

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. **XV**
n. **320**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)**

(Esercizi 2012, 2013 e 2014)

Comunicata alla Presidenza il 9 ottobre 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 98/2015 del 6 ottobre 2015	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione ENASARCO – Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rap- presentanti di commercio per gli esercizi dal 2012 al 2014	»	13
 <i>DOCUMENTI ALLEGATI</i>		
<i>Esercizio 2012:</i>		
Relazione del Presidente	»	65
Bilancio consuntivo	»	127
Relazione del Collegio Sindacale	»	181
Relazione della Società di revisione	»	193
 <i>Esercizio 2013:</i>		
Relazione del Presidente	»	197
Bilancio consuntivo	»	261
Relazione del Collegio Sindacale	»	316
Relazione della Società di revisione	»	335
 <i>Esercizio 2014:</i>		
Relazione del Presidente	»	339
Bilancio consuntivo	»	413
Relazione del Collegio Sindacale	»	481
Relazione della Società di revisione	»	498

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA
PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI
COMMERCIO (ENASARCO)
per gli esercizi 2012-2013-2014

Relatore: Cons. Paolo Valletta

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 98/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 ottobre 2015,

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio (Enasarco) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'ente suddetto relativi agli anni 2012, 2013 e 2014, nonché le annesse note integrative e le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 2012, 2013 e 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa ai suddetti esercizi è emerso quanto segue:

1) la gestione previdenziale nel 2012 presenta un saldo di -45.438,99 mgl di euro che nel 2013 e nel 2014 migliora passando nell'ultimo anno a -17.342,43 mgl di euro, ma rimane pur sempre di segno negativo. Lo sbilancio previdenziale, peraltro, è compensato dal positivo saldo assistenziale pari nel 2014 a 63.804,41 mgl di euro che permette di ottenere un saldo della gestione istituzionale pari a +46.461,99 (+137,80 per cento sul 2013);

2) il valore del patrimonio immobiliare della fondazione, composto da appartamenti per uso residenziale e unità immobiliari a uso commerciale, destinato alla dismissione secondo il progetto denominato « Progetto Mercurio », è pari al 31 dicembre 2014 a 1.458.000 mgl di euro ai valori di mercato e a 1.162.268,04 mgl di euro

ai valori di bilancio. L'anno precedente l'intero patrimonio immobiliare si attesta su 2.270.401 mgl di euro ai valori di mercato e 1.552.957,94 mgl euro ai valori di bilancio;

3) nel corso del 2012 la fondazione ha riclassificato la posta contabile relativa al patrimonio immobiliare locato e quindi destinato alla vendita, iscrivendolo nell'attivo circolante e non più nell'attivo immobilizzato. La gestione immobiliare presenta nel triennio in considerazione un rendimento netto negativo dello 0,06 per cento nel 2012, dell'1,39 per cento nel 2013 e dell'1,80 per cento nel 2014 ai valori di bilancio;

4) la dismissione immobiliare, che prosegue più lentamente del previsto, anche a causa del persistere della crisi economica, ha permesso di realizzare in complesso plusvalenze di 164,7 milioni di euro nel 2012, di 174 milioni nel 2013 e di 218 milioni nel 2014. Le plusvalenze del 2014 derivano per 115 milioni dalla vendita di immobili e per 103 milioni dal conferimento di beni ai fondi Enasarco uno e Enasarco due (valori questi ultimi accantonati nel « Fondo plusvalenze da apporto » in quanto non ancora monetizzate;

5) la consistenza del patrimonio mobiliare, al valore medio di mercato, è di 3.451.021,47 mgl di euro nel 2012, di 3.969.596,30 mgl di euro nel 2013 e di 5.021.000,49 mgl di euro nel 2014. Il rendimento in percentuale della sua gestione, *al fair value*, si attesta nel 2012 allo 0,69 per cento, nel 2013 a -14 per cento, mentre nel 2014 è dell'1 per cento;

6) la fondazione nel 2013 si è dotata di un nuovo modello di *governance* del proprio *asset*, con una puntuale ripartizione delle funzioni tra consiglio di amministrazione, comitato degli investimenti, presidente, direttore generale, servizio finanza e funzione di controllo del rischio;

7) alcuni investimenti finanziari effettuati dall'ente fino al 2012, riguardanti titoli strutturati, sono stati caratterizzati da vicende finanziarie negative per far fronte alle quali la fondazione dal 2013 ha effettuato più di un intervento di ristrutturazione. Connesse a queste vicende finanziarie e al fine di tutelare gli interessi della fondazione sono state dalla stessa assunte iniziative di carattere giudiziario. Le vicende medesime sono state portate all'attenzione della competente procura regionale della Corte dei conti;

8) nel triennio in esame la gestione economica della fondazione pone in evidenza un rallentamento dei positivi risultati realizzati negli anni precedenti, chiudendo con un avanzo di 102.348,64 mgl di euro nel 2012 (-25,79 per cento sul 2011), di 101.277,83 mgl di euro nel 2013 (-1,05 per cento sul 2012) e di 92.053,65 mgl di euro nel 2014 (-9,11 per cento sul 2013);

9) il patrimonio netto è aumentato nel triennio 2012-2014 passando da 4.248.117,54 mgl di euro nel 2012 a 4.441.449,02 mgl di euro nel 2014 con un incremento, in termini assoluti, di 193.331,48 mgl di euro;

10) nel bilancio tecnico 2012-2061 il saldo previdenziale risulta positivo fino al 2034, poi diventa negativo fino al 2057. Mentre il saldo totale è sempre positivo;

11) alcune risultanze della gestione economica risultano per gli anni in referto meno favorevoli rispetto a quelle presenti nelle previsioni attuariali. Le prestazioni previdenziali a consuntivo risultano maggiori di quelle previste nel bilancio tecnico e il patrimonio netto risulta, seppur di poco, inferiore alla riserva legale (stabilita in 5 annualità di prestazioni previdenziali a valore corrente);

12) in tale contesto non privo di elementi negativi, legati alla crisi economica e al ritardo nella dismissione immobiliare, deve essere massima l'attenzione della fondazione al fine della tempestiva adozione di idonee azioni correttive;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci d'esercizio — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci degli esercizi 2012, 2013 e 2014 — corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (Enasarco), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della fondazione medesima.

ESTENSORE

Paolo Valletta

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria il 7 ottobre 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ENTE
NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESEN-
TANTI DI COMMERCIO (ENASARCO) ESERCIZI 2012-2014

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	17
1. Il quadro normativo e ordinamentale	»	18
1.1. Normativa sull'attività istituzionale	»	18
2. Gli organi	»	20
3. Le risorse umane.....	»	22
3.1. La dirigenza	»	22
3.2. Il personale non dirigenziale	»	23
3.3. Il costo del personale	»	24
3.4. I controlli interni	»	25
4. La gestione previdenziale e assistenziale	»	26
4.1. La contribuzione	»	26
4.2. Le prestazioni istituzionali	»	27
4.2.1. Le prestazioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti) .	»	27
4.2.2. Le prestazioni integrative di previdenza	»	28
4.2.3. Indennità di risoluzione rapporto	»	30
4.3. I saldi e gli indicatori di copertura	»	30
5. La gestione del patrimonio immobiliare	»	34
5.1. Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare ..	»	34
5.2. Il progetto Mercurio	»	35
6. La gestione del patrimonio mobiliare	»	37
7. Il bilancio	»	42
7.1. Premessa	»	42
7.2. Lo stato patrimoniale	»	42
7.3. Le attività	»	42
7.3.1. Le immobilizzazioni immateriali	»	42
7.3.2. Le immobilizzazioni materiali	»	43
7.3.3. Le immobilizzazioni finanziarie	»	43
7.3.4. L'attivo circolante	»	46
7.4. Il passivo	»	51
7.5. Il conto economico	»	54
7.6. Il bilancio tecnico e il confronto con i consuntivi 2012, 2013 e 2014 .	»	58
8. Considerazioni conclusive.....	»	59
 <i>Indice delle Tabelle</i>		
Tabella 1 – Compensi agli organi societari, con variazioni percentuali nel quinquennio 2010-2014	»	21
Tabella 2 – Retribuzione, fissa e variabile, del direttore generale, con variazioni percentuali, nel quinquennio 2010-2014	»	22
Tabella 3 – Retribuzione del management nel quinquennio 2010-2014	»	23

Tabella 4 – Personale addetto al 31 dicembre dell'anno, dal 2011 al 2014, con incidenze, variazioni assolute e percentuali	Pag.	23
Tabella 5 – Spesa complessiva per il personale, per tipologia, nel quadriennio 2011-2014 con variazioni percentuali (solo per il 2014)	»	24
Tabella 6 – Indicatori del costo personale nel quadriennio 2011-2014 .	»	25
Tabella 7 – Totale degli iscritti attivi per sesso dal 2009 al 2014	»	26
Tabella 8 – Entrate contributive per tipologia, con incidenza () e variazioni percentuali, dal 2011 al 2014	»	27
Tabella 9 – Numero di prestazioni, per tipologia, erogate nel quinquennio 2010-2014 con variazioni percentuali	»	28
Tabella 10 – Importi medi erogati, per tipologia, nel quadriennio 2011-2014 con variazioni e incidenze percentuali	»	28
Tabella 11 – N. di prestazioni per tipologia con variazioni percentuali dal 2011 al 2014	»	29
Tabella 12 – Importo medio erogato per tipologia di prestazione integrativa dal 2011 al 2014	»	29
Tabella 13 – Contributi e prestazioni dal 2012 al 2014 con variazioni percentuali	»	31
Tabella 14 – Saldo previdenziale, assistenziale e della gestione istituzionale, dal 2012 al 2014, con variazioni percentuali	»	32
Tabella 15 – Indici di copertura delle gestioni dal 2012 al 2014 con variazioni percentuali	»	32
Tabella 16 – Nuovi iscritti e cessati dal 2009 al 2014	»	33
Tabella 17 – Voci che compongono il rendimento netto della gestione immobiliare, con variazioni percentuali – Anni 2012-2014 con variazioni percentuali	»	35
Tabella 18 – Crediti vs. altri, iscritti nelle immobilizzazioni con variazioni percentuali, dal 2012 al 2014	»	44
Tabella 19 – Valore di bilancio, quote percentuali di partecipazioni al capitale sociale e patrimonio netto delle società partecipate dalla fondazione nel biennio 2013-2014	»	45
Tabella 20 – Altri titoli iscritti nelle imm.ni finanziarie, per anno e consistenza percentuale (), con variazioni percentuali, dal 2010 al 2014	»	45
Tabella 21 – Crediti contributivi per tipologia nel triennio 2012-2014 con variazioni e incidenze () percentuali	»	47
Tabella 22 – Crediti di natura contributiva, per tipologia, dal 2012 al 2014 con variazioni percentuali	»	47
Tabella 23 – Dettaglio dei « crediti vs. altri », per tipologia con incidenza () e variazione percentuale, dal 2012 al 2014	»	49
Tabella 24 – Attivo dello Stato Patrimoniale nel triennio 2012-2014 con variazioni percentuali	»	50
Tabella 25 – Passivo dello Stato Patrimoniale nel triennio 2012-2014 con variazioni percentuali	»	51
Tabella 26 – Fondi iscritti nel passivo dello SP per tipologia, con variazioni assolute, dal 2012 al 2014	»	53
Tabella 27 – Conto economico, con variazioni percentuali, per gli anni 2012-2014	»	56
<i>Indice delle Figure</i>		
Figura 1 – Movimentazione del fondo FIRR nel triennio 2012-2014	»	30
Figura 2 – Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte	»	48

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (Enasarco) per gli esercizi 2012-2013-2014 e sui principali fatti di gestione verificatisi successivamente.

Il precedente referto, concernente gli esercizi 2010-2011, di cui alla delibera n. 55/2013 dell'11 giugno 2013, è stato pubblicato in Atti Parlamentari, Leg. 17, Doc. XV, n. 35.

1. Il quadro normativo e ordinamentale

L'Enasarco, costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n.1305, è stato trasformato in fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 attuativo della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

L'ente provvede alla previdenza integrativa obbligatoria erogando le pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti nonché alle prestazioni assistenziali a favore degli iscritti. Inoltre, gestisce e amministra le somme accantonate dalle agenzie mandanti per l'erogazione dell'indennità di fine rapporto (FIRR), liquidata agli agenti in sede di cessazione del rapporto di agenzia.

L'ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 e 3 l. n. 196/2009, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

1.1 Normativa sull'attività istituzionale

Ai sensi del comma 3 dell'art. 1 d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509, la Fondazione Enasarco non può ricevere finanziamenti pubblici diretti o indiretti e persegue i propri fini istituzionali attraverso i contributi degli iscritti e le risorse finanziarie derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, assicurando le condizioni di equilibrio economico-finanziario mediante provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dai bilanci tecnici da redigere con cadenza triennale.

L'ente ha modificato il proprio Statuto dal luglio 2015 (approvato dal c.d.a. con delibera del 14/05/2015 e dai Ministeri vigilanti con decreto dell'8/07/2015). In particolare viene meno la previsione di un comitato esecutivo. Viene prevista l'Assemblea dei delegati, composta da sessanta membri suddivisi tra rappresentanti degli agenti (40) e delle imprese preponenti (20 in possesso di rigorosi requisiti di professionalità e onorabilità.

Il Regolamento delle attività istituzionali ha subito modifiche nel 2010 e nel 2011, attraverso le quali è stato, tra l'altro, disposto l'aggiornamento dei contributi previdenziali e facoltativi, dei requisiti per le pensioni di vecchiaia, per le pensioni ai superstiti e per le altre prestazioni.

Recenti disposizioni hanno introdotto nuove regole sia per assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, sia per regolare e contenere alcune tipologie di spese, tra le quali quelle per investimenti e per il personale.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, comma 24, del decreto-legge 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, l'ente ha presentato il bilancio tecnico entro il termine del 30 settembre 2012, previsto dal comma 16 *novies* dell'art. 29 della legge n.14/2012, di conversione del decreto legge 216/2011.

In applicazione dell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una direttiva del 10 febbraio 2011, ha fissato i criteri per la redazione dei piani di investimento i quali debbono basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo tenendo conto del profilo di rischio del patrimonio e dell'evoluzione dinamica del differenziale tra prestazioni e contributi.

L'art. 14 del decreto legge n. 98/2011, in materia di controllo sugli investimenti, ha stabilito che alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie.

Nel biennio 2013 -2014 la fondazione si è dotata di nuovi regolamenti, riguardanti:

- la responsabilità e i compiti degli organi della fondazione nella gestione delle risorse finanziarie;
- l'istituzione del comitato investimenti¹, al quale sono attribuite le funzioni relative all'impiego e alla gestione delle risorse finanziarie;
- tempi, forme e contenuti delle comunicazioni tra gli organi della fondazione;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- le procedure di trasferimento, ricerca e selezione del personale.

¹ E' un comitato tecnico-consultivo, composto da sei membri del c.d.a., cui compete la funzione consultiva riguardo alle decisioni che il c.d.a. assume nella gestione degli investimenti e delle risorse finanziarie.

2. Gli organi

A norma dello statuto vigente nel triennio in esame gli organi dell'ente sono:

- 1) il presidente, che ha la funzione di rappresentare legalmente l'ente nonché di presiedere e convocare sia il Consiglio di Amministrazione che il Comitato esecutivo. L'attuale presidente, eletto con delibera 1A del 20 luglio 2011, ha concluso il mandato nel luglio 2015;
- 2) il consiglio di amministrazione, il cui mandato è terminato il 19 luglio 2015, ma è stato prorogato fino alle nuove elezioni, è composto da 15 membri eletti dalla fondazione, di cui dieci (erano otto) eletti in rappresentanza delle ditte preponenti e cinque (erano quattro) eletti dai rappresentanti degli agenti;
- 3) il collegio dei revisori, eletto con delibera n. 16 del 17 luglio 2014, che resterà in carica per i successivi quattro anni è composto da 5 membri effettivi, di cui uno facente funzioni da presidente, e 5 supplenti.

Non è, invece, più previsto il comitato esecutivo, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da quattro consiglieri nominati dal c.d.a, che esercitava i poteri conferiti dallo stesso c.d.a. ed esaminava i bilanci, sia preventivi che consuntivi, nonché il contenzioso riguardante i contributi e le prestazioni.

In diminuzione è, come mostra la Tabella n.1, la spesa per gli organi che, al netto dei contributi previdenziali, passa da 1.238,40 mgl di euro nel 2012 (-0,49% rispetto al 2011), a 1.213,89 mgl di euro nel 2013 (-1,98%) ed a 1.198,05 mgl di euro nel 2014 (-1,31%), anche per effetto di quanto disposto dall'articolo 6 c. 3 del decreto legge 78/2010 (*“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*), che impone una riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 2015², del 10% degli emolumenti (gettoni di presenza, compensi, indennità e retribuzioni) rispetto a quelli in essere al 30 aprile 2010.

La durata in carica degli organi dell'ente, ai sensi dell'articolo 41 del nuovo statuto (*“Disciplina transitoria”*) è stata prorogata fino all'insediamento dei nuovi organi, che verranno ricostituiti secondo il modello di *governance* e con le modalità stabilite dal regolamento elettorale.

² L'art. 1 comma 10 del d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15 ha prorogato il termine fino al 31 dicembre 2013. Successivamente, l'art. 10, comma 5, d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11, lo ha nuovamente prorogato fino al 31 dicembre 2015.

Tabella n. 1 - Compensi agli organi societari, con variazioni percentuali nel quinquennio 2010-2014

	2010	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13	Var % 2011/10 ai sensi d.l. 78/2010	Var % 2014/10 ai sensi d.l. 78/2011
Presidente	Indennità	142.441	137.437	0,59	134.352	-2,82	135.319	0,72	-3,51	-5
	Gettoni di presenza	9.180	6.120	13,24	7.380	6,49	7.020	-3,01	-25,27	-23,53
	Rimborsi spese			-	-	-	-	-		
Totale	151.621	143.557	145.180	1,13	141.732	-2,37	142.339	0,43	-4,7	-6,12
C.d.a.	Indennità	756.056	714.656	0,48	677.493	-5,65	674.609	-0,43	-5,01	-10,77
	Gettoni di presenza	120.772	80.880	77,460	89.306	15,29	87.397	-2,14	-29,61	-27,33
	Rimborsi spese	122.278	75.577	59.395	-21,41	69.992	17,84	71.039	1,50	-39,91
Totale	999.106	871.113	854.943	-1,86	836.791	-2,12	833.045	-0,45	-12,81	-16,62
Collegio dei sindaci	Indennità	217.360	208.984	212.807	1,83	205.756	-3,31	184.647	-10,26	-3,85
	Gettoni di presenza	19.710	20.790	25.470	22,51	29.610	16,25	34.110	15,20	-11,15
	Rimborsi spese	-	-	-	-	-	3.905	-	-	-
Totale	237.070	229.774	238.277	3,7	235.366	-1,22	222.662	-5,40	-3,98	-6,08
Totale compensi	1.387.797	1.244.444	1.238.400	-0,49	1.213.889	-1,98	1.198.046	-1,31	-10,11	-13,67
Contributi previdenziali	83.836	89.829	100.812	12,23	102.679	1,85	115.666	12,64	13,64	37,97
Totale generale	1.471.633	1.334.273	1.339.212	0,37	1.316.568	-1,69	1.313.712	-0,22	-3,83	-10,73

3. Le risorse umane

La fondazione, in particolare negli anni oggetto del presente referto, ha dato luogo ad una politica di forte contenimento delle spese per il personale, tenendo conto anche di quanto stabilito al riguardo dalla normativa emanata sulla *spending review*.

3.1 La dirigenza

La politica di contenimento ha riguardato anche la dirigenza la cui consistenza di 12 unità in servizio nel 2011 è diminuita di 7 unità nel triennio in esame.

I dati di seguito esposti mostrano come nella determinazione del trattamento economico della dirigenza (compreso anche il direttore generale) nel triennio 2012-2014, si sia tenuto conto di quanto disposto al riguardo dall'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto legge n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 nonché dal decreto legge n.95/2011.

Tabella n. 2 - Retribuzione, fissa e variabile, del direttore generale, con variazioni percentuali, nel quinquennio 2010-2014

(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Retribuzione annua lorda fissa	238,04	238,6	213,78	-10,4	179,28	-16,13	144,67	-19,30
Retribuzione annua lorda variabile	47,72	47,72	0	-100	43,4	-	43,4	0,00
Indennità di carica e benefits							56,45	-
Totale	285,76	286,32	213,78	-25,34	222,68	4,17	244,52	9,81
Riduzione art. 9 c.2 d.l. n. 78/2010		16.632						

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

La retribuzione complessiva del management, escluso il direttore generale, è riportata nella Tabella n.3:

Tabella n.3 - Retribuzione del management nel quinquennio 2010 – 2014

(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Retribuzione annua lorda fissa	1.295,22	1.600,18	1.698,73	6,16	926,19	-45,48	952,3	2,82
Retribuzione annua lorda variabile	333,32	424,58	392,59	-7,53	218,15	-44,43	246	12,77
Benefits	97,74	118,04	139,05	17,8	95,75	-31,16	80,17	-16,27
Indennità particolari incarichi							25	
Riduzione art. 9 c. 2 d.l. n.78/2010		200,98						
Totale	1.726,28	2.129.804,00	2.230,36	4,72	1.240,06	-44,4	1.303,47	5,11

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

3.2 Il personale non dirigenziale

Il personale non dirigenziale, pari a 660 unità al 31 dicembre 2012, 606 alla fine dell'anno successivo e 560 al 31 dicembre 2014, è costituito dal personale amministrativo e da quello addetto agli stabili.

La tabella riportata di seguito descrive la dinamica della consistenza del personale.

Tabella n. 4 - Personale addetto al 31 dicembre dell'anno, dal 2011 al 2014, con incidenze, variazioni assolute e percentuali

	2011	2012	2013	2014	Var. perc. e ass. 2014/13	Inc % 2014
Personale amministrativo	457	442	444	427	-3,83 (-17)	76,25
Personale addetto agli stabili	288	218	162	133	-17,90 (-29)	23,75
TOTALE	745	660	606	560	-7,59 (-46)	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

La consistenza del personale non dirigenziale al 31 dicembre 2014 conferma l'andamento in diminuzione negli anni in riferimento. La flessione di 85 unità nel 2012, di 58 unità nel 2013 e di 46 unità nel 2014 è da imputare principalmente alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili, conseguente alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare. Per effetto dell'indicata diminuzione del personale, l'incidenza di quello addetto alla manutenzione degli stabili è diminuita progressivamente, passando dal 33,03% nel 2012 a 23,75% nel 2014 (26,73% nel 2013).

3.3 Il costo del personale

La spesa complessiva per il personale, riportata nella seguente tabella, è progressivamente diminuita nel 2012 (-8,24%), nel 2013 (-8,08%) e nel 2014 (-4,93%).

Tabella n. 5 - Spesa complessiva per il personale, per tipologia, nel quadriennio 2011-2014 con variazioni percentuali e assolute (solo per il 2014)

(dati in migliaia)

		2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13	Var . Ass. 2014/13
Salari e stipendi lordi	Personale amministrativo	20.540,32	19.512,17	-5,01	18.685,49	-4,24	18.172,36	-2,75	-513,13
	Personale addetto al portierato	6.322,04	4.964,83	-21,47	3.886,14	-21,73	3.120,84	-19,69	-765,30
Oneri sociali	Personale amministrativo	5.453,00	5.181,45	-4,98	4.902,85	-5,38	4.823,23	-1,62	-79,62
	Personale addetto al portierato	1.771,85	1.353,17	-23,63	1.100,21	-18,69	879,04	-20,10	-221,17
Quota TFR	Personale amministrativo	1.815,78	1.528,43	-15,83	1.357,66	-11,17	1.320,94	-2,70	-36,72
	Personale addetto al portierato	583,24	417,84	-28,36	311,48	-25,45	232,66	-25,30	-78,82
Altri costi e trattamento di quiescenza	Personale amministrativo	1.193,55	1.355,43	13,56	1.082,21	-20,16	1.116,49	3,17	34,28
	Personale addetto al portierato	2.791,08	2.824,25	1,19	2.809,47	-0,52	2.787,78	-0,77	-21,69
Spesa totale per tipologia	Personale amministrativo	29.002,65	27.577,48	-4,91	26.028,21	-5,62	25.433,02	-2,29	-595,19
	Personale addetto al portierato	11.468,20	9.560,08	-16,64	8.107,29	-15,2	7.020,32	-13,41	-1.086,97
Spesa complessiva		40.470,86	37.137,57	-8,24	34.135,50	-8,08	32.453,34	-4,93	-1.682,16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Il progressivo decremento del numero del personale ha generato la diminuzione di tutte le voci che concorrono alla formazione del suo costo. Nel 2014 rispetto al 2013, la flessione, in valore assoluto, più marcata si è verificata per il personale addetto al portierato (-1.086,16 mgl di euro pari a -13,41%), mentre nel dettaglio tale diminuzione ha riguardato la voce salari e stipendi, sia per il personale amministrativo (-513,13 mgl di euro pari a -2,75% nel 2014) che quello addetto al portierato (-765,30 mgl di euro pari a -19,69% nel 2014).

Come riportato nella tabella che segue, il costo medio del personale è invece aumentato, su base quadriennale, del 6,68%³ a causa della maggiore incidenza della diminuzione delle unità di personale rispetto alla diminuzione della massa retributiva.

Tabella n.6 - Indicatori del costo del personale nel quadriennio 2011-2014

	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Incidenza percentuale del costo del personale sui costi complessivi	4,04	3,49	-13,61	3,1	-11,17	2,68	-13,55
Incidenza percentuale del costo del personale sul valore della produzione	4,2	3,64	-13,33	3,25	-10,71	3,03	-6,77
Costo medio del personale	54.323	56.269	3,58	56.329	0,11	57.952	2,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

Nel triennio 2012-2014, oggetto del presente referto, risulta rispettato l'obbligo stabilito sia dal comma 1 dell'art. 9 del decreto legge n. 78/2010, sia dall'art.5, comma 7 e 8 del decreto legge n. 95/2011.

3.4 I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è fondato sulle funzioni svolte dall'*internal audit* e dall'organismo di vigilanza, che assicura il monitoraggio previsto dal d.lgs. 231/2001.

Dal 2013, a seguito della rivisitazione del modello di *governance*, sono state introdotte le funzioni di controllo di conformità, che valuta la conformità di prassi e procedure e la funzione di controllo del rischio, che identifica e valuta i rischi, soprattutto di natura finanziaria, cui l'ente è esposto.

³ Dato ottenuto confrontando il valore (medio) del 2014, pari a 57.952 euro con quello del 2011, pari a 54.323 euro.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

L'andamento degli iscritti attivi (gli iscritti attivi sono coloro che hanno versato almeno un contributo nell'anno di riferimento), come riportato nella tabella n.7, mostra nell'ultimo quinquennio una tendenziale flessione che, nell'intero periodo, ha raggiunto la percentuale del 9,18%⁴ dovuta alla progressiva contrazione dell'attività economica generale che ha portato alla riduzione dei contratti di agenzia.

L'età media degli iscritti attivi è pari a 47,44 anni per gli uomini e 45,13 per le donne.

Tabella n. 7 - Totale degli iscritti attivi per sesso dal 2009 al 2014

	Totali		Totale	Var %
	Maschi	Femmine		
2009	235.482	30.073	265.555	-
2010	227.991	30.875	258.866	-2,52
2011	227.119	30.752	257.871	-0,38
2012	222.872	30.546	253.418	-1,73
2013	218.278	30.899	249.177	-1,67
2014	211.873	29.313	241.186	-3,21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Continua a risultare significativo il numero dei cosiddetti silenti, e cioè di coloro che, pur iscritti, non effettuano versamenti contributivi in un anno.

Il fenomeno è connesso alla particolare natura della professione degli iscritti e al fatto che i contributi vengono calcolati come quota delle provvigioni dovute all'agente per l'attività svolta, con il possibile verificarsi di periodi di inattività.

4.1 La contribuzione

La contribuzione complessiva comprende quella obbligatoria, quella volontaria e quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi complessivi, suddivisi per categoria, è riportato nella tabella seguente.

⁴ Tale variazione è ottenuta confrontando il dato 2014 (241.186) con quello del 2009 (265.555).

Tabella n. 8 - Entrate contributive per tipologia, con incidenza () e variazioni percentuali, dal 2011 al 2014

(dati in migliaia)

	2011	2012	Var% 2012/11	2013	Var% 2013/12	2014	Var% 2014/13
Contributi previdenziali	747.999 (90,34)	795.804 (89,63)	6,39	820.046 (87,54)	3,05	867.421 (88,58)	5,78
Contributi volontari	7.270 (0,88)	6.628 (0,75)	-8,83	6.262 (0,67)	-5,52	6.097 (0,62)	-2,64
Contributi accertati in sede di verifica ispettiva	16.510 (1,99)	11.935 (1,34)	-27,71	29.544 (3,15)	147,54	24.487 (2,50)	-17,12
Contributi di assistenza	54.600 (6,59)	63.070 (7,10)	15,51	71.591 (7,64)	13,51	80.453 (8,22)	12,38
Quote partecipative PIP*	1.549 (0,19)	1.292 (0,15)	-16,59	913 (0,10)	-29,33	768 (0,08)	-15,88
Contributi di perequazione	44 (0,01)	9.110 (1,03)	206,05	8.434 (0,90)	-7,42	0 (0,00)	-100,00
TOTALE	827.972 (100)	887.839 (100)	7,23	936.790 (100)	5,51	979.226 (100)	4,53

*Programma di Previdenza Integrativa

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nonostante la diminuzione del numero di agenti versanti e il calo delle provvigioni, le entrate contributive mostrano un miglioramento, seppur via via più ridotto nel corso del triennio 2012-2014 (+7,23% nel 2012, +5,51% nel 2013 e +4,53% nel 2014), per effetto, in particolare, della riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2013, che ha indicato, in particolare per tale anno, l'aumento dei massimali delle provvigioni e dell'aliquota a titolo di solidarietà.

L'incidenza dei contributi previdenziali sul totale contributivo ha registrato, nel corso del quadriennio 2011-2014, una lieve diminuzione passando dal 90,34% nel 2011 a 88,58% nel 2014, con una maggiore flessione nel 2013, pari all'87,54%, mentre quella dei contributi assistenziali è progressivamente aumentata dal 6,59% nel 2011 all'8,22% nel 2014.

4.2 Le prestazioni istituzionali

4.2.1 Le prestazioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti)

Il numero di beneficiari delle prestazioni, per le tre tipologie (vecchiaia, invalidità e superstiti) è aumentato nel corso del quadriennio 2011-2014, passando da 117.071 nel 2011 a 124.621 nel 2014 con un incremento, in termini percentuali, pari al 4,44%⁵. In particolare, seppur lievemente, è aumentato il peso delle prestazioni per vecchiaia (da 61,70% nel 2011 a 62,74% nel 2014), mentre è diminuito quello per invalidità/inabilità, dal 4,35% al 3,71% nel 2014. Sostanzialmente stabile risulta l'incidenza delle prestazioni per i superstiti, rimasta intorno al 33% nel corso del quadriennio 2011-2014.

⁵ Dato ottenuto confrontando il valore del 2014 (124.621) con quello del 2011 (117.017)

Tabella n. 9 - Numero di prestazioni, per tipologia, erogate nel quadriennio 2011-2014 con variazioni percentuali

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12	2014	Inc. % 2014	Var. % 2014/13	Medie del quadriennio
Vecchiaia	72.237	61,7	74.243	62,1	2,78	76.282	62,44	2,75	78.186	62,74	2,50	75.237
Invalità/inabilità	5.095	4,35	4.960	4,15	-2,65	4.763	3,9	-3,97	4.619	3,71	-3,02	4.859
Superstiti	39.739	33,94	40.358	33,76	1,56	41.123	33,66	1,9	41.816	33,55	1,69	40.759
TOTALE	117.071	100	119.561	100	2,13	122.168	100	2,18	124.621	100	2,01	120.855

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Riguardo agli importi medi (ponderati) erogati, essi sono aumentati su base quadriennale (ad eccezione del ramo invalidità/inabilità) passando da 7.127 nel 2011 a 7.433 nel 2014 (+2,26% nel 2012, +0,39% nel 2013, +1,58% nel 2014). La media del triennio è pari a 7.294 euro.

Tabella n. 10 - Importi medi erogati, per tipologia, nel quadriennio 2011-2014 con variazioni e incidenze percentuali.

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12	2014	Inc. % 2014	Var. % 2014/13	Medie (ponderate) del quadriennio
Vecchiaia	8.565	47,66	8.768	48,08	2,37	8.786	48,23	0,21	8.934	48,72	1,68	8.767
Invalità/inabilità	4.561	25,38	4.567	25,05	0,13	4.514	24,78	-1,16	4.447	24,25	-1,48	4.524
Superstiti	4.844	26,96	4.900	26,87	1,16	4.916	26,99	0,33	4.955	27,02	0,79	4.904
Media ponderata	7.127	100	7.288	100	2,26	7.317	100	0,39	7.433	100,00	1,58	7.294

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

4.2.2 Le prestazioni integrative di previdenza

La fondazione eroga prestazioni di carattere sociale, denominate prestazioni integrative di previdenza (borse di studio, assegni per scopi specifici ed altre).

Il numero di beneficiari di tali prestazioni nel quadriennio 2011-2014 è notevolmente diminuito, passando da 13.183 nel 2011 a 6.668 nel 2014 (-38,68% nel 2012, -14,37% nel 2013 e -3,67% nel 2014 rispetto all'anno precedente). Ha seguito lo stesso andamento anche l'importo medio erogato, sia pure con valori non del tutto lineari.

Le tabelle n. 11 e n. 12 espongono nel dettaglio gli andamenti di cui si è appena detto.

Tabella n. 11 - N. di prestazioni per tipologia con variazioni percentuali, dal 2011 al 2014

	N. di beneficiari 2011	N. di beneficiari 2012	Var % 2012/11	N. di beneficiari 2013	Var % 2013/12	N. di beneficiari 2014	Var % 2014/13
Borse di studio e assegni	1.651	620	-62,45	621	0,16	771	24,15
Erogazioni straordinarie	114	172	50,88	114	-33,72	77	-32,46
Assegni funerari	2.327	1.712	-26,43	1.989	16,18	1.888	-5,08
Spese per soggiorni termali/climatici	4.679	1.938	-58,58	1.369	-29,36	1.277	-6,72
Assegni per nascita /adozione	4.077	3.116	-23,57	2.511	-19,42	2.249	-10,43
Contributo per asili nido	-	-	-	-	-	91	100,00
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	63	22	-65,08	24	9,09	27	12,50
Spese per colonie estive	83	89	7,23	13	-85,39	8	-38,46
Indennità di maternità	187	408	118,18	268	-34,31	219	-18,28
Assistenza per deficit funzionali	2	7	250	13	85,71	23	76,92
Assistenza per figli portatori di handicap	-	-	-	-	-	38	100,00
Totale	13.183	8.084	-38,68	6.922	-14,37	6.668	-3,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Tabella n. 12 - Importo medio erogato per tipologia di prestazione integrativa dal 2011 al 2014

	2011	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	2014	Var. % 2014/13
Borse di studio e assegni	680	646	-5	689	6,66	680	-1,31
Erogazioni straordinarie	64	1.173	1.732,81	1.264	7,76	1.517	20,02
Assegni funerari	3.588	1.670	-53,46	1.534	-8,14	1.317	-14,15
Spese per soggiorni termali/climatici	3.135	718	-77,1	758	5,57	742	-2,11
Assegni per nascita /adozione	1.788	557	-68,85	622	11,67	597	-4,02
Contributo per asili nido	-	-	-	-	-	950	100,00
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	160	5.200	3.150,00	4.386	-15,65	5.200	18,56
Spese per colonie estive	73,86	563	662,25	522	-7,28	611	17,05
Indennità di maternità	209	1.100	426,32	1.154	4,91	1.146	-0,69
Assistenza per deficit funzionali	2	1.200	59.900,00	1.200	0	1.200	0,00
Assistenza per figli portatori di handicap	-	-	-	-	-	1.000	100,00
Valore medio (ponderato)	2.389	892	32,24	962	-5,44	895	-7,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

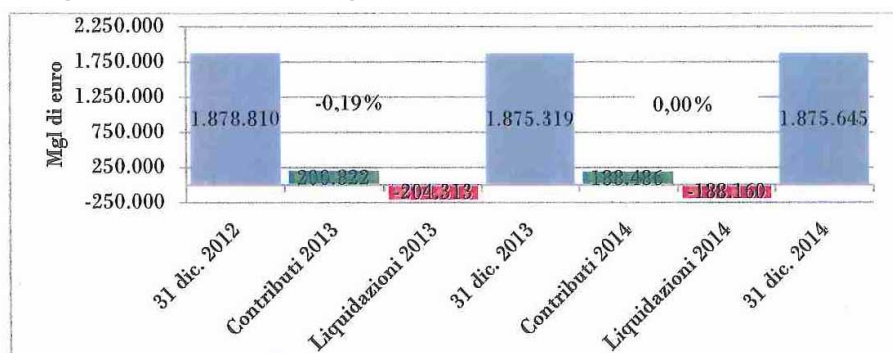
4.2.3 Indennità di risoluzione rapporto

L'indennità di risoluzione rapporto (FIRR) è erogata dalla fondazione agli agenti al termine della loro attività con le ditte preponenti, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento delle Attività Istituzionali, così come stabilito negli Accordi Economici Collettivi. L'erogazione di tale indennità è finanziata con un accantonamento, obbligatorio, versato annualmente dalle ditte preponenti per contributi a loro carico e a favore degli iscritti.

Tale accantonamento alimenta un fondo, denominato FIRR, che si incrementa grazie al rendimento, stabilito pro quota pari a quello del patrimonio della fondazione, e si decrementa per effetto sia delle liquidazioni pagate in sede di cessazione del mandato che per la quota del premio di polizza a favore degli agenti.

Di seguito il grafico che riporta la movimentazione del fondo.

Figura n. 1 - Movimentazione del fondo FIRR nel triennio 2012-2014



Nel 2013 la consistenza media del Fondo FIRR risulta in diminuzione dello 0,19% rispetto al 2012. Nel 2014, sia i contributi sia le liquidazioni si sono attestati sugli stessi valori, non registrando significative variazioni sia in termini assoluti che percentuali.

4.3 I saldi e gli indicatori di copertura

I contributi previdenziali sono aumentati nel 2014 rispetto al 2013 di 42.003,04 mgl di euro (+4,87%), passando da 861.889,97 del 2013 a 903.893,01 del 2014, a seguito degli effetti della riforma contributiva. Anche le prestazioni previdenziali nette sono aumentate, passando da 896.733,87 mgl di euro del 2013 a 921.235,44 mgl di euro nel 2014 (+2,73%).

I contributi per l'assistenza sono, parimenti, aumentati passando da 72.504,22 mgl di euro nel 2013 a 81.221,42 mgl di euro nel 2014 (+12,02%), mentre le prestazioni assistenziali sono diminuite nel triennio passando da 18.121,74. mgl di euro del 2013 a 17.417 nel 2014 (-3,89%).

Tabella n. 13 - Contributi e prestazioni dal 2012 al 2014 con variazioni percentuali

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var % 2013/12	Var. ass. 2013/12	2014	Var % 2014/13	Var. ass. 2014/13
Contributi di previdenza	819.985,30	861.889,97	5,11	41.904,67	903.893,01	4,87	42.003,04
Contributi di solidarietà su pensioni	9.110,38	8.434,10	-7,42	-676,28	0,00	-100,00	-8.434,10
Contributi di assistenza	64.362,28	72.504,22	12,65	8.141,94	81.221,42	12,02	8.717,20
Totale contributi	893.457,96	942.828,29	5,53	49.370,33	985.114,43	4,49	42.286,14
Prestazioni previdenziali nette	865.424,29	896.733,87	3,62	31.309,58	921.235,44	2,73	24.501,57
Prestazioni assistenziali	18.707,13	18.121,74	-3,13	-585,39	17.417,00	-3,89	-704,74
Totale prestazioni	884.131,42	914.855,61	3,48	30.724,19	938.652,44	2,60	23.796,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I dati riportati nella seguente Tabella n. 14, per il triennio oggetto del presente referto, mostrano che la gestione previdenziale nel 2012 presenta un saldo negativo di 45.438,99 mgl di euro, che nel 2013 e nel 2014 migliora, con un risultato in questo ultimo esercizio pari a -17.342,43 mgl di euro e, dunque, pur sempre di segno negativo.

Lo sbilancio previdenziale, peraltro, è compensato dal positivo andamento del saldo assistenziale (+63.804,41 mgl di euro nel 2014) che, nell'ultimo anno in referto, determina un risultato positivo della gestione istituzionale pari a 46.461,99 (+137,80% sul 2013).

Tabella n. 14 - Saldo previdenziale, assistenziale e della gestione istituzionale, dal 2012 al 2014, con variazioni percentuali

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var % 2013/12	Var. ass. 2013/12	2014	Var % 2014/13	Var. ass. 2014/13
Saldo previdenziale	-45.438,99	-34.843,90	23,32	10.595,09	-17.342,43	50,23	17.501,47
Saldo assistenziale	45.655,15	54.382,48	19,12	8.727,33	63.804,42	-17,33	9.421,94
Saldo della gestione istituzionale	216,16	19.538,58	8.938,94	19.322	46.461,99	-137,80	26.923,41

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nella tabella che segue vengono evidenziati i vari indici di copertura.

Tabella n. 15 - Indici di copertura delle gestioni dal 2012 al 2014 con variazioni percentuali

	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Indice di copertura generale	1,01	1,03	1,98	1,05	1,94
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali	0,94	0,97	1,44	0,98	2,08
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali	3,44	4,00	16,28	4,66	16,50
Rapporto tra patrimonio e prestazioni previdenziali	4,96	4,85	-1,21	4,85	0,00
Patrimonio netto	4.248.117,54	4.349.395,37	2,38	4.441.449,02	2,12

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nel 2014 tutti gli indici di copertura, ad eccezione del rapporto tra patrimonio netto e prestazioni previdenziali che è rimasto invariato rispetto al 2013, mostrano un miglioramento rispetto a tale ultimo anno. In particolare, quello relativo alla copertura delle prestazioni previdenziali è aumentato del 2,08% e quello delle coperture assistenziali del 16,50%, mentre l'indice generale di copertura è migliorato dell'1,94%.

Nel 2014, come nel 2013, il patrimonio netto si è quantificato in 4,85 volte il valore delle prestazioni previdenziali, a fronte di 4,96 del 2012, valori inferiori alla prevista riserva, costituita in cinque annualità delle pensioni correnti.

Sugli indici della gestione istituzionale incidono i dati relativi ai nuovi ingressi e ai cessati che mostrano una tendenziale diminuzione (dal 2009 -11,21% le nuove iscrizioni, -29,24% i cessati).

Dal 2012 il saldo tra i due aggregati, si è gradualmente ridotto passando da 12.068 unità nel 2012 a 10.255 unità nel 2014 (-15,02%), invertendo così l'andamento in crescita registrato negli anni precedenti.

Tabella n. 16 - Nuovi iscritti e cessati dal 2009 al 2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nuove iscrizioni	16.791	16.998	16.128	16.682	16.547	14.909
Cessati	6.577	5.855	4.538	4.614	4.538	4.654
Saldo	10.214	11.143	11.590	12.068	12.009	10.255
Rapporto nuove iscrizioni/cessati	2,55	2,9	3,55	3,62	3,65	3,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

5 - La gestione del patrimonio immobiliare

5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare

Il valore del patrimonio immobiliare della fondazione, composto da appartamenti per uso residenziale e unità immobiliari a destinazione commerciale, è pari al 31 dicembre 2014 a 1.458.000 mgl di euro ai valori di mercato e ad 1.162.268,04 mgl di euro ai valori di bilancio. L'anno precedente l'intero patrimonio immobiliare era di 2.270.401 mgl di euro ai valori di mercato e 1.552.957,94 mgl euro ai valori di bilancio.

Nel corso del 2012 la fondazione ha riclassificato la posta contabile relativa al patrimonio immobiliare locato e quindi destinato alla vendita, iscrivendola nell'attivo circolante anziché nelle immobilizzazioni finanziarie, in considerazione del fatto che il Consiglio di amministrazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I ricavi complessivi provenienti dalla gestione del patrimonio immobiliare (Tabella n.17) sono progressivamente diminuiti passando da 123.579,14 mgl di euro nel 2012 a 75.811,74 mgl di euro nel 2014 (-22,17% nel 2013 e -21,18% nel 2014) a seguito sia della diminuzione degli immobili dovuta alle dismissioni, sia del maggior peso degli oneri fiscali, che hanno inciso nel 2012 per il 48,08%, nel 2013 per il 48,23% e nel 2014 per il 52,62%, sia per l'incremento delle sofferenze derivanti dai crediti, aumentate del 14,30% nel triennio 2012-2014⁶.

⁶ Valore ottenuto confrontando il dato del 2014 (15.872,98 mgl di euro) con quello del 2012 (13.887,35 mgl di euro)

Tabella n. 17 - Voci che compongono il rendimento netto della gestione immobiliare, con variazioni percentuali – Anni 2012- 2014 con var. percentuali

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Ricavi complessivi	123.579,14	96.181,96	-22,17	75.811,74	-21,18
Spese dirette	42.085,91	40.177,37	-4,53	33.436,55	-16,78
Spese indirette	9.461,97	9.329,18	-1,40	8.017,13	-14,06
Svalutazione di crediti	13.887,35	21.795,14	56,94	15.872,98	-27,17
Onere fiscale	59.416,79	46.393,28	-21,92	39.890,92	-14,02
Saldo immobiliare	-1.272,88	-21.513,01	-1.590,11	-21.405,84	0,50
Immobili a valore a bilancio	1.975.288,01	1.552.957,94	-21,38	1.162.268,04	-25,16
Immobili a valore mercato	2.800.000,00	2.270.401,00	-18,91	1.458.000,00	-35,78
Rendimento rispetto al bilancio	-0,06	-1,39	-2.216,67	-1,80	-29,50
Rendimento rispetto al valore di mercato	-0,05	-0,95	-1.800,00	-1,50	-57,89

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nel 2014 le spese, sia dirette che indirette (queste ultime comprendono sia quelle per la manutenzione straordinaria che le spese legali), sono tendenzialmente diminuite, riducendosi del -4,53% nel 2013 e del 16,78% nel 2014 quelle dirette e dell'1,40% nel 2013 e del 14,06% nel 2014 quelle indirette.

I dati riportati nella tabella pongono in evidenza che al netto delle spese dirette e indirette nonché della svalutazione dei crediti e degli oneri fiscali, la gestione immobiliare presenta nel triennio in considerazione un rendimento netto negativo dello 0,06 % nel 2012, dell'1,39% nel 2013 e dell'1,80% nel 2014 rispetto al valore di bilancio, mentre resta ancora negativo e pari a 0,05% nel 2012, 0,95% nel 2013 e 1,50% nel 2014 rispetto ai valori di mercato.

La dismissione immobiliare ha permesso di realizzare in complesso plusvalenze di 164,7 milioni di euro nel 2012 e 174 milioni nel 2013 e 218 milioni nel 2014 (di cui 110 milioni derivanti dalla vendita di immobili e 103 milioni dal conferimento ai fondi Enasarco uno e Enasarco due). Nel 2014 le plusvalenze da conferimento immobili sono state accantonate nel "Fondo plusvalenze da apporto" e saranno portate a conto economico soltanto quando saranno monetizzate.

5.2 Il progetto Mercurio

Prosegue più lentamente del previsto l'attuazione del progetto "Mercurio", che ha l'obiettivo della dismissione il patrimonio immobiliare, a causa sia del persistere della crisi economica e dei suoi

riflessi sul mercato immobiliare sia dell'irrigidimento dei requisiti richiesti dal sistema bancario per accedere ai mutui ipotecari.

Aumentano le risorse umane impegnate nel progetto Mercurio che sono state, rispettivamente, nel triennio 2012 -2014, pari a 60, 62 e 66 unità, corrispondenti al 9,10%, al 10,23% e l'11,79% dell'intera consistenza del personale.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono state vendute 7.079 unità per un incasso complessivo di circa 1.3 miliardi di euro, mentre alla stessa data del 2013 ne erano state vendute 5.485, a fronte delle circa 12.000 offerte sul mercato, per un incasso complessivo di circa un miliardo di euro, generando, come negli anni precedenti importanti plusvalenze nette.

Nel 2013, così come previsto dal progetto Mercurio, sono state conferite ai fondi Enasarco 1 ed Enasarco 2 circa 869 unità immobiliari, tra residenziali e commerciali, rimaste libere ovvero nude proprietà ovvero contratti tutelati ovvero unità rimaste inoptate, per un valore complessivo di 117.000 mgl di euro. Nel 2014 le unità conferite sono state 1.492 che hanno generato una plusvalenza come sopra detto di 103 milioni di euro.

6. La gestione del patrimonio mobiliare

Sin da subito occorre premettere come gli investimenti finanziari in titoli strutturati effettuati fino al 2012 dalla fondazione siano stati caratterizzati da vicende negative per far fronte alle quali sono stati effettuati importanti interventi di ristrutturazione.

In relazione a queste vicende finanziarie – e al fine di tutelare gli interessi della fondazione – sono state dalla stessa assunte iniziative di carattere giudiziario.

È, comunque, da dire come le vicende connesse ad alcune delle operazioni finanziarie di cui s'è detto siano state portate all'attenzione della competente procura regionale della Corte dei conti.

Nel 2013 la fondazione si è dotata di un modello di *governance* della materia, con una puntuale ripartizione delle funzioni tra consiglio di amministrazione, comitato degli investimenti, presidente, direttore generale, servizio finanza e funzione di controllo del rischio.

La consistenza del patrimonio mobiliare della fondazione, al valore medio di mercato, riportato nella successiva Tabella n.18, è di 3.451.021,47 mgl di euro nel 2012, 3.969.596,30 mgl di euro nel 2013 e 5.021.000,49 mgl di euro nel 2014.

La composizione di tale patrimonio è mutata nel corso del triennio oggetto del presente referto.

Nel 2013 i fondi immobiliari, nei quali sono confluiti gli immobili oggetto di dismissione, hanno avuto un'incidenza sul totale del patrimonio pari al 40,03%, per un importo pari a 1.588.856,13 mgl di euro, in leggera flessione rispetto al 2012 quando la stessa incidenza era pari al 42,21% per un importo pari a 1.451.251,7 mgl di euro. Nel 2014, la stessa incidenza, pur essendo inferiore e pari al 38,35% rispetto al biennio precedente, risulta essere invece, in valore assoluto, maggiore e pari a 1.925.624,67 mgl di euro.

Gli investimenti alternativi, pari complessivamente, al 31 dicembre 2014, a 1,544 milioni ai valori di bilancio – prevalentemente rappresentati da quote negli OICR Fondo Europa Plus SCA SIF – hanno un peso percentuale in progressiva diminuzione, dal 42,06% nel 2012 al 35,61% nel 2013 e 34,18% nel 2014, con rendimenti lordi (al fair *value*) negativi nel 2012 (-34,60%), nel 2013 (-31%) e, in netto miglioramento, con rendimento pari all'1%, nel 2014. I medesimi presentano alla chiusura del 2013 una differenza tra valore di carico e fair *value* medio superiore a 400 milioni di euro, anche se, in considerazione della clausola di protezione, il valore del capitale alla scadenza è superiore al valore di bilancio. Nel 2014 l'indicata differenza si è ridotta a circa 169 milioni di euro.

Questo andamento che va oggettivamente a detrimento della liquidabilità – salvo non incorrere in rilevanti perdite finanziarie in caso di necessitate vendite effettuate in via anticipata sulla scadenza dei titoli – di importanti investimenti effettuati nel passato da Enasarco, consegue - come già posto in evidenza nella precedente relazione - alle operazioni di ristrutturazione degli investimenti

medesimi effettuate nell'autunno del 2012 e che hanno essenzialmente riguardato il Fondo Europa Plus SCA SIF.

Fondo quest'ultimo in cui era, tra l'altro, confluita, per un valore di circa 780 milioni di euro, la nota CMS (Custom Market Securities) ex Anthracite, quest'ultima già coperta da garanzia della Lehman Brothers Finance (LBF).

Delle complesse vicende derivanti dal fallimento della società finanziaria statunitense e delle conseguenze anche di natura giudiziaria che hanno interessato Enasarco si dirà appena dopo.

Deve qui, invece, essere messo in evidenza come l'operazione di ristrutturazione posta in essere dalla società GWM, gestore del Fondo Europa Plus, è diretta a ricostituire la garanzia sugli *asset* finanziari detenuti dal Fondo medesimo.

In buona sostanza il Fondo in parola è stato suddiviso in due comparti. Il primo (RES Capital Protection) detiene investimenti finanziari per un valore di mercato al 31 dicembre 2014 di 798,89 milioni di euro, mentre il rimborso del capitale alla prevista scadenza del 2039 risulta pari a 1,083 miliardi. Il secondo comparto (RES Opportunity) detiene investimenti finanziari immobiliari, bond e liquidità per un valore di mercato al 31 dicembre 2014 di 466 milioni.

Ulteriori operazioni di ristrutturazione finanziaria hanno portato, nel 2013, alla lieve riduzione dell'esposizione degli investimenti nei fondi Hines, passati da 180 a 160 mln di euro, modificando la composizione di tale investimento dirottandolo su fondi del comparto energetico.

L'incidenza degli *asset* liquidi ha raggiunto nel 2012 il 9,09% con un rendimento dell'1,29%, nel 2013 il 10,84% con un rendimento pari a zero e nel 2014 l'8,23% con un rendimento dell'1%. Il peso del comparto obbligazionario è progressivamente aumentato passando dall'1,95% nel 2012 (rendimento del 5,58%), al 6,12% nel 2013 (rendimento negativo del 16%) e al 10,38% nel 2014 (rendimento del 3%).

Il rendimento in percentuale della gestione del patrimonio mobiliare, come si rileva dalla seguente Tabella n.17, al *fair value*, si attesta per il 2012 allo 0,69%, e per il 2014 all'1%, mentre è negativo del 14% nel 2013.

Si è fatto innanzi riferimento al fallimento della società LBF e ai riflessi sugli investimenti finanziari di Enasarco.

Qui basta ricordare come a valle della cessione al già citato Fondo Europa Plus della nota CMS, ex Anthracite garantita da LBF, si pongano due delicate vicende giudiziarie.

La prima pendente davanti al giudice di Zurigo e afferente alla pretesa di Enasarco di essere inserita tra i creditori della fallita LBF.

La vicenda sottesa a questo contenzioso – peraltro ancora pendente, stando a quanto esposto nei documenti di bilancio – si collega in qualche modo ai pregressi rapporti tra Enasarco e la società Elliott Management, di cui già si è ampiamente detto nel precedente referto, in particolare per quanto attiene alla restituzione a quest’ultima società da parte della fondazione dell’importo di 14,7 milioni per la natura *pro solvendo* e non *pro soluto* del credito vantato presso LBF.

La seconda vicenda giudiziaria (cd contro claim) instaurata presso una Corte inglese ha riguardo alla pretesa di LBF di vedersi riconosciuto il danno conseguente allo scioglimento dei rapporti contrattuali con Enasarco per effetto del fallimento della banca d'affari.

Il 12 maggio 2015 il giudice inglese ha, invece, riconosciuto il danno subito dalla fondazione per la vicenda in parola, quantificandolo in 61,507 milioni di dollari.

Tab. n. 18— Consistenza del patrimonio mobiliare al fair value, per tipologia, con incidenza, rendimento e variazioni percentuali dal 2012 al 2014 (mgt di euro)

	Portafoglio medio (al fair value) nel 2012	Inc % 2012	Rendimento 2012 al fair value in %	Var % 2012/11	Portafoglio medio (al fair value) nel 2013	Inc % 2013	Rendimento 2013 al fair value in %	Var % 2013/12	Portafoglio medio (al fair value) nel 2014	Inc % 2014	Rendimento 2014 al fair value in %
Fondi monetarie e liquidità a breve	313.735,25	9,09	1,29	-20,59	430.433,68	10,84	0,00	37,20	413.466,59	8,23	1,00
Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	67.199,93	1,95	5,58	-54,21	243.137,23	6,12	-16,00	261,81	515.932,64	10,28	3,00
Fondi immobiliari	1.451.251,71	42,05	-0,88	42,21	1.588.856,13	40,03	-3,00	9,48	1.925.624,67	38,35	0,00
Investimenti alternativi	1.451.340,83	42,06	-34,60	-20,89	1.413.400,11	35,61	-31,00	-2,61	1.716.106,72	34,18	1,00
Private equity	132.794,31	3,85	-6,55	40,65	235.825,29	5,94	-7,00	77,59	231.482,48	4,61	0,00
Fondi comuni di investimento azionari	0,00	0,00	0,00		25.536,44	0,64	3,00	0,00	186.358,98	3,71	3,00
Partecipazioni societarie	34.699,44	1,01	-29,48	-9,75	32.407,42	0,82	-8,00	-6,61	32.028,41	0,64	0,00
Totale investimenti mobiliari	3.451.021,47	100,00	0,69	-2,23	3.969.596,30	100,00	-14,00	15,03	5.021.000,49	100,00	1,00

In ragione anche di quanto sopra esposto, la Corte dei conti non può non ribadire l'invito agli amministratori della fondazione ad adoperare estrema prudenza negli investimenti in strumenti finanziari diversi da quelli a basso grado di rischio avendo come obiettivo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti.

In questa direzione saranno di particolare rilievo le regole in materia di investimento delle risorse finanziarie che saranno contenute nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da adottare ai sensi dell'art. 14, comma 3, del decreto legge n. 98 del 2011.

7. Il bilancio

7.1 Premessa

I bilanci d'esercizio per il 2012, il 2013 e il 2014, redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 del c.c. e seguenti, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della fondazione, rispettivamente, il 27 giugno 2013 con delibera n. 80, il 26 giugno 2014 con delibera n. 61 e il 27 maggio 2015 con delibera n. 48.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati elaborati evidenziando i dati delle tre gestioni: previdenza, FIRR e prestazioni integrative di previdenza.

I bilanci, per entrambi gli anni, a norma del comma 3, art. 2, d.lgs. n. 509/1994, sono stati certificati da una società di revisione.

7.2 Lo stato patrimoniale

I dati dello stato patrimoniale della fondazione per gli anni dal 2012 al 2014 sono riportati nelle successive tabelle, nelle quali sono indicate anche le percentuali di variazioni tra gli anni delle sue diverse componenti.

7.3 Le attività

Le risorse impiegate dalla Fondazione Enasarco sono aumentate annualmente, in media, dell'1,13%. In termini assoluti, il totale delle attività iscritte nello stato patrimoniale è passato da 6.753.491,14 mgl di euro nel 2012 a 6.793.355,33 mgl di euro nel 2013 (+0,59%) e 6.985.327,22 mgl di euro nel 2014 (+2,83%) per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni, (+12,94% nel 2013 rispetto all'anno precedente, +13,20% nel 2014 rispetto al 2013), parzialmente compensato dalla diminuzione dell'attivo circolante (-16,21% nel 2013 rispetto al 2012, -16,38% nel 2014 rispetto al 2013).

7.3.1 Le immobilizzazioni immateriali

Tale voce accoglie le poste relative ai costi capitalizzati quali quelli per la campagna informativa, pari a 516, 98 mgl di euro nel biennio 2013-2014, i costi per software pari a 11.505,95 mgl di euro nel 2014 nonché i costi di dismissione del patrimonio immobiliare, pari a 8.449,46 mgl di euro, sempre nel 2014⁷. Nel corso del triennio 2012-2014 il valore delle immobilizzazioni immateriali è

⁷ Vedi Nota Integrativa

passato da 4.570,86 mgl di euro nel 2012 a 5.906,93 mgl di euro nel 2013 (+29,23%) e a 4.540,13 mgl di euro nel 2014 (-23,14%).

7.3.2 Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono il valore dei beni immobili utilizzati ad uso strumentale, il loro ammontare è diminuito passando da 38.092,76 mgl di euro nel 2012 a 37.709,60 nel 2013 (-1,01%) a 37.274,95 mgl di euro nel 2014 (-1,15%) a seguito dell'ammortamento imputato a conto economico. In particolare il valore dei terreni e fabbricati è diminuito dell'1,17% nel 2013 e dell'1,19% nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Tale voce contabile accoglie anche il valore dei beni mobili, quali impianti e macchinari e apparecchiature hardware, anch'esso diminuito per effetto dell'ammortamento applicato, passando da 3,78 mgl di euro nel 2012 a 2,98 mgl di euro nel 2013 (-21,07%) a 2,50 mgl di euro nel 2014 (-16,35%).

7.3.3 Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono i crediti vantati verso terzi, le partecipazioni e la voce altri titoli.

Nel 2013 il totale dei crediti (Tabella n.19) presenta un notevole aumento (+76,88%), mentre nel 2014 (-4,22%) inverte l'andamento per effetto della diminuzione di quelli "finanziari", che si riferisce ai fondi di *private equity* (NCP I SCA SICAR e Sator), sia per effetto degli impegni sottoscritti dalla fondazione in anni precedenti che per i prestiti concessi ai dipendenti, in applicazione al Regolamento dei benefici assistenziali.

Tabella n. 18 - Crediti vs. altri, iscritti nelle immobilizzazioni con variazioni percentuali, dal 2012 al 2014

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Crediti finanziari	37.654,64	67.141,75	78,31	64.371,10	-4,13
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	675,33	725,87	7,48	639,61	-11,88
Crediti per concessione di mutui ipotecari	27,16	14,46	-46,76	7,51	-48,06
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26,12	26,12	0	26,12	0,00
Crediti per depositi cauzionali su lavori di manutenzione	19,66	19,66	-0,05	19,66	0,00
Totale	38.402,91	67.927,85	76,88	65.064,00	-4,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio della Fondazione Enasarco

Le partecipazioni, in bilancio al valore storico, nel riguardare le quote di società detenute dalla fondazione come investimento durevole, sono diminuite di valore passando da 32.407 mgl di euro nel 2013 a 31.649 mgl di euro nel 2014. Le quote di partecipazione al patrimonio netto sono, invece, aumentate, passando da 29.992,24 mgl di euro nel 2013 a 43.585,92 mgl di euro nel 2014. In particolare, l'incremento della quota di patrimonio netto detenuta è da imputare sia alla partecipazione al gruppo IVS, quotato alla Borsa di Milano, che ha apportato, nel 2014, l'ottenimento di warrant per circa 240 mgl di euro, sia per la partecipazione alla Idea Fimit nonché per la partecipazione alla SPAC (Special Purpose Investment Vehicle) Italy Investment passata da 13.318,92 mgl di euro nel 2013 a 13.657,94 mgl di euro nel 2014.

Queste situazioni richiedono comunque un attento monitoraggio da parte della fondazione al fine di assumere tempestive iniziative idonee ad evitare eventuali perdite future.

Tabella n. 19 - Valore di bilancio, quote percentuali di partecipazione al capitale sociale e patrimonio netto delle società partecipate dalla fondazione nel biennio 2013-2014

(dati in migliaia)

	2013			2014		
	Valore di bilancio	Quota del patrimonio netto	Partecipazione al capitale sociale in percentuale	Valore di bilancio	Quota del patrimonio netto	Partecipazione al capitale sociale in percentuale
Futura Invest S.p.A.	6.500	6.500,00	17,6	5.643	5.643,87	17,6
Idea Fimit	12.000	13.318,92	5,97	12.000	13.657,94	5,97
SPAC Italy Investment	0	0	0			
Sator SGR	300	232,74	7,5	2.006	1.362,75	13,3
Neip III	1.607	1.157,51	13,26			
IVS Group	12.000	8.783,08	8	12.000	22.991,36	8
Totale	32.407	29.992,24		31.649	43.655,92	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio della Fondazione Enasarco

Tra le immobilizzazioni finanziarie è presente la voce altri titoli - di cui già s'è detto al capitolo 6 - la quale incorpora i fondi comuni d'investimento, immobiliari e non, le obbligazioni, i titoli di Stato e i titoli da ricevere, come riportato nella seguente Tabella n.21.

Tabella n. 20 - Altri titoli iscritti nelle imm.ni finanziarie, per anno e consistenza percentuale (), con variazioni percentuali, dal 2012 al 2014

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Fondi di private equity	172.579,31 (4,63)	188.629,93 (4,48)	9,3	281.164,5 (5,87)	49,06
Fondi immobiliari	1.517.100,44 (40,68)	1.719.910,65 (40,86)	13,37	2.131.338,7 (44,50)	23,92
Obbligazioni, polizze e investimenti alternativi	2.026.296,93 (54,34)	1.979.248,22 (47,02)	-2,32	1.816.861,75 (37,93)	-8,20
Titoli di Stato e assimilati	13.247,31 (0,36)	292.020,21 (6,94)	2.104,37	305.503,04 (6,38)	4,62
Titoli da ricevere (ETF)	0	29.908,84 (0,71)	-	54.966,78 (1,15)	83,78
Fondi comuni di investimento	-	-	-	200.000 (4,18)	100,00
Totale	3.729.223,99 (100)	4.209.717,85 (100)	12,88	4.789.834,79 (100)	13,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

La diminuzione di valore della voce relativa alle obbligazioni, polizze e investimenti alternativi (-2,32% nel 2013 e -8,20% nel 2014) è da imputare, per il 2013 al rimborso, pari a circa 20.000

mgl di euro, sul Fondo Europa Plus Res Capital Protection, da parte del fondo Athena, avvenuto a seguito della ristrutturazione stabilita tra GWM e il gestore del fondo stesso, mentre per il 2014 alla vendita dei due fondi Algebris, per 50.000 mgl di euro, la vendita del comparto Newton del Fondo Futura Funds Sicav Ple per 329.286 mgl di euro e il rimborso di capitale JP Morgan Structured Products B.V. Pertanto l'incidenza di tale voce, sul totale degli investimenti in altri titoli, è diminuita da 54,34% nel 2012 (era 58,25% nel 2011) a 47,02% nel 2013 e al 37,93% nel 2014.

La quota dei titoli di Stato detenuta dalla fondazione nel 2013 è aumentata di circa 21 volte rispetto al 2012 per effetto dei cospicui acquisti allo scopo di assicurare il portafoglio complessivo dal rischio decrementi di valore, mentre nel 2014 l'incremento è stato di 4,62 punti percentuali. L'incidenza di tale voce è quindi passata da 0,36% nel 2012 a 6,94% l'anno seguente e al 6,38% nel 2014.

Nonostante l'incidenza della quota dei fondi immobiliari sia rimasta sostanzialmente stabile nel biennio 2012-2013, rispettivamente pari a 40,68 e 40,86, il valore di tale quota è aumentato passando da 1.517.100,44 mgl di euro nel 2012 a 1.719.910,65 mgl di euro (+13,37) nel 2013 a 2.131.338,7 mgl di euro nel 2014 a seguito dell'apporto di unità immobiliari a fronte di quote dei fondi Enasarco 1 ed Enasarco 2, generando una plusvalenza di 47.000 mgl di euro circa, iscritta tra le plusvalenze straordinarie del bilancio 2013 e 103.750 mgl di euro nel 2014.

7.3.4 L'attivo circolante

Nel 2014 la quota maggiore dell'attivo circolante è composta dal valore degli immobili locati destinati alla vendita, che rappresentano il 58,72% del totale (era il 65,61% nel 2013, il 69,93% nel 2012)⁸. La diminuzione di valore degli immobili, passati da 1.975.288,01 mgl di euro nel 2012 a 1.552.957,94 mgl di euro nel 2013 (-21,38% rispetto all'anno precedente) e a 1.162.268,04 mgl di euro nel 2014 (-25,16%) è consequenziale ai conferimenti effettuati ai fondi immobiliari e alle unità immobiliari cedute sul mercato.

Nel triennio 2012-2014, la seconda voce dell'attivo circolante per incidenza sul totale è rappresentata dai crediti (Tabella n.22), il cui valore complessivo è aumentato nel triennio passando da 338.534,92 mgl di euro nel 2012 a 376.026,44 mgl di euro nel 2013 e a 392.799,68 mgl di euro nel 2014 (+4,46% rispetto all'anno precedente).

In particolare, dal 2012 sono aumentati, sia in valore assoluto che percentuale nonché per incidenza, il valore dei crediti verso ditte (+18,62% nel 2013 e +11,16% nel 2014), che rappresentano i crediti di natura contributiva (previdenziali e assistenziali) che vengono incassati

⁸ Tali incidenze sono ottenute confrontando il valore degli *immobili locati destinati alla vendita* con il totale dell'attivo circolante.

nell'esercizio successivo e la cui incidenza è, per il 2014, pari al 70,02%, più alta di quella del 2013 (65,80%) e di quella del 2012 (61,61%).

Tabella n. 21 - Crediti contributivi per tipologia nel triennio 2012-2014 con variazioni e incidenze () percentuali

(dati in migliaia)

	2012	2013	Ver % 2013/12	2014	Ver % 2014/13
Crediti verso ditte	208.570,89 (61,61)	247.411,17 (65,80)	18,62	275.031,91 (70,02)	11,16
Crediti tributari	14.464,96 (4,27)	18.033,97 (4,80)	24,67	21.188,25 (5,39)	17,49
Crediti verso altri	115.499,07 (34,12)	110.581,30 (29,41)	-4,26	96.579,52 (24,59)	-12,66
Totale	338.534,92 (100)	376.026,44 (100)	11,07	392.799,68 (100)	4,46

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Il dettaglio dei crediti contributivi (“crediti verso le ditte”), riportato nella Tabella n.23, mostra che tale voce è aumentata, in valore assoluto, nel triennio 2012 – 2014, passando da 208.570,89 mgl di euro nel 2012 a 275.031,91 mgl di euro nel 2014 con un incremento, su base annuale, del 18,62% nel 2013 e dell’11,16% nel 2014, mentre su base triennale essi sono aumentati del 31,86%⁹.

Questa Corte condivide le considerazioni svolte dal collegio sindacale nelle sue relazioni ai consuntivi in ordine alla necessità che la fondazione ponga in essere iniziative idonee a contenere l'evoluzione di tali poste contabili.

Tabella n. 22 - Crediti di natura contributiva, per tipologia, dal 2012 al 2014 con variazioni percentuali

(dati in migliaia)

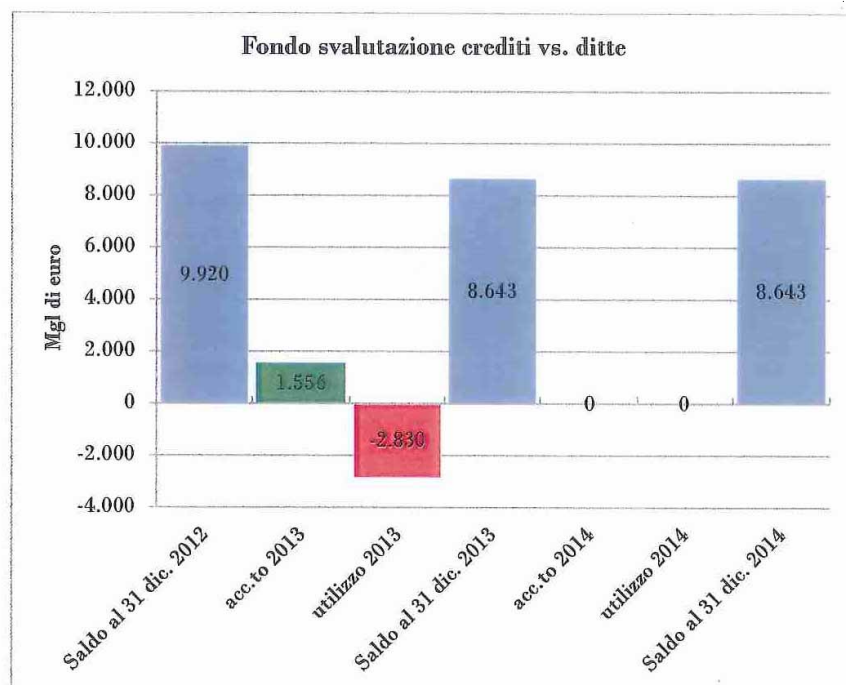
	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Crediti per rateizzazioni	0	15.069,16	-	24.102,65	59,95
Crediti per contributi previdenza COL	57.258,40	69.463,43	21,32	83.615,83	20,37
Crediti per contributi assistenza COL	3.540,50	2.754,45	-22,2	3.592,53	30,43
Crediti per contributi FIRR COL	14.556,98	26.640,69	83,01	17.002,95	-36,18
Crediti per contributi previdenza IV rata	108.513,14	114.883,70	5,87	125.331,28	9,09
Contributi per assistenza IV rata	15.541,08	18.588,31	19,61	21.374,96	14,99
Crediti per sanzioni e interessi COL	16,21	2,75	-83,03	2,75	0,00
Crediti per spese bancarie RID	34,17	8,67	-74,63	8,96	3,34
Crediti per contributi di solidarietà	9.110,38	-	-	-	-
Totale	208.570,89	247.411,17	18,62	275.031,91	11,16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

⁹ Dato ottenuto confrontando il valore del 2014 (275.031,91mgl di euro) con quello del 2012 (208.570,89 mgl di euro).

Le movimentazioni del fondo svalutazione crediti contributivi verso ditte, incluso nel più generico fondo svalutazione crediti, sono riportate nel grafico che segue.

Figura n. 2 - Movimentazioni del fondo svalutazione crediti verso ditte



La movimentazione di maggior rilievo del fondo è avvenuta nel 2013 con l'utilizzo di 2.830 mgl di euro e l'accantonamento di 1.556 mgl di euro. Nel 2014 non vi sono stati movimenti del fondo in parola, che si attesta a 8.643 mgl di euro, cioè alla stessa consistenza rilevata alla fine del 2013.

La voce "crediti verso altri", iscritta al netto del fondo svalutazione, è invece diminuita, passando da 115.499,07 mgl di euro nel 2012 a 110.581,30 mgl di euro (-4,26%) a 96.579,53 mgl di euro nel 2014 (-12,66%), anno in cui è composta, perlopiù, dai crediti verso l'inquilinato, pari al 79,04% (76,87% nel 2012 e il 71,10% nel 2013), diminuiti del dell'11,45% nel 2013 e del 2,90% nel 2014 per effetto delle svalutazioni operate, e dai crediti verso banche, che incidono per il 7,83%.

Le disponibilità liquide, rispetto al 2012, sono aumentate nel 2014 del 59,22% per effetto dell'intensa attività di vendita immobiliare.

Tabella n. 23 - Dettaglio dei "crediti vs. altri", per tipologia, con incidenza () e variazione percentuale, dal 2012 al 2014

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var % 2013/11	2014	Var % 2014/13
Crediti vs. Inquilinato	88.789,74 (76,87)	78.621,78 (71,10)	-11,45	76.339,10 (79,04)	-2,90
Crediti vs. banche	16.242,55 (14,06)	17.253,04 (15,60)	6,22	7.557,86 (7,83)	-56,19
Crediti vs. INPS per TFR	5.039,85 (4,36)	5.476,27 (4,95)	8,66	5.962,38 (6,17)	8,88
Crediti vs. amm.ri di immobili	-	467,57 (0,42)	-	2.142,62 (2,22)	358,25
Crediti per prestazioni liquidate e non dovute	2.040,61 (1,77)	2.503,79 (2,26)	22,7	1.635,10 (1,69)	-34,70
Altri crediti	1.507,35 (1,31)	4.556,24 (4,12)	202,27	1.257,50 (1,30)	-72,40
Crediti per mutui ipotecari quota capitale	1.026,08 (0,89)	917,56 (0,83)	-10,58	833,05 (0,86)	-9,21
Crediti per mutui ipotecari quota interesse	615,84 (0,53)	560,08 (0,51)	-9,05	517,56 (0,54)	-7,59
Effetti attivi	215,62 (0,19)	187,44 (0,17)	-13,07	213,97 (0,22)	14,15
Anticipo a fornitori	7,56 (0,02)	17,08 (0,02)	125,93	49,58 (0,05)	190,28
Crediti per recupero costo auto uso prom.	-	-	-	32,98 (0,03)	100
Crediti vs. ispettori per anticipo	-	-	-	15,00 (0,02)	100
Note di credito da ricevere	8,67 (0,01)	13,16 (0,01)	51,79	14,41 (0,01)	9,50
Personale c/ anticipo missioni	5,19 (0,00)	7,29 (0,01)	40,46	8,42 (0,01)	15,50
Totale	115.499,06 (100)	110.581,30 (100)	-4,26	96.579,53 (100)	-12,66

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Di seguito si riporta il prospetto dell'attivo dello stato patrimoniale.

Tabella n. 24 - Attivo dello Stato Patrimoniale nel triennio 2012-2014 con variazioni percentuali

ATTIVITA'	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale					
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	228.996	56.667	-75,25	0	-100,00
- altre	4.341.864	5.850.268	34,74	4.540.128	-22,39
Totale imm.ni immateriali	4.570.860	5.906.935	29,23	4.540.128	-23,14
Immobilizzazioni materiali					
- terreni e fabbricati	37.694.882	37.252.975	-1,17	36.811.069	-1,19
- impianti e macchinari	3.782	2.985	-21,07	2.497	-16,35
- immobilizzazioni in corso e acconti					
- altri beni	394.093	453.638	15,11	461.381	1,71
Totale imm.ni materiali	38.092.757	37.709.598	-1,01	37.274.947	-1,15
Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni in:					
- altre imprese	44.597.000	32.407.421	-27,33	31.649.406	-2,34
Crediti:					
- verso altri	38.402.908	67.927.855	76,88	65.063.993	-4,22
Altri titoli	3.729.223.985	4.209.717.847	12,88	4.789.834.776	13,78
Totale imm.ni finanziarie	3.812.223.893	4.310.053.123	13,06	4.886.548.175	13,38
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.854.887.510	4.353.669.656	12,94	4.928.363.250	13,20
ATTIVO CIRCOLANTE					
Immobili locati destinati alla vendita	1.975.288.014	1.552.957.942	-21,38	1.162.268.036	-25,16
Totale rimanenze	1.975.288.014	1.552.957.942	-21,38	1.162.268.036	-25,16
Crediti					
- vs. ditte	218.488.198	247.411.167	13,24	275.031.913	11,16
- tributari	14.464.963	18.033.973	24,67	21.188.247	17,49
- vs. altri	147.172.635	110.581.300	-24,86	96.579.523	-12,66
Totale crediti	380.125.796	376.026.440	-1,08	392.799.683	4,46
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni					
Altri titoli	202.935.562	75.261.023	-62,91	0	-100,00
Totale attività che non costituiscono imm.ni	202.935.562	75.261.023	-62,91	0	-100,00
Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	266.444.854	362.700.101	36,13	424.233.086	16,97
- denaro e valori in cassa	12.860	12.715	-1,13	13.000	2,24
Totale disponibilità liquide	266.457.714	362.712.816	36,12	424.246.086	16,96
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.824.807.086	2.366.958.221	-16,21	1.979.313.805	-16,38
RATEI E RISCONTI	73.796.545	72.727.453	-1,45	77.650.167	6,77
TOTALE ATTIVITA'	6.753.491.141	6.793.355.330	0,59	6.985.327.222	2,83
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO					
Impegni per quote di fondi da richiamare	356.365.328	243.698.963	-31,62	215.154.244	-11,71
TOTALE CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	356.365.328	243.698.963	-31,62	215.154.244	-11,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

7.4 Il passivo

Di seguito si riporta il prospetto del passivo dello stato patrimoniale

Tabella n. 25 - Passivo dello Stato Patrimoniale nel triennio 2012-2014 con variazioni percentuali

PASSIVITA'	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
PATRIMONIO NETTO					
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	0,00	1.427.996.397	0,00
Riserva legale	2.496.761.305	2.477.189.273	-0,78	2.452.119.110	-1,01
Riserva da dismissione immobiliare	119.496.886	241.417.581	102,03	367.765.551	52,34
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	0,00	101.514.309	0,00
Avanzo(disavanzo) d'esercizio	102.348.643	101.277.828	-1,05	92.053.651	-9,11
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.248.117.540	4.349.395.388	2,38	4.441.449.018	2,12
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	15.969.915	14.682.841	-8,06	13.314.979	-9,32
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.294.641.389	2.267.269.836	-1,19	2.252.143.353	-0,67
Altri	52.717.624	26.491.889	-49,75	147.113.228	455,31
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	2.347.359.013	2.293.761.725	-2,28	2.399.256.581	4,60
DEBITI					
- per prestazioni istituzionali	19.473.225	21.453.412	10,17	22.960.886	7,03
- vs. banche	860.679	626.233	-27,24	1.025.847	63,81
- vs. fornitori	20.778.317	18.110.938	-12,84	13.822.297	-23,68
- vs. istituti previdenziali e sicurezza Sociale	1.097.066	1.019.001	-7,12	934.103	-8,33
- tributari	52.157.800	52.948.088	1,52	54.673.567	3,26
- altri debiti	47.124.090	40.804.979	-13,41	37.289.444	-8,62
TOTALE DEBITI	141.491.177	134.962.651	-4,61	130.706.144	-3,15
RATEI E RISCONTI	553.496	552.744	-0,14	600.498	8,64
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.753.491.141	6.793.355.349	0,59	6.985.327.220	2,83
CONTI D'ORDINE					
Impegni per quote di fondi da richiamare	356.365.328	243.698.963	-31,62	215.154.244	-11,71
TOTALE CONTI D'ORDINE	356.365.328	243.698.963	-31,62	215.154.244	-11,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Il patrimonio netto è aumentato nel triennio 2012-2014 passando da 4.248.117,54 mgl di euro nel 2012 a 4.441.449,02 mgl di euro nel 2014 con un incremento, in termini assoluti, di 193.331,48 mgl di euro, pari a 4,55 punti in termini percentuali. Tale aumento è da attribuire alla maggiore consistenza della riserva da dismissione immobiliare, passata da 119.496,89 mgl di euro nel 2012 a 241.417,58 mgl di euro nel 2013 (+102,03% rispetto all'anno precedente) e 367.765,55 mgl di euro nel 2014 (+52,31%) ove afferiscono le plusvalenze derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare ed è vincolata a favore della gestione previdenziale.

I fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente, suddivisi tra quelli per prestazioni istituzionali e quelli per rischi e oneri, sono diminuiti nel biennio 2012- 2013 di 12.006,42 mgl di euro, mentre nel 2014 hanno più che compensato tale perdita aumentando, rispetto al 2013, di 111.483,80 mgl di euro. La consistenza complessiva dei fondi è, quindi, al 31 dicembre 2014 pari a 2.405.245,53 mgl di euro, pari al 4,31% in più rispetto al 2012.

Nel dettaglio, sono aumentati consistentemente i fondi rischi per cause passive e per esodi per il personale del portierato e non.

In particolare, dal 2012 sono diminuiti sia i fondi per prestazioni istituzionali, passati da 2.294.641,40 mgl di euro nel 2012 a 2.267.269,84 mgl di euro nel 2013 a 2.258.132,32 mgl di euro nel 2014, mentre sono aumentati, per più di 13 volte l'importo del 2012, quelli per fronteggiare rischi e oneri passati da 11.126,75 mgl di euro a 147.113,21 mgl di euro nel 2014.

Tabella n. 26 - Fondi iscritti nel passivo dello SP per tipologia, con variazioni assolute, dal 2012 al 2014

(dati in migliaia)

	2012	2013	Var. assolute 2013/12	2014	Var. assolute 2014/13
Fondi per prestazioni istituzionali					
- fondo di prev. int. del personale	663,29	663,29	0,00	663,29	0,00
- fondi pensione	7.825,22	5.933,91	-1.891,31	5.317,11	-616,80
- fondo FIRR*	2.286.152,89	2.260.672,64	-25.480,25	2.252.151,92	-8.520,72
Totale fondi per prestazioni istituzionali	2.294.641,40	2.267.269,84	-27.371,56	2.258.132,32	-9.137,52
Fondi rischi e oneri			0,00		0,00
- fondi contribuiti da restituire	1.500,00	900,00	-600,00	1.200,00	300,00
- fondo rischi per esodi pers. non portiere	754,41	885,00	130,59	1.241,25	356,25
- fondo svalutazione crediti			0,00		0,00
- fondo rischi per cause passive	5.192,96	5.862,76	669,80	6.192,16	329,40
- fondo rischi cause personale portiere	1.679,38	862,91	-816,47	486,87	-376,04
- fondo oscillazione titoli		10.360,95	10.360,95	20.000,00	9.639,05
- fondo svalutazione immobili		6.800,00	6.800,00	13.600,00	6.800,00
- fondo per spese gestione finanza	2.000,00	820,27	-1.179,73	797,54	-22,73
Fondi plus da apporto				103.421,83	103.421,83
Fondo a favore di agenti e dipendenti				173,56	173,56
Totale fondo rischi e oneri	11.126,75	26.491,89	15.365,14	147.113,21	120.621,32
Totale generale	2.305.768,15	2.293.761,73	-12.006,42	2.405.245,53	111.483,80

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

La situazione debitoria della fondazione è, diminuita progressivamente passando da 141.491,18 mgl di euro nel 2012 a 134.962,65 mgl di euro nel 2013 (-4,61% rispetto al 2012) e 130.706,14 mgl di euro nel 2014 (-3,15%) a seguito della diminuzione dei debiti verso fornitori (-12,84% nel 2013 e -23,68% nel 2014), verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (-7,12% nel 2013 e -8,33% nel 2014), che riguardano le pensioni, comprese quelle assistenziali, messe in pagamento e l'erogazione del FIRR e degli altri debiti (-13,41% nel 2013 e -8,62% nel 2014), mentre sono aumentati, in valore assoluti nel triennio 2012-2014, i debiti verso banche, che si riferiscono principalmente alle spese per le commissioni erogate a favore della banca depositaria, passati da 860.679 mgl di euro nel 2012 a 1.025.847 mgl di euro nel 2014 (+19,19% nel triennio 2012-2014).

La voce ratei e risconti passivi è aumentata nel triennio 2012-2014, passando da 553.496 mgl di euro nel 2012 a 600.498 mgl di euro nel 2014 (+8,49%), e si riferisce alle utenze di competenza dell'esercizio ma pagate nell'esercizio successivo e a oneri fiscali.

7.5 Il conto economico

Come mostra la seguente Tabella n. 27, il trend positivo e crescente del risultato di esercizio rilevato fino al 2010¹⁰, ha subito un rallentamento nel triennio 2012-2014 passando da 102.348,64 mgl di euro del 2012 a 101.277,83 mgl di euro nel 2013 (-1,05%) e 92.053,65 mgl di euro nel 2014 (-9,11%).

Tale diminuzione è imputabile al risultato della gestione caratteristica, negativo e in continuo peggioramento, pari a 42.345,38 mgl di euro nel 2012, 49.822,54 mgl di euro nel 2013 (-17,66%) e 139.724,89 mgl di euro nel 2014 (-180,45%).

In generale vi è stato un aumento dei costi di produzione, +3,49% nel 2013 e +10,09% nel 2014, dovuto all'aumento dei costi per materie prime (+8,66% nel 2013 e +19,73% nel 2014) e, soprattutto a quello delle prestazioni previdenziali e assistenziali, passate da 887.900,93 mgl di euro nel 2012 a 921.204,83 mgl di euro nel 2013 (+3,75%) e 943.419,07 mgl di euro nel 2014 (+2,41%). Inoltre, l'incremento degli accantonamenti, aumentati del 22,85% nel 2013 rispetto al 2012 e del 518,63% nel 2014 dovuti, per la maggior parte, all'accantonamento delle plusvalenze da apporto ai fondi immobiliari per 103.000 mgl di euro in un apposito fondo dello stato patrimoniale, hanno inciso negativamente sulla redditività dell'esercizio 2014, così come gli accantonamenti per crediti derivanti da fitti non più riscuotibili e per la svalutazione di alcuni immobili, nonché per i rischi inerenti ai contenziosi in essere. Seppure i costi della produzione mostrino, come detto, una tendenza ad incrementarsi, i costi del personale sono invece diminuiti sia nel 2013 (-8,08%) che nel 2014 (-4,93%).

Tuttavia, l'aumento dei costi di produzione non è stato compensato dall'aumento del valore della produzione (+2,90% nel 2013, +2,01% nel 2014) realizzato grazie all'incremento dei contributi provenienti dall'attività istituzionale, passati da 887.840,20 mgl di euro nel 2012 a 936.790,89 mgl di euro nel 2013 (+5,51%) e 979.226,36 mgl di euro nel 2014 (+4,53%).

Il saldo tra i proventi e oneri finanziari è rimasto sostanzialmente stabile nel triennio, passando da 30.000,53 mgl di euro nel 2012 a 22.079,38 mgl di euro nel 2013 e a 29.341.027 nel 2014.

Il saldo della voce rettifiche di valore delle attività finanziarie, che si riferiscono alle rivalutazioni e alle svalutazioni delle partecipazioni detenute sia per esigenze di negoziazione di mercato che per l'investimento a lungo termine, sono diminuite dal 2012 passando da un saldo positivo di 10.505,53 mgl di euro a uno negativo di 14.425,64 mgl di euro nel 2013 (-237,31%) e di 5.299,20 mgl di euro

¹⁰ Vedi leg. 17, Doc. XV, n. 35 - Det. n. 55/2013 dell'11/06/2013

nel 2014 (-63,27%) a causa della consistente svalutazioni di partecipazioni destinate alle negoziazioni.

Il saldo della gestione straordinaria è in progressivo aumento passando da 151.765,88 mgl di euro nel 2012 a 161.446,62 mgl di euro nel 2013 (+6,38%) e 223.936,71 mgl di euro nel 2014 (+38,71%) per effetto dell'aumento dei proventi passati da 182.240,00 mgl di euro nel 2012 a 241.628,48 mgl di euro nel 2014 (+38,71% nel 2014 rispetto al 2013 e +6,38% nel 2013 rispetto all'anno precedente), che si riferiscono in gran parte alle plusvalenze realizzate sulle operazioni immobiliari (174.000 mgl di euro nel 2013 e 218.000 mgl di euro nel 2014) e della diminuzione degli oneri pari 17.691,76 mgl di euro nel 2014 (-5,40% nel 2013 e -38,63% nel 2014), anch'essi derivanti dai risultati (minusvalenze) delle operazioni immobiliari.

Per quanto riguarda gli oneri per *spending-review* la fondazione, nel triennio in esame, ha assolto agli obblighi di legge. Nel 2014 in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 417, della legge n.147/2013 (legge di stabilità per il 2014) ha versato al bilancio dello Stato 758.178 euro, pari al 15% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi e per mobili e arredi.

Tabella n. 27 - Conto economico, con variazioni percentuali, per gli anni 2012-2014

	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
VALORE DELLA PRODUZIONE					
Proventi e contributi	887.840.203	936.790.893	5,51	979.226.363	4,53
Altri ricavi e proventi	132.458.074	113.098.416	-14,62	91.721.462	-18,9
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.020.298.277	1.049.889.309	2,9	1.070.947.825	2,01
COSTI DELLA PRODUZIONE					
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	204.405	222.099	8,66	265.926	19,73
Costi per prestazioni previdenziali	887.900.927	921.204.828	3,75	943.419.069	2,41
Costi per servizi	55.625.593	59.531.568	7,02	45.764.103	-23,13
Costi per godimento di beni di terzi	523.610	748.588	42,97	849.334	13,46
Costi per il personale					
- salari e stipendi	24.476.998	22.571.623	-7,78	21.293.197	-5,66
- oneri sociali	6.534.619	6.003.057	-8,13	5.702.266	-5,01
- trattamento di fine rapporto	1.946.269	1.669.140	-14,24	1.553.601	-6,92
- trattamento di quiescenza e simili	1.320.482	1.282.835	-2,85	1.253.695	-2,27
- altri costi per il personale	2.859.200	2.608.841	-8,76	2.650.575	1,6
Totale costo del personale	37.137.568	34.135.496	-8,08	32.453.334	-4,93
Ammortamenti e svalutazioni					
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	720.294	1.017.972	41,33	1.336.910	31,33
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.854.602	2.176.416	17,35	2.273.405	4,46
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	23.362.745	22.910.000	-1,94	15.431.072	-32,64
Totale amm.ti e svalutazioni	25.937.641	26.104.388	0,64	19.041.387	-27,06
Altri accantonamenti	18.326.952	22.514.252	22,85	139.280.008	518,63
Oneri diversi di gestione	36.986.962	35.250.627	-4,69	29.599.556	-16,03
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.062.643.658	1.099.711.846	3,49	1.210.672.717	10,09
DIFFERENZA TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	-42.345.381	-49.822.537	-17,66	-139.724.892	-180,45

	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Proventi da partecipazioni	1.078.370	683.750	-36,59	0	-100
Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle imm.ni	33.678				
- da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost. partec.	35.489.067	30.756.374	-13,34	51.049.320	65,98
- da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	3.186.816	2.057.659	-35,43	213.091	-89,64
- da proventi diversi dai precedenti	1.072.183	2.896.826	170,18	3.194.358	10,27
Interessi e altri oneri finanziari	-10.857.348	14.310.824	231,81	25.121.099	75,54
Utile/Perdite su cambi	-2.238	-4.397	-96,47	5.357	-221,83
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	30.000.528	22.079.388	-26,4	29.341.027	32,89
INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	566.852	0		-8.287.723	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni di partecipazioni		0		20.352	
Svalutazioni:					
di partecipazioni		13.500.000		857.129	-93,65
- di imm.ni finanz. che non costituiscono partecipazioni	10.505.534	482.343	-95,41	4.462.422	825,16
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		443.298		0	-100
Totale rettifiche di valore di att.tà finanziarie	10.505.534	-14.425.641	-237,31	-5.299.199	-63,27
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
- proventi	182.240.004	190.274.370	4,41	241.628.477	26,99
- oneri	30.474.122	28.827.752	-5,4	17.691.762	-38,63
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	151.765.882	161.446.618	6,38	223.936.715	38,71
Risultato prima delle imposte	128.348.643	119.277.828	-7,07	108.253.651	-9,24
Imposte sul reddito d'esercizio	26.000.000	18.000.000	-30,77	16.200.000	-10
Avanzo/disavanzo economico	102.348.643	101.277.828	-1,05	92.053.651	-9,11

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

7.6 Il bilancio tecnico e il confronto con i consuntivi 2012, 2013 e 2014

Il bilancio tecnico, redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, è riferito ai parametri, individuati ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007, di conto economico e patrimoniali, rilevati dalla fondazione al 31 dicembre 2011 e si estendono con riferimento al previsto arco temporale di 50 anni, dal 2012 al 2061. La disamina di tale bilancio è nel referto, presentato da questa Corte alle Camere, relativo al biennio 2010-2011¹¹.

Si ricorda che il documento attuariale evidenzia che il saldo previdenziale è positivo fino al 2034 e poi diventa negativo fino al 2057. Mentre il saldo totale è sempre positivo.

Il confronto tra i dati attuariali e i risultati di bilancio evidenzia che non tutti i risultati sono stati raggiunti. Le prestazioni previdenziali a consuntivo risultano maggiori di quelle previste nel bilancio tecnico. Un altro risultato non raggiunto è quello del patrimonio netto che il bilancio tecnico evidenzia nel 2013 in 4.986.317 mgl di euro e nel 2014 in 5.247.419 mgl di euro, mentre nel bilancio consuntivo degli stessi anni risulta, rispettivamente, pari a 4.349.395 mgl di euro e a 4.441.449 mgl di euro. Pertanto la riserva legale (patrimonio netto pari a cinque annualità delle prestazioni previdenziali in essere), non è ancora del tutto assicurata.

L'eventuale consolidamento di tali risultati, pur imputabile al perdurare dello scenario macroeconomico negativo e al conseguente rallentamento del processo di dismissione immobiliare, impone agli amministratori della fondazione una costante attenzione all'andamento dei saldi previdenziali anche al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive.

¹¹ Vedasi Atti del Parlamento, Leg.17, Doc.XV, n.35 det. n.55/2013.

8. Considerazioni conclusive

La fondazione espone nei documenti contabili le risultanze della gestione previdenziale, di quella assistenziale e del FIRR. Ciò consente di verificare l'esatta consistenza del patrimonio e della redditività di ogni singola gestione.

L'andamento degli iscritti attivi mostra nell'ultimo quinquennio una flessione del 7,32% dovuta alla progressiva contrazione dell'attività economica che ha portato alla riduzione dei contratti di agenzia.

Continua a meritare attenzione la posta dei c.d. silenti, cioè di coloro che pur essendo iscritti alla Cassa non hanno effettuato versamenti contributivi, ovvero di coloro che pur avendo effettuato versamenti per un periodo superiore a cinque anni ma inferiore a venti, non hanno maturato il diritto alla pensione.

Il numero delle prestazioni previdenziali, per le tre tipologie (vecchiaia, invalidità e superstiti) è aumentato nel corso del triennio in esame, passando da 119.561 nel 2012 a 122.168 nel 2013 e 124.621 nel 2014.

La fondazione eroga, poi, prestazioni aggiuntive di carattere sociale come borse di studio e assegni per scopi specifici (soggiorni climatici, maternità, per spese funerarie e altri). Il numero di beneficiari di tali prestazioni nel triennio 2012-2014 è notevolmente diminuito, passando da 8.084 nel 2012 a 6.668 nel 2014.

I contributi previdenziali sono aumentati nel triennio in esame, passando da 819.985,30 mgl di euro del 2012 a 903.893,01 mgl di euro. L'aumento è dovuto in gran parte agli effetti della riforma contributiva. Anche le prestazioni previdenziali nette aumentano passando da 865.424,29 mgl di euro del 2012 a 921.235,44 mgl di euro nel 2014.

Al pari i contributi per l'assistenza sono aumentati passando da 64.362,28 mgl di euro nel 2012 a 81.221,42 mgl di euro nel 2014, mentre le prestazioni assistenziali sono diminuite nel triennio passando da 18.707,13 mgl di euro del 2012 a 17.417 nel 2014.

La gestione previdenziale nel 2012 presenta un saldo pari -45.438,99 mgl di euro che nel 2013 e nel 2014 migliora passando nell'ultimo anno a -17.342,43 mgl di euro, con un risultato pur sempre di segno negativo.

Lo sbilancio previdenziale, peraltro, è compensato dal sempre più positivo saldo assistenziale pari nel 2014 a 63.804,41 mgl di euro che, nell'ultimo anno in referto, permette di ottenere un saldo positivo della gestione istituzionale pari 46.461,99 (+137,80% sul 2013).

Nel 2014, come nel 2013, il patrimonio netto si è quantificato in 4,85 volte il valore delle prestazioni previdenziali, a fronte di 4,96 del 2012, valori inferiori alla prevista riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti.

La spesa per gli organi, al netto dei contributi previdenziali, nel periodo 2012-2014, si è ridotta da 1.238,40 mgl di euro nel 2012 (-0,49% rispetto al 2011) a 1.213,89 mgl di euro nel 2013 (-1,98%) e a 1.198,05 mgl di euro nel 2014 (-1,31%).

La fondazione in particolare negli anni oggetto del presente referto ha dato luogo ad una politica di forte contenimento dei costi per il personale. Le unità di tutte le qualifiche diminuiscono e conseguentemente i costi si contraggono. Alla fine del 2013 e del 2014 il risparmio risulta, rispettivamente, dell'8,08% e del 4,93% nei confronti di quello dell'anno precedente.

Il valore del patrimonio immobiliare della fondazione, composto da appartamenti per uso residenziale e unità immobiliari a destinazione commerciale, destinato alla dismissione secondo il progetto denominato "Progetto Mercurio, è pari al 31 dicembre 2014 a 1.458.000 mgl di euro ai valori di mercato e a 1.162.268,04 mgl di euro ai valori di bilancio. L'anno precedente l'intero patrimonio immobiliare era di 2.270.401 mgl di euro ai valori di mercato e 1.552.957,94 mgl di euro ai valori di bilancio.

L'attuazione del progetto "Mercurio", che ha l'obiettivo della dismissione del patrimonio immobiliare, prosegue più lentamente del previsto a causa sia del persistere della crisi economica, che si riflette soprattutto sul mercato immobiliare, che dell'irrigidimento dei requisiti richiesti dal sistema bancario per accedere ai mutui ipotecari.

Nel corso del 2012 la fondazione ha riclassificato la posta contabile relativa al patrimonio immobiliare locato e quindi destinato alla vendita, iscrivendolo nell'attivo circolante e non più nell'attivo immobilizzato.

Al netto delle spese dirette e indirette nonché della svalutazione dei crediti e degli oneri fiscali, la gestione immobiliare presenta nel triennio in considerazione un rendimento netto negativo dello 0,06 % nel 2012, dell'1,39% nel 2013 e dell'1,80% nel 2014 rispetto al valore di bilancio, mentre resta ancora negativo e pari a 0,05% nel 2012, a 0,95% nel 2013 e a 1,50% nel 2014 rispetto ai valori di mercato.

La dismissione immobiliare ha permesso di realizzare in complesso plusvalenze di 164,7 milioni di euro nel 2012 e 174 milioni nel 2013 e 218 milioni nel 2014, di quest'ultima 110 milioni derivanti dalla vendita di immobili e 103 milioni dal conferimento ai fondi Enasarco uno e Enasarco due che

dal 2014 sono stati accantonati nel “Fondo plusvalenze da apporto” e saranno portate a conto economico soltanto quando saranno monetizzate.

La consistenza del patrimonio mobiliare della fondazione, al valore medio di mercato, è di 3.451.021,47 mgl di euro nel 2012, 3.969.596,30 mgl di euro nel 2013 e 5.021.000,49 mgl di euro nel 2014.

Alcuni investimenti finanziari in titoli strutturati effettuati fino al 2012 dalla fondazione sono stati caratterizzati da vicende finanziarie negative per far fronte alle quali sono stati effettuati importanti interventi di ristrutturazione.

In relazione a queste vicende finanziarie – e al fine di tutelare gli interessi della fondazione – sono state dalla stessa assunte iniziative di carattere giudiziario.

Le medesime vicende sono state portate all’attenzione della competente procura regionale della Corte dei conti.

Nel 2013 la fondazione si è dotata di un nuovo modello di *governance* della materia, con una puntuale ripartizione delle funzioni tra consiglio di amministrazione, comitato degli investimenti, presidente, direttore generale, servizio finanza e funzione di controllo del rischio.

La composizione di tale patrimonio è mutata nel corso del triennio oggetto del presente referto. I fondi immobiliari, nei quali continuano a confluire gli immobili oggetto di dismissione, hanno un’incidenza sul totale del patrimonio che nel 2014 si aggira del 38 % (era circa 40% nel 2013). Gli investimenti alternativi, prevalentemente rappresentati dalle quote negli OICR Fondo Europa Plus SCA SIF, hanno un peso percentuale in progressiva diminuzione, dal 42,06% nel 2012 al 35,61% nel 2013 e 34,18% nel 2014, con rendimenti (*al fair value*) negativi nel 2012 (-34,60%), nel 2013 (-31%) e, in netto miglioramento, pari all’1% nel 2014. I medesimi presentano alla chiusura del 2013 una differenza tra valore di carico e *fair value* superiore a 400 milioni di euro, anche se, in considerazione della clausola di protezione, il valore del capitale alla scadenza è superiore al valore di bilancio. Nel 2014 l’indicata differenza si riduce a circa 169 milioni di euro.

Il rendimento in percentuale della gestione del patrimonio mobiliare, al *fair value*, si attesta per il 2012 allo 0,69%, e per il 2014 all’1%, mentre è addirittura negativo del 14% nel 2013.

Nel triennio in esame la gestione economica della fondazione pone in evidenza un rallentamento dei positivi risultati realizzati negli anni precedenti, chiudendo con un avanzo di 102.348,64 mgl di euro nel 2012 (-25,79% sul 2011), di 101.277,83 mgl di euro nel 2013 (-1,05% sul 2012) e 92.053,65 mgl di euro nel 2014 (-9,11%).

Tale diminuzione è imputabile alla gestione caratteristica, nel triennio sempre negativa con valori pari a -42.345,38 mgl di euro nel 2012, a -49.822,54 mgl di euro nel 2013 e a -139.724,89 mgl di euro nel 2014.

Il saldo tra i proventi e oneri finanziari è rimasto sostanzialmente stabile nel triennio, passando da 30.000,53 mgl di euro nel 2012 a 22.079,38 mgl di euro nel 2013 e a 29.341,02 mgl di euro nel 2014.

I risultati economici diventano positivi negli importi indicati grazie essenzialmente alle partite straordinarie e in particolare alle plusvalenze realizzate sulle operazioni immobiliari (164,7 milioni di euro nel 2012 e 174 milioni nel 2013 e 218 milioni nel 2014.).

Il patrimonio netto è aumentato nel triennio 2012-2014 passando da 4.248.117,54 mgl di euro nel 2012 a 4.441.449,02 mgl di euro nel 2014 con un incremento, in termini assoluti, di 193.331,48 mgl di euro, pari a 4,55 punti in termini percentuali grazie ai positivi risultati economici realizzati.

Il bilancio tecnico relativo 2012-2061 evidenzia che il saldo previdenziale è positivo fino al 2034 e poi diventa negativo fino al 2057. Mentre il saldo totale è sempre positivo.

Alcune risultanze della gestione economica risultano per gli anni in referto meno favorevoli rispetto a quelle inserite nelle previsioni attuariali. Le prestazioni previdenziali a consuntivo risultano maggiori di quelle previste nel bilancio tecnico e il patrimonio netto risulta, seppur di poco, inferiore alla riserva legale (stabilita in 5 annualità di prestazioni previdenziali a valore corrente).

In tale contesto non privo di elementi negativi, legati alla crisi economica ma anche al ritardo nel programma di dismissione immobiliare, deve essere massima l'attenzione della fondazione al fine della tempestiva adozione di idonee azioni correttive.

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

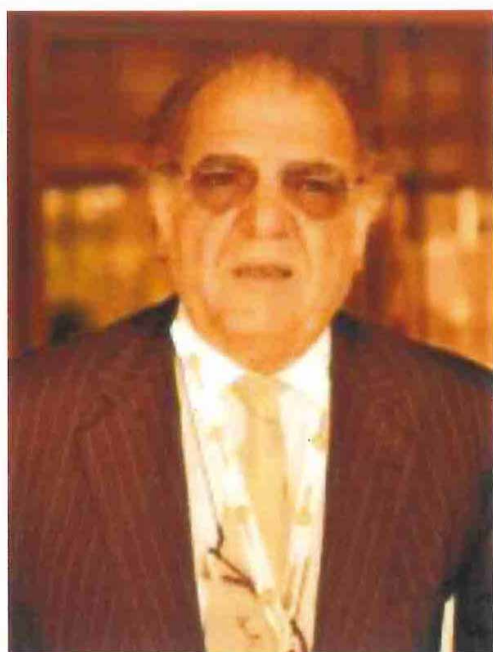
PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE

Stabilità e trasparenza, le “cifre” del 2012



Signori Consiglieri,

l'esercizio 2012, al pari di quello trascorso, si è rivelato un anno di grandi difficoltà a causa della crisi economica e finanziaria che, ancora oggi, fa sentire i suoi effetti sulla categoria rappresentata. A questo scenario si sono aggiunti gli effetti delle novità normative introdotte dal Governo Monti. L'inserimento della Fondazione nel conto economico consolidato della P.A (così come individuato dall'Istat ex art.1, comma3 legge 196/2009) ha infatti coinvolto Enasarco in una molteplicità di nuovi provvedimenti normativi che, non solo hanno accentuato l'alone di ambiguità tra la natura privatistica delle Casse e la loro missione “pubblica”, ma stanno costringendo anche a (pur doverosi) risparmi senza che questi ultimi possano essere inseriti in un circolo virtuoso a favore degli iscritti. Da una parte quindi l'ultima riforma delle pensioni (D.L. 201/2011) ha imposto alla Fondazione la redazione di un bilancio tecnico che garantisca la sostenibilità della Cassa su di un arco temporale ultracinquantennale, senza poter praticamente tener conto dei benefici effetti del rendimento del patrimonio. Dall'altra, il decreto legge 95/2012 (la cosiddetta Spending review) ha sancito anche per le Casse Privatizzate l'obbligo dei risparmi sui consumi intermedi, imponendo però il versamento delle somme alle casse dello Stato.

In questo scenario il Consiglio di Amministrazione, insediatosi a luglio 2011, sta portando avanti un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha già in parte ridisegnato il volto dell'Ente, mirando a definire un tessuto di regole e procedure in grado di garantire trasparenza, qualità dei servizi erogati, efficienza gestionale.

Nel corso degli ultimi anni sono state elaborate un insieme di strategie ed azioni in grado di tenere conto della complessa situazione della categoria, di volta in volta adeguate alle repentine modifiche normative nel frattempo

intervenute. Si tratta di un processo di cambiamento ancora in itinere che ha incontrato ed incontrerà difficoltà, ostacoli e indubbiamente anche critiche di chi vorrebbe rimanere ancorato al passato.

Il cambiamento è sostenuto anche da una accesa dialettica interna che, esercitata alla luce del sole, avrà il pregio di garantire un percorso verso soluzioni migliori.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto, come detto, quanto mai complesso e indefinito, caratterizzato da uno scenario economico-finanziario difficile, ma per il quale la Fondazione ha a disposizione, rispetto al passato, mezzi e strumenti nuovi per affrontarlo. L'esercizio 2013 presenterà ancora elementi di forte recessione, colpa della stagnazione conseguente al rallentamento della crescita della domanda interna, della forte disoccupazione e, soprattutto di una latente sfiducia internazionale alimentata da un quadro politico estremamente complesso ed incerto che certamente influenza l'andamento dei mercati finanziari. E' ovvio che tale situazione contingente pesa non poco sulla categoria degli agenti di commercio che sono da sempre l'anello di congiunzione tra la produzione e la distribuzione. Nonostante l'imprevedibilità di alcuni di questi fattori, la Fondazione ne aveva prudentemente considerato taluni effetti e, di fatto, aveva preso le giuste misure attraverso la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, approvata dai Ministeri vigilanti nel 2011 ed in vigore dal 2012, pensato nell'ottica sia di assicurare equilibrio e sostenibilità nel lungo termine sia di dare concretezza ad un patto intergenerazionale che salvaguardasse i più giovani. Bisogna ribadire un presupposto fondamentale: Enasarco, con il nuovo Regolamento aveva già fatto una riforma che era giusta e aveva centrato l'obiettivo, tanto che proiettava l'equilibrio della Fondazione ben oltre i 30 anni (si arrivava infatti a 50). Anche a detta degli esperti, questa riforma ha vari pregi: è un vero e proprio

patto generazionale in quanto rafforza le garanzie anche per gli agenti più giovani, chiede qualche sacrificio, ma molto diluito nel tempo per non gravare sul periodo più acuto della crisi economico-finanziaria che attanaglia il nostro Paese e non risparmia certo gli iscritti. Dopo l'insediamento del Governo Monti ed il varo della legge contenente la "riforma Fornero", lo scorso luglio sono state rese note dai Ministeri Vigilanti le nuove regole e i criteri da adottare per la redazione del Bilancio tecnico che di fatto hanno costretto tutte le Casse, dunque anche la Fondazione, a lavorare in tempi strettissimi per presentare il nuovo Bilancio tecnico entro la scadenza prevista del 30 settembre 2012. Nonostante l'accelerazione, la Fondazione ha comunque raggiunto l'obiettivo di elaborare correttivi alla già recente riforma del Regolamento, ottenendo il consenso delle Parti sociali e introducendo elementi che hanno il pregio di garantire la sostenibilità senza gravare troppo su agenti ed aziende in un momento di forte crisi.

Il processo di rinnovamento ha investito anche i settori considerati accessori e funzionali alla mission istituzionale dell'Ente. Nel comparto degli investimenti e della finanza, il processo di cambiamento è stato condotto attraverso l'inserimento di ruoli e figure di garanzia, con l'obiettivo di incrementare sicurezza, esatta valutazione dei rischi, validità in termini di prudenza e profittabilità degli investimenti.

La storia degli asset mobiliari della Fondazione nasce negli anni 2001-2004 quando furono effettuati una serie di investimenti in prodotti strutturati che, dopo lo tsunami finanziario ed economico, sono da considerarsi non in linea con le esigenze delle Casse previdenziali.

All'epoca, invece, erano consigliati da tutti gli istituti bancari, tanto che furono acquistati da tutte le più importanti Pubbliche Amministrazioni.

Dal commissariamento straordinario (2006-07), in poi, si sono quindi succedute importanti decisioni e misure al fine di gestire al meglio

LETTERA DEL PRESIDENTE

l'intero patrimonio, secondo le indicazioni e le direttive delineate dal Commissario nella sua relazione finale e sancite nell'Accordo programmatico firmato dalle Parti Sociali che siedono in Consiglio di Amministrazione. La Fondazione, in uno spontaneo processo di autoregolazione, ha preceduto le norme, anticipando i tempi e adottando ogni strategia possibile (per esempio varo del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria, creazione di una funzione interna di controllo del rischio, individuazione, tramite gara, di società specializzate e indipendenti a supporto di tale funzione) per recuperare criticità passate e stabilire nuove procedure e garanzie. Ovviamente le ristrutturazioni, difficili e onerose, si sono rese necessarie per situazioni contingenti (una bufera che ha messo a terra milioni di risparmiatori, banche, sistemi finanziari e Paesi) e per la natura stessa di taluni investimenti, che il giorno prima erano valutati come straordinari e solo a posteriori si sono rivelati potenzialmente rischiosi. Nel caso ormai noto della nota Anthracite¹ il percorso non è stato facile (lo abbiamo descritto e ne abbiamo informato tutti gli organi istituzionali preposti al controllo), ma ad oggi il valore dei suoi 'sottostanti' è protetto a scadenza da BTP italiani con valore a scadenza pari all'investimento iniziale e con costi per la costituzione della protezione totalmente azzerati.

Abbiamo fatto tesoro delle esperienze passate, rafforzando i livelli di sicurezza selezionando anche partner che ci supportino nella gestione di prodotti finanziari complessi e garantiscano quella indipendenza dai grandi sistemi bancari che non sempre si sono rivelati, come ci dimostrano anche recenti fatti di cronaca, validi partner. Avendo autonomamente messo in campo strumenti e funzioni del rischio, riteniamo sommamente utile la collaborazione con tutti gli organi di controllo, compresa Covip che, secondo le ultime norme, si dovrà in particolare occupare di regolamentare il settore degli investimenti finanziari delle Casse Previdenziali. Abbiamo risposto, crediamo esaustivamente, a tutti i quesiti che ci sono stati posti e siamo aperti a tutte le ulteriori richieste nonché a misure che garantiscano si-

curezza e trasparenza.

In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Le vendite, regolate da criteri condivisi con tutte le Organizzazioni sindacali degli inquilini e di volta in volta adeguati a fronte di una crisi che non risparmia nessuno, stanno andando avanti. Nel 2012, nonostante la pesante crisi del mercato creditizio e la chiusura da parte del mondo bancario alle richieste degli inquilini, sono state dismesse oltre 2.000 unità immobiliare con un valore di bilancio pari a circa 430 milioni di euro ed una plusvalenza netta complessivamente pari ad oltre euro 155 milioni.

Sul fronte interno è iniziata ed è in corso una profonda riorganizzazione. La Fondazione, oltre alla riduzione del 10% dei costi intermedia richiesta dalla 'spending review', si è impegnata verso gli iscritti (nell'ultimo bilancio tecnico) per un'ulteriore riduzione del 10% dei costi del personale. In particolare, grazie al nuovo disegno organizzativo sarà possibile, innanzi tutto, ridurre le strutture dirigenziali di circa il 45% e i relativi costi di circa il 40%. Di ciò ne è testimonianza chiara la decisione di nominare il nuovo Direttore Generale, in carica dal 1 gennaio 2013, scegliendolo all'interno della Fondazione; inoltre per incrementare la trasparenza anche nella scelta delle risorse esterne è stato approvato nel corso del 2013 il Regolamento per la selezione e l'assunzione del personale.

Nello stesso tempo la qualità dei servizi agli agenti è in costante miglioramento. Nei primissimi mesi del 2013 la Fondazione, per la prima volta, ha pubblicato sul sito internet un disciplinare dei livelli di servizio che obbliga gli uffici a ultimare i procedimenti di liquidazione delle prestazioni pensionistiche e assistenziali entro termini massimi certi e dichiarati preventivamente agli iscritti. I tempi massimi così individuati per la liquidazione delle prestazioni sono assolutamente concorrenziali rispetto a quelli rilevabili in casi analoghi, ma lo sono ancor più i tempi medi di evasione delle stesse prestazioni.

Allo stesso modo, anche la polizza agenti, che offre un sostegno economico importante nei

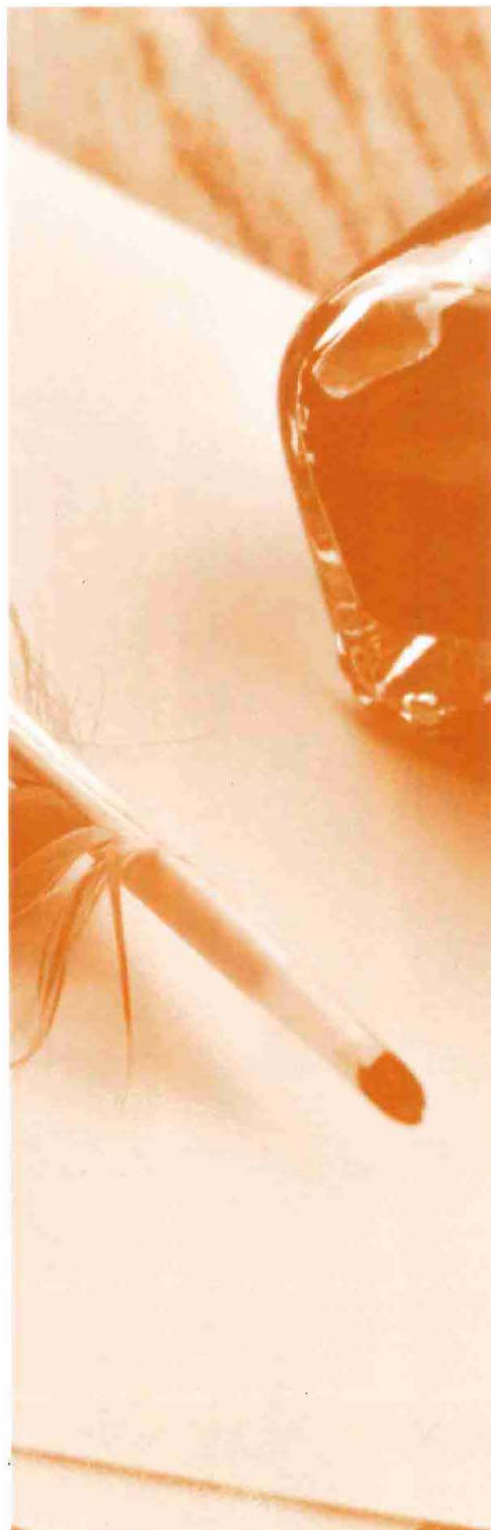
¹ La nota cosiddetta Anthracite (nota Principal protection Capital note), in portafoglio dal 2007, è scaturita dalla ristrutturazione di 5 note strutturate già facenti parte del portafoglio della Fondazione, tra cui la nota denominata Anthracite R26 pari ad euro 236,6 milioni.

casi d'infortunio o malattia, è in corso di trasformazione e, con quella nuova che entrerà in vigore a Novembre 2013, si confida di poter introdurre un sistema di determinazione preventiva dell'indennizzo, senza più alcuna necessità di discussioni con le compagnie di assicurazione.

Il bilancio consuntivo 2012 evidenzia un avanzo netto di euro 102 milioni circa, sostanzialmente attribuibile, tra l'altro, alle plusvalenze da dismissione immobiliare ed all'effetto del peggioramento dell'onere fiscale sul patrimonio immobiliare conseguente all'introduzione dell'IMU.

Tante cose sono state fatte e tante se ne devono ancora fare, in un cammino volto alla salvaguardia, all'efficienza e all'adeguatezza delle prestazioni e dei servizi offerti dalla Fondazione. Un impegno che deve prescindere da interessi particolari e avere, come solo traguardo finale, il supporto più utile ai nostri iscritti e alle nostre aziende.

Giuseppe Bo

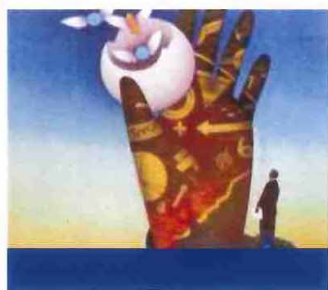


INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA



I dati del bilancio 2012	9
Analisi dei dati riclassificati	10
Analisi degli indicatori di copertura	14



La gestione istituzionale	17
Analisi dell'andamento degli iscritti	18
La contribuzione	23
I contributi previdenziali	23
I contributi per l'assistenza	23
Le prestazioni	25
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	26
Le prestazioni integrative di previdenza	28
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	29
Il confronto con il bilancio tecnico	29
La remunerazione del ramo FIRR	31



La gestione degli asset della Fondazione	33
Il patrimonio mobiliare	34
Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2012	35
Le operazioni finanziarie effettuate nel 2012	38
La gestione degli asset immobiliari	41
Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2012	42
Il progetto di dismissione del patrimonio	43



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	47
L'ampliamento della platea degli iscritti: la sottoscrizione del protocollo d'intesa sugli agenti immobiliari	48
La cessione del claim verso Lehman Brothers ad Elliott management	48
Il Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie	51
Il documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario	52

Il processo di riorganizzazione interno	52
L'attacco da parte di hacker esterni ai sistemi della Fondazione	53



Verifica dei risparmi derivanti dalla applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)	56
Previsioni sull'evoluzione della gestione	56
Conclusioni	58



Schemi di Bilancio	61
---------------------------	-----------



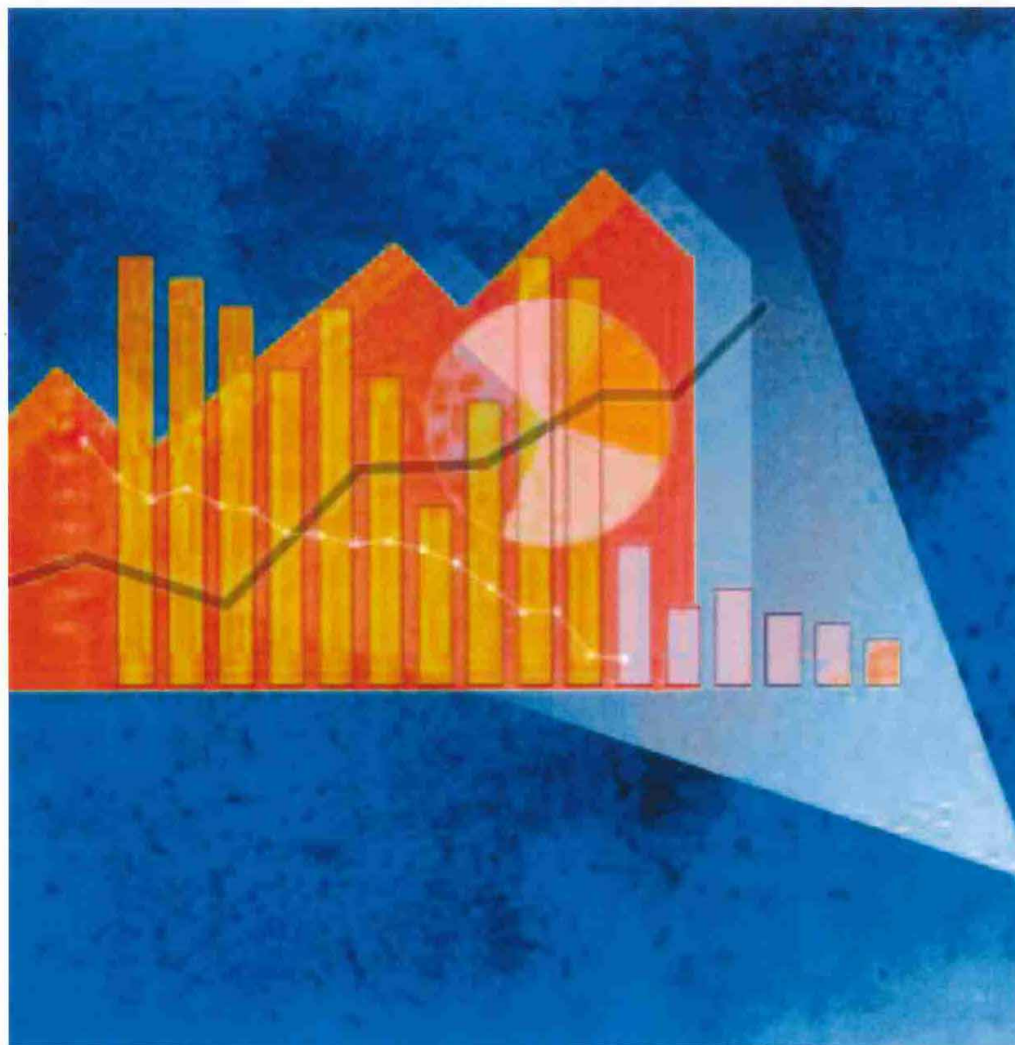
Nota integrativa	67
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	115

PAGINA BIANCA

I dati del bilancio 2012

PAGINA BIANCA

I DATI DEL BILANCIO 2012



Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2012 riclassificati. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 3.855 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 38 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 3.812 milioni, in aumento rispetto al 2011 di circa euro 200 milioni per effetto di nuovi investimenti. Si evidenzia come il patrimonio immobiliare destinato alla dismissione, non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato tra le attività a breve termine. I dati del 2011 sono stati ugualmente riclassificati per mantenere il confronto temporale. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2011 di euro 430 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso.

I crediti a breve termine, pari ad euro 380 milioni subiscono un incremento netto di circa euro 37 milioni rispetto al 2011, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2012, totalmente incassato nel 2013 e del contributo di solidarietà trattenuto sulle pensioni nel corso del 2013 (come previsto dal nuovo Regolamento), dall'altro della diminuzione dei crediti immobiliari, incassati in seguito alla dismissione delle unità immobiliari cui si riferiscono e del credito per dividendi finanziari incassati nel 2013.

Il patrimonio finanziario a breve, pari ad euro 203 milioni, si riferisce alle quote di fondi monetari detenuti

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

alla fine dell'anno. Questi, uniti alla liquidità sui conti correnti e depositi vincolati a breve, pari ad euro 265 milioni, evidenziano come sia stata ripristinata, rispetto al 2011, una riserva di liquidità più che sufficiente per far fronte agli impegni immediati.

I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2013 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa rispetto al 2011 di circa euro 106 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2012, mentre gli impegni di breve e lungo periodo rimangono sostanzialmente costanti.

■ DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Attivo		
Attivo strumentale	4.969	3.168
Patrimonio immobiliare	37.695	42.623
Patrimonio finanziario	3.812.224	3.615.081
Attivo lungo termine	3.854.888	3.660.872
Crediti	380.126	342.807
Patrimonio finanziario a breve	202.936	111.121
Immobili destinati alla vendita	1.975.288	2.406.986
Liquidità	266.458	57.280
Ratei e riscontri	73.797	66.944
Attivo a breve termine	2.898.604	2.985.137
Totale Attivo	6.753.491	6.646.009
Passivo		
Patrimonio netto	4.248.118	4.145.769
Fondo firr	2.286.153	2.283.369
Passivo a lungo termine	103.724	99.617
Impegni a lungo termine	2.389.876	2.382.985
Passivo a breve termine	114.944	115.856
Ratei e risconti passivi	553	1.399
Impegni a breve termine	115.497	117.255
Totale Passivo	6.753.491	6.646.009

L'analisi dei dati economici evidenzia un flusso contributivo previdenziale in netta ripresa rispetto al 2011 (più 50 milioni di euro circa), scaturente dai primi effetti della riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 9 milioni di euro in più rispetto al 2011, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il disavanzo della previdenza diminuisce rispetto al 2011 di circa 14 milioni di euro ed è totalmente coperto dal saldo della gestione assistenza, positivo di 45,6 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 13 milioni, a fronte del disavanzo 2011 di euro 12 milioni.

La riforma del Regolamento della Previdenza ha previsto modifiche graduali, diluite su di un arco temporale lungo. E' chiaro che se i provvedimenti fossero stati previsti su un arco temporale più breve, già nel 2012 il disavanzo della previdenza sarebbe stato completamente riassorbito ed oggi avremo potuto parlare ed argomentare di un avanzo previdenziale. La volontà espressa dalle Parti Sociali e dal Consiglio d'Amministrazione è stata quella di garantire la sostenibilità, ma senza gravare troppo su agenti ed aziende in un momento di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

I DATI DEL BILANCIO 2012

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)		
Conto economico	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Gestione previdenza	(32.590.107)	(46.825.687)
Gestione assistenza	45.655.150	35.138.258
Gestione istituzionale	13.065.043	(11.687.430)
Gestione immobiliare	8.189.087	40.761.047
Plusvalenza netta da dismissione	139.108.627	143.135.974
Gestione finanziaria ordinaria	29.605.110	27.529.194
Svalutazione titoli immobilizzati	(10.505.534)	0
Gestione finanziaria straordinaria	(9.993.025)	15.951.024
Remunerazione al firr	(566.852)	(19.987.417)
Spese generali	(5.247.636)	(5.437.039)
Recupero spese generali	909.428	1.169.819
Spese per il customer care	(1.816.951)	(1.729.206)
Spese per gli organi dell'ente	(1.339.212)	(1.334.272)
Spese per il personale	(27.577.484)	(29.002.653)
Trattamento di quiescenza	(2.776.030)	(2.722.689)
Spese di gestione	(37.847.884)	(39.056.041)
Onere di spending review	(247.288)	0
Ammortamenti	(948.591)	(849.365)
Accantonamenti e svalutazioni	(26.140.420)	(20.380.832)
Saldo area straordinaria	(369.630)	3.793.625
Irap	(1.000.000)	(1.300.000)
Avanzo Economico	102.348.643	137.909.779

Per l'esercizio 2013, visto l'andamento già registrato nel 2012 sul flusso contributivo, a meno di forti shock sul mercato che, in questo momento già difficile, non sono augurabili per nessuna categoria né tanto meno per l'intero paese, la previsione sul saldo della previdenza è estremamente positiva; l'attesa è di un recupero totale del disavanzo e dunque del pareggio del saldo della previdenza. In questo modo i rendimenti del patrimonio, ivi compresa la plusvalenza da dismissione immobiliare, concorrerà ad alimentare il risultato d'esercizio e dunque ad incrementare il patrimonio e di conseguenza la sostenibilità a favore degli iscritti. Le previsioni permettono in questo modo di poter affermare che, come previsto dal bilancio tecnico e voluto dall'ultima riforma delle pensioni, la Fondazione già dal 2013 potrà raggiungere un saldo previdenziale positivo, in modo da riversare direttamente sul patrimonio, a garanzia degli iscritti, i benefici derivanti dalla gestione immobiliare e finanziaria. La gestione immobiliare evidenzia l'atteso decremento, attribuibile da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione immobiliare, dall'altro all'incremento dell'onere fiscale derivante dall'IMU, che, nonostante le dismissioni attuate, ha raddoppiato di fatto l'imposta rispetto al 2011 portandola a circa 30 milioni. Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2012 una plusvalenza di euro 155 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione), produce un risultato netto di euro 139 milioni (a fronte di euro 143 milioni del 2011).

La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 29 milioni di euro. Nel corso del 2013 la Fondazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del patrimonio finanziario, applicabili a partire dal bilancio 2012. Con riferimento alla valutazione del patrimonio, in particolare, per tutte le asset class, ad eccezione di quella relativa ai fondi immobiliari in cui è stato apportato il patrimonio immobiliare rivenduto, lì dove non sussiste la protezione del capitale a scadenza, è stato stabilito di procedere alla svalutazione del patrimonio finanziario immobilizzato in presenza di una riduzione del valore

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

di mercato del singolo titolo superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio invenduto, il periodo temporale in cui osservare il trend è stato definito in 5 anni, in linea con i tempi medi di riqualificazione previsti dei business plan dei fondi stessi. L'applicazione dei suddetti criteri ha reso necessario la svalutazione di tre titoli immobilizzati in portafoglio, con un effetto a conto economico di circa euro 10,5 milioni.

Il saldo della gestione finanziaria straordinaria per il 2012 è negativo per circa euro 10 milioni, che scaturiscono da un lato dalla plusvalenza realizzata in seguito alla ristrutturazione della nota Sulis, pari ad euro 6 milioni circa, dall'altra dalla rilevazione dell'onere straordinario di euro 14,9 milioni derivante dalla restituzione al cessionario del valore del claim (legato alla vicenda della nota garantita da Lehman) incassato a gennaio 2012 dalla Fondazione. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio. Il saldo considera altresì l'accantonamento per la stima delle spese legali che saranno sostenute per la gestione delle questioni legate all'insinuazione al passivo fallimentare di Lehman Brothers. Per il futuro, a meno di turbolenze sui mercati finanziari, ci si attende un miglioramento dei rendimenti derivanti dalla gestione finanziaria, scaturenti anche dal superamento di eventi di carattere eccezionale che hanno sortito i loro effetti già dal 2012.

La diminuzione dei saldi economici della gestione del patrimonio e gli eventi eccezionali registrati nell'esercizio 2012 che, dunque, non si ripeteranno nel futuro, hanno di fatto comportato una diminuzione degli interessi FIRR, calcolati in base alla convenzione del 2007, che ammontano per il 2012 ad euro 566 mila (euro 20 milioni nel 2011).

Sul fronte delle spese generali il bilancio 2012 evidenzia una diminuzione di circa il 3%, pari a circa un milione di euro, rispetto al 2011. In particolare i costi del personale sono diminuiti di oltre il 5%. Complessivamente la Fondazione ha risposto alla volontà espressa dal legislatore con il D.L. 95/2011 mantenendo le spese per consumi intermedi al di sotto di quelle del 2010 per oltre il 5% richiesto dalla normativa.

L'onere relativo alla spending review si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato in ottemperanza al disposto del D.L. 95/2012. Esso rappresenta il 5% del valore dei consumi intermedi del 2010 ed è stato



I DATI DEL BILANCIO 2012

calcolato conformemente a quanto definito dalla normativa e dalle circolari di chiarimento del MEF. La voce accantonamenti e svalutazioni evidenzia un incremento rispetto al 2011 di euro 6 milioni circa, sostanzialmente riconducibile al maggior valore della svalutazione dei crediti, conseguente all'analisi dell'anzianità e della recuperabilità dell'insoluto.

Il risultato d'esercizio, pari a 102 milioni di euro, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 155 milioni, dell'effetto fiscale sugli immobili, nettamente peggiorato e della stima degli accantonamenti e delle svalutazioni resesi necessari per far fronte agli oneri potenziali in cui la Fondazione potrebbe incorrere.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi previdenza	819.985.300	776.185.488
Contributo di solidarietà su pensioni	9.110.381	0
Contributi assistenza	64.362.277	56.193.069
Totale contributi	893.457.958	832.378.557
Prestazioni previdenziali nette	(865.424.293)	(827.957.304)
Prestazioni assistenziali	(18.707.126)	(21.054.811)
Totale Prestazioni	(884.131.419)	(849.012.115)
Indice di copertura delle prestazioni	(1,01)	(0,98)

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi previdenza	819.985.300	776.185.488
Contributo di solidarietà su pensioni	9.110.381	0
Prestazioni previdenziali	(865.424.293)	(827.957.304)
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali	0,96	0,94

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi assistenza	64.362.277	56.193.069
Prestazioni assistenziali	(18.707.126)	(21.054.811)
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali	3,44	2,67

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Prestazioni previdenziali	856.313.912 ²	827.957.304
Prestazioni assistenziali	18.707.126	21.054.811
Totale Prestazioni	875.021.038	849.012.115
Patrimonio netto della Fondazione	4.248.117.540	4.145.768.897
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	5	5

² Il valore delle prestazioni è stato nettato del contributo di solidarietà dell'1% previsto nella riforma previdenziale di settembre 2012, che ha recepito le modifiche introdotte dalla "legge Fornero".

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

I contributi di previdenza del 2012 non coprono totalmente la spesa pensionistica (l'indice di copertura è minore dell'unità). Lo sbilancio previdenziale, rispetto al 2011, per effetto della riforma previdenziale in vigore dal 2012, è diminuito di circa euro 14 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 3,4 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che permette la totale copertura dello sbilancio previdenziale e che alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2012 consiste in 5 volte il loro valore, così come previsto dalla normativa vigente. Il raggiungimento del pareggio previdenziale a partire dal 2013 e il superamento di fatti eccezionali accaduti nell'esercizio 2012, congiuntamente all'avanzamento del progetto di dismissione immobiliare, permetteranno di raggiungere un livello di patrimonio superiore a 5 volte il valore delle pensioni correnti. In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Contributi	884.347.576,69	832.378.556,63
Contributi Previdenza	819.985.300,16	776.185.487,59
Contributi Assistenza	64.362.276,53	56.193.069,04
Spese di gestione totali	(37.847.884,39)	(39.056.040,52)
Spese di gestione nette	(26.493.519,07)	(29.233.249,48)
Rapporto Spese di gestione nette e contributi	3,0%	3,5%

Le spese generali rappresentano il 3,0% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.

La gestione istituzionale

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2012 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 249.953³ la cui età media è pari a circa 47,00 anni nel complesso, e precisamente 47,30 anni per gli uomini e 44,79 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 12% della collettività, un dato costante che conferma la partecipazione delle donne all'attività di agente.

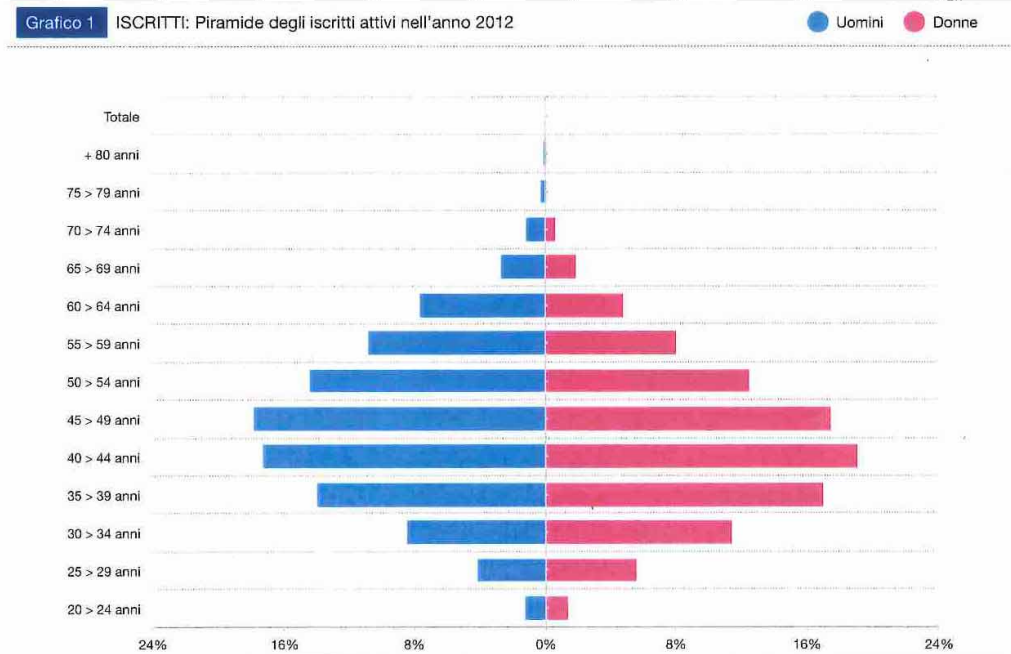
Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2008	74.561	9.629	166.021	22.113	240.581	31.743	272.324
2009	71.697	9.374	162.964	21.656	234.661	31.030	265.691
2010	69.519	9.194	160.703	21.368	230.222	30.563	260.785
2011	68.009	9.272	158.154	21.267	226.163	30.539	256.702
2012	65.842	9.190	154.103	20.818	219.945	30.008	249.953

L'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio continua a risentire degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi anche nel triennio, passati da oltre 320.000 a poco più di 300.000.

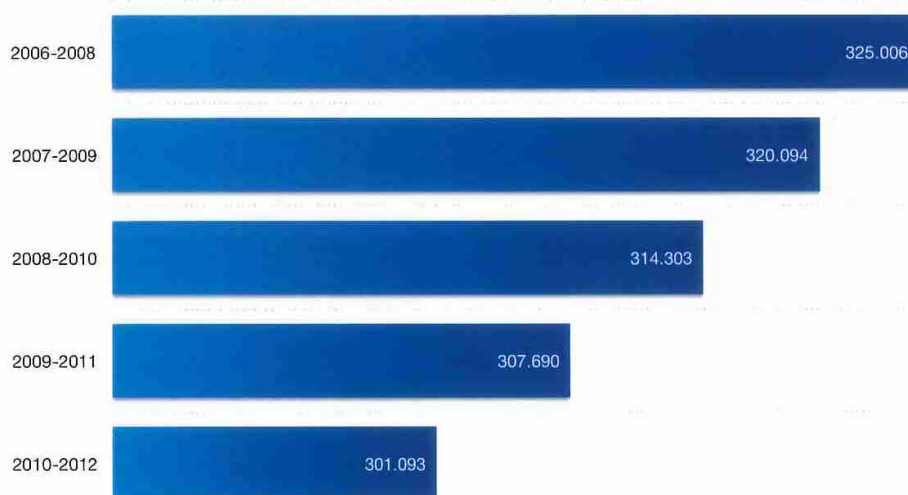
Grafico 1 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2012



³ Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Grafico 2 ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO



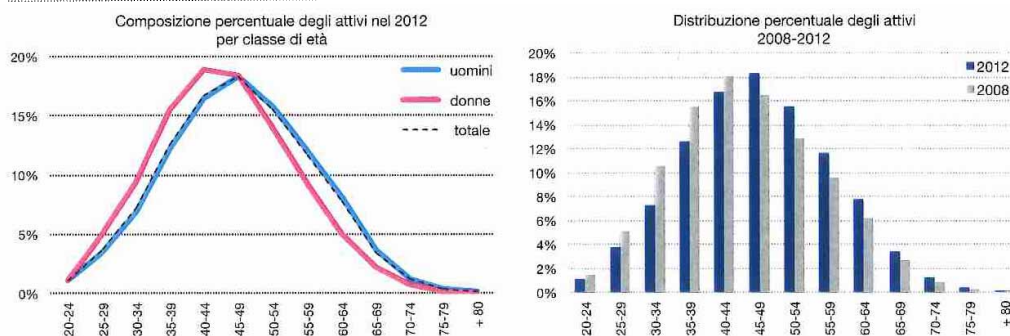
In riferimento al numero degli attivi, nel 2012 i procuratori volontari sono 3.480, circa il 10% in più rispetto lo scorso anno: la modifica dei requisiti di accesso alla pensione ha indotto alla prosecuzione volontaria al fine di raggiungere un trattamento pensionistico. I pensionati contribuenti sono 8.946, in aumento del 3,2% rispetto al 2011, e percepiscono una pensione mediamente più alta.

Il peso del numero dei procuratori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1,4%, mentre è pari al 3,6% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 42% della collettività, per le donne la frequenza sale al 50%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2008, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipo-

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

logia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 12%.

Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2008 – 2012

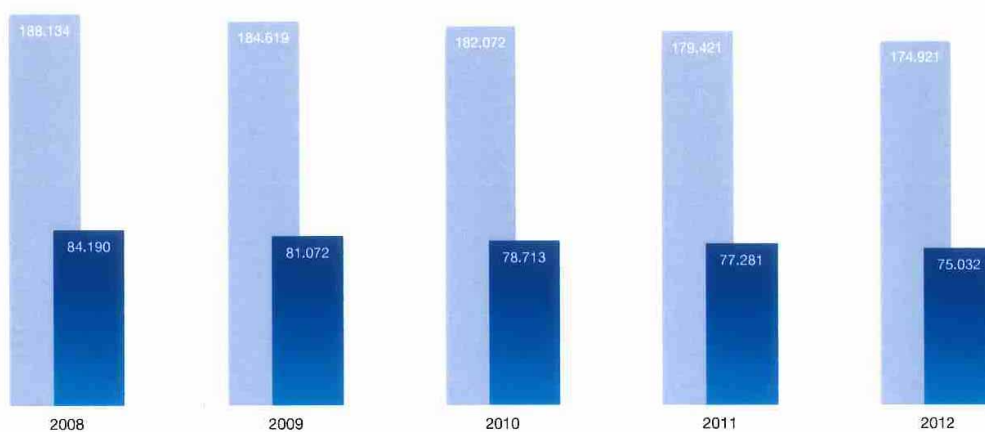
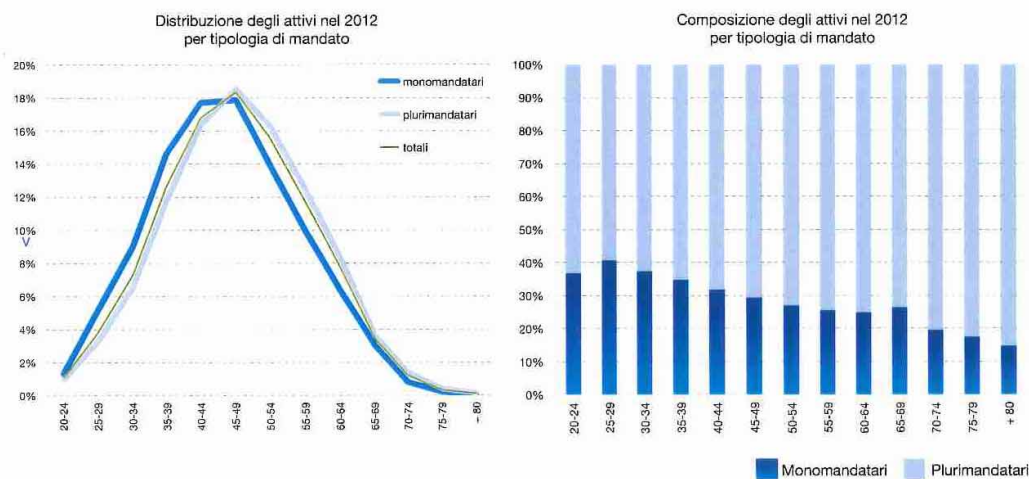


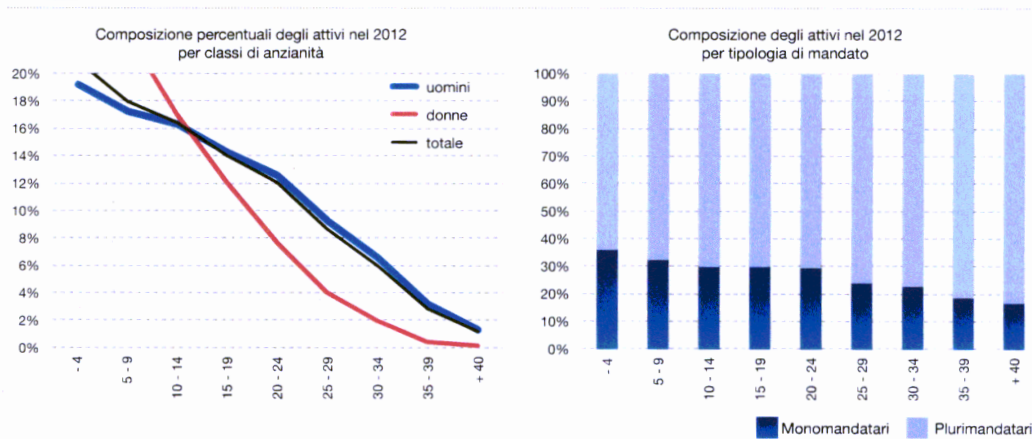
Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

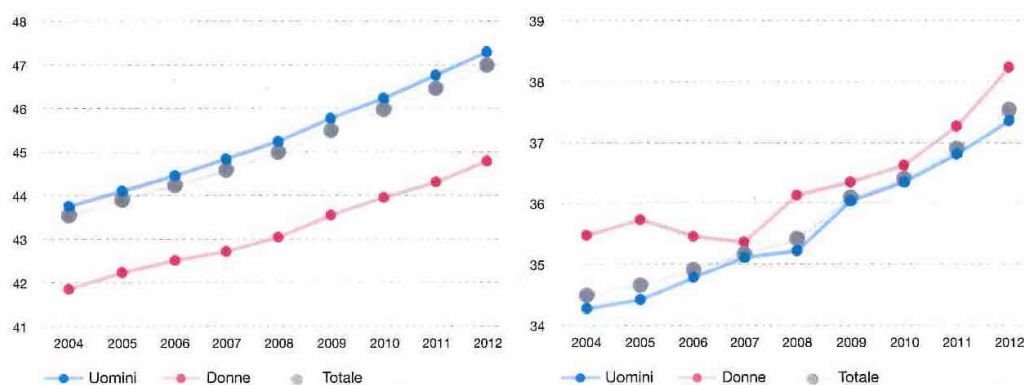
Grafico 6 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 36% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 31% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 14% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 78% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7 ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è di circa il 2% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti.

Le nuove posizioni sono state 15.593 di cui 3.472 donne che corrisponde al 22%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2012 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,2% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in diminuzione.

Tabella 2. Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2008	19.702	15.675	35,23	4.027	36,14	79,6%	20,4%
2009	16.792	13.440	36,04	3.352	36,36	80,0%	20,0%
2010	16.992	13.459	36,35	3.533	36,63	79,2%	20,8%
2011	16.127	12.742	36,81	3.385	37,26	79,0%	21,0%
2012	15.593	12.121	37,35	3.472	38,24	77,7%	22,3%

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2008	6.581	4.946	67,56	1.635	72,30	75,2%	24,8%
2009	6.576	4.936	68,15	1.640	72,41	75,1%	24,9%
2010	5.850	4.297	68,88	1.553	72,74	73,5%	26,5%
2011	4.519	2.941	70,69	1.578	73,62	65,1%	34,9%
2012	4.567	2.925	71,19	1.642	73,78	64,0%	36,0%

L'età media di ingresso è salita a circa 37 anni per gli uomini e circa 38 anni per le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.567, un numero simile a quello dell'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,29, significa che nel 2012 per 29 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: rimane invariato il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, pari a 0,02 nel periodo osservato.



La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta, a partire dal prossimo anno, il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tuttavia già dal 2012 sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, € 800 per il monomandatario ed € 400 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 30.000 per il monomandatario ed € 20.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento del massimale contributivo ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria, pari al 6,2%.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.600, nel triennio successivo 2009 - 2011 il numero scende del 2% l'anno e nel 2012 tale diminuzione sembra divenire più rilevante.

Tabella 3 CONTRIBUTI PREVIDENZA: andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2008 - 2012

2008	€ 771.182.357
2009	€ 736.116.027
2010	€ 768.052.917
2011	€ 771.930.793
2012	€ 819.985.300

Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo è di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo. Nell'anno 160 iscritti hanno verificato on line l'opportunità di aderire e di questi 87 hanno effettuato il versamento del contributo facoltativo. Il totale dei contributi facoltativi versati è pari a € 83.450, € 959 in media da ciascun iscritto.

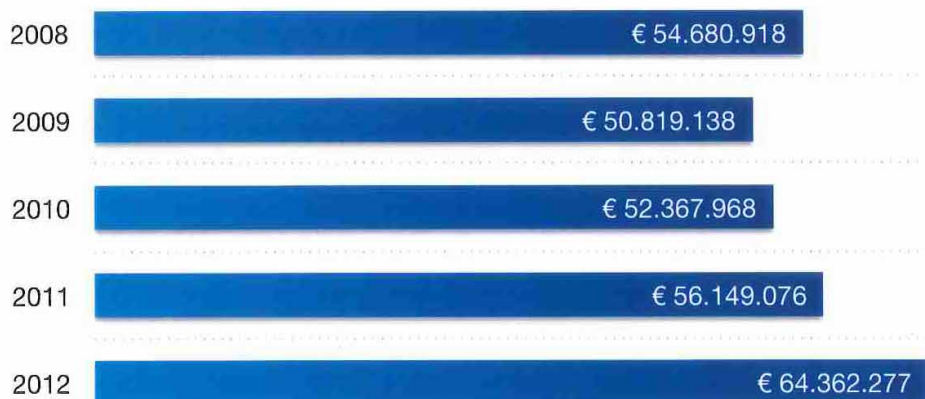
I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2012 le aliquote contributive sono state innalzate: il 2,40% fino a 13 milioni di euro, l'1,20% fino a 20 milioni di euro, lo 0,60% fino a 26 milioni di euro e lo 0,15% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

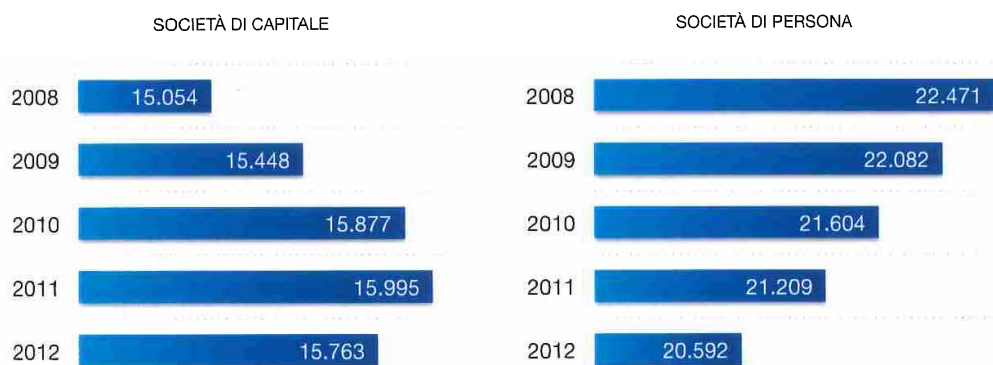
Tabella 4 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza



L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2012 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 14,6%: dato inferiore del 30% circa rispetto a quello atteso per una crisi economica che ha prodotto livelli provvigionali inferiori a quelli dello scorso anno del 5% circa, in misura più pesante nel secondo semestre dell'anno. Qualora la Fondazione non avesse modificato l'aliquota contributiva la flessione dei contributi incassati sarebbe stata ben più pesante rispetto a quella del 2009 registrando un -20%.

Concorre alla riduzione dei contributi versati, la diminuzione del numero delle società di capitale, per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno, passato da circa 16.000 a 15.763. Rispetto al passato, quando il trend vedeva aumentare il numero delle società di capitali in misura superiore al 3% annuo, nel 2011 il numero si stabilizza e nel 2012 diminuisce dell'1,5%.

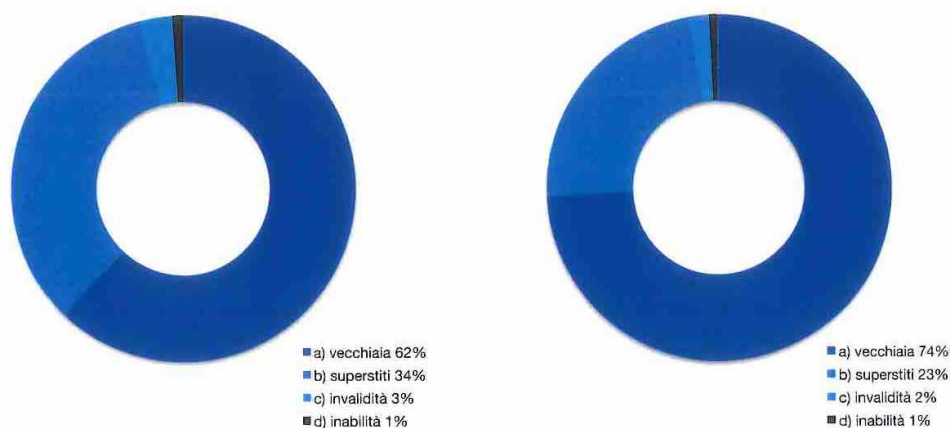
Grafico 8 Andamento delle società di capitale e delle società di persona



Le prestazioni

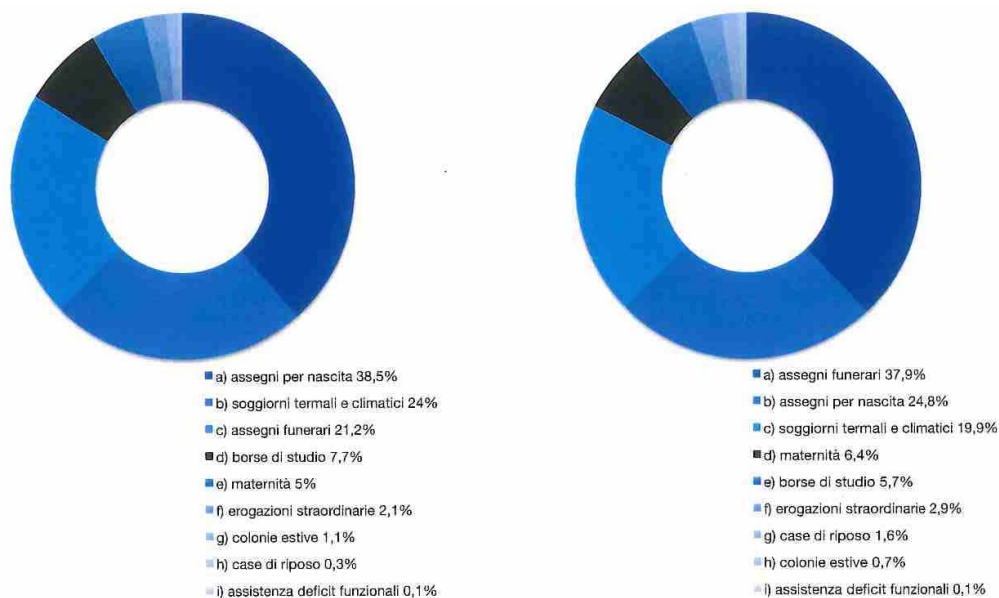
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2012.

Grafico 9 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2012



Composizione percentuale del numero e della spesa

Grafico 10 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2012



Composizione percentuale del numero e della spesa

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2011. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 62% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione varia in relazione alle modifiche operate come di seguito specificato.

Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

Nel quinquennio in esame 2008-2012, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 111.658 a 119.651 (117.071 nel 2011). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2011 è stata complessivamente pari a 834,4 milioni di euro e nel 2012 è salita a 871,3 milioni di euro, con un aumento del 4,4%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è aumentato di circa 160 euro rispetto al 2011.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 5% per effetto delle nuove pensioni accese nel corso del 2012, rimane stabile l'incremento delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivi alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario.

Tabella 5 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2012⁴ – dato statistico

Descrizione	Prestazioni IVS al 31/12/2012			Variazione % 2011-2012		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
vecchiaia	74.243	8.768	€ 651	3%	2%	5%
invalidità / inabilità	4.960	4.567	€ 22	-3%	0%	-2%
superstiti	40.358	4.900	€ 198	2%	1%	2%
Totale	119.561	7.288	€ 871	2%	2%	4%

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 41% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2011. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione, l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2012 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 64 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione in vigore dal 1° gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 29 anni per la totalità dei pensionati e a 22 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 30 anni mentre per le donne a 23 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

Nel 2012 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.800 euro: circa 5.400 euro per le donne e 9.250 euro per gli uomini, con una variazione annua del 2%.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.600 euro per le donne e 4.800 euro per gli uomini, stabili rispetto allo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

⁴ Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2012.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Grafico 11 Rapporto contributo / pensione media e rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l'87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10,6% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro e più del 7,5% percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle ai superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari, circa il 74%, percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

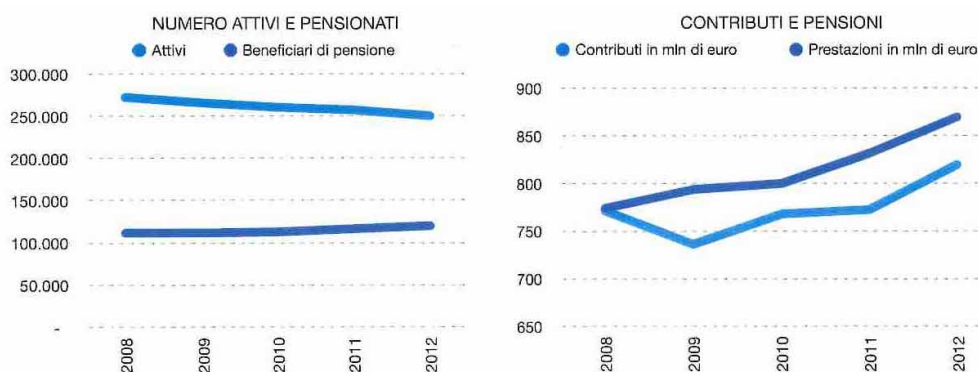
Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 4.400 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 4%.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2012 pari a 8.946 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,1, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,94 per il 2012.

Grafico 12 Grado di copertura – dato statistico



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2012 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 7 milioni di euro, è diminuita del 24% rispetto al 2011 grazie al minor numero delle prestazioni erogate.

Rimane invariata la spesa per assegni nascita e/o adozione: diminuisce il numero delle prestazioni, ma nel 2012 aumenta l'importo dell'assegno; tra i nati del 2012 c'è il 46% di nascite "primo figlio" (+19% l'assegno), il 43% di nascite "secondo figlio" (+18% l'assegno) e l'11% di nascite nelle famiglie più numerose (+7% l'assegno). La spesa per l'indennità di maternità, introdotta lo scorso anno, è raddoppiata: a due anni dall'introduzione, questa forma di assistenza a sostegno delle neo-mamme risulta più efficace.

Le prestazioni erogate nei casi di grave deficit funzionale sono stati 7 nell'anno 2012.

La spesa per assegni funerari è diminuita del 20% circa.

L'erogazione per le spese straordinarie è notevolmente aumentata per venire incontro alle difficoltà sopraggiunte a seguito del sisma in Emilia.

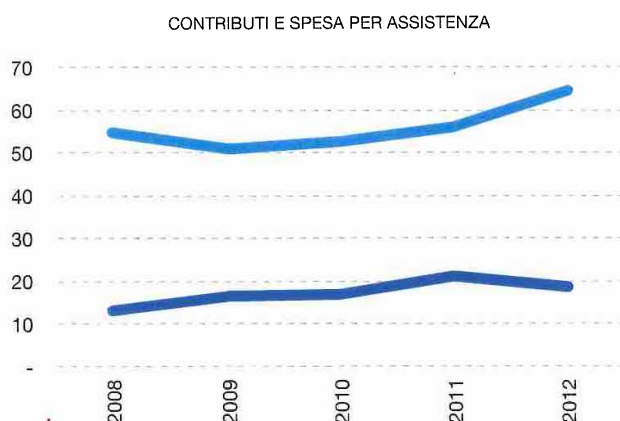
È stato modificato il requisito di accesso al contributo per le spese nelle località climatiche e termali escludendo dal beneficio coloro che, al di sotto del 65° anno, ne hanno già goduto nell'ultimo quinquennio: tale intervento ha conseguentemente prodotto una riduzione della spesa per soggiorni.

Tabella 6 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2012 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2012		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
borse di studio	620	€ 646	€ 400
erogazioni straordinarie	172	€ 1.173	€ 202
assegni funerari	1.712	€ 1.670	€ 2.865
spese per soggiorni termali/climatici	1.938	€ 718	€ 1.391
assegni per nascita/adozione	3.116	€ 557	€ 1.731
assegni per case di riposo	22	€ 5.200	€ 114
spese per colonie estive	89	€ 563	€ 50
indennità di maternità	408	€ 1.100	€ 449
assistenza per deficit funzionali	7	€ 1.200	€ 8
Totale	8.084		€ 7.210

Grafico 13 Grado di copertura – dato statistico

● Contributi in mln di euro ● Prestazioni in mln di euro



La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

In data 6 dicembre 2011, come noto, è stato emanato il D.L. 201/2011, convertito in legge 214/2011, che ha introdotto importanti interventi sull'ordinamento pensionistico pubblico e privato, finalizzati al rafforzamento della sostenibilità di lungo periodo e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali. L'art. 24 comma 24 della legge ha previsto che gli Enti adottassero entro il 30 giugno 2012, poi prorogato al 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio previdenziale secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni. La normativa ha previsto, tra l'altro, in caso di mancato rispetto dei vincoli richiesti, il passaggio al sistema contributivo pro rata per le anzianità maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, nonché l'applicazione per gli anni 2012 e 2013 di un contributo di solidarietà sui pensionati dell'1% (si ricorda che la Fondazione già con le riforme previdenziali precedenti alla normativa aveva sancito il passaggio al sistema contributivo).

In virtù della nuova normativa la Fondazione ha provveduto ad approvare ulteriori modifiche regolamentari e a redigere il bilancio tecnico 2011 entro i termini di legge.

Si illustrano di seguito le novità introdotte nel Regolamento delle Attività Istituzionali al fine di garantire la sostenibilità su 50 anni richiesta dall'art. 24, comma 24, D.L. 201/2011 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 214/2011.

Art. 4, comma 2 – anticipo dell'incremento dell'aliquota contributiva destinata a previdenza a titolo di solidarietà secondo il seguente schema:

Anno di decorrenza e aliquota contributiva									
Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota contributiva	13,50%	13,75%	14,20%	14,65%	15,10%	15,55%	16,00%	16,50%	17,00%
Aliquota previdenza	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,55%	13,00%	13,50%	14,00%
Aliquota previdenza a titolo di solidarietà	1,00%	1,25%	1,70%	2,15%	2,60%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

Art. 4, comma 2bis, Reg. – introduzione di un vincolo per la Fondazione che, al fine di assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni pensionistiche, nel triennio precedente l'anno di eventuale eccedenza di quest'ultima, è tenuta a disporre la variazione dell'aliquota del contributo previdenziale nella misura necessaria a conservare il saldo previdenziale positivo secondo le ultime stime di bilancio tecnico.

Art. 14, comma 1, e 15, comma 1 Reg. – aumento dei requisiti pensionistici fino ad arrivare, a regime, all'età pensionabile di 67 anni sia per gli uomini (nel 2019) sia per le donne (nel 2024) e conseguente incremento a 92 della quota pensionabile derivante dalla somma fra età e anzianità contributiva. L'aumento è stato previsto in maniera graduale; per gli uomini il raggiungimento della quota 92 è previsto nel 2019 con 67 anni di età e 20 di anzianità minima, mentre per le donne è previsto nel 2024 con età 67 anni ed anzianità minima di 20 anni.

Art. 14, comma 2 Reg. - introduzione, contestualmente all'innalzamento dei requisiti pensionistici, della facoltà per l'agente di chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia al compimento dei requisiti minimi di 65 anni di età, 20 anni di anzianità contributiva e quota 90 e, perciò, uno o due anni prima del pensionamento secondo i requisiti ordinari previsti dal comma 1 dell'articolo 14 (67 anni e quota 92).

Il trattamento anticipato è ridotto del 5% per ciascun anno di anticipazione.

La facoltà di anticipazione è concessa anche nel periodo transitorio di elevazione dei requisiti pensionistici fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età, 20 di contribuzione e quota 90. Pertanto diviene operativa a decorrere dal 2017 per gli uomini e dal 2021 per le donne (Art. 15, comma 1 bis).

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

La pensione anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda ed è calcolata con riferimento alla data di presentazione della domanda stessa.

Art. 16, commi 1 Reg. - innalzamento a 67 anni dell'età necessaria per chiedere la rendita contributiva per effetto dell'innalzamento dei requisiti pensionistici nonché posticipazione, al 2024, della decorrenza dell'istituto anche per quanto riguarda la rendita contributiva indiretta (art. 23, comma 3).

Art. 25, comma 3, Reg. - riduzione della quota di pensione spettante al coniuge superstite nella misura del 10% per ogni anno di matrimonio mancante rispetto a dieci nel caso in cui l'iscritto abbia contratto matrimonio dopo il compimento del 70° anno e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a venti anni analogamente a quanto previsto dall'AGO.

Art. 27 Reg. - innalzamento a 72 anni del requisito di età minima per richiedere il supplemento al fine di conservare la durata minima di questo istituto in 5 anni.

Art. 29 Reg. - rideterminazione della perequazione automatica delle pensioni. In particolare per il biennio 2012-2013 la perequazione dei trattamenti verrà concessa nella misura derivante dal recepimento del sistema di calcolo previsto dall'art. 24, comma 25, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201. Per il successivo triennio 2014 - 2016 la perequazione è concessa in proporzione all'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT diminuito di due punti percentuali.

Art. 29 bis Reg. - applicazione del contributo di solidarietà previsto dall'art. 24, comma 24, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, pari all'1% delle prestazioni degli anni 2012 e 2013.

Art. 32, comma 2 Reg. - introduzione di un tetto di spesa vincolante per le prestazioni integrative e assistenziali destinate alla categoria, pari alla somma effettivamente impiegata nell'esercizio 2011 oltre rivalutazione al tasso d'inflazione programmato, da calcolarsi al netto delle diverse e distinte attività assistenziali che la Fondazione finanzia attraverso la gestione del FIRR (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto).

Tale somma, che viene assunta come tetto di spesa per il triennio 2013-2015, risulta pari a € 21.054.811. Entro la fine del triennio il Consiglio di Amministrazione potrà valutare se e in che misura modificare il tetto di spesa, in più o in meno, ma con l'onere di dimostrare in ogni caso la compatibilità del nuovo tetto con le previsioni di sostenibilità di lungo periodo della gestione finanziaria.

Le disponibilità residue dopo l'attuazione dei suddetti programmi saranno destinate al ramo previdenza a titolo di solidarietà.

Oltre alle misure previste nel Regolamento della Attività Istituzionali, la Fondazione ha anche previsto la riduzione dei costi di gestione attraverso la riduzione dei compensi del Presidente e del Cda, nonché delle spese per il personale.

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2011, confrontato con il consuntivo 2012. Il confronto è riportato sia con il bilancio tecnico previgente le modifiche regolamentari introdotte nel 2012, sia con quello post modifiche. Si evidenzia che è stato redatto un bilancio tecnico specifico per la Fondazione, più prudentiale rispetto al bilancio tecnico ministeriale poiché, in relazione all'incremento annuo delle provvigioni, utilizza un dato più conforme alla realtà della Fondazione.

Fonte	anno	patrimonio	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale / patrimonio
Bilancio tecnico 2011 previgente	2012	4.447.124,00	788.153,00	864.780,00	31.190,00	0,97
Bilancio tecnico 2011 post modifiche	2012	4.464.561,00	796.844,00	856.118,00	47.012,00	0,96
Bilancio consuntivo	2012	4.248.117,54	802.432,62	856.313,91	45.655,15	1,01

Il rapporto riserva patrimonio si attesta su valori prossimi all'unità⁵; ciò significa che il patrimonio della

⁵ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Fondazione è sufficiente per far fronte agli impegni previdenziali futuri. Il bilancio tecnico evidenzia come, per effetto della riforma e delle vendite immobiliari, tale rapporto è destinato a scendere sotto l'unità, fino a raggiungere in media valori prossimi allo 0,70.

I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale sono in sostanza allineati. Le differenze sui valori del patrimonio scaturiscono:

- dall'effetto che hanno sullo stesso le stime di accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni, operate in applicazione dei principi contabili. Infatti, abbattendo il risultato d'esercizio, diminuiscono direttamente il valore del patrimonio;
- dal fatto che i dati del bilancio tecnico tengono conto dei dati di patrimonio previsti a budget 2012. Il patrimonio stimato era maggiore per effetto della previsione di maggiori plusvalenze rivenienti dalle vendite immobiliari, di fatto più basse per effetto della stretta sul mercato creditizio e del conseguente rallentamento del processo di dismissione.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo. La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2012:

FIRR tasso di rendimento 2012	
CONSUNTIVO 2012	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2012	1.864.218.994
Risultato ramo FIRR bilancio 2012	566.852
Costo polizza esercizio 2012 a carico degli agenti	4.449.900
Utile FIRR netto polizza	-3.883.048
Utile lordo	0,03%
Polizza	0,24%
Remunerazione FIRR 2012	-0,21%

Il risultato dell'esercizio 2012, seppur positivo, risente della forte diminuzione dei saldi economici del patrimonio mobiliare ed immobiliare precedentemente illustrati. Il rendimento complessivo del patrimonio della Fondazione passa dall'1,06% del 2011 allo 0,43% del 2012. Il decremento, registrato a livello generale su tutto il patrimonio, si riflette anche sull'utile da riconoscere al ramo FIRR. In particolare la diminuzione è riconducibile all'incremento dell'onere IMU, più che raddoppiato rispetto al 2011, ma risente altresì di eventi eccezionali (questione legata alla cessione del credito ad Elliott, illustrata nei paragrafi successivi e svalutazioni di morosità e titoli) che non si ripeteranno il prossimo esercizio, permettendo il ripristino di un utile FIRR in grado di finanziare il costo della polizza.

La gestione degli asset della Fondazione

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE



Il patrimonio mobiliare

Nel settore degli investimenti mobiliari è stata lanciata una generale reimpostazione con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità e la trasparenza della gestione degli investimenti. Il processo di cambiamento è stato condotto attraverso l'inserimento di ruoli e figure di garanzia, con l'obiettivo di incrementare sicurezza, esatta valutazione dei rischi, validità in termini di prudenza e profittabilità.

La storia degli asset mobiliari della Fondazione nasce negli anni 2001-2004 quando furono effettuati una serie di investimenti in prodotti strutturati che, dopo la crisi finanziaria partita nel 2008, oggi non sono in linea con le esigenze delle Casse previdenziali. All'epoca, invece, erano consigliati da tutti gli istituti bancari, tanto che furono acquistati da molte delle più importanti Casse Privatizzate e Pubbliche Amministrazioni. Dopo il periodo di commissariamento si sono quindi succedute importanti decisioni e misure al fine di gestire al meglio il patrimonio finanziario della Fondazione. Si è cercato da un lato, di ridurre il peso dei titoli strutturati in portafoglio, eliminando i prodotti con rischi subprime che, se rimasti, avrebbero potuto generare ingenti perdite, dall'altro di creare regole e procedure in grado di rendere più trasparente il processo di gestione degli investimenti.

Parallelamente è maturata a livello legislativo e governativo la consapevolezza che occorre fornire alle Casse previdenziali direttive chiare e concretamente applicabili per una maggiore sicurezza dei loro investimenti, insieme a controlli più stretti ed efficaci. Per effetto di tale maturazione collettiva il legislatore ha emanato alcuni strumenti, tra i quali il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazione dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 con cui ha tra l'altro attribuito alla COVIP il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio delle Casse di Previdenza Privatizzate, mentre altri strumenti, tra i quali il regolamento di attuazione dell'art. 14 comma 3 del decreto legge n. 98/2011 (Regolamento contenente disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie delle Casse, conflitto di interesse e banca depositaria) sono ancora in fase di preparazione da parte dei Ministeri competenti.

La Fondazione, in uno spontaneo processo di autoregolazione, in anticipo rispetto alle norme, ha avviato un percorso volto a recuperare criticità passate e stabilire nuove procedure e garanzie. Ne sono un esempio l'adozione, approvata a giugno 2010, del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria (ALM), la creazione di una funzione interna di controllo del rischio, operativa da giugno 2012, coadiuvata da due società esterne specializzate, selezionate con procedura di gara alla fine dell'esercizio. Le due società sono state incaricate rispettivamente di svolgere un servizio di rilevazione, mappatura e supporto per la redazione di un piano per i rischi operativi e un servizio di rilevazione, mappatura e supporto per la redazione di un piano per i rischi finanziari della Fondazione. Quest'ultima attività, specifica per il settore degli investimenti, sfocerà tra l'altro nella definizione di un asset allocation in linea con l'attuale contesto economico finanziario, italiano ed internazionale e integrata con la gestione degli impegni pensionistici della Fondazione.

Nel corso del 2012 ed ancora nel 2013 la Fondazione ha allineato la propria operatività alle indicazioni provenienti dalla COVIP, quale soggetto incaricato del controllo sugli investimenti. In particolare ha fornito tutte le informazioni e la documentazione richieste dalla medesima Commissione a tutte le Casse privatizzate a seguito del decreto ministeriale del 5 giugno 2012.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2012

L'analisi del rendimento del portafoglio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, costituito da dividendi e cedole maturate nell'esercizio e di fatto registrate a bilancio, nettate degli oneri finanziari e fiscali e delle svalutazioni operate;
2. L'analisi del rendimento a valori di mercato, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del portafoglio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei NAV comunicati dalle controparti.

L'analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio⁶, evidenzia una lieve diminuzione rispetto al 2011, attestandosi sullo 0,68%, sostanzialmente ascrivibile alle svalutazioni operate nell'esercizio, pari ad euro 10,5 milioni circa.

In particolare si evidenzia come il rendimento relativo agli investimenti di liquidità (fondi monetari e liquidità sui conti correnti) sia pari all'1,08% (1,6% nel 2011), mentre quello relativo al portafoglio obbligazioni e polizze a capitalizzazione sia stato pari al 3,58% (circa il 5,4% nel 2011). Il rendimento realizzato sul portafoglio dei fondi immobiliari è quello che ha maggiormente risentito, oltre che del calo del mercato immobiliare, degli effetti fiscali attribuibili all'introduzione dell'IMU e della svalutazione operata sul fondo "Italian business hotel". Tale rendimento passa dall'1,6% netto dello scorso esercizio allo 0,52% netto del 2012.



⁶La media di portafoglio è una media semestrale calcolata come (valore di patrimonio iniziale + valore di patrimonio finale)/2. Il criterio è allineato con quello declinato dalla COVIP per le Casse di previdenza nella richiesta dati inviata a febbraio 2013 e pubblicata sul sito dell'autorità di vigilanza.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il comparto degli investimenti alternativi, costituito per il 90% dalle quote del Fondo Europa Plus e del fondo Futura SICAV, in cui, alla fine dello scorso esercizio, sono confluite, tra l'altro le note strutturate, evidenzia un rendimento a valori contabili dello 0,51% (0,2% lo scorso esercizio) alimentato per euro 7 milioni dalle cedole relative al portafoglio obbligazionario ceduto nel 2011 al fondo Europa plus, per euro 5 milioni circa alla plusvalenza netta realizzata dall'operazione di scioglimento della nota Sulis (di cui si dà descrizione nei paragrafi successivi), per euro 3,3 milioni dalle cedole pagate sui fondi Algebris in portafoglio e per euro 5 milioni circa alla svalutazione intervenuta sul fondo Globersel.

Per ciò che riguarda gli investimenti in private equity, che rappresentano il 4% del portafoglio, il rendimento a valori contabili per il 2012 è pari al 2,24% a fronte di uno 0,2% del 2011. Ad incrementare i rendimenti è stato il dividendo realizzato sul fondo Copernico, pari a circa euro tre milioni netti a fronte di un investimento di euro 30 milioni (oltre il 10% di rendimento dall'acquisto avvenuto il 18 giugno 2010). Parallelamente si è operata la svalutazione del fondo Vertis, pari ad euro 500 mila circa.

In ultima analisi il rendimento sul portafoglio delle partecipazioni societarie evidenzia un +1,67% (+1,5% nel 2011) relativo al dividendo sulla partecipazione azionaria in Idea FIMIT ed in IVS Group SPA.

Si riporta di seguito la tabella di riepilogo dei rendimenti contabili di portafoglio:

Asset class	% Investita su titoli	Valore di carico medio	Proventi cedolari netti	Rendimento a valori contabili
Fondi monetari e liquidità a breve	10,81%	313.260.435,55	3.585.542	1,14%
Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	1,69%	67.496.541,66	2.413.902	3,58%
Fondi immobiliari	35,85%	1.425.902.741,81	7.443.515	0,52%
Investimenti alternativi ⁷	46,50%	2.001.651.287,07	10.241.356	0,51%
Private equity	4,09%	134.729.854,39	3.012.852	2,24%
Partecipazioni societarie	1,05%	44.597.000,00	862.696	1,93%
Patrimonio mobiliare	100%	3.987.637.860,47	27.559.863	0,69%

L'analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013, con propria delibera, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. Di seguito una sintesi dei criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza.
- **Criteri di definizione della perdita durevole di valore:** per quanto riguarda i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del va-

⁷Si evidenzia che nella nota integrativa, nei prospetti relativi alle immobilizzazioni finanziarie – Altri titoli, il valore degli investimenti alternativi è sommato a quello delle polizze assicurative, mentre sono separatamente indicate le obbligazioni a garanzia dei mutui ed i titoli di stato.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

lore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

I criteri di valutazione del patrimonio immobilizzato sono stati applicati a partire dal bilancio 2012, osservando l'andamento di ciascun prodotto finanziario nei rispettivi periodi di riferimento (2010-2012 per tutti i prodotti finanziari, ad eccezione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare dismesso per il quale l'andamento è da valutare su di un arco temporale di 5 anni).

La valutazione al fair value del portafoglio 2012 ha evidenziato al 31 dicembre 2012 perdite durevoli di valore per euro 10,5 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie immobilizzate. Le svalutazioni hanno riguardato il fondo immobiliare Italian business Hotel, gestito da BNL, acquistato nel 2006, il fondo di private equity Vertis e l'OICR Globersel. Per quest'ultimo, acquistato nel 2011, si è ritenuto di procedere già nel 2012 alla sua svalutazione, sia per il fatto che l'andamento del 2013 continua a mostrare una perdita di valore, sia per il fatto che, alla fine del 2011, il fondo era stato oggetto di fusione ed in sede di concambio aveva già mostrato una diminuzione di valore.

In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio finanziario esposto a valori di bilancio ed al fair value. Il rendimento a valore di mercato viene riportato anche tenendo conto della protezione del capitale a scadenza, lì dove esistente. La protezione è rappresentata da BTP stripped ad eccezione della nota Alpha, in cui la garanzia è prestata da Allianz e del fondo Futura SICAV in cui è rappresentata da un'obbligazione emessa da Lloyds bank e legata al merito di credito della Repubblica italiana. La protezione è stata valutata efficace a fine esercizio su tutti i prodotti; in particolare per i BTP stripped al 6% l'effetto positivo è stato generato dall'incremento di valore sul mercato dei titoli, conseguente alla discesa degli spread.

Asset class	Valore medio di mercato	Valore di carico	Patrimonio a fair value	Patrimonio a fair value con protezione capitale	Rendimento a valori di mercato	Rendimento a valore mercato con protezione del capitale
Fondi monetari e liquidità	313.735.247	457.600.155	458.167.253	458.167.253	1,29%	1,29%
Obbligazioni	67.199.927	71.574.010	72.797.886	72.797.886	5,58%	5,58%
Fondi immobiliari	1.451.251.708	1.517.100.442	1.505.691.927	1.505.691.927	-0,88%	-0,88%
Investimenti alternativi	1.451.340.826	1.967.970.224	1.453.260.551	1.964.757.469	-34,60%	0,64%
Private equity	132.794.311	172.523.855	161.616.576	172.971.166	-6,55%	2,00%
Partecipazioni societarie	34.699.436	44.597.000	33.506.288	33.506.288	-29,48%	-29,48%
Patrimonio mobiliare	3.451.021.456	4.231.365.686	3.685.040.481	4.207.891.989	-15,25%	-0,09%

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Le operazioni finanziarie effettuate nel 2012

Nel corso del 2012, nelle more della predisposizione della nuova asset allocation, le operazioni di acquisto in prodotti finanziari si sono limitate al versamento di somme a fronte di richiami per impegni assunti in fondi di private equity ed in fondi immobiliari, all'acquisizione di quote dei fondi immobiliari Enasarco a fronte dell'apporto degli immobili oggetto di dismissione, rimasti invenduti, all'acquisizione di obbligazioni bancarie a garanzia dei mutui concessi in base alla convenzione in essere con gli istituti bancari.

I richiami, al netto dei rimborsi, dai fondi di private equity effettuati nell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 76 milioni circa. I richiami dai fondi immobiliari in cui sussistevano impegni di investimento, di contro, ammontano ad euro 76 milioni circa, di cui euro 52 milioni circa relativi all'investimento nel fondo Donatello, comparto David con strategia di investimento in immobili di pregio (Galleria Colonna a Roma, l'immobile di piazza Cordusio a Milano ed investimenti in immobili di pregio a negli USA - New York).

In relazione al portafoglio degli investimenti alternativi, prevalentemente rappresentato dalle quote negli OICR Fondo Europa Plus SCA SIF, gestito da GWM Asset Management e Futura Sicav comparto Newton, gestita da Futura Investment Management, le attività hanno avuto come scopo quello di rafforzare le garanzie a favore della Fondazione e di cercare di incrementare il grado di trasparenza del portafoglio stesso. Ne è esempio l'operazione di scioglimento della nota SULIS e le operazioni di riassetto e rafforzamento della protezione che hanno riguardato il fondo Europa Plus. Di seguito si riporta una descrizione delle operazioni effettuate.

Operazione di riassetto del Fondo Europa Plus: il rafforzamento della protezione del capitale a scadenza

La Fondazione, nell'autunno 2012, ha chiesto a GWM, gestore del Fondo Europa Plus SCA SIF, di poter rafforzare "la garanzia implicita di restituzione" offerta dai BTP stripped in portafoglio. Pertanto GWM ha presentato alcune proposte di modifica del Fondo Europa che sono state approvate dal CDA del fondo l'8 novembre 2012. Le principali modifiche, che sono divenute effettive con l'approvazione da parte dell'autorità lussemburghese CSSF il 16 gennaio 2013, consistono in:

- a. Split del Fondo Europa in due comparti RES Capital Protection e RES Opportunity. Il primo comparto comprende i titoli di stato italiani "zero coupon", di durata pari a quella del fondo Europa plus, che rappresentano la protezione del capitale. In particolare tale comparto manterrà in portafoglio fino a scadenza i BTP acquistati, per un valore nominale pari ad euro 1.083.470.000,00, nell'ambito della strategia concordata con la Fondazione di ricostituire la protezione del capitale venuta meno con lo scioglimento delle note strutturate precedentemente in portafoglio. Sono inoltre allocati nel comparto gli asset sottostanti le precedenti note strutturate (Anthracite, Codeis e Flexis), le c.d. "sidepockets", la partecipazione nel fondo The Four Elements PCC - Athena Special Situation ed Athena fund, parte dei bond bancari oltre ad una porzione di risorse liquide disponibili nel fondo Europa plus. Il secondo comparto, RES Opportunity, è caratterizzato da una strategia di investimento focalizzata su investimenti immobiliari indiretti, che è di fatto la strategia tradizionale del Fondo Europa Plus e da una porzione di risorse liquide disponibili. I vantaggi per la Fondazione, derivanti dalle modifiche sopra descritte, consistono nell'avere una più chiara evidenza della parte di patrimonio del fondo Europa coperta dal meccanismo di protezione del capitale rappresentato dal portafoglio di BTP.
- b. Rafforzamento del concetto di garanzia per il comparto RES Capital Protection con l'introduzione di un vincolo di indisponibilità dei BTP. La Fondazione Enasarco è dunque il beneficiario finale della protezione del capitale, rappresentata dai BTP, che devono rimanere liberi da ogni gravame sino alla loro naturale scadenza.

Operazione di riassetto del Fondo Europa Plus: la ristrutturazione del Fondo "the four elements – Fondo Athena Special Situation operata dal gestore GWM

Nel corso del mese di dicembre 2011, come noto, la Fondazione ha ceduto parte dei suoi asset, costituiti prevalentemente da note strutturate (tra cui la nota CMS ex nota Anthracite), al Fondo Europa Plus. Tra gli asset ceduti direttamente e indirettamente (alcuni erano sottostanti la nota CMS) vi erano anche quote del Fondo

RELAZIONE SULLA GESTIONE E IL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

“the Four Elements – comparto Athena Special Situation”.

L'investimento nel fondo Athena, detenuto tramite la partecipazione al fondo Europa Plus, nel suo complesso, è stato oggetto di una profonda ristrutturazione avviata nell'ultimo trimestre del 2012. In esito all'estesa due diligence condotta dal gestore GWM del Fondo Europa sui Fondi Athena, erano emerse una serie di criticità di cui si elencano le principali:

1. Società di investimento domiciliata in Mauritius;
2. Assenza di clausole del Prospetto considerate standard e che prevedessero: la definizione di un c.d. *high water mark* per il calcolo delle commissioni variabili di successo, l'istituzione di comitati per consentire forme di partecipazione alla gestione del fondo da parte degli investitori, gestione delle transazioni in conflitto di interesse. Inoltre venivano previste commissioni di uscita di importo significativo nell'ipotesi di richieste di rimborso del capitale da parte degli investitori entro un periodo di sette anni (dal 20% al 10% del capitale chiesto a rimborso);
3. Elevata concentrazione degli investimenti in finanziamenti e bond ad una società lussemburghese, in prevalenza utilizzati per finanziare l'acquisto di partecipazioni bancarie significative;
4. Bond e finanziamenti dati in assenza totale di garanzie reali sui beni della società lussemburghese e caratterizzati da numerose carenze documentali, anche su termini essenziali che avrebbero dovuto proteggere il soggetto finanziatore (ad es. assenza di obbligo di restituzione ovvero incertezze riguardo al diritto del detentore del bond a percepire interessi e il relativo rimborso del capitale).

La lunga trattativa condotta da GWM con la controparte per la ristrutturazione dell'investimento nei Fondi Athena, finalizzata ad un miglioramento della situazione mediante la messa in sicurezza degli attivi sottostanti e l'ottenimento di maggiori strumenti di controllo nella gestione futura, è stata finalizzata a dicembre 2012. In esito alla trattativa, le diverse parti hanno sottoscritto un accordo di ristrutturazione le cui obbligazioni principali sono di seguito elencate:

1. il trasferimento degli investimenti sottostanti ai Fondi Athena in un fondo maltese e lussemburghese entrambi regolati da autorità di vigilanza facenti parte dell'Unione Europea;
2. la definizione di nuovo piano di rimborso dell'investimento che consenta alla Sicav Europa Plus di ottenere il rimborso di (i) un importo pari a € 20 milioni entro il 27 Marzo 2013 e (ii) del restante capitale in un arco temporale più lungo, ma definito in funzione del piano di monetizzazione degli investimenti sottostanti i Fondi Athena. A marzo 2013 la somma di euro 20 milioni è stata incassata dal Fondo Europa Plus e, attraverso la redemption di quote del fondo stesso, direttamente dalla Fondazione Enasarco;
3. la cancellazione delle commissioni di uscita in caso di redemption effettuata secondo quanto previsto al punto precedente;
4. la creazione di un pegno su azioni bancarie a garanzia di un nuovo finanziamento (predisposto con l'assistenza dei legali incaricati dal fondo Europa) concesso in sostituzione dei finanziamenti precedentemente in essere⁸. In particolare, tale finanziamento prevede ora, oltre alla presenza del pegno sulle azioni, anche il rimborso entro e non oltre tre anni ovvero il rimborso anticipato laddove tutte o parte delle azioni venissero cedute sul mercato a termini prestabiliti ed una remunerazione non più in misura fissa, ma definita in funzione della valorizzazione sul mercato delle azioni stesse (pari a ca. il 22% del profitto oltre all'importo da rimborsare pari a ca. € 113,8 milioni). Lo scopo principale è di circoscrivere il rischio dell'investimento alla sola valorizzazione delle azioni sul mercato ed eliminare il rischio di controparte, avendo come collaterale, attraverso il pegno, tutte le azioni bancarie;
5. la previsione di un meccanismo di incentivo a restituire al fondo Europa l'intero investimento nei Fondi Athena molto prima del previsto ovvero entro il 30 settembre 2013, a fronte del pagamento di una commissione di uscita pari all'attualizzazione delle fee di gestione fisse per la durata residua del termine di lock-up ed un ulteriore premio, pagabile però solo in caso venga realizzato del profitto in eccesso dalla dismissione delle azioni bancarie;
6. E' stata eliminata l'esposizione ad una parte del settore bancario più a rischio e con i proventi si è investito in una società immobiliare. Infatti, attraverso la cessione di un portafoglio azionario investito in diverse banche italiane si è acquistata una quota di un immobile di elevato pregio ed a reddito in uno dei quartieri più prestigiosi di Londra, oggetto di un progetto di riconversione ad uso residenziale, che in caso di realizzazione determinerebbe un incremento significativo del valore del cespite. Inoltre il fondo Europa Plus avrebbe il diritto di nominare un advisor che venga coinvolto nelle attività attinenti la gestione del progetto di riconversione dell'immobile. A tal riguardo, infine, è opportuno precisare che,

⁸ Il pegno è stato costituito nei primi mesi del 2013 a favore della Fondazione

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

ove il Fondo Athena venisse liquidato entro il 30 settembre 2013 (in base al meccanismo di incentivo di cui al punto precedente), l'investimento nell'immobile verrebbe restituito al gestore e liquidato per cassa al suo valore iniziale;

7. la previsione di diritti di governance da attribuire ad un rappresentante nominato dal Fondo Europa plus, che partecipi ai comitati di investimento del nuovo Fondo e che abbia il diritto di veto su decisioni importanti, tra cui operazioni in conflitto di interesse o che prevedano nuovi investimenti che non siano liquidabili entro l'arco temporale sopra menzionato.

Al fine di dare contezza al Cda della bontà dell'operazione di ristrutturazione, la Fondazione ha sottoposto l'accordo ad un'analisi tecnica da parte di un esperto che ha concluso il parere affermando che l'accordo apporta una serie di benefici non marginali.

La transazione con HSBC

Come noto, in seguito al fallimento della Lehman Brothers che garantiva il capitale a scadenza sulla nota Anthracite, in portafoglio dalla fine del 2007, la Fondazione dovette attivarsi per ricostituire la garanzia del capitale il prima possibile. Il Consiglio di Amministrazione con un processo decisionale avviato con delibera n. 120/2008 del 18 dicembre 2008 ed ultimato con delibera n. 31/2009 del 13 maggio 2009, approvò la sottoscrizione di un contratto con HSBC e Credit Suisse, che garantiva temporaneamente il capitale a scadenza. Parallelamente furono avviate le attività di ristrutturazione della nota e all'esito di tale operazione la Fondazione entrò in possesso della nuova nota CMS⁹.

La protezione sulla nuova nota del capitale a scadenza era prestata con un contratto di opzione di tipo Put con Credit Suisse, in base al quale la Fondazione aveva il diritto di vendere ad una data prestabilita (giugno 2039) la Nota CMS alla stessa Credit Suisse ad un prezzo predeterminato pari al valore nominale della stessa nota. Il contratto vincolava la Fondazione fino alla scadenza della Nota CMS a giugno 2039, cosicché il Consiglio di Amministrazione già nel corso del 2011 in considerazione del mutamento dei mercati finanziari e del fatto che i costi della garanzia erano ormai diventati troppo onerosi rispetto ad altre forme di protezione del capitale¹⁰ e per nulla convenienti per la Fondazione, diede mandato agli uffici preposti di negoziare con Credit Suisse lo scioglimento del contratto PUT, sottoponendo la decisione finale al Consiglio stesso.

Al termine di questa complessa trattativa il Consiglio di Amministrazione, approvò la sottoscrizione di un accordo di chiusura del rapporto negoziale.

La conclusione del rapporto con Credit Suisse fece venir meno il ruolo di arranger di HSBC, in relazione al quale, tuttavia, Credit Suisse trattenne a carico della società Anthracite R-26 (attualmente detenuta interamente dal Fondo Europa Plus) una somma pari ad euro 15 milioni a garanzia di eventuali successivi contenziosi con HSBC.

A luglio 2012 è stata notificata alla Fondazione una richiesta di pagamento per circa €31 milioni presentata presso una corte inglese da HSBC, relativa alle commissioni a loro avviso dovute in forza del contratto. Il 13 settembre 2012 l'avvocato nominato dalla Fondazione, con la qualifica di Queen's Council ha emesso un parere nel quale concludeva che, per la legge inglese che regola il rapporto, le previsioni contrattuali erano prevalenti rispetto agli elementi di favore per la Fondazione e pertanto esisteva un rischio concreto di soccombenza.

Pertanto è stata avviata con il management di HSBC una negoziazione al fine di addivenire ad un accordo transattivo che ha previsto un pagamento di €10 milioni, pari a circa il 26% dell'importo potenzialmente pagabile a seguito di una condanna (inclusi eventuali costi legali), a fronte della rinuncia di ogni ulteriore pretesa da parte di HSBC.

La firma dell'accordo, avvenuta nei primi mesi del 2013, non ha avuto impatti diretti sul bilancio della Fondazione, essendo i relativi oneri interamente a carico del Fondo Europa che, in virtù del citato accordo con HSBC, ha potuto ottenere da Credit Suisse la restituzione della somma di euro 15 milioni trattenuta a garanzia proprio per l'eventualità di un contenzioso.

⁹ Si veda quanto riportato nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2008 nella parte relativa agli eventi successivi riguardanti la gestione degli asset mobiliari di cui di seguito si riporta uno stralcio: "L'HSBC e Credit Suisse, pertanto, hanno presentato una proposta congiunta che prevede, in una fase iniziale, che durerà fino allo scioglimento della struttura di Anthracite, una protezione incondizionata sul capitale, garantita integralmente da Credit Suisse, e in una fase definitiva, dopo lo scioglimento della struttura, la separazione della protezione tra HSBC (per il 60% del capitale investito) e Credit Suisse (per il 40%). Nel corso dei mesi di aprile e maggio 2009 la Fondazione ha formalizzato l'incarico per la ristrutturazione ad HSBC e Credit Suisse, definendo i termini essenziali della protezione del capitale nella prima fase."

¹⁰ Si rimanda a quanto detto nella relazione sulla gestione al bilancio 2011 di cui si riporta di seguito uno stralcio: "L'investimento in capitale investito nelle diverse note infatti poteva essere garantito in modo più efficiente attraverso l'acquisizione a collaterale di titoli di stato della Repubblica Italiana a lunga scadenza. L'aumento del rendimento dei titoli di stato italiani infatti permetteva di ottenere la garanzia a costi inferiori rispetto alle commissioni previste da contratti stipulati in condizioni di mercato molto differenti, con minori livelli di rendimento dei titoli di stato e maggiori preoccupazioni sul rischio e sulle prospettive di rendimento dei sottostanti delle note."

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Il competente Comitato esecutivo nella seduta del 6 marzo 2013 ha approvato i contenuti della transazione con HSBC, dandone anche informativa al Consiglio D'Amministrazione.

Operazione di scioglimento della nota SULIS emessa da JP Morgan

Del portafoglio mobiliare della Fondazione faceva parte l'obbligazione Sulis Finance Company Ltd Series 1, avente un valore nominale di euro 195 milioni, suddivisa in diversi asset sottostanti:

- il Fondo di Private Equity Alpha CEE II Insured, che è un fondo di fondi di Private Equity concentrato su una regione specifica europea (Central ed Eastern Europe). L'impegno di investimento nel fondo è pari a euro 63 milioni, di cui versati euro 60.165.000,00¹¹;
- il Fondo di Private Equity Sator, operante in Italia nei settori industria, commercio e servizi, in cui, tra l'altro, la Fondazione già detiene investimenti direttamente. L'impegno di investimento nel Fondo è pari a euro 65 milioni, di cui versati euro 22.406.116,00¹²;
- l'obbligazione JPMorgan Structured Products BV con rendimento indicizzato a quello di un paniere di attivi legati al rischio di longevità, per un impegno pari a 67 milioni di euro (interamente versato).
- Cassa per circa 52 milioni di euro riservata ai futuri richiami.

Trattandosi dell'unica nota strutturata ancora detenuta in portafoglio, la Fondazione ha valutato l'opportunità di scioglierla. Lo scioglimento del veicolo ha avuto il molteplice obiettivo di:

1. eliminare i costi di gestione del veicolo stesso (quotato sul mercato irlandese) che ammontano a circa 37 mila euro annui più i costi di custodia dei titoli;
2. permettere alla Fondazione di rientrare in possesso della liquidità presente nel veicolo e mantenuta per far fronte ai richiami dei sottostanti, pari a circa 52 milioni di euro;
3. poter generare una plusvalenza lorda pari a circa 6 milioni di euro (corrispondenti a circa 5 milioni di euro al netto della tassazione fiscale);
4. aumentare la trasparenza nella gestione del portafoglio, semplificando il processo di controllo dei titoli stessi e ridurre la quote degli investimenti in strutturati rispetto all'ammontare complessivo del portafoglio mobiliare della Fondazione, permettendo di fornire maggiore coerenza nella rappresentatività del portafoglio Sulis, costituito principalmente da investimenti in private equity e da una parte rilevante di cassa.

L'operazione di scioglimento è stata finalizzata il 27 dicembre 2012. A seguito dello scioglimento del veicolo, Enasarco è direttamente titolare:

- di quote del fondo Alpha CEE II Insured – classificato come fondo di private equity;
- di quote del Fondo Sator Private Equity Fund – contabilizzato come fondo di private equity;
- del titolo JPM Structured Products BV- classificato come investimento alternativo;
- di euro 51.678.428,89 di disponibilità liquide.

La gestione degli asset immobiliari

Al 31 dicembre 2012 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.013 milioni. Di questi, euro 1.975 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 2,8 miliardi.

Nel corso del 2012, in considerazione del fatto che il patrimonio locato è totalmente destinato alla vendita, la Fondazione ha riclassificato il valore dello stesso dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante. La valutazione al fair value del patrimonio non ha fatto emergere la necessità di operare svalutazioni.

¹¹ Gli importi sono quelli in essere alla data dello scioglimento della nota, ovvero dicembre 2012.

¹² Gli importi sono quelli in essere alla data dello scioglimento della nota, ovvero dicembre 2012.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2012

Riportiamo di seguito la valutazione del rendimento del patrimonio immobiliare, inteso come rendimento della gestione ordinaria.

Descrizione ¹⁾	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Ricavi complessivi	123.579.136	143.544.804
Spese dirette	(42.085.910)	(53.377.506)
Svalutazione di crediti	(13.887.347)	(3.627.179)
Spese indirette	(9.461.971)	(9.449.778)
Onere fiscale	(59.416.792)	(45.779.072)
Saldo immobiliare	(1.272.884)	31.311.269
Immobili a valore bilancio	1.975.288.014	2.406.986.041
Immobili a valore mercato	2.800.000.000	4.123.000.000
Rendimento rispetto bilancio	-0,06%	1,30%
Rendimento rispetto mercato	-0,05%	0,76%

La causa principale del minor rendimento è l'IMU di fatto raddoppiata rispetto all'ICI, passando dai 15 milioni del 2011 agli oltre 30 milioni del 2012. Le spese immobiliari dirette sono passate dai 53 milioni dello scorso esercizio ai 42 milioni, mentre il valore dei canoni e dei recuperi di spese è diminuito in considerazione del processo di vendita in corso, passando dai 143 milioni del 2011 ai 123 milioni del 2012. Il valore dell'IRES corrisposta sui redditi da capitale rappresentati dai canoni di locazione, passa dai 27 milioni dello scorso esercizio ai 25 milioni del 2012, compensando solo marginalmente l'incremento dell'IMU.

Per ciò che riguarda il rendimento riveniente dalla dismissione immobiliare, si evidenzia che questo, al lordo dei costi, calcolato sulla singola unità immobiliare, è pari a circa il 30% nel caso di vendita agli inquilini, mentre nel caso di apporto ai fondi è pari a circa il 40% (poiché non viene applicato l'ulteriore sconto del 10% che vige in caso di vendita all'inquilino che conferisce mandato collettivo ad un terzo in presenza dei requisiti di legge).

Nella tabella che segue viene riportato il rendimento netto riveniente dal processo di dismissione, tenendo conto anche dei costi annui che sono riconducibili al progetto:

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Plusvalenza da dismissione immobiliare	154.510.782	151.589.397
quota ammortamento spese due diligence capitalizzate	(1.184.398)	(518.506)

¹⁾ Il calcolo del rendimento è stato effettuato con i criteri indicati dagli organismi di vigilanza. Le differenze riguardano: la voce svalutazione crediti, solitamente non richiesta dagli Organismi di vigilanza, ma considerata nel calcolo effettuato e la voce spese indirette che oltre a comprendere le spese per il personale, pari a circa 5 milioni, comprendono altresì tutti gli altri costi indirettamente riferibili alla gestione immobiliare (spese informatiche, per consumi, per organi, per la gestione della sede istituzionale etc.). Il valore degli immobili considerato è quello rilevato alla fine dell'esercizio (non viene calcolato il patrimonio medio).

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Spese per portieri esodati	(103.837)	(2.882.759)
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	(300.000)	(285.980)
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	(41.117)	(27.050)
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(12.000.000)	(3.680.181)
Spese di pubblicità per gare manutenzione	(54.870)	(106.310)
Spese per imposte e tasse	(1.599.803)	(548.019)
Spese per campagna informativa	(72.392)	(137.728)
Spese per prestazioni professionali	(45.738)	(266.890)
Risultato del progetto di dismissione immobiliare	139.108.627	143.135.974
Valore di bilancio del patrimonio dismesso	431.698.027	537.645.942
Rendimento netto della vendita	32,2%	26,7%

La plusvalenza lorda, di tutto rilievo, è calcolata rispetto al valore di bilancio e scaturisce dal differenziale tra le risultanze della perizia di stima, considerati tutti gli sconti, ed il valore di bilancio dell'unità immobiliare (si ricorda che l'ultima rivalutazione degli immobili è stata operata nel 1997).

Il progetto di dismissione del patrimonio

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2012 è stato un anno di intenso lavoro. Nonostante il Piano di dismissione immobiliare proceda spedito sia nelle vendite (con percentuali di acquisto molto alte) sia nell'invio delle lettere che permettono agli inquilini di esercitare il diritto all'acquisto, la Fondazione, alla luce della perdurante crisi economica, a gennaio e a settembre 2012 ha sottoscritto, insieme a tutte le Organizzazioni Sindacali degli inquilini, alcune integrazioni all'Accordo che è alla base del Progetto Mercurio per venire incontro sia a chi compra sia a chi non ne ha la possibilità.

Le modifiche prevedono tra l'altro: i) recupero del 25% dei canoni pagati nel 2012; ii) possibilità di rinnovo del contratto di affitto agli inquilini, in possesso dei requisiti richiesti dall'accordo nel caso di impossibilità sopravvenuta ad acquistare a causa di rifiuto del mutuo; iii) adeguamento all'inflazione dei limiti di reddito previsti per l'accesso alle tutele sociali previste dall'accordo medesimo per coloro che non possono acquistare; iv) acquisto del diritto d'abitazione anche in forma rateale per coloro che rientrano nelle fasce sociali protette; v) accelerazione dei tempi di rogito con conseguente risparmio di canoni di locazione per coloro che esercitano il diritto di prelazione entro i 60 giorni (in luogo del più ampio termine concesso dal D.L. 95/2010). All'inizio del 2012, le banche selezionate attraverso una gara europea per l'erogazione di mutui facilitati, hanno comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi sul sistema bancario, sarebbero state costrette a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata, a meno di una revisione delle condizioni fino ad allora attuate. Grazie a uno sforzo congiunto, si sono quindi raggiunti con gli stessi istituti bancari nuovi accordi di durata semestrale e rinnovabili. Si tratta di accordi ancora unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un aumento degli spread (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quello attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti (mutui che coprono l'intero prezzo di vendita con l'aggiunta delle spese d'acquisto, lunga durata, flessibilità nelle modalità di rimborso, erogazione del prestito entro 10 giorni lavorativi).

Le operazioni di compravendita avvengono all'insegna della massima trasparenza con pubblicazione del valore di vendita medio di ogni singolo immobile sul sito istituzionale.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il bilancio consuntivo 2012 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica netta complessiva vale circa euro 155 milioni. In particolare della suddetta plusvalenza:

- Euro 40 milioni circa si riferiscono a quanto realizzato mediante i conferimenti ai fondi Enasarco uno e due delle unità libere e di quelle rimaste inoptate;
- Euro 9 milioni circa si riferiscono ai residui atti di apporto (atti di avveramento) al Fondo RHO del patrimonio commerciale conferito prevalentemente nel 2011 (si veda la relazione sulla gestione al bilancio 2011);
- Euro 106 milioni circa si riferiscono alla plusvalenza riveniente dalla vendita diretta agli inquilini delle unità immobiliari. Parliamo di circa 67 complessi immobiliari interessati dalla vendita nel corso del 2012 ed optati per la quasi totalità dai conduttori.



PAGINA BIANCA

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

PAGINA BIANCA

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'ampliamento della platea degli iscritti: la sottoscrizione del protocollo d'intesa sugli agenti immobiliari

L'obbligo di iscrizione alla Fondazione Enasarco ricorre per tutti i soggetti operanti in forza di un rapporto riconducibile al contratto d'agenzia ai sensi degli artt. 1742 c.c. e seguenti, a prescindere dal settore di appartenenza (commerciale, industriale, finanziario, etc.). In passato l'attività svolta dalle agenzie immobiliari - consistente nel mettere in relazione due o più parti per la conclusione di un affare - è stata ritenuta non soggetta all'iscrizione alla Fondazione in quanto inquadrabile nell'ambito della mediazione di cui agli artt. 1754 e ss.. Negli anni più recenti, la struttura e le modalità operative delle agenzie immobiliari sono divenute assai più complesse e articolate, al fine di far fronte ad esigenze di mercato che impongono la necessità di una organizzazione sinergica di più elementi individuali, anche in considerazione della complessità degli obblighi contrattuali oggi richiesti al mediatore (consulenza, conoscenza giuridica elevata, visure ipocatastali, etc.). I soggetti che operano nell'ambito dell'intermediazione immobiliare collaborando, a diverso titolo, con le agenzie immobiliari, sono così distinti:

- a. collaboratori non abilitati all'esercizio dell'attività di mediazione i quali svolgono attività solo connesse ad essa;
- b. collaboratori abilitati all'esercizio dell'attività di mediazione in quanto iscritti nel Registro delle imprese o nel REA - repertorio delle notizie economiche e amministrative;

Dopo un lungo confronto volto a porre fine alla situazione di incertezza interpretativa venutasi a creare nel tempo e con l'intenzione di prevenire un futuro contenzioso in materia, la Fondazione Enasarco, l'Associazione Nazionale Agenti d'Affari in Mediazione (A.N.A.M.A.) e la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari (F.I.M.A.A.) sottoscriveranno il prossimo 3 giugno un protocollo d'intesa che stabilirà quanto segue:

1. i collaboratori delle agenzie immobiliari sopra identificati con la lettera a) laddove svolgano la propria attività in forma autonoma e con carattere di continuità e stabilità e, quindi, nella ricorrenza dei presupposti giuridici del contratto di agenzia, sono legati all'agenzia immobiliare da un rapporto riconducibile al contratto di agenzia ex artt. 1742 c.c.. Di conseguenza, le parti sindacali firmatarie del protocollo d'intesa si impegneranno a promuovere tra i propri aderenti l'iscrizione alla Fondazione Enasarco dei soggetti di cui alla predetta lettera a), rientranti all'interno dei suddetti presupposti, entro il 31 dicembre 2013, con decorrenza dell'iscrizione dal momento della stessa. Al contempo, la Fondazione Enasarco si impegnerà a fornire ai soggetti interessati tutti gli strumenti necessari ad un'agevole regolarizzazione dell'iscrizione, anche attraverso un'attività finalizzata, in detto periodo, al supporto e alla consulenza in favore delle imprese del settore.
2. Nel caso di attività ispettiva esercitata nei confronti delle agenzie immobiliari che non abbiano dichiarato collaboratori rientranti nella fattispecie di cui sopra, la Fondazione Enasarco, per un periodo di 5 anni dalla sottoscrizione della presente, riconoscerà comunque, nell'ipotesi in cui emergano rapporti di agenzia non dichiarati, la sussistenza di oggettive incertezze interpretative, con conseguente applicazione delle sanzioni ridotte in misura pari al tasso legale in ragione d'anno, ai sensi dell'art. 38 del vigente Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione.

La sottoscrizione del suddetto protocollo permetterà alla Fondazione di ampliare la sua platea potenzialmente di circa 10.000 nuovi agenti che, a partire dal secondo semestre 2013, potranno aprire una posizione e versare il contributo. L'effetto sul bilancio della Fondazione potrà essere valutato dunque a partire dal 2013, mentre nel 2014 potrà essere misurato sull'intero anno solare.

La cessione del claim verso Lehman Brothers ad Elliott management

La Fondazione, volendo tutelare al meglio il valore a scadenza della nota Anthracite, in seguito al fallimento di Lehman Brothers, ha ricostituito rapidamente la garanzia con Credit Suisse ed HSBC, a fronte di un maggiore onere provvigionale (a carico del veicolo Anthracite) conseguente alle mutate condizioni di mercato dell'epoca (cfr. relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2008 richiamata nella nota 8). Tale maggior onere provvigionale fu quantificato da Anthracite, unitamente a Credit Suisse, in 61,7 milioni di dollari. Con lo scioglimento della nota Anthracite, la Fondazione aveva direttamente assunto la titolarità del diritto alla richiesta di rimborso (claim), nei confronti della società svizzera Lehman Brothers Finance S.A. e della capo-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

gruppo statunitense Lehman Brothers Holding, del valore della garanzia che dette società prestavano per la citata nota. Di fatto il claim rappresentava un risarcimento danni che scaturiva dal fatto che, la sostituzione immediata della garanzia di Lehman, venuta meno in seguito al fallimento, con quella di Credit Suisse, aveva generato un maggior onere provvigionale. Trattandosi di un claim scaturente dalla richiesta di risarcimento danni nei confronti della fallita Lehman, in applicazione del principio della prudenza economica, nei bilanci consuntivi della Fondazione non è mai stato iscritto alcun credito pari al valore del claim.

Con memoria al Consiglio d'Amministrazione il servizio Finanza e la Direzione Generale di allora, sulla scorta del parere fornito dall'advisor Pactum, rappresentarono che¹⁴: i) nel corso del mese di luglio 2011, per effetto di una sentenza positiva di una corte inglese, la Fondazione vide "riconoscersi in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman Brothers Finance per circa 61 milioni di dollari e definitivamente rigettare le pretese creditorie della stessa Lehman verso Anthracite rates investments (Cayman) Limited per euro 43 milioni circa per le quali avrebbe risposto Enasarco" (controclaim); ii) era stato promosso un beauty contest per la cessione del suddetto credito ad operatori economici già acquirenti di altri crediti vantati nei confronti del gruppo Lehman con individuazione della società Elliot Management quale migliore offerente¹⁵; iii) quest'ultima avrebbe acquistato il credito ad un valore, al netto del compenso dovuto all'advisor, "pari al 49,76% del valore facciale del claim (corrispondente a circa 30 milioni di dollari)"; iv) "Enasarco avrebbe incassato immediatamente "il 70% del prezzo di cessione pro soluto" (pari a quasi 14 milioni) "ed avrebbe un rischio limitato al solo 30%" ceduto pro solvendo (pari a circa 6 milioni). In merito la citata memoria non evidenziava alcun elemento né alcuna prescrizione contrattuale (ad esempio clausole risolutive o di retrocessione del credito) che potessero essere in qualche modo sfavorevoli alla Fondazione.

Sulla base di quanto ad esso rappresentato il Consiglio di Amministrazione accettò pertanto la proposta di Elliott con delibera n. 55A del 14 dicembre 2011.

In data 11 gennaio 2012 la Fondazione ricevette da Elliott la somma pari ad euro 13,8 milioni ed in pari data corrispose la somma di euro 965 mila circa all'advisor che aveva assistito la Fondazione per effetto del contratto in essere con il suddetto Advisor. La somma netta risultante dalla suddetta operazione fu iscritta a bilancio 2011 tra i crediti, con contropartita proventi di natura straordinaria trattandosi, come rappresentato al Consiglio, di una cessione a titolo definitivo (pro soluto). Al contrario, secondo il principio della prudenza economica, nessun credito è stato iscritto per il rimanente 30% ceduto pro solvendo. Dell'operazione si è data informativa nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2011 e nella nota integrativa.

In data 3 aprile 2013 la Fondazione ha appreso che il credito vantato da Enasarco nei confronti di Lehman era stato valorizzato a zero nella lista dei creditori in pagamento, pubblicata dal liquidatore di Lehman in Svizzera. Di conseguenza, in virtù di una clausola contrattuale, della cui esistenza né l'advisor, né il Direttore Generale, né il dirigente del servizio finanza avevano dato conoscenza al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, Elliott ha esercitato il diritto di retrocessione e, la Fondazione, sulla base di verifica effettuata con i propri legali, in data 15 aprile 2013 si è vista costretta a corrispondere la somma di euro 14,7 milioni comprensiva di interessi ad Elliott Management.

In considerazione di quanto avvenuto, la Fondazione ha iscritto a Bilancio consuntivo 2012, un onere straordinario pari ad euro 14,7 milioni, con contropartita debiti. Parallelamente, in seguito alla retrocessione ad Elliott delle somme da questa richieste, Enasarco è nuovamente il beneficiario finale del credito stesso. In considerazione della mancanza di certezza circa il possibile riconoscimento e recupero delle somme vantate, anche in virtù della mancata iscrizione di Enasarco nel libro dei creditori della fallita Lehman, verso cui la Fondazione si è opposta proponendo ricorso, il credito non è stato rilevato a bilancio 2012. Nel momento in cui sarà definita la natura certa ed esigibile delle somme, il credito sarà registrato in bilancio con contropartita la voce proventi straordinari del conto economico.

Quanto avvenuto e sopra riportato ha fatto rilevare chiaramente che la cessione del credito ad Elliott, a dispetto di quanto rappresentato al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, non era avvenuta pro

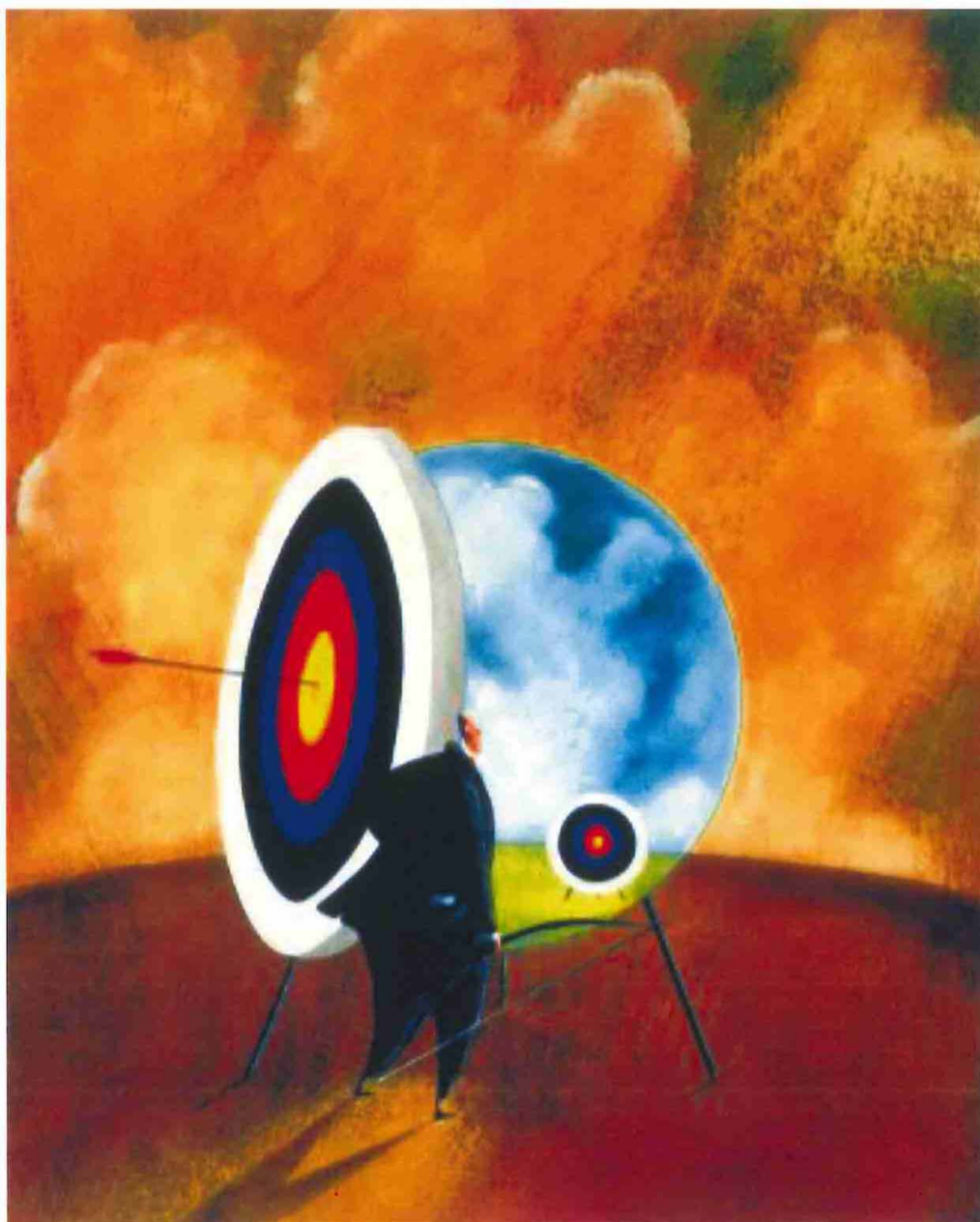
¹⁴ Si veda quanto riportato nella relazione sulla gestione al bilancio 2011 di cui si riporta di seguito uno stralcio: "[...]La Fondazione, a seguito della ristrutturazione effettuata a settembre 2009 che portò allo scioglimento della nota Anthracite e alla creazione della nota CMS, aveva acquisito la titolarità diretta di un claim (richiesta di rimborso) del valore di circa 61,7 milioni di dollari (circa 50 milioni di euro) verso Lehman Brothers Finance S.A., la consociata svizzera del Gruppo Lehman che garantiva a scadenza il capitale investito nella nota Anthracite, e verso la capogruppo statunitense Lehman Brothers Holding, a seguito del computo del valore della vecchia garanzia al momento del fallimento di Lehman Brothers. All'inizio del 2011 la Fondazione ha presentato ad una corte inglese una richiesta di pronunciamento sul fondamento di tale credito. Il pronunciamento richiesto è stato emesso nel corso di luglio, ed è stato largamente favorevole alla Fondazione, della quale è stata riconosciuta dal Giudice la fondatezza delle ragioni e la correttezza dell'operato. L'esito positivo di tale azione legale ha permesso ad Enasarco di veder riconosciuto in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman. A conferma della fondatezza delle ragioni della Fondazione, Lehman Brothers Finance ha rinunciato a presentare appello, per cui l'esito del giudizio è definitivo".

¹⁵ Si riporta di seguito uno stralcio dei commenti riportati nella relazione sulla gestione al bilancio 2011: "[...]A seguito dell'esito positivo dell'azione legale, attraverso un procedura competitiva è stato selezionato un acquirente per il credito verso Lehman: il fondo statunitense Elliott Management ha acquisito il credito dalla Fondazione, per un corrispettivo pari a circa il 50% del valore nominale, da corrispondersi in diverse tranche al verificarsi di determinati eventi legati al progredire della liquidazione delle società del gruppo Lehman. Sinora il fondo ha corrisposto alla Fondazione circa 12,8 milioni di euro".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

soluta neppure per il 70%; inoltre il contratto, all'epoca sottoscritto, prevede altresì l'obbligo, in capo alla Fondazione, di continuare a seguire l'evoluzione del credito. Per tali motivi si è reso necessario valutare nel merito le motivazioni del rigetto della richiesta di indennizzo da parte del liquidatore che sembrerebbe attribuibile a tre principali cause:

1. diversa valorizzazione delle commissioni di garanzia;
2. gap temporale tra il fallimento Lehman (15 settembre 2008) e la quantificazione del danno (maggio 2009);
3. mancata presentazione di almeno due criteri di valorizzazione del claim.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

In ultimo va rilevato che il contratto sottoscritto con Elliott contiene ulteriori clausole che presuppongono ulteriori obblighi in capo alla Fondazione. In particolare la Fondazione ha l'obbligo di compiere ogni azione utile al riconoscimento del claim da parte di LBF e, nel caso in cui, entro due anni, tale credito venisse riconosciuto da parte del liquidatore, la Fondazione sarebbe comunque obbligata a riconoscere ad Elliott le maggiori somme eventualmente percepite rispetto a quelle pattuite a favore della Fondazione nel suddetto contratto.

Ad oggi, secondo i legali della Fondazione, esistono fondati elementi per aprire un confronto positivo su tutti i punti.

Si segnala inoltre che con comunicazione datata 9 aprile 2013 gli avvocati di Lehman Brothers Finance hanno chiesto ad Anthracite Rated Investments il pagamento di circa 23 milioni di euro e la comunicazione è stata inviata alla Fondazione sulla base delle manleve prestate in passato ad Anthracite. La vicenda è ovviamente collegata al claim ed al motivo di rigetto citato. Infatti la controparte ritiene che, secondo i propri calcoli, sia stata Lehman Brothers Finance (LBF), anziché la Fondazione, a ricevere un danno dalla cessazione del contratto determinato dal default di Lehman. La Fondazione ha scritto a LBF contestando la richiesta e chiedendo l'annullamento della stessa; in caso di mancata positiva risposta sarà necessario avviare un procedimento in Inghilterra per il rigetto della pretesa. La pronuncia della corte inglese, se a favore della Fondazione, potrebbe anche essere utile nel procedimento svizzero. Ad oggi lo studio legale inglese che assiste la Fondazione ha evidenziato che, sulla base della documentazione a disposizione, ENASARCO risulta avere validi argomenti da opporre ai rilievi mossi da Lehman Brothers Finance. Pertanto sulla base di quanto emerso non sussistono i presupposti per effettuare un accantonamento al fondo rischi per un valore pari al valore del controclaim (euro 23 milioni circa). La Fondazione sta comunque monitorando e gestendo la questione con molta attenzione in particolare la Fondazione sta procedendo con i seguenti scopi:

- ricostruzione e gestione della vicenda del credito vantato dalla Fondazione nei confronti delle società Lehman Brothers Finance S.A. e Lehman Brothers Holding e di tutte le vicende connesse o comunque collegate;
- recupero dei summenzionati crediti verso Lehman Brothers Finance S.A. e Lehman Brothers Holding, attraverso il supporto degli studi legali che hanno già assistito la Fondazione per altri profili della vicenda Lehman Brothers;
- svolgimento di una due diligence tecnico-legale, già avviata, che ricostruisca i fatti e le ragioni delle discrepanze rilevate tra quanto rappresentato al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberato e quanto emerso ad aprile 2013 e sopra descritto, con conseguente valutazione giuridico/finanziaria degli effetti prodottisi o che si potrebbero produrre nei confronti della Fondazione e adozione di tutte le iniziative consequenziali in ipotesi necessarie per la tutela degli interessi della Fondazione.

Il Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie

Nella seduta del 14 marzo 2013 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco" che è stato inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Il documento ha l'obiettivo di definire in maniera chiara e univoca i seguenti aspetti che attengono al processo di investimento:

- compiti e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;
- obiettivi da perseguire per l'allocazione delle risorse, criteri e strumenti per la predisposizione della politica di investimento;
- attività e controlli per l'attuazione della politica di investimento e per la gestione della liquidità;
- attività e controlli da attuare per la gestione del portafoglio titoli della Fondazione.

Il Regolamento, in attesa dell'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, di conflitti di interesse e di banca depositaria, è stato predisposto tenendo in considerazione, per quanto compatibile, la normativa recentemente emanata dalla COVIP per i Fondi Pensione su tali aspetti (Delibera Covip del 16 Marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento") e di quanto previsto dalla stessa Commissione di Vigilanza con comunicazione del 30 ottobre 2012 ("Circolare sui profili applicativi della Delibera Covip in oggetto").

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Quindi sono stati seguiti i seguenti principi:

1. chiarezza dei ruoli e dei compiti dei soggetti coinvolti;
2. trasparenza nei comportamenti dei soggetti delegati;
3. tracciabilità delle decisioni assunte;
4. contenimento dei rischi a cui la Fondazione è esposta;
5. segregazione dei compiti tra i soggetti coinvolti nel processo decisionale e nel processo esecutivo;
6. equilibrio tra attività operative e attività di controllo;
7. dovere di agire in modo informato da parte degli organi aventi potere decisionale o consultivo.

Per ciò che riguarda la governance dell'allocazione delle risorse finanziarie, i compiti e le responsabilità sono definiti secondo principi di trasparenza, efficienza, bilanciamento dei poteri e corretta distribuzione di attività e controlli al fine di assicurare un adeguato governo del processo di allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione, in particolare:

- Il Servizio Finanza è la struttura dedicata alla gestione del patrimonio della Fondazione. In particolare, fornisce l'indirizzo per l'impostazione della politica di investimento e formula le proposte di investimento nel rispetto della stessa. Inoltre, cura gli adempimenti connessi alla realizzazione degli investimenti approvati dagli organi delegati e gli altri adempimenti derivanti dalla detenzione delle partecipazioni (esecuzione dei diritti di voto);
- La Funzione di Controllo del Rischio è la struttura dedicata ad assicurare che l'assunzione di rischi da parte della Fondazione sia coerente con gli obiettivi che la stessa si è data e nel rispetto dei limiti definiti nello stesso Regolamento. In particolare, svolge i controlli di secondo livello sulle attività svolte dal Servizio Finanza e dai gestori delegati e riporta al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito.
- Il Comitato investimenti ha un ruolo consultivo sia con riguardo alle strategie che alle operazioni di investimento, rilasciando pareri e richiedendo, ove ritenuto opportuno, integrazione delle analisi;
- Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica, mantiene i compiti deliberativi connessi sia alla definizione delle strategie (Politica di Investimento) che delle opportunità di investimento, ad eccezione delle operazioni rientranti nella Gestione delle Liquidità in considerazione della delega all'uopo attribuita al Direttore Generale;
- Il Presidente e il Direttore Generale, quali organi esecutivi delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, hanno il compito ciascuno per le proprie competenze di dare esecuzione, con il supporto delle altre strutture interne, alle delibere del Consiglio di Amministrazione;

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013 è stato altresì approvato il documento "Codice dei Principi di investimento" che costituirà la base per la predisposizione del documento relativo alle politiche di investimento, basate sui risultati dello studio di ALM e contenenti l'asset allocation strategica.

Il documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario

Nella seduta del 14 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri per la classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione, applicati a partire dal bilancio 2012, di cui si è data illustrazione nel paragrafo relativo al rendimento del portafoglio mobiliare ed alla sua valutazione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il processo di riorganizzazione interno

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, rispondendo all'impegno assunto nel bilancio tecnico di ridurre i costi del personale nella misura complessiva del 10% rispetto al 2011 (di cui il 3,5% a partire dal 2014 ed il restante 6,5% a partire dal 2017), ha approvato il nuovo organigramma della Fondazione.

Con il nuovo organigramma si è di fatto operata una razionalizzazione dei costi, attraverso la riduzione delle figure dirigenziali (tra novembre 2012 e febbraio 2013 sono stati risolti i rapporti con 6 dirigenti) ed una migliore allocazione dei servizi, privilegiando un'organizzazione orizzontale delle strutture con riporto diretto alla Direzione Generale. I servizi finanza e comunicazione, le segreterie degli organi ed i servizi ed uffici cui è affidata l'attività di controllo riportano invece direttamente al Consiglio di Amministrazione. Sono state soppresse le direzioni di area, tipiche di una organizzazione piramidale e riorganizzate alcune funzioni mediante accorpamento di precedenti servizi. Le modifiche dell'organigramma hanno così permesso:

- La riduzione delle strutture dirigenziali del 45% (da ventidue a dodici);
- La riduzione del numero dei dirigenti del 39% (da diciotto a dodici);
- La riduzione del costo effettivo annuo dello staff dirigenziale di almeno 1,2 milioni di euro, passando da una spesa di circa euro 2,9 milioni ad una spesa di 1,7 milioni (circa il 40%).

In ultimo va evidenziato che dal 1 gennaio 2013 è stato nominato il nuovo Direttore Generale della Fondazione, in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro con il precedente Direttore. La scelta del nuovo Direttore Generale è stata operata all'interno della Fondazione stessa, privilegiando aspetti legati all'esperienza maturata e alla conoscenza delle dinamiche interne.

L'attacco da parte di hacker esterni ai sistemi della Fondazione

A partire dall'autunno 2012 e fino al 3 aprile 2013 la Fondazione ha subito alcuni attacchi hacker di intensità crescente.

In particolare la notte del 2 marzo 2013 l'attacco ha colpito il sito internet istituzionale <https://in.enasarco.it>, indirizzandosi verso un'URL specifica dedicata al recupero delle password dimenticate dall'utente registrato sul sito stesso.

In alcuni momenti la frequenza delle richieste è stata così elevata da sovraccaricare l'intera struttura del sito (web server farm e database server).

Nella mattina del 04 marzo 2013, per evitare ulteriori disservizi, il codice corrispondente alla URL veniva modificato dalla Fondazione Enasarco.

Successivamente l'attività di attacco si è estesa a tutte le sezioni del sito web.

Dal momento in cui si è appreso dell'attacco e fino a quando l'emergenza non è rientrata la Fondazione ha monitorato e gestito tecnicamente la crisi 24 ore su 24 mediante il personale interno del servizio informatico. L'analisi dei dati condotta farebbe ipotizzare che l'attacco web si appoggi ad un set di dati probabilmente trafugati dalla Fondazione in via telematica o altrimenti.

A seguito di questo massiccio "attacco informatico" la Fondazione, mediante il Servizio Internal Audit, in collaborazione con il Servizio Information Technology e con il supporto di una società specializzata, ha avviato un piano di risposta reale al rischio di nuovi attacchi hacker mediante:

1. analisi della sicurezza attuale: penetration test sui sistemi Enasarco, sia sulla parte esterna del sito web che sulla parte riservata;
2. implementazione di un Web Application Firewall: creazione di cluster di server di frontiera per proteggere l'accesso al sito;
3. Reset Password Utenti.

Le attività di analisi e messa in sicurezza sono tuttora in corso. Si evidenzia che allo stato attuale sui sistemi della Fondazione non risultano altri accessi sospetti da parte di hacker esterni.

- Art. 8 comma 3 del D.L.
95/2012
- Previsioni sull'evoluzione
della gestione
- Conclusioni

PAGINA BIANCA

Verifica dei risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)

L'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, ha stabilito che anche le Casse Privatizzate che non ricevono trasferimenti dallo Stato, "adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti al 5% per il 2012 ed al 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta per i consumi intermedi dell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate ad apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno". Per l'anno 2012 il versamento era richiesto entro il 30 settembre. Per l'anno 2012 la Fondazione ha provveduto al versamento della somma pari ad euro 247.288 secondo le istruzioni contenute nella circolare n. 28 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento RGS, del 7 settembre 2012.

La norma ha di fatto costretto a risparmi, del tutto condivisibili, dei quali però ha espropriato i risultati di cui invece dovrebbero beneficiare gli agenti e i rappresentati di commercio, già gravati dalla crisi ed ai quali, per garantire l'equilibrio cinquantennale della Fondazione nonché prestazioni sicure ed adeguate, sono stati imposti pesanti sacrifici. L'obbligo derivante dalla citata norma si configura di fatto come prestazione patrimoniale assimilabile all'imposizione fiscale, non collegato alla capacità contributiva della Fondazione, ma ancorato a differenti presupposti. Per tale motivo l'onere è stato contabilizzato a conto economico, tra gli oneri diversi di gestione insieme alle altre imposte di diversa natura corrisposte dalla Fondazione.

La citata circolare n. 28 del 7 settembre 2012 ha tra l'altro previsto il rispetto delle misure di contenimento "anche in occasione dei provvedimenti di variazione al bilancio di previsione 2012 e nel corso della gestione del bilancio medesimo".

Al fine di valutare il risparmio scaturito dalla gestione 2012, viene di seguito riportato il confronto tra il valore complessivo dei consumi intermedi del 2012, quello previsto a budget 2012, approvato alle scadenze statutarie ed inviato ai Ministeri Vigilanti, ed il valore relativo all'esercizio di riferimento 2010:

Verifica risparmi spending review			
Descrizione	Consuntivo 2012	Budget 2012	Consuntivo 2010
Consumi intermedi	4.270.057,68	6.127.882,39	4.679.712,61
Somme versate alla tesoreria dello stato il 9 ottobre 2012	247.288,00		
Somme ricalcolate post circolare MEF del 23 ottobre 2012	233.985,63		
Somme da versare nel 2013	467.971,26		

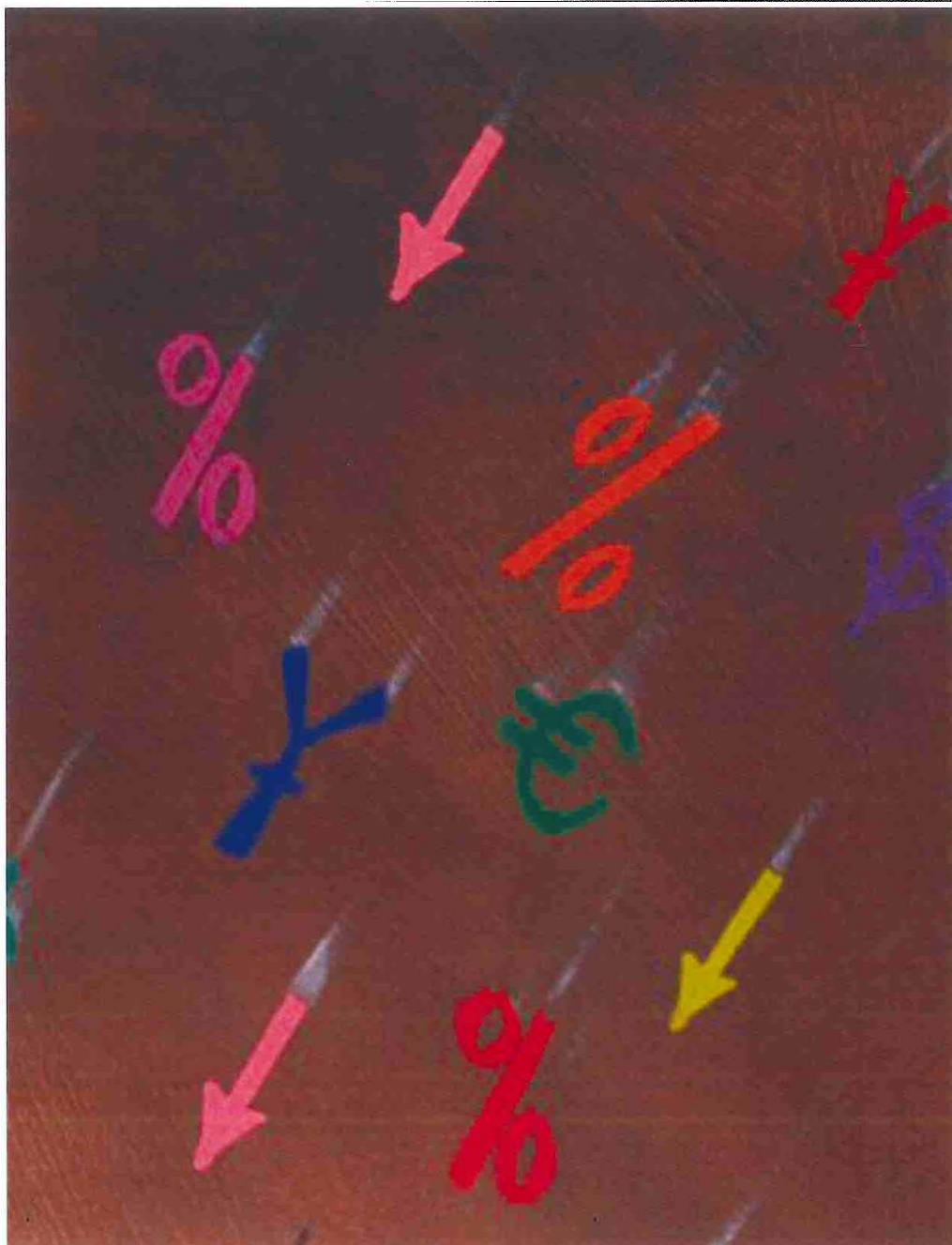
Come si evidenzia dalla tabella, la Fondazione ha realizzato nel 2012 risparmi rispetto al 2010 superiori al 5%. In ogni caso, il monitoraggio del livello dei consumi intermedi viene effettuato costantemente. Si segnala altresì che nel corso del 2012, in applicazione dell'art. 5 comma 7 il valore unitario dei buoni pasto corrisposti ai dipendenti è stato ridotto da euro 12,50 ad euro 7,00.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida: si continuerà con il progetto di dismissione per tragarlo in un arco temporale breve, compatibilmente con le condizioni del mercato del credito; saranno costantemente monitorati gli effetti derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento della Previdenza alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti. L'attesa, già per l'esercizio 2013, è di ottenere il pareggio del saldo previdenziale e dunque una immediata inversione di tendenza dello stesso, grazie alla rivalutazione di massimali e minimali, prevista annualmente ed all'ulteriore incremento dell'aliquota del contributo di previdenza e di assistenza. Per poter avere a disposizione analisi e dati più precisi ed attuare un costante monitoraggio, sarà sviluppato un software attuariale

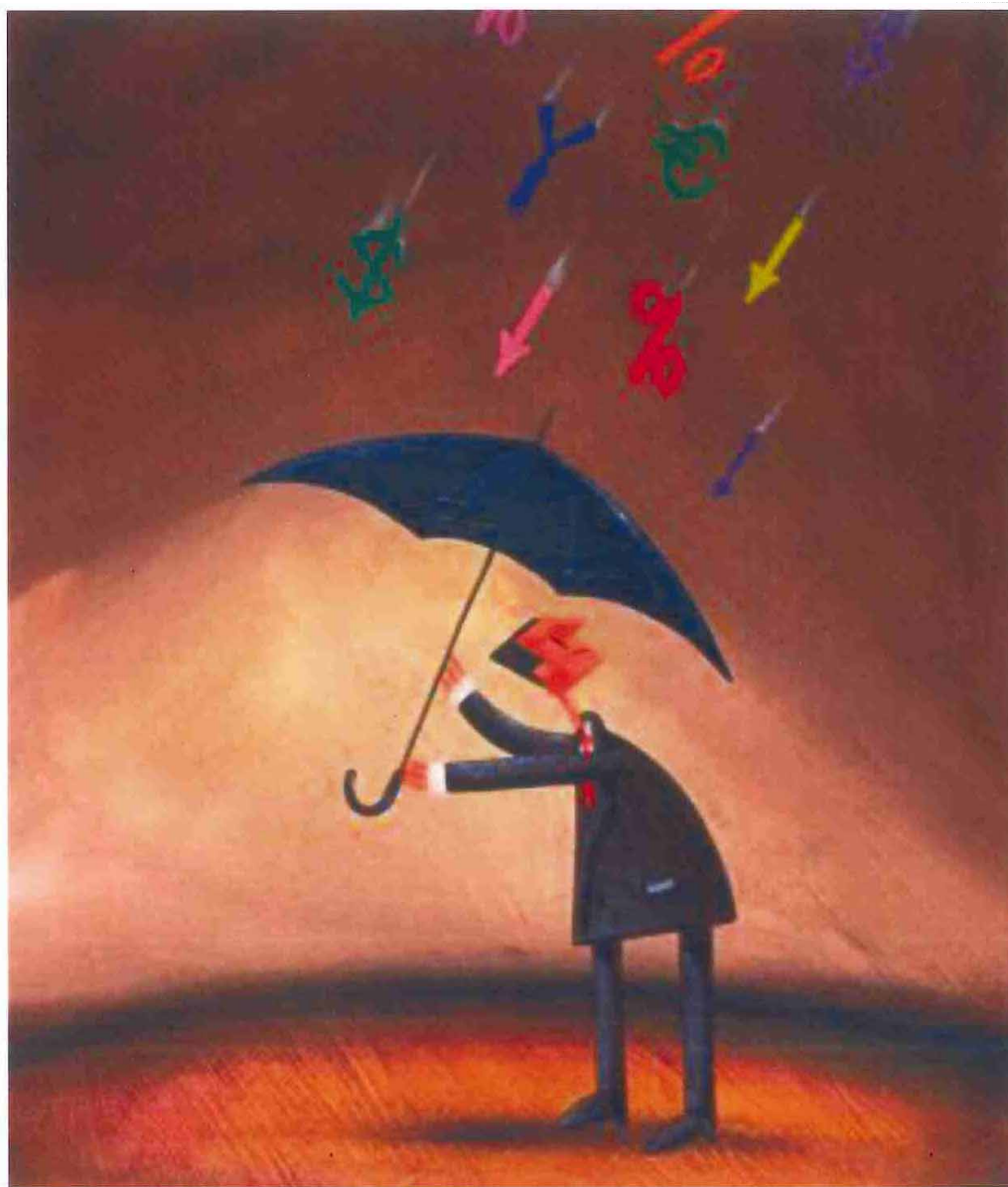
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

interno in grado di poter effettuare elaborazioni ed analisi in autonomia e con cadenza periodica. Punto focale sarà il completamento del processo di riorganizzazione degli asset della Fondazione mediante l'approvazione dell'asset allocation e dell'ALM e mediante la predisposizione di altre procedure, quali ad esempio quella relativa alla gestione dei conflitti di interesse. Con il riordino della governance della gestione finanziaria e con l'approvazione dell'asset allocation, l'obiettivo dovrà essere il raggiungimento dei benchmark di rendimento che saranno definiti, rispettando i livelli di rischio ed i vincoli definiti con l'ALM e che permetteranno dunque di incrementare l'attuale rendimento finanziario.



Conclusioni

I risultati del bilancio 2012 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo i frutti sperati. Il disavanzo della previdenza mostra un inversione di tendenza registrando una importante diminuzione. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale disavanzo si possa azzerare. E' certamente vero che gli eventi successivi al bilancio, tutti rappresentati e descritti anche agli Organismi di Vigilanza, stanno mostrando come sia necessario agire prontamente e con rigore per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo della Fondazione in tutte le sue componenti anche attraverso la compattezza del Consiglio di Amministrazione e la perdurante collaborazione di tutta la struttura tecnica. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco potrà pertanto approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.



PAGINA BIANCA

Gli schemi di bilancio

PAGINA BIANCA

GLI SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO (euro)	Bilancio 2012	Bilancio 2011	Previdenza 2012	FIRR 2012	Assistenza2012
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	228.996	231.325	217.546	0	11.450
3 Diritti di brevetto e utilizzo opera dell'ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre immobilizzazioni	4.341.864	2.342.781	4.335.725	0	6.139
Totale Immobilizzazioni immateriali	4.570.860	2.574.106	4.553.271	0	17.589
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	37.694.882	42.622.733	24.124.724	13.570.157	0
2 Impianti e macchinari	3.782	1.736	3.593	0	189
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	394.093	592.216	374.389	0	19.705
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	38.092.757	43.216.685	24.502.706	13.570.157	19.894
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) altre imprese	44.597.000	44.597.000	28.542.080	16.054.920	0
2 Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) verso altri	38.402.908	4.980.439	24.809.825	13.555.670	37.413
3 Altri titoli	3.729.223.984	3.565.503.551	2.386.703.350	1.342.520.634	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	3.812.223.893	3.615.080.989	2.440.055.255	1.372.131.224	37.413
Totale Immobilizzazioni	3.854.887.510	3.660.871.780	2.469.111.232	1.385.701.382	74.896
C Attivo Circolante					
I Rimanenze					
1 Immobili locati destinati alla vendita	1.975.288.014	2.406.986.041	1.264.184.329	711.103.685	0
Totale Rimanenze	1.975.288.014	2.406.986.041	1.264.184.329	711.103.685	0
II Crediti					
1 Verso ditte	218.488.198	174.805.994	184.565.341	14.556.984	19.365.873
2 Verso imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	14.464.963	11.599.524	13.433.700	973.560	57.704
4 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	147.172.635	156.401.006	95.977.389	49.214.109	1.981.137
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	380.125.796	342.806.525	293.976.429	64.744.653	21.404.713
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
6 Altri titoli	202.935.582	111.120.716	129.878.760	73.056.802	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	202.935.582	111.120.716	129.878.760	73.056.802	0
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	266.444.854	57.267.472	141.869.810	90.434.212	34.140.832
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	12.860	12.903	12.217	0	643
Totale disponibilità liquide	266.457.714	57.280.375	141.882.027	90.434.212	34.141.475
Totale attivo circolante	2.824.807.086	2.918.193.658	1.829.921.545	939.339.352	55.546.189
D Ratei e risconti	73.796.545	66.943.603	73.696.174	99.346	1.026
TOTALE ATTIVO	6.753.491.141	6.646.009.040	4.372.728.951	2.325.140.080	55.622.110
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	356.365.328	364.755.494	228.073.810	128.291.518	0
Totale Conti d'ordine	356.365.328	364.755.494	228.073.810	128.291.518	0

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

PASSIVO (euro)	Bilancio 2012	Bilancio 2011	Previdenza 2012	FIRR 2012	Assistenza2012
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.496.761.305	2.463.615.236	2.496.761.305	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	119.496.886	14.733.176	119.496.886	0	0
VI Riserva per azioni proprie im portafoglio					
VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	102.348.643	137.909.779	49.655.555	(0)	52.693.087
Totale Patrimonio netto	4.248.117.540	4.145.768.897	4.195.424.452	(0)	52.693.087
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.294.641.389	2.292.102.929	8.488.504	2.266.152.885	0
2 Per imposte	0	0	0	0	0
3 Altri	52.717.624	43.248.253	36.122.964	16.297.292	297.368
Totale fondo per rischi ed oneri	2.347.359.013	2.335.351.183	44.611.468	2.302.450.177	297.368
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.969.915	17.913.453	15.171.419	0	798.496
D Debiti					
1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3 Debiti per prestazioni istituzionali	19.473.224	18.743.868	12.645.265	6.824.965	2.994
4 Debiti verso banche	860.679	10.466.877	550.834	309.844	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Acconti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	20.778.317	17.916.369	19.739.402	0	1.038.916
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12 Debiti tributari	52.157.800	47.447.610	48.702.335	3.417.119	38.346
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.097.066	1.209.735	1.042.212	0	54.853
14 Altri debiti	47.124.090	49.792.331	34.315.742	12.137.974	670.375
Totale debiti	141.491.177	145.576.789	116.995.790	22.689.903	1.805.484
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	553.496	1.398.718	525.821	0	27.675
Totale Ratei e risconti	553.496	1.398.718	525.821	0	27.675
TOTALE PASSIVO	6.753.491.141	6.646.009.040	4.372.728.951	2.325.140.080	55.622.110
Conti d'ordine del passivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	356.365.328	364.755.494	228.073.810	128.291.518	0
Totale Conti d'ordine	356.365.328	364.755.494	228.073.810	128.291.518	0



GLI SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2012	Bilancio 2011	Previdenza 2012	FIRR 2012	Assistenza2012
A Contributi e Proventi					
Proventi e contributi	887.840.203	827.972.222	814.128.847	0	73.711.356
Variazione delle rimanenze prodotti in corso sem.	0	0	0	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi	132.458.074	156.001.673	87.811.958	44.600.086	46.030
Totale contributi e proventi	1.020.298.277	983.973.895	901.940.805	44.600.086	73.757.386
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(204.405)	(199.890)	(194.185)	0	(10.220)
Costi per prestazioni previdenziali	(887.900.927)	(852.318.092)	(869.193.801)	0	(18.707.126)
Per servizi	(55.625.593)	(56.809.417)	(37.494.122)	(17.840.123)	(291.348)
Per godimento beni di terzi	(523.610)	(465.161)	(497.429)	0	(26.180)
Per il personale					
a) Salari e stipendi	(24.476.998)	(26.862.361)	(21.714.051)	(1.787.338)	(975.608)
b) Oneri sociali	(6.534.619)	(7.224.850)	(5.767.263)	(511.693)	(255.662)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.946.269)	(2.399.023)	(1.719.427)	(150.421)	(76.422)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.320.482)	(1.383.494)	(1.242.263)	(14.162)	(64.057)
e) Altri costi	(2.859.200)	(2.601.130)	(2.714.080)	(2.508)	(142.612)
Totale costi per il personale	(37.137.568)	(40.470.858)	(33.157.085)	(2.466.122)	(1.514.361)
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. immateriali	(720.294)	(625.928)	(694.280)	0	(36.015)
b) Ammortamento immob. Materiali	(1.854.602)	(1.444.522)	(1.684.100)	(159.086)	(11.415)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni					
d) Svalutazione di crediti attivo circ. e disp. liq.	(23.362.745)	(8.636.452)	(18.026.521)	(4.840.359)	(495.865)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(25.937.641)	(10.606.902)	(20.394.901)	(4.999.445)	(543.295)
Accantonamento per rischi					
Altri accantonamenti	(18.326.953)	(17.651.739)	(18.084.040)	0	(242.913)
Oneri diversi di gestione	(36.986.962)	(22.387.838)	(23.804.093)	(13.161.508)	(21.361)
Totale costi della produzione	(1.062.643.659)	(1.000.909.898)	(1.002.819.657)	(38.467.198)	(21.356.804)
A-B Differenza valore-costi di produzione	(42.345.381)	(16.936.003)	(100.878.852)	6.132.888	52.400.582
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	1.078.370	1.642.027	690.157	388.213	0
Altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	33.678	32.980	31.994	0	1.684
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	35.489.067	31.061.263	22.713.003	12.776.064	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	3.186.816	266.245	2.039.563	1.147.254	0
d) da proventi diversi dai precedenti	1.072.183	2.642.056	1.017.279	1.399	53.504
Interessi ed altri oneri finanziari	(10.857.348)	(8.055.032)	(7.088.399)	(3.746.441)	(22.508)
Utili e perdite su cambi	(2.238)	3.278	(1.432)	(806)	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	30.000.528	27.592.818	19.402.165	10.565.684	32.680
Interessi per il FIRR degli iscritti	(566.852)	(19.987.417)	0	(566.852)	0
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0			
Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	(10.505.534)	0	(6.723.542)	(3.781.992)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(10.505.534)	0	(6.723.542)	(3.781.992)	0
E Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	182.240.004	222.014.539	179.481.595	2.461.516	296.893
Oneri	(30.474.122)	(46.274.158)	(24.985.811)	(5.451.244)	(37.067)
Totale proventi ed oneri straordinari	151.765.882	175.740.380	154.495.784	- 2.989.727	259.825
Patrimonializzazione effetto dismissione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	128.348.643	166.409.779	86.295.555	9.360.000	52.693.087
Imposte sul reddito d'esercizio	(26.000.000)	(28.500.000)	(16.640.000)	(9.360.000)	0
Totale imposte sul reddito	(26.000.000)	(28.500.000)	(16.640.000)	(9.360.000)	0
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	102.348.643	137.909.779	49.655.555	(0)	52.693.087

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	68	Fondo rischi per esodi al personale non portiere	92
Criteri di formazione	68	Fondo svalutazione crediti	92
Principi contabili e criteri di valutazione	68	Fondo rischi per cause e controversie	93
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	72	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	93
ATTIVO IMMOBILIZZATO	72	DEBITI	93
Immobilizzazioni immateriali	72	Debiti per prestazioni istituzionali	93
Immobilizzazioni materiali	73	Debiti verso banche	94
Beni immobili	73	Debiti verso fornitori	94
Beni mobili	74	Debiti tributari	94
Immobilizzazioni Finanziarie	76	Altri debiti	94
Crediti	76	RATEI E RISCONTI PASSIVI	95
Azioni ordinarie	77	DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	96
Altri titoli	78	CONTRIBUTI E PROVENTI	96
ATTIVO CIRCOLANTE	80	Proventi e contributi	96
Immobili destinati alla vendita	80	Altri ricavi e proventi	97
Crediti	81	COSTI DELLA PRODUZIONE	99
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	86	Costi per materie di consumo	99
Disponibilità liquide e valori in cassa	87	Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	100
RATEI E RISCONTI ATTIVI	87	Costi per altri servizi	101
PASSIVO	88	Costi per godimento beni di terzi	107
PATRIMONIO NETTO	88	Costi per il personale	107
FONDO PER RISCHI ED ONERI	89	Ammortamenti	109
Fondo per prestazioni istituzionali	89	Svalutazioni	109
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	89	Altri accantonamenti per rischi	109
Fondi pensione	90	Oneri diversi di gestione	110
Fondo indennità risoluzione rapporto	90	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	111
Altri fondi per rischi ed oneri	91	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	112
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	92	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	112
Fondo contributi da restituire	92	IMPOSTE D'ESERCIZIO	113
		CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO	113

NOTA INTEGRATIVA

Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2012 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Ai sensi dell'art. 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare riclassifiche sulle poste patrimoniali ed economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dal art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 il presente conto consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile, opportunamente adattati alla realtà della Fondazione in qualità di ente di previdenza.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, sono ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

In relazione ai fabbricati locati a terzi, in considerazione del progetto di dismissione in corso, non essendo più mantenuti durevolmente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante e valutati alla fine dell'esercizio al minore tra costo e valore di mercato.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili e rimangono classificati tra le immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. I criteri approvati dal CDA della Fondazione per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore sono di seguito riportati:

per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante tra le attività a breve termine. Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minisvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita la diminuzione del valore dell'immobile cui si riferiscono.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità. Il fondo svalutazione crediti è esposto nel passivo dello stato patrimoniale.

NOTA INTEGRATIVA

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, i contributi accertati in sede di verifiche ispettive e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute, sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.



NOTA INTEGRATIVA

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	346.988	170.000
Fondo ammortamento costi ricerca e sv.	(287.992)	(115.663)	(172.329)
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	8.448.429	8.046.442	401.987
Fondo ammortamento software	(8.325.652)	(7.777.687)	(547.965)
Costi dismissione immobiliare	5.921.992	2.592.532	3.329.460
Fondo ammortamento altri	(1.702.905)	(518.506)	(1.184.399)
Immobilizzazioni immateriali	4.570.860	2.574.106	1.996.754

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
Saldi iniziale	11.233.581	(8.659.475)	2.574.106
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2012	3.901.447		3.901.447
Ammortamento 2012		(1.904.693)	(1.904.693)
Saldi al 31 dicembre 2012	15.135.028	(10.564.168)	4.570.860

I “costi per la campagna informativa” pari a circa 517 mila euro, si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare le scelte strategiche legate al Progetto Mercurio (Piano dismissione del Patrimonio Immobiliare). L'incremento del costo rispetto al 2011, pari a 170 mila euro è riferito alla campagna pubblicitaria pluriennale divulgata su diversi mezzi di comunicazione.

La voce “software” si riferisce:

- Per euro 363 mila circa, ai costi per acquisto delle licenze Microsoft relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi ed alle licenze pluriennali;
- per euro 9,4 mila circa alla manutenzione applicativa e sistemistica del sistema SAP R/3 ;

- per euro 7 mila circa ai giorni uomo previsti per l'implementazione del progetto evolutivo "HR" della procedura INAZ;
- per euro 6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xerox;
- per euro 15 mila circa al software Bloomberg (per l'archivio informatico inerente i titoli mobiliari).

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "**costi di dismissione del patrimonio immobiliare**" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall'Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la "due diligence" e per la vendita. Le spese sostenute nel 2012 si riferiscono:

- Per euro 1,3 milioni circa ai compensi riconosciuti all'Agenzia del Territorio per i pareri di congruità espressi sugli immobili oggetto di dismissione. Con la stessa Agenzia la Fondazione ha infatti sottoscritto un'apposita convenzione;
- Per euro 1,8 milioni circa ai costi 2012 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la "Due Diligence" e l'assistenza alla vendita .
- Per euro 159 mila per i compensi riconosciuti a titolo di assistenza legale prestata in relazione al processo di dismissione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	44.190.658	49.406.873	(5.216.215)
Beni Immobili	44.190.658	49.406.873	(5.216.215)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(6.495.776)	(6.784.140)	288.364
Valore netto	37.694.882	42.622.733	(4.927.851)
Beni mobili	15.345.115	15.312.894	32.221
Fondi ammortamento	(14.947.239)	(14.718.943)	(228.296)
Valore netto	397.875	593.951	(196.076)
Immobilizzazioni materiali	38.092.757	43.216.684	(5.123.927)

Beni immobili

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni è stata operata una riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I fabbricati strumentali, pari ad euro 44 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 603 mila circa. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione dell'immobile di Via Cristoforo Colombo, fino a qualche anno fa sede di una parte degli uffici della Fondazione.

NOTA INTEGRATIVA

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	saldo al 31.12.2012
Fabbricati strumentali	49.406.873		(5.216.215)	44.190.658
fondo ammortamento	(6.784.140)	(441.907)	730.271	(6.495.776)
Totale beni immobili	42.622.733	(441.907)	(4.485.944)	37.694.882

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.103	2.975.152	4.951
Fondo ammortamento	(2.976.321)	(2.973.417)	(2.904)
Impianti e macchinari	3.782	1.735	2.047
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	0
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.087.031	9.087.031	(0)
Fondo ammortamento	(8.984.522)	(8.831.285)	(153.237)
Apparecchiature hardware	102.509	255.746	(153.237)
Mobili e macchine d'ufficio	3.207.327	3.180.057	27.270
Fondo ammortamento	(2.915.742)	(2.843.587)	(72.155)
Mobili e macchine d'ufficio	291.584	336.470	(44.886)
Totale altri beni	394.093	592.216	(198.123)
Totale beni mobili	397.875	593.951	(196.076)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Incrementi 2012	Saldo al 31.12.12	Fondo al 31.12.11	Incrementi 2012	Fondo al 31.12.12	Valore netto 31.12.12
Impianti e macchinari	2.975	5	2.980	(2.973)	(3)	(2.976)	4
Automezzi	71	0	71	(71)	0	(71)	0

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Incrementi 2012	Saldo al 31.12.12	Fondo al 31.12.11	Incrementi 2012	Fondo al 31.12.12	Valore netto 31.12.12
Apparecchiature hardware	9.087	0	9.087	(8.831)	(153)	(8.984)	103
Mobili/macchine d'ufficio	3.180	27	3.207	(2.844)	(72)	(2.916)	291
Totale beni mobili	15.313	32	15.345	(14.719)	(228)	(14.947)	398

L'incremento di euro 5 mila della voce "**impianti e macchinari**" si riferisce ad acquisti inerenti apparecchi per la telefonia aziendale.

L'incremento della voce "**mobili e macchine d'ufficio**", pari a circa 27 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di arredi e materiale necessari per gli uffici della Fondazione. In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Mobili e macchine d'ufficio	
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%

NOTA INTEGRATIVA

Categoria	Aliquote di ammortamento
Mobili e macchine d'ufficio	
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2012 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti	38.402.908	4.980.439	33.422.469
Azioni Ordinarie	44.597.000	44.597.000	0
Altri titoli	3.729.223.985	3.565.503.551	163.720.434
Immobilizzazioni finanziarie	3.812.223.893	3.615.080.990	197.142.903

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti finanziari	37.654.639	4.127.612	33.527.027
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	675.327	756.511	(81.184)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	27.166	50.540	(23.374)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	0
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	19.655	0
Totale crediti	38.402.908	4.980.439	33.422.469

I crediti finanziari, pari ad euro 37,6 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR" e "Sator Private Equity" a titolo di finanziamento soci. L'incremento rispetto allo scorso esercizio scaturisce dalla riclassificazione della parte dell'investimento nel fondo SATOR, rappresentata dal credito finanziario, dalla voce "altri titoli" alla voce "crediti finanziari". La riclassifica non ha generato alcun effetto economico.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2012 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 20 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 356 mila circa, mentre i rimborsi ammontano

ad euro 437 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 27 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce "**crediti verso gli iscritti**" dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 1.026 milioni mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 616 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2012 ammontano ad euro 2 mila circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 11 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 44,6 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SPA, operante nel settore del private equity, per euro 20 milioni, nella Sator Immobiliare SGR, pari ad euro 300 mila, in NEIP III SPA per euro 297 mila, in IVS group SPA per euro 12 milioni circa.

Tali partecipazioni, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota patrimonio netto	% partecipazione al capitale
IDEA FIMIT	12.000.000,00	14.062.163	5,97%
FUTURA INVEST SPA	20.000.000,00	10.659.852	17,60%
SATOR SGR	300.000,00	241.319	10,00%
NEIP III	297.000,00	73.537	13,26%
SPAC ITALY1 INVESTMENT	12.000.000,00	29.099.058	8,00%
Totale azioni	44.597.000,00	54.135.929	

Per ciò che riguarda FIMIT, la fusione con First Atlantic ha permesso di evidenziare il plusvalore delle partecipazioni detenute rispetto al valore di acquisto. A fronte delle azioni detenute, sono stati assegnati alla Fondazione dei diritti finanziari di partecipazione, il cui valore si determinerà nel momento dell'alienazione delle azioni cui gli stessi si riferiscono.

Futura evidenzia ancora un valore di patrimonio netto più basso rispetto al valore di carico, ma in ripresa rispetto agli esercizi precedenti per effetto del risultato positivo dell'esercizio.

Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. Il capitale è detenuto per l'80% dalla controllante SATOR SPA, mentre per il restante 20% in parti uguali dalla Fondazione Enasarco e dalla Cassa del Notariato. Il bilancio 2012 registra un risultato d'esercizio positivo, elemento che evidenzia come sia in corso di superamento la fase di avviamento dei fondi gestiti.

NEIP III SPA è una società che ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni in altre società, con l'obiettivo di acquisire quote di minoranza qualificate in imprese che hanno superato la fase di avviamento, con fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e con buone prospettive di sviluppo. La quota di capitale rilevata dalla Fondazione è del 13,26% per un valore pari ad euro 297 mila.

Italy1 Investment SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana; si tratta di una SPAC (special Purpose Investment Vehicle), ovvero di una società quotata nella Borsa sin dall'avvio, avente

NOTA INTEGRATIVA

L'obiettivo specifico di realizzare la quotazione di un'impresa selezionata con prospettive di reddito e crescita importanti, attraverso una fusione per acquisizione. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. L'operazione di acquisizione e fusione si è finalizzata nel 2012, nei confronti di IVS Group, azienda leader nel settore della distribuzione automatica di cibi e bevande. A fronte delle azioni detenute dalla Fondazione, sono stati assegnati gratuitamente dei warrant il cui valore di mercato (al momento pari a circa 400 mila euro) sarà rilevato a bilancio nel momento in cui saranno utilizzati.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondi di private equity	172.579.308	96.406.667	76.172.641
Fondi immobiliari	1.517.100.443	1.334.705.042	182.395.401
Obbligazioni Polizze e investimenti alternativi	2.026.296.926	2.076.959.318	(50.662.392)
Titoli di Stato e assimilati	13.247.309	21.792.105	(8.544.796)
Titoli da ricevere	0	35.640.418	(35.640.418)
Totale	3.729.223.984	3.565.503.550	163.720.434

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	saldo al 31.12.2011	Incrementi 2012	Svalutazioni 2012	Decrementi 2012	Saldo al 31.12.2012
Polizze ed investimenti alternativi	2.076.959	133.942	(5.002)	(195.000)	2.010.899
Obbligazioni a garanzia mutui	0	15.499	0	(100)	15.399
Titoli di stato	21.792	132	-	(8.677)	13.247
Titoli da ricevere	35.640	-	-	(35.640)	-
Fondi Immobiliari	1.334.705	191.654	(4.974)	(4.284)	1.517.101
Fondi comuni d'investimento	96.407	90.839	(529)	(14.137)	172.580
Totale	3.565.503	432.066	10.505	257.838	3.729.226

La voce **polizze ed investimenti alternativi** si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti alternativi. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono:

- per euro 30 milioni alle ulteriori quote del fondo Futura SICAV comparto Newton acquistate in seguito all'impegno assunto con delibera del CDA di novembre 2011;
- per euro 67 milioni all'acquisto diretto della nota JP Morgan, sottostante la nota Sulis che, come riportato nella relazione sulla gestione, è stata sciolta e ne sono stati acquisiti direttamente i sottostanti;
- per euro 35 milioni circa alle ulteriori quote assegnate nel 2012 alla Fondazione, in relazione al completamento dell'operazione di cessione al Fondo Europa Plus di parte degli attivi detenuti dalla Fondazione. Conseguentemente è diminuito il valore della voce titoli da ricevere iscritto a bilancio 2011;

- per euro 1,3 milioni circa, ai plusvalori 2012 capitalizzati sulle polizze in portafoglio.

Il decremento, pari ad euro 195 milioni, si riferisce allo scioglimento della nota Sulis e all'acquisizione diretta dei sottostanti, costituiti da:

- quote del Alpha CEE II Insured – classificato come fondo di private equity;
- quote del Fondo Sator Private Equity Fund – contabilizzato come fondo di private equity;
- titolo JPM Structured Products BV- classificato come investimento alternativo;
- euro 51.678.428,89 di disponibilità liquide.

La svalutazione, operata in applicazione dei nuovi criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, si riferisce al fondo Globersel. Per il fondo, acquistato nel 2011, si è ritenuto di procedere già nel 2012 alla sua svalutazione, sia per il fatto che l'andamento del 2013 continua a mostrare una perdita di valore, sia per il fatto che, alla fine del 2011, il fondo era stato oggetto di fusione ed in sede di concambio aveva già mostrato una diminuzione di valore.

Per un maggior dettaglio sulle operazioni che hanno riguardato gli investimenti alternativi si rimanda alla relazione sulla gestione.

I **titoli di stato** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenza marzo 2026 e cedola fissa del 4,5% annuo, per un valore nominale di 50 milioni di euro, al prezzo medio di acquisto dell'87,315%.

Approfittando del positivo rialzo del corso del titolo in questione, si è proceduto alla vendita di circa 10 milioni nominali di tali BTP, realizzando una plusvalenza pari ad euro 588 mila circa. Sui BTP in portafoglio sono maturati scarti di negoziazione pari a circa euro 132 mila.

I **fondi immobiliari** si sono incrementati di euro 192 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Per 52 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David, di cui la Fondazione è unico quotista e che, ricordiamo, gestisce la Galleria "Alberto Sordi" di Roma. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce dall'ultimo richiamo dell'impegno di euro 185 milioni assunto nel 2010;
- Per euro 97 milioni circa alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, acquisite per effetto del conferimento ai predetti fondi delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione e di quelle rimaste inopstate da parte degli inquilini. L'operazione di apporto ha generato una plusvalenza di euro 40 milioni circa;
- Per euro 1,8 milioni circa ai richiami delle quote del fondo "investimenti per l'abitare" gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- Per euro 13 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hines, sottoscritto dalla Fondazione negli esercizi precedenti;
- Per euro 22 milioni circa all'apporto al fondo Rho nel 2012, in prosecuzione del conferimento avviato alla fine del 2011, di due immobili commerciali della Fondazione;
- Per euro 6 milioni circa ai richiami effettuati dal fondo F2i.

I decrementi, pari ad euro 4 milioni circa, si riferiscono ai rimborsi ricevuti dal fondo Omicron, per euro 3,5 milioni e dal fondo Venti, per euro 500 mila circa.

La svalutazione, pari ad euro 4,9 milioni, si riferisce al fondo Italian Business Hotel, in relazione al fatto che nel triennio 2010-2012 il fondo ha perso continuamente un valore superiore al 30%.

La voce **fondi comuni di investimento**, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2012 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 91 milioni, si riferiscono principalmente:

- Per euro 4,7 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 60 milioni circa all'acquisizione diretta delle quote del fondo Alpha precedentemente sottostante la nota Sulis. Si veda anche quanto riportato nei commenti alle operazioni finanziarie 2012 descritti nella relazione sulla gestione;

NOTA INTEGRATIVA

- Per 5,6 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 37 milioni;
- Per 6,3 milioni euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per euro 6,6 milioni al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 2,7 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego. Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni.

I decrementi, pari ad euro 14,1 milioni, si riferiscono per euro 10,3 milioni alla riclassificazione delle quote del fondo Sator, che rappresentano un credito finanziario, nella voce "crediti" delle immobilizzazioni finanziarie, per euro 2,3 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo advanced capital.

Attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2012:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Immobil destinate alla vendita	1.975.288.014	2.406.986.041	(431.698.027)
Crediti	380.125.796	342.806.525	37.319.271
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	202.935.562	111.120.716	91.814.846
Disponibilità liquide	266.457.714	57.280.375	209.177.339
Attivo Circolante	2.824.807.086	2.918.193.657	(93.386.571)

Immobil destinate alla vendita

Nel commento di seguito riportato si evidenzia la composizione degli immobili non strumentali che sono stati oggetto di riclassificazione all'attivo circolante come evidenziato nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni.

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Immobil non strumentali	1.960.113.561	2.387.920.812	(427.807.251)
Spese di manutenzione straordinaria	15.174.453	19.065.229	(3.890.776)
Totale immobili destinate alla vendita	1.975.288.014	2.406.986.041	(431.698.027)

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 1.960 milioni, è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismis-

sione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comune di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel corso del 2012 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 428 milioni circa mentre le spese di manutenzione straordinaria ad essi relativi si abbattano di circa 4 milioni di euro.

In particolare la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inopstate ai due fondi costituiti, con un valore di bilancio pari a circa euro 56 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza netta complessiva di euro 40 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale a fondi di cui la Fondazione già deteneva quote. Il valore di bilancio si è decrementato per euro 16 milioni circa e la plusvalenza realizzata ammonta ad euro 9 milioni circa.

Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato le unità immobiliari site in circa 67 immobili per un valore di bilancio di circa euro 360 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 106 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

Di seguito la movimentazione intervenute alle voci in questione:

Descrizione	saldo al 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	saldo al 31.12.2012
Fabbricati locati a terzi	2.387.920.812		(427.807.251)	1.960.113.561
spese di manutenzione straordinaria	19.065.229	517.964	(4.408.740)	15.174.453
Totale	2.406.986.041	517.964	(432.215.991)	1.975.288.014

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. La spesa sostenuta nell'esercizio, pari a circa euro 518 mila, si riferisce:

- Per euro 112 mila circa ai lavori di adeguamento di Via Mar Rosso (autorimesse);
- Per euro 34 mila ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Giulioli);
- Per euro 371 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna-Gherardi).

Il decremento, pari ad euro 4,4 milioni circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le spese si riferivano, conseguente alla dismissione.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti verso ditte	218.488.199	174.805.994	43.682.205
Crediti tributari	14.464.963	11.599.524	2.865.439
crediti verso altri	147.172.635	156.401.006	(9.228.371)
Crediti	380.125.797	342.806.524	37.319.273

NOTA INTEGRATIVA

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti per contributi previdenza COL	66.891.425	58.494.014	8.397.411
Crediti per contributi assistenza COL	3.824.796	2.124.683	1.700.113
Crediti per contributi FIRR COL	14.556.984	9.228.637	5.328.347
Crediti per contributi previdenza IV rata	108.513.146	90.871.205	17.641.941
Crediti per contributi assistenza IV rata	15.541.077	14.041.645	1.499.432
Crediti per sanzioni e interessi COL	16.215	12.292	3.923
Crediti per spese bancarie rid	34.174	33.520	654
Crediti per contributi di solidarietà	9.110.381	0	9.110.381
Crediti verso ditte	218.488.198	174.805.996	43.682.202

Si evidenzia che alla data del 31 marzo 2013 il credito verso ditte è stato incassato per euro 140 milioni circa (64% circa).

I crediti per contributi previdenza COL, pari ad euro 67 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 44 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 al III trimestre 2012 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2013 l'importo è stato incassato per euro 900 mila circa.
- Euro 16 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2012 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2013 l'importo è stato incassato per euro 500 mila circa.
- Euro 7,1 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2013 e riferiti agli anni 2006-2012. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 4,1 milioni.

I crediti per contributi assistenza COL, pari ad euro 3,8 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 1,6 milione circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 fino al III trimestre 2012 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2013 l'importo è stato incassato per euro 22 mila circa.
- Euro 675 mila si riferiscono a distinte rosse, dichiarate fino alla fine del 2012 dalle ditte on line, per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2013 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 170 mila.
- Euro 1,6 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2013 e riferiti agli anni 2006-2012. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 462 mila circa.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 14,5 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2012. Tale credito è così composto:

- Euro 11,5 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2012 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 26 mila circa;
- Euro 3 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2012 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 5 mila circa.

Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo svalutazione per crediti inesistenti ammontano ad euro 6,2 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2012 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 10 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico. La svalutazione ha riguardato tutti i crediti con anzianità superiore a 5 anni ed è stata effettuata al 100%. Il criterio è in linea con quello adottato lo scorso esercizio.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 108 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 15,5 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2013.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2012 ad euro 14,4 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	2.704.333	768.719	1.935.614
Crediti verso erario per pensioni	10.606.558	9.712.001	894.557
crediti verso inail	37.800	2.521	35.279
Crediti v/Erario contenzioso	1.116.272	1.116.282	(10)
Crediti tributari	14.464.963	11.599.524	2.865.439

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 26 milioni di euro, con un decremento di euro 2,5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento netto 2012, pari a circa 894 mila euro, si riferisce:

- Per euro 384 mila circa, a quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 706 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 710 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2012.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 1 milione circa, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2011 e acconto 2012, versati a febbraio 2013.

La voce **crediti verso erario per contenzioso** è pari a circa 1,11 milioni. Si riferisce al credito vantato nei confronti di Equitalia per pignoramenti operati presso terzi inquilini della Fondazione, che, in base alla normativa vigente, hanno corrisposto i canoni dovuti ad Equitalia stessa. Il ricorso presentato dalla Fondazione ha avuto esito positivo ed ha comportato lo sgravio delle somme dovute. Si attendono pertanto i rimborsi richiesti dall'ente esattore.

NOTA INTEGRATIVA

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.040.612	2.198.186	(157.574)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.026.082	1.018.223	7.859
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	615.843	629.848	(14.005)
Note di credito da ricevere	8.672	22.572	(13.900)
Personale c/anticipo missioni	5.189	6.747	(1.558)
Effetti attivi	215.619	567.915	-(352.296)
altri crediti	6.547.201	4.828.481	1.718.720
Crediti verso inquilinato	120.463.311	121.316.744	(853.433)
Crediti verso banche e SGR	16.242.548	25.808.968	(9.566.420)
Anticipo a fornitori	7.558	3.323	4.235
Totale crediti	147.172.634	156.401.006	(9.228.372)

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 1,8 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni, mentre il decremento, pari ad euro 2 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2012. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2012, sono iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 216 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. L'incremento dell'esercizio è pari ad euro 30 mila, mentre gli incassi ammontano ad euro 382 mila euro.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 5 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 493 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 245 mila si riferisce al credito vantato verso Europa Plus Sca per rateo ritenute interessi su obbligazioni addebitate alla Fondazione, ma a carico del fondo medesimo in attesa di rimborso da parte del gestore;
- per euro 16 mila circa si riferisce al credito rilevato verso la società Exergia per errati addebiti automatici non dovuti, in corso di recupero;

- per euro 260 mila circa si riferiscono a rogiti effettuati nel 2012 i cui accrediti bancari sono stati rilevati nel 2013;
- per euro 650 mila circa si riferisce alla stima prudenziale della regolazione del premio polizza agenti di competenza dell'anno 2012, richiesti nel corso del 2013 alla compagnia di assicurazione ed in attesa di incasso;
- per euro 53 mila si riferisce al recupero delle erogazioni effettuate nell'esercizio dalla Fondazione ai pensionati ex combattenti ai sensi dell'art. 6 legge 140/1985, in attesa di restituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La contropartita è allocata nella sezione "Altri ricavi e proventi".

I **crediti verso l'inquinato** ammontano ad euro 120 milioni circa, di cui euro 98 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 32 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 8,5 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2012 (crediti con anzianità superiore a 10 anni), circa 6,2 milioni ed a posizioni per cui il credito è inesistente, circa euro 2,3 milioni.

Nel corso del 2012 sono proseguite le politiche tese a migliorare ancora i recuperi delle morosità. I crediti verso inquilini attivi sono tutti stati sollecitati mediante invio di lettera di recupero e sono tenuti in costante monitoraggio anche in considerazione della vendita in corso (in mancanza dell'incasso della morosità pendente la Fondazione non procede alla vendita dell'immobile). Inoltre continua da parte del servizio affari legali la gestione del credito per cui è stato attivato un contenzioso. L'ammontare del credito ritenuto incagliato è stimato infatti in euro 32 milioni, totalmente accantonato al fondo svalutazione crediti. Il recupero delle somme mediante contenzioso legale avviene mediamente in tempi piuttosto lunghi, per effetto del più ampio arco temporale necessario a concludere i procedimenti amministrativi in essere. Il contenzioso legale è comunque monitorato dal servizio affari legali preposto a cui relazionano periodicamente gli avvocati esterni incaricati. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari e pari ad euro 6 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2012 sono stati incassati circa euro 2,6 milioni. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2012, è di euro 1,4 milioni circa, iscritti nella voce crediti verso inquinato.

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	saldo 31.12.2012
Credito iniziale	121.316.744
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(8.539.236)
Emesso 2012	125.798.937
Incassi 2012	(118.113.159)
Totale credito immobiliare	120.463.285
Fondo svalutazione crediti	(31.665.203)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(7.181.948)
Totale morosità al valore netto di realizzo	87.415.203
Depositi cauzionali inquilini	(26.547.538)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media, per i crediti di anzianità superiore ai 5 anni il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecuperabile, mentre per i crediti con anzianità minore la parte ritenuta irrecuperabile è dell'1,5% anche in considerazione del progetto di dismissione in corso. Le somme relative al periodo precedente al 2003, avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2012 ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 13 milioni, necessari a far fronte ai crediti verso ex inquilini, dalla cui liquidazione finale è emerso un debito nei confronti della Fondazione. Si evidenzia che al 30 aprile 2013 gli incassi sulle somme a credito 2012 ammontano ad euro 6 milioni circa.

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 16 milioni di euro circa, si riferiscono prevalentemente alle somme vantate nei confronti delle società di gestione per dividendi riconosciuti alla Fondazione sugli investimenti in essere. Si riferiscono inoltre agli interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, accreditati sui conti nell'esercizio successivo. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 107 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Fondo Venti" per l'esercizio 2012 ed incassato nel 2013. Il provento è pari ad euro 133 mila circa a cui vanno sottratti euro 26 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 406 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo di private equity denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2012 ed incassato nel 2013. Il provento è pari ad euro 507 mila circa a cui vanno sottratti euro 101 mila di oneri fiscali;
- Per euro 7 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo "Europa Plus Sca SIF" per l'esercizio 2012. Il provento è pari ad euro 8,6 milioni circa a cui vanno sottratti euro 1,6 milioni di oneri fiscali;
- Per euro 4,5 milioni al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo Omicron per l'esercizio 2012, incassato nel 2013. Il provento è pari ad euro 5,6 milioni a cui vanno sottratti euro 1,1 milioni di ritenuta fiscale;
- Per euro 394 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia". Il provento è pari ad euro 493 mila circa a cui vanno sottratti euro 98 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 913 mila circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Algebris" ed incassato nel corso del 2013;
- Per euro 1,7 milioni circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Copernico". Il provento è pari ad euro 2 milioni circa a cui vanno sottratti euro 413 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 139 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "F2i" per l'esercizio 2012 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 174 mila circa a cui vanno sottratti euro 35 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 928 mila al provento riconosciuto alla Fondazione in sede di bilancio quale dividendo 2012 sulla partecipazione detenuta in IDEA FIMIT S.P.A la cui ritenuta è pari ad euro 186 mila;
- Per euro 82 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2012 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2013.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2012 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondi monetari	202.935.562	111.120.716	91.814.846
Totale attività finanziarie	202.935.562	111.120.716	91.814.846

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 203 milioni, fa riferimento agli impieghi di liquidità effettuata nei fondi della piattaforma Polaris, prodotti a rischio zero ed a elevata liquidità. Le compravendite effettuate nell'esercizio sui fondi hanno generato una plusvalenza pari a circa euro 3 milioni.

In merito al rapporto contrattuale con Polaris va rilevato che la società, cui la Fondazione aveva affidato l'incarico di fiduciary manager, nel mese di settembre 2012 ha comunicato che in seguito alla fusione con Quaestio SGR, ha cambiato natura dell'attività. Pertanto, essendo impossibilitata a proseguire il rapporto

contrattuale alle condizioni concordate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, ha comunicato il recesso unilaterale dal contratto. I fondi, in conseguenza di quanto detto, sono stati assunti in gestione diretta dalla Fondazione, le relative quote sono depositate presso la banca depositaria BNP Paribas e l'investimento è soggetto al regime del risparmio amministrato.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Ratei attivi	276.986	376.849	(99.863)
Risconti attivi	73.519.559	66.566.754	6.952.805
Totale ratei e risconti attivi	73.796.545	66.943.603	6.852.942

Rispetto all'esercizio 2012 si evidenzia un incremento della liquidità disponibile, parzialmente vincolata a breve termine. L'incremento è riconducibile da un lato, all'incasso a fine esercizio della liquidità sottostante la nota Sulis, in seguito allo scioglimento della nota stessa ed all'acquisizione diretta dei sottostanti (come ampiamente descritto sia nella relazione sulla gestione sia nella nota integrativa nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie), dall'altro all'accelerata sulle attività di rogito di fine esercizio che hanno permesso di incrementare gli incassi derivanti dal processo di vendita agli inquilini.

Si rileva che, all'inizio dell'esercizio, in seguito al rallentamento del processo di dismissione conseguente alla stretta sui mutui ed alla necessità di dover rinegoziare la convenzione mutui con la BNL (come descritto nella relazione sulla gestione cui si rimanda) i flussi di liquidità sono stati minori rispetto alle previsioni. Questa circostanza ha portato ad avere un livello di liquidità disponibile temporaneamente insufficiente a far fronte agli impegni immediati. Alla luce di ciò, l'allora Direzione Generale, unitamente al servizio finanza, identificarono quale unica soluzione possibile ed improcastinabile, la sottoscrizione di un finanziamento a costo zero per la Fondazione e di breve durata. Tale finanziamento è stato pari complessivamente ad euro 104,5 milioni, incassato nei primi giorni di gennaio 2012 ed è stato concesso dal Fondo "the four elements PCC" le cui quote sono indirettamente detenute per il tramite del Fondo Europa Plus.

Oggi è stata ripristinata una riserva di liquidità più che sufficiente e periodicamente monitorata, idonea a far fronte agli impegni della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e ratificato l'operato del Presidente anche relativamente alla sottoscrizione ed alla restituzione dei finanziamenti di cui sopra, conclusasi a luglio 2012.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Depositi bancari e postali	266.444.854	57.267.472	209.177.382
denaro e valori in cassa	12.860	12.903	(43)
Disponibilità liquide	266.457.714	57.280.375	209.177.339

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce al rateo maturato sul BTP e sulle obbligazioni mutui in portafoglio al 31 dicembre 2012. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è in linea con la riduzione del portafoglio obbligazionario.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce:

- per circa euro 67 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2013 pagate a dicembre 2012 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 6 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2013 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2012.

NOTA INTEGRATIVA

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.248 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.497 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA;
- per euro 119 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale;
- per euro 102 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2011	2.463.615	1.544.244	137.910	4.145.769
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2011	33.146	104.764	-137.910	0
Avanzo dell'esercizio 2012			102.349	102.349
Saldi al 31.12.2012	2.496.761	1.649.008	102.349	4.248.118

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto¹. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2012-2031 il rapporto sfiora lo 0,62 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,70 per gli anni 2032-2054 e nuovamente diminuire verso quota 0,62 nel periodo 2055-2061. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Viene riportata di seguito la tabella di confronto:

Fonte	anno	patrimonio	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale/ patrimonio
Bilancio tecnico 2011 previgente	2012	4.447.124,00	788.153,00	864.780,00	31.190,00	0,97
Bilancio tecnico 2011 post modifiche	2012	4.464.561,00	796.844,00	856.118,00	47.012,00	0,96
Bilancio consuntivo	2012	4.248.117,54	802.432,62	856.313,91	45.655,15	1,01

¹L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.294.641.389	2.292.102.929	2.538.460
Altri fondi	52.717.624	43.248.253	9.469.371
Fondi per rischi e oneri	2.347.359.013	2.335.351.182	12.007.831

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.285.317	5.972.224	(686.907)
di invalidità e inabilità	1.404.226	618.497	785.729
ai superstiti	1.135.675	1.480.314	(344.639)
Totale fondi pensione	7.825.218	8.071.035	(245.817)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.878.810.148	1.849.627.840	29.182.308
fondo rivalutazione F.I.R.R.	397.350.156	423.748.187	(26.398.031)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.286.152.885	2.283.368.608	2.784.277
Fondo per prestazioni istituzionali	2.294.641.389	2.292.102.929	2.538.460

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito

NOTA INTEGRATIVA

si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

È continuata anche nel corso del 2012 una massiccia lavorazione di pratiche pertanto le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2012;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 10,8 milioni. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2013, fino al mese di Aprile il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 3,5 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Contributi 2012	Liquidazioni 2012	Saldo al 31.12.12
Fondo contributi F.I.R.R.	1.849.627.840	215.380.082	-186.197.773	1.878.810.148
Totale fondo contributi FIRR	1.849.627.840	215.380.082	-186.197.773	1.878.810.148

Sul fronte dei contributi l'esercizio 2012 mostra un incremento rispetto allo scorso anno per circa 4 milioni di euro. Il dato, rispetto al biennio 2009-2010 si mostra in ripresa, nonostante il FIRR incassato nel 2012 si riferisca all'esercizio 2011, anno in cui la crisi economica ha continuato a manifestare i suoi effetti negativi. Anche sul fronte delle liquidazioni, possiamo osservare che il dato, rispetto al 2011, ha mantenuto lo stesso livello, immaginando quindi che non ci sia stato un incremento del fenomeno di chiusura dei mandati di agenzia con conseguente aumento della richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo trimestre 2013 mostra un andamento assolutamente in flessione sia rispetto ai dati del primo trimestre 2011 che rispetto al primo trimestre del 2012.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2012 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,4 milioni circa.

Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 3,5 milioni di euro di interessi

non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	importi
Rendimento FIRR 2012	566.852
Totale incrementi 2012	566.852
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(18.995.359)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(3.519.624)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(4.449.900)
Totale utilizzi 2012	(26.964.883)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(26.398.031)

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2012. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta costante rispetto all'esercizio precedente;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 567 mila euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il decremento del valore degli interessi FIRR nasce dai minori rendimenti dell'esercizio 2012, rispetto agli esercizi precedenti, conseguente alla consistente diminuzione del rendimento della gestione immobiliare (per effetto dell'elevato peso fiscale e delle svalutazioni dei crediti) e della gestione mobiliare (per effetto delle partite straordinarie che non si ripeteranno nei prossimi esercizi). Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione è per l'esercizio considerato pari al 36% (36% anche nel 2011).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	2.000.000	0	2.000.000
Fondo contributi da restituire	1.500.000	2.262.951	(762.951)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	754.414	30.000	724.414
Fondo svalutazione crediti	41.590.874	33.047.712	8.543.162

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo rischi per cause passive	5.192.956	5.663.331	(470.375)
Fondo rischi esodi personale portiere	1.679.380	2.244.260	(564.880)
Altri fondi per rischi e oneri	52.717.624	43.248.254	9.469.370

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce all'accantonamento delle spese stimate per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento, ampiamente commentato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda. Le spese, in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 1,5 milioni circa, di cui circa 600 mila euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Si è reso necessario un ulteriore accantonamento pari ad euro 682 mila circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2013 a fronte dei contributi incassati nel 2012 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere

Il fondo, pari ad euro 754 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2012 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo si è decrementato nel 2012 per 30 mila.

Lo stanziamento 2012 è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. Tiene altresì conto delle uscite già concordate avvenute all'inizio del 2013 che hanno riguardato quattro dirigenti.

Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2012 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2011	Accant. 2012	Utilizzi 2012	Fondo al 31/12/2012	Valore nominale 2012 crediti	Valore netto di realizzo 2012
Crediti verso ditte	6.283	9.917	-6.280	9.920	70.716	60.796
Crediti immobiliari	26.734	13.445	-8.539	31.641	120.463	88.822
Crediti verso altri	30	0	0	30	30	0
Totale fondo	33.047	23.362	14.819	41.591	191.209	149.618

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 42 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 8,5 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, verso ditte, pari ad euro 6,3 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesi-

stenti, per euro 8,5 milioni circa;

- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 9,9 milioni per i crediti contributivi e di un accantonamento pari ad euro 13 milioni per i crediti immobiliari.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 5,2 milioni circa al 31 dicembre 2012, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,4 milioni.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 76 mila circa.

Per l'esercizio 2012 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.

Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte incassati nell'anno ammontano a circa euro 570 mila; i costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 4 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 462 mila circa.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2012 ammonta complessivamente ad euro 16 milioni circa con un decremento netto di euro 2 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,5 milioni per gli impiegati e ad euro 418 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono state assunte 5 nuove figure (due contratti a tempo indeterminato per istituire la funzione controllo del rischio, un contratto a tempo determinato e due disabili per rispettare i limiti previsti dalla normativa) mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 20. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 442. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 70 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2012 sono 218.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2012 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	19.473.224	18.743.868	729.356
Debiti verso banche	860.679	10.466.877	(9.606.198)
Debiti verso fornitori	20.778.317	17.916.369	2.861.948
Debiti tributari	52.157.800	47.447.610	4.710.190
Debiti Inps/INAIL	1.097.066	1.209.735	(112.669)
Altri debiti	47.124.090	49.792.331	(2.668.241)
Totale debiti	141.491.177	145.576.790	(4.085.613)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali** pari a complessivi euro 19,4 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 14,7 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in

NOTA INTEGRATIVA

attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 1 milione di euro;

- Per euro 1 milione circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine;
- Per euro 5,8 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 860 mila circa, si riferisce a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2012, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2013. In particolare si riferisce alle:

- A spese e commissioni da riconoscere al fiduciary manager Polaris, pagati nel 2013 ma relativi all'esercizio 2012, per euro 470 milioni circa;
- Al valore di conferimento di due unità abitative al Fondo Enasarco due, la cui cessione si è perfezionata nel 2013 per euro 374 mila circa;

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori** al 31 dicembre 2012 si riferisce:

- per euro 5,2 milioni circa a fatture da ricevere nel 2012;
- per euro 1 milione circa a debiti per pagamento di prestazioni erogate nei primi mesi del 2013.
- per euro 14 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2013.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 52 milioni di euro, si riferisce per euro 46 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,3 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 762 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2013. Il saldo si riferisce altresì, per euro 3,3 milione circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2012 che saranno dichiarate nel modello unico 2013 e pagate a luglio del 2013.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2012:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.296.338	3.425.778	(129.440)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	26.547.538	29.720.737	(3.173.199)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.279.241	7.279.241	0
Debiti per depositi cauz. Part. Gare	6.400	0	6.400
Debiti v/CDA	17.518	15.476	2.042
Debiti v/collegio sindacale	1.620	1.080	540
Debiti diversi	9.975.435	9.350.019	625.416
Totale altri debiti	47.124.091	49.792.331	(2.668.240)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 3 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2012 pagati nel 2013;
- Per euro 80 mila circa a costi per straordinari e missioni relative al 2012 corrisposte nel mese di gennaio e febbraio 2013.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 27 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 3 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'ENASARCO.

La voce non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2012, pari ad euro 10 milioni si riferisce:

- Per euro 7,1 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2012 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:
 - Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
 - E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
 - E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
 - Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.
- Per euro 2,8 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di accertamento.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 553 mila circa, si riferisce al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2013 di competenza dell'esercizio 2012 per euro 487 mila, mentre per i restanti 66 mila si riferisce agli oneri fiscali sulle operazioni in titoli.

NOTA INTEGRATIVA

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Proventi e contributi	887.840.203	827.972.222	59.867.981
Altri ricavi e proventi	132.458.074	156.001.673	(23.543.599)
Totale contributi e proventi	1.020.298.277	983.973.895	36.324.382

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Contributi previdenza	795.804.414	747.999.455	47.804.959
Contributi Volontari	6.628.203	7.269.786	(641.583)
Contributi accertati in sede ispettiva	11.934.929	16.509.912	(4.574.983)
Contributi di assistenza	63.070.011	54.600.186	8.469.825
Quote partecipative iscritti onere PIP	1.292.265	1.548.890	(256.625)
Contributi di solidarietà	9.110.381	0	9.110.381
Altri contributi		43.993	(43.993)
Proventi e contributi	887.840.203	827.972.222	59.867.981

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2011 di circa euro 48 milioni, per l'effetto combinato da un lato, della diminuzione del numero degli agenti versanti di circa 4.000 unità e del calo delle provvigioni, conseguenza della crisi economica, dall'altro, per l'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1 gennaio 2012. In particolare è stata innalzata la misura del contributo previdenziale obbligatorio, ma tale aumento sarà graduale e spalmato in un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%, ovviamente equamente distribuito tra ditta preponente ed agente. La legge Fornero con le innovazioni sul fronte pensionistico, s'èppur dettate dalla necessità di salvaguardare il paese, ha imposto alla Fondazione di varare misure aggiuntive alla Riforma appena entrata in vigore che incideranno sull'età pensionabile e sulla quota, mentre l'aliquota contributiva non verrà aumentata, ma solo rivista nella destinazione della componente destinata alla solidarietà ed alla previdenza.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto della revisione dell'aliquota prevista nel Regolamento in vigore dal 2012. Il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 45,6 milioni di euro. Anche in questo caso il nuovo Regolamento ha previsto un graduale incremento delle aliquote a partire dal 2012 e fino al 2016. Tale contributo sarà in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registra una leggera flessione (641 mila euro circa). Va tuttavia rilevato come anche in questo caso il Nuovo Regolamento abbia previsto delle migliorie rendendo più favorevoli all'agente i requisiti per accedere alla prosecuzione volontaria, prevedendo contestualmente anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso. Si rimanda alla relazione sulla gestione per i dettagli.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 12 milioni circa, sono rilevati a conto economico nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione alla data del 31 dicembre 2012. Il risultato, rispetto al 2011, subisce una flessione pari a circa 4,6 milioni di euro. Va però evidenziato che la diminuzione è riconducibile alle modifiche del Nuovo Regolamento che, nell'ottica di sostenere agenti e ditte in un momento di forte crisi, allunga i tempi per il saldo del debito e riduce le sanzioni previste. L'attività ispettiva può dirsi più che soddisfacente se si considera che alla data del 31 dicembre 2012 l'accertato complessivo è di circa 48,5 milioni di euro (46,2 milioni circa nel 2011).

I **contributi di solidarietà**, pari ad euro 9 milioni circa, rappresentano il contributo lordo dell'1% a carico dei pensionati in linea con quanto stabilito e deliberato dal CDA, che, recependo il decreto "Salva Italia" del Governo Monti, ha previsto la trattenuta a carico dei pensionati sia per il 2012 che per il 2013. L'importo è trattenuto in via rateizzata a partire dalle pensioni erogate nel 2013 e, alla data attuale, è stato quasi totalmente recuperato.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	3.738.504	4.946.129	(1.207.625)
Recupero prestazioni previdenziali	3.715.927	3.237.531	478.396
Locazioni attive	90.507.921	114.765.968	(24.258.047)
Recupero spese di riscaldamento	8.620.383	8.772.738	(152.355)
Introiti da sanatoria	149.516	479.377	(329.861)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	8.319.423	4.475.855	3.843.568
Recup. di spese generali	909.428	1.169.819	(260.391)
Recupero Imposta di Registro	914.136	991.369	(77.233)
Recupero Spese Immobiliari	15.009.331	16.611.696	(1.602.365)
Recup. magg. tratt. pensionistico	53.581	68.446	(14.865)
Interessi attivi per rit. pag. fitti	165.940	164.906	1.034
Recupero imposte e tasse	202.479	78.137	124.342
Recupero IRPEF su 730	3.336	3.436	(100)
Recupero spese su pratiche cessione V	49.059	41.408	7.651
Arrotondamento attivo	7.805	8.313	(508)
Ristorni compet. organi amministr.	91.275	185.671	(94.396)

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Altri Recuperi	31	874	(843)
Altri ricavi e proventi	132.458.074	156.001.673	(23.543.599)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 91 milioni circa. Il decremento di 24 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 149 mila circa, si riferisce alle rate 2012 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 3,7 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è in flessione rispetto allo scorso esercizio per i motivi già esposti nel paragrafo dedicato ai contributi accertati mediante verifiche ispettive.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 314 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si incrementa di 478 mila euro per effetto delle maggiori somme che saranno recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 8,6 milioni circa (euro 8,7 milioni circa nel 2011) è pressochè in linea con lo scorso anno.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 8,3 milioni circa (4,5 milioni nel 2011), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2012. L'incremento della voce è determinato dal maggior numero di rinnovi contrattuali effettuati in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali per il processo di dismissione immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 909 mila circa, (1,2 milioni nel 2011), evidenzia un decremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dei minori introiti ricevuti nell'esercizio. La voce si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 1 milione circa, (1 milione nel 2011), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, in linea con il 2011, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli oneri di gestione.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 15 milioni circa, (16,6 milioni di euro circa nel 2011) si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	204.405	199.890	4.515
Costi per prestazioni previdenziali	887.900.927	852.318.092	35.582.835
Per servizi	55.625.593	56.809.417	(1.183.824)
Per godimento beni di terzi	523.610	465.161	58.449
Per il personale			
a) Salari e stipendi	24.476.998	26.862.361	(2.385.363)
b) Oneri sociali	6.534.619	7.224.850	(690.231)
c) Trattamento di fine rapporto	1.946.269	2.399.023	(452.754)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.320.482	1.383.494	(63.012)
e) Altri costi	2.859.200	2.601.130	258.070
Ammortamenti	2.574.896	1.970.450	604.446
Svalutazioni	23.362.745	8.636.452	14.726.293
Accantonamenti per rischi	18.326.953	17.651.739	675.214
Oneri diversi di gestione	36.986.963	22.387.838	14.599.125
Totale costi della produzione	1.062.643.659	1.000.909.898	61.733.761

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 204 mila circa, (200 mila circa nel 2011), si riferisce per euro 150 mila a materiali di consumo (euro 135 mila nel 2011), per euro 21 mila circa a materiale sanitario (euro 18 mila nel 2011), per euro 11 mila circa a libri e stampati (euro 15 mila nel 2011), euro 22 mila circa ad acquisti diversi (32 mila nel 2011).

NOTA INTEGRATIVA*Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali*

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	645.428.888	612.545.696	32.883.192
Pensione di invalidità Parziale	17.156.791	17.479.054	(322.263)
Pensione di invalidità totale	6.805.932	7.028.374	(222.442)
Pensione ai superstiti	199.802.190	194.210.157	5.592.033
Borse di studio e assegni	399.100	679.600	(280.500)
Erogazioni straordinarie	201.800	64.300	137.500
Assegni funerari	2.865.473	3.588.493	(723.020)
Spese per soggiorni termali	1.454.942	3.135.017	(1.680.075)
Indennità di maternità	1.829.040	1.778.000	51.040
Premi per assicurazione	11.400.000	11.400.000	0
Assegni Case riposo	56.767	159.928	(103.161)
Spese per colonie estive	21.854	38.574	(16.720)
Contributi per maternità	469.750	208.500	261.250
Assistenza per deficit funzionali e rel	8.400	2.400	6.000
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	887.900.927	852.318.092	35.582.835

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 852 milioni circa del 2011 a 888 milioni circa nel 2012. Il delta di euro 36 milioni circa è dovuto per circa 38 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 33 milioni euro) seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 6 milioni di euro), mentre sulle altre due categorie di pensioni si è registrata una lieve flessione. Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. In questa sede ci limitiamo ad osservare che i maggiori valori, inferiori comunque a quanto stimato anche in sede di prechiusura, sono riconducibili ad una fisiologica crescita della spesa previdenziale. Si evidenzia, per completezza di informazione, che le novità introdotte al Nuovo Regolamento hanno previsto già a partire dal 2012 l'aumento dei requisiti pensionistici, nonché l'applicazione del contributo di solidarietà, istituito per gli anni 2012-2013, pari all'1% lordo a carico dei pensionati, costituito al fine di garantire la sostenibilità su base cinquantennale, che viene trattenuto dai ratei pensioni e che è stato commentato nei paragrafi precedenti.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 7,3 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2011 per euro 2,3 milioni circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Va evidenziato che anche sul fronte delle prestazioni assistenziali, le novità introdotte dal Nuovo Regolamento prevedono un tetto di spesa vincolante per le prestazioni integrative e assistenziali destinate alla categoria, pari alla somma effettivamente impiegata nell'esercizio 2011 oltre rivalutazione al tasso d'inflazione programmato.

Si segnala che nel corso del mese di settembre 2012, in seguito ad accertamenti interni, la Fondazione ha rileva-

to comportamenti sospetti nel processo di liquidazione degli assegni funerari da parte del dipendente preposto. Una volta accertate le anomalie, la Fondazione ha presentato due denunce alla procura della Repubblica nei confronti del suddetto dipendente, nel frattempo sospeso e poi licenziato, aventi ad oggetto la prospettazione di reati quali la truffa, appropriazione indebita e frode informatica ed una terza denuncia per falso a firma dei dirigenti vittime di contraffazione delle proprie firme. La Fondazione ha disposto altresì il sequestro a mani proprie degli importi dovuti a titolo di TFR ed ha ottenuto dal giudice l'autorizzazione al sequestro cautelativo dei beni mobili ed immobili, attuato mediante la trascrizione del suddetto sequestro su tutti i beni immobili di proprietà del dipendente iscritti presso le Conservatorie dei Registri Immobiliari di Roma e Perugia. Dagli accertamenti interni condotti risulterebbero emissioni di assegni sospetti per un controvalore che si aggira intorno ad euro 840 mila. La Fondazione, esaurita la fase cautelare sopra indicata con l'emanazione dei provvedimenti di sequestro, ha instaurato il giudizio di merito per ottenere la condanna alla restituzione della somme sottratte. E' stato depositato il ricorso introduttivo e l'udienza di discussione è stata fissata per il prossimo 31 ottobre.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Utenze e spese postali	21.130.821	24.049.994	(2.919.173)
Spese per la gestione patrimoniale	28.670.062	26.995.348	1.674.714
Spese per compensi ai collaboratori	1.339.212 ²	1.334.272	4.940
Spese per attuariali ed altro	100.195	34.017	66.178
Spese per customer care	1.816.951	1.729.206	87.745
Spese varie	2.669.165	2.756.409	(87.244)
Totale spese per altri servizi	55.726.406	56.899.246	(1.172.840)

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Spese postali	1.242.367	1.292.850	(50.483)
Spese telefoniche (Sede)	211.608	254.588	(42.980)
Spese idriche Sede	37.090	37.258	(168)
Spese idriche stabili locati RM	1.907.783	2.395.041	(487.258)
Spese idriche stabili F. RM.	105.301	141.033	(35.732)
Spese energia elettrica (Sede)	207.905	221.317	(13.413)
Spese energia elettrica stabili locati	3.989.631	3.994.168	(4.537)
Spese riscaldamento stabili Rm	10.958.484	12.073.495	(1.115.011)
Spese riscaldamento stabili F. Rm	2.470.653	3.640.244	(1.169.591)
Spese per utenze e spese postali	21.130.821	24.049.994	(2.919.173)

² La voce comprende il costo degli oneri sociali per i collaboratori classificato nel bilancio civilistico tra gli oneri diversi di gestione piuttosto che tra i costi per servizi.

NOTA INTEGRATIVA

La voce relativa alle **utenze ed alle spese postali** mostra complessivamente un minor costo pari ad euro 3 milioni circa. Di seguito il dettaglio delle variazioni principali:

- Le spese postali evidenziano un costo complessivo di euro 1,2 milioni, inferiore rispetto all'esercizio 2011 per euro 50 mila circa;
- Si evidenziano minori costi su tutte le utenze, in particolare si sottolineano i minori costi, pari complessivamente ad euro 2,3 milioni di euro, sulle utenze dedicate al riscaldamento, poiché in seguito al processo di dismissioni in corso, per gli immobili ceduti si è di fatto determinato un abbattimento della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento. Si evidenzia infine, per completezza di informazione, che i costi ordinari della gestione immobiliare sono recuperati dall'inquilinato.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	1.418.300	1.780.944	(362.644)
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	562.849	593.612	(30.763)
Manutenzione Immobili ad uso terzi	16.957.860	15.188.410	1.769.450
Manutenzione ascensori, citofoni	2.070.751	1.713.422	357.329
Manutenzione impianti	5.309.336	5.353.515	(44.179)
Materiale di pulizia Portieri stabili	48.102	40.678	7.424
Spese condominiali sedi strumentali	39.484	60.071	(20.587)
Spese per pubblicazione gare	54.870	106.310	(51.440)
Assicurazione Gestione immobiliare	722.479	470.529	251.950
Assicurazione geometri	9.460	12.241	(2.781)
Compensi perizie e collaudi tecnici	365.411	252.474	112.937
Spese per facchinaggio e trasporto	74.629	29.056	45.573
Spese di vigilanza	40.812	110.000	(69.188)
Spese Servizi Professionali	571.610	660.506	(88.896)
Spese per pulizia locali	376.403	576.142	(199.739)
Spese per trasferte	47.706	47.438	268
Spese per la gestione patrimoniale	28.670.062	26.995.345	1.674.717

Si può osservare che le spese mostrano per la maggior parte un decremento rispetto allo scorso esercizio, in linea con la politica di razionalizzare i costi limitandoli. Tuttavia si debbono registrare maggiori costi che scaturiscono dalla necessità di effettuare la manutenzione, classificata a conto economico, utile al fine di compiere tutti gli interventi propedeutici alla dismissione. Di seguito il commento alle principali variazioni:

- **Manutenzioni immobili ad uso terzi:** la voce evidenzia un incremento rispetto al 2011 pari ad euro 1,8 milioni circa. La differenza attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di adeguare lo stato di manutenzione dell'immobile e renderlo vendibile.
- **Assicurazione gestione patrimonio immobiliare uso terzi:** Il costo in oggetto si riferisce alla polizza globale fabbricati ai fini della copertura dei rischi incendio, fenomeni naturali, estended cove-

rage e responsabilità civile degli immobili di proprietà. Il maggior costo di 252 mila euro rispetto al precedente esercizio attiene al maggior premio pagato in seguito all'adeguamento dei costi in sede di rinnovo polizza.

- **Spese per la pubblicazione di gare:** il costo attiene alla pubblicazione delle gare deliberate dal CDA, necessarie all'eliminazione degli stati di pericolo segnalati per gli immobili oggetto di dismissione. Il costo diminuisce rispetto allo scorso anno.
- **Spese per servizi professionali:** evidenzia un costo di euro 571 mila, in diminuzione rispetto al 2011. La spesa si riferisce prevalentemente alle consulenze prestate da professionisti necessarie alla dismissione (legali, tecniche etc.) nonché il costo per l'advisor finanziario che assiste la Fondazione nella gestione del patrimonio mobiliare.
- **Spese per pulizie locali:** il costo diminuisce rispetto allo scorso anno per euro 200 mila circa in seguito al processo di dismissione in corso.

Gli altri costi sono inferiori rispetto allo scorso esercizio.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita agli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **compensi agli organi dell'ente:**

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Cda	1.000.123	1.014.670	(14.547)
Collegio sindacale	238.277	229.774	8.503
Contributi previdenziali	100.812	89.828	10.984
Spese per compensi	1.339.212	1.334.272	4.940

Le spese per gli Organi dell'Ente sono pari ad euro 1,3 milioni circa. Si evidenzia per correttezza di informazione che il nuovo regolamento ha approvato nel corso del 2012 la riduzione dei costi di gestione attraverso la diminuzione dei compensi del Presidente e del CDA, nonché dei costi del personale. L'effetto pieno sarà evidente nel corso del 2013.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per studi attuariali** ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	100.195	34.017	66.178
Spese tecniche finanziarie e attuariali	100.195	34.017	66.178

La voce spese per tecniche finanziarie e attuariali registra per il 2012 un costo pari a 100 mila euro circa. La spesa si riferisce in prevalenza all'attività svolta dall'attuario esterno per l'aggiornamento del bilancio tecnico in ragione del nuovo vincolo di sostenibilità cinquantennale richiesto dall'art. 24, comma 24 del DL. 6/12/2011 n. 201 (c.d. Decreto Salva Italia).

NOTA INTEGRATIVA

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Licenze software	245.973	227.744	18.229
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	20.122	25.533	(5.411)
Spese per raccolta informazioni commerciali	159.159	192.887	(33.728)
Prestazioni di medici inail su pens. Invaldit�	242.745	203.353	39.392
Spese per prestazioni di servizi professionali	102.690	156.588	(53.898)
Compensi per incarichi fiscali	6.205	0	6.205
Spese di vigilanza	222.922	220.971	1.951
Premi di Assicurazione	263.224	280.000	(16.776)
Manutenzione impianti e macchinari	1.505	1.743	(238)
Manutenzione e noleggio di auto	285.906	281.318	4.588
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	25.284	18.849	6.435
Noleggio per attrezzature e macchinari	49.333	57.108	(7.775)
Spese pulizie locali	802.887	804.228	(1.341)
Spese per perizie auto ai dipendenti	1	1.338	(1.337)
Spese di facchinaggio e trasporto	8.240	27.445	(19.205)
Spese per servizi pubblicitari	82.784	68.638	14.146
Spese di rappresentanza	24.812	28.469	(3.657)
Spese tipografiche	31.525	46.472	(14.947)
spese per il reclutamento del personale	0	14.820	(14.820)
Canoni di noleggio	86.360	87.745	(1.385)
Rimborso spese trasporto fuori sede	7.487	11.160	(3.673)
Costi per spese varie	2.669.165	2.756.409	(87.244)

La voce **Licenze software** si riferisce alle licenze annuali per l'utilizzo dei software di cui la Fondazione si avvale. Il costo per il 2012   pari a 246 mila circa, rispetto ai 228 mila circa del 2011.

Le **spese per la gestione dei sistemi gestionali** si riferiscono prevalentemente alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane. Il costo dell'esercizio   stato pari a 20 mila euro circa inferiore rispetto al 2011 per circa 5 mila euro. In particolare il costo ha riguardato l'implementazione e sviluppo dei software relativi al progetto "Abaco" e la manutenzione del sistema di rilevazione presenze.

I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attivit  ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la societ  "Infopress". Il costo dell'esercizio

2012 è stato circa di 159 mila euro rispetto ai 193 mila euro dell'esercizio 2011. Il minor onere è riconducibile alla rideterminazione del canone (in base alle porte di accesso "slot" richieste ed al numero complessivo di operazioni annue stimato), più basso rispetto a quello degli anni precedenti, nell'ottica di un adeguamento maggiore alle reali esigenze della Fondazione e di un contenimento della spesa.

Spese per prestazioni dei medici INAIL per pensioni di invalidità comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2012 è pari a circa 243 mila, rispetto ai 203 mila euro circa dello scorso esercizio. Si ricorda a tal proposito che nel corso del 2011 la Fondazione ha aggiudicato la gara per il rinnovo della convenzione con i medici incaricati di verificare lo stato di invalidità dei richiedenti. La gara, ad evidenza pubblica, ha imposto tra i requisiti non solo un risparmio nei costi, ma soprattutto la capacità da parte dei medici incaricati di abbattere i tempi medi di prestazione delle visite. Tale richiesta è finalizzata a ridurre i tempi medi di calcolo delle prestazioni di invalidità, come più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti.

Le **spese per prestazioni di servizi professionali** si riferiscono prevalentemente ai costi per la società di revisione ed ai costi legali utili a gestire il contenzioso fiscale della Fondazione.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 222 mila euro è in linea con i costi del 2011.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 263 mila, in diminuzione rispetto al 2011 (280 mila euro) per l'aggiudicazione della nuova gara relativa alla responsabilità civile amministratori e dirigenti 1° e 2° layer con premi più competitivi. Il costo 2012 si compone dei seguenti dettagli:

- copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti per euro 126 mila (145 mila nel 2011);
- copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera per 33 mila euro (35 mila nel 2011);
- copertura assicurativa di un layer di rischio in più sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti pari ad euro 70 mila (100 mila nel 2011).

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 286 mila circa (281 mila euro circa nel 2011) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione agli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si evidenzia che a partire dal 2013, nell'ottica di risparmio dei costi, è stato concluso il contratto di leasing per l'utilizzo dell'auto a disposizione della Direzione Generale.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 25 mila circa, (19 mila euro circa nel 2011) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si incrementa per euro 6 mila circa in relazione ai maggiori interventi effettuati.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 49 mila circa (57 mila euro circa nel 2011) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 803 mila circa, (804 mila euro nel 2011) è in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 8 mila circa (27 mila circa nel 2011) prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a

NOTA INTEGRATIVA

83 mila euro circa (69 mila euro circa nel 2011), è superiore rispetto allo scorso anno per un numero maggiore di gare effettuate (gara per l'affidamento dei servizi di gara e tesoreria, gara per l'affidamento dei servizi di posta massiva, gara per servizi di pulizia, gara per la polizza relativa alla responsabilità civile, pubblicazione esito gara per la locazione delle stampanti, pubblicazione gara per la gestione dell'IP contact center etc.).

La voce **spese di rappresentanza** evidenzia un costo pari ad euro 25 mila circa, (28 mila euro nel 2011) inferiore rispetto allo scorso esercizio.

La voce **spese tipografiche** pari ad euro 31 mila circa (46 mila euro circa nel 2011) si riferisce:

- per euro 9 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 11 mila circa al progetto creativo, impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio;
- per euro 6 mila circa alla stampa di materiale necessario per le politiche connesse alla dismissione del patrimonio;
- per 4 mila euro circa alla ristampa del Manuale relativo al Nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali;
- per euro 1 mila circa alla stampa di servizi vari.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 86 mila circa (88 mila circa nel 2011), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche. Il costo è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Costi per il contact center	1.050.737	780.986	269.751
Spese di realizzazione e pubblicazione	291.930	304.222	(12.292)
Spese per attività di comunicazione	211.879	152.052	59.827
Spese postali per invio notiziario	262.406	491.946	(229.540)
Totale spese per customer care	1.816.952	1.729.206	87.746

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestatore dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2012 pari ad euro 1 milione circa è superiore al 2011 (781 mila euro circa), per circa 270 mila euro per effetto dei maggiori contatti registrati nel corso del 2012.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** evidenzia nell'esercizio 2012 un importo pari ad euro 292 mila, inferiore al 2011 di euro 12 mila circa.

La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull'attività svolta dalla Fondazione e al cui interno sono contenute anche degli "speciali" come quello sul Regolamento o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti.

Il minor costo si è determinato per l'aggiudicazione della gara in corso d'anno a condizioni più vantaggiose.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** è pari a circa 212 mila euro. L'importo, superiore rispetto

allo scorso anno (60 mila euro) si riferisce alle prestazioni professionali utili a rafforzare il rapporto con l'utenza attraverso una costante attività informativa.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 524 mila (euro 465 mila nel 2011), si riferiscono:

- Per euro 221 mila (euro 131 mila nel 2011) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà. La differenza rispetto allo scorso esercizio di euro 90 mila è relativa ai tre nuovi contratti stipulati dalla Fondazione per gli immobili siti a Bari, Torino e Milano. Più in dettaglio:
 - Euro 31 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 23 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 40 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine.
 - Euro 80 mila pagati per i nuovi contratti stipulati a partire dal mese di Agosto 2012 per gli uffici di Torino – Bari e Milano, nella nuova sede di piazza Cordusio.
- Per euro 302 mila (euro 334 mila nel 2011) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
a) Salari e stipendi	24.476.998	26.862.361	(2.385.363)
b) Oneri sociali	6.534.619	7.224.850	(690.231)
c) Trattamento di fine rapporto	1.946.269	2.399.023	(452.754)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.320.482	1.383.494	(63.012)
e) Altri costi	2.859.200	2.601.130	258.070
Totale costi per il personale	37.137.568	40.470.858	(3.333.290)

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 37 milioni circa, (40,4 milioni circa nel 2011). Degli importi evidenziati, euro 6,8 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

NOTA INTEGRATIVA

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Salari e stipendi	19.512.169	20.540.321	(1.028.152)
Oneri sociali	5.181.448 ³	5.453.001	(271.553)
Trattamento di fine rapporto	1.528.433	1.815.785	(287.352)
Altri benefici al personale	1.355.433	1.193.547	161.886
Costi per il personale non portiere	27.577.484	29.002.654	(1.425.170)

La Fondazione è soggetta alla normativa di contenimento così come previsto dall'art. 9 comma 1 e 2 del D.L. 78/2010. Si evidenzia all'uopo che il costo del personale dell'esercizio 2012 è al di sotto del valore delle spese sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708 (si veda il consuntivo 2010). Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall'art. 5 comma 7 e 8 del D.L. 95/2011 che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state applicate.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

Ciò ha comportato una notevole riduzione del costo del personale dipendente rispetto al 2011. Il decremento è riconducibile anche ai risparmi derivanti dal pensionamento e dalla conseguente cessazione dal rapporto di lavoro di 13 dipendenti negli ultimi 2 mesi dell'anno 2011 e 20 dipendenti nel corso dell'anno 2012, tra cui vanno annoverate altresì le uscite anticipate conseguenti al piano di incentivo all'esodo.

Sul fronte oneri sociali si assiste ad un fenomeno di trascinarsi della riduzione delle voci sopra indicate. Per il TFR il decremento è dovuto al minor costo della rivalutazione dei TFR connesso alle cessazioni di personale con elevata anzianità di servizio.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 229 mila circa (circa 87 mila euro nel 2011), al costo di formazione per il personale non portiere. La Fondazione nel corso del 2012 ha deciso di investire verso una formazione qualificata e continuativa, dimostrando attenzione verso il personale dipendente, allo scopo di innalzare la qualità dei servizi e la soddisfazione degli utenti creando senso di appartenenza e capacità di lavorare in team.
- per euro 4 mila circa (4 mila euro circa anche nel 2011) relativo al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 238 mila circa (247 mila euro circa nel 2011) relativi ai costi per i ticket del personale dipendente. Il minor onere è determinato dal minore valore nominale dei singoli ticket secondo quanto stabilito dai recenti provvedimenti adottati nella norma "spending review";
- per euro 714 mila circa (674 mila euro circa nel 2011) relativo al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il maggior importo per euro 40 mila scaturisce dalle regolazioni premio che sono state pagate nell'anno.
- per euro 170 mila (181 mila nel 2011) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione. Il minor onere è derivante dal trascinarsi dei minori oneri retributivi.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2012 pari ad euro 1,4 milioni circa è in linea con lo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 2,9 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 1,3 milioni, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, di poco superiore rispetto allo scorso esercizio (per circa 105 mila euro) per effetto dei nuovi pensionamenti;

³ Per meglio rappresentare i dati, la voce comprende anche gli oneri sociali relativi ai contratti a progetto classificati tra gli oneri diversi di gestione. Sono stati ugualmente classificati i dati 2011 per renderli confrontabili.

- euro 119 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è di poco inferiore al 2011 (circa 126 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

Descrizione	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	457	5	20	442
Portieri	288	0	70	218
TOTALE	745	5	90	660

Si fa presente che la Fondazione si avvale anche di 13 collaboratori, impiegati per le attività inerenti il Progetto Mercurio.

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 2,6 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione. L'incremento rispetto al 2011 è sostanzialmente riconducibile alla quota relativa ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare, pari a euro 1,1 (518 mila circa nel 2011) ed a quella relativa all'ammortamento delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale, pari euro 172 mila (116 mila euro circa nel 2011).

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio 2012 le quote di svalutazione sono pari ad euro 23 milioni circa e si riferiscono rispettivamente:

- per euro 9,9 milioni alla svalutazione dei contributi obbligatori dichiarati tramite Enasarco on line;
- per euro 13 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle rispettive voci di credito per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 18,3 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 858 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 681 mila circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2013;
- Per euro 10,7 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 2 milioni circa all'accantonamento delle spese per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento, ampiamente commentato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda. Le spese, in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%.

NOTA INTEGRATIVA

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	169.011 ⁴	146.868	22.143
Oneri da spending review	247.288	0	247.288
Oneri diversi	3.195	9.417	(6.222)
Imposte e tasse	2.830.509	1.681.712	1.148.797
Imposte e tasse Immobili	30.943.598	15.205.641	15.737.957
Imposte di registro	2.238.764	2.436.544	(197.780)
Interessi su depositi cauzionali	236.882	104.321	132.561
Rimborsi di fitti	309.992	2.795.243	(2.485.251)
Arrotondamento passivo	7.723	8.092	(369)
Altri oneri di gestione	36.986.962	22.387.838	14.599.124

Oneri da spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di ottobre 2012, alle casse dello Stato, in ottemperanza al contenuto dell'art.8 del DL 95/2012, che prevede la riduzione della spesa per consumi intermedi 2012 nell'ordine del 5% della spesa 2010. La Fondazione ha provveduto a calcolare le somme dovute e a versarle secondo quanto previsto dalla circolare n. 28 del 7 settembre 2012 emanata dal MEF. L'importo versato è pari ad euro 247 mila circa. Il confronto dei dati dei consumi intermedi 2012 con quelli del 2010 è riportato nella relazione sulla gestione cui si rimanda.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 2,8 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2011) si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 1 milione di euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. Anche per il 2012 la differenza è relativa ai maggiori oneri fiscali sostenuti propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc...).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 31 milioni di euro circa (euro 15,2 milioni 2011), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. L'onere raddoppia rispetto allo scorso anno a causa dell'aumento dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e dal fatto che non sono state confermate le agevolazioni derivanti dalle sottoscrizione di contratti a canone concordato.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 2,2 milioni circa, è pressoché in linea con lo scorso esercizio. Si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione. La quota recuperata agli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 237 mila circa (104 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. Il maggior costo è correlato al maggior numero di liquidazioni finali di contratti, conseguenti al processo di dismissioni in corso.

⁴ La voce relativa ai contributi INPS per i contratti di collaborazione è stata altresì ricompresa come riclassificata tra le spese relative ai compensi agli organi e tra le spese per il personale cui essi si riferiscono. Si evidenzia che a partire dal 1 gennaio 2012 la fondazione ha applicato la nuova aliquota maggiorata rispetto alla precedente di un punto percentuale.

La voce **rimborso di fitti** si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

La voce pari ad euro 310 mila circa (2,8 milioni circa nel 2011), si decrementa per euro 2,5 milioni circa in considerazione del fatto che non avvengono più cessazioni di contratti di locazione spontanee da parte degli inquilini. La cessazione del rapporto contrattuale di locazione con la Fondazione è rimandato al momento della vendita dell'unità immobiliare che è di fatto preceduto dalla liquidazione finale delle partite contabili, elemento che ha molto limitato il versamento di canoni in eccesso.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Proventi da partecipazione	1.078.370	1.642.027	(563.657)
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	33.678	37.161	(3.483)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	35.489.067	31.061.263	4.427.804
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.186.816	266.245	2.920.571
d) da proventi diversi dai precedenti	1.072.183	2.637.875	(1.565.692)
Utili e perdite su cambi	(2.238)	3.278	(5.516)
Totale altri proventi finanziari	39.779.507	34.005.822	5.773.685
Interessi ed altri oneri finanziari	(10.857.349)	(8.055.032)	(3.369.169)
Totale proventi ed oneri finanziari	30.000.528	27.592.817	2.407.711

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da IDEAFIMIT alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2012, per le quote detenute nel capitale, per un importo pari a circa euro 928 mila. Si riferiscono inoltre, per euro 150 mila ai dividendi, deliberati da IVS Group SPA, in sede di bilancio 2012, per le quote di capitale detenute dalla Fondazione.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 31 milioni circa del 2011, ad euro 35,4 milioni circa nel 2012. Si riferiscono:

- per euro 14,6 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 19,9 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;
- per euro 132 mila circa agli scarti di negoziazione attivi sui BTP con scadenza 2026;
- per euro 765 mila circa agli interessi maturati sui titoli di Stato.

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi realizzati ed incassati sulle operazioni di compravendita dei fondi monetari effettuate nel corso del 2012.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 2,6 milioni di euro circa del 2011 a 1 milione di euro circa del 2012 e sono diminuiti per effetto dei minori tassi di interesse applicati rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 11 milioni di euro, (8 milioni di euro circa nel 2011) si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, nonché di gestione dei conti correnti della Fondazione. Sono altresì accolti gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 9,1 milioni.

NOTA INTEGRATIVA

Il maggior onere rispetto allo scorso anno è dovuto:

- per euro 2,6 milioni ai maggiori oneri fiscali sulle operazioni in titoli in linea con i maggiori proventi realizzati;
- per euro 1 milione circa alle commissioni riconosciute a Polaris in relazione all'attività di fiduciary manager svolta fino alla fine del 2012;

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio di titoli immobilizzati, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le svalutazioni, pari ad euro 10,5 milioni, hanno riguardato il fondo immobiliare Italian business Hotel, gestito da BNL, acquistato nel 2006, il fondo di private equity Vertis e l'OICR Globersel. Per quest'ultimo, acquistato nel 2011, si è ritenuto di procedere già nel 2012 alla sua svalutazione, sia per il fatto che l'andamento del 2013 continua a mostrare una perdita di valore, sia per il fatto che, alla fine del 2011, il fondo era stato oggetto di fusione ed in sede di concambio aveva già mostrato una diminuzione di valore.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2012:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Proventi	182.240.004	222.014.539	(39.774.535)
Oneri	(30.474.122)	(46.274.158)	15.800.036
Totale proventi ed oneri straordinari	151.765.882	175.740.380	(23.974.498)

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 164,7 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 5,6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 6,8 milioni alla plusvalenza realizzata dall'alienazione di parte dei BTP in portafoglio (circa euro 600 mila) e dall'operazione di scioglimento della nota Sulis, commentata nella relazione sulla gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli;
- Per euro 4,7 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
 - Per euro 3,5 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 650 mila euro circa alle somme, relative alle regolazioni premio sulla polizza agenti che la Fondazione vanta nei confronti della compagnia assicurativa;
 - Per euro 140 mila ai crediti scaturiti dalla dichiarazione del sostituto d'imposta 770/2012, non iscritti a bilancio 2011 poiché emersi tra la data di approvazione del bilancio e la data di predisposizione della dichiarazione 770/2012;
 - Per euro 400 mila circa al recupero, nei confronti dell'Inps, dello sgravio contributivo inerente la contrattazione di II livello per gli anni 2010-2011;
- Per euro 320 mila circa si riferisce alle insussistenze di passivo relative ai maggiori costi per borse di studio stimati a bilancio 2011.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 10 milioni circa alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti);
- Per euro 4,4 milioni circa alle insussistenze di attivo per stralcio di crediti contributivi inesistenti rilevati per doppie dichiarazioni evidenziate nel sistema NSI WEB della Fondazione;
- Per 741 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 14,7 milioni circa a quanto dovuto dalla Fondazione ad Elliott Management in virtù dell'esercizio da parte di quest'ultima del diritto di retrocessione del credito che lo scorso esercizio aveva acquisito. Per i dettagli si rimanda al paragrafo relativo agli eventi successivi della relazione sulla gestione.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 26 milioni (di cui euro 25 milioni relativi all'IRES) sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

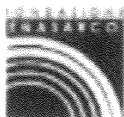
Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 356 milioni circa, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Infine si evidenzia che la Fondazione, a fronte delle 1.200.000 azioni nella società IVS Group SPA, detiene un pari numero di warrant.

ALLEGATI

RENDICONTO FINANZIARIO (euro/migliaia)	BILANCIO 2012	BILANCIO 2011
A. Cassa e banca iniziali	57.281	94.412
B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio		
Utile (Perdita) d'esercizio	102.349	137.910
Ammortamenti Imm. Immateriali	1.905	526
Ammortamenti Imm. Materiali	670	1.445
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni		0
Variazione netta del fondo FIRR	2.784	14.730
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	9.224	(3.750)
Variazione netta del fondo T.F.R.	(1.944)	(478)
Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	114.988	150.382
C. Flusso monetario del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(37.319)	(18.766)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	(91.815)	189.560
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	(6.940)	296
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	4.086	17.241
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	845	61
TOTALE C	(131.143)	188.393
D. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(3.901)	(2.310)
materiali	436.882	541.105
finanziarie	(207.649)	(914.701)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.mater.		
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.immat.		
TOTALE D	225.332	(375.906)
E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti stipulati	104.500	
Conferimento dei soci		
(Rimborsi di finanziamenti)	(104.500)	
Contributo in conto capitale		
(Rimborsi di capitale proprio)		
(Imputazione imposta patrimoniale)		
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)		
TOTALE E	-	0
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	209.177	(37.131)
G. Cassa e banca finali (A+F)	266.458	57.281

**RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE**

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 27 maggio 2013, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio consuntivo 2012, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi nella stessa data e riapprovato nella seduta del Comitato Esecutivo del 20 giugno 2013. La relativa documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale.

Il Collegio prende atto della relazione della Società di revisione ai sensi del Decreto Legislativo 509/94, nella quale non emergono punti di criticità in merito al bilancio.

Il Collegio conferma che, anche in questo esercizio, stante la mancanza di una specifica normativa in materia di redazione dei bilanci per gli Enti previdenziali privati, sono state seguite, nella predisposizione del Bilancio, le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

Il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che

a) per i contributi

di natura volontaria l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;

di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione di fine;

b) per i ricavi relativi alla restituzione di prestazioni non dovute, di contributi accertati in sede di verifiche ispettive e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione avviene nel momento di effettivo incasso.

Nel corso del 2012 l'attività di dismissione ha subito una accelerazione rispetto al 2011 che, comunque, non ha consentito di recuperare i ritardi accumulati. Ciò in quanto, nell'attuazione delle operazioni di vendita, si sono riscontrate difformità documentali da sanare relative agli immobili, nonché sono stati necessari interventi manutentivi straordinari importanti per circa 12 milioni di euro. A ciò si aggiunge la difficoltà per l'inquinato di accedere al credito.

Nel corso del 2012 la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle inoptate ai due fondi immobiliari appositamente costituiti denominati "Fondo Enasarco uno" e "Fondo Enasarco due", inoltre ha conferito il patrimonio immobiliare a destinazione commerciale a fondi di cui già deteneva le quote, come descritto nella Nota Integrativa. I conferimenti sono stati effettuati per un valore di bilancio pari a circa euro 72 milioni ed hanno generato una plusvalenza netta pari a circa euro 49 milioni.

* * * * *

Nel corso del 2012 sono state effettuate vendite dirette agli inquilini di circa 67 immobili per un valore di bilancio di circa 360 milioni, con una plusvalenza netta pari a 106 milioni di euro. Nel contempo sono state effettuate tutte le altre operazioni propedeutiche alla dismissione degli ulteriori comodi immobiliari (sopralluoghi, spedizione lettere agli inquilini ecc.). Dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, si può riscontrare una forte propensione all'acquisto con percentuali superiori al 90% degli appartamenti proposti.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso atto delle sotto riportate tabelle, contenute nella Relazione sulla Gestione.

ASSET CLASS	% DIVESTITA SU TITOLI	VALORE DI CARICO MESEO	PROVENTI CEDOLARI NETTI	RENDIMENTO A VALORI CONTABILI
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE	15,81%	111.360.438,55	1.581.142	1,14%
OBBLIGAZIONI E POLIZIE A CAPITALIZZAZIONE	1,68%	47.496.941,86	1.411.962	1,58%
FONDI IMMOBILIARI	33,85%	1.435.802.741,81	7.483.503	0,52%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	46,50%	1.851.451.287,07	10.241.156	0,55%
PRIVATE EQUITY	4,09%	134.728.854,39	1.012.852	1,24%
PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	1,05%	44.597.600,00	802.096	1,81%
PATRIMONIO MOBILIARE	100%	3.987.437.860,43	27.538.611	0,69%

ASSET CLASS	VALORE MESEO DI MERCATO	VALORE DI CARICO	PATRIMONIO A FAIR VALUE	PATRIMONIO A FAIR VALUE CON PROIEZIONE CAPITALE	RENDIMENTO A VALORI DI MERCATO	RENDIMENTO A VALORE MERCATO CON PROIEZIONE DEL CAPITALE
FONDI MONETARI E LIQUIDITA'	613.134.247	457.606.125	498.187.253	498.187.253	1,19%	1,28%
OBBLIGAZIONI	47.198.937	71.574.610	72.787.886	72.787.886	1,58%	1,58%
FONDI IMMOBILIARI	1.451.251.788	1.517.180.442	1.505.991.917	1.505.991.917	0,52%	0,52%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	1.451.348.836	1.967.970.314	1.451.286.151	1.964.757.488	0,69%	0,64%
PRIVATE EQUITY	132.794.111	172.125.875	140.616.576	172.971.188	0,91%	2,00%
PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	44.499.436	44.597.600	72.906.188	12.906.188	0,88%	0,48%

FONDAZIONE "ERESSECO"

ASSET CLASS	VALORE MEDIO DI MERCATO	VALORE DI CASSO	PATRIMONIO A PARIR VALOR	PATRIMONIO A PARIR VALOR CON PROTEZIONE CAPITALE	RENDIMENTO A VALORE DI MERCATO	RENDIMENTO A VALORE MERCATO CON PROTEZIONE DEL CAPITALE
PATRIMONIO MOBILIARE	3.451.621.456	4.331.345.888	3.889.040.481	4.327.891.989	11,25%	6,89%

Dall'esame dei prospetti sopra riportati risulta che rispetto a un valore di bilancio della voce "Investimenti alternativi" di euro 2.001.651.287 risulta una evidenza del valore medio di mercato di euro 1.451.340.826.

Per la valutazione in bilancio del portafoglio finanziario sono stati adottati i criteri indicati nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2013, sia per il criterio di classificazione che per la definizione della perdita durevole di valore riportati nella Relazione sulla Gestione. Il Collegio non può non rilevare il rendimento al di sotto delle aspettative del patrimonio mobiliare. Il Collegio si impegna comunque a prestare particolare attenzione alla futura evoluzione degli investimenti mobiliari, anche in considerazione della consistente liquidità che affluisce nelle casse della Fondazione a seguito dell'avanzamento progressivo del piano di demissione immobiliare.

Il Collegio deve ancora ribadire, considerati anche gli investimenti effettuati negli ultimi anni e viste le svalutazioni di cui al presente bilancio che investono anche il patrimonio mobiliare, che gli investimenti debbono essere sempre ispirati al raggiungimento di una redditività reale con le necessarie diversificazioni, ma sempre e comunque in una logica di contenimento del rischio ed avendo come criterio più rilevante la finalità previdenziale della Fondazione. Ampia illustrazione degli eventi e della attività svolta dagli Organi della Fondazione in merito a quanto sopra è riportata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed al controllo contabile presso la Sede della Fondazione ed ha trasmesso i relativi verbali alle Autorità vigilanti.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2012 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico. Da tale confronto, si rileva che i risultati del Bilancio Consuntivo 2012 sono in linea con quelli del Bilancio Tecnico relativo al 31 dicembre 2011, in particolare il saldo previdenziale 2012 presenta un disavanzo di circa 32 milioni di euro rispetto a quello previsto dal Bilancio Tecnico pari a circa 59 milioni di euro. Tale risultato è dovuto principalmente all'entrata in vigore (1 gennaio 2012) del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, che ha aumentato la percentuale contributiva ed ha previsto la rivalutazione annuale dei massimali nonché il contributo di solidarietà per i pensionati a partire dall'esercizio 2012.

Il Collegio evidenzia che al 31/12/2012 risultano contenuti eventi ad oggetto tributi di diverso genere, molti dei quali già definiti con sentenze passate in giudicato. In tal senso, si sollecitano quindi gli Organi dell'amministrazione ad esercitare tutte le attività necessarie ai fini del recupero di quanto spettante, ivi compresa la promozione dei giudizi di ottemperanza al fine di ottenere l'esecuzione in forma specifica di quanto giudizialmente definito.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2012 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

R.K.

FONDAZIONE "FRANCESCO"

Il Bilancio chiuso al 31.12.2012 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 102.348.643 (euro 137.909.779 al 31.12.2011). Tale risultato scaturisce da proventi straordinari realizzati nel corso dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 6.753.491.141, un totale del Passivo pari ad euro 2.505.393.601; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'avanzo di esercizio, ammonta ad euro 4.248.117.540.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

l'acquisizione di software per un importo complessivo di 401.987. Risultano stanziati quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per 547.965. I costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2012 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 3.329.460. Risultano stanziati quote di ammortamento pari a 1.184.399. Tali spese saranno imputate al Conto Economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

I costi alla fine dell'anno 2012 per la campagna informativa nei confronti degli inquilini sono pari ad euro 516.988 con un incremento di euro 170.000 rispetto al 2011. Tali costi si riferiscono alle spese sostenute per portare a conoscenza degli inquilini le modalità ed i termini dell'eventuale acquisto dell'unità abitativa occupata.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa. Il valore netto dei beni ha subito un decremento di euro 5.218.215 relativamente ai beni di uso strumentale; è stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 441.907, quale quote di ammortamento 2012 relativa ai beni immobili strumentali. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione dell'immobile di Via Cristoforo Colombo, fino a qualche anno fa sede di una parte degli uffici della Fondazione.

Per i beni ad uso non strumentale si rileva la riclassifica operata tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione. Per detti beni si registra un decremento pari ad euro 427.807.251. Tale decremento deriva rispettivamente dalle seguenti operazioni:

- a) la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inoperte a due fondi immobiliari appositamente costituiti per un valore complessivo di euro 96 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza netta complessiva di euro 40 milioni, iscritta tra i proventi straordinari;
- b) Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale a fondi di cui la Fondazione già deteneva quote. L'operazione in questione ha prodotto una plusvalenza di circa 9 milioni di euro;
- c) Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie;
- d) Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato circa 67 immobili per un valore di bilancio di circa euro 360 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 106 milioni. L'ammontare complessivo della plusvalenza realizzata si attesta in euro

* * * * *

155 milioni, determinata dal saldo tra maggiori valori realizzati per euro 165 milioni, e minori valori conseguiti per euro 10 milioni.

Il valore dei beni si è altresì decrementato di euro 4.408.740; tale decremento è imputabile alle pregresse spese di manutenzione capitalizzate sugli immobili eliminate per effetto del processo di alienazione degli immobili stessi a cui si riferivano.

Immobilizzazioni finanziarie: nella voce risultano ricompresi le seguenti voci:

Crediti verso altri: si tratta per euro 700 mila circa della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti ed ai mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla ex Banca di Roma.

Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 37.654.639. Tali crediti si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR" e "Sator Private Equity", a titolo di finanziamento soci. I crediti finanziari risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente a seguito della riclassificazione parziale dell'investimento nel fondo SATOR da titoli immobilizzati a crediti finanziari.

Azioni ordinarie: si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella SGR IDEAFIMIT (12 mln di euro), nella FUTURA Invest SPA (20 mln di euro), nella Sator Immobiliare SGR, (euro 300 mila) nella NEIP III SPA (euro 297 mila) e nella IVS Group SPA (euro 12 milioni circa).

Altri titoli: la voce, iscritta per euro 3.729.223.985, accoglie nel suo ambito "Obbligazioni, polizze ed investimenti alternativi" per un importo complessivo di euro 2.026.296.926.

Attivo circolante: nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.824.807.086, si evidenzia la riclassifica operata per gli immobili destinati alla vendita il cui valore è pari ad euro 1.975.288.014.

Tra le altre voci evidenziamo i crediti verso le ditte per euro 218.488.199, crediti tributari per euro 14.464.963 e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 147.172.635, per un totale crediti di euro 380.125.797. I crediti verso altri sono riferibili quasi per intero a crediti verso l'inquinato (120 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2011 per euro 900 mila circa).

In relazione a quanto sopra, il Collegio raccomanda un maggior impegno nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione. Il Collegio raccomanda inoltre di rendere più tempestiva l'attività di imputazione dei versamenti pervenuti alla Fondazione da parte degli inquilini, al fine di evitare l'evidenza, al termine dell'esercizio, di una voce di bilancio relativa a versamenti non abbinate. Il Collegio fa inoltre presente che, nel corso del 2012, pur in presenza dell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare, la morosità risulta attestata in circa euro 120 milioni, comprensivi non solo dei canoni, ma anche degli oneri accessori. Ciò appare ancora più anomalo, ove si consideri che l'intero bollettato per l'esercizio è ammontato ad euro 91 milioni circa.

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: risulta iscritto per euro 2.347.359.013, costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per euro 2.294.641.389 e da altri fondi per euro 52.717.624.

L'importo di euro 52.717.624, risulta riferito a:

Fondo svalutazione crediti: iscritto in bilancio per euro 41.590.874, utilizzato per circa 15 milioni e successivamente incrementato con un accantonamento di circa 23 milioni.

FONDAZIONE * CREDITO

Fondo rischi per cause e controversie contabilizzato al 31.12.2012 per euro 5.192.956, rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 4,5 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute. Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di 4 milioni di euro. La rilevanza dell'importo per spese legali impone una analisi più approfondita ed un monitoraggio continuo del contenzioso, al fine di pervenire ad una decisiva riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un incremento della contribuzione FIRR, che è passata dai 211 milioni del 2011 ai 215 milioni del 2012 a fronte di liquidazioni pari a 186 milioni.

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione. A seguito della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2012, le somme corrisposte a titolo di arretrati hanno prodotto una evidente contrazione dei fondi in essere, elemento questo che ha reso necessario un accantonamento a carico dell'esercizio pari ad euro 10.787.119,17.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.496.761.305.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico presenta un avanzo pari ad euro **102.348.643**, influenzato da proventi straordinari per euro 182.240.004.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- a) il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 12.590.107 ed ha subito un decremento rispetto al disavanzo del 2011 pari a 46.825.687 derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1 gennaio 2012;
- b) l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 45.655.150;
- c) per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari a circa 29 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 566.852. Anche per l'esercizio 2012, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa, rileva quanto segue:

Costi per altri servizi hanno subito un decremento di circa euro 1,2 milioni; nello specifico:

- a) Si evidenziano minori costi su tutte le utenze, in particolare quelle dedicate al riscaldamento che diminuiscono per 2,3 milioni di euro, poiché in seguito al processo di dismissioni si è ridotta la spesa per gli immobili ceduti.

* * * * *

- b) Si registrano maggiori costi relativi alle spese per la manutenzione immobili ad uso terzi; l'incremento pari a circa 1,8 milioni rispetto al 2011 attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di rendere eseguibile l'effettiva dismissione degli stessi.
- c) Si registrano spese postali inferiori per euro 50 mila circa rispetto al 2011 per una maggior razionalizzazione dei costi.
- d) Spese per servizi professionali, che ammontano complessivamente ad euro 719 mila circa, si registrano in flessione rispetto all'esercizio precedente, nel quale erano stati contabilizzati per circa 831 mila euro.
- e) Si registrano maggiori costi a titolo di "customer care", dovuti essenzialmente all'incremento dell'attività del contact center nel corso dell'esercizio 2012.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale non portiere" per l'esercizio 2012 è pari a euro 27.577.484, di entità minore per euro 677.224,00, rispetto a quella sostenuta nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708. Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall'art. 5 comma 7 e 8 del D.L. 95/2011 (non pagamento delle ferie non godute, riduzione buoni pasto ecc.) che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state regolarmente applicate.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche. Ciò ha comportato una notevole riduzione del costo del personale dipendente rispetto al 2011. Il decremento è riconducibile anche ai risparmi derivanti dal pensionamento e dalla conseguente cessazione del rapporto di lavoro di 13 dipendenti negli ultimi 2 mesi dell'anno 2011 e 20 dipendenti nel corso dell'anno 2012, tra cui vanno annoverate altresì le uscite anticipate conseguenti al piano di incentivo all'esodo.

Relativamente all'applicabilità dell'art. 9, comma 1, D.L. 78/2010 al personale della Fondazione, il Collegio ha manifestato il proprio orientamento nelle riunioni appositamente convocate ed ha trasmesso lo stesso agli Organi vigilanti.

Ammortamenti e svalutazioni: il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 2,6 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione. Risulta incrementato per il calcolo delle quote, risulta incrementato rispetto al 2011 delle quote di ammortamento relative ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare (1,1 milioni) e delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale.

Le svalutazioni, pari a circa 23 milioni di euro, hanno riguardato per euro 9,9 milioni circa i crediti contributivi e sono state effettuate sulla base di un criterio strettamente connesso con l'anzianità del credito oggetto di valutazione, mentre per gli ulteriori 13 milioni di euro hanno riguardato i crediti verso l'inquilinato.

Altri accantonamenti per rischi: risultano pari ad euro 18,3 milioni circa e si riferiscono:

- per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive;
- per euro 681 mila all'accantonamento al fondo contributi da restituire;
- per euro 10,7 milioni all'accantonamento ai fondi pensioni;
- per euro 858 mila quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente e portiere;
- per euro 2 milioni circa all'accantonamento delle spese per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento, le cui spese in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi (IMU) per un importo di circa 36 milioni di euro. Va evidenziato che nell'esercizio 2012 si è raddoppiato l'onere relativo alle imposte sugli immobili a causa dell'aumento dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e dal fatto che non sono state confermate le agevolazioni derivanti dalle sottoscrizioni di contratti a canone concordato.

FONDAZIONE • ESERCIZIO

Inoltre si evidenzia per il 2012 la voce "oneri da spending review" che rappresenta la somma versata, nel corso del mese di ottobre 2012, alle casse dello Stato, a titolo di risparmio conseguito in ottemperanza al contenuto dell'art. 8 del D.L. 95/2012, che prevede la riduzione della spesa per consumi intermedi 2012 nell'ordine del 5% della spesa 2010. La Fondazione ha provveduto a calcolare le somme dovute e a versarle secondo quanto previsto dalla circolare n. 28 del 7 settembre 2012 emanata dal MEF. L'importo versato è pari ad euro 247 mila circa.

Altri proventi finanziari: l'esercizio ha visto un incremento degli altri proventi finanziari. In particolare, i proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni passano da euro 31 milioni circa, ad euro 35 milioni circa, mentre i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante subiscono un incremento pari ad euro 3 milioni circa.

Rettilifiche di valore delle attività finanziarie: il Collegio rileva che la Fondazione, nel corso dell'anno 2012, in aderenza a quanto previsto dalle procedure di valutazione dei titoli in portafoglio, ha provveduto ad iscriverne svalutazioni per perdite durevoli di valore di ammontare pari ad euro 10,5 milioni.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri a titolo di ritenute operate in via definitiva sui proventi finanziari di importo pari ad euro 9 milioni circa; commissioni bancarie per circa 453 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per euro 567 mila circa, come da formalizzazione amministrativa.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 182 milioni, di cui euro 165 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle attività di cessione del patrimonio immobiliare.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 5,6 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
- per euro 6,8 milioni circa alla plusvalenza realizzata dall'alienazione di parte dei BTP in portafoglio (circa euro 600 mila) e dall'operazione di scioglimento della nota Sullis;
- per euro 3,5 da eccedenze su interessi FIRR, contabilizzati in surplus negli esercizi precedenti;
- per euro 140 mila ai crediti scaturiti dalla dichiarazione del sostituto d'imposta 770/2012, non iscritti a bilancio 2011;
- per euro 400 mila circa al recupero, nei confronti dell'Inps, dello sgravio contributivo inerente la contrattazione di II livello per gli anni 2010-2011;
- per euro 650 mila dai ricavi derivanti dalle regolazioni premio sulle polizze agenti;
- per euro 320 mila alle insussistenze di passivo relative ai maggiori costi per borse di studio stimati a bilancio 2011.

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 30,4 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2011. Essi si compongono per:

- euro 10 milioni circa dalle minusvalenze realizzate sulle operazioni di cessione immobiliare;
- per euro 743 mila agli oneri sconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato per favorire il turnover del personale della Fondazione: tali oneri non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- per euro 42 mila circa alle spese sostenute per l'elaborazione del Nuovo Regolamento steso dalla Fondazione;
- per euro 4,4 milioni circa alle insussistenze di attivo per stralci di crediti contributivi inesistenti rilevati per doppie dichiarazioni evidenziate nel sistema NSI WEB della Fondazione.

FONDAZIONE ENASARCO

- per euro 14,7 milioni circa a quanto dovuto dalla Fondazione ad Elliott Management in virtù dell'esercizio da parte di quest'ultima del diritto di retrocessione del credito che aveva formato oggetto di cessione nel corso dell'esercizio precedente;

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale sollecita gli Organi a completare al più presto la due diligence di cui alla delibera del Consiglio del Amministrazione n. 57/2013 dell'11 aprile 2013, attivando tutte le più opportune iniziative nei confronti dei soggetti coinvolti nell'operazione per la migliore tutela degli interessi della Fondazione.

Rileva come dalla vicenda, per come rappresentata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio 2012, emergano comunque fatti e circostanze che hanno imposto la segnalazione di quanto accertato alla Corte dei Conti ed alla COVIP. Dal contenuto della memoria a suo tempo presentata al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione della delibera, l'operazione in questione era stata infatti presentata come cessione di credito protratta a favore di Elliott Management. Tale cessione trovava il suo titolo anche nella pronuncia della adita Corte inglese che aveva riconosciuto la correttezza della procedura adottata dal Garante della nota Anthracite nella determinazione dei danni prodotti dal fallimento Lehman ed aveva riconosciuto nel contempo l'inesistenza di qualsiasi diritto di credito di Lehman nei confronti della nota.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2012 si attesta intorno ad euro 26 milioni, che risultano costituiti quasi essenzialmente da Ires per euro 25 milioni e da Irap per il residuo.

Nei **conti d'ordine** risultano contabilizzati impegni per quote di fondi da richiamare per euro 356 milioni circa. Si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital.

Dopo aver riscontrato tali elementi, il Collegio Sindacale precisa quanto segue:

Il Collegio dei Sindaci, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. C.C. sia quelle previste dall'art. 37 del decreto legislativo n. 39 del 27/1/2010.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sulla revisione legale.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio

FONDAZIONE ENASARCO

dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2012.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

• **Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato e del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco, effettuate dall'Ente, sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svoltesi informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente; in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
5. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
7. Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
8. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Sindaci denunce ex art. 2408 Codice Civile.
9. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Sindaci pareri previsti dalla legge.
10. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

• **Bilancio di esercizio**

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

CONCAZIONE • FINANZIARIO

2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.
3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2012, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue:

4. Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	6.753.491.141
Passività	Euro	2.505.373.601
Patrimonio Netto	Euro	4.248.117.540
Utile di esercizio	Euro	102.348.643
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	356.365.328

Il **Rendiconto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricevi non finanziari)	Euro	1.020.298.277
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	1.062.643.659
Differenza	Euro	-42.345.381
Proventi e oneri finanziari	Euro	30.000.528
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	10.505.534
Interessi per il Frr degli iscritti	Euro	-566.852
Proventi ed oneri straordinari	Euro	151.765.882
Risultato prima delle imposte	Euro	128.348.643
Imposte sul reddito	Euro	26.000.000
Utile di esercizio	Euro	102.348.643

5. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.

Ai fini del giudizio sulla continuità associativa, il Collegio non intravede situazione di contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

FORNITORE • ESERCIZIO

Conclusioni

Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 24 giugno 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott. ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

Handwritten signatures of the members of the Board of Directors, corresponding to the printed names on the left. The signatures are written in dark ink and are somewhat cursive.

RELAZIONE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
e Servizi Contabili
Member of the KPMG network

Teléfono: +39 06 8396
Fax: +39 06 8396
E-mail: info@kpmg.it
www.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 30 giugno 1994 N. 509

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Eni Enrico Mattei

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Eni Enrico Mattei chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa, compete agli amministratori della Fondazione Eni Enrico Mattei. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 19 è stata svolta da un altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia stato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, in data 12 giugno 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Eni Enrico Mattei al 31 dicembre 2012 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della Fondazione Eni Enrico Mattei per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 24 giugno 2013

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

ORGANI DELLA FONDAZIONE CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE 2012

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Brunetto BOCO
Vice Presidente	Andrea POZZI
Vice Presidente	Salomone GATTEGNO
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Lodovico FESTA
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Lorenzo MALAGOLA
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Carla ROSINA
Sindaco supplente	Franca SMISI
Sindaco supplente	Paola MANTACI
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Giampiero BONDANININ

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente Paolo Maria CAMUSSI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE

Lettera del presidente



Signori Consiglieri,

è sottoposto all'attenzione di questo Consiglio il progetto di bilancio consuntivo 2013, che evidenzia un avanzo economico pari ad euro 101,3 milioni circa.

Il 2013 è stato un anno molto complesso, siamo stati chiamati ad assumere decisioni coraggiose e di rilievo anche mediatico. Allo stesso tempo è stato un anno di grandi innovazioni e di rilevante impegno per la vita della Fondazione Enasarco.

Questo Consiglio di Amministrazione, insediato a luglio 2011, ha avviato un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha già in parte ridisegnato il volto dell'Ente, mirando a definire un tessuto di regole e procedure in grado di garantire trasparenza, qualità dei servizi erogati, efficienza gestionale.

Il primo ambito di azione ha riguardato la maggiore efficienza ed efficacia dei processi e dei servizi offerti dalla Fondazione.

Rientra nel raggio di intervento innanzitutto il **"Disciplinare dei termini di conclusione dei procedimenti"** (ovvero, la nostra Carta dei servizi), che certifica i tempi di definizione e liquidazione delle prestazioni: da un lato un obbligo per la Fondazione stessa, che deve rispettare i limiti fissati, dall'altro una garanzia per i nostri utenti, che devono vedere soddisfatte le proprie legittime richieste in un tempo ragionevole, o quantomeno ricevere adeguate spiegazioni sulle cause di eventuali ritardi.

E' ed è stata forte la volontà, più volte espressa a voce grossa, di autoriformare l'Ente dotandolo di strumenti di controllo più efficaci. L'efficienza dei servizi e la trasparenza di azioni e decisioni sono stati gli obiettivi indicati al mondo esterno ed all'intera struttura, quali presupposti indispensabili per ogni successiva azione di risanamento, di crescita e di sviluppo in ogni ambito operativo della Fondazione.

In questa direzione si colloca l'azione di riorganizzazione interna della Fondazione rea-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

lizzata, per prima cosa, con la definizione del **nuovo Organigramma** e delle relative e connesse funzioni e responsabilità (**Funzionigramma**), così perseguendosi un doppio obiettivo: la tracciabilità delle responsabilità e il miglioramento dell'efficienza, con ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali già presenti nella nostra istituzione.

Prescindendo dal dibattito sulla natura giuridica delle Casse di previdenza "privatizzate" e dall'impatto su di esse della più recente legislazione statale, è evidente che il sistema delle Casse ha vissuto e fronteggiato, negli ultimi anni, cambiamenti radicali, trasformazioni che, per alcuni aspetti, hanno riguardato e investito anche i compiti e la stessa mission degli enti. Nell'attuale scenario, gli enti di previdenza di diritto privato devono sapersi organizzare per migliorare, valorizzare e ampliare i servizi erogati, in un'ottica di più elevata efficienza ed efficacia, anche attraverso sinergie organizzative e "politiche". La gestione dei patrimoni, la definizione degli investimenti, le norme sulla spesa, le stesse riforme dei sistemi previdenziali richiedono l'applicazione di modelli di governance riveduti e ridefiniti ed una forza organizzativa più ampia, anche al fine di rappresentare la specificità e il valore di un universo professionale che costituisce una quota rilevante del Prodotto interno lordo del nostro Paese.

Mossi da questo convincimento e dalla consapevolezza della necessità di avere regole chiare e trasparenti, abbiamo intrapreso, con celerità e determinazione, un cammino difficile principalmente orientato a regolamentare pubblicamente tutti i più importanti settori strategici, in anticipo rispetto anche allo stesso legislatore come dimostrano, ad esempio, le avvenute approvazioni del nostro Regolamento per gli impieghi e la gestione delle risorse finanziarie, del Regolamento per i conflitti d'interessi, del Regolamento sui flussi informativi, ed altri ancora.

Tutto questo ci permette di dire, con fierezza,

di essere oggi tra le Casse dotate di un sistema di controllo e di gestione tra i più completi, trasparenti ed efficaci, come pubblicamente testimoniato anche nel corso dell'importante seminario sulla governance degli investimenti degli Enti previdenziali privatizzati e privati organizzato dalla Fondazione stessa nel corso dell'anno.

Abbiamo fatto tanto, ma non basta.

Il sistema di riorganizzazione avviato dovrà essere confermato e rafforzato attraverso la riforma dello Statuto della Fondazione, oggi sicuramente non più in linea con il mutato contesto normativo e socio-economico. E' necessario, infatti, declinare nuovamente, in regole sintetiche ma chiare, principi essenziali per la buona gestione e l'andamento della Fondazione: correlazione tra funzioni istituzionali e autonomia collettiva, rappresentatività, trasparenza, separazione tra funzioni d'indirizzo e decisionali e funzioni tecniche, professionalità e managerialità, completezza delle informazioni e dei controlli, tracciabilità delle responsabilità, etc.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto caratterizzato da uno scenario economico-finanziario ancora difficile, ma che la Fondazione, per quanto le compete, può e deve affrontare con decisione e pro attività. Grazie all'approvazione ed alla graduale entrata in vigore del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, Enasarco oggi può vedere confermata una solida tenuta finanziaria, tale da assicurare l'erogazione delle pensioni attuali e di quelle che gli agenti in attività stanno maturando, oltre che di tutte le altre prestazioni previste.

Nelle recessioni tradizionali, ovvero quelle cicliche, i settori tendono a razionalizzare la filiera e ad accorciarla anche per ridurre i costi; in una crisi sistemica e prolungata quale quella che stiamo vivendo, si sta modificando radicalmente il mestiere dell'agente di commercio.

L'evidenza maggiore riusciamo ad averla

LETTERA DEL PRESIDENTE

osservando l'andamento del numero degli agenti che versano annualmente il contributo, oramai da alcuni anni decrescente. Osservando l'attuale sistema economico e produttivo è evidente che il mestiere dell'agente di commercio non sta scomparendo, ma viene svolto attraverso forme contrattuali più evolute e in continuo cambiamento. E' da questi dati empirici che la Fondazione dovrà partire, soprattutto con il fine di poter tutelare la platea degli iscritti che non sono e non possono essere puramente e semplicemente coloro che hanno firmato un documento con sopra scritto "contratto di agenzia", ma sono tutti coloro che operano nel mondo dell'intermediazione commerciale promuovendo la conclusione di contratti anche con modalità completamente nuove rispetto al passato. Questa sarà certamente una delle sfide più importanti che ci attendono, in cui le sinergie tecniche e politiche saranno determinanti. Sta a noi gestire con efficacia, efficienza e con la massima trasparenza un sistema previdenziale integrativo, il secondo pilastro senza il quale, con ogni probabilità, le generazioni future degli agenti di commercio non potranno fruire di pensioni adeguate.

Il processo di rinnovamento ha investito anche i settori considerati accessori e funzionali alla mission istituzionale dell'Ente.

Nel comparto degli investimenti e della finanza, prosegue il processo di ottimizzazione nell'allocazione delle risorse. Nel 2013 e proseguendo nel 2014, la gestione del patrimonio ha subito un'importante virata verso strumenti finanziari maggiormente liquidi, trasparenti ed armonizzati alla normativa Ucits. Nel corso del 2013 la Fondazione ha investito oltre 570 milioni di euro in BTP aventi flussi cedolari importanti, di cui euro 292 milioni circa ancora in carico al 31 dicembre 2013. Nel complesso i nuovi investimenti hanno permesso di aver un rendimento netto, realizzato da agosto 2013 ad oggi, pari ad oltre il 3,43%. Parallelamente si è lavorato sulla ristrutturazione del portafoglio considerato illiquido, anche per la necessità di rettificare il disallineamento di alcuni investimenti dalle attuali esigenze della Fondazione. Le rigorose analisi e gli approfondimenti voluti dagli Organi ed effettuati dagli Uffici hanno messo in evidenza una

serie di elementi di criticità degli investimenti passati, che sono stati ricercati e segnalati proprio perché il Consiglio di Amministrazione potesse intervenire e, secondo le opportune proposte degli uffici tecnici, decidere in che modo affrontarli e risolverli, salvaguardando al meglio gli interessi della Fondazione, dei suoi iscritti e dei suoi pensionati, all'occorrenza anche davanti alle competenti Autorità giudiziarie.

In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Il 2013, nonostante la pesante crisi del mercato creditizio e la chiusura da parte del mondo bancario alle richieste degli inquilini, è stato un anno di intenso lavoro e sono state dismesse oltre 3.000 unità immobiliari, per un valore di bilancio pari a circa 422 milioni di euro ed una plusvalenza netta complessivamente pari ad oltre euro 145 milioni.

Il bilancio consuntivo 2013 evidenzia un avanzo netto di euro 101,3 milioni circa e una gestione istituzionale e finanziaria decisamente migliorate rispetto al passato, anche se a fare da padrona sul risultato è ancora la plusvalenza da dismissione immobiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha fatto molto e tanti sono stati i risultati ottenuti nell'esercizio 2013, così smentendo nei fatti chi, per bramosia personale, ha cercato in tutti i modi di danneggiare la Fondazione e l'intera categoria assistita.

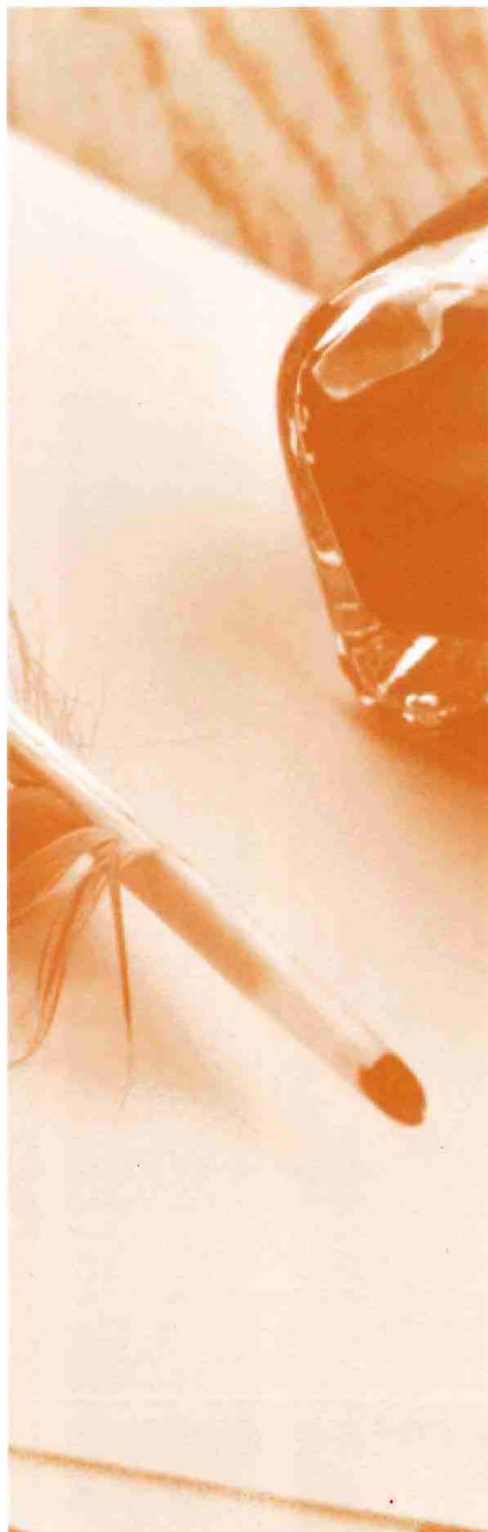
Nello stesso tempo, non si può non dare atto che i risultati raggiunti sono stati anche frutto dell'impegno e della determinazione della dirigenza e di gran parte dei lavoratori che, con spirito di sacrificio ammirevole e ben oltre quanto richiesto o auspicato, non si è risparmiata nei momenti di emergenza, mostrando in ogni direzione grande senso di appartenenza e attaccamento alla Fondazione.

Molte cose sono state fatte e tante se ne devono ancora fare, in un percorso di rinnovamento volto al rigore ed alla trasparenza, intrapreso dalla struttura tecnica e politica con rinnovata fiducia. Crediamo che la Fondazione sia sulla giusta strada, accettando le sfide dei cambiamenti e agendo sempre con la convinzione di

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

poterli governare e realizzare. Continueremo su questa strada con tutta la nostra forza, convinti di poter vedere una Fondazione sempre sana, trasparente ed in grado di rispondere in ogni momento alle esigenze della categoria assistita.

Il Presidente
Giuseppe De Rita



INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA



I dati del bilancio 2013	9
Analisi dei dati riclassificati	10
Analisi degli indicatori di copertura	13



Il nuovo sistema di governance della Fondazione	15
Organigramma e funzionigramma	16
Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco	16
Codice dei principi di investimento	17
Regolamento del Comitato Investimenti	17
Regolamento dei flussi informativi	17
Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse	17
Regolamento per il trasferimento, ricerca e selezione del personale	17



La gestione istituzionale	19
Analisi dell'andamento degli iscritti	20
La contribuzione	25
I contributi previdenziali	25
I contributi per l'assistenza	25
Le prestazioni	27
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	28

Le prestazioni integrative di previdenza	30
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	31
Il confronto con il bilancio tecnico	31
La remunerazione del ramo FIRR	32



La gestione degli asset della Fondazione	35
Il patrimonio mobiliare	36
Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2013	36
Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2013	40
Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers	41
Analisi a look-through del Fondo Europa Plus	42
Nuovi investimenti effettuati nel 2013	44
Gestione della liquidità	44
Le azioni di responsabilità avviate dalla Fondazione	44
La gestione degli asset immobiliari	46
Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2013	46
Il progetto di dismissione del patrimonio	48
Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2013	51



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	53
Scioglimento del comparto Newton di Futura Funds Sicav	54

Vendita dello strumento derivato Ter Finance 11	55
Vendita della partecipazione in Sator Immobiliare SGR	56
Dismissione Globersel e Polizze	56
Nuovi Investimenti effettuati nel 2014	56
Le tutela della base dei contribuenti e le azioni di contrasto all'elusione contributiva: la gestione dell'iscrizione dei collaboratori non abilitati del settore immobiliare	57
La revisione del regolamento per la concessione dei mutui agli iscritti ed al loro figli	58
La fatturazione elettronica	58
L'entrata in vigore della normativa SEPA ed il servizio SEDA	59



I risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)	62
Previsioni sull'evoluzione della gestione	62
Conclusioni	62



Schemi di Bilancio	65
---------------------------	-----------



Nota integrativa	72
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	120

PAGINA BIANCA

I dati del bilancio 2013

PAGINA BIANCA

I DATI DEL BILANCIO 2013

Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2013 riclassificati¹. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 4.354 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 37 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 4.310 milioni, in aumento rispetto al 2012 di circa euro 498 milioni, per effetto di nuovi investimenti finanziati dalle somme rivenienti dalle compravendite immobiliari che hanno generato un cash flow pari ad euro 427 milioni. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2012 di euro 422 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso (sia esso di vendita agli inquilini o di conferimento ai fondi).

I crediti a breve termine, pari ad euro 376 milioni subiscono un incremento netto di circa euro 38 milioni rispetto al 2012, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2013, totalmente incassato nel 2014, e della rilevazione del credito per contributi rateizzato con contestuale riconoscimento del debito da parte della ditta contribuente in sede di ispezione, e dall'altro lato della diminuzione dei crediti immobiliari, pari ad oltre 11 milioni. Alla data del 30 aprile 2014 i crediti sono stati incassati per oltre il 50% del loro valore.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

Descrizione	Dati al 2013	Dati al 2012
Attivo		
Attivo strumentale	6.364	4.989
Patrimonio immobiliare	37.253	37.695
Patrimonio finanziario	4.310.053	3.812.224
Attivo lungo termine	4.353.670	3.854.888
Crediti	376.026	338.535
Patrimonio finanziario a breve	75.261	202.936
Immobili destinati alla vendita	1.552.958	1.975.288
Liquidità	362.713	266.458
Ratei e risconti	72.727	73.797
Attivo a breve termine	2.439.686	2.857.013
Totale attivo	6.793.355	6.711.900
Passivo		
Patrimonio netto	4.349.395	4.248.118
Fondo firr	2.260.673	2.286.153
Passivo a lungo termine	71.351	62.133
Impegni a lungo termine	2.332.023	2.348.286
Passivo a breve termine	111.384	114.944
Ratei e risconti passivi	553	553
Impegni a breve termine	111.937	115.497
Totale passivo	6.793.355	6.711.900

Il patrimonio finanziario a breve, pari ad euro 75 milioni, si riferisce per euro 40 milioni circa ai depositi vincolati a breve termine in cui viene investita la liquidità disponibile, per euro 35 milioni circa al valore delle polizze a capitalizzazione e del fondo Globersel, entrambi dismessi nei primi mesi del 2014 e pertanto riclassificati dall'attivo immobilizzato all'attivo circolante.

¹ Si specifica che a partire dal 2013 la Fondazione ha adottato il criterio di rappresentazione dei crediti al loro valore di realizzo (ovvero al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti, precedentemente esposto nel passivo). Pertanto per effettuare un corretto confronto è stato riclassificato allo stesso modo anche il dato dei crediti 2012.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2014 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2012, di circa euro 82 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2013, mentre gli impegni di breve e lungo periodo rimangono sostanzialmente costanti.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)		
Descrizione	Bilancio 2013	Bilancio 2012
Gestione previdenza	(18.952.360)	(32.590.107)
Gestione assistenza	54.382.482	45.655.150
Gestione istituzionale	35.430.122	13.065.043
Gestione immobiliare	(11.716.277)	8.189.087
Plusvalenza netta da dismissione	124.630.158	139.108.627
Gestione finanziaria ordinaria	27.219.870	29.605.110
Svalutazione titoli immobilizzati	(14.425.641)	(10.505.534)
Gestione finanziaria straordinaria	(9.107.001)	(9.993.025)
Remunerazione al fitt	(5.514.860)	(566.852)
Spese generali	(6.061.451)	(5.247.636)
Recupero spese generali	811.719	909.428
Spese per il customer care	(1.953.170)	(1.816.951)
Spese per gli organi dell'ente	(1.316.568)	(1.339.212)
Spese per il personale	(26.028.205)	(27.577.484)
Trattamento di quiescenza	(2.769.061)	(2.776.030)
Spese di gestione	(37.316.736)	(37.847.884)
Onere di spending review	(467.971)	(247.288)
Ammortamenti	(1.181.529)	(948.591)
Accantonamenti e svalutazioni	(13.710.066)	(26.140.420)
Saldo area straordinaria	8.437.759	(369.630)
Irap	(1.000.000)	(1.000.000)
Avanzo economico	101.277.627	102.348.643

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2012 (più 40 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti della riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 8 milioni di euro in più rispetto al 2012, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il disavanzo della previdenza diminuisce rispetto al 2012 di circa 14 milioni di euro ed è totalmente coperto dal saldo della gestione assistenza, positivo di 54 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 35 milioni, a fronte degli euro 13 milioni del 2012.

La riforma del Regolamento della Previdenza ha previsto modifiche graduali, diluite su di un arco temporale lungo, mentre è chiaro che, se i provvedimenti fossero stati previsti su un arco temporale più breve, già nel 2013 il disavanzo della previdenza sarebbe stato completamente riassorbito ed oggi avremmo potuto argomentare di un avanzo previdenziale. Tuttavia la volontà espressa dalle Parti Sociali e dal Consiglio d'Amministrazione è stata certamente quella di garantire la sostenibilità previdenziale, ma senza gravare in misura eccessiva su agenti ed aziende in un momento di forte crisi.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia l'atteso decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi

di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 14,5 milioni per il 2013). Nel 2013, inoltre, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 6,8 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione che sono stati occupati abusivamente (via Battistini e via Cavaglieri a Roma)². Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2013 una plusvalenza di euro 145 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione), produce un risultato netto di euro 124 milioni (a fronte di euro 139 milioni del 2012).

La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 27,2 milioni di euro. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione³, hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione di circa euro 14,4 milioni.

Il saldo della gestione finanziaria straordinaria per il 2013 è negativo per circa euro 9 milioni e si riferisce:

- Per euro 1,2 milioni circa alla plusvalenza realizzata dalla dismissione del fondo Londinium, deliberata dal Consiglio per investire, contestualmente, in un altro fondo Londinium caratterizzato però da flussi cedolari periodici;
- Per euro 10 milioni, al minusvalore scaturito dall'operazione di scioglimento del fondo Futura Sicav comparto Newton, perfezionatasi nel corso del 2014. Sinteticamente, lo scioglimento è avvenuto attraverso la cessione delle quote del fondo, detenute dalla Fondazione, e l'acquisizione diretta dei sottostanti, rappresentati dalla nota strutturata "Corsair 97", emessa da JP Morgan, dall'opzione "Ter finance", dalle quote del fondo immobiliare Optimum II e da liquidità. Va rilevato che, a fronte della minusvalenza di euro 10 milioni, iscritta a bilancio 2013 come accantonamento⁴, la Fondazione ha, di fatto, recuperato nel 2014 euro 4 milioni netti per effetto della plusvalenza ricavata dalla vendita del "Ter finance", finalizzata a maggio 2014. Il minusvalore residuo generato dall'operazione, pari a circa 6 milioni di euro, potrà essere recuperato in poco più di un esercizio, se si considera il risparmio sui costi commissionali derivanti dallo scioglimento del fondo Futura – Comparto Newton (circa euro 2 milioni annui) ed il vantaggio di incassare direttamente la cedola distribuita annualmente dal Fondo Optimum II, pari a circa euro 3,2 milioni annui.

Sul fronte delle spese generali continua il trend decrescente di tali costi, con una ulteriore diminuzione rispetto al 2012 del 2%, pari a circa 600 mila euro. In particolare i costi del personale sono diminuiti nel 2013 di un ulteriore 5%, che, sommato al risparmio conseguito nel 2012, riguarda una diminuzione complessiva di circa il 10%. Parallelamente, sono aumentati i costi relativi alla gestione delle infrastrutture informatiche della Fondazione, finalizzati a migliorare i livelli di sicurezza dei sistemi.

L'onere relativo alla spending review si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato in ottemperanza al disposto del D.L. 95/2012. Esso rappresenta il 10% del valore dei consumi intermedi del 2010 ed è stato calcolato conformemente a quanto definito dalla normativa e dalle circolari di chiarimento del MEF.

La voce accantonamenti e svalutazioni evidenzia un decremento rispetto al 2012 di euro 12,5 milioni circa, sostanzialmente dovuta alla buona tenuta dei fondi rischi iscritti in bilancio.

Il risultato d'esercizio, pari a 101,3 milioni di euro, pur diminuendo lievemente rispetto al 2012, evidenzia aspetti migliorativi sia nell'ambito della gestione istituzionale che in quella della gestione finanziaria ordinaria.

² Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.

³ I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

⁴ Gli effetti dell'operazione sono dettagliatamente riportati nel paragrafo di questa relazione, relativo agli eventi successivi.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Congresso 2011	Congresso 2012
Contributi Previdenza	861.889.965,11	819.985.300,00
Contributo di solidarietà su pensioni	8.434.104,06	9.110.381,00
Contributi Assistenza	72.504.220,80	64.362.277,00
Totale contributi	942.828.289,97	893.457.958,00
Prestazioni previdenziali nette	896.733.871,71	865.424.293,00
Prestazioni assistenziali	18.121.738,58	18.707.126,00
Totale Prestazioni	914.855.610,29	884.131.419,00
Indice di copertura delle prestazioni	1,03	1,01

Descrizione	Congresso 2011	Congresso 2012
Contributi Previdenza	861.889.965,11	819.985.300,00
Contributo di solidarietà su pensioni	8.434.104,06	9.110.381,00
Prestazioni previdenziali	896.733.871,71	865.424.293,00
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali	0,97	0,96

Descrizione	Congresso 2011	Congresso 2012
Contributi Assistenza	72.504.220,80	64.362.277,00
Prestazioni assistenziali	18.121.738,58	18.707.126,00
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali	4,00	3,44

Descrizione	Congresso 2011	Congresso 2012
Prestazioni previdenziali	888.299.767	856.313.912
Patrimonio netto della Fondazione	4.349.395.367	4.248.117.539
Incidenza del patrimonio sulle prestazioni	4,90	4,96

I contributi di previdenza del 2013 non coprono totalmente la spesa pensionistica (l'indice di copertura è minore dell'unità), ma l'indice è in miglioramento. Lo sbilancio previdenziale, rispetto al 2012, per effetto della riforma previdenziale è diminuito di circa euro 14 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 4 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che permette la totale copertura dello sbilancio previdenziale e che alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2013 consiste in 4,9 volte il loro valore. Il raggiungimento del pareggio previdenziale, congiuntamente all'avanzamento del progetto di dismissione immobiliare, permetteranno auspicabilmente di raggiungere un livello di patrimonio superiore a 5 volte il valore delle pensioni correnti⁵.

⁵ Ricordiamo che nel bilancio tecnico, redatto alla fine del 2011, si era ipotizzato di concludere il progetto di dismissione immobiliare entro il 2013 realizzando le relative plusvalenze. A quell'epoca il documento non teneva conto della crisi finanziaria e del mercato creditizio, quest'ultima rivelatasi come la criticità che ha di fatto determinato il rallentamento del processo di vendita.

Il nuovo sistema di governance della Fondazione

PAGINA BIANCA

La Fondazione ha una forte consapevolezza della funzione pubblica esercitata e, quindi, della necessità di assicurare la trasparenza della gestione in generale e di quella finanziaria in particolare, che oggi è garantita dalla presenza di un sistema complesso e coordinato di norme e procedure di investimento e di controllo, sia interne sia a cura delle vigilanti autorità.

Questo sistema è ispirato ai principi fondamentali della separazione delle funzioni decisionali e d'indirizzo dalle funzioni tecniche, ai principi della trasparenza delle decisioni e della tracciabilità delle responsabilità. Pertanto, gli uffici della Fondazione hanno elaborato, ed il Consiglio di Amministrazione ha approvato un insieme di strumenti di autoregolamentazione che danno vita ad un sistema rigoroso di regole e procedure. Nell'ottica della trasparenza e chiarezza verso tutti gli stakeholders della Fondazione, i predetti atti normativi sono tutti pubblicati sul sito istituzionale della Fondazione (www.enasarco.it), nella sezione "normativa e regolamenti", avente valore di pubblicità legale ai sensi dell'art. 32 comma 1 della legge n.69 del 18 giugno 2009⁶.

Organigramma e funzionigramma

L'organigramma e il funzionigramma sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 14 marzo 2013 e in data 20 giugno 2013 e poi unitariamente in data 31 luglio 2013.

Essi costituiscono il primo fondamentale strumento non solo per l'organizzazione aziendale ma anche per la tracciabilità delle responsabilità facenti capo agli uffici.

Inoltre, organigramma e funzionigramma hanno confermato l'attribuzione di un ruolo determinante alle funzioni di controllo all'interno della Fondazione, nettamente separate rispetto alle funzioni operative e gestionali, organizzate nelle seguenti strutture operative:

- Servizio Internal Auditing
- Ufficio Controllo del Rischio
- Ufficio Controllo di Conformità (provvisoriamente affidato alla funzione di controllo del rischio)
- Organismo di vigilanza.

Con il nuovo organigramma si è di fatto operata una razionalizzazione dei costi, attraverso la riduzione delle figure dirigenziali ed una migliore allocazione dei servizi, privilegiando un'organizzazione orizzontale delle strutture tecniche con riporto diretto alla Direzione Generale. Il servizio comunicazione ed i servizi ed uffici cui è affidata l'attività di controllo riportano invece direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2013 ed è operativo dal 15 aprile 2013. Esso, stante la consapevolezza delle caratteristiche del portafoglio della Fondazione e della necessità di incrementare il grado di trasparenza e di efficacia dei controlli, contiene l'esatta individuazione delle funzioni e delle procedure attraverso le quali si esplica la *governance* della Fondazione in materia finanziaria, con una precisa ripartizione delle funzioni tra Consiglio di Amministrazione, Comitato Investimenti, Presidente, Direttore Generale, Servizio Finanza e Funzione Controllo del Rischio. Inoltre il Regolamento contiene anche precise limitazioni alle attività finanziarie, in particolare allo scopo di ridurre i rischi di concentrazione degli investimenti per prodotto, per controparte e per masse affidate. Il Regolamento è stato sottoposto all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, in ragione della sua funzione basilare ed è stato approvato, con osservazioni in corso di recepimento, mediante nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali datata 10 aprile 2014, formulata di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e previa nota tecnica da loro ricevuta direttamente dalla COVIP.

E' importante sottolineare che la Fondazione Enasarco è l'unico Ente previdenziale privatizzato che, in assenza di una specifica normativa di regolamentazione delle attività di gestione della finanza, si è dato all'uopo un apposito regolamento interno approvato dai Ministeri Vigilanti.

⁶ "A far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. La mancata pubblicazione nei termini di cui al periodo precedente è altresì rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili".

Codice dei principi di investimento

Il Codice è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2013 e immediatamente operativo. Questo Codice, in particolare, contiene specificazioni sull'operatività della governance e sulle categorie di rischio assoluto e relativo (rischio di mercato, rischio di tasso d'interesse, rischio valutario, rischio di credito, rischio di liquidità, etc.). I Ministeri Vigilanti, con la nota sopra richiamata, hanno suggerito di unificare il codice degli investimenti con il Regolamento della finanza sopra richiamato, allo scopo di avere una normativa unitaria, di più facile lettura e applicazione.

Regolamento del Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti è stato istituito dall'art. 5 del Regolamento finanza, allo scopo di consentire una forma di partecipazione e di controllo degli Organi già operativa prima della vera e propria fase decisionale, e le sue attività avvengono sulla base di procedimenti formalizzati. Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2013 ed è divenuto immediatamente operativo.

Regolamento dei flussi informativi

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2013 ed è operativo dal 24 ottobre 2013. Il Regolamento disciplina il contenuto e le modalità di trasmissione delle informazioni, in particolare in materia finanziaria, in modo da assicurare l'invio regolare e programmato nonché tendenzialmente completo di informazioni standard, dagli Uffici agli Organi, e di direttive, nella direzione opposta.

Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2014 ed è operativo dal 13 febbraio 2014. Esso individua gli strumenti necessari a favorire l'emersione del conflitto di interessi potenziale, prevenendo che si trasformi in un reale contrasto, le modalità di registrazione dello stesso e le regole comportamentali conseguenti.

Regolamento per il trasferimento, ricerca e selezione del personale

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2013 ed è operativo dal 9 maggio 2013. Questo Regolamento contiene le disposizioni procedurali utili per la ricerca e la valorizzazione delle risorse umane, interne ed esterne, secondo il principio della competenza nello svolgimento delle diverse funzioni aziendali.

La gestione istituzionale

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2013 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 246.129⁷ la cui età media è pari a circa 47,44 anni nel complesso e precisamente 47,77 anni per gli uomini e 45,13 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 12% della collettività.

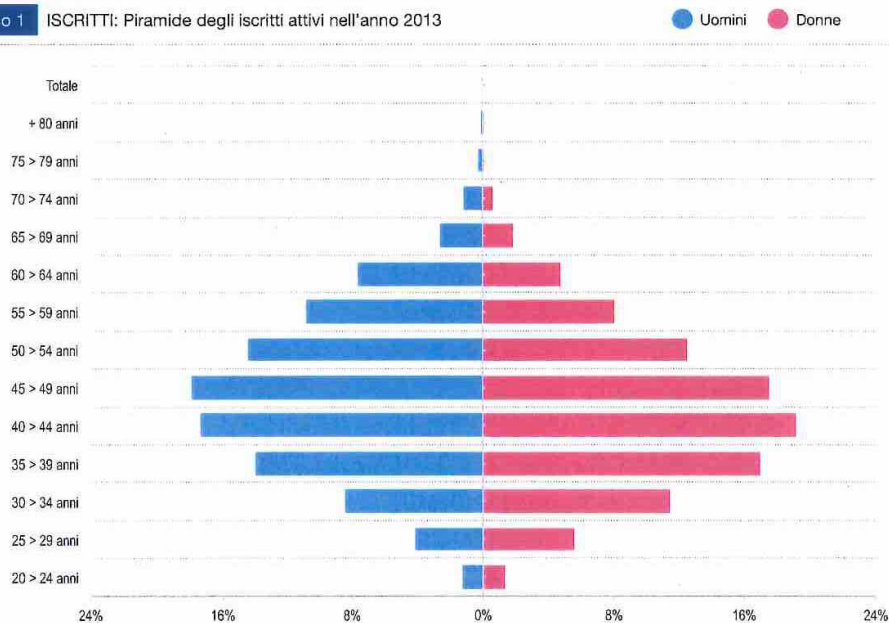
Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totale
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	
2009	9.396	71.838	21.769	163.644	31.166	235.481	266.647
2010	9.268	69.790	21.473	161.342	30.741	231.132	261.873
2011	9.331	68.296	21.421	158.823	30.751	227.119	257.870
2012	9.298	66.497	21.026	155.020	30.324	221.517	251.841
2013	9.290	63.685	21.113	152.040	30.404	215.725	246.129

L'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio continua a risentire degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da oltre 320.000 a circa 300.000.

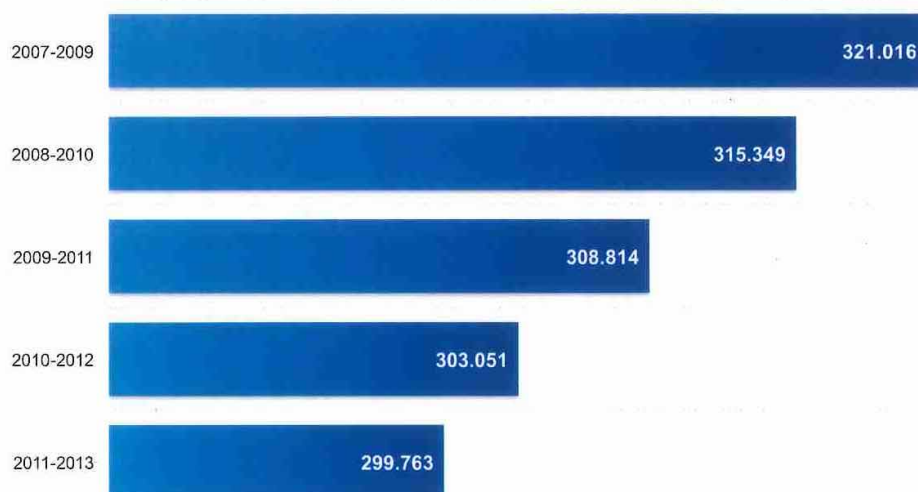
Grafico 1 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2013



7 Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Grafico 2 ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO

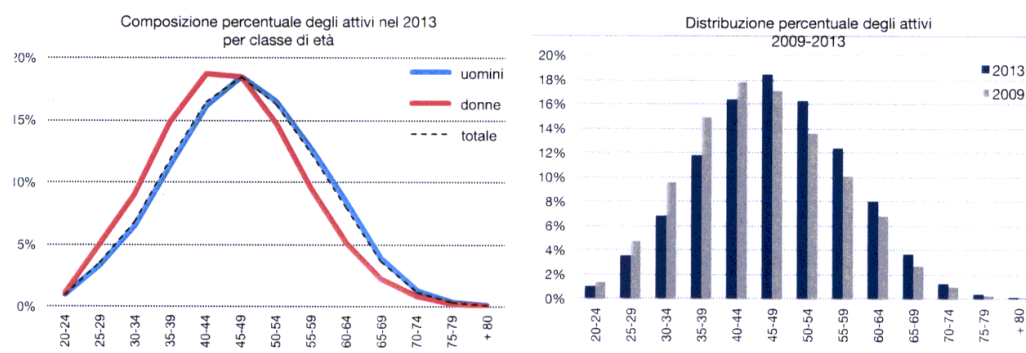


In riferimento al numero degli attivi, nel 2013 i procuratori volontari sono 3.360, circa l'11% in meno rispetto lo scorso anno. I pensionati contribuenti sono 8.899 e percepiscono una pensione mediamente più alta. Il peso del numero dei procuratori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa l'1,4%; mentre è pari al 7% la percentuale di coloro che, pur godendo della pensione di vecchiaia, continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 39% della collettività, per le donne la frequenza sale al 49%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 12%.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2009 – 2013

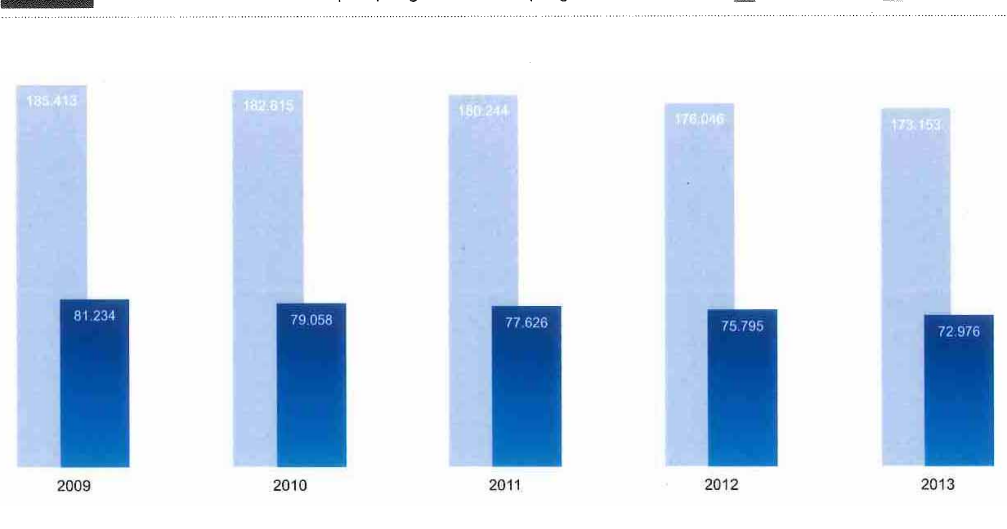
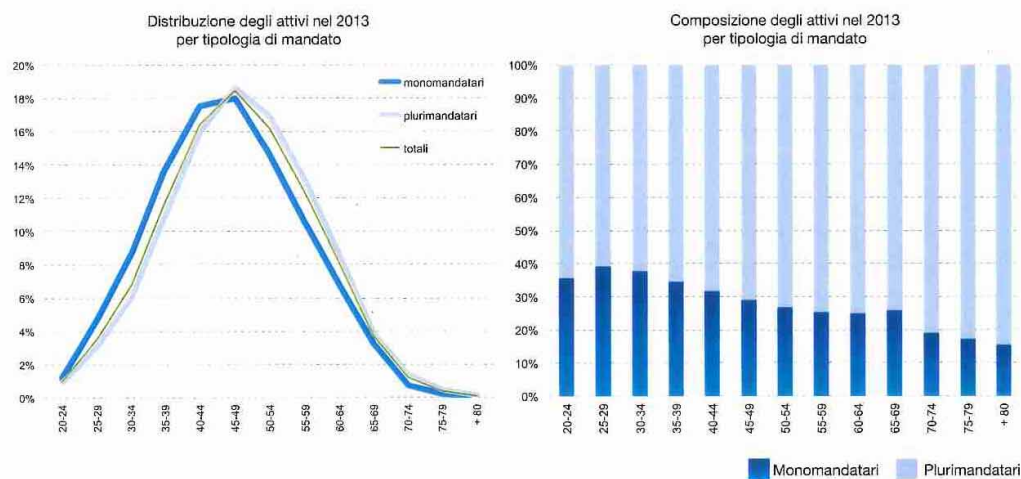


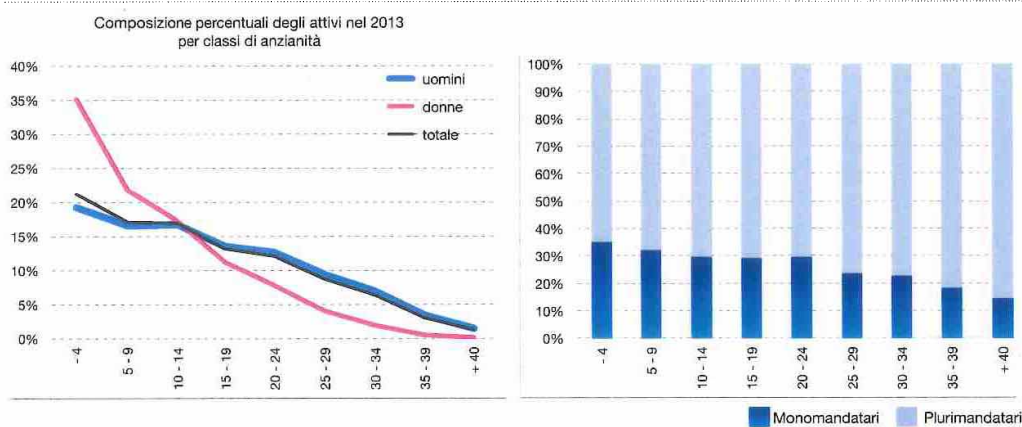
Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Grafico 6 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva

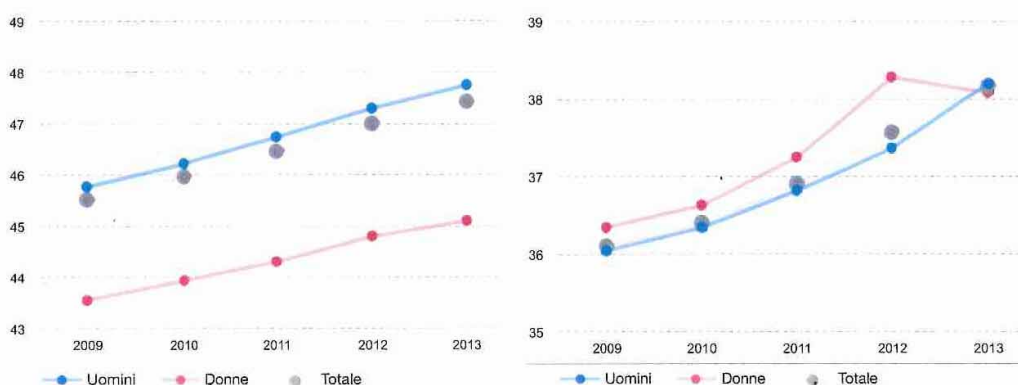


La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo, rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 35% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20% circa. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno.

In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 32% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 14% è donna; allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato, vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 78% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e, in un certo numero di casi, la cessazione dell'attività medesima. Risulta un numero considerevole di iscritti, cosiddetti *silenti*, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7 ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è di circa il 2% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti.

Le nuove posizioni sono state 16.547 di cui 4.044 donne che corrisponde al 24% del totale nuovi iscritti. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2013 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,8% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in diminuzione.

Tabella 2 Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2009	16.791	13.439	36,04	3.352	36,35	80,0%	20,0%
2010	16.998	13.466	36,34	3.532	36,64	79,2%	20,8%
2011	16.128	12.739	36,81	3.389	37,24	79,0%	21,0%
2012	15.682	12.182	37,36	3.500	38,28	77,7%	22,3%
2013	16.547	12.503	38,19	4.044	38,08	75,6%	24,4%

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2009	6.577	4.937	68,15	1.640	72,41	75,1%	24,9%
2010	5.855	4.299	68,89	1.556	72,70	73,4%	26,6%
2011	4.538	2.957	70,62	1.581	73,62	65,2%	34,8%
2012	4.614	2.968	71,00	1.646	73,77	64,3%	35,7%
2013	4.538	2.952	71,31	1.586	73,76	65,1%	34,9%

L'età media di ingresso è salita a circa 38 anni sia per gli uomini che per le donne.

Il numero di cessati è pari a 4.538, in linea rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,27, significa che nel 2013 per 27 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, pari a 0,02 nel periodo osservato.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2013 è stata incrementata l'aliquota contributiva dal 13,50% al 13,75%, inoltre, sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, € 824 per il monomandatario ed € 412 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 32.500 per il monomandatario ed € 22.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione (una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria) l'incremento del massimale contributivo ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria, pari al 5,1%.

Il numero delle società di persone attive sono 19.908, pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il numero degli agenti che operano in società è pari a circa l'11% degli agenti in attività e versa il 12% circa della contribuzione ordinaria totale.

Grafico 8 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2009 – 2013



Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Nell'ultimo biennio tuttavia si riscontra uno spostamento in avanti fino al 4° trimestre contributivo di incassi che normalmente venivano contabilizzati e chiusi nei trimestri precedenti, segno del fatto che, a causa della crisi economica, il raggiungimento del massimale avviene in prossimità della fine di ciascun anno.

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo, di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo.

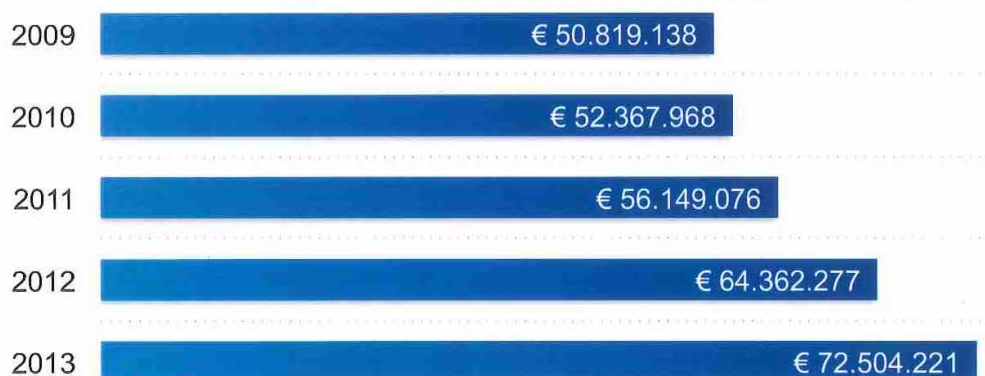
I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni d'importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia.

Nel 2013 le aliquote contributive sono state innalzate: il 2,80% fino a 13 milioni di euro, l'1,40% fino a 20 milioni di euro, lo 0,70% fino a 26 milioni di euro e lo 0,20% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative

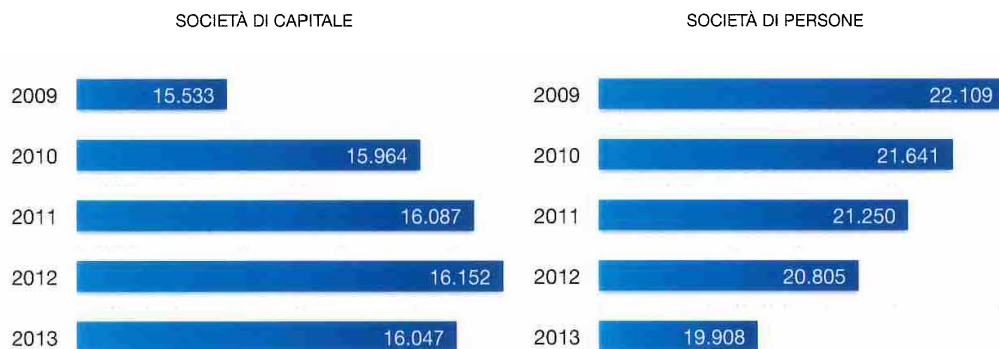
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Grafico 9 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti di competenza per gli anni 2009 - 2013

L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2013 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 12,7%.

Il numero delle società di capitale per le quali è stato effettuato almeno un versamento nell'anno è 16.047.

Grafico 10 Andamento delle società di capitale e delle società di persone

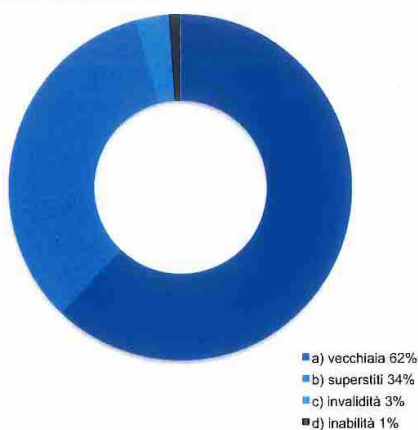
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Le prestazioni

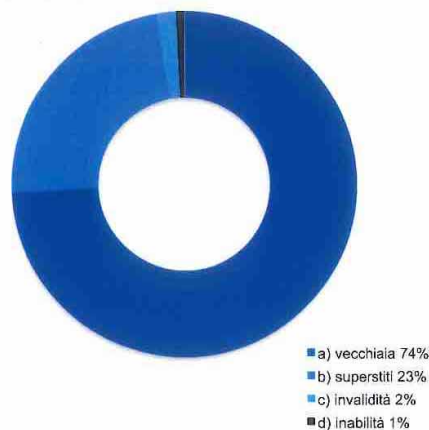
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità e inabilità, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2013.

Grafico 11 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2013a

Numero prestazioni IVS



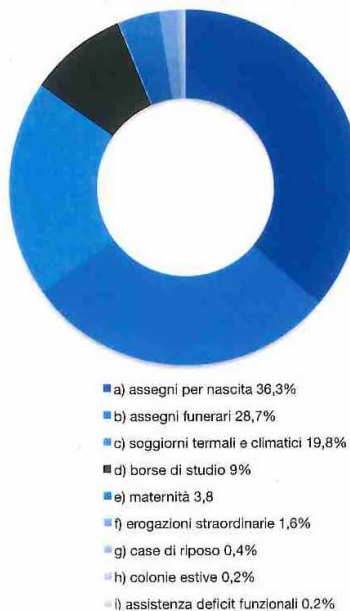
Spesa per prestazioni IVS



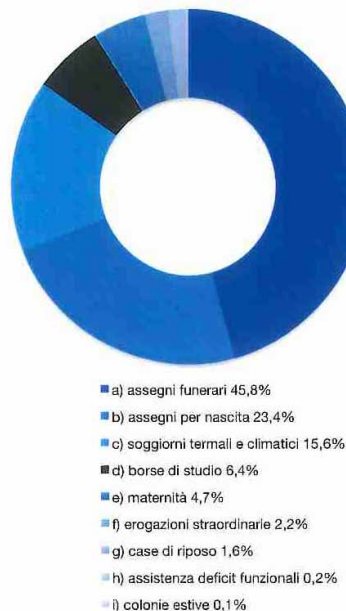
Composizione percentuale del numero e della spesa

Grafico 12 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2013

Numero delle prestazioni integrative di previdenza



Spese per prestazioni integrative di previdenza



Composizione percentuale del numero e della spesa

22

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2012. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 62% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione varia in relazione alle modifiche operate come di seguito specificato.

Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

Negli ultimi cinque anni, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 111.688 a 122.168 (119.561 nel 2012). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2012 è stata complessivamente pari a 871,3 milioni di euro e nel 2013 è salita a 893,9 milioni di euro, con un aumento del 2,6%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è costante rispetto al 2012, il numero delle pensioni erogate s'incrementa del 2%.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 3% per effetto delle nuove pensioni accese nel corso del 2013, rimane costante l'incremento del 2% delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità, -5%. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive, vi è il conseguente aumento del costo medio unitario, oltre che per effetto della perequazione annua.

Tabella 3 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2013 – dato statistico

Descrizione	Prestazioni IVS al 31/12/2013		Variazione % 2012-2013	
	Numero beneficiari	pensione media	Numero beneficiari	pensione media
vecchiaia	76.282	8.786	3%	0%
invalidità/inabilità	4.763	4.514	-4%	-1%
superstiti	41.123	4.916	2%	0%
Totale	122.168	7.317	2%	0%

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni: la quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne è pari al 13%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 41% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, dove per il 97% sono beneficiarie le donne; il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2012. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2013 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 63 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione in vigore dal 1° gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 29 anni per la totalità dei pensionati e a 22 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 30 anni mentre per le donne a 25 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne. Nel 2013 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.800 euro: circa 5.500 euro per le donne e 9.250 euro per gli uomini.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.500 euro per le donne e 4.800 euro per gli uomini, anche questa tipologia stabile rispetto lo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.350 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Grafico 13 Andamento del rapporto contribuito / pensione media e rapporto attivi / pensionati



Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 39% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media si attesta al 6% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta significativo. Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta al di sotto di 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10,5% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro e più del 7,4% percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari, circa il 74%, percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

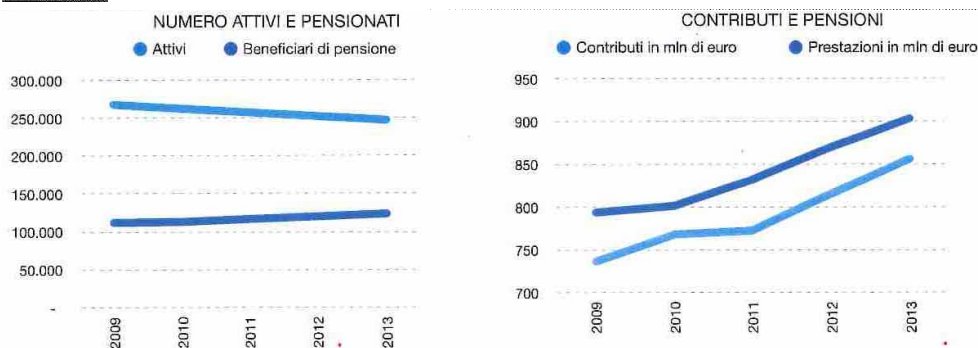
Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 4.200 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 3%.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2013 pari a 8.899 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,97 per il 2013.

Grafico 14 Grado di copertura - dato statistico



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2013 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 6,6 milioni di euro, è diminuita del 9% rispetto al 2012 grazie al minor numero delle prestazioni erogate.

Diminuisce la spesa per assegni nascita e/o adozione e per l'indennità di maternità poiché si riduce in maniera significativa il numero delle prestazioni.

Le prestazioni erogate nei casi di grave deficit funzionale sono stati 13 nell'anno 2013.

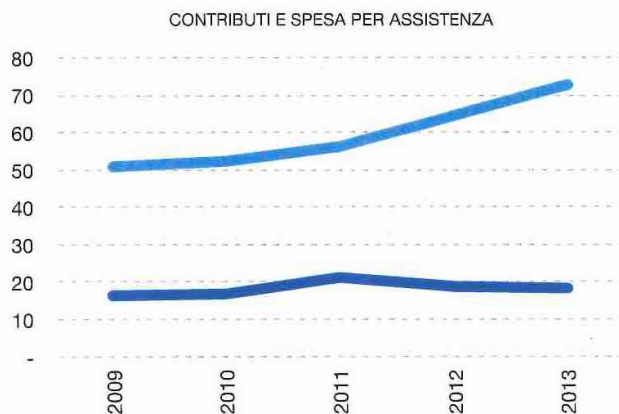
La spesa per assegni funerari è aumentata del 15% circa, dovuta all'incremento del numero di assegni erogati.

Tabella 4 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2013 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2013	
	Numero beneficiari	costo medio
borse di studio	621	€ 689
erogazioni straordinarie	114	€ 1.264
assegni funerari	1.989	€ 1.534
spese per soggiorni termali/climatici	1.369	€ 758
assegni per nascita/adozione	2.511	€ 622
assegni per case di riposo	24	€ 4.386
spese per colonie estive	13	€ 522
indennità di maternità	268	€ 1.154
assistenza per deficit funzionali	13	€ 1.200
Totale	6.922	

Grafico 15 Grado di copertura – dato statistico

● Contributi in mln di euro ● Prestazioni in mln di euro



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2011, confrontato con il consuntivo 2013. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico che tiene conto delle modifiche regolamentari introdotte nel 2012. Si evidenzia che è stato redatto un bilancio tecnico specifico per la Fondazione, più prudentiale rispetto al bilancio tecnico ministeriale poiché, in relazione all'incremento annuo delle provvigioni, utilizza un dato più conforme alla realtà della Fondazione.

Fonte	Patrimonio	Entrate contributive	Pensioni correnti	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2011 post modifiche	4.986.317,00	844.263,00	883.801,00	47.012,00	7.474,00
Bilancio consuntivo	4.349.395,36	861.889,97	888.299,77	54.382,48	27.972,68

I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 28 milioni di euro a fronte di euro 7 milioni. Le differenze sui valori del patrimonio scaturiscono:

- dall'effetto che hanno sullo stesso le stime di accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni, operate in applicazione dei principi contabili e dunque non contemplati nel bilancio tecnico. Questi, abbattendo il risultato contabile d'esercizio, diminuiscono direttamente il valore del patrimonio;
- dal fatto che i dati del bilancio tecnico tengono conto dei dati di patrimonio previsti a budget 2012. Il patrimonio stimato era maggiore per effetto della previsione di maggiori plusvalenze rivenienti dalle vendite immobiliari, di fatto più basse per effetto della stretta sul mercato creditizio e del conseguente rallentamento del processo di dismissione.

Il bilancio tecnico 2011 della Fondazione, redatto ed approvato a settembre 2012, che ha recepito le novità introdotte dalla legge "Fornero", evidenzia come la Fondazione, grazie alle modifiche al Regolamento Istituzionale in vigore dal 2012, abbia un sistema previdenziale sostenibile su un arco temporale ultra cinquantennale. In particolare il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni, senza dunque tenere conto dei rendimenti del patrimonio) è positivo fino al 2034, ma evidenzia un saldo negativo tra il 2035 ed il 2057, in presenza di un saldo totale sempre ampiamente positivo. La Fondazione monitorerà con attenzione l'andamento dei saldi rispetto alle ipotesi tecniche che, comunque, a norma di legge, saranno revisionate ogni tre anni. Si evidenzia che la Fondazione si sta dotando di un software attuariale, sviluppato all'interno, in grado di effettuare analisi puntuali sui dati previdenziali e previsioni precise sugli effetti di eventuali modifiche al sistema previdenziale stesso. Se il saldo previdenziale, come si legge dalle previsioni tecniche, tra 20 anni dovesse tendere a valori negativi, la Fondazione interverrà per tempo con gli strumenti e le modalità che saranno ritenute più opportune e consone a quella data.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito dalla Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2013, ammonta ad euro 11,4 milioni, in linea con quello del 2012.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2013:

■ FIRR tasso di rendimento 2013	
CONSUNTIVO 2013	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2013	1.877.064.461
Risultato ramo FIRR bilancio 2013	5.514.860
Costo polizza esercizio 2013 a carico degli agenti	4.456.892
Utile FIRR netto polizza	1.057.968
Utile lordo	0,30%
Polizza	0,24%
Remunerazione FIRR 2013	0,06%

Il risultato dell'esercizio 2013, notevolmente incrementatosi rispetto al 2012 (euro 567 mila), seppur positivo, risente della forte diminuzione dei saldi economici del patrimonio immobiliare precedentemente illustrati non ancora compensati dall'incremento dei rendimenti del patrimonio finanziario. In particolare la diminuzione dei rendimenti immobiliari è riconducibile al decremento dei canoni di locazione, per effetto della dismissione immobiliare (la cui plusvalenza come noto è vincolata unicamente a favore della previdenza) ed all'andamento costante dei rendimenti mobiliari dovuto sostanzialmente al fatto che i maggiori rendimenti scaturenti dalle nuove forme di investimento saranno pienamente a regime solo nel 2014, anno in cui anche il ramo FIRR ne beneficerà a pieno⁸.

PAGINA BIANCA

La gestione degli asset della Fondazione

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il patrimonio mobiliare

La Fondazione, in uno spontaneo processo di autoregolazione intrapreso in anticipo rispetto alle norme, ha avviato un percorso volto a recuperare criticità passate e stabilire nuove procedure e garanzie.

Ne sono un esempio l'adozione del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria (ALM), la creazione della funzione interna di controllo del rischio e la definizione di una serie di procedure di rilevante importanza per una trasparente e corretta conduzione della gestione finanziaria.

Il percorso di rinnovamento della Fondazione non può prescindere nemmeno da un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle attuali esigenze di Enasarco e, più in generale, delle Casse di Previdenza.

Come noto, a partire dagli anni 2001-2004 furono effettuati una serie di investimenti in prodotti strutturati che, dopo la crisi finanziaria del 2008, si sono rilevati non in linea con le esigenze degli enti previdenziali. Di contro, all'epoca, tale tipo di investimenti era consigliato da tutti gli istituti bancari ed, infatti, li acquistarono non solo la Fondazione ma tutti gli Enti previdenziali privati e le Pubbliche Amministrazioni, territoriali e non territoriali, nazionali e locali.

Tutto questo ha portato la Fondazione ad avere un portafoglio caratterizzato da una forte sovraesposizione su asset class illiquide, tramite strumenti finanziari complessi, poco trasparenti, ad accumulazione del capitale e con costi di gestione elevati.

In risposta alle evoluzioni normative, alle mutate condizioni di mercato e soprattutto alla volontà di rinnovamento voluto per la Fondazione, in attesa di terminare il processo di definizione della nuova ALM, dell'asset allocation strategica e tattica e del documento relativo alle politiche di investimento, per la cui redazione è stata recentemente ultimata un'apposita procedura di gara finalizzata all'individuazione di un *advisor* specializzato, la Fondazione ha definito una serie di principi attraverso cui indirizzare la gestione del patrimonio mobiliare.

Gli obiettivi di tale nuova gestione sono:

- ristrutturare gli investimenti esistenti, per migliorarne il profilo di redditività intervenendo anche sull'aspetto commissionale, ed approfondirne il monitoraggio attraverso l'esercizio dei poteri di governance, mediante la partecipazione ai comitati consultivi dei fondi di cui la Fondazione è quotista;
- effettuare nuovi investimenti, utilizzando la liquidità di volta in volta disponibile e prevalentemente rivieniente dal processo di dismissione immobiliare, seguendo nuove linee guida che si sostanziano nella preferenza per investimenti in strumenti liquidi, trasparenti, a basso costo gestionale, con profilo di rischio/rendimento ottimizzato e previsione di distribuzione degli utili.

Il percorso di rinnovamento avviato non è certamente privo di ostacoli, infatti la complessità degli investimenti attualmente presenti in portafoglio non consente di portare a termine le operazioni di ristrutturazione in tempi brevi. Ciò nonostante, la Fondazione ha già ottenuto importanti risultati e successi negoziali che si concretizzeranno in migliori risultati in termini di redditività patrimoniale già a partire dal prossimo esercizio.

Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2013

L'analisi del rendimento del portafoglio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, costituito da dividendi e cedole maturate nell'esercizio e di fatto registrate a bilancio al netto degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del portafoglio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione ovvero dei NAV comunicati dalle controparti.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, evidenzia un dato sostanzialmente in linea rispetto al 2012, attestandosi sullo 0,66% (0,69% nel 2012). Le motivazioni principali di

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

questo andamento sono due. La prima è l'aumento della massa investita, grazie al processo di dismissione immobiliare, che ha consentito di effettuare nuovi investimenti per oltre 380 milioni di Euro. La seconda è che questi investimenti, pur essendo stati eseguiti secondo le nuove linee guida che prevedono, tra le altre cose, la distribuzione alla Fondazione dei proventi finanziari maturati, sono stati effettuati nel corso del secondo semestre 2013, di conseguenza gli effetti saranno visibili a pieno regime, alla fine del prossimo esercizio, con conseguente miglioramento dei rendimenti netti⁹.

Asset class	% Media investita	Valore di carico al 31.12.2013	Valore di carico medio	Proventi cedolari netti	Rendimento a valori contabili
Fondi monetari e liquidità a breve	9,52%	402.700.101	430.150.128	3.197.778	0,74%
Titoli di debito	6,00%	421.002.523	270.828.774	8.366.256	3,09%
- Titoli di stato	3,38%	292.020.208	152.633.758	2.138.260	1,40%
- Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	1,13%	61.982.316	51.195.016	1.476.611	2,88%
- Obbligazioni strutturate	1,48%	67.000.000	67.000.000	4.751.385	7,09%
Fondi comuni di investimento	1,11%	49.908.840	49.908.840	-	0,00%
di cui: Azionari	1,11%	49.908.840	49.908.840	-	0,00%
Fondi immobiliari	35,84%	1.719.910.648	1.618.505.545	8.737.462	0,54%
Investimenti alternativi	41,75%	1.885.526.926	1.885.748.575	7.924.457	0,42%
Private equity	4,94%	235.771.681	222.897.180	817.693	0,37%
Partecipazioni societarie	0,85%	32.407.421	38.502.211	547.000	1,42%
Patrimonio mobiliare	100%	4.747.228.141	4.516.541.253	29.590.645	0,66%

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento contabile pari allo 0,74% (1,14% nel 2012).

Forte impulso è stato dato, nel corso dell'esercizio, all'acquisto di titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2013 ammontano ad euro 292 milioni (euro 14 milioni a fine 2012). Come già menzionato, l'aumento significativo degli investimenti in titoli di stato porterà alle casse della Fondazione un beneficio in termini di proventi finanziari i cui flussi saranno significativi a partire dalla fine del 2014, quando gli acquisti effettuati saranno andati a pieno regime e l'intervallo di maturazione delle cedole sarà completo. In questa sede, invece, l'aumento della massa investita (il denominatore nel calcolo del rendimento) non viene supportata dal corrispondente aumento delle cedole incassate (il numeratore nel calcolo del rendimento), per cui gli effetti benefici della nuova politica di gestione sono ancora latenti.

Lo stesso dicasi per i fondi comuni di investimento, strumenti acquistati alla fine del 2013 e dunque non in grado di apportare, per competenza, i benefici desiderati all'esercizio 2013.

Il rendimento contabile dei fondi immobiliari risulta complessivamente stabile rispetto al 2012 (0,54% nel 2013, contro lo 0,52% del 2012). Il comparto degli investimenti alternativi, invece, registra un decremento, attestandosi sullo 0,42% contro lo 0,51% conseguito nel 2012.

Per quel che riguarda gli investimenti nel private equity, si registra anche qui un significativo calo nel rendimento contabile, che passa dal 2,24% allo 0,37% per effetto delle minori distribuzioni deliberate dai fondi rispetto allo scorso esercizio (con particolare riferimento alla distribuzione da parte del fondo Copernico, avvenuta nel corso del 2013 per euro 600 mila a fronte degli oltre 3 milioni del 2012).

Infine le partecipazioni societarie, che nel 2012 hanno reso l'1,93%, nel 2013 presentano un rendimento contabile pari all'1,42% per effetto della diminuzione dei dividendi deliberati.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. Di seguito una sintesi dei criteri:

⁹ Alla luce di quanto detto, appare evidente come il trend gestionale sia di fatto positivo. Proiettando su base annua la remunerazione di tutti gli ultimi investimenti finanziari effettuati (portafoglio liquido), il rendimento medio di questa porzione di portafoglio supererà il 9%.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza.
- **Criteri di definizione della perdita durevole di valore:** dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio 2013 ha evidenziato al 31 dicembre 2013 perdite durevoli di valore per euro 14,4 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni hanno riguardato l'OICR Globersel, per euro 440 mila circa, il fondo Italian Business Hotel per euro 428 mila ed il fondo Vertis, per euro 50 mila, tutti già svalutati nel 2012, e la partecipazione in Futura Invest, per euro 13,5 milioni¹⁰. È necessario puntualizzare che, come riportato nel paragrafo relativo agli eventi successivi, il fondo Globersel è stato venduto nel corso del 2014, generando, rispetto al valore di bilancio un plusvalore di circa 200 mila euro.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Prima di passare all'analisi dei rendimenti di mercato del portafoglio, si ritiene necessario fare una dettagliata puntualizzazione sul trattamento contabile relativo alle quote di fondi SICAV e SCA SIF i cui sottostanti sono rappresentati da strumenti finanziari per i quali sussista una protezione del capitale a scadenza, con particolare riferimento alla protezione rappresentata da "BTP stripped" facenti parte del Fondo Europa Plus Sca Sif.

La descrizione del trattamento contabile per gli attivi protetti da "titoli di stato" non può prescindere dalla storia degli investimenti cui tale casistica si riferisce, ovvero l'investimento in note strutturate con capitale garantito a scadenza.

Alla fine del 2007 dopo il periodo di commissariamento e facendo proprie le indicazioni del Commissario Straordinario, il Consiglio di Amministrazione ristrutturò il proprio portafoglio investendo in prodotti con garanzia del capitale a scadenza, prestata da soggetti terzi e come tale avente indirettamente un costo.

Dopo la crisi finanziaria del 2008 culminata nel fallimento di Lehman Brothers, la Fondazione è dovuta intervenire più volte al fine di mantenere l'efficacia della garanzia a scadenza ed avere dunque certezza sul rientro almeno del capitale investito precedentemente. In tal modo, fino alla fine del 2011, le garanzie succedutesi sono state sempre efficaci, prestate da soggetti terzi, ma con predeterminati regimi commissionari sempre più costosi, visto il momento di forte crisi sui mercati. Alla fine del 2011 la crisi del debito sovrano italiano aveva spinto i rendimenti dei titoli di stato a livelli eccezionalmente alti, tali da consentire la costituzione della garanzia sul capitale a scadenza mediante l'acquisto di titoli "zero-coupon" di lunga durata

10

La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

emessi dallo Stato Italiano. La sostituzione della garanzia avrebbe avuto un duplice vantaggio: azzerare i costi di protezione e minimizzare il rischio di controparte legandolo al “rischio paese”.

Per i motivi sopra riportati, il Consiglio di Amministrazione decise la cessione, tra l'altro, al Fondo Europa Plus SCA SIF RES - 1, gestito dalla società GWM, di alcune note strutturate garantite. Allo stesso tempo il CDA deliberò altresì la sostituzione della protezione prestata da parti terze con quella rappresentata da titoli di stato. Allo scopo di rafforzare la garanzia, in data 30 novembre 2012 è stato completato lo split del comparto RES-1 in due comparti del medesimo Fondo, (i) RES Capital Protection e (ii) RES Opportunity. Il suddetto rafforzamento della protezione del capitale è avvenuto attraverso una esplicita previsione, nel prospetto informativo del comparto RES Capital Protection, del mantenimento dei BTP “zero coupon” in portafoglio fino alla scadenza del fondo stesso, accompagnato inoltre alla previsione che, in caso di scioglimento anticipato del fondo, a discrezione della Fondazione, potranno essere retrocessi in natura i titoli (BTP zero coupon).

Tenuto conto:

- dell'evoluzione avuta nel tempo degli iniziali investimenti in prodotti strutturati garantiti a scadenza;
- delle ristrutturazioni effettuate nel tempo e finalizzate non a modificare i sottostanti delle note, ma a proteggere il capitale a scadenza ed a minimizzare i costi di garanzia;

la Fondazione ha iscritto in bilancio quote del fondo Europa Plus SCA SIF comparto “Capital protection”, ad un valore pari a quello degli originari investimenti.

La garanzia è rappresentata da titoli di stato non detenuti direttamente dalla Fondazione, ma contenuti nel comparto del Fondo Europa Plus. La garanzia, sia se prestata mediante accordi con controparti specifiche, sia se prestata mediante l'acquisto di un pacchetto di titoli di stato, ha sempre la stessa funzione ovvero quella di riavere a scadenza il capitale iniziale investito.

Al pari dei precedenti investimenti, le quote del fondo Europa Plus sono classificate nell'attivo immobilizzato del bilancio.

La classificazione dei titoli, come richiamato dagli stessi principi contabili (Principio contabile n. 20 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio nazionale dei Ragionieri, così come modificato dall'Organismo Italiano di Contabilità in seguito alla riforma del diritto societario) è effettuata sulla base di “un criterio funzionale, che tenga conto della destinazione, ad uso durevole o non durevole”.

Passando al trattamento contabile adottato dalla Fondazione, il principio contabile n. 20, richiamando l'art. 2426 punto 1) del c.c., stabilisce che le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Lo stesso art. 2426 al punto 3) stabilisce che se alla data di chiusura dell'esercizio l'immobilizzazione risulti durevolmente inferiore al valore di bilancio, essa va iscritta a tale minor valore, rilevando la perdita nel conto economico.

Le ragioni per procedere alla svalutazione, come espresso dal citato principio, “sono identificabili in ragioni economiche gravi che abbiano carattere di permanenza temporale”. Per i titoli che non hanno una quotazione ufficiale vanno utilizzati tutti i dati e le informazioni di cui si può venire a conoscenza “allo scopo di accertare il deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali della società emittente con connessi rischi di illiquidità o di insolvenza della stessa, che possono compromettere la capacità di corrispondere gli interessi da parte dell'emittente medesima o il realizzo del titolo da parte del possessore, o ancora, la capacità di rimborso del titolo alla scadenza da parte della società emittente”.

Stante il contenuto dell'OIC n. 20 è evidente come il presupposto per una svalutazione dell'attivo finanziario in portafoglio sia la ragionevole certezza di non riuscire ad avere alla scadenza prestabilita il rimborso del capitale da parte dell'emittente.

Nella fattispecie Enasarco l'investimento iniziale è protetto a scadenza, ovvero alla scadenza pattuita la Fondazione riceverà almeno le somme investite senza subire in questo modo alcuna perdita patrimoniale. Il rischio rimane circoscritto ad un mancato guadagno e non riguarda il mancato rimborso dell'intero valore dell'investimento.

Per quanto detto, il trattamento contabile degli attivi protetti segue la regola, formalizzata nel documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio delle attività finanziarie della Fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2013 e sopra richiamato.

Peraltro la politica connessa alla valutazione degli investimenti è coerente con i principi contabili nazionali ed internazionali in base ai quali **il rischio connesso ad un investimento è relativo al rischio di rimborso a scadenza** e non alle oscillazioni di valore nel tempo.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio mobiliare esposto a valori di bilancio ed al fair value. Il rendimento a valori di mercato viene riportato anche tenendo conto della protezione del capitale a scadenza, lì dove esistente. La protezione è rappresentata da BTP stripped ad eccezione del fondo di private equity Alpha CEE II, per il quale la garanzia è prestata da Allianz Risk Transfer n.v., e del fondo Futura SICAV, per il quale la garanzia è rappresentata da un'obbligazione emessa da Lloyds Bank e legata al merito

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

di credito della Repubblica Italiana. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace su tutti i prodotti. La differenza tra il valore di carico ed il fair value, (per i principi contabili applicati, nazionali ed internazionali), non costituisce perdita, in quanto i titoli presenti in portafoglio sono protetti a scadenza. Infatti, come ampiamente chiarito sia nella presente relazione sulla gestione che nella nota integrativa, il rischio connesso ad un investimento è relativo al rischio di rimborso a scadenza e non anche alle oscillazioni di prezzo nel tempo.

Asset class	Valore di carico al 31.12.2013	Fair value	Fair value con protezione	Fair value medio	Fair value con protezione medio	Rend. al fair value	Rend. al fair value con pro- tezione
	A	B	C	D	E	(B-A)/D	(C-A)/E
Depositi vincolati e liquidità a vista	402.700.101	402.700.101	402.700.101	430.433.677	430.433.677	0%	0%
Titoli di debito	421.002.523	381.085.850	404.214.250	243.137.226	263.076.426	-16%	-6%
- Titoli di stato	292.020.208	275.138.921	275.138.921	144.988.685	144.988.685	-12%	-12%
- Obb. e polizze a capitalizzazione	61.982.316	62.075.329	62.075.329	51.087.741	51.087.741	0%	0%
- Obb. strutturate	67.000.000	43.871.600	67.000.000	47.060.800	67.000.000	-49%	0%
Fondi comuni di investimento	49.908.840	50.712.882	50.712.882	25.356.441	25.356.441	3%	3%
- Azionari	49.908.840	50.712.882	50.712.882	25.356.441	25.356.441	3%	3%
Fondi immobiliari	1.719.910.648	1.672.020.330	1.672.020.330	1.588.856.129	1.588.856.129	-3%	-3%
Investimenti alternativi	1.885.526.926	1.441.523.999	1.907.968.705	1.413.400.110	1.874.608.109	-31%	1%
Private equity	235.771.681	218.327.241	231.981.691	235.825.294	223.574.150	-7%	-2%
Partecipazioni societarie	32.407.421	29.721.657	29.721.657	32.407.421	32.407.421	-8%	-8%
PATRIMONIO MOBILIARE	4.747.228.141	4.196.092.060	4.699.319.616	3.969.416.299	4.438.312.353	-14%	-1%

Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2013

Ristrutturazione degli investimenti HINES

Nel corso del 2013 la Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento della Finanza, che, tra le altre cose, prevede una pluralità di limiti di concentrazione degli investimenti. Considerato il nuovo regime di regole, da applicare anche agli investimenti già esistenti ma, naturalmente, tramite operazioni di ristrutturazione compatibili con gli impegni negoziali assunti in precedenza, la Fondazione ha condotto un'operazione di riduzione dell'esposizione e rimodulazione degli investimenti nei fondi HINES.

Prima della ristrutturazione, la Fondazione aveva sottoscritto un impegno ad investire in questi fondi un importo complessivo pari ad euro 180 milioni e tale impegno era vincolante, cosicché il mancato adempimento avrebbe potuto costituire danno tanto per il gestore quanto per la Fondazione. L'impegno si distribuiva così:

- euro 80 milioni nel fondo Hines Italia Core Opportunity Fund (HICOF);
- euro 100 milioni nel fondo Hines Italia Social Fund (HISF).

Attraverso l'opera di negoziazione con il gestore si è perseguito l'obiettivo, prioritario, di riduzione dell'esposizione verso il gestore, ma anche quello di privilegiare investimenti diversificati e con prospettive di rendimenti maggiormente positivi mediante riallocazione del *commitment*.

La ristrutturazione dell'operazione, siglata nel mese di agosto 2013, si è dunque conclusa con i seguenti impegni, distribuiti in tre diversi fondi:

- euro 120 milioni nel fondo Hines Italia Core Opportunity Fund (HICOF);

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

- euro 15 milioni nel fondo Hines Italia Social Fund (HISF);
- euro 25 milioni nel fondo Italian Logistic Fund (ILOF).

I vantaggi di questa operazione si possono così sintetizzare:

- riduzione dell'impegno complessivo verso il gestore da € 180 milioni a € 160 milioni;
- maggiore diversificazione del rischio, distribuito su tre diversi strumenti aventi logiche ed obiettivi di investimento di natura diversa;
- riduzione della durata dell'investimento, tramite la riallocazione dell'impegno in precedenza assunto per il Fondo HISF, a durata maggiore, nei due fondi HICOF ed ILOF che prevedono una data di scadenza più breve.

Scioglimento del Fondo Athena Lux

Come già descritto nel bilancio 2012, al quale si rimanda per approfondimenti¹¹, il gestore GWM del Fondo Europa Plus ha condotto una lunga trattativa per la ristrutturazione degli investimenti nei Fondi Athena, ricomprese nel mandato ad esso affidato.

Fra le altre cose, l'accordo di ristrutturazione aveva previsto la trasformazione dell'esposizione del Fondo Athena Lux verso il settore bancario, effettuata mediante rapporti negoziali con altra società investitrice, attraverso la cessione dei relativi titoli e la destinazione dei proventi ad un investimento nel campo immobiliare (quota di un immobile di elevato pregio e reddito in uno dei quartieri più prestigiosi di Londra). L'accordo prevedeva tuttavia la possibilità per la società investitrice, da esercitare entro il 30 settembre 2013, di liquidare per cassa l'investimento di Athena Lux nell'immobile, mediante riacquisto delle relative quote al loro valore iniziale.

Nel mese di dicembre 2013 GWM ha ricevuto dal fondo Athena Lux l'informazione di avvenuto esercizio da parte della società investitrice di cui sopra, entro il termine contrattuale, dell'opzione di riacquisto della partecipazione nel capitale della società proprietaria dell'immobile a Londra, secondo quanto previsto dall'accordo di ristrutturazione. Conseguentemente, GWM ha esercitato il diritto al rimborso immediato delle quote del fondo Athena Lux, come previsto dall'accordo stesso, per un controvalore complessivo di euro 38 milioni circa. Le somme sono state incassate dal gestore GWM nei primi giorni di gennaio 2014 e si sommano ai 20 milioni di euro già incassati a marzo 2013 (per quest'ultima somma, come già descritto nella relazione al bilancio consuntivo 2012¹², la Fondazione ha effettuato *redemption* di quote del Fondo Europa Plus, così incassando direttamente il predetto importo). La quota residua dell'investimento iniziale, rispetto ai 58 milioni di euro ad oggi incassati, è compresa nel comparto protetto del Fondo Europa Plus Sca Sif Res Capital Protection. Inoltre, come riportato nella relazione sulla gestione al bilancio 2012, la summenzionata quota residua è stata messa in sicurezza anche mediante l'accensione del pegno a favore della Fondazione sui titoli Banca Popolare di Milano.

Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers

In merito al claim verso Lehman Brothers, ceduto ad Elliott Management, già ampiamente descritto nel bilancio 2012¹³, la Fondazione sta monitorando e gestendo la questione con molta attenzione.

In particolare, la Fondazione sta procedendo con lo scopo di recuperare i crediti verso Lehman Brothers Finance S.A. (di seguito L.B.F) e Lehman Brothers Holding, attraverso il supporto degli studi legali che hanno già assistito la Fondazione per altri profili della vicenda Lehman Brothers.

Il contenzioso nei confronti del gruppo Lehman è articolato in due distinti giudizi, con parti e pretese contrapposte e speculari, l'uno pendente davanti all'Autorità Giudiziaria della Svizzera (c.d. *claim* di Enasarco) e l'altro davanti all'Autorità Giudiziaria del Regno Unito (c.d. *contro-claim* di L.B.F.).

Le parti coinvolte per la Fondazione Enasarco sono:

- Lo studio legale Sidley Austin che agisce come esperto della materia per il diritto inglese e come coordinatore del caso;
- Lo studio legale Shellenberg Witter che agisce come legale svizzero;
- Mr Mark Hapgood QC e Mr Jasbir Dhillon, entrambi Queen Council che agiscono come avvocati nel diritto inglese;

¹¹ Cfr bilancio consuntivo 2012, relazione sulla gestione pagina 38.

¹² Cfr bilancio consuntivo 2012, relazione sulla gestione pagina 39.

¹³ Si veda pagina 48 del bilancio consuntivo 2012 paragrafo eventi successivi della relazione sulla gestione.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

- Lo studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, con sede a Londra, che collabora con i due studi internazionali ed assiste la Fondazione per le implicazioni di diritto italiano derivanti dai due giudizi d'oltralpe e fornisce tutte le relazioni di aggiornamento sullo stato del contenzioso;
- FTI consulting LPP che sostiene i legali della Fondazione come esperto indipendente dal punto di vista tecnico finanziario.

I costi del contenzioso sono coperti dal fondo spese impreviste, iscritto tra i fondi rischi ed oneri e costituito lo scorso esercizio per un importo pari ad euro 2 milioni¹⁴. Al 31 dicembre 2013 il fondo è pari ad euro 820 mila circa ed è ritenuto sufficiente a coprire le spese future che deriveranno dal contenzioso. Nel caso di pronuncia favorevole alla Fondazione, le spese potranno essere recuperate per un importo fino all'80%.

La Fondazione è stata convenuta da L.B.F. in giudizio davanti all'High Court of Justice di Londra per veder riconosciuta, a favore dell'attrice, la richiesta di pagamento per USD 30,8 milioni, attualmente pari a circa € 23 milioni (c.d. contro-*claim*), in ragione di un asserito danno subito da L.B.F. (e non, invece, da Enasarco) per effetto dello scioglimento dei rapporti contrattuali conseguente il *default* della banca d'affari.

L'udienza tenutasi il 16 dicembre 2013 era volta a stabilire se dovesse essere accettata la richiesta di LBF di fermare il giudizio svizzero sulla base di un accordo internazionale che regola l'esistenza di giudizi sulle stesse materie in giurisdizioni diverse.

Il verdetto ha dichiarato la competenza del tribunale inglese, riguardando una materia regolata da legge inglese, e, pertanto, il processo continuerà in Inghilterra come richiesto dalla Fondazione, anche in ragione dei tempi processuali normalmente più celeri di questa giurisdizione. LBF è stata condannata a pagare le spese legali alla Fondazione, che ha già ricevuto un rimborso di € 75 mila e richiesto ulteriori € 50 mila. Il giudice ha fissato l'udienza definitiva per il 20 novembre 2014.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera la Fondazione ha il ruolo di attore ed ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 mln (oggi circa € 55 milioni) (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria. Per ciò che riguarda l'andamento processuale di questo contenzioso si evidenzia che l'unica udienza si è tenuta il giorno 31 gennaio 2014 davanti al giudice di Zurigo. Allo stato attuale, a parere dei legali l'andamento di questo giudizio non evidenzia elementi previsionali negativi per la Fondazione e, comunque, all'esito del giudizio inglese – che dovrebbe concludersi in tempi brevi – sarà possibile effettuare prognosi maggiormente approfondite anche per quanto attiene l'ammissione del credito Enasarco da parte dell'autorità giudiziaria elvetica.

Analisi a look-through del Fondo Europa Plus

Come noto, in seguito alla ristrutturazione del Fondo Europa Plus, finalizzata a gennaio 2013, il fondo è stato oggetto di divisione in due comparti: RES Capital Protection che rappresenta il 59,6% dell'intero investimento e RES Opportunity¹⁵, per il residuo 40,4%. Complessivamente il fondo Europa plus è composto:

- per il 26,1% da investimenti alternativi, collocati nel comparto Res capital protection e rappresentati dagli asset sottostanti le note strutturate che sono state sciolte (Anthracite, Codeis, Flexis), le c.d. "sidepockets" e la partecipazione nel fondo Athena Capital Special Situation fund I ed Eurasia Alternative investments fund 2 (entrambi ex Four Elements - Athena), di cui una parte era stata direttamente acquistata dalla Fondazione, l'altra rappresentava uno dei sottostanti della ex nota Anthracite;
- per il 47,7% da titoli a reddito fisso, di cui il 32% si riferisce ai bond bancari ceduti dalla Fondazione al Fondo Europa Plus alla fine del 2011, collocati per la maggior parte nel comparto Res opportunity, e per il rimanente 68% ai titoli di stato italiani "zero coupon", di durata pari a quella del Fondo Europa Plus, che rappresentano la protezione del capitale a scadenza degli asset facenti parte delle note strutturate sciolte, compresi nel comparto Res capital protection. Ricordiamo che sui BTP sussiste un vincolo di indisponibilità a favore della Fondazione, che ne è dunque il beneficiario finale;
- per il 21,7% da investimenti in fondi immobiliari ed, in via del tutto residuale, in fondi di private equity, tutti compresi nel comparto Res opportunity;
- per la rimanente quota del 4,5% da liquidità, collocata per il 90% nel comparto Res opportunity.

Il comparto Res Capital Protection, con un fair value al 31 dicembre 2013 pari ad euro 618 milioni circa ed un valore protetto alla scadenza pari ad euro 1.083.470.000, è così composto:

- Per il 52% dai BTP stripped che costituiscono la protezione a scadenza degli investimenti nelle ex note strutturate, oramai sciolte, di cui rimangono solo alcuni sottostanti¹⁶;

14 Si veda pagina 92 del bilancio consuntivo 2012.

15 Cfr. bilancio consuntivo 2012 pagina 38, relazione sulla gestione.

16 Il valore dei BTP stripped alla fine del 2013 ammonta ad euro 328 milioni ed ammonterà, alla scadenza del 2039, ad euro

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

- Per il 2% da obbligazioni bancarie emesse a fronte dei mutui ipotecari concessi ad agenti e dipendenti dagli istituti bancari convenzionati con la Fondazione. Le obbligazioni, precedentemente detenute dalla Fondazione, sono state cedute al Fondo Europa Plus alla fine del 2011 unitamente agli altri asset¹⁷;
- Per il 2% da liquidità disponibile sui conti correnti bancari;
- Per il 37% dalle componenti delle note strutturate sciolte ovvero;
 - Quanto alla ex nota Flexis, oltre ai BTP sottostanti che ne rappresentavano la protezione, rimane la “Nomura OTC index option” ed il certificato “TER”;
 - Quanto alla ex nota Codeis, oltre ai BTP sottostanti che ne rappresentavano la protezione, rimane la “Società Gènèrale OTC index option”;
 - Quanto alla ex nota CMS rimangono la partecipazione nella società Anthracite balanced company R26 LTD, la partecipazione nell'ex Four Elements Athena Fund, completamente ristrutturata dal gestore GWM¹⁸ e le “side pocket share” in via del tutto residuale;
- Per il 7% dalla partecipazione nel fondo Four elements Athena special situation, ristrutturato dal gestore GWM alla fine del 2012 e completamente rimborsato nei primi mesi del 2014, come descritto nel precedente paragrafo dedicato ai fondi Athena.

Il comparto RES Opportunity, con un fair value alla fine del 2013 di euro 421 milioni circa, è caratterizzato da una strategia di investimento focalizzata sull'immobiliare indiretto. E' composto per il 38% da bond bancari ceduti dalla Fondazione alla fine del 2011, per l'8% da liquidità disponibile sui conti correnti e per il 54% circa prevalentemente da fondi immobiliari. Nell'esercizio 2013 il fondo ha finalizzato importanti operazioni finanziarie nel Real estate di seguito brevemente descritte:

- Market central Da Vinci: l'8 agosto 2013, il veicolo lussemburghese Gioconda S.A., detenuto al 100% da Europa Plus SCA SIF tramite il suo comparto Res Opportunity, ha acquistato il 100% delle quote della società MCF s.r.l., proprietaria del parco commerciale “Market Central DaVinci”. L'investimento e' stato finanziato da debito senior per euro 60 milioni (dalle banche Natixis e ING) ed equity per la restante parte, pari a circa euro 70 milioni, prestata da Europa Plus. Il Market Central Da Vinci e' il più grande retail park in Italia con una superficie di ca. 57,000 mq ed è situato lungo la strada principale di collegamento tra Roma e l'aeroporto Leonardo da Vinci. Il parco è affittato ai maggiori retailer internazionali tra cui Decathlon, Nike, Mediaworld, Leroy Merlin, e H&M, per un totale monte canoni annuale di circa euro 11,6 milioni. Nell'ottica di ridurre l'esposizione di Europa verso un asset singolo, di dare avvio ad una *partnership* strategica e di consentire una migliore diversificazione del rischio dell'intero portafoglio, in data 19 Dicembre 2013 è stato sottoscritto un contratto di cessione e di *joint venture* con un fondo gestito da PIMCO, primario investitore internazionale, in cui GWM manterrà il ruolo di *asset manager*. Il contratto si è perfezionato il 16 Gennaio 2014.
- Cliniche Spire: A Gennaio 2013, Europa Plus SCA SIF – Res Opportunity (“Fondo”) ha effettuato un investimento azionario di GBP 31,4 milioni su un portafoglio di 12 ospedali (ca 7.340 mq) con un contratto di locazione a 30 anni con “Spire Healthcare Limited”. Spire è il secondo operatore del Regno Unito nell'assistenza sanitaria privata (17% la quota di mercato sui posti letto nel 2012). L'investimento è in linea con le previsioni del business plan ed al 31 dicembre 2013 ha già distribuito un dividendo di circa GBP 2,2 milioni (7 % dell'investimento totale).
- Algate Tower: A Gennaio 2013, Europa Plus SCA SIF – Res Opportunity si è impegnato a fornire il 50% del totale di un finanziamento (senior financing), pari a GBP 85,5 milioni (quindi GBP 42,75 milioni corrispondenti ad euro 53,4 milioni), finalizzato alla costruzione di una torre per uffici di 29.190 mq nella parte est della City di Londra (“Algate Tower”). Il finanziamento ha durata 2,5 anni (con una opzione di estensione di 6 mesi), in linea con il previsto completamento dell'edificio e sia gli interessi maturati che il capitale sono tutti rimborsati alla scadenza. Il finanziamento sarà suddiviso in 26 rate, in linea con le necessità di Capex ed i pagamenti saranno subordinati alla verifica dei certificati di conformità dei consulenti tecnici dei finanziatori. La società finanziata è Algate Tower Investments S.à.r.l, società controllata da una joint venture di HNWI Irlandesi, tra cui Paul Coulson proprietario di Ardagh Packaging, e William Gleeson co-fondatore di Smurfit Group ora Smurfit Kappa. Secondo le stime di Cushman & Wakefield, leader mondiale nel mercato immobiliare, la torre una volta completata avrà un

1.083.470.000, pari al valore iniziale investito in note strutturate. Da ciò si può dedurre che alla predetta scadenza del 2039, al valore dei BTP si potrà aggiungere il valore, a quella data, degli altri asset che compongono il comparto capital protection.

17 Si rimanda in merito ai commenti riportati nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2011.

18 Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2012.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

valore di GBP 160 milioni. Al 31 Dicembre 2013, il fondo Europa Plus ha finanziato GBP 11 milioni e le opere di costruzione sono in linea (se non leggermente in anticipo) con la pianificazione, senza alcun problema segnalato.

Nuovi investimenti effettuati nel 2013

La nuova strategia per gli investimenti adottata dalla Fondazione già nei primi mesi del 2013 sta gradualmente conducendo verso un portafoglio maggiormente investito in strumenti liquidi, trasparenti ed armonizzati alla normativa UCITS, con selezione di partners che sono leader di mercato per ciascuna asset class, come confermato dai rating Morningstar e award ottenuti da gestori e prodotti finanziari immessi nel portafoglio della Fondazione.

I primi investimenti in questa direzione sono stati effettuati in titoli di stato della Repubblica Italiana, che al 31 dicembre 2013 hanno un valore di bilancio di 290 milioni di euro e che rappresentano una solida base di entrate in forma di proventi finanziari. Il valore di quotazione sui mercati finanziari al 31 dicembre 2013 del pacchetto di BTP è pari a 275 milioni circa. Al riguardo si rappresenta che:

- i titoli di stato sono stati comprati dalla Fondazione sopra la pari e, pertanto, annualmente la Fondazione calcola gli scarti negativi di negoziazione che rileva a conto economico tra gli oneri finanziari con contropartita il valore di carico dei titoli, come prescritto dai principi contabili italiani;
- lungo tutta la durata dei BTP con scadenza nel medio/lungo periodo è assolutamente fisiologica e normale una quotazione di mercato del titolo che si attesti sotto il valore di emissione mentre a mano a mano che si avvicina la scadenza il valore di quotazione tende ad allinearsi a quello di rimborso. Poiché la Fondazione deterrà il pacchetto di titoli di stato fino alla scadenza, non è significativa la differenza, al 31 dicembre 2013, tra il valore di mercato e quello di bilancio.

Altri investimenti effettuati a fine esercizio riguardano strategie attive e passive sul mercato azionario italiano ed europeo, nelle quali la Fondazione ha investito complessivamente circa 50 milioni di Euro. In ottemperanza alle nuove linee guida di investimento, tali prodotti prevedono la distribuzione dei proventi finanziari maturati, consentendo alla Fondazione un beneficio finanziario che, però, risulterà tangibile alla fine del prossimo esercizio, con un orizzonte temporale di maturazione a pieno regime.

Gli investimenti rientrano anch'essi nella generale politica di contenimento dei costi e, pertanto, sono stati effettuati con commissioni di gestione contenute nel range 10-100 punti base.

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie" in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine (fino a 3 mesi). In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2013 sono state effettuate diverse *tranches* di impieghi di liquidità in eccesso mediante time deposit a 2 e 3 mesi, per un totale di euro 645 milioni, e mediante pronti contro termine, per euro 50 milioni, presso primari istituti bancari italiani e mantenendo un'attenta valutazione dei profili di rischio-rendimento.

Durante l'arco dell'anno sono stati, inoltre, eseguiti degli acquisti di titoli di stato italiani in più *tranches* per diversificare l'impiego di liquidità in eccesso. L'ammontare totale degli investimenti di liquidità in titoli di stato a breve termine è stato di oltre euro 280 milioni.

Le azioni di responsabilità avviate dalla Fondazione

Come già riportato nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2012, il Consiglio di Amministrazione, in relazione ai fatti relativi alla cessione alla società ELLIOTT del *claim* della Fondazione verso Lehman Brothers Finance¹⁹, nel corso del 2013 ha disposto l'effettuazione di una verifica sulla correttezza procedurale

19

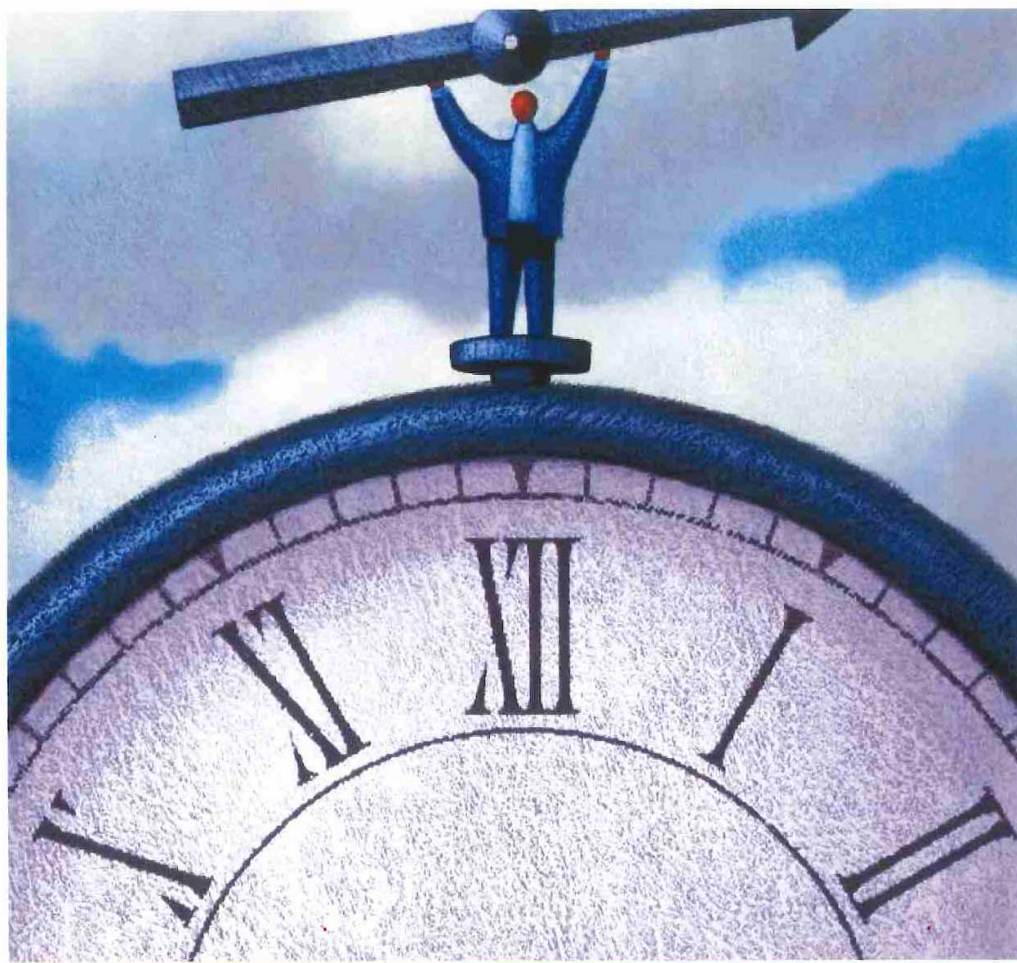
Cfr relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2012 pag. 48 e seguenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

delle operazioni finanziarie compiute nel periodo precedente. Sulla base delle risultanze del lavoro svolto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n. 81 del 27 giugno 2013, ha incaricato il *“Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Fondazione di dare mandato ad un team di consulenti legali [...] affinché essi, previo parere pro veritate, esperiscano le eventuali azioni legali ritenute utili a tutelare gli interessi della Fondazione in relazione alle operazioni finanziarie [...] di cessione ad Elliott Associates L.P. del claim Enasarco nei confronti del gruppo Lehman Brothers”*, nei confronti dei dirigenti e del consulente all'epoca preposti a tale operazione.

Sulla scorta di questa decisione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha incaricato consulenti legali esperti in diritto del lavoro, diritto civile e commerciale e diritto penale per l'analisi dei risultati della verifica svolta sugli investimenti finanziari e per l'esercizio delle azioni legali conseguenti, previo rilascio di parere pro veritate. I consulenti legali, alla fine del mese di luglio 2013, hanno prodotto ciascuno parere pro veritate per quanto di rispettiva competenza, dandone anche illustrazione verbale nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2013. Successivamente sono stati effettuati gli approfondimenti tecnico-legali necessari e nei primi mesi del corrente anno sono state esperite le azioni legali davanti alle autorità giudiziarie competenti, sia di natura civilistica sia giuslavoristica.

Per gli stessi fatti, nonché per la riscontrata scomparsa di documenti della Fondazione in relazione alle attività istruttorie o, comunque, precontrattuali svolte dagli uffici competenti per la materia finanziaria fino all'anno 2012, è stato, altresì, presentato esposto-denuncia-querela per l'accertamento dei comportamenti illeciti, la loro eventuale qualificazione penale e l'individuazione dei responsabili da parte della competente Procura della Repubblica.



La gestione degli asset immobiliari

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti. Pertanto, il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2013 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 1.590 milioni. Di questi, euro 1.553 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 2.200 milioni.

Nel corso del 2012, in considerazione del fatto che il patrimonio locato è totalmente destinato alla vendita, la Fondazione ha riclassificato il valore dello stesso dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante. La valutazione al *fair value* del patrimonio alla fine del 2013 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 6,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- due immobili a destinazione commerciale in Roma che risultano allo stato attuale occupati abusivamente (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma), il secondo anche a causa del comportamento tenuto dal conduttore in violazione degli impegni negoziali assunti verso la Fondazione. Ad oggi non hanno dato esito positivo le iniziative legali assunte a difesa della proprietà nelle diverse sedi giudiziarie, compresa quella penale (per una pluralità di condotte illecite, comprese azioni di danneggiamento materiale) e, pertanto, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 3,3 milioni circa;
- un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica in corso di approfondimento (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 575 mila circa;
- due immobili che da tempo presentano rilevanti problematiche di redditività (il Centro polifunzionale Il Baricentro in Bari e il Centro Commerciale Il Girasole in Milano) risultando al momento di difficilissima locabilità. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 5%, pari ad euro 2,9 milioni circa.

Per i citati immobili gli uffici della Fondazione stanno effettuando analisi finalizzate alla possibile individuazione di soluzioni per la rimozione delle rispettive criticità e per loro riqualificazione. Poiché il citato recupero patrimoniale potrà attuarsi su di un arco temporale lungo e non ancora quantificabile, si è ritenuto di operare la svalutazione a partire da questo esercizio.

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2013

Riportiamo di seguito la valutazione del rendimento del patrimonio immobiliare, inteso come rendimento della gestione ordinaria:

Descrizione	Bilancio 2013	Bilancio 2012
Ricavi complessivi	96.181.955	123.579.136
Spese dirette	(40.177.373)	(42.085.910)
Svalutazione di crediti	(21.795.142)	(13.887.347)
Spese indirette	(9.329.184)	(9.461.971)
Onere fiscale	(46.393.285)	(59.416.792)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Descrizione	Bilancio 2013	Bilancio 2012
Saldo immobiliare	(21.513.028)	(1.272.884)
Immobili a valore bilancio	1.552.957.942	1.975.288.014
Immobili a valore mercato	2.270.401.000	2.800.000.000
Rendimento rispetto bilancio²⁰	-1,39%	-0,06%
Rendimento rispetto mercato	-0,95%	-0,05%

La causa principale del minor rendimento è rappresentata dal carico fiscale, pari al 50% del valore dei ricavi complessivi, e dalla svalutazione delle morosità in contenzioso valutate di difficile recupero. Le spese immobiliari dirette sono passate dai 42 milioni dello scorso esercizio ai 40 milioni, mentre il valore dei canoni e dei recuperi di spese è diminuito in considerazione del processo di vendita in corso, passando dai 123 milioni del 2012 ai 96 milioni del 2013. Per ciò che riguarda le spese si evidenzia l'atteso decremento di quelle per utenze, mentre le spese per manutenzioni aumentano all'aumentare della vetustà degli immobili e, quindi, delle loro esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per ciò che riguarda il rendimento rivincente dalla dismissione immobiliare, si evidenzia che questo, al lordo dei costi, calcolato sulla singola unità immobiliare, è pari a circa il 30% nel caso di vendita agli inquilini, mentre nel caso di apporto ai fondi è pari a circa il 40% (poiché non viene applicata la riduzione di prezzo, pari al 10%, riconosciuta in caso di vendita agli inquilini che abbiano esercitato il diritto di prelazione, nella misura almeno del 70% degli aventi diritto, e conferiscano mandato collettivo per lo svolgimento degli adempimenti conseguenti fino alla stipula dei contratti di compravendita).

Nella tabella che segue viene riportato il rendimento netto rivincente dal processo di dismissione, tenendo conto anche dei costi annui che sono riconducibili al progetto:

Descrizione	Bilancio 2013	Bilancio 2012
Plusvalenza da dismissione immobiliare	145.300.350,75	154.510.782,00
Quota ammortamento spese due diligence capitalizzate	(1.570.952)	(1.184.398)
Spese per portieri esodati	0	(103.837)
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	(50.000)	(300.000)
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	(64.092)	(41.117)
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(16.000.000)	(12.000.000)
Spese di pubblicità per gare manutenzione	(34.098)	(54.870)
Spese per imposte e tasse	(2.829.097)	(1.599.803)
Spese per campagna informativa	0	(72.392)
Spese per prestazioni professionali	(121.954)	(45.738)

²⁰ Il calcolo del rendimento è stato effettuato con i criteri indicati dagli organismi di vigilanza. Le differenze riguardano: la voce svalutazione crediti, solitamente non richiesta dagli Organismi di vigilanza, ma considerata nel calcolo effettuato e la voce spese indirette che oltre a comprendere le spese per il personale, pari a circa 5 milioni, comprendono altresì tutti gli altri costi indirettamente riferibili alla gestione immobiliare (spese informatiche, per consumi, per organi, per la gestione della sede istituzionale etc.). Il valore degli immobili considerato è quello rilevato alla fine dell'esercizio (non viene calcolato il patrimonio medio).

Descrizione	Bilancio 2013	Bilancio 2012
Risultato del progetto di dismissione immobiliare	124.630.157,79	139.108.627,00
Valore di bilancio del patrimonio dismesso	422.330.072	431.698.027
Rendimento netto della vendita	30%	32%

La plusvalenza lorda è calcolata rispetto al valore di bilancio e scaturisce dal differenziale tra le risultanze della perizia di stima, considerati tutti gli sconti, ed il valore di bilancio dell'unità immobiliare (si ricorda che l'ultima rivalutazione degli immobili è stata operata nel 1997).

Il lieve decremento registrato nel rendimento derivante dalla dismissione immobiliare scaturisce dalla combinazione dei seguenti elementi:

- Apporto ai fondi immobiliari del patrimonio libero effettuata con uno sconto rispetto alla stima dell'esperto indipendente del 15% ovvero il conferimento è avvenuto ad un prezzo più basso rispetto al valore dichiarato dall'Esperto indipendente (lo scorso esercizio l'apporto era avvenuto al prezzo pieno). Ciò ha comportato la realizzazione di una plusvalenza più ridotta con conseguente effetto sul rendimento;
- Incremento delle spese di manutenzione e delle spese di regolarizzazione catastale, necessarie per finalizzare la vendita delle unità immobiliari;
- decremento delle compravendite effettuate nel corso del 2013 rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente da ricondurre alla crisi economica e alla conseguente contrazione delle condizioni di accesso ai mutui.

Il progetto di dismissione del patrimonio

Il Progetto di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione Enasarco (c.d. Progetto Mercurio) è stato approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L. 78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti "entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano".

L'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno.

Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita. Rispetto ai tempi inizialmente stimati per la realizzazione (oltre i dodici mesi previsti per la fase di start up), il Progetto ha subito un rallentamento, dopo una spedita fase iniziale, per ragioni estranee alla volontà e all'operato della Fondazione. Infatti, le principali ragioni di tale allungamento dei tempi di realizzazione del Piano delle Dismissioni sono:

- a. il perdurare di uno scenario macro economico sfavorevole;
- b. l'andamento negativo del mercato immobiliare residenziale;
- c. soprattutto, la restrizione dell'offerta di mutui da parte del sistema bancario, non tanto per i tassi d'interesse praticati, quanto a causa dell'irrigidimento dei requisiti richiesti ai potenziali destinatari dei prestiti e dell'imposizione di un tetto alla somma mutuabile che impedisce di coprire l'intero costo dell'unità immobiliare, ancorché quest'ultimo sia inferiore del 30% rispetto ad un uguale immobile da acquistare allo stato libero.

Da non trascurare, infine, i ritardi nelle vendite causati dalla lentezza dei procedimenti amministrativi per la

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

regolarizzazione delle irregolarità urbanistico-catastali che sono state riscontrate in alcuni complessi immobiliari nel corso delle attività propedeutiche alla dismissione dei relativi appartamenti.

I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelazionate (acquirenti dell'invenduto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi Immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

Il procedimento prende in considerazione i valori di immobili dalle caratteristiche funzionali simili o assimilabili a quelli oggetto della valutazione, con verifica dei valori immobiliari, attraverso una ricerca di mercato nelle singole zone in cui si trovano gli immobili stessi. Ai valori unitari così rilevati vengono apportate rettifiche in considerazione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dei fabbricati, come ad esempio, la loro funzionalità, lo stato manutentivo e la localizzazione.

Successivamente, il listino di frazionamento determina i valori dei singoli cespiti che costituiscono l'edificio, partendo dal valore medio dell'unità tipo ed applicando ad essi dei coefficienti di apprezzamento e deprezzamento. Infine, nel momento in cui lo stabile è effettivamente posto in dismissione, ovvero in prossimità dell'invio delle lettere per l'esercizio del diritto di prelazione, il listino di frazionamento è revisionato dall'Esperto Indipendente, che provvede ad aggiornare il valore al metro-quadrato dello stabile ai valori dell'ultima semestrale del Fondo.

Nel luglio 2009 la Fondazione – ad ulteriore garanzia sia degli interessi della Fondazione medesima (ovvero, dei suoi iscritti) sia degli interessi degli inquilini - ha sottoscritto con l'Agenzia del Territorio una convenzione avente ad oggetto la predisposizione da parte dell'Agenzia stessa di valutazioni di stima sugli immobili che la Fondazione intendeva porre in vendita (oltre ad attività di consulenza, coordinamento e supporto tecnico) con lo scopo di offrire alla Fondazione e all'inquilinato stesso un parametro di garanzia di congruità dei prezzi stimati dall'Esperto Indipendente. Al riguardo si evidenzia che, fino ad oggi, i compendi immobiliari sono stati venduti dalla Fondazione ad un prezzo sempre inferiore rispetto alle stime dell'Agenzia del Territorio confermandone la convenienza.

Infine, sul valore determinato dall'Estimatore Indipendente, come per legge, è applicata sia la riduzione del 30% per lo stato occupato del bene, sia l'ulteriore riduzione del 10% nel caso in cui almeno il 70% degli inquilini stessi esercitino il diritto di prelazione all'acquisto.

Questo meccanismo porta all'individuazione di un prezzo per ciascun appartamento sicuramente conveniente per l'inquilino perché inferiore sia rispetto al prezzo di mercato allo stato libero (per effetto della prima riduzione) sia rispetto al valore allo stato occupato (per effetto della seconda riduzione), come peraltro ampiamente dimostrato dall'elevata percentuale di adesioni alle lettere di prelazione sino ad oggi riscontrata. Tale convenienza, però non è né arbitraria né illegittima (come invece accadrebbe se fosse applicato un prezzo "sociale" o "di favore" per gli inquilini) perché è il frutto di un equo bilanciamento tra l'interesse primario assegnato dalla legge alla Fondazione come obbligatorio, ossia la cura della funzione previdenziale a favore degli agenti di commercio, e l'interesse di fatto di cui sono portatori gli inquilini in quanto interessati all'acquisto della casa di residenza.

Inoltre, preme precisare che la procedura per la dismissione del patrimonio immobiliare prevede che l'inquilino possa esercitare il diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della lettera e, una volta esercitato tale diritto, sia tenuto ad effettuare l'acquisto dell'immobile entro la data resa nota dalla Fondazione con successiva comunicazione (con non meno di 15 giorni di preavviso). Di conseguenza, decorsi inutilmente tali termini la Fondazione potrebbe legittimamente provvedere al conferimento dell'immobile al Fondo immobiliare al prezzo individuato dall'Esperto Indipendente (e, quindi, senza le decurtazioni previste in favore degli inquilini).

Tuttavia, la Fondazione – per la vocazione sociale che la caratterizza, essendo così definibile anche la sua funzione previdenziale – ha preso atto spontaneamente delle difficoltà che gli inquilini incontrano, nei tempi più recenti, a causa della peggiorata situazione economica (in particolare, nell'erogazione dei mutui) e che si traducono in ritardi nella disponibilità di risorse per l'acquisto entro il termine indicato per l'esercizio del diritto di prelazione.

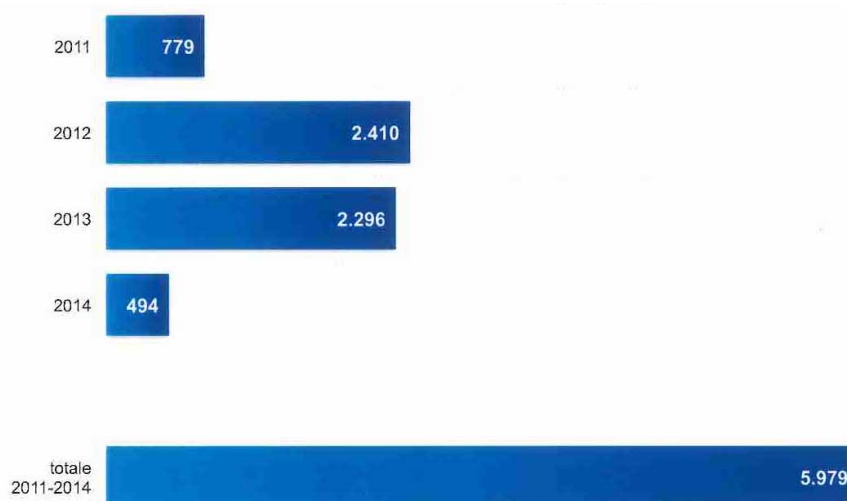
A fronte di tali situazioni, pur potendo procedere al conferimento del bene al Fondo immobiliare, la Fondazione è, quindi, sempre venuta incontro alle esigenze degli inquilini attendendo tempi congrui prima del

conferimento pur di consentire ai conduttori la possibilità di acquistare l'immobile prelazionato. Anche in questi casi, però, l'acquisto deve avvenire allo stesso prezzo già definito nella lettera di prelazione, poiché il tempo trascorso oltre il termine è già un beneficio per l'inquilino - che si giustifica per le ragioni economico-sociali sopra rappresentate - ma non per questo può dare luogo ad una disparità di trattamento economico fra gli inquilini acquirenti nei termini della prelazione e gli inquilini ritardatari, che hanno continuato a fruire dell'immobile al canone concordato con le Organizzazioni Sindacali.

A fronte di oltre 12.000 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2013 sono state vendute circa 5.485 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa un miliardo di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 35% circa. L'attuazione del Progetto, nonostante le citate criticità, sta proseguendo anche nel 2014 e dall'inizio dell'anno a Roma sono stati venduti 494 appartamenti (oltre le relative pertinenze) e 7 nuovi compendi immobiliari.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 17 aprile 2014 per completezza:

Grafico 16 Unità vendute per anno solare



Il Processo di Dismissione, dunque, pur essendo funzionale esclusivamente al sostegno della previdenza degli agenti, nei fatti è anch'esso una sorta di "Piano Casa" a beneficio soprattutto degli abitanti dei comuni di Roma e Milano, ma anche di altre città, perché consente agli inquilini di acquisire la proprietà dell'immobile di abitazione a prezzi oggettivamente congrui. Ciò spiega l'ampio successo del Progetto nonostante il perdurare di uno scenario macroeconomico non positivo: quasi 6.000 famiglie sono potute divenire proprietarie dell'unità abitativa nella quale vivono.

L'accesso alla proprietà della casa di abitazione, tuttavia, non è il solo effetto benefico del piano delle dismissioni della Fondazione. Infatti, è doveroso considerare che la vendita degli immobili Enasarco ha anche un effetto di sostegno all'economia sia del mercato immobiliare (in particolare a Roma) sia del settore edilizio, in ragione dei lavori edili o impiantistici che, se necessari, sono effettuati nelle parti comuni dei complessi immobiliari, a cura della Fondazione prima o contestualmente alla compravendita, o all'interno delle singole unità per volontà degli ex inquilini che, spesso, così valorizzano ulteriormente il bene di cui sono divenuti proprietari.

Il Piano Dismissioni non prevede a carico dell'inquilino un divieto di rivendita dell'unità immobiliare, per la semplice ragione che il prezzo di acquisto non è un prezzo "figurativo", ossia determinato al di fuori e a prescindere dai valori di mercato e, quindi, inferiore a questi ultimi, né potrebbe esserlo perché ciò costituirebbe violazione sia della legge 2/2/1973 n. 12 sia del D.L.vo n. 509/94, ossia delle norme di legge fondamentali per lo svolgimento della funzione previdenziale di Enasarco. Di conseguenza, la Fondazione ha ritenuto che eventuali vincoli agli inquilini di non alienabilità del bene acquistato avrebbero rappresentato una restrizione ingiustificata della libertà economica dei cittadini, costituzionalmente garantita.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Nelle more del processo di dismissione immobiliare, la Fondazione continua a garantire la normale manutenzione del patrimonio con applicazione puntuale della disciplina di cui al D.lgs. 163/2006 per l'affidamento dei contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, e specificatamente per l'esecuzione di lavori di manutenzione riguardanti le parti comuni che:

- spesso discendono dalla necessità di adeguare gli immobili a norme di legge sopravvenute, anche ai fini della rogabilità, e quindi non producono effetti sulla determinazione del prezzo di vendita degli stabili;
- altre volte sono opportuni per favorire la propensione all'acquisto da parte dei conduttori e, perciò, nemmeno in questo caso rilevano ai fini del prezzo di compravendita;
- altre volte, infine, costituiscono opere di ristrutturazione di interi compendi e di esse, pertanto, l'Estimatore Indipendente tiene doverosamente conto nella determinazione dei prezzi di vendita.

Il contenzioso promosso negli anni da piccoli gruppi organizzati di inquilini e finalizzato ad ottenere la svenuta del patrimonio immobiliare – senza alcuna considerazione per la funzione socio-previdenziale del patrimonio di tutti gli enti del D.L.vo n. 509/94 e del D.L.vo 103/95 – non ha trovato alcuna conferma da parte delle competenti Autorità giudiziarie nemmeno nell'anno trascorso e i relativi giudizi hanno continuato a svolgersi positivamente per la Fondazione.

Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2013

Il bilancio consuntivo del 2013 comprende gli effetti economici del Piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 145 milioni.

Nel corso del 2013, si sono tenute 329 sedute di stipula, sono state vendute circa 2.300 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di oltre 427 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2013 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 327 milioni una plusvalenza pari ad euro 100 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 "Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto".

A dicembre 2013 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoplate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite circa 869 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 117 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 76 milioni circa hanno generato nelle casse della Fondazione una plusvalenza di euro 40 milioni circa.

Il Progetto Mercurio prevede, inoltre, l'alienazione dell'intero portafoglio immobiliare a destinazione terziaria (uffici, centri commerciali, università, etc). L'iter operativo di conferimento approvato dal Consiglio ha visto la finalizzazione, ad ottobre 2013, dell'atto di avveramento della condizione sospensiva di 3 immobili. L'operazione è stata effettuata per un valore di apporto di euro 23 milioni circa che, a fronte di un valore di bilancio di circa euro 18 milioni, ha generato una plusvalenza di circa euro 5 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

PAGINA BIANCA

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Scioglimento del comparto Newton di Futura Funds Sicav

In data 17 febbraio 2014, è stato siglato l'Accordo Quadro relativo alla chiusura anticipata del Comparto Newton di Futura Funds Sicav Plc. L'accordo ha previsto la restituzione in natura alla Fondazione degli asset del fondo, ovvero:

- la Nota "Corsair Finance Series 97" il cui capitale è garantito a scadenza da Lloyds;
- lo strumento finanziario derivato "Ter Finance 11";
- N. 79.110,564 azioni del fondo immobiliare Optimum Evolution Fund SIF – Property II;
- la liquidità residua, al netto delle commissioni di uscita.

Di seguito si illustra brevemente la genesi dell'investimento e le motivazioni che ne hanno condotto allo scioglimento anticipato.

La Fondazione Enasarco ha effettuato diversi conferimenti in natura, tra l'agosto 2011 e il giugno 2012, apportando al Comparto Newton di Futura Funds Sicav due note strutturate, Corsair Finance Series 98 (nozionale pari ad euro 99 milioni), e Corsair Finance Series 97 (nozionale pari ad euro 200 milioni), oltre ad un importo in denaro pari ad euro 30 milioni. Tuttavia, il successivo cambiamento della strategia per gli investimenti della Fondazione (con preferenza per gli investimenti liquidi, cedolari, trasparenti, economici e conformi a precisi limiti di concentrazione) ha evidenziato l'opportunità di una ristrutturazione dei rapporti con il gestore. Conseguentemente, è stata avviata una lunga trattativa al termine della quale è stato siglato consensualmente un Accordo Quadro di Chiusura Anticipata del Comparto Newton di Futura Funds Sicav. Lo scioglimento del Comparto ha comportato notevoli benefici per la Fondazione:

- risparmio annuo di costi amministrativi, in termini sia di management fee sia di eventuale performance fee;
- riduzione del rischio di controparte, con specifico riferimento alla percentuale di asset della Fondazione affidati al medesimo gestore;
- disponibilità immediata da parte della Fondazione degli asset contenuti nel Comparto e della cassa residua, al netto delle commissioni di uscita e possibilità di vedersi pagare direttamente la cedola sul Fondo Optimum II, pari al 4,8% annuo, precedentemente accumulata nel valore complessivo del Fondo stesso;
- esercizio dei diritti di governance sul Fondo Optimum Evolution Fund SIF – Property II maggiormente in linea con l'esigenza di autonomia del gestore, ma anche con quella di controllo dell'investitore sulle operazioni di particolare sensibilità (indebitamenti, conflitti d'interesse, etc.).

L'operazione di scioglimento, autorizzata preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2013, è stata attuata nel corso del mese di aprile 2014, dopo lunga trattativa e ulteriore approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione del fatto che una parte degli effetti dello scioglimento sono già maturati alla fine del 2013 la Fondazione, in rispondenza al principio della prudenza e della competenza economica, ha provveduto ad effettuare un accantonamento al fondo oscillazione titoli a bilancio 2013 per un valore di euro 10,3 milioni circa.

In particolare l'accantonamento scaturisce dalla somma algebrica di alcuni elementi economici positivi e negativi di seguito riepilogati:

- rilevazione della cedola minima garantita sulla nota strutturata Corsair 97, maturata dalla data del 10 gennaio 2011 alla data del 31 dicembre 2013, che, in base ai principi contabili italiani, la Fondazione deve rilevare per competenza in ciascun esercizio. La cedola maturata al 31 dicembre 2013 è pari ad euro 8,8 milioni a cui va sottratta la relativa ritenuta maturata, calcolata prudenzialmente al 20% e pari ad euro 1,7 milioni circa;
- rilevazione della differenza tra il valore contabile delle quote detenute dalla Fondazione, pari ad euro 329 milioni circa ed il valore dei singoli asset del fondo al 31 dicembre 2013, pari complessivamente ad euro 315 milioni. In particolare: (i) per la nota Corsair è stato considerato quale valore di carico in bilancio, il valore dell'investimento iniziale pari ad euro 200 milioni, in considerazione della protezione sul capitale a scadenza da parte di Lloyds, (ii) per il fondo Optimum II è stato considerato il NAV al 31 dicembre 2013 comunicato dal gestore, pari ad euro 94,6 milioni circa, (iii) per il Ter finance è stato

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

considerato prudenzialmente il minore tra i valori di stima che la Fondazione aveva a disposizione, ovvero euro 11,7 milioni circa (il gestore del fondo Futura SICAV stimava il prodotto oltre euro 13 milioni), (iv) la cassa è stata ovviamente valutata al valore nominale pari ad euro 8,7 milioni;

- rilevazione pro rata, al 31 dicembre 2013, della commissione di scioglimento anticipato concordata, pari ad euro 3,2 milioni circa (la commissione complessiva è pari a circa 4,1 milioni di euro).

In chiusura, come riportato nel paragrafo che segue, va rilevato che è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione e finalizzata ad aprile 2014 la vendita del derivato TER Finance. Il prezzo di vendita pattuito con la controparte e tramutato in incasso per la Fondazione è di euro 16 milioni circa, con una plusvalenza rispetto al valore di carico di oltre euro 4 milioni circa. Tale plusvalenza, dunque, abbatte immediatamente del 50% l'onere accantonato a bilancio 2013 e registrato con lo scioglimento. La rimanente parte potrà essere recuperata in poco più di un anno direttamente, mediante l'incasso della cedola del fondo Optimum II (pari in media ad oltre 3 milioni di euro), e indirettamente, mediante il risparmio commissionale derivante dallo scioglimento del Comparto Newton, stimato in euro 2 milioni circa.

Vendita dello strumento derivato Ter Finance 11

Lo scioglimento anticipato del Comparto Newton di Futura Funds Sicav ha comportato la restituzione degli asset sottostanti alla Fondazione.

Come già evidenziato, tra gli altri asset restituiti, vi è il prodotto finanziario derivato Ter Finance 11 (di seguito, il "Warrant") che origina dalla ristrutturazione, operata da Futura Funds Sicav, della nota emessa in precedenza dal veicolo Corsair Finance (Ireland) Ltd. Series 98.

La struttura complessa del warrant si articolava come segue:

- Opzione Call di tipo Asiatico legata alla performance del fondo PARS ASPIRE, il quale a sua volta investiva interamente in un fondo PIMCO;
- First-to-Default sulla Repubblica Italiana e Rabobank Netherland. L'opzione poteva essere cancellata in qualsiasi momento prima della scadenza al verificarsi di un evento di default di una delle due entità menzionate.

In sostanza, quindi, il warrant restituiva un rendimento direttamente collegato alla performance del fondo PARS ASPIRE, al netto dello strike price dell'opzione, pari al 15%, se positivo, ed in assenza di default di una delle due entità di riferimento, la Repubblica Italiana (Rating BBB+) e Rabobank Netherlands (Rating AA-). Si trattava perciò di un prodotto fortemente strutturato e complesso, illiquido, che non distribuiva proventi e la cui performance dipendeva da numerosi fattori.

Di recente PIMCO, gestore del Fondo PARS ASPIRE, cui il warrant era legato, ha annunciato di voler dismettere la gestione del fondo stesso con richiesta, secondo quanto previsto dal Regolamento del warrant, di selezione di un fondo sostitutivo, con medesima strategia d'investimento e conseguente necessaria modifica del Regolamento stesso. Contestualmente e conseguentemente agli sviluppi descritti, la controparte JP Morgan Securities Plc, nel comunicare alla Fondazione la volontà di PIMCO di dismettere la gestione del Fondo, ha formulato, in alternativa alla sostituzione del sottostante, un'offerta di acquisto del warrant.

Viste le caratteristiche di complessità, illiquidità e scarsa trasparenza del warrant e considerati gli obiettivi di incrementare il grado di liquidità del patrimonio mobiliare ed i flussi derivanti dai proventi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la cessione dello strumento, avviando un processo di negoziazione, con JP Morgan e verificando l'esistenza di eventuali altre controparti interessate. Al termine di tali attività di indagine sul mercato e di negoziazione con la controparte, la Fondazione ha provveduto alla cessione del warrant, ad un prezzo finale pari a 16 milioni di Euro, registrando una plusvalenza di oltre 4 milioni di euro rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vendita della partecipazione in Sator Immobiliare SGR

La Fondazione deteneva, al 31 dicembre 2013, una partecipazione azionaria pari al 7,5% del capitale di Sator Immobiliare SGR, per un controvalore di 300.000 Euro. In seguito alla ricezione di un'offerta di compravendita della partecipazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente, per le seguenti motivazioni:

- il prezzo offerto per la vendita della partecipazione consentirà alla Fondazione di conseguire una plusvalenza rispetto al valore di bilancio di 19.800 euro;
- l'illiquidità del titolo rappresenta una caratteristica che non si allinea alle esigenze del nuovo corso di gestione della Fondazione e che non lo rendono un investimento strategico per la stessa.

Nel corso del 2014 è stata, quindi, perfezionata la vendita della partecipazione ad un prezzo pari a 319.800 Euro.

Dismissione Globersel e Polizze

Nel corso della nuova gestione sono stati liquidati anticipatamente degli investimenti considerati non strategici e non rispondenti alle primarie esigenze di liquidità, trasparenza e distribuzione di proventi che la Fondazione si è imposta. I disinvestimenti, per circa 32 milioni di Euro, hanno riguardato delle polizze assicurative a capitalizzazione ed il fondo alternativo di risorse naturali Globersel - Pactum Natural Resources. I disinvestimenti hanno consentito di riutilizzare il capitale per nuovi investimenti, nel rispetto dello schema di asset allocation cui la Fondazione tende e degli obiettivi di incrementare la trasparenza, la distribuzione dei proventi e la liquidità degli investimenti stessi. Le operazioni di vendita finora perfezionate hanno generato una plusvalenza complessiva di euro 200 mila riferita esclusivamente al fondo Globersel. Il valore di bilancio delle polizze a capitalizzazione è risultato allineato a quello di riscatto in considerazione delle consuete registrazioni dei proventi maturati effettuate per competenza nei relativi esercizi.

Nuovi Investimenti effettuati nel 2014

I nuovi investimenti effettuati nel corso dei primi mesi del 2014 seguono il percorso già intrapreso nel 2013. In particolare, sono stati incrementati gli investimenti nelle strategie attive e passive sul mercato azionario italiano ed europeo, effettuati a fine 2013, per ulteriori 50 milioni di Euro, sono stati effettuati investimenti per 55 milioni di euro nel comparto obbligazionario europeo e globale, sempre tramite fondi di investimento armonizzati alla normativa UCITS, e gestiti da primari operatori quali Amundi, Eurizon e Goldman Sachs, e, infine, sono stati realizzati investimenti in titoli di stato italiani per oltre 100 milioni Euro.

Nel complesso, i nuovi investimenti della Fondazione hanno generato dall'agosto 2013 (quando sono stati effettuati i primi acquisti di titoli di stato italiani) un total return al netto della fiscalità pari al 3,43%²¹.

Tutti gli investimenti effettuati nel corso del 2013 e dei primi mesi del 2014 rispettano la generale politica di contenimento dei costi, con commissioni di gestione contenute nel *range* 10-100 punti base.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Le tutela della base dei contribuenti e le azioni di contrasto all'elusione contributiva: la gestione dell'iscrizione dei collaboratori non abilitati del settore immobiliare

La Fondazione subisce da diversi anni il fenomeno della riduzione del numero degli iscritti, il quale, tuttavia, per la gran parte non dipende da fattori né economici né demografici ma, al contrario, è da ricondurre alla inadeguata modalità tecnica con la quale la legge 2 febbraio 1973, n. 12, ha definito l'ambito di applicazione della previdenza Enasarco.

Questa inadeguatezza è determinata dall'aver legato l'obbligo d'iscrizione e contribuzione alla sottoscrizione di un contratto di agenzia come definito dall'art. 1742 c.c., diversamente da quanto avviene per le casse professionali il cui ambito soggettivo di applicazione coincide, di regola, con quello degli iscritti al corrispondente albo professionale. La conseguenza di tutto ciò è che, mentre l'intermediazione commerciale assume modalità di svolgimento sempre nuove, il contratto di agenzia — al pari di tutti i contratti c.d. "tipici", perché cristallizzati all'interno del Codice Civile — diviene marginale rispetto a forme contrattuali più complesse o, peggio ancora, si presta a forme di elusione contributiva con il semplice mutamento del *nomen juris* e l'occultamento dei pochi tratti tipizzati del rapporto di agenzia.

La Fondazione contrasta questo fenomeno di elusione contributiva e di depauperamento della categoria degli iscritti mediante un'attività ispettiva territoriale, attenta ed efficace, e, quando possibile, attraverso accordi ricognitivi delle fattispecie giuridiche concrete finalizzati a prevenire, per quanto possibile, il conflitto giudiziario.

E' in tale ottica che la Fondazione Enasarco, come riportato nel bilancio consuntivo 2012, il 3 giugno 2013 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Agenti d'Affari in Mediazione (A.N.A.M.A.) e con la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari (F.I.M.A.A.) finalizzato, da ambo le parti, a prevenire ulteriori conflitti giudiziari (a quel momento quasi sempre favorevoli alla Fondazione Enasarco) per una particolare categoria di collaboratori delle agenzie immobiliari (i c.d. collaboratori non abilitati) per i quali sia l'istituto sia le associazioni di categoria indicate hanno convenuto essere legittima la qualificazione di agenzia ex art. 1742 c.c. del rapporto giuridico corrente tra le parti "agente immobiliare" e c.d. "collaboratore non abilitato".

Con la sottoscrizione del protocollo le parti firmatarie hanno assunto l'impegno di promuovere l'iscrizione di tali soggetti alla Fondazione Enasarco, originariamente entro il termine del 31 dicembre 2013, tuttavia le agenzie immobiliari (preponenti) in molti casi hanno riscontrato difficoltà amministrative per l'iscrizione al REA quali agenti di commercio dei c.d. collaboratori non abilitati.

Sul punto è intervenuta, per fare chiarezza, anche la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3667/C del 5 febbraio 2014, che ha confermato come nulla osti all'iscrizione nel REA, quali agenti di commercio, dei collaboratori non abilitati delle agenzie immobiliari, trattandosi di profilo civilistico e previdenziale pienamente compatibile con le norme di settore.

Tuttavia, in ragione di tali difficoltà amministrative il Consiglio di Amministrazione, su richiesta delle OO.SS firmatarie dell'accordo, con delibera del 18 dicembre 2013 ha esteso al 30 aprile 2014 il termine per le iscrizioni, con possibilità di ultrattività del Protocollo, sul punto, fino al 31 luglio 2014 in presenza di chiare difficoltà d'iscrizione determinate da ragioni amministrative contrastanti con la volontà del preponente di regolarizzazione dei rapporti giuridici correnti con i propri c.d. collaboratori non abilitati.

39

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La revisione del regolamento per la concessione dei mutui agli iscritti e ai loro figli

Il 23 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la modifica del regolamento per la concessione dei mutui agli iscritti, prevedendo forme di finanziamento più vantaggiose ed allineate alle condizioni di mercato.

Le crisi succedutesi negli ultimi anni hanno infatti generato un profondo mutamento dei mercati finanziari, tali da rendere le condizioni del precedente regolamento obsolete e poco in linea con le esigenze della categoria. La necessità di rivedere il Regolamento mutui era stata percepita dalla Fondazione e manifestata dagli stessi agenti e dalle associazioni di categoria che li rappresentano, affinché le prestazioni potessero essere più funzionali in termini di servizio agli iscritti. Tenendo fermi i requisiti previsti per l'accesso ai mutui, il regolamento è stato rivisto nella parte che riguarda:

- l'importo massimo concedibile, passato da un massimo di euro 130 mila (per acquisto prima casa) ed un massimo di euro 200 mila, elevabile ad euro 250 mila se l'acquisto dovesse riguardare unità immobiliari gestite dai fondi "Enasarco Uno" ed "Enasarco due" nell'ambito del progetto di dismissione immobiliare attuato dalla Fondazione;
- la durata, che passa da massimo 15 anni a massimo 25 anni;
- lo spread applicato, diventato lievemente più oneroso per effetto della modifica degli scenari economico finanziari ma comunque più vantaggioso rispetto a quelli applicati oggi sul mercato dei mutui (in media gli spread attuali sui tassi fissi per l'acquisto della prima casa vanno dal 2,5% al 3%, mentre il regolamento prevede uno spread dello 0,9% da sommare all'IRS di durata pari a quella del mutuo).

Per la concessione dei mutui la Fondazione, come in passato, si impegnerà ad acquistare obbligazioni di compendio di durata corrispondente a quella dei mutui stipulati nel semestre di riferimento, ad un tasso pari a quello dei finanziamenti concessi, diminuito dello spread bancario da riconoscere agli istituti in convenzione. Le banche che hanno manifestato volontà a convenzionarsi (sono state all'uopo interpellati circa 11 istituti di credito) sono BNL e Banca Popolare di Sondrio, le stesse che finora hanno svolto il servizio.

Le nuove convenzioni con i predetti istituti sono in via di definizione e pertanto le nuove condizioni saranno applicate dal prossimo 1 luglio 2014.

La fatturazione elettronica

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, lo Stato ha avviato un percorso di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori.

Di conseguenza a decorrere dal 6 giugno 2014 (tuttavia con ampie eccezioni a favore proprio delle principali Pubbliche Amministrazioni) i destinatari del D.M. 55/2013:

- non potranno accettare fatture non trasmesse in modalità elettronica;
- trascorsi 3 mesi da tale data, non potranno procedere ad alcun pagamento, se non previo invio delle fatture elettroniche;
- dovranno mettere in atto tutte le attività utili al monitoraggio e alla conservazione dei documenti in formato elettronico.

Il citato decreto ministeriale individua quale ambito di applicazione le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 209 della L. 244/2007 (i Ministeri, le Agenzie fiscali e gli Enti Nazionali di Previdenza e assistenza sociale inseriti nell'elenco ISTAT), sulla scia di un orientamento pratico chiaramente orientato a ricondurre gli enti previdenziali privatizzati nel concetto di pubblica amministrazione anche quando ciò non è necessariamente né utile né fondato.

Ferme restando ampie perplessità giuridiche e funzionali in ordine a tale orientamento e, quindi, con salvezza di ogni ulteriore decisione, la Fondazione ha comunque collaborato con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), quale cabina di regia del progetto designata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, trattandosi di finalità in astratto non incompatibili con gli autonomi progetti già avviati dalla Fondazione stessa per la digitalizzazione di flussi di lavoro e la dematerializzazione di attività, con stati di avanzamento delle attività in anticipo di circa tre settimane rispetto agli stessi tempi indicati dall'AgID.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

L'entrata in vigore della normativa SEPA ed il servizio SEDA

Dal 1° febbraio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa europea sui servizi di pagamento (SEPA) avente l'obiettivo di offrire ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni la possibilità di effettuare e ricevere pagamenti in euro senza più alcuna differenza tra pagamenti nazionali ed europei.

Per effetto della normativa anche la Fondazione sta adeguando i propri sistemi di pagamento sostituendo il tradizionale servizio di addebito diretto RID, per l'incasso dei contributi, con lo strumento di incasso europeo SEPA Direct Debit (o SDD).

L'allineamento dei mandati SDD avviene tramite un servizio denominato SEDA modello Avanzato con l'effetto che la Fondazione demanda, necessariamente, la gestione del mandato (ex delega RID) alla banca ditta del preponente-contribuente. Il contribuente consegna il mandato di pagamento alla propria banca che provvederà a dematerializzare e a conservare il medesimo inviando alla Fondazione, tramite la banca di allineamento, il flusso elettronico contenente i dati identificativi del mandato e la conferma di accettazione. A differenza del precedente servizio, per l'allineamento degli archivi, la normativa SEPA prevede un costo per ogni mandato SDD attivo variabile da banca a banca secondo la scelta effettuata dal preponente, che a partire dal prossimo mese di settembre dovrà, pertanto, sostenere il relativo onere, sebbene di modesto importo singolarmente considerato (il costo annuo complessivamente stimato non dovrebbe superare euro 84.000,00 circa).



R1

- Art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)
- Previsioni sull'evoluzione della gestione
- Conclusioni

PAGINA BIANCA

I risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)

L'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, ha stabilito che anche le Casse Privatizzate che non ricevono trasferimenti dallo Stato, *“adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti al 5% per il 2012 ed al 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta per i consumi intermedi dell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate ad apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno”*.

Per l'anno 2013 il versamento era richiesto entro il 30 giugno 2013 e, pertanto, la Fondazione ha provveduto al pagamento della somma pari ad euro 467.971,26 secondo le istruzioni contenute nella circolare n. 28 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento RGS, del 7 settembre 2012.

Il D.L. n. 95/12 è intervenuto modificando, di fatto, la disciplina per le Casse ricomprese nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni e la legge di stabilità ha previsto la possibilità per gli Enti di previdenza privati di versare allo Stato una somma pari al 12% della spesa 2010 per consumi intermedi, a partire dal 2014, senza essere però vincolati a tagli lineari per capitoli del bilancio normalmente essenziali per il corretto ed efficace funzionamento di Enti sicuramente più dinamici e orientati al cambiamento rispetto alle Pubbliche Amministrazioni. La legge n. 99/2013 ha previsto, inoltre, che i risparmi aggiuntivi derivanti dagli interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa sostenuta per consumi intermedi, nel rispetto dell'equilibrio finanziario di ciascun ente, possono essere destinati a misure di welfare a favore della categoria rappresentata.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida.

Innanzitutto continuerà con il progetto di dismissione degli immobili in proprietà diretta, con l'obiettivo di ultimarlo in un arco temporale breve, compatibilmente con le condizioni del mercato del credito, intervenendo con soluzioni che, compatibilmente con la mission della Fondazione, possano accelerare la vendita all'inquinato. Analogamente, proseguirà il processo di riorganizzazione degli asset della Fondazione e di revisione dei rapporti con i gestori.

Saranno costantemente monitorati anche gli effetti derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento della Previdenza, alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti.

Parallelamente la Fondazione continuerà a portare avanti il processo di totale riorganizzazione interna già avviato e affidato quasi totalmente al proprio Servizio Studi, con un limitato supporto di advising esterno, attraverso l'avvenuta predisposizione di uno specifico Progetto di analisi e revisione organizzativa, avente ad oggetto tutti i processi e i carichi di lavoro e, conseguentemente orientato al recupero di efficienza, al risparmio di costi e all'automazione delle attività.

Infine, punto focale delle attività nel corso dell'esercizio 2014 sarà la revisione dell'attuale Statuto, affinché, al passo con i tempi, esso possa rispecchiare e ulteriormente potenziare la volontà della Fondazione sempre più verso la trasparenza e l'efficienza di tutte le sue funzioni istituzionali.

Conclusioni

I risultati del bilancio 2013 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo i frutti sperati. Il disavanzo della previdenza mostra un inversione di tendenza registrando una importante diminuzione. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale disavanzo si possa azzerare nei tempi previsti dalla riforma della previdenza Enasarco. Il rigore utilizzato per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo e per definire l'attuale tessuto di regole e di procedure che sovrintendono la gestione dell'Ente, unita alla compattezza del Consiglio di Amministrazione ed alla perdurante collaborazione di tutta la struttura tecnica, faranno luce su una Fondazione nuova, rinnovata, capace di accettare e vincere sfide difficili.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco potrà pertanto approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

PAGINA BIANCA

Gli schemi di bilancio

PAGINA BIANCA

GLI SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO (euro)	Bilancio 2013	Bilancio 2012	Previdenza 2013	FIRR 2013	Assistenza 2013
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	56.667	228.996	53.833	0	2.833
3 Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre immobilizzazioni	5.850.268	4.341.864	5.786.799	0	63.468
Totale Immobilizzazioni immateriali	5.906.934	4.570.860	5.840.633	0	66.302
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	37.252.975	37.694.882	23.841.904	13.411.071	0
2 Impianti e macchinari	2.985	3.782	2.836	0	149
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	453.638	394.093	430.956	0	22.682
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	37.709.599	38.092.757	24.275.696	13.411.071	22.831
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) altre imprese	32.407.421	44.597.000	20.740.750	11.666.672	0
2 Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) verso altri	67.927.855	38.402.908	43.717.520	24.171.030	39.305
3 Altri titoli	4.209.717.847	3.729.223.984	2.894.219.422	1.515.498.425	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	4.310.053.124	3.812.223.893	2.758.677.692	1.551.336.126	39.305
Totale Immobilizzazioni	4.353.669.657	3.854.887.510	2.788.794.021	1.564.747.197	128.438
C Attivo Circolante					
I Rimanenze					
1 Immobili locati destinati alla vendita	1.552.957.942	1.975.288.014	993.893.083	559.064.859	0
Totale Rimanenze	1.552.957.942	1.975.288.014	993.893.083	559.064.859	0
II Crediti					
1 Verso ditte	247.411.167	208.570.893	199.427.716	26.640.693	21.342.758
2 Verso imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	18.033.973	14.464.963	15.802.635	2.230.351	987
4 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	110.581.300	115.499.065	74.052.470	34.514.937	2.013.893
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	376.026.439	338.534.921	289.282.820	63.385.980	23.357.638
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
6 Altri titoli	75.261.023	202.935.562	48.167.055	27.093.968	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	75.261.023	202.935.562	48.167.055	27.093.968	0
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	362.700.101	266.444.854	251.185.776	70.605.245	40.909.080
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	12.715	12.860	12.080	0	636
Totale disponibilità liquide	362.712.817	266.457.714	251.197.856	70.605.245	40.909.716
Totale attivo circolante	2.366.958.220	2.783.216.212	1.582.540.813	720.150.052	64.267.354
D Ratei e risconti	72.727.453	73.796.545	71.686.135	1.040.754	564
TOTALE ATTIVO	6.793.355.330	6.711.900.266	4.443.020.970	2.285.938.004	64.396.356
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	243.698.963	356.365.328	155.967.336	87.731.627	0
Totale Conti d'ordine	243.698.963	356.365.328	155.967.336	87.731.627	0

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

PASSIVO (euro)	Bilancio 2013	Bilancio 2012	Previdenza 2013	FIRR 2013	Assistenza 2013
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.477.189.273	2.496.761.305	2.477.189.273	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	241.417.561	119.496.886	241.417.561	0	0
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio					
VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	101.277.828	102.348.643	39.653.844	0	61.623.984
Totale Patrimonio netto	4.349.395.388	4.248.117.540	4.287.771.384	0	61.623.984
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.267.269.836	2.294.641.389	6.597.195	2.260.672.641	0
2 Per imposte	0	0	0	0	0
3 Altri	26.491.889	11.126.749	21.818.616	4.335.885	337.388
Totale fondo per rischi ed oneri	2.293.761.726	2.305.768.139	28.415.811	2.265.008.526	337.388
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.682.841	15.969.915	13.948.699	0	734.142
D Debiti					
1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3 Debiti per prestazioni istituzionali	21.453.412	19.473.224	14.428.714	7.021.256	3.442
4 Debiti verso banche	626.233	860.679	400.789	225.444	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Acconti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	18.110.938	20.778.317	17.205.391	0	905.547
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12 Debiti tributari	52.948.088	52.157.800	49.032.396	3.881.368	34.324
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.019.001	1.097.066	968.051	0	50.950
14 Altri debiti	40.804.979	47.124.090	30.324.628	9.801.409	678.942
Totale debiti	134.962.652	141.491.177	112.359.969	20.929.478	1.673.205
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	552.744	553.496	525.107	0	27.637
Totale Ratei e risconti	552.744	553.496	525.107	0	27.637
TOTALE PASSIVO	6.793.355.330	6.711.900.266	4.443.020.970	2.285.938.004	64.396.356
Conti d'ordine del passivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	243.698.963	356.365.328	155.967.336	87.731.627	0
Totale Conti d'ordine	243.698.963	356.365.328	155.967.336	87.731.627	0

NOTA: I dati del 2012 relativi ai crediti ed al fondo rischi sono stati rettificati per renderli comparabili con quelli relativi al 2013. La riclassifica scaturisce dall'esposizione dei crediti al valore netto di realizzo con conseguente azzeramento del fondo svalutazione crediti iscritto nel passivo.

GLI SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2013	Bilancio 2012	Previdenza 2013	FIRR 2013	Assistenza 2013
A Contributi e Proventi					
Proventi e contributi	936.790.893	887.840.203	855.261.681	0	81.529.212
Variazione delle rimanenze prodotti in corso sem.	0	0	0	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi	113.098.416	132.458.074	77.652.735	35.402.064	43.818
Totale contributi e proventi	1.049.889.309	1.020.298.277	932.914.416	35.402.064	81.572.829
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(222.099)	(204.405)	(210.994)	0	(11.105)
Costi per prestazioni previdenziali	(921.204.828)	(887.900.927)	(903.083.090)	0	(16.121.739)
Per servizi	(59.531.568)	(55.625.593)	(47.034.672)	(12.196.043)	(300.853)
Per godimento beni di terzi	(748.588)	(523.810)	(711.158)	0	(37.429)
Per il personale					
a) Salari e stipendi	(22.571.623)	(24.476.998)	(19.313.815)	(2.323.534)	(934.274)
b) Oneri sociali	(6.003.057)	(6.534.619)	(5.107.508)	(652.174)	(243.375)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.669.140)	(1.946.269)	(1.421.242)	(180.015)	(67.883)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.282.835)	(1.320.482)	(1.200.378)	(19.918)	(62.539)
e) Altri costi	(2.608.841)	(2.859.200)	(2.475.810)	(3.006)	(130.025)
Totale costi per il personale	(34.135.497)	(37.137.568)	(29.518.753)	(3.178.647)	(1.438.096)
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. Immateriali	(1.017.972)	(720.294)	(967.073)	0	(50.899)
b) Ammortamento immob. Materiali	(2.176.416)	(1.854.602)	(2.168.238)	0	(8.178)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) Svalutazione di attivo circ. e disp. liq.	(22.910.000)	(23.362.745)	(22.832.162)	0	(77.838)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(26.104.388)	(25.937.641)	(25.967.473)	0	(136.915)
Accantonamento per rischi					
Altri accantonamenti	(22.514.252)	(18.326.953)	(18.418.084)	(3.729.942)	(366.225)
Oneri diversi di gestione	(35.250.827)	(36.986.962)	(24.117.747)	(11.101.832)	(31.049)
Totale costi della produzione	(1.099.711.846)	(1.082.643.659)	(1.049.061.971)	(30.206.464)	(20.443.411)
A-B Differenza valore-costi di produzione	(49.822.537)	(42.345.381)	(116.147.555)	5.195.600	61.129.418
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	683.750	1.078.370	437.600	246.150	0
Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	38.362	33.678	36.444	0	1.916
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	30.718.012	35.489.067	19.659.528	11.058.484	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	2.057.659	3.186.816	1.316.902	740.757	0
d) da proventi diversi dai precedenti	2.896.826	1.072.183	2.739.228	14.981	142.616
Interessi ed altri oneri finanziari	(8.795.964)	(10.857.348)	(5.993.367)	(2.788.343)	(14.254)
Utili e perdite su cambi	(4.397)	(2.238)	(2.814)	(1.583)	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	27.594.248	30.000.528	18.193.521	9.270.447	130.280
Interessi per il FIRR degli iscritti	(5.514.860)	(566.852)	0	(5.514.860)	0
D Rettifiche di valore di attività finanziarie					
Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	(13.500.000)	0	(8.640.000)	(4.860.000)	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	(482.343)	(10.505.534)	(308.699)	(173.643)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	(443.298)	0	(283.711)	(159.587)	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(14.425.641)	(10.505.534)	(9.232.410)	(5.193.231)	0
E Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	190.274.370	182.240.004	186.805.870	3.104.215	364.285
Oneri	(28.827.752)	(30.474.122)	(28.805.581)	(22.171)	0
Totale proventi ed oneri straordinari	161.446.618	151.765.882	158.000.289	3.082.044	364.285
Patrimonializzazione effetto dismissione					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	119.277.828	128.348.643	50.813.844	6.840.000	61.623.984
Imposte sul reddito d'esercizio	(18.000.000)	(26.000.000)	(11.160.000)	(6.840.000)	0
Totale imposte sul reddito	(18.000.000)	(26.000.000)	(11.160.000)	(6.840.000)	0
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	101.277.828	102.348.643	39.653.844	0	61.623.984

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	72	Fondo rischi per esodi al personale non portiere	98
.....
.....	Fondo rischi per cause e controversie	99
.....
.....	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	99
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	76	DEBITI	99
.....
ATTIVO IMMOBILIZZATO	76	Debiti per prestazioni istituzionali	99
.....
Immobilizzazioni immateriali	76	Debiti verso banche	100
.....
Immobilizzazioni materiali	77	Debiti verso fornitori	100
.....
Beni immobili	77	Debiti tributari	100
.....
Beni mobili	78	Altri debiti	100
.....
Immobilizzazioni Finanziarie	80	RATEI E RISCONTI PASSIVI	101
.....
Crediti	80	DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	102
.....
Azioni ordinarie	81	CONTRIBUTI E PROVENTI	102
.....
Altri titoli	82	Proventi e contributi	102
.....
ATTIVO CIRCOLANTE	84	Altri ricavi e proventi	103
.....
Immobili destinati alla vendita	85	COSTI DELLA PRODUZIONE	105
.....
Crediti	86	Costi per materie di consumo	105
.....
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	92	Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	106
.....
Disponibilità liquide e valori in cassa	92	Costi per altri servizi	107
.....
RATEI E RISCONTI ATTIVI	92	Costi per godimento beni di terzi	112
.....
PASSIVO	94	Costi per il personale	113
.....
PATRIMONIO NETTO	94	Ammortamenti	114
.....
FONDO PER RISCHI ED ONERI	95	Svalutazioni dell'attivo circolante	115
.....
Fondo per prestazioni istituzionali	95	Altri accantonamenti per rischi	115
.....
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	96	Oneri diversi di gestione	115
.....
Fondi pensione	96	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	116
.....
Fondo indennità risoluzione rapporto	96	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	117
.....
Altri fondi per rischi ed oneri	98	INTERESSI FIRRI	117
.....
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	98	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	117
.....
Fondo contributi da restituire	98	IMPOSTE D'ESERCIZIO	118
.....
.....	CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO	118



NOTA INTEGRATIVA

Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, FIRR – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2013 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione. Si segnala che a partire dal 2013:

- i crediti sono stati iscritti a bilancio al loro valore netto di realizzo. In altre parole il fondo svalutazione crediti, precedentemente classificato tra i fondi rischi ed oneri del passivo, ha direttamente rettificato il valore nominale dei crediti cui si riferisce;
- i crediti per contributi accertati in sede di verifica ispettiva vengono rilevati per competenza, nel limite del debito accertato e riconosciuto dalla ditta mediante l'accettazione della relativa rateizzazione.

Ai sensi dell'art. 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare riclassifiche sulle poste patrimoniali ed economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dal art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile, opportunamente adattati alla realtà della Fondazione in qualità di ente di previdenza.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, sono ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

In relazione ai fabbricati locati a terzi, in considerazione del progetto di dismissione in corso, non essendo più mantenuti durevolmente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante e valutati alla fine dell'esercizio al minore tra costo e valore di mercato.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili e rimangono classificati tra le immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I criteri approvati dal CDA della Fondazione per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore sono di seguito riportati:

per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante tra le attività a breve termine. Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minisvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita la diminuzione del valore dell'immobile cui si riferiscono.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto del OIC 11 e 12.

NOTA INTEGRATIVA

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (FIRR): Il fondo contributi FIRR accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'Enasarco che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute, sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

NOTA INTEGRATIVA

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi ricerca e sv.	(460.321)	(287.992)	(172.329)
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	10.440.660	8.448.429	1.992.231
Fondo ammortamento software	(9.171.295)	(8.325.652)	(845.643)
Costi dismissione immobiliare	7.854.760	5.921.992	1.932.768
Fondo ammortamento altri	(3.273.857)	(1.702.905)	(1.570.952)
Immobilizzazioni immateriali	5.906.935	4.570.860	1.336.075

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
Saldi iniziale	15.135.028	(10.564.168)	4.570.860
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2013	3.924.998	-	3.924.998
Ammortamento 2013	-	(2.588.924)	(2.588.924)
Saldi al 31 dicembre 2013	19.060.026	(13.153.092)	5.906.934

I “costi per la campagna informativa” pari a circa 517 mila euro, si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare le scelte strategiche operate dalla Fondazione. Non si sono modificati rispetto al 2012.

La voce “software” si riferisce:

- Per euro 363 mila circa, ai costi per l'acquisto delle licenze Microsoft relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi ed alle licenze pluriennali (contratto Enterprise Agreement);
- per euro 21 mila circa alla manutenzione evolutiva del sistema SAP R/3 ;
- per euro 1,5 milioni alla conclusione della procedura finalizzata all'adeguamento infrastrutturale per la componente data base Oracle;
- per euro 5,3 mila circa all'implementazione del progetto evolutivo “HR” della procedura INAZ;

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

- per euro 3,6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xerox;
- per euro 33 mila circa al software Bloomberg (per l'archivio informatico inerente i titoli mobiliari).
- Per euro 45 mila relativo ai servizi di infrastruttura e virtualizzazione upgrade software.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce “**costi di dismissione del patrimonio immobiliare**” accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall'Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la “due diligence” e per la vendita. Le spese sostenute nel 2013 si riferiscono per euro 1,9 milioni circa ai costi 2013 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la “Due Diligence” e l'assistenza alla vendita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	44.190.658	44.190.658	0
Beni Immobili	44.190.658	44.190.658	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(6.937.683)	(6.495.776)	(441.907)
Valore netto	37.252.975	37.694.882	(441.907)
Beni mobili	15.567.420	15.345.115	222.305
Fondi ammortamento	(15.110.796)	(14.947.239)	(163.557)
Valore netto	456.623	397.875	58.748
Immobilizzazioni materiali	37.709.599	38.092.757	(383.158)

Beni immobili

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni è stata operata, già dallo scorso anno, una riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale in via Antoniotto Usodimare e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 44 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 442 mila circa. Rispetto allo scorso anno non hanno subito modifiche. Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2012	Incrementi 2013	Decrementi 2013	saldo al 31.12.2013
Fabbricati strumentali	44.190.658	0	0	44.190.658
Fondo ammortamento	(6.495.776)	(441.906)	0	(6.937.682)

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	saldo al 31.12.2012	Incrementi 2013	Decrementi 2013	saldo al 31.12.2013
Totale beni immobili	37.694.882	(441.906)	0	37.252.976

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.823	2.980.103	720
Fondo ammortamento	(2.977.838)	(2.976.321)	(1.517)
Impianti e macchinari	2.985	3.782	(797)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	(0)
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.216.887	9.087.031	129.856
Fondo ammortamento	(9.074.970)	(8.984.522)	(90.448)
Apparecchiature hardware	141.917	102.509	39.408
Mobili e macchine d'ufficio	3.299.056	3.207.327	91.729
Fondo ammortamento	(2.987.335)	(2.915.742)	(71.593)
Mobili e macchine d'ufficio	311.721	291.585	20.136
Totale altri beni	453.638	394.094	59.544
Totale beni mobili	456.623	397.876	58.747

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Incrementi 2013	Saldo al 31.12.13	Fondo al 31.12.12	Incrementi 2013	Fondo al 31.12.13	Valore netto 31.12.13
Impianti e macchinari	2.980	1	2.981	-2.976	-2	-2.978	3
Automezzi	71	0	71	-71	0	-71	0
Apparecchiature hardware	9.087	130	9.217	-8.984	-91	-9.075	142
Mobili/macchine d'ufficio	3.207	92	3.299	-2.916	-71	-2.987	312
Totale beni mobili	15.345	223	15.568	-14.947	-164	-15.111	457

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

L'incremento della voce "**mobili e macchine d'ufficio**", pari a circa 92 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di arredi e materiale necessari per gli uffici della Fondazione.

L'incremento della voce "**apparecchiature hardware**" pari a circa 130 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di apparecchi necessari per il funzionamento dei sistemi della Fondazione.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

NOTA INTEGRATIVA*Immobilizzazioni finanziarie*

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2013 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Crediti	67.927.855	38.402.908	29.524.947
Partecipazioni	32.407.421	44.597.000	(12.189.579)
Altri titoli	4.209.717.847	3.729.223.984	480.493.863
Immobilizzazioni finanziarie	4.310.053.124	3.812.223.892	497.829.232

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Crediti finanziari	67.141.749	37.654.639	29.487.110
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	725.872	675.327	50.545
Crediti per concessione di mutui ipotecari	14.459	27.166	(12.707)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	0
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	19.655	0
Totale crediti	67.927.855	38.402.908	29.524.947

I **crediti finanziari**, pari ad euro 67,1 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity “NCP I SCA SICAR” e “Sator Private Equity” a titolo di finanziamento soci. L’incremento, rispetto allo scorso esercizio, scaturisce dai richiami degli impegni sottoscritti dalla Fondazione in anni precedenti.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell’esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell’Enasarco. Nel 2013 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 16 mila euro. Le erogazioni dell’anno ammontano ad euro 452 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 402 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 14 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all’Enasarco dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell’esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell’esercizio di mutui concessi agli iscritti per l’acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell’Enasarco.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce “**crediti verso gli iscritti**” dell’attivo circolante ed ammontano ad euro 918 mila mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 560 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell’esercizio 2013 ammontano ad euro 1.300 circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all’estinzione dei mutui ammontano ad euro 21 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 32,4 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR IDEAFIMIT per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SPA per euro 6,5 milioni, nella Sator Immobiliare SGR per euro 300 mila, in NEIP III SPA per euro 1,6 milioni, in IVS group SPA per euro 12 milioni circa.

Tali partecipazioni, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Fa eccezione la partecipazione in Sator immobiliare che, come riportato nel paragrafo degli eventi successivi della relazione sulla gestione, è stata venduta nel 2014 realizzando una plusvalenza netta. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota patrimonio netto	% partecipazione al capitale
IDEA FIMIT	12.000.000,00	13.318.919	5,97%
FUTURA INVEST SPA	6.500.000,00	6.500.000	17,60%
SATOR SGR	300.000,00	232.735	7,50%
NEIP III	1.607.000,00	1.157.508	13,26%
IVS Group	12.000.000,00	28.759.150 ¹	8,00%
Totale partecipazioni	32.407.000	29.992.245	

Per ciò che riguarda IDEAFIMIT, la fusione con First Atlantic già nel 2012, all'epoca in cui avvenne, aveva permesso di evidenziare il plusvalore delle partecipazioni detenute rispetto al valore di acquisto. A fronte delle azioni detenute, sono stati assegnati alla Fondazione dei diritti finanziari di partecipazione, il cui valore si determinerà nel momento dell'alienazione delle azioni cui gli stessi si riferiscono.

FuturaInvest evidenzia una quota di patrimonio netto più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato svalutato in modo da portare il valore della partecipazione a € 6,5 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La relativa svalutazione pari ad euro 13,5 milioni è stata iscritta tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

In particolare nell'ultimo bilancio approvato (la società chiude l'anno solare al 30 giugno 2013), Futura presentava un patrimonio netto pari a € 37.045.913, contro un valore di € 61.719.915 del precedente esercizio. Il decremento è dovuto prevalentemente alla perdita di esercizio di € 17.266.932 mln (€ 8,6 mln nel precedente esercizio). In particolare tale perdita d'esercizio si riferisce per € 15,5 milioni alle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni finanziarie, di cui € 7,4 milioni sono relativi alla svalutazione del pacchetto di azioni proprie.

L'analisi degli investimenti effettuati da Futura ha evidenziato le seguenti criticità:

- Forte concentrazione del rischio;
- Mancato bilanciamento tra fondi liquidi e fondi illiquidi;
- Assenza di investimenti che generino flussi di cassa positivi;
- Mancata correlazione di duration tra impegni e finanziamenti.

Al momento non è prevedibile un recupero del patrimonio nel medio periodo, pertanto la Fondazione ha ritenuto di svalutare la partecipazione in bilancio.

Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. Il capitale della società nel corso del 2013 è stato aumentato e di conseguenza la percentuale di partecipazione al capitale della Fondazione si è ridotta dal 10% al 7,5%. NEIP III SPA è una società che ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni in altre società, con l'obiettivo di acquisire quote di minoranza qualificate in imprese che hanno superato la fase di avviamento, con fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e con buone prospettive di sviluppo. La quota di capitale rilevata dalla Fondazione è del 13,26% per un valore pari ad € 1,6 milioni. Italy1 Investment SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana; si tratta di una

¹ Per la partecipazione in IVS si evidenzia che il valore di quotazione al 31 dicembre 2013 è pari ad euro 8,7 milioni.

NOTA INTEGRATIVA

SPAC (Special Purpose Investment Vehicle), ovvero di una società quotata nella Borsa sin dall'avvio, avente l'obiettivo specifico di realizzare la quotazione di un'impresa selezionata con prospettive di reddito e crescita importanti, attraverso una fusione per acquisizione. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali e diverse Fondazioni bancarie. Nel 2012 è stata finalizzata l'operazione di acquisizione e fusione nei confronti di IVS Group, azienda leader nel settore della distribuzione automatica di cibi e bevande. A fronte delle azioni detenute dalla Fondazione, sono stati assegnati gratuitamente dei warrant il cui valore di mercato (al momento pari a circa 360 mila euro) sarà rilevato a bilancio nel momento in cui saranno utilizzati.

Sebbene al 31 dicembre 2013 il valore di quotazione della partecipazione nel gruppo IVS, pari ad euro 8,7 milioni, risultasse notevolmente più basso del valore di bilancio (di circa euro 3,3 milioni), nel corso del 2014 tale minor valore si è ridotto di molto (circa 1 milione di euro) non rendendo necessaria pertanto alcuna svalutazione.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione
Fondi di private equity	188.629.931	172.579.308	16.050.623
Fondi immobiliari	1.719.910.648	1.517.100.443	202.810.205
Obbligazioni e investimenti alternativi	1.979.248.220	2.026.296.926	(47.048.706)
Titoli di Stato e assimilati	292.020.208	13.247.309	278.772.899
Fondi ETF imm.ri	29.908.840	0	29.908.840
Totale	4.209.717.847	3.729.223.984	480.493.861

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Incrementi 2013	Svalutazioni 2013	Decrementi 2013	Saldo al 31.12.2013
Polizze ed investimenti alternativi	2.010.898	30.000	-	-97.925	1.942.973
Obbligazioni a garanzia mutui	15.399	22.031	-	-1.155	36.275
Titoli di Stato	13.247	438.310	-	-159.537	292.020
Fondi ETF	-	29.909	-	-	29.909
Fondi Immobiliari	1.517.100	211.535	-429	-8.296	1.719.911
Fondi di private equity	172.580	34.115	-53	-18.011	188.630
Totale	3.729.224	765.900	-482	-284.924	4.209.718

La voce **polizze ed investimenti alternativi** si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti alternativi. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono:

- per euro 30 milioni alle quote del fondo Londinium acquistate in seguito all'impegno assunto con delibera del CDA di dicembre 2013, con contestuale dismissione del precedente investimento pari ad euro 10 milioni. Sinteticamente, la Fondazione ha deciso di investire sempre in un fondo Londinium, ma, a differenza del precedente a distribuzione, in linea con la generale politica di ristrutturazione del

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

portafoglio illiquido adottata dalla Fondazione nel corso del 2013. Dalla dismissione del precedente fondo Londinium la Fondazione ha ricavato una plusvalenza di euro 1,2 milioni circa, classificata tra i proventi straordinari.

Il decremento, pari ad euro 97,9 milioni è costituito da:

- Il rimborso (di euro 20 milioni) sul Fondo Europa plus Res Capital Protection in seguito alla restituzione ricevuta da parte del fondo Athena, così come previsto dall'accordo di ristrutturazione sottoscritto tra GWM ed il gestore del Fondo stesso;
- la liquidazione del Fondo Kairos (di euro 15 milioni nominali) e del Fondo Londinium (di euro 10 milioni nominali);
- Il rimborso finale della polizza Cattolica (per euro 17,9 milioni);
- La riclassificazione delle due polizze Allianz (di euro 3 milioni ed euro 16,6 milioni), della polizza Cattolica (di euro 5,4) e delle quote del Fondo Globersel (di euro 9,9 milioni nell'attivo circolante, in virtù della scelta di dismettere tali prodotti nel corso del 2014 non ritenendoli più strategici).

I **titoli di stato** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve a medio e a lungo periodo, per un valore nominale al netto dei rimborsi ricevuti nell'esercizio 2013, di euro 278,7 milioni.

Sui BTP in portafoglio sono maturati scarti di negoziazione positivi pari a circa euro 154 mila e scarti di negoziazione negativi pari a circa euro 755 mila.

I **fondi ETF** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Acquistati nel corso del 2013 per euro 29,9 milioni si riferiscono:

- per euro 14,9 milioni all'ETF Ishare stoxx europe select dividend 30, che è un indice che misura l'andamento delle azioni Europee che distribuiscono i maggiori dividendi. E' composto da trenta titoli pesati a seconda del loro dividend yield, il rapporto tra dividendo e prezzo dell'azione, annuo.
- Per euro 15 milioni all'ETF SPDR S&P euro div aristocrats ucits, che è un indice che ha lo scopo di selezionare i 40 titoli a maggior dividend yield appartenenti all'indice S&P Europe BMI.

I **fondi immobiliari** si sono incrementati di euro 211,5 milioni circa, relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- per euro 156 milioni circa alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2 e del fondo Rho (per l'atto di avveramento commentato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda), emesse a fronte dell'atto di apporto di unità immobiliari rimaste libere o inoplate, avvenuto alla fine dell'esercizio. Le operazioni di apporto hanno generato una plusvalenza di euro 47 milioni circa;
- Per euro 3 milioni circa ai richiami delle quote del fondo "investimenti per l'abitare" gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- Per euro 22,7 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ILOF – Italian Logistic Fund, sottoscritto dalla Fondazione nel 2013. La descrizione dell'operazione di ristrutturazione dei fondi Hines è dettagliatamente riportata nella relazione sulla gestione a cui si rimanda;
- Per euro 19,4 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hicof, sottoscritto dalla Fondazione nel 2011;
- Per euro 10,4 milioni circa ai richiami effettuati dal fondo F2i.

I decrementi, pari ad euro 8,3 milioni circa, sono relativi a rimborsi ricevuti dal fondo Omicron, per euro 5,4 milioni, dal fondo Venti, per euro 830 mila circa, dal fondo Enasarco 1 comparto C per euro 1,2 milioni e da Fondo F2i per euro 780 mila circa.

La voce **fondi di private equity**, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2013 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 34,1 milioni, si riferiscono:

- Per euro 1,25 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel

NOTA INTEGRATIVA

campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;

- Per euro 1,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Advanced Capital. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per 4,4 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 37 milioni;
- Per 2,8 milioni euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per euro 1,3 milioni al richiamo delle quote del fondo Vertis. Il Fondo era stato svalutato nel 2012, ma, in virtù di un ulteriore discesa del valore, si è operata anche nel 2013 una svalutazione di euro 53 mila. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 5 milioni;
- Per euro 2,55 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego. Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni.
- Per euro 20 milioni alla sottoscrizione e al richiamo totale delle quote del fondo Anima Star Alto Potenziale il cui acquisto è stato deliberato nel corso del 2013.
- Per euro 630 mila al richiamo delle quote del fondo Alpha CEE II insured. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 63 milioni.

I decrementi, pari ad euro 18 milioni, si riferiscono per euro 4,1 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambiente, per euro 3,9 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Advanced Capital, per euro 2,4 milioni ai rimborsi dei tre fondi Perennius, per 6,9 milioni, ai rimborsi del fondo Copernico e per euro 600 mila a rimborsi del fondo ICFII.

I test di impairment condotti in applicazione dei criteri di valutazione descritti in precedenza, hanno evidenziato perdite durevoli di valore per complessivi euro 482 mila, riferiti per euro 53 mila al fondo Vertis e per euro 428 mila al fondo Italian business hotel, entrambi già oggetto di svalutazione lo scorso esercizio.

Attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2013:

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.12	Variazione
Immobili destinati alla vendita	1.552.957.942	1.975.288.014	(422.330.072)
Crediti	376.026.439	380.125.796	(4.099.357)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	75.261.023	202.935.562	(127.674.539)
Disponibilità liquide	362.712.817	266.457.714	96.255.103
Attivo Circolante	2.366.958.220	2.824.807.086	(457.848.866)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Immobili destinati alla vendita

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Immobili non strumentali	1.537.448.491	1.960.113.561	(422.665.070)
Spese di manutenzione straordinaria	15.509.451	15.174.453	334.998
Totale immobili destinati alla vendita	1.552.957.942	1.975.288.014	(422.330.072)

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 1.537 milioni, è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comuni di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel corso del 2013 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 423 milioni circa per effetto delle vendite.

In particolare la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inoprate ai due fondi costituiti, con un valore di bilancio pari a circa euro 76 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza netta complessiva di euro 40 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento al fondo Rho del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale per cui la Fondazione si era già impegnata alla fine del 2011 (atto di avveramento). Il valore di bilancio si è decrementato per euro 18 milioni circa e la plusvalenza realizzata ammonta ad euro 5 milioni circa.

Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato circa 2.300 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 327 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 100 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

Di seguito la movimentazione intervenute alle voci in questione:

Descrizione	saldo al 31.12.2012	Incrementi 2013	Decrementi 2013	saldo al 31.12.2013
Fabbricati locati a terzi	1.960.113.561	-	(422.665.071)	1.537.448.490
spese di manutenzione straordinaria	15.174.453	338.861	(3.862)	15.509.451
Totale	1.975.288.014	338.861	(422.668.933)	1.552.957.942

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. La spesa, sostenuta nell'esercizio, pari a circa euro 339 mila circa, si riferisce ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna-Gherardi).

Il decremento, pari ad euro 4 mila circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le spese si riferivano, conseguente alla dismissione.

La valutazione al fair value del patrimonio alla fine del 2013 ha fatto emergere la necessità di una svaluta-

NOTA INTEGRATIVA

zione pari a circa euro 6,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- due immobili a destinazione d'uso commerciale locati che risultano allo stato attuale occupati abusivamente. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 3,3 milioni circa;
- un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 575 mila circa;
- tre immobili che risultano sfitti da lungo tempo (il c.d. Baricentro in Bari e il c.c Il Girasole in Milano). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 5%, pari ad euro 2,9 milioni circa.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Crediti verso ditte	247.411.167	208.570.893	38.840.274
Crediti tributari	18.033.973	14.464.963	3.569.010
Crediti verso altri	110.581.300	115.499.066	(4.917.766)
Crediti	376.026.439	338.534.922	37.491.517

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione
Crediti per contributi rateizzati	15.069.165	-	15.069.165
Crediti per contributi previdenza COL	69.463.426	57.258.415	12.205.012
Crediti per contributi assistenza COL	2.754.448	3.540.502	(786.054)
Crediti per contributi FIRR COL	26.640.693	14.556.984	12.083.709
Crediti per contributi previdenza IV rata	114.883.705	108.513.146	6.370.559
Crediti per contributi assistenza IV rata	18.588.310	15.541.077	3.047.234
Crediti per sanzioni e interessi COL	2.751	16.215	(13.464)
Crediti per spese bancarie rid	8.669	34.174	(25.505)
Crediti per contributi di solidarietà	-	9.110.381	(9.110.381)
Crediti verso ditte	247.411.167	208.570.893	38.840.274

Si evidenzia che alla data del 31 marzo 2014 il credito verso ditte è stato incassato per euro 140 milioni circa (64% circa).

La voce “**Crediti per contributi da verifiche ispettive rateizzati**”, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. In considerazione del fatto che con la rateizzazione la ditta riconosce il credito, data la natura certa dello stesso, è stato rilevato per competenza economica e si ridurrà per effetto degli incassi futuri che saranno registrati.

I crediti per contributi previdenza COL, pari ad euro 69 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito, al valore nominale per contributi di previdenza Col è così composto:

- euro 57 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2013 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2013. Al 31 marzo 2014 l'importo è stato incassato per euro 1 milione circa.
- euro 12 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2013 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2014 l'importo è stato incassato per euro 360 mila circa.
- euro 8,2 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2014 e riferiti agli anni 2007-2013. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2014, è stato incassato per euro 1,9 milioni circa.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, pari a circa euro 77 milioni è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti pari ad euro 8,4 milioni per tenere conto del rischio di inesigibilità del credito stesso. La svalutazione ha riguardato tutti i crediti con anzianità superiore a 5 anni ed è stata effettuata al 100%. Il criterio è in linea con quello adottato lo scorso esercizio. L'analisi dell'anzianità del credito ha fatto emergere la necessità di una ulteriore svalutazione, pari ad euro 1,5 milioni, iscritta a conto economico. Il valore netto di realizzo ammonta dunque ad euro 69 milioni esposti nell'attivo circolante.

I crediti per contributi assistenza COL, pari ad euro 2,7 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito al valore nominale è così composto:

- euro 1,9 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 fino al III trimestre 2013 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2013. Al 31 marzo 2014 l'importo è stato incassato per euro 69 mila circa.
- euro 600 mila si riferiscono a distinte rosse, dichiarate fino alla fine del 2013 dalle ditte *on line*, per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2014 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 22 mila.
- euro 500 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2014 e riferiti agli anni 2007-2013. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2014, è stato incassato per euro 177 mila circa.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, pari a circa euro 3 milioni è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti pari ad euro 300 mila per tenere conto del rischio di inesigibilità del credito stesso. La svalutazione ha riguardato tutti i crediti con anzianità superiore a 5 anni ed è stata effettuata al 100%. Il criterio è in linea con quello adottato lo scorso esercizio. L'analisi dell'anzianità del credito non ha fatto emergere la necessità di ulteriori svalutazioni. Il valore netto di realizzo ammonta dunque ad euro 2,7 milioni, esposti nell'attivo circolante. I crediti per contributi FIRR COL, pari ad euro 26,6 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2013. Tale credito è così composto:

- euro 8,7 milioni si riferiscono a distinte dichiarate *on line* al 31 dicembre 2013 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2014, è stato incassato per euro 49 mila circa;
- euro 3,2 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2013 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 33 mila circa.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

Descrizione	Fondo al 31/12/2012	Accant. 2013	Utilizzi 2013	Fondo al 31/12/2013	Valore no- minale 2013 crediti	Valore netto di realizzo 2013
Crediti verso ditte previdenza	9.633	1.556	-2.794	8.395	77.858	69.463
Crediti verso ditte assistenza	284	-	-36	248	3.003	2.755
Totale	9.917	1.556	-2.830	8.643	80.861	72.218

NOTA INTEGRATIVA

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 115 milioni circa e per contributi assistenza, pari ad euro 19 milioni circa, è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2014.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2013 ad euro 18 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	6.195.418	2.704.333	3.491.085
Crediti verso erario per pensioni	11.818.808	10.606.558	1.212.250
Crediti verso INAIL	19.746	37.800	-18.054
Crediti v/erario contenzioso	0	1.116.272	-1.116.272
Crediti tributari	18.033.973	14.464.963	3.569.010

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 18 milioni di euro, con un decremento di euro 8 milioni rispetto allo scorso esercizio. In sede di dichiarazione dei redditi relativi al 2012 è emerso un valore totale IRES ed IRAP pari ad euro 23,7 milioni, a fronte di un importo iscritto a bilancio 2012 di euro 26 milioni. La differenza positiva, pari ad euro 2,5 milioni circa è stata iscritta nell'area straordinaria del conto economico tra le sopravvenienze attive.

In merito al contenzioso tributario, si rileva che nel corso del 2013 la Fondazione si è vista riconoscere dalla commissione tributaria crediti per imposte pagate e non dovute per oltre euro 3 milioni. Le sentenze sono passate in giudicato, pertanto la Fondazione è in attesa di ricevere dall'erario le predette somme. La relativa plusvalenza straordinaria non è stata iscritta nel bilancio 2013, ma verrà rilevata nel prossimo bilancio, nel momento dell'effettivo incasso.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento netto 2013, pari a circa 1,2 milioni euro, si riferisce:

- Per euro 600 mila circa, a quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 610 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 1,2 milioni al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2013.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 1,2 milioni circa, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2012 e acconto 2013 e saranno versati entro Maggio 2014 come da differimento stabilito dall'art. 1 comma 128 L.147/2013 e Decreto Interministeriale.

La voce **crediti per contenzioso erario**, si è azzerata rispetto allo scorso esercizio per effetto delle somme incassate dalla Fondazione in seguito alla sanatoria delle posizioni debitorie aperte con Equitalia.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012	Variazione netta
Crediti verso amministratori di immobili	467.567	0	467.567
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.503.794	2.040.612	463.182
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	917.558	1.026.082	(108.524)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	560.083	615.843	(55.760)
Note di credito da ricevere	13.159	8.672	4.487
Personale c/anticipo missioni	7.289	5.189	2.100
Effetti attivi	187.437	215.619	(28.182)
Altri crediti	4.556.237	1.507.353	3.048.884
Crediti verso inquilinato	78.621.783	88.789.741	(10.167.959)
Crediti verso banche e SGR	17.253.042	16.242.548	1.010.494
Crediti verso INPS per TFR	5.476.271	5.039.848	436.423
Anticipo a fornitori	17.080	7.558	9.522
Totale crediti	110.581.300	115.499.066	(4.917.766)

Il conto **crediti verso amministratori di immobili** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini relativamente alle spese anticipate per loro conto richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali Enasarco ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2,4 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni, mentre il decremento, pari ad euro 2 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2013. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2013, sono iscritti tra le "Immobilitazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 187 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si decrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 28 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

La voce **crediti verso inps per tfr dipendenti** si riferisce per euro 5,4 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 436 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 2,9 milioni circa si riferiscono a rogiti effettuati nel 2013 i cui accrediti bancari sono stati rilevati nel 2014;
- per euro 28 mila alle competenze attive maturate sul conto corrente detenuto presso Banca Profilo, la cui rilevazione è avvenuta nell'anno 2014;
- per euro 48 mila si riferisce al recupero delle erogazioni effettuate nell'esercizio dalla Fondazione ai pensionati ex combattenti ai sensi dell'art. 6 legge 140/1985, in attesa di restituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La contropartita è allocata nella sezione "Altri ricavi e proventi".

I **crediti verso l'inquinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 79 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 116 milioni (di cui euro 99 milioni riferiti ad esercizi precedenti) e nettati dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 37 milioni circa. Rispetto al 2012 il valore nominale dei suddetti crediti è diminuito del 3% per un valore pari a circa euro 5 milioni. Al contrario, il valore di realizzo si è abbattuto di oltre l'11%, per effetto delle svalutazioni operate. L'osservazione degli incassi evidenzia un andamento degli stessi per lo più costante. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 8,8 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili, riferiti a crediti con anzianità superiore a 10 anni, per euro 5,3 milioni ed a posizioni per cui è stata rilevata l'inesistenza del credito, per euro 3,5 milioni circa. Il recupero delle somme mediante contenzioso legale avviene mediamente in tempi piuttosto lunghi, per effetto del più ampio arco temporale necessario a concludere i procedimenti amministrativi in essere. Il contenzioso legale è comunque monitorato dal servizio affari legali preposto a cui relazionano periodicamente gli avvocati esterni incaricati.

Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari e pari ad euro 3 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2013 sono stati incassati circa euro 2,9 milioni. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2013, è di euro 151 mila circa, iscritti nella voce crediti verso inquinato. Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	saldo 31.12.2013
Credito iniziale	120.463.285
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(8.820.283)
Emesso 2013	97.957.802
Incassi 2013	(93.603.940)
Totale credito immobiliare	115.996.864
Fondo svalutazione crediti	(37.375.155)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(3.647.462)
Totale morosità al valore netto di realizzo	74.977.594
Depositi cauzionali inquinati	(23.578.675)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquinati ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

emergere che in media, per i crediti di anzianità superiore ai 4 anni il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecuperabile, mentre per i crediti con anzianità minore la parte ritenuta irrecuperabile è dell'1,5% anche in considerazione del progetto di dismissione in corso. Le somme relative al periodo precedente al 2003, avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto. L'analisi dell'anzianità del credito per il 2013 ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 14,5 milioni. Si sottolinea che la morosità nei confronti degli inquilini attivi è considerata tutta recuperabile, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta. L'analisi dell'esigibilità riguarda per lo più la morosità in contenzioso legale, mentre quella nei confronti degli ex inquilini è stata completamente svalutata.

Infine si evidenzia che al 30 aprile 2014 gli incassi sulle somme a credito 2013 ammontano ad euro 5 milioni circa.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	Fondo al 31/12/2012	Accant. 2013	Utilizzi 2013	Fondo al 31/12/2013	Val. nominale 2013 crediti	Val. netto di realizzo 2013
Crediti verso inquilinato	31.642	14.553	-8.820	37.375	115.997	78.622
Totale fondo	31.642	14.553	-8.820	37.375	115.997	78.622

I crediti verso banche ed SGR, complessivamente pari a 17 milioni di euro circa, si riferiscono prevalentemente alle somme vantate nei confronti delle società di gestione per dividendi riconosciuti alla Fondazione sugli investimenti in essere, incassati nel corso del 2014. Si riferiscono inoltre agli interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, accreditati sui conti nell'esercizio successivo. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 543 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Fondo Venti" per l'esercizio 2013. Il provento è pari ad euro 678 mila circa a cui vanno sottratti euro 136 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 11 milioni circa al valore dividenda del Fondo Londinium dismesso alla fine del 2013. Il provento sulla vendita ammonta ad euro 1,2 milioni circa a cui vanno sottratti 251 mila euro di oneri fiscali;
- Per euro 188 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo di private equity denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2013. Il provento è pari ad euro 235 mila circa a cui vanno sottratti euro 47 mila di oneri fiscali;
- Per euro 38 mila circa provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo Perennius Secondary per l'esercizio 2013. Il provento è pari ad euro 46 mila circa a cui vanno sottratti 9 mila euro circa di oneri fiscali;
- Per euro 2,4 milioni al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo Omicron per l'esercizio 2013. Il provento è pari ad euro 3 milioni a cui vanno sottratti euro 609 mila di ritenuta fiscale;
- Per euro 367 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia". Il provento è pari ad euro 459 mila circa a cui vanno sottratti euro 92 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 583 mila circa al provento lordo trimestrale riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Algebris". Al provento lordo vanno sottratti euro 117 mila circa di oneri fiscali, iscritti tra i debiti tributari;
- Per euro 485 mila circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Copernico". Il provento è pari ad euro 606 mila circa a cui vanno sottratti euro 121 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 47 mila circa agli interessi attivi netti maturati nell'ultimo trimestre 2013 sui conti correnti postali accreditati alla Fondazione nel 2014.
- euro 81 mila di interessi attivi bancari netti maturati nell'ultimo trimestre 2013 sui conti correnti ed accreditati alla Fondazione nel 2014.

NOTA INTEGRATIVA

- Per euro 539 mila circa al dividendo lordo riconosciuto alla Fondazione sulla partecipazione detenuta in IDEA FIMIT SPA. Al provento lordo vanno sottratti euro 108 mila circa di oneri fiscali iscritti tra i debiti tributari. Per euro 759 mila circa al provento lordo riconosciuto alla Fondazione sulla quota del Fondo Algebris. Al provento lordo vanno sottratti euro 152 mila circa di oneri fiscali iscritti tra i debiti tributari.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2013 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Titoli a breve termine	35.261.023	202.935.562	(167.674.539)
Depositi vincolati	40.000.000	0	40.000.000
Totale attività finanziarie	75.261.023	202.935.562	(127.674.539)

La voce **titoli a breve termine**, pari ad euro 35 milioni, fa riferimento:

- per euro 9,5 milioni circa all'investimento nel Fondo Globersel, riclassificato dalle immobilizzazioni per effetto della vendita dello stesso, avvenuta nel corso del 2014. Il fondo è stato svalutato al 31 dicembre 2013 per circa euro 400 mila, ma ha generato in sede di vendita una plusvalenza di circa euro 200 mila, iscritta a bilancio 2014.
- per euro 25 milioni circa alle polizze assicurative Cattolica e della Allianz. Queste sono state riclassificate nel corso del 2013 dalle immobilizzazioni all'attivo circolante, in seguito alla decisione di dismetterle non essendo più considerate strategiche all'attività della Fondazione.

La voce **Depositi vincolati** accoglie le somme liquide temporaneamente impiegate secondo quanto previsto nel Regolamento di gestione della liquidità a breve termine.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Depositi bancari e postali	362.700.101	266.444.854	96.255.247
Denaro e valori in cassa	12.715	12.860	(145)
Disponibilità liquide	362.712.816	266.457.714	96.255.103

Rispetto all'esercizio 2012 si evidenzia un incremento della liquidità disponibile, parzialmente vincolata a breve termine. L'incremento è riconducibile all'intensa attività di vendita immobiliare svolta sull'ultimo trimestre dell'anno.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione
Ratei attivi,	2.891.548	276.986	2.614.562

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione
Risconti attivi	69.835.905	73.519.559	(3.683.654)
Totale ratei e risconti attivi	72.727.453	73.796.545	(1.069.092)

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce al rateo maturato sul BTP, per circa 2,8 milioni, per i residui 78 mila euro circa a quello maturato sulle obbligazioni mutui in portafoglio al 31 dicembre 2013. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è in linea con l'aumento degli investimenti in BTP.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce per circa euro 67 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2014 pagate a dicembre 2013 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata, mentre per i restanti 3 milioni circa si riferisce alle polizze anticipate nel corso del 2013, di competenza del 2014.

NOTA INTEGRATIVA

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.350 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.477 milioni alla riserva legale;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata sarà destinata alla riserva legale;
- per euro 241 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 101,2 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2012	2.496.761	1.649.008	102.349	4.248.118
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2012	-19.572	121.921	-102.349	
Avanzo dell'esercizio 2013			101.278	101.278
Saldi al 31.12.2013	2.477.189	1.770.929	101.278	4.349.395

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto". Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2013-2031 il rapporto sfiora lo 0,62 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,70 per gli anni 2032-2054 e nuovamente diminuire verso quota 0,62 nel periodo 2055-2061. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

² L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Viene riportata di seguito la tabella di confronto con il calcolo dell'indicatore riserve tecniche – patrimonio netto:

Fonte	anno	patrimonio	Riserva previdenza	riserve tecniche/patrimonio
Bilancio tecnico 2011 post modifiche	2013	4.986.317,00	4.419.006	0,89
Bilancio consuntivo	2013	4.349.395,00	4.349.395 ³	1

Ad oggi la riserva legale coincide con il patrimonio netto della Fondazione. Rispetto alle risultanze del bilancio tecnico, come riportato nella relazione sulla gestione, i dati risentono del ralletamento del processo di dismissione immobiliare, i cui benefici si sono di fatto dilazionati su di un arco temporale maggiore.

Fondo per rischi ed oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.267.269.836	2.294.641.389	(27.371.553)
Altri fondi	26.491.889	52.717.624	(26.225.735)
Fondi per rischi e oneri	2.293.761.726	2.347.359.013	(53.597.287)

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
di vecchiaia	4.137.656	5.285.317	(1.147.661)
di invalidità e inabilità	574.312	1.404.226	(829.914)
ai superstiti	1.221.941	1.135.675	86.266
Totale fondi pensione	5.933.909	7.825.218	(1.891.309)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi FIRR	1.875.318.773	1.878.810.148	(3.491.375)
fondo rivalutazione FIRR	375.361.287	397.350.156	(21.988.869)
fondo interessi FIRR	9.992.581	9.992.581	(0)
Totale fondo FIRR	2.260.672.641	2.286.152.885	(25.480.244)
Fondo per prestazioni istituzionali	2.267.269.836	2.294.641.389	(27.371.553)

³ Il valore indicato si riferisce alla sommatoria di riserva legale, riserva di rivalutazione immobili, riserva dismissione e riserva rischi di mercato. Ciò in quanto tutte le riserve del patrimonio sono destinate a finanziare la previdenza Enasarco.

NOTA INTEGRATIVA*Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego*

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

È continuata anche nel corso del 2013 una cospicua lavorazione di pratiche pertanto le somme pagate come arretrati hanno utilizzato i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2013;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 4 milioni circa. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2014, fino ai primi giorni del mese di Aprile 2014, il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 3,3 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi FIRR accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo 31.12.12	Contributi 31.12.13	Liquidazioni 2013	Saldo 31.12.13
Fondo contributi FIRR	1.878.810.148	200.821.853	(204.313.228)	1.875.318.773
Totale fondo contributi FIRR	1.878.810.148	200.821.853	(204.313.228)	1.875.318.773

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Sul fronte del fondo per contributi FIRR l'esercizio 2013 mostra un decremento rispetto allo scorso anno per circa 3,5 milioni di euro. Il dato, rispetto al biennio 2011-2012 si mostra in netta flessione, a testimonianza del negativo andamento economico; si rammenta infatti che il firr incassato nel 2013 si riferisce comunque al 2012, anno in cui ancora si è manifestato un evidente trend negativo.

Sul fronte delle liquidazioni, possiamo osservare che il dato, rispetto al 2012, si è incrementato, immaginando quindi che la negativa congiuntura economica abbia indotto alla chiusura dei mandati di agenzia con conseguente aumento della richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo trimestre 2014 mostra un andamento crescente rispetto ai dati del primo trimestre 2013, ma in diminuzione rispetto al primo trimestre del 2012.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2013 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,5 milioni circa.

Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione FIRR sono stati dedotti circa 3,2 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	importi
Rendimento FIRR 2013	5.514.860
Totale incrementi 2013	5.514.860
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R	(19.797.152)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(3.249.684)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da Enasarco	(4.456.892)
Totale utilizzi 2013	(27.503.729)
Variazione netta fondo rivalutazione FIRR	(21.988.869)

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione FIRR il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2013. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi FIRR (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del FIRR, sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta costante rispetto all'esercizio precedente;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo FIRR;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al FIRR usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 5,6 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Fatti salvi alcuni eventi di natura eccezionale (si veda ad esempio l'effetto derivante dallo scioglimento del fondo Futura comparto Newton), il valore degli interessi FIRR si incrementa rispetto al 2012, anche se continua a risentire della diminuzione del rendimento della gestione immobiliare per effetto delle svalutazioni dei crediti e delle svalutazioni immobiliari. Per ciò che riguarda la gestione mobiliare, nel momento in cui

NOTA INTEGRATIVA

andranno a pieno regime gli ultimi investimenti effettuati, aventi tutti flussi cedolari certi e rendimenti superiori a quelli finora realizzati, ne beneficerà anche la gestione FIRR, migliorando dunque la remunerazione riconosciuta sui contributi versati a favore degli agenti.

Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione è per l'esercizio considerato pari al 36% (36% anche nel 2012).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione ⁴	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	820.266	2.000.000	(1.179.734)
Fondo contributi da restituire	900.000	1.500.000	(600.000)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	885.000	754.414	130.586
Fondo svalutazione immobili	6.800.000	0	6.800.000
Fondo rischi per cause passive	5.862.764	5.192.956	669.808
Fondo rischi esodi personale portiere	862.908	1.679.380	(816.472)
Fondo rischi oscillazione titoli	10.360.950	0	10.360.950
Altri fondi per rischi e oneri	26.491.889	11.126.750	15.365.139

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 820 mila circa, si riferisce alla stima delle spese sostenute per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Le spese, in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%. Non è stato ritenuto necessario effettuare ulteriori accantonamenti, in considerazione della previsione di pronuncia da parte della corte inglese e di quella svizzera entro la fine del 2014⁵.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 1,5 milioni circa, di cui circa 885 mila euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Si è reso necessario un ulteriore accantonamento pari ad euro 893 mila circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2014 a fronte dei contributi incassati nel 2013 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere

Il fondo, pari ad euro 885 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2013 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo 2012 si è azzerato dando luogo alla necessità di un ulteriore accantonamento.

Lo stanziamento 2013 è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che potrebbero essere poten-

⁴ Si ricorda che il fondo svalutazione crediti 2012 è stato riclassificato e portato a diminuzione del valore nominale dei crediti cui si riferisce, per rendere confrontabile i dati dei due esercizi.

⁵ Si veda quanto riportato nella relazione sulla gestione nel paragrafo relativo all'aggiornamento sullo stato del contenzioso Lheman.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

zialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 5,8 milioni circa al 31 dicembre 2013, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 5,5 milioni.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 651 mila circa.

Per l'esercizio 2013 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 6,9 milioni.

Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte incassati nell'anno ammontano a circa euro 570 mila; i costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 5 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 541 mila circa.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2013 ammonta complessivamente ad euro 14,7 milioni circa con un decremento netto di euro 1,2 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 311 mila circa per i portieri. Nel 2013 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 15. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 444. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 56 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2013 sono 162.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2013 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	21.453.412	19.473.224	1.980.188
Debiti verso banche	626.233	860.679	(234.446)
Debiti verso fornitori	18.110.938	20.778.317	(2.667.379)
Debiti tributari	52.948.088	52.157.800	790.288
Debiti Inps/INAIL	1.019.001	1.097.066	(78.065)
Altri debiti	40.804.979	47.124.090	(6.319.111)
Totale debiti	134.962.652	141.491.176	(6.528.524)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali** pari a complessivi euro 21,4 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 16,2 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 1,5 milioni di euro;
- Per euro 1 milione circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine;
- Per euro 6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

NOTA INTEGRATIVA**Debiti verso banche**

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 626 mila, si riferisce a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2013, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2014. In particolare si riferiscono a spese e commissioni bancarie e di banca depositaria addebitate sui conti della Fondazione nei primi mesi del 2014.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 18 milioni circa al 31 dicembre 2013, si riferisce:

- per euro 4,5 milioni circa a fatture da ricevere nel 2013;
- per euro 1,5 milione circa a debiti per pagamento di prestazioni erogate nei primi mesi del 2014.
- per euro 12 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2014.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 53 milioni di euro, si riferisce per euro 46 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,8 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 686 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2014. Il saldo si riferisce altresì, per euro 3,5 milione circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2013 che saranno dichiarate nel modello unico 2014 e pagate a luglio del 2014.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2013:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.006.170	3.296.338	(290.168)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	23.578.675	26.547.538	(2.968.863)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.279.241	7.279.241	0
Debiti per depositi cauz. Part. Gare	8.200	6.400	1.800
Debiti v/CDA	17.044	17.518	(474)
Debiti v/collegio sindacale	21.058	1.620	19.438
Debiti diversi	6.894.592	9.975.435	(3.080.843)
Totale altri debiti	40.804.979	47.124.090	(6.319.111)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 2,5 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2013 pagati nel 2014;
- Per euro 123 mila circa a costi per straordinari e missioni e premi anzianità relative al 2013 corrisposte nel 2014.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 24 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 3 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'Enasarco.

La voce non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2013, pari ad euro 7 milioni si riferisce:

- Per euro 3,6 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2013 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:
 - Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
 - E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
 - E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
 - Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.

Rispetto al 2012 l'importo degli incassi per fitti non abbinati si è più che dimezzato, per effetto dell'abbinamento alle posizioni degli inquilini, resosi necessario anche per effetto della chiusura delle posizioni contabili in seguito alla vendita dell'unità immobiliare.

Per euro 3,2 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di accertamento.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce ratei e riscconti passivi, pari ad euro 553 mila circa, si riferisce:

- al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2014 di competenza dell'esercizio 2013 per euro 185 mila;
- per i restanti 367 mila si riferisce agli oneri fiscali sulle operazioni in titoli.

NOTA INTEGRATIVA

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Proventi e contributi	936.790.893	887.840.203	48.950.690
Altri ricavi e proventi	113.098.416	132.458.074	(19.359.658)
Totale contributi e proventi	1.049.889.309	1.020.298.277	29.591.032

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Contributi previdenza	820.046.130	795.804.414	24.241.716
Contributi Volontari	6.262.084	6.628.203	(366.119)
Contributi accertati in sede ispettiva	29.544.354	11.934.929	17.609.425
Contributi di assistenza	71.591.300	63.070.011	8.521.289
Quote partecipative iscritti onere PIP	912.921	1.292.265	(379.344)
Contributi di solidarietà	8.434.104	9.110.381	(676.277)
PROVENTI E CONTRIBUTI	936.790.893	887.840.203	48.950.690

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2012 di circa euro 24 milioni, per l'effetto combinato da un lato, della diminuzione del numero degli agenti versanti e del calo delle provvigioni, conseguenza della perseverante crisi economica, dall'altro si evidenzia l'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012 che per il 2013 ha riguardato:

- l'innalzamento dei massimali provvigionali per il calcolo del contributo di previdenza, sia per i mono-mandatari che per i plurimandatari, rispettivamente di euro 2.500 e di euro 2.000;
- l'aumento dell'aliquota a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,25%;
- la rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi;

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 8,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto della revisione dell'aliquota prevista nel Regolamento in vigore dal 2012, il quale ha previsto un graduale incremento delle aliquote a partire dal 2012, fino al 2016. Tale contributo sarà in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali. Si ricorda a tal proposito che il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si evidenzia a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 54,3 milioni di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registra una leggera flessione (366 mila euro circa).

Va tuttavia rilevato che il nuovo Regolamento prevede requisiti più favorevoli all'agente per accedere alla prosecuzione volontaria, e contestualmente introduce anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 29,5 milioni circa, sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi accertati durante le ispezioni. La modifica del criterio di rilevazione in bilancio rispetto al passato è riconducibile al fatto che il nuovo regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito. Proprio in virtù di tale riconoscimento il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

I **contributi di solidarietà**, pari ad euro 8,4 milioni circa, rappresentano il contributo lordo dell'1% a carico dei pensionati in linea con quanto stabilito e deliberato dal CDA, che, recependo il decreto "Salva Italia" del Governo Monti, ha previsto la trattenuta a carico dei pensionati sia per il 2012 che per il 2013. L'importo complessivo è stato trattenuto in via rateizzata sulle pensioni erogate nel 2013.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	7.457.442	3.738.504	3.718.938
Recupero prestazioni previdenziali	6.239.705	3.715.927	2.523.778
Locazioni attive	72.681.370	90.507.921	(17.826.551)
Recupero spese di riscaldamento	6.819.485	8.620.383	(1.800.898)
Introiti da sanatoria	27.532	149.516	(121.984)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	8.729.523	8.319.423	410.100
Recup. di spese generali	862.125	909.428	(47.303)
Recupero Imposta di Registro	841.497	914.136	(72.639)
Recupero Spese Immobiliari	8.962.263	15.009.331	(6.047.068)
Recup. magg. tratt. pensionistico	109.513	53.581	55.932
Interessi attivi per rit. pag. fitti	59.822	165.940	(106.118)
Recupero imposte e tasse	217.572	202.479	15.093
Recupero IRPEF su 730	3.062	3.336	(274)
Recupero spese su pratiche cessione V	53.007	49.059	3.948
Arrotondamento attivo	7.133	7.805	(672)
Ristorni compet. organi amministr.	27.333	91.275	(63.942)

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Altri Recuperi	31	31	0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	113.098.416	132.458.075	(19.359.659)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 73 milioni circa. Il decremento di 18 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 27 mila circa, si riferisce alle rate 2013 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 7,4 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è superiore rispetto allo scorso esercizio per effetto dei maggiori ricavi registrati nell'esercizio 2013 rispetto al precedente.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 623 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si incrementa di euro 2,5 milioni per effetto delle maggiori somme che saranno recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 6,8 milioni circa (euro 8,6 milioni circa nel 2012) è inferiore per euro 1,8 milioni rispetto allo scorso anno. La diminuzione dei recuperi è in linea con la diminuzione dei costi di riscaldamento sostenuti in prima battuta dalla Fondazione e poi recuperati.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 8,7 milioni circa (8,3 milioni nel 2012), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2013. Il lieve incremento della voce è determinato dal maggior numero di rinnovi contrattuali effettuati in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali per il processo di dismissione immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 862 mila circa, (909 mila nel 2012), evidenzia un decremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dei minori introiti ricevuti nell'esercizio. La voce si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 841 mila circa, (1 milione circa nel 2012), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, di poco inferiore allo scorso anno, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli altri oneri di gestione.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 9 milioni circa, (15 milioni di euro circa nel 2012) si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali. La diminuzione del valore rispetto al precedente esercizio scaturisce dallo slittamento all'esercizio 2014 della quantificazione del conguaglio oneri da addebitare agli inquilini.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	222.099	204.405	17.694
Costi per prestazioni previdenziali	921.204.828	887.900.927	33.303.901
Per servizi	59.531.568	55.625.593	3.905.975
Per godimento beni di terzi	748.588	523.610	224.978
Per il personale:			
a) Salari e stipendi	22.571.623	24.476.998	(1.905.375)
b) Oneri sociali	6.003.057	6.534.619	(531.562)
c) Trattamento di fine rapporto	1.669.140	1.946.269	(277.129)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.282.835	1.320.482	(37.647)
e) Altri costi	2.608.841	2.859.200	(250.359)
Svalutazioni immobili	6.800.000	0	6.800.000
Ammortamenti	3.194.388	2.574.896	619.492
Svalutazioni	16.110.000	23.362.745	(7.252.745)
Accantonamenti per rischi	12.153.301	18.326.953	(6.173.652)
Accantonamenti al fondo titoli	10.360.950	0	10.360.950
Oneri diversi di gestione	35.250.627	36.986.963	(1.736.336)
Totale costi della produzione	1.099.711.846	1.062.643.660	37.068.186

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 222 mila circa, (204 mila circa nel 2012), si riferisce per euro 135 mila a materiali di consumo (euro 150 mila nel 2012), per euro 17 mila circa a materiale sanitario (euro 21 mila nel 2012), per euro 11 mila circa a libri e stampati (euro 11 mila nel 2012), euro 38 mila circa per acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, utili a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96), euro 21 mila circa ad acquisti diversi (6 mila nel 2012).

NOTA INTEGRATIVA

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	674.402.178	645.428.888	28.973.290
Pensione di invalidità parziale	17.109.316	17.156.791	(47.475)
Pensione di invalidità totale	5.671.320	6.805.932	(1.134.612)
Pensione ai superstiti	205.900.276	199.802.190	6.098.086
Borse di studio e assegni	428.110	399.100	29.010
Erogazioni straordinarie	144.150	201.800	(57.650)
Assegni funerari	3.051.170	2.865.473	185.697
Spese per soggiorni termali	1.037.808	1.454.942	(417.134)
Indennità di maternità	1.560.613	1.829.040	(268.427)
Premi per assicurazione	11.462.986	11.400.000	62.986
Assegni Case riposo	105.270	56.767	48.503
Spese per colonie estive	6.782	21.854	(15.072)
Contributi per maternità	309.250	469.750	(160.500)
Assistenza per deficit funzionali e rel	15.600	8.400	7.200
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	921.204.828	887.900.927	33.303.901

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 888 milioni circa del 2012 a 921 milioni circa nel 2013. Il delta di euro 33,3 milioni circa è dovuto per circa 35 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 29 milioni euro), seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 6 milioni di euro), mentre sulle altre due categorie di pensioni si è registrata una lieve flessione. Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si evidenzia, per completezza di informazione, che le novità introdotte dal Nuovo Regolamento hanno previsto per il 2013 sul fronte delle pensioni la trattenuta, a favore del ramo previdenza, del contributo di solidarietà, pari all'1% dell'importo annuo lordo delle pensioni (biennio 2012-2013), costituito al fine di garantire la sostenibilità su base cinquantennale, nonché l'effetto derivante dall'entrata in vigore del sistema delle quote, previste per il 2013, ad 87 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 65 e 20 anni e 83 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 61 e 20 anni.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 6,7 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2012 per euro 650 mila circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Su quasi tutte le voci previste si sono registrati minori costi.

Si ricorda a titolo esaustivo che a partire dal 2013 sono stati rivisti i criteri di assegnazione delle prestazioni, finalizzati a razionalizzare la spesa ed, in alcuni casi, a ridurla. E' stato così applicato quanto disposto dall'art. 34 del nuovo Regolamento delle prestazioni assistenziali, nella parte in cui prevede che la spesa per il triennio 2013-2015 non superi quella a consuntivo 2011 (euro 21.054).

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Utenze e spese postali	17.679.779	21.130.821	(3.451.042)
Spese per la gestione patrimoniale	35.590.963	28.670.062	6.920.901
Spese per compensi ai collaboratori	1.316.568 ⁶	1.339.212	(22.644)
Spese per attuariali ed altro	25.575	100.195	(74.620)
Spese per customer care	1.953.170	1.816.951	136.219
Spese varie	3.373.204	2.669.165	704.039
Totale spese per altri servizi	59.939.260	55.726.406	4.212.854

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Spese postali	1.236.968	1.242.367	(5.399)
Spese telefoniche (Sede)	201.339	211.608	(10.269)
Spese idriche Sede	29.568	37.090	(7.522)
Spese idriche stabili locati RM	1.477.724	1.907.783	(430.059)
Spese idriche stabili F. RM.	88.271	105.301	(17.030)
Spese energia elettrica (Sede)	157.190	207.905	(50.715)
Spese energia elettrica stabili locati	3.300.105	3.989.631	(689.526)
Spese riscaldamento stabili Rm	10.321.065	10.958.484	(637.419)
Spese riscaldamento stabili F. Rm	867.550	2.470.653	(1.603.103)
Spese per utenze e spese postali	17.679.779	21.130.822	(3.451.043)

La voce relativa alle **utenze ed alle spese postali** mostra complessivamente un minor costo pari ad euro 3,4 milioni circa.

Si evidenziano minori costi su tutte le utenze, in particolare si sottolineano i minori costi sulle utenze dedicate al riscaldamento, poiché in seguito al processo di dismissioni in corso, per gli immobili ceduti si è di fatto determinato un abbattimento della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento. Si evidenzia infine, per completezza di informazione, che i costi ordinari della gestione immobiliare sono recuperati dall'inquinato.

⁶ La voce comprende il costo degli oneri sociali per i collaboratori classificata nel bilancio civilistico tra gli oneri diversi di gestione, piuttosto che tra i costi per servizi.

NOTA INTEGRATIVA

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	2.348.949	1.418.300	930.649
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	1.246.377	562.849	683.528
Manutenzione Immobili ad uso terzi	23.108.800	16.957.860	6.150.940
Manutenzione ascensori, citofoni	2.330.120	2.070.751	259.369
Manutenzione impianti	3.964.218	5.309.336	(1.345.118)
Materiale di pulizia Portieri stabili	41.467	48.102	(6.635)
Spese condominiali sedi strumentali	98.222	39.484	58.738
Spese per pubblicazione gare	34.098	54.870	(20.772)
Assicurazione Gestione immobiliare	671.563	722.479	(50.916)
Assicurazione geometri	9.460	9.460	0
Compensi perizie e collaudi tecnici	489.342	365.411	123.931
Spese per facchinaggio e trasporto	88.584	74.629	13.955
Spese di vigilanza	49.663	40.812	8.851
Spese Servizi Professionali	611.296	571.610	39.686
Spese per pulizia locali	454.682	376.403	78.279
Spese per trasferte	44.122	47.706	(3.584)
Spese per la gestione patrimoniale	35.590.963	28.670.062	6.920.901

Le **spese per la gestione patrimoniale** mostrano un incremento rispetto allo scorso esercizio per circa 7 milioni di euro. La tabella evidenzia che i maggiori costi scaturiscono quasi esclusivamente dalle manutenzioni e dagli oneri condominiali. Infatti il processo di dismissione in corso evidenzia da una parte la necessità di effettuare la manutenzione, classificata a conto economico, utile al fine di compiere tutti gli interventi propeedeutici alla dismissione e, dall'altra, comporta il sostenimento degli oneri dovuti ai nuovi condomini per le unità abitative ancora rimaste in carico alla Fondazione. Per completezza di informazione, nella valutazione dell'incremento del costo per le manutenzioni, va considerato anche l'incremento Iva verificatosi nell'ultimo trimestre 2013.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita agli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Le spese per prestazioni professionali si riferiscono ai costi sostenuti per pareri professionali e legali da parte di esperti nel settore immobiliare (per euro 162 mila circa) e finanziario (per euro 240 mila). In particolare in tema di gestione del patrimonio finanziario, i pareri hanno supportato le decisioni del Consiglio di Amministrazione su operazioni di ristrutturazione e sui loro benefici alla gestione (ad esempio la ristrutturazione dei fondi Athena ovvero la transazione con HSBC, per i cui commenti si rimanda al bilancio consuntivo 2012).

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Il costo si riferisce per euro 220 mila circa all'attività dell'advisor esterno, il cui mandato, scaduto alla fine dell'esercizio, non è stato rinnovato.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **compensi agli organi dell'ente**:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Cda	978.524	1.000.123	(21.599)
Collegio sindacale	235.366	238.277	(2.911)
Contributi previdenziali	102.679	100.812	1.867
Spese per compensi	1.316.568	1.339.212	(22.644)

Le spese per gli Organi dell'Ente sono pari ad euro 1,3 milioni circa, inferiori per circa 23 mila euro rispetto allo scorso anno. Si evidenzia per correttezza di informazione, che il nuovo Regolamento istituzionale, ha previsto la riduzione dei costi di gestione attraverso la diminuzione dei compensi del Presidente e del CDA, nonché dei costi del personale.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese tecniche - finanziarie per studi attuariali** ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	25.575	100.195	(74.620)
Spese tecniche finanziarie e attuariali	25.575	100.195	(74.620)

La voce **spese tecniche finanziarie e attuariali** registra per il 2013 un costo pari a 25 mila euro circa. La spesa si riferisce in prevalenza all'attività svolta dall'attuario esterno per la consulenza attuariale, in particolare svolta per l'analisi sulla collettività degli agenti e per l'aggiornamento del calcolo delle rendite vitalizie. Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012	Variazione netta
Licenze software	521.571	245.973	275.598
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	138.696	20.122	118.574
Spese per raccolta informazioni commerciali	164.953	159.159	5.794
Prestazioni di medici su pens. Invalità	329.556	242.745	86.811
Spese per prestazioni di servizi professionali	498.772	102.690	396.082
Compensi per incarichi fiscali	45.623	6.205	39.418
Spese di vigilanza	239.118	222.922	16.196
Premi di Assicurazione	232.128	263.224	(31.096)
Manutenzione impianti e macchinari	787	1.505	(718)
Manutenzione e noleggio di auto	326.011	285.906	40.105
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	17.416	25.284	(7.868)

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012	Variazione netta
Noleggio per attrezzature e macchinari	40.623	49.333	(8.710)
Spese pulizie locali	568.588	802.887	(234.299)
Spese per perizie auto ai dipendenti	0	1	(1)
Spese di facchinaggio e trasporto	19.555	8.240	11.315
Spese per servizi pubblicitari	42.665	82.784	(40.119)
Spese di rappresentanza	33.831	24.812	9.019
Spese tipografiche	14.006	31.525	(17.519)
Spese per il reclutamento del personale	24.156	0	24.156
Canoni di noleggio	103.782	86.360	17.422
Rimborso spese trasporto fuori sede	11.367	7.487	3.880
Costi per spese varie	3.373.204	2.669.164	704.040

Il saldo dei costi per spese varie è di circa 704 mila superiore allo scorso anno. In particolare:

- I costi inerenti le **Licenze software** e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale. Il costo per il 2013 è pari a 521 mila circa per le licenze ed a circa 139 mila per la manutenzione. Rispetto al 2012 la spesa si incrementa in totale di circa 394 mila euro, vista la necessità di perseguire un buon livello di adeguamento infrastrutturale eliminando le situazioni ritenute non compliant;
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio 2013 è stato circa di 165 mila euro, pressoché in linea con lo scorso anno;
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2013 è pari a circa 330 mila, rispetto ai 243 mila euro circa dello scorso esercizio. Il maggior costo si registra principalmente per l'aumento delle reiezioni di pensioni per motivi sanitari che hanno determinato un incremento delle visite collegiali;
- La voce **Spese per prestazioni di servizi professionali** prevede la spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo, la spesa per l'attività di valutazione dei rischi operativi, aggiudicata con gara alla fine del 2012 e conclusasi nel 2013, nonché le spese per l'attività di EDP Audit, che è consistita in una verifica del sistema di controllo e in una valutazione dei processi IT e dei relativi presidi tecnico operativi. La finalità delle verifiche è stata quella di incrementare i livelli di sicurezza (attività resasi necessaria anche in seguito agli attacchi hacker che la Fondazione ha subito tra la fine del 2012 ed i primi mesi del 2013).

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 240 mila euro è superiore rispetto al 2012 per circa 16 mila euro registrato in seguito all'allestimento dei nuovi uffici di Milano. Infatti, in occasione del trasloco della sede periferica di Milano, è stato necessario procedere con l'acquisizione di alcuni servizi atti a rendere operativo ed efficiente il nuovo ufficio.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 232 mila, in diminuzione rispetto al 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

(263 mila euro) per l'aggiudicazione della nuova gara a partire dalla seconda metà del 2012. Il costo comprende la copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti, la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera e la copertura assicurativa di un layer di rischio aggiuntivo sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti.

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 326 mila circa (286 mila euro circa nel 2012) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione degli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si evidenzia che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli rapportandosi ad un unico interlocutore dando anche la possibilità di consentire agli Ispettori di disporre di optional aggiuntivi che vengono interamente recuperati in busta paga. Il maggior costo registrato attiene alla revisione ed al prolungamento di alcune tipologie di macchine rispetto a quanto previsto nel contratto iniziale.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 17 mila circa, (25 mila euro circa nel 2012) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si decrementa per euro 8 mila circa.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 40 mila circa (49 mila euro circa nel 2012) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 568 mila circa, (803 mila euro nel 2012) è inferiore rispetto allo scorso esercizio per effetto delle minori tariffe applicate in proroga di contratto, in attesa dell'aggiudicazione della nuova gara europea indetta.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 19 mila circa (8 mila circa nel 2012) prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express. Si incrementa rispetto allo scorso anno per effetto dei maggiori costi sostenuti in occasione del trasloco della sede periferica di Milano e della sistemazione dello stesso.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 43 mila euro circa (83 mila euro circa nel 2012), è inferiore rispetto allo scorso anno e rispecchia l'impegno sostenuto per le gare programmate nell'esercizio.

La voce **spese di rappresentanza** evidenzia un costo pari ad euro 34 mila circa, (25 mila euro nel 2012).

Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 14 mila circa (31 mila euro circa nel 2012) e si riferisce:

- per euro 11 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 3 mila circa all'impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 104 mila circa (86 mila circa nel 2012), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche. Il maggior onere sostenuto rispetto al 2012 è riconducibile all'esigenza di dotare la nuova sede di Milano di un collegamento dati con la sede centrale di Roma con affidabilità e velocità di connessione adeguati all'aumento degli utenti del nuovo ufficio, idoneo a garantire oltre al servizio di telefonia anche il servizio di videoconferenza.

La voce **spese per il reclutamento del personale** si riferisce a quanto dovuto alla società di head hunting per la selezione di personale in posizione apicale.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione:

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012	Variazione netta
Costi per il contact center	1.107.566	1.050.737	56.829
Spese di realizzazione e pubblicazione	279.726	291.930	(12.204)
Spese per attività di comunicazione	328.878	211.879	116.999
Spese postali per invio notiziario	237.000	262.406	(25.406)
Totale spese per customer care	1.953.170	1.816.952	136.218

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2013 è di poco superiore al 2012 sia per motivi di carattere tecnico (è slittata la partenza del servizio con il nuovo fornitore per problemi tecnici sull'aggiudicazione della gara europea), sia per l'aumento non prevedibile dei contatti dovuto all'avvio della campagna "fortifica password" messa in atto dalla Fondazione dopo gli attacchi hacker subiti.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** evidenzia nell'esercizio 2013 un importo pari ad euro 280 mila circa, inferiore al 2012 per euro 12 mila circa.

La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull'attività svolta dalla Fondazione e al cui interno sono contenute anche degli "speciali" come quello sul Regolamento o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** è pari a circa 329 mila euro. L'importo, superiore rispetto allo scorso anno (212 mila euro) si riferisce alle spese sostenute per le strategie e le azioni comunicative della Fondazione al fine di divulgare gli obiettivi di efficienza, e trasparenza a tutto il pubblico di riferimento, attraverso l'implementazione di progetti strategici rilevanti, informando con dovizia i vari target interessati.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 749 mila (euro 524 mila nel 2012), si riferiscono:

- Per euro 392 mila (euro 221 mila nel 2012) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà. La differenza rispetto allo scorso esercizio di euro 171 mila è relativa al costo per la locazione dell'immobile sito in Milano che nello scorso anno ha manifestato i suoi effetti solo sugli ultimi tre mesi dell'anno. Più in dettaglio:
 - euro 31 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - euro 23 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - euro 41 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - euro 100 mila pagati per gli uffici di Torino, Bari e Milano;
 - euro 154 mila per l'ufficio di Milano.
- Per euro 356 mila (euro 302 mila nel 2012) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
a) Salari e stipendi	22.571.623	24.476.998	(1.905.375)
b) Oneri sociali	6.003.057	6.534.619	(531.562)
c) Trattamento di fine rapporto	1.669.140	1.946.269	(277.129)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.282.835	1.320.482	(37.647)
e) Altri costi	2.608.841	2.859.200	(250.359)
Totale costi per il personale	34.135.497	37.137.568	(3.002.071)

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 34 milioni circa, (37 milioni circa nel 2012). Degli importi evidenziati, euro 5,3 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Salari e stipendi	18.685.485	19.512.169	(826.684)
Oneri sociali	4.902.849	5.181.448	(278.599)
Trattamento di fine rapporto	1.357.663	1.528.433	(170.770)
Altri benefici al personale	1.082.207	1.355.433	(273.226)
Costi per il personale non portiere	26.028.205	27.577.483	(1.549.278)

La Fondazione è soggetta alla normativa di contenimento così come previsto dall'art. 9 comma 1 e 2 del D.L. 78/2010. Si evidenzia all'uopo che il costo del personale dell'esercizio 2013 è al di sotto del valore delle spese sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708 (si veda il consuntivo 2010). Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall'art. 5 comma 7 e 8 del D.L. 95/2011 che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state applicate.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

Ciò ha comportato una notevole riduzione del costo del personale dipendente rispetto al 2012 riconducibile all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- Puntuale applicazione di quanto disposto dall'art. 9 del DL. N. 78/2010, così come convertito dalla legge n. 122/2010 e di tutte le successive norme riconducibili alla cd. Spending Review;
- contrazione dell'organico complessivo (impiegati e collaboratori) causato principalmente dalla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro di dipendenti inquadrati in posizione apicale (n. 7 dirigenti), avvenute sia negli ultimi mesi dell'anno 2012, sia nel corso del primo trimestre 2013;
- rinvio delle assunzioni già deliberate sia per il completamento dell'organico di alcuni Servizi sia per la sostituzione dei cessati dal servizio per esodo volontario.

Sul fronte oneri sociali si assiste ad un fenomeno di trascinarsi della riduzione delle voci sopra indicate. Per il TFR il decremento è dovuto al minor costo della rivalutazione dei TFR connesso alle cessazioni di

NOTA INTEGRATIVA

personale con elevata anzianità di servizio. Si ricorda che nella redazione dell'ultimo bilancio tecnico, la Fondazione ha assunto l'impegno di ridurre il costo del personale del 10% rispetto al costo 2011 entro il 2017, anno di presunta conclusione del processo di dismissione immobiliare. Alla fine del 2013 il costo del personale rispetto al 2011 si è decrementato del 10%, grazie alla riorganizzazione aziendale operata ed alla razionalizzazione delle funzioni apicali. In ogni caso sarà necessario coprire ancora alcune funzioni, previste nell'organigramma aziendale approvato nel corso del 2013, oggi vacanti. Si prevede di completare tale attività entro il 2014.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 64 mila circa (circa 229 mila euro nel 2012), al costo di formazione per il personale non portiere. La differenza scaturisce dal fatto che nel 2012 era stato effettuato dalla Fondazione un investimento di carattere innovativo per realizzare una formazione qualificata e continuativa, dimostrando attenzione verso il personale dipendente. Questo sarà certamente obiettivo dei prossimi esercizi tanto che sono allo studio programmi di formazione completi ed adeguati ai livelli professionali presenti in Fondazione. Per il 2013 i costi sostenuti si sono mantenuti in linea con quelli degli anni precedenti.
- per euro 4 mila circa (4 mila euro circa anche nel 2012) al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 148 mila circa (238 mila euro circa nel 2012) ai costi per i ticket del personale dipendente. Il minor onere è determinato dal minore valore nominale dei singoli ticket secondo quanto stabilito dai recenti provvedimenti adottati nella norma "spending review" attuato a partire dal mese di Ottobre del 2012;
- per euro 697 mila circa (714 mila euro circa nel 2012) al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il minor importo per euro 16 mila scaturisce dalle regolazioni premio che sono state pagate lo scorso anno.
- per euro 167 mila (170 mila nel 2012) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2013 pari ad euro 1,3 milioni circa diminuisce rispetto allo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 2,6 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 923 mila, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti in linea con lo scorso esercizio;
- euro 135 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è di poco superiore al 2012 (circa 16 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

Descrizione	Fine esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	442	17	15	444
Portieri	218	0	56	162
TOTALE	660	17	71	606

Si fa presente che la Fondazione si avvale anche di 2 collaboratori.

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 3,1 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione. L'incremento rispetto al 2012 è sostanzialmente riconducibile alla quota relativa ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare, pari a euro 1,6 (1,1 mila circa nel 2012) ed a quella relativa all'ammortamento dei software, pari euro 845 mila (548 mila euro circa nel 2012).

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Svalutazioni dell'attivo circolante

Nel corso dell'esercizio 2013 le quote di svalutazione sono pari ad euro 22,9 milioni circa e si riferiscono per euro 14,5 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, per euro 6,8 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante e per euro 1,5 milioni alla svalutazione dei crediti contributivi.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito e della voce immobili destinati alla vendita per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 22,5 milioni circa si riferisce:

- Per euro 7 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 460 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 893 mila circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2013;
- Per euro 4 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 10,3 milioni circa all'accantonamento delle spese relativo alla chiusura anticipata del Comparto Newton di Futura Funds Sicav Plc, il cui accordo, ha condotto alla restituzione in natura degli asset del fondo. In merito si rimanda alla relazione sulla gestione.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	138.022	169.011	(30.989)
Oneri da spending review	467.971	247.288	220.683
Oneri diversi	7.777	3.195	4.582
Imposte e tasse	3.971.515	2.830.509	1.141.006
Imposte e tasse Immobili	26.166.113	30.943.598	(4.777.485)
Imposte di registro	1.924.249	2.238.764	(314.515)
Interessi su depositi cauzionali	410.655	236.882	173.773
Rimborsi di fitti	2.157.110	309.992	1.847.118
Arrotondamento passivo	7.215	7.723	(508)
Altri oneri di gestione	35.250.627	36.986.962	(1.736.335)

Oneri da spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2013, alle casse dello Stato. In ottemperanza al contenuto dell'art.8 del DL 95/2012, che prevede la riduzione della spesa per consumi intermedi nel 2013 nell'ordine del 10% della spesa 2010, la Fondazione ha provveduto a calcolare le somme dovute. La determinazione della base imponibile corrisponde a quanto indicato nella circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012.

Le somme ricalcolate secondo quanto disposto post circolare MEF del 23 Ottobre 2012 sono state versate il 28 Giugno 2013 ed ammontano ad euro 467.971,26 (consumi intermedi del 2010, pari ad euro 4,67 milioni).

NOTA INTEGRATIVA

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 4 milioni circa (euro 2,8 milioni circa nel 2012) si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 1,1 milione di euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. Anche per il 2013 la differenza è relativa ai maggiori oneri fiscali sostenuti e propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc...).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 26 milioni di euro circa (euro 31 milioni 2012), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.

La diminuzione dell'onere per circa 5 milioni di euro rispetto allo scorso anno attiene solo ed esclusivamente al processo delle dismissioni in corso, essendo rimaste invariate le condizioni di applicazione (percentuale dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e mancata applicazione delle agevolazioni derivanti dalle sottoscrizioni di contratti a canone concordato).

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 1,9 milioni circa, subisce una flessione rispetto allo scorso esercizio in conseguenza sempre del processo di dismissioni in corso. In particolare si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata agli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 411 mila circa (237 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. Il maggior costo è correlato al maggior numero di liquidazioni finali di contratti, conseguenti al processo di dismissioni in corso.

La voce **rimborso di fitti** si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

La voce pari ad euro 2 milioni circa (310 mila circa nel 2012), si incrementa per euro 1,8 milioni per effetto delle restituzioni del 25% dovute agli inquilini sempre in relazione al processo di dismissione in corso e previste negli accordi sindacali siglati.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Proventi da partecipazione	683.750	1.078.370	(394.620)
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	38.362	33.678	4.684
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	30.718.012	35.489.067	(4.771.055)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.057.659	3.186.816	(1.129.157)
d) da proventi diversi dai precedenti	2.896.826	1.072.183	1.824.643
Utili e perdite su cambi	(4.397)	(2.238)	(2.159)
Totale altri proventi finanziari	35.706.462	39.779.506	(4.073.044)
Interessi ed altri oneri finanziari	(8.795.964)	(10.857.349)	2.061.385
Totale proventi ed oneri finanziari	27.594.248	30.000.527	(2.406.279)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da IVS Group SPA alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2013, per le quote detenute nel capitale, per un importo pari a circa euro 144 mila. Si riferiscono inoltre, per euro 540 mila ai dividendi, deliberati da FIMIT, in sede di bilancio 2013, per le quote di capitale detenute dalla Fondazione.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 35,4 milioni circa del 2012, ad euro 30,7 milioni circa nel 2013. Si riferiscono:

- per euro 14,6 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 11,9 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;
- per euro 154 mila circa agli scarti di negoziazione attivi sui BTP;
- per euro 4 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato.

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono, per euro 480 mila circa, ai proventi realizzati ed incassati sulle operazioni di compravendita dei fondi monetari effettuate nel corso del 2013, per euro 1,3 milioni, dai proventi conseguiti sulle polizze assicurative riclassificate nell'attivo circolante, per euro 260 mila, da operazioni di PCT.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 1 milioni di euro circa del 2012 a 2,9 milioni di euro circa del 2013 e tale aumento deriva dai maggiori tassi di interesse applicati rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 8,8 milioni di euro, (11 milioni di euro circa nel 2011) si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, di gestione dei conti correnti della Fondazione. Si riferiscono inoltre, per euro 756 mila circa, agli scarti negativi di negoziazione e per euro 825 mila circa alle minusvalenze di negoziazione sull'acquisto a breve termine di BTP, effettuati per impiegare la liquidità temporaneamente disponibile. Tali minusvalori sono stati più che compensati dalle cedole maturate ed incassate, comportando la realizzazione di un rendimento netto di oltre l'1%, in linea con quello applicato nello stesso periodo su depositi vincolati a termine. La voce accoglie infine gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 6,5 milioni circa.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le svalutazioni, pari ad euro 14,4 milioni, hanno riguardato la partecipazione in Futura Invest Spa, per euro 13,5 milioni, il fondo di private equity Vertis, per euro 53 mila, l'OICR Globersel per euro 443 mila ed il fondo immobiliare italian business hotel per euro 428 mila.

INTERESSI FIRR

Sono pari ad euro 5,5 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2012. Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2013:

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Saldo al 31.12.12	Variazione netta
Proventi	190.274.370	182.240.004	8.034.366
Oneri	(28.827.752)	(30.474.122)	1.646.370
Totale proventi ed oneri straordinari	161.446.618	151.765.882	9.680.736

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 174 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, com-

NOTA INTEGRATIVA

mentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;

- Per euro 6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 1,2 milioni alla plusvalenza realizzata dall'alienazione del Fondo Londium in portafoglio (si rimanda ai commenti nella relazione sulla gestione);
- Per euro 6,1 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
 - Per euro 3,3 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 417 mila ai crediti scaturiti nei confronti dei condomini per spese anticipate. Si fa presente infatti che a seguito della stipula dei rogiti, come previsto dagli atti di acquisto, i condomini dovranno restituire alla Fondazione le spese di gestione dalla stessa sostenute a partire dalla data dei rogiti stessi, mentre la Fondazione continuerà a sostenere le spese condominiali relative alle eventuali unità immobiliari rimaste ancora di sua proprietà, fino alla totale dismissione delle stesse.
 - Per euro 2,5 milioni di euro si riferisce alle maggiori imposte contabilizzate nel 2012 per IRES ed IRAP rispetto a quelle dovute calcolate in sede di dichiarazione dei redditi. Si rimanda alla voce dei crediti verso erario per IRES, commentata nella sezione dell'attivo patrimoniale.

La voce **oneri straordinari** si riferisce per euro 28,7 milioni circa alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti).

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 18 milioni (euro 17 milioni relativi all'IRES) sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 243 milioni circa, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Infine si evidenzia che la Fondazione, a fronte delle 1.200.000 azioni nella società IVS Group SPA, detiene un pari numero di warrant.

ALLEGATI

RENDICONTO FINANZIARIO (euro/migliaia)	Bilancio 2013	Bilancio 2012
A. Cassa e banca iniziali	266.458	57.281
B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio		
Utile (Perdita) d'esercizio	101.278	102.349
Ammortamenti Imm. Immateriali	2.589	1.905
Ammortamenti Imm. Materiali	605	670
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni		
Variazione netta del fondo FIRR	(25.480)	2.784
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	13.474	9.224
Variazione netta del fondo T.F.R.	(1.287)	(1.944)
Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	91.179	114.988
C. Flusso monetario del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(37.492)	(37.319)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	-	0
(Incremento) decremento di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	127.675	(91.815)
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	1.069	(6.940)
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	(6.529)	4.086
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	(1)	845
TOTALE C	84.723	(131.143)
D. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(3.925)	(3.901)
materiali	422.108	436.882
finanziarie	(497.829)	(207.649)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immob. mater.		
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immob. immat.		
TOTALE D	(79.646)	225.332
E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti stipulati		104.500
Conferimento dei soci		
(Rimborsi di finanziamenti)		(104.500)
Contributo in conto capitale		
(Rimborsi di capitale proprio)		
(Imputazione imposta patrimoniale)		
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)		
TOTALE E		-
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	96.255	209.177
G. Cassa e banca finali (A+F)	362.713	266.458



FONDAZIONE
ENASARCO
PUBBLICITÀ
SOSTENUTA

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 5 giugno 2014, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio Consuntivo 2013, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi in data 4 giugno 2014.

Il Collegio prende atto della relazione della Società di revisione ai sensi del Decreto legislativo 509/94, rilasciata in data 19 giugno 2014 e trasmessa il 24 giugno 2014, nella quale non emergono punti di criticità in merito al bilancio e precisa che la revisione legale, ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, è svolta dal Collegio Sindacale.

Il Collegio fa presente, come già anticipato nella Relazione al bilancio dell'esercizio precedente, che per l'esercizio 2014 troveranno applicazione le disposizioni di cui alla Legge 196/2009 ed al D.M. del 27 marzo 2013, relative alla nuova normativa in tema di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione. La Fondazione, anticipando l'applicazione delle nuove disposizioni, ha comunque predisposto, in allegato alla nota integrativa, un rendiconto finanziario sullo schema di quanto previsto dalla normativa di prossima applicazione.

Nella predisposizione del bilancio, sono state seguite le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

Il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che:

- a) per i contributi
- di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
 - di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;

FONDAZIONE • ENASARCO

FONDAZIONE • ENASARCO

- b) per le entrate relative alla restituzione di prestazioni non dovute, di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione, avviene nel momento di effettivo incasso;
- c) come si legge nei criteri di valutazione contenuti nella Nota Integrativa, i contributi accertati mediante verifica ispettiva, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito.

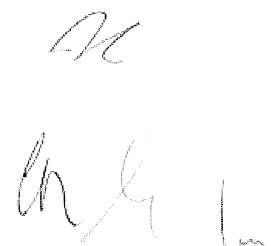
La Fondazione ha proseguito nell'anno 2013 nell'esecuzione del cosiddetto Progetto Mercurio, avente ad oggetto la dismissione del patrimonio immobiliare residenziale e commerciale.

Nel corso dell'esercizio sono state cedute e/o conferite oltre 3.000 unità immobiliari con una plusvalenza complessiva di euro 174 milioni, ridotta ad euro 146 milioni al netto delle relative minusvalenze.

Detta plusvalenza è stata prodotta quanto ad euro 100 milioni circa a fronte di incassi effettivi da vendite agli inquilini per euro 327 milioni ; quanto ad euro 45 milioni circa dal maggior valore di conferimento rispetto al valore di bilancio di euro 94 milioni. Hanno formato oggetto di conferimento nei Fondi Enasarco uno ed Enasarco Due i beni immobili inoperti.

Il ricorso alla procedura dei conferimenti è da imputare sostanzialmente alle difficoltà esistenti sul mercato del credito, che hanno comportato notevoli restrizioni nella concessione dei mutui agli inquilini. C'è comunque da rilevare che, nonostante l'offerta crescente di immobili sul mercato, persiste un oggettivo interesse da parte di inquilini a perfezionare gli atti di acquisto.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso atto delle sotto riportate tabelle, contenute nella Relazione sulla Gestione ed inerenti la valutazione del rendimento del portafoglio mobiliare a valori contabili ed a valori di mercato al 31 dicembre 2013:



FONDAZIONE * ENASARCO

Tabella dei rendimenti a valori contabili:

ASSET CLASS	% INVESTITA SU TITOLI	VALORE DI CARICO al 31.12.2013	VALORE DI CARICO MEDIO	PROVENTI CEDOLARI NETTI	RENDIMENTO A VALORI CONTABILI
Depositi vincolati e liquidità a vista	9,52%	402.700.101	430.150.128	3.197.778	0,74%
Titoli di debito	6,00%	421.002.523	270.828.774	8.366.256	3,09%
di cui: Titoli di stato	3,38%	292.020.208	152.633.758	2.138.260	1,40%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	1,13%	61.982.316	51.195.016	1.476.611	2,88%
di cui: Obbligazioni strutturate	1,48%	67.000.000	67.000.000	4.751.385	7,09%
Fondi comuni di investimento	1,11%	49.908.840	49.908.840	-	0,00%
di cui: Azionari	1,11%	49.908.840	49.908.840	-	0,00%
Fondi immobiliari	35,84%	1.719.910.648	1.618.505.545	8.737.462	0,54%
Investimenti alternativi	41,75%	1.885.526.926	1.885.748.575	7.924.457	0,42%
Private equity	4,94%	235.771.681	222.897.180	817.693	0,37%
Partecipazioni societarie	0,85%	32.407.421	38.502.211	547.000	1,42%
PATRIMONIO MOBILIARE	100%	4.747.228.141	4.516.541.253	29.590.645	0,66%

Tabella dei rendimenti a valori di mercato:

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO al 31.12.2013	FAIR VALUE	FAIR VALUE CON PROTEZIONE	FAIR VALUE MEDIO	FAIR VALUE CON PROTEZIONE MEDIO	RENDIMENTO AL FAIR VALUE	RENDIMENTO AL FAIR VALUE CON PROTEZIONE
	A	B	C	D	E	(B-A)/A	(C-A)/A
Depositi vincolati e liquidità a vista	402.700.101	402.700.101	402.700.101	430.433.677	430.433.677	0%	0%
Titoli di debito	421.002.523	381.085.850	404.214.250	243.137.226	263.076.426	16%	6%
di cui: Titoli di stato	292.020.208	275.138.921	275.138.921	144.988.685	144.988.685	-12%	-12%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	61.982.316	62.075.329	62.075.329	51.087.241	51.087.241	0%	0%
di cui: Obbligazioni strutturate	67.000.000	43.871.600	67.000.000	47.060.800	67.000.000	-49%	0%
Fondi comuni di investimento	49.908.840	50.712.882	50.712.882	25.356.441	25.356.441	3%	3%
di cui: Azionari	49.908.840	50.712.882	50.712.882	25.356.441	25.356.441	3%	3%
Fondi immobiliari	1.719.910.648	1.672.020.330	1.672.020.330	1.588.856.129	1.588.856.129	-3%	-3%
Investimenti alternativi	1.885.526.926	1.441.523.999	1.907.968.705	1.413.400.110	1.874.608.109	-31%	1%
Private equity	235.771.681	218.327.241	231.981.691	235.825.294	223.574.150	-7%	-2%
Partecipazioni societarie	32.407.421	29.721.657	29.721.657	32.407.421	32.407.421	-8%	-8%
PATRIMONIO MOBILIARE	4.747.228.141	4.196.092.060	4.699.319.616	3.969.416.299	4.438.312.353	-14%	-1%

Per la valutazione in bilancio del portafoglio finanziario sono stati adottati i criteri indicati nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013, sia per il criterio di classificazione, che per la definizione della perdita durevole di valore riportati nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2013 ha trovato piena applicazione il nuovo Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione, che definisce sostanzialmente le procedure che devono essere adottate dagli Organi dell'Ente nell'ipotesi di assunzione di nuovi investimenti di natura finanziaria.

FONDAZIONE • ENASARCO

In particolare, il suddetto Regolamento definisce l'operatività di ruoli e presidi posti a garanzia della qualità degli investimenti finanziari, con riferimento alle specifiche finalità che la Fondazione deve perseguire.

Dall'esame delle tabelle sopra riportate risulta:

- un minor valore degli investimenti in fondi immobiliari per circa 48 milioni di euro;
- un minor valore per gli investimenti in fondi di *private equity* di circa 7 milioni di euro.

Tali differenze, in esecuzione di quanto previsto dai principi contabili e criteri di valutazione delle attività finanziarie immobilizzate adottati dal Consiglio di Amministrazione, non hanno trovato rilevanza nel Conto Economico dell'esercizio, essendo prive del requisito di perdita durevole di valore.

Dall'esame dei prospetti sopra riportati, risulta che, rispetto ad un valore di bilancio della voce "Investimenti alternativi" di euro 1.885.526.926, risulta una evidenza del *fair value* di euro 1.441.523.999. Va rilevato però che il valore del capitale a scadenza, in considerazione della clausola di protezione, è pari ad euro 1.907.968.705.

Il Collegio Sindacale dà atto di una recente parziale revisione della politica di investimento nel settore mobiliare, oggi più in linea anche con le ripetute sollecitazioni contenute nelle relazioni annuali che, pur nella necessaria diversificazione anche del grado di rischio, avessero a riferimento la tutela della finalità previdenziale della Fondazione.

Si deve però osservare che la tipologia dei progressi investimenti del patrimonio mobiliare, effettuati fino al 2012 con la consulenza dell'*advisor* finanziario, ha condizionato successivamente le scelte operate dalla Fondazione, ponendo in essere iniziative dirette alla ristrutturazione, ed in alcuni casi allo scioglimento, dei prodotti finanziari strutturati. In relazione a ciò, va ulteriormente rilevato che le attività sopra indicate hanno comportato oneri per consulenze e per commissioni di gestione, condizionando nel contempo, unitamente alla tipologia degli investimenti effettuati, l'effettiva redditività del patrimonio investito, comportando i rendimenti di cui all'allegata tabella.

Il Collegio rammenta che con il trasferimento al gestore GWM dei prodotti strutturati, ivi compreso il titolo *Anthracite*, il Fondo ha provveduto a sostituire la garanzia rilasciata da Credit Suisse, con l'acquisto di BTP stripped per un controvalore alla scadenza superiore al valore facciale delle note. I BTP sono attualmente detenuti dal Fondo in regime di secretazione, nel senso che, per regolamento del Fondo, sono vincolati alla loro funzione di protezione. In tal senso, si sollecita una particolare attenzione da parte degli Organi preposti circa il mantenimento dell'integrità della struttura di protezione dell'investimento nel Fondo

125

FONDAZIONE * ENASARCO

Europa Plus, nel senso di monitorare che il *trend* di eventuale indebitamento del Fondo non incida sulla consistenza dell'investimento secretato in BTP *stripped*.

Il Collegio insiste inoltre sulla necessità di controllo circa gli investimenti in titoli azionari, ed in particolare su quelli in NEIP SpA ed in IVS Group SpA che, allo stato attuale, presentano situazioni di evidente squilibrio.

Medesima attenzione va posta anche con riferimento agli investimenti nei fondi immobiliari detenuti dalla Fondazione, anche se gli scostamenti rilevati nel Bilancio 2013 sono di entità non particolarmente significativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha proceduto, in esecuzione di quanto previsto dalla delibera del 14 marzo 2013, alla svalutazione della partecipazione in Futura Invest SpA, nel Fondo Vertis, nel Fondo Globersel e nel Fondo Italian Business Hotel.

Di particolare rilievo è la svalutazione eseguita nei confronti di Futura Invest, considerando che, su un ammontare complessivo svalutato di 14,4 milioni, Futura Invest incide per circa 13,5 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito delucidazioni in merito ai motivi della svalutazione, insistendo sulla circostanza che non esistono prospettive di recupero di valore nel medio periodo tali da poter prescindere dalla svalutazione dell'*asset*.

Il Collegio ha insistito con gli Organi preposti circa un'attenta valutazione di eventuali ipotesi di responsabilità da accertare in capo agli amministratori di Futura Invest con incarichi di gestione.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29.11.2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2013 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico.

Da tale confronto, si rileva che i risultati del Bilancio Consuntivo 2013 evidenziano un miglioramento rispetto alle ipotesi tecniche, in particolare il saldo previdenziale 2013 presenta un avanzo pari a 28 milioni di euro a fronte di euro 7 milioni da bilancio tecnico.

Tale risultato è dovuto principalmente all'entrata in vigore (1° gennaio 2012) del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, che ha aumentato la percentuale contributiva ed ha

FONDAZIONE • ENASARCO

previsto la rivalutazione annuale dei massimali, nonché il contributo di solidarietà per i pensionati a partire dall'esercizio 2012.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2013 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2013 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 101.277.828 (euro 102.348.643 al 31.12.2012).

Tale risultato risente di proventi straordinari per circa 190 milioni di euro realizzati nel corso dell'esercizio, nonché di accantonamenti per rischi effettuati per circa 22,5 milioni di euro. I proventi straordinari sono, come già accennato, costituiti in massima parte dalle plusvalenze immobiliari per euro 174 milioni ed in parte residuale da contributi previdenziali per euro 6 milioni, dalla plusvalenza realizzata dalla alienazione del Fondo Londinium per euro 1,2 milioni, da interessi Firr conteggiati negli esercizi precedenti ma non spettanti per euro 3,3 milioni e da maggiori imposte contabilizzate nel bilancio 2012 rispetto a quelle risultanti dalla relativa dichiarazione fiscale per euro 2,5 milioni.

STATO PATRIMONIALE:

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 6.793.355.330; un totale del Passivo pari ad euro 2.443.959.962; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta ad euro 4.349.395.368.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente: l'acquisizione di *software* per un importo complessivo di euro 1.992.231 ed una relativa quota di ammortamento di euro 845.643; i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2013 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 1.932.768, in incremento rispetto al periodo precedente ed una relativa quota di ammortamento la cui variazione è pari a euro 1.570.952. Tali spese sono imputate al Conto Economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

FONDAZIONE • ENASARCO

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati strumentali. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa.

Il valore netto dei beni non ha subito alcuna modifica rispetto al 2012 relativamente ai beni di uso strumentale, mentre è stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 441.906,59, quale quota di ammortamento 2013.

Gli immobili destinati alla vendita, come già evidenziato nell'esercizio precedente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie.

Nella voce risultano ricompresi:

- **Crediti verso altri:** si tratta per euro 740 mila circa della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti ed ai mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla ex Banca di Roma.

Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 67.141.749. Si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR" e "Sator Private Equity" a titolo di finanziamento soci. L'incremento, rispetto allo scorso esercizio, scaturisce dai richiami di impegni richiesti dai fondi Sator ed NCP nel corso del 2013 a fronte degli impegni già assunti dalla Fondazione in sede di sottoscrizione delle quote.

Patrimonio mobiliare

Il valore del patrimonio mobiliare al 31 dicembre 2013 è esposto in bilancio per euro 4.747.228.141e comprende:

Azioni ordinarie: si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella Sgr IDEAFIMIT (12 mln di euro), nella Futura Invest SpA (6,5 mln di euro), nella Sator Immobiliare Sgr, (euro 300 mila) nella NEIP III SpA (euro 1,6 mln) e nella IVS Group SpA (euro 12 mln circa).

Altri titoli:

FONDI IMMOBILIARI

Sono iscritti in bilancio per un importo di Euro 1.719.910648.

Per le considerazioni in merito all'andamento degli investimenti si fa riferimento a quanto esposto in precedenza.

FONDAZIONE • ENASARCO

INVESTIMENTI ALTERNATIVI

La voce investimenti alternativi è indicata per un importo complessivo di euro 1.885.526.926, a fronte di un *fair value* di 1.441.523.999. Da rilevare che il valore del patrimonio a scadenza, sulla base della protezione esistente, è di 1.907.968.705, superiore al valore di carico iscritto in bilancio.

Il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha messo in atto tutta una serie di iniziative dirette a rimuovere o quantomeno ad alleggerire l'attuale situazione di illiquidità, attraverso complesse procedure di ristrutturazione e scioglimento delle note sottostanti.

Va tenuto conto che nell'attività di ristrutturazione si è dovuto procedere anche alla rimodulazione delle originarie scadenze di alcuni titoli (quali, ad esempio Codeis), che dovevano comunque essere ricompresi in un'ampia e più complessa operazione.

Il Collegio dà atto che il Consiglio inoltre ha provveduto a rivedere, con le competenti Sgr, i regolamenti di gestione, con particolare riferimento alla diversa modulazione del regime commissionale e ad una più incisiva presenza della Fondazione nella scelta degli investimenti.

Ciò al fine di trasformare i futuri plusvalori da alienazione in flussi cedolari periodici.

Attivo circolante: nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.366.958.220, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, il cui valore è pari ad euro 1.552.957.942.

Per i beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, questi sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2013 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 423 milioni circa per effetto delle vendite e dei conferimenti.

In particolare, la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inopstate ai due fondi costituiti, con un valore di bilancio pari a circa euro 76 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza netta complessiva di euro 40 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale al fondo Rho, per cui la Fondazione si era già impegnata alla fine del 2011 (atto di avveramento). Il valore di bilancio si è decrementato per euro 18 milioni circa e la plusvalenza realizzata ammonta ad euro 5 milioni circa.

Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato circa 2.300 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 327 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 100 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

FONDAZIONE * ENASARCO

La valutazione al *fair value* del patrimonio alla fine del 2013 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 6,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale.

La svalutazione è da un lato dipesa da eventi esterni (occupazioni abusive), dall'altro da rilevanti criticità sul piano urbanistico.

Il Collegio rileva la necessità di porre in essere tutte le iniziative per tutelare il patrimonio della Fondazione anche per quanto concerne il recupero degli importi pagati dalla Fondazione, prevalentemente a titolo di Imu, in relazione ad immobili occupati abusivamente o a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Tra le altre voci si evidenziano i crediti verso le ditte per euro 247.411.166,84, crediti tributari per euro 18.033.972,71 e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 110.581.299,51, per un totale crediti di euro 376.026.439,06 esposto al loro valore netto di realizzo (ovvero al netto del fondo svalutazione crediti). I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquinato (78 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2012 di oltre 10 milioni di euro).

In relazione a quanto sopra, il Collegio raccomanda un maggior impegno nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione, valutando anche l'opportunità di adottare differenti procedure di riscossione coattiva, da condividere comunque con i Ministeri Vigilanti. Una particolare attenzione deve essere posta sui crediti per prestazioni non dovute rispetto ai quali comunque la Fondazione ha attivato già le procedure per il recupero, rateizzato, a carico della prestazione erogata ai superstiti.

Il Collegio sollecita in ogni caso una particolare attenzione e controllo sull'insorgenza del detto fenomeno.

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.293.761.725,51 costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali (Firr) per euro 2.267.269.836,46 ed altri fondi per euro 26.491.889,05.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un decremento della contribuzione FIRR, che è passata dai 215 milioni di euro del 2012 ai circa 201 milioni di euro del 2013 a fronte di liquidazioni pari a 204 milioni di euro.

FONDAZIONE • ENASARCO

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione.

L'accantonamento a carico dell'esercizio è pari ad euro 3.935.387,30.

Fondo svalutazione crediti: quest'anno, nel rispetto degli OIC 11 e 12, i crediti sono stati direttamente rettificati dal relativo fondo svalutazione per riflettere il loro presumibile valore di realizzo. La svalutazione dei crediti è stata effettuata in base alla stima del rischio di inesigibilità del credito stesso con criteri invariati rispetto allo scorso esercizio.

Fondo rischi per cause e controversie: contabilizzato al 31.12.2013 per euro 5.862.764, rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 6,2 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute.

Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di circa 7 milioni di euro.

Il Collegio raccomanda come sempre la maggiore attenzione possibile finalizzata ad una riduzione costante degli oneri da contenzioso.

In tal senso, aveva raccomandato agli Organi della Fondazione la piena applicazione delle disposizioni di cui al D.M. 140/2012, in materia di onorari a favore dei professionisti. Ciò anche al fine di evitare che le transazioni legali poste in essere per la definizione dei vari contenziosi risultino fortemente condizionate dall'ammontare degli onorari.

Il Collegio rileva come il fondo spese impreviste relativo al contenzioso Lehman è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per oltre la metà e prende atto della dichiarazione, riportata nella Nota Integrativa, circa la congruità del residuo iscritto in bilancio per fronteggiare gli ulteriori oneri.

In relazione a ciò, il Collegio prende inoltre atto di quanto contenuto nella Nota Integrativa circa il probabile esito favorevole della controversia ed il conseguente probabile recupero delle somme in questione.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.477.189.272,92, a cui va aggiunta la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza e pari ad euro 241 milioni circa.



FONDAZIONE • ENASARCO

Tra le altre riserve di patrimonio netto si evidenzia l'esistenza della riserva per rischi di mercato costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'utile di periodo.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo pari ad euro **101.277.828**.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 18.952.360 ed ha subito un decremento rispetto al disavanzo del 2012 pari a 32.590.107, derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012;

- l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 54.382.482;

- per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari ad euro - 3,5 milioni circa; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 5.514.860.

Anche per l'esercizio 2013, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa, rileva quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un incremento di circa euro 4 milioni; nello specifico:

- Si evidenziano minori costi su tutte le utenze, in particolare quelle dedicate al riscaldamento, che diminuiscono anche quest'anno per 2,3 milioni di euro, poiché, in seguito al processo di dismissioni in corso, si è abbattuta la spesa per gli immobili ceduti;
- Si registrano maggiori costi relative alle spese per la manutenzione immobili ad uso terzi; l'incremento pari a circa 6 milioni rispetto al 2012 attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di rendere eseguibile l'effettiva dismissione degli stessi. Si evidenzia che nel corso dell'operazione di dismissione sono state riscontrate evidenti differenze tra gli stati di fatto e gli stati di diritto di alcuni complessi immobiliari, di entità tale

FONDAZIONE • ENASARCO

da richiedere interventi sia a livello di regolarizzazione documentale, che a livello di sistemazione strutturale;

- Si registrano spese postali inferiori per euro 125 mila circa rispetto al 2012 per una maggior razionalizzazione dei costi;
- Si registrano maggiori costi per il "customer care" dovute essenzialmente a maggiori costi per il *Contact Center* per i maggiori contatti registrati nel corso dell'esercizio 2013;
- Si registrano maggiori costi per "Quote condominiali del patrimonio dismesso". Tali costi crescono da euro 159 mila del 2012 a circa 1,5 milioni circa del 2013. Tale incremento è da imputare agli oneri addebitati alla Fondazione relativamente alle unità immobiliari non vendute e facenti parte di nuovi Condomini. La Fondazione, in qualità di comproprietario, è comunque tenuta a corrispondere gli oneri condominiali alle varie amministrazioni; i costi così sostenuti vengono poi riaddebitati agli inquilini occupanti.

Salari e stipendi: La Fondazione è soggetta alla normativa di contenimento, così come previsto dall'art. 9, commi 1 e 2, del D.L. 78/2010. All'uopo si evidenzia che il "totale costo del personale non portiere" dell'esercizio 2013 è pari ad euro 26.028.205, di entità minore per euro 2.226.503 rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708. Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del D.L. 95/2011 (non pagamento delle ferie non godute, riduzione buoni pasto ecc.).

Ammortamenti e svalutazioni: il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 3,2 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione. Risulta incrementato per il calcolo delle quote, rispetto al 2012, dei costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare (1,6 milioni circa), nonché delle quote relative ai software (846 mila euro circa).

Le svalutazioni, pari a circa 16 milioni di euro, hanno riguardato per euro 1,5 milioni circa i crediti contributivi (effettuate sulla base del criterio di analisi dell'anzianità del credito oggetto di valutazione), mentre per gli ulteriori 14 milioni di euro hanno riguardato i crediti per i fitti.

Altri accantonamenti per rischi: sono pari ad euro 12,1 milioni circa e si riferiscono:

- per euro 7 milioni circa all'accantonamento al fondo rischi cause passive;
- per euro 893 mila circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire;
- per euro 4 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni;



FONDAZIONE • ENASARCO

- per euro 461 mila circa quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente e portiere.

Accantonamenti al fondo svalutazione titoli: relativo agli effetti sul bilancio 2013 che sono scaturiti dalla chiusura anticipata del Comparto Newton di Futura Funds Sicav Plc, perfezionatasi nel 2014, il cui accordo ha condotto alla restituzione in natura degli asset del fondo.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 35 milioni di euro. Va evidenziato che nell'esercizio 2013 il decremento relativo alle imposte sugli immobili rispetto allo scorso anno attiene solo ed esclusivamente al processo delle dismissioni in corso, essendo rimaste invariate le condizioni di applicazione (percentuale dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e mancata applicazione delle agevolazioni derivanti dalle sottoscrizioni di contratti a canone concordato). Inoltre si evidenzia anche per il 2013 la voce "onere da *spending review*" che rappresenta la somma versata, nel corso del mese di giugno 2013, alle casse dello Stato, in ottemperanza al contenuto dell'art.8 del D.L. 95/2012, che prevede la riduzione della spesa per consumi intermedi 2013 nell'ordine del 10% della spesa 2010. La Fondazione ha provveduto a calcolare le somme dovute e a versarle secondo quanto previsto dalla circolare n. 28 del 7 settembre 2012 emanata dal MEF. L'importo versato è pari ad euro 468 mila circa.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri per ritenute a titolo di imposta sostitutiva su proventi finanziari pari ad euro 6,5 milioni circa, commissioni bancarie per circa 295 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per euro 5,5 milioni circa, come da formalizzazione amministrativa.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 190 milioni, di cui euro 174 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento immobili.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 6 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
- per euro 1,3 alla plusvalenza realizzata dall'alienazione del Fondo Londinium in portafoglio;

FONDAZIONE * ENASARCO

- Per euro 3,3 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR
- Per euro 417 mila ai crediti scaturiti nei confronti dei condomini per spese anticipate. Si fa presente infatti che, a seguito della stipula dei rogiti, come previsto dagli atti di acquisto, i condomini dovranno restituire alla Fondazione le spese di gestione dalla stessa sostenute a partire dalla data dei rogiti stessi;
- Per euro 2,5 milioni di euro si riferisce alle maggiori imposte contabilizzate nel 2012 per IRES ed IRAP rispetto a quelle dovute calcolate in sede di dichiarazione dei redditi.

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 28,8 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2012 e si riferiscono quasi esclusivamente alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare; dette minusvalenze, come in precedenza chiarito, concorrono a ridurre l'ammontare delle plusvalenze realizzate sulle dismissioni immobiliari.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2013 si attesta intorno ad euro 18 milioni.

Conti d'ordine risultano contabilizzati impegni residui, a titolo di richiamo, a favore di alcuni fondi per euro 243 milioni circa. Si riferiscono, in particolare, agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di *private equity* e *venture capital* e di alcuni fondi immobiliari.

Il Collegio dà atto dell'avvenuta riconciliazione di oltre 3 milioni di crediti per affitti non abbinati e rileva inoltre la necessità:

- di continuare nel lavoro di riconciliazione degli incassi, da perfezionare per oltre euro 6 milioni, fra crediti vantati a diverso titolo ed introiti bancari;
- di attivare tutte le doverose iniziative in tema di recupero crediti sia nei confronti delle ditte, che nei confronti dell'inquilinato.
- di verificare le modalità di utilizzo del fondo incentivi all'esodo per i dipendenti che abbiano maturato i requisiti per la pensione;
- di effettuare un attento metodico monitoraggio del contenzioso anche in relazione alla rilevante incidenza dei costi del contenzioso legale che, così come risultano dal bilancio, non tendono ad una chiara riduzione.

FONDAZIONE • ENASARCO

Il Collegio evidenzia inoltre le carenze rilevate nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza nella parte in cui si ritengono non ribaltabili ai conduttori alcuni costi di manutenzione che gli Organi della Fondazione avevano dichiarato al Collegio come effettivamente ribaltabili.

Rileva inoltre che l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, per espressa previsione ministeriale, non avrebbe dovuto comportare oneri aggiuntivi, mentre in realtà si è rilevata necessaria un'attività di assistenza a favore dell'Organismo di Vigilanza che ha generato ulteriori costi.

In questo senso, il Collegio ha invitato gli Organi della Fondazione a valutare l'opportunità di ricostituzione dell'Organo in forma collegiale.

Il Collegio rileva inoltre che nel corso del 2013 risultano crediti per contributi dichiarati *on line* insoluti per 106 milioni di euro. Di tali somme fino al 30 aprile 2014, risultano incassati circa 40 milioni e 500 mila. Gli importi fino all'anno 2007 sono stati interamente svalutati.

Come già evidenziato nella Relazione al bilancio 2012, il Collegio ha più volte invitato gli Organi della Fondazione, anche nei propri verbali periodici, a procedere ad un adeguamento del Regolamento al fine di rendere più efficace il recupero coattivo di tali somme.

Il Collegio inoltre evidenzia che, nonostante la sollecitazione avanzata nella Relazione al bilancio 2012 relativamente ad un'azione più efficace per il recupero delle imposte indebitamente versate, la situazione a tutt'oggi risulta sostanzialmente invariata.

In considerazione della definitività delle sentenze rese a favore della Fondazione, si insiste affinché gli Organi della Fondazione sollecitino ai consulenti a suo tempo incaricati l'instaurazione di giudizi di ottemperanza diretti ad ottenere un titolo esecutivo indispensabile per il recupero coattivo delle somme, evitando ulteriori danni di natura patrimoniale.

Il Collegio insiste sulla necessità di ottenere informazioni più precise e dettagliate circa lo stato delle iniziative che sono state assunte per recuperare le somme che la Fondazione avrebbe dovuto corrispondere a titolo di assegni funerari ed indebitamente incassate da una dipendente infedele. Il Collegio è ancora in attesa di ricevere informazioni e dettagli sulle nuove procedure che la Fondazione avrebbe dovuto adottare al fine di evitare il ripetersi di analoghe situazioni.

In merito alla iniziativa assunta dall'ex Presidente della Fondazione Donato Porreca, con la quale veniva energicamente contestata ogni responsabilità da parte della sua gestione in merito ad alcuni investimenti di titoli strutturati, con lettera datata 16 maggio 2013, il Collegio ha potuto verificare che l'acquisto del titolo *Anthraxite* era stato seguito, per conto della Fondazione, dal consulente esterno Daniele Pace, a cui la Fondazione aveva riconosciuto il

FONDAZIONE • ENASARCO

ruolo di *advisor* finanziario, confermando un precedente incarico conferitogli dal Commissario Straordinario Dott. Giovanni Pollastrini.

In merito al rapporto con il suddetto consulente, il Collegio ha più volte rilevato nei propri verbali che il rapporto doveva essere tenuto e gestito direttamente dal Dott. Pace. In realtà il rapporto in questione risultava regolato per quanto riguarda i pagamenti con una società denominata Consulenza Istituzionale SpA, ora Sri, di cui il Dott. Pace risultava essere all'epoca legale rappresentante.

Il Collegio Sindacale rileva infine che, come riportato nel bilancio chiuso al 31/12/2013, il patrimonio utile è inferiore alle cinque annualità di pensioni correnti richiesto dalla normativa, attestandosi sui valori pari al 4,90, in riduzione rispetto al valore del 4,96 del 2012.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. C.C., sia quelle previste dall'art. 37 del decreto legislativo n. 39 del 27/1/2010.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 giugno 2013.

FONDAZIONE • ENASARCO

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2013.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*** Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.
5. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.
7. Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo e trasmesso i relativi verbali agli Organismi vigilanti.
8. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Revisori denunce.
9. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.
10. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

FONDAZIONE • ENASARCO

▪ **Bilancio di esercizio**

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.
2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.
3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013, che è stato messo a nostra disposizione in data 5 giugno 2014 ed in merito al quale riferiamo quanto segue.
- 4.

Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	6.793.355.330
Passività	Euro	2.443.959.962
- Patrimonio Netto	Euro	4.349.395.368
- Utile di esercizio	Euro	101.277.828
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	243.698.963

Il **Rendiconto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	1.049.889.309
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	1.099.711.846
Differenza	Euro	-49.822.537
Proventi e oneri finanziari	Euro	27.594.248
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-14.425.641
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-5.514.860
Proventi ed oneri straordinari	Euro	161.446.618
Risultato prima delle imposte	Euro	119.277.828
Imposte sul reddito	Euro	-18.000.000
Utile di esercizio	Euro	101.277.828

5. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.

FONDAZIONE • ENASARCO

Ai fini del giudizio sulla continuità associativa, il Collegio non intravede situazione di contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

• **Conclusioni**

Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2013, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 25 giugno 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

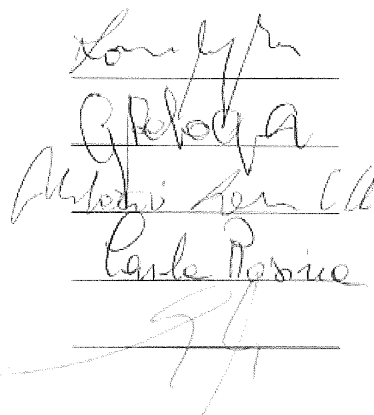
Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott.ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE



RELAZIONE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Etiope Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8073475
e-mail it-fraudtaly@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2, comma 3 del
D. Lgs. 30 giugno 1994 n. 509**

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Enasarco

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa, compete agli amministratori della Fondazione Enasarco. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 è stata svolta da un altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, in data 24 giugno 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2013 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 19 giugno 2014

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.855.000.000,00
Autografo originale: Milano
Codice Fiscale N. 09086020159
R.E.A. di Milano N. 120867
Prestata P.S.A. 09/09/2008/0104

ORGANI DELLA FONDAZIONE CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE 2013

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Brunetto BOCO
Vice Presidente	Gianroberto Stefano COSTA
Vice Presidente	Salomone GATTEGNO
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Matilde MANCINI
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Lorenzo MALAGOLA
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Carla ROSINA
Sindaco supplente	Franca SMISI
Sindaco supplente	Paola MANTACI
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Giampiero BONDANINI

DIRETTORE GENERALE

Carlo BRAVI

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente Paolo Maria CAMUSSI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

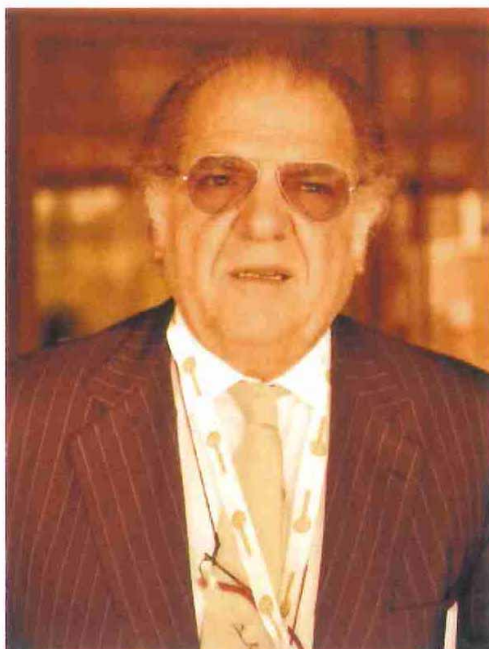
ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE

Lettera del presidente



Signori Consiglieri,

E' sottoposto all'attenzione di questo Consiglio il progetto di bilancio consuntivo 2014, che evidenzia un avanzo economico pari ad euro 92 milioni circa. Rispetto al 2013 il risultato è più basso di circa euro 9 milioni, per effetto delle stime e degli accantonamenti operati. Come si illustrerà nella presente relazione, i risultati di gestione della Fondazione sono tutti estremamente positivi. Nel corso del 2014, partendo dall'osservazione dei dati storici e dell'andamento delle dismissioni da parte dei fondi Enasarco cui è stato conferito il patrimonio invenduto, si è ritenuto di dover accantonare in un apposito fondo del passivo la plusvalenza da apporto immobiliare, pari ad euro 103 milioni. Appare evidente che, in mancanza di tale operazione, il risultato di esercizio sarebbe stato pari ad oltre euro 195 milioni, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

E' un risultato importante, rappresenta la misurazione dell'efficacia delle scelte operate in questi anni da questo Consiglio di Amministrazione in vari ambiti, da quello strettamente istituzionale a quello relativo alla gestione del patrimonio, fino al miglioramento dei servizi all'utenza operato nell'ottica del contenimento delle spese di funzionamento.

Il 2014 è stato un anno di svolta, perché ha evidenziato anche dal punto di vista contabile gli effetti positivi del percorso di riforma della governance della Fondazione intrapreso alla fine del 2011, portato avanti con decisioni coraggiose e di rilievo anche mediatico e oggi in fase di completamento.

Infatti, questo Consiglio di Amministrazione, insediatosi a luglio 2011, ha avviato un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha ridisegnato il volto dell'Ente, mirando a definire un tessuto di regole e procedure in grado di garantire trasparenza, qualità dei servizi erogati, efficienza gestionale. Abbiamo avviato e portato avanti, insomma, un processo irreversibile di rottura storica,

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

all'insegna della trasparenza e dell'efficienza.

Nessuna critica mossa a questo Consiglio d'Amministrazione può negare un elemento inconfutabile: nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha subito cambiamenti di indirizzo e di gestione senza precedenti. Cambiamenti che hanno avuto il loro momento cruciale con l'approvazione, ad ottobre 2014, del nuovo Statuto della Fondazione, definitivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del mese di marzo 2015, per accogliere le osservazioni Ministeriali nel frattempo intervenute.

I principi posti a fondamento del nuovo documento sono ispirati da tre criteri-guida essenziali.

Il primo è quello del passaggio dalla formula della designazione dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, finora affidata alle Parti sociali indicate dal Ministero del Lavoro, all'elezione diretta degli amministratori da parte degli iscritti in attività, attraverso l'Assemblea dei delegati. Per la storia di Enasarco questo cambiamento rappresenta una trasformazione radicale e storica, che permetterà agli iscritti di scegliere direttamente i propri rappresentanti in Assemblea e, dunque, nel Consiglio d'Amministrazione.

Il secondo criterio-guida concerne la definizione, rigorosa e puntuale, dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'Assemblea, del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio sindacale, come anche dei titolari degli incarichi dirigenziali. Le strutture organizzative devono essere condotte da responsabili qualificati, secondo il principio della competenza, del merito e della valutazione dei risultati conseguiti. Analogamente i componenti degli Organi devono possedere un'adeguata professionalità che li possa supportare nei processi decisionali e di controllo loro affidati. Corrette prassi di governance e una gestione ottimale si fondano, infatti, sull'adozione e sul rispetto di specifici e puntuali principi, quali la separazione tra fun-

zioni politiche e attività tecniche, l'assunzione informata dei provvedimenti, la tracciabilità dei processi decisionali.

Tra questi, il principio della separazione tra funzioni politiche e attività tecniche si traduce nella chiara distinzione tra la funzione deliberativa, d'indirizzo e di supervisione strategica spettante agli organi e la funzione d'istruzione, di proposta e di esecuzione gestionale facente capo agli uffici.

Il terzo criterio-guida si rivolge al delicato ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. I riferimenti statutari in materia, anticipando quello che sarà il cuore pulsante del nuovo "703 delle Casse", ribadiscono e rafforzano gli sforzi già compiuti dalla Fondazione nel senso di assicurare la massima trasparenza nella gestione attraverso l'adozione di buone pratiche di condotta. Di fatto, le azioni di risanamento, crescita e sviluppo finora intraprese in tutti gli ambiti operativi hanno avuto molteplici obiettivi, egualmente prioritari: su tutti l'efficienza dei servizi e la trasparenza delle decisioni.

*La compattezza di questo Consiglio d'Amministrazione, il senso di responsabilità delle Parti Sociali unite al costante impegno ed alla dedizione di una struttura tecnica collaborativa, rigorosa e responsabile, hanno permesso di autoriformare l'Ente dotandolo di strumenti di controllo più efficaci. L'efficienza dei servizi e la **trasparenza di azioni e decisioni** sono stati finora gli obiettivi, ora sono i presupposti indispensabili per ogni successiva azione di risanamento, di crescita e di sviluppo in ogni ambito operativo della Fondazione.*

In particolare, la gestione delle risorse finanziarie è stata completamente ristrutturata introducendo, attraverso uno specifico e innovativo Regolamento, approvato dai Ministeri vigilanti definitivamente nel mese di aprile 2015, un sistema di responsabilità autonome, distinte e incrociate: la Fondazione Enasarco, da questo punto di vista, è stata tra le prime casse di previdenza privatizzate a dotarsi di

LETTERA DEL PRESIDENTE

uno strumento di questo tipo. È un fatto importante, che colma un vuoto legislativo ventennale e si colloca in un quadro più ampio di scelte tutte “volte ad una complessiva revisione della politica e delle procedure di investimento”, come ha rilevato la Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), valutando dunque il nuovo Regolamento come il tassello di un generale processo di trasformazione e rinnovamento e non come un fatto isolato.

Questo Consiglio d'Amministrazione terminerà il suo mandato a luglio 2015, in un momento delicatissimo visto che, se vi sarà da parte dei Ministri l'approvazione definitiva del nuovo Statuto e del Regolamento elettorale deliberati dal Consiglio di Amministrazione, i tempi per il rinnovo delle cariche con le nuove regole, tutti declinati nel richiamato Regolamento, dovranno essere rigorosamente rispettati.

Passando all'analisi dei dati economici, il bilancio consuntivo 2014 evidenzia un generale miglioramento nell'andamento dei saldi:

- Migliora decisamente l'andamento della gestione istituzionale, elemento importante ai fini della sostenibilità della Cassa, nonostante un contesto caratterizzato da uno scenario economico-finanziario ancora difficile;
- Migliorano in maniera evidente i rendimenti del patrimonio, grazie all'incremento dei proventi finanziari di oltre il 45% e della plusvalenza da dismissione immobiliare;
- Diminuiscono le spese di gestione di un ulteriore 2%, ma senza intaccare l'efficacia dei servizi all'utenza, comunque migliorati. Basta citare i nuovi servizi disponibili nell'area riservata, quali l'estratto conto on line, la possibilità di presentare la domanda di pensione on line oppure di visualizzare e scaricare on line la certificazione unica;
- Migliora la remunerazione del Firr, frutto del generale miglioramento dei rendimenti del patrimonio della Fondazione.

Tutto questo può permettere di affermare oggi che, anche senza il contributo riveniente dalla gestione del patrimonio immobiliare e dalla sua dismissione, il risultato economico del

bilancio della Fondazione sarebbe comunque positivo.

Grazie all'approvazione ed alla graduale entrata in vigore del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, Enasarco oggi può vedere confermata una salda tenuta finanziaria, tale da assicurare l'erogazione delle pensioni attuali e di quelle che gli agenti in attività stanno maturando, oltre che di tutte le altre prestazioni previste. Il saldo della gestione istituzionale consolida un risultato positivo di euro 53 milioni, contro i 35 milioni di euro del 2013 ed i 38,6 milioni di euro previsti nel bilancio tecnico 2011 (che diventano euro -3 milioni se si fa riferimento al bilancio previsivo, allegato al bilancio tecnico, redatto secondo i parametri ministeriali).

Il miglioramento del saldo istituzionale è certamente frutto della riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali che ha previsto modifiche graduali in un arco temporale di medio lungo periodo. A questa considerazione ne va aggiunta un'altra, ovvero che in una crisi sistemica e prolungata quale quella che stiamo vivendo, si sta modificando radicalmente il mestiere dell'agente di commercio. L'evidenza maggiore riusciamo ad averla osservando l'andamento del numero degli agenti che versano annualmente il contributo, oramai da alcuni anni decrescente. Osservando l'attuale sistema economico e produttivo è evidente che il mestiere dell'agente di commercio non sta scomparendo, ma viene svolto attraverso forme contrattuali più evolute e in continuo cambiamento. E' da questi dati empirici che la Fondazione dovrà partire, soprattutto con il fine di poter tutelare la platea degli iscritti che non sono e non possono essere puramente e semplicemente coloro che hanno firmato un documento con sopra scritto “contratto di agenzia”, ma sono tutti coloro che operano nel mondo dell'intermediazione commerciale promuovendo la conclusione di contratti anche con modalità completamente nuove rispetto al passato.

Questa sarà certamente una delle sfide più importanti che i nuovi Organi della Fondazione dovranno affrontare, in cui le sinergie tecniche e politiche saranno determinanti. Sta a noi gestire con efficacia, efficienza e con la mas-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

sima trasparenza un sistema previdenziale integrativo, il secondo pilastro senza il quale, con ogni probabilità, le generazioni future degli agenti di commercio non potranno fruire di pensioni adeguate.

Il processo di rinnovamento ha investito anche i settori considerati accessori e funzionali alla mission istituzionale dell'Ente.

Nel comparto degli investimenti e della finanza, prosegue il processo di ottimizzazione nell'allocazione delle risorse. Nel 2014 e proseguendo nel 2015, la gestione del patrimonio ha subito un'importante virata verso strumenti finanziari maggiormente liquidi, trasparenti a basso costo gestionale, con profilo di rischio/rendimento ottimizzato e previsione di distribuzione degli utili.

Nel corso del 2014 la Fondazione ha investito circa 430 milioni di euro in prodotti liquidi, con bassi costi commissionali e con flusso cedolare, di cui euro 136 milioni in titoli di stato. Nel complesso i nuovi investimenti hanno permesso di aver un rendimento realizzato al 31 dicembre 2014, pari al 3% che al netto della tassazione, passata dal 20% al 26% scende al 2,3%. I proventi finanziari lordi ordinari sono passati dagli euro 36 milioni del 2013 agli oltre euro 54 milioni del 2014, consolidando un +49%.

Il rendimento complessivo del patrimonio della Fondazione (mobiliare ed immobiliare) realizzato al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 5,2% lordo per poi scendere al 1,6% al netto di costi ed oneri fiscali (3,2 % se non si tenesse conto dell'accantonamento al fondo delle plusvalenze da apporto immobiliare). Va detto che l'aumento della pressione fiscale, approvato nelle ultime manovre economiche del governo, sulla ricchezza creata dalle Casse di previdenza per remunerare il patrimonio dei propri iscritti, contribuisce a peggiorare e non a sostenere gli equilibri finanziari, vanificando così in parte gli sforzi compiuti per migliorare i rendimenti e rispondere alla norma che impone una sostenibilità previdenziale su 50 anni. Le Casse previdenziali sono sì privatizzate, hanno certamente autonomia patrimoniale, ma gestiscono un bene pubblico che non dovrebbe subire ulteriori tassazioni.

Parallelamente si è lavorato sulla ristruttu-

razione del portafoglio considerato illiquido, anche per la necessità di rettificare il disallineamento di alcuni investimenti dalle attuali esigenze della Fondazione. Le rigorose analisi e gli approfondimenti voluti dagli Organi ed effettuati dagli Uffici hanno messo in evidenza una serie di elementi di criticità degli investimenti passati, che sono stati ricercati e segnalati proprio perché il Consiglio di Amministrazione potesse intervenire e, secondo le opportune proposte degli uffici tecnici, decidere in che modo affrontarli e risolverli, salvaguardando al meglio gli interessi della Fondazione, dei suoi iscritti e dei suoi pensionati, all'occorrenza anche davanti alle competenti Autorità giudiziarie.

Da evidenziare per la sua rilevante importanza l'esito positivo per la Fondazione del contenzioso contro Lehman Brothers. Il 12 maggio 2015, la High Court di Londra, con sentenza del giudice Mr. J. D. Richards, ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La sentenza è di grande soddisfazione per vari motivi, ben oltre quelli economici.

Infatti, il Giudice inglese ha riconosciuto la correttezza e tempestività della condotta tenuta all'epoca dalla Fondazione nel sostituire la garanzia Lehman Brothers; infatti, nel valutare la testimonianza resa dal Presidente della Fondazione il Giudice ha dichiarato: "Ho trovato interamente convincente la testimonianza di Mr Boco secondo la quale Enasarco venne sottoposta a grande pressione in Italia dalle autorità e dai media a causa della propria esposizione a Lehman Brothers (...) Sono soddisfatto che Enasarco abbia trattato il tema della sostituzione della Put Option [il meccanismo di garanzia, ndr] come un tema di grande urgenza".

In secondo luogo, la rapidità con la quale si è perseguita e ottenuta l'emanazione della sentenza (a prescindere dell'esito, che poteva essere anche diverso) dimostra il ben diverso grado di efficienza e professionalità, rispetto

LETTERA DEL PRESIDENTE

al passato, messo in campo dagli uffici della Fondazione dopo la riorganizzazione voluta dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2012.

Nella sostanza, perciò, la sentenza concorre a rendere giustizia a tutti coloro che in questi anni hanno lavorato duramente per una Fondazione veramente efficiente e trasparente nel proprio servizio agli iscritti.

La Fondazione ha certo “voltato pagina”, come anche da taluni riconosciuto, ma non oggi bensì già da alcuni anni. Fino ad oggi abbiamo lavorato in silenzio e spesso con grandi sacrifici, organi e uffici, dirigenti e lavoratori ed altri ancora, e fa piacere, perciò, raccogliere il frutto di questo impegno.


In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Il 2014, nonostante la pesante crisi del mercato creditizio e la reale chiusura da parte del mondo bancario alle richieste degli inquilini, è stato un anno di intenso lavoro e sono state dismesse oltre 3.500 unità immobiliari, per un valore di bilancio pari a circa 390 milioni di euro ed una plusvalenza netta complessivamente pari ad oltre euro 213 milioni. Di questa plusvalenza, euro 110 milioni si riferisce al provento sulle vendite effettuate mediante rogito agli inquilini, dunque totalmente incassata, mentre euro 103 milioni circa, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulle operazioni di apporto ai fondo delle unità immobiliari invendute. A partire da questo esercizio, come detto, la plusvalenza da apporto viene accantonata in un apposito fondo del passivo, annullando così ogni effetto economico che è rimandato al momento in cui il provento verrà monetizzato.

Il Consiglio di Amministrazione ha fatto molto e tanti sono stati i risultati ottenuti nel corso di questi quattro anni, così smentendo nei fatti coloro che hanno voluto sostenere il contrario a danno della Fondazione e dell'intera categoria assistita.

Prossimi oramai alla fine di questo lungo percorso di cambiamento ed alle porte del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, desidero estendere i miei ringraziamenti e quelli dell'intero Consiglio alla dirigenza ed ai lavoratori

che si sono prodigati in questi anni, che con impegno e responsabilità hanno contribuito fattivamente a raggiungere tutti gli obiettivi che la Fondazione si è posta.

Crediamo che la Fondazione sia sulla giusta strada, accettando le sfide dei cambiamenti e agendo sempre con la convinzione di poterli governare e realizzare. Si dovrà continuare sulla via intrapresa, nella convinzione di poter vedere una Fondazione sempre sana, trasparente ed in grado di rispondere in ogni momento alle esigenze della categoria assistita.


Il Presidente Boco

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA


I dati del bilancio 2014 11

Analisi dei dati riclassificati 12

Analisi degli indicatori di copertura 15

La spesa per missioni e programmi 16


Il nuovo sistema di governance della Fondazione 19

Il nuovo Statuto della Fondazione 20

Il processo di autoregolamentazione della Fondazione 22


La gestione istituzionale 29

Analisi dell'andamento degli iscritti 30

La contribuzione 35

I contributi previdenziali 35

I contributi per l'assistenza 36

Le prestazioni 37

Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti 38

Le prestazioni integrative di previdenza 40

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie 41

Il confronto con il bilancio tecnico 41

La remunerazione del ramo FIRR 42

L'evoluzione dei servizi on line ad agenti e ditte 43


La gestione degli asset della Fondazione 45

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2014 46

Il patrimonio mobiliare 50

Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2014 51

Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers 53

Nuovi investimenti effettuati nel 2014 54

Gestione della liquidità 54

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus 55

La gestione degli asset immobiliari 56

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2014 56

Il progetto di dismissione del patrimonio 58

L'operazione di ristrutturazione dei Fondi Enasarco uno e due 62

Il rent to buy 63

Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2014 63


Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 65

Project Shrink del Fondo Europa Plus SCA SIF 66

Ristrutturazione dei Fondi HINES 66

L'ALM, il Regolamento Finanza e la Politica di Investimento 67

Switch del Fondo Kairos 68

Dismissione del Fondo Londinium 68

L'esito del contenzioso inglese contro Lehman Brothers 68

L'elaborazione di ipotesi di varianti al Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione 69


I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review 72

Previsioni sull'evoluzione della gestione 72

Conclusioni 73


Schemi di bilancio 75


Nota integrativa 81

Allegati 133

Bilancio riclassificato secondo la Nuova Normativa 133

Rendiconto Finanziario 135

Conto Consuntivo in termini di cassa 136

Piano degli indicatori e dei risultati attesi 141

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione 142

PAGINA BIANCA

I dati del bilancio 2014

PAGINA BIANCA

I DATI DEL BILANCIO 2014

Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2014 riclassificati. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 4.928 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 37 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 4.886 milioni, in aumento rispetto al 2013 di circa euro 576 milioni, per effetto di nuovi investimenti finanziati dalle somme rivenienti dalle compravendite immobiliari che hanno generato un cash flow pari ad euro 310 milioni. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2013 di euro 390 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso (sia esso di vendita agli inquilini o di conferimento ai fondi).

I crediti a breve termine, pari ad euro 393 milioni, subiscono un incremento netto di circa euro 16 milioni rispetto al 2013, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2014, totalmente incassato nel 2015, e della rilevazione del credito per contributi rateizzato con contestuale riconoscimento del debito da parte della ditta contribuente in sede di ispezione, e dall'altro lato della diminuzione dei crediti immobiliari, pari ad oltre 2 milioni. Alla data del 15 aprile 2015 i crediti sono stati incassati per oltre il 50% del loro valore.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

Descrizione	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Attivo		
Attivo strumentale	5.004	6.364
Patrimonio immobiliare strumentale	36.811	37.253
Patrimonio finanziario	4.886.548	4.310.053
Attivo lungo termine	4.928.363	4.353.670
Crediti	392.800	376.026
Patrimonio finanziario a breve	0	75.261
Immobili destinati alla vendita	1.162.268	1.552.958
Liquidità	424.246	362.713
Ratei e risconti	77.650	72.727
Attivo a breve termine	2.056.964	2.439.686
Totale attivo	6.985.327	6.793.355
Passivo		
Patrimonio netto	4.441.449	4.349.395
Fondo firr	2.246.163	2.260.673
Passivo a lungo termine	187.180	71.351
Impegni a lungo termine	2.433.343	2.332.023
Passivo a breve termine	109.934	111.384
Ratei e risconti passivi	600	553
Impegni a breve termine	110.535	111.937
Totale passivo	6.985.327	6.793.355

I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2015 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2013, di circa euro 192 milioni. Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2014, mentre gli impegni di breve periodo rimangono sostanzialmente costanti. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto della costituzione del fondo plusvalenze da apporto, pari ad euro 103 milioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)		
Descrizione	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Gestione istituzionale	53.266.105	35.430.122
Gestione immobiliare ordinaria	(13.621.390)	(11.716.277)
Plusvalenza netta da dismissione	183.243.309	124.630.158
Accantonamento a fondo plus apporto	(103.755.729)	0
Gestione immobiliare	65.866.190	112.913.881
Gestione finanziaria ordinaria	37.944.880	27.514.740
Svalutazione titoli immobilizzati	(5.299.199)	(14.425.641)
Gestione finanziaria straordinaria	700.939	(9.107.001)
Remunerazione al firr	(8.287.723)	(5.514.860)
Spese generali	(6.246.442)	(6.061.451)
Recupero spese generali	1.120.754	811.719
Spese per il customer care	(1.795.814)	(1.953.170)
Spese per gli organi dell'ente	(1.330.713)	(1.316.568)
Spese per il personale	(25.433.016)	(26.028.205)
Trattamento di quiescenza	(2.756.286)	(2.769.061)
Spese di gestione	(36.441.517)	(37.316.736)
Onere di spending review	(758.178)	(467.971)
Commissioni servizio tesoreria	(387.036)	(294.870)
Ammortamenti	(1.478.516)	(1.181.529)
Accantonamenti e svalutazioni	(15.524.279)	(13.710.066)
Saldo area straordinaria	3.651.985	8.437.759
Irap	(1.200.000)	(1.000.000)
Avanzo economico	92.053.651	101.277.928

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2013 (più 42 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti della riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 9 milioni di euro in più rispetto al 2013, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il disavanzo della previdenza diminuisce rispetto al 2013 di circa 8 milioni di euro ed è totalmente coperto dal saldo della gestione assistenza, positivo di 64 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 53 milioni, a fronte degli euro 35 milioni del 2013.

La riforma del Regolamento della Previdenza ha previsto modifiche graduali, diluite su di un arco temporale lungo, mentre è chiaro che, se i provvedimenti fossero stati previsti su un arco temporale più breve, ad oggi il disavanzo della previdenza sarebbe stato completamente riassorbito ed oggi avremmo potuto argomentare di un avanzo previdenziale. Tuttavia la volontà espressa dalle Parti Sociali e dal Consiglio d'Amministrazione è stata certamente quella di garantire la sostenibilità previdenziale, ma senza gravare in misura eccessiva su agenti ed aziende in un momento di forte crisi.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia l'atteso decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 6,9 milioni per il 2014). Nel 2014, inoltre, al pari del 2013, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 8,6 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione che, già locati al Comune di Roma, sono stati occupati abusivamente (via Battistini e via Cavaglieri a Roma)¹. Il processo di dismissione ha generato

¹ Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.

I DATI DEL BILANCIO 2014

sul conto economico 2014 una plusvalenza di euro 213 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) ed al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli di euro 20 milioni, utile a coprire i potenziali minusvalori che potrebbero derivare dal fondo Rho, produce un risultato netto di euro 183 milioni (a fronte di euro 125 milioni del 2013). Le plusvalenze emerse in sede di apporto delle unità invendute ai fondi immobiliari Enasarco uno ed Enasarco due, pari ad euro 103 milioni circa, sono state accantonate in un apposito fondo del passivo patrimoniale, neutralizzando così l'effetto delle stesse a conto economico, in quanto ancora non effettivamente monetizzate. Tali plusvalenze concorreranno alla formazione del reddito d'esercizio nel momento in cui saranno monetizzate dai fondi che gestiranno la vendita delle unità immobiliari apportate. La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 38 milioni di euro. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione², hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione di circa euro 5,3 milioni.

Il saldo della gestione finanziaria straordinaria per il 2014 è positivo per circa euro 701 mila e si riferisce:

- Per euro 7,5 milioni circa alla plusvalenza realizzata dalla dismissione del fondo Algebris, deliberata dal Consiglio per investire, contestualmente, in un altro fondo Algebris caratterizzato però da flussi cedolari periodici e da un regime commissionale più vantaggioso per la Fondazione;
- Per euro 4,2 milioni, alla plusvalenza ricavata dalla vendita del titolo "Ter finance", finalizzata a maggio 2014, acquisito dalla Fondazione in seguito allo scioglimento del fondo Futura – Comparto Newton, operazione ampiamente descritta nel bilancio consuntivo 2013 cui si rimanda.
- Per euro 9 milioni circa all'onere straordinario derivante dalla fusione dei comparti del Fondo Enasarco uno. Il fondo, precedentemente caratterizzato da quattro comparti, ha operato una fusione per incorporazione riducendo i comparti a due. In questo modo vengono notevolmente abbattuti i costi di gestione e quelli commissionali. In sede di fusione la Fondazione ha adeguato il valore di bilancio delle quote del Fondo Enasarco Uno ai NAV, facendo così emergere un minusvalore.
- Per euro 2 milioni circa alla minusvalenza da rimborso realizzata su un titolo di stato giunto alla scadenza. Complessivamente il rendimento del titolo è stato comunque positivo per effetto dei flussi cedolari incassati nel periodo.

Sul fronte delle spese generali continua il trend decrescente di tali costi, con una ulteriore diminuzione rispetto al 2013 del 2%, pari a circa 875 mila euro. In particolare i costi del personale sono diminuiti nel 2014 di un ulteriore 2%, che, sommato al risparmio conseguito nel 2012 e nel 2013, riguarda una diminuzione complessiva di circa il 12%. Parallelamente, sono aumentati i costi relativi alla gestione delle infrastrutture informatiche della Fondazione, finalizzati a migliorare i livelli di sicurezza dei sistemi.

L'onere relativo alla spending review si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 417/2013 e dell'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014, assolvendo, in questo modo, agli obblighi di contenimento di spesa previsti dalla normativa vigente per gli Enti.

Il risultato d'esercizio, pari a 92 milioni di euro, pur diminuendo lievemente rispetto al 2013 per effetto soprattutto dell'accantonamento delle plusvalenze da apporto in apposito fondo, evidenzia numerosi aspetti migliorativi, in particolare nell'ambito della gestione istituzionale e della gestione del patrimonio immobiliare e finanziario.

² I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Trimestre 2014	Trimestre 2013
Contributi Previdenza	903.893.012	861.889.965
Contributo di solidarietà su pensioni	0	8.434.104
Contributi Assistenza	81.221.421	72.504.221
Totale contributi	985.114.433	942.828.290
Prestazioni previdenziali nette	(921.235.437)	(896.733.872)
Prestazioni assistenziali	(17.417.008)	(18.121.739)
Totale Prestazioni	(938.652.445)	(914.855.610)
Indice di copertura delle prestazioni	1,05	1,03
Descrizione	Trimestre 2014	Trimestre 2013
Prestazioni previdenziali	921.235.437	896.733.872
Prestazioni assistenziali	17.417.008	18.121.739
Totale Prestazioni	938.652.445	914.855.610
Patrimonio netto della Fondazione	4.441.449.018	4.349.395.368
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	4,85	4,85

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza coprono totalmente la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,05 con un miglioramento rispetto al 2013). Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2014 consiste in 4,85 volte il loro valore. Il raggiungimento del pareggio previdenziale, congiuntamente all'avanzamento del progetto di dismissione immobiliare, permetteranno auspicabilmente di raggiungere un livello di patrimonio superiore a 5 volte il valore delle pensioni correnti³. In ogni caso nel corso del 2015 sarà predisposto, in base alla norma, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014 che permetterà di valutare l'andamento della previdenza alla luce dei parametri rispondenti all'attuale situazione economica finanziaria generale ed alla luce dell'attuale platea degli iscritti alla Fondazione.

³ Ricordiamo che nel bilancio tecnico, redatto alla fine del 2011, si era ipotizzato di concludere il progetto di dismissione immobiliare entro il 2013 realizzando le relative plusvalenze. A quell'epoca il documento non teneva conto della crisi finanziaria e del mercato creditizio, quest'ultima rivelatasi come la criticità che ha di fatto determinato il rallentamento del processo di vendita.

I DATI DEL BILANCIO 2014

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti, e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2014 rappresentata per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili vigenti.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP, oltre agli oneri sostenuti per le regolarizzazioni catastali.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skill o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain, al netto del credito d'imposta maturato dal 1 luglio al 31 dicembre 2014, utilizzabile in compensazione d'imposta nel I semestre del 2015.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di computer, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla controparte.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Codice	Materiale	Codice Programm.	Descrizione	Protezione sociale					
				1	2	3	4	5	
				Mobiliare e assistenziale	Assistito	Assistentiale	Famiglia	Finanziaria	
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(21.541.855)	(702.646.827)	(208.554.495)		
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(39.908.972)			
				Imposte e tasse su immobili		(42.413.695)			
				Prestazioni assistenziali				(5.909.267)	
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(492.787)			
				oneri fiscali finanziari		(14.138.344)			
				Commissioni per servizi bancari		(936.084)			
				Saldo programma	(21.541.855)	(800.536.709)	(208.554.495)	(5.909.267)	0
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.330.713)			
				Spese per la comunicazione istituzionale		(659.712)			
				Saldo programma	0	(1.990.425)	0	0	0
032	Servizi istituzionali e generali	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	SPESE PER IL PERSONALE		(25.433.016)			
				Spese per materie di consumo		(265.926)			
				Spese postali		(608.145)			
				Prestazioni attuariali		(103.733)			
				UtENZE USO Fondazione		(345.742)			
				Noleggi e Manutenzioni diverse		(381.385)			
				Spese diverse		(3.687.646)			
				Altre spese generali		(853.865)			
				spese per contact center		(1.136.102)			
				Saldo programma	0	(32.815.560)	0	0	0

Il nuovo sistema di governance della Fondazione

PAGINA BIANCA

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

Il nuovo Statuto della Fondazione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo scorso ottobre 2014 il nuovo Statuto della Fondazione Enasarco, il cui iter di perfezionamento, tuttavia, non si è ancora completato mancando ancora la necessaria approvazione dei Ministeri vigilanti, ai sensi dell'articolo 3 del D.L.vo n. 509/94.

I principi posti a fondamento del nuovo documento sono ispirati da tre criteri-guida essenziali. Il primo è quello del passaggio dalla formula della designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, affidata finora alle Parti sociali, all'elezione diretta degli amministratori da parte degli agenti iscritti in attività, attraverso l'assemblea dei delegati. Per la storia di Enasarco questo cambiamento rappresenta una trasformazione radicale e storica, che permetterà agli iscritti di scegliere direttamente i propri rappresentanti in assemblea e, dunque, nel Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo, non è pleonastico rilevare come il processo di modifica statutaria abbia avuto come obiettivo principale proprio quello di permettere la più ampia partecipazione della categoria alle attività decisionali della Cassa, attraverso una gestione più rappresentativa e democratica della Fondazione.

Il secondo criterio-guida concerne la definizione, rigorosa e puntuale, dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, come anche dei titolari degli incarichi dirigenziali. Le strutture organizzative, inoltre, devono essere condotte da responsabili qualificati, secondo il principio della competenza, merito e valutazione dei risultati conseguiti. Analogamente, i componenti degli Organi devono possedere un'adeguata professionalità che li possa supportare nei processi decisionali e di controllo loro affidati.

Corrette prassi di governance e una gestione ottimale si fondano, infatti, sull'adozione ed il rispetto di specifici e puntuali principi, quali la separazione tra funzioni politiche e attività tecniche; l'assunzione informata delle decisioni; la tracciabilità dei processi decisionali. Tra questi, il principio della separazione tra funzioni politiche e attività tecniche si traduce nella chiara distinzione tra la funzione deliberativa, d'indirizzo e di supervisione strategica spettante agli organi e la funzione d'istruzione, di proposta e di esecuzione gestionale facente capo agli uffici.

A completare il quadro, particolare attenzione è stata posta anche alla gestione e risoluzione dei conflitti d'interesse, posto che la ricostruzione dei processi decisionali è strettamente anche funzionale all'individuazione, gestione e controllo dei conflitti stessi. Una gestione trasparente e imparziale presuppone, ancora, che le attività della Fondazione siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder con cui la Fondazione abitualmente entra in relazione siano essi iscritti, dipendenti, collaboratori, fornitori o gestori finanziari. A tal fine, Enasarco ha provveduto anche all'adozione del Codice etico che — in linea con i principi di legittimità, lealtà e trasparenza — è diretto a regolare l'attività della Fondazione stessa.

Il terzo criterio-guida si rivolge al delicato ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. I riferimenti statutari in materia ribadiscono e rafforzano gli sforzi compiuti dalla Fondazione nel senso di assicurare la massima trasparenza nella gestione attraverso l'adozione di buone pratiche di condotta. In attesa della revisione del decreto ministeriale 21/11/1996, n. 703, il quale contiene le norme sui criteri e i limiti di investimento e sulla gestione dei conflitti di interesse per i fondi pensione (ovvero dell'eventuale adozione di una regolamentazione ad hoc per le Casse previdenziali), la Fondazione ha ritenuto doveroso auto-vincolarsi al rispetto di precise regole ed introdurre best practices per una gestione virtuosa del proprio patrimonio. Tale sistema di auto-regolamentazione è confluito nell'adozione del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, il quale si conforma a criteri — che vengono ora enucleati anche in sede statutaria — mutuati dalle raccomandazioni ministeriali oltreché dalla disciplina afferente i fondi pensione. Tali criteri si possono tradurre nel fondamentale richiamo al principio della "persona prudente" — indicato anche nella relazione di accompagnamento allo schema del nuovo decreto 703 — il quale si sostanzia nell'efficienza della gestione, intesa come contenimento dei costi e massimizzazione dei rendimenti, nonché nel controllo di tutti i possibili rischi, identificando nel contempo le relative responsabilità.

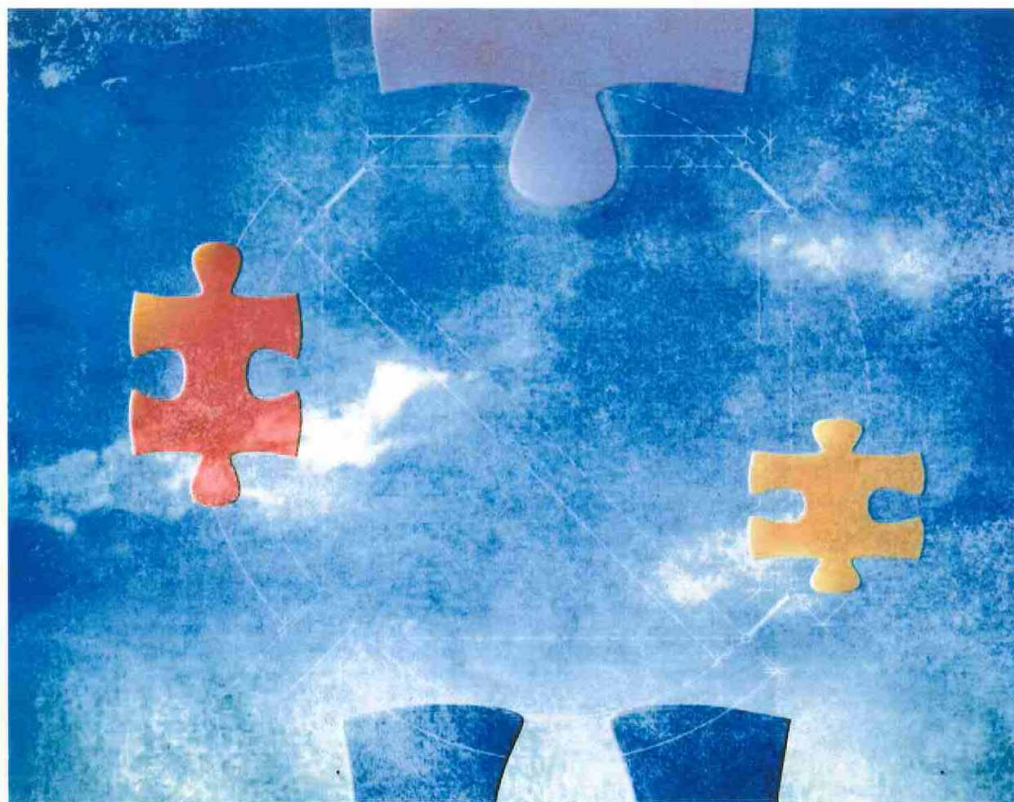
Da sottolineare, in questo contesto, tre innovazioni rilevanti. La prima, contenuta in una precisa norma dello statuto, secondo la quale per ogni altra forma d'investimento diversa da quelle direttamente elencate e definite nello Statuto stesso vi dovrà essere un «provvedimento motivato e corredato da adeguata analisi tecnica e verifiche sul rischio e comunque nel rispetto della politica di investimento e degli altri strumenti di indirizzo e programmazione generali». Nel precedente statuto, in relazione agli strumenti di investimento non elencati, vi era un generico riferimento «ad altre forme deliberate dal Consiglio di Amministrazione che assicurino validi rendimenti». La seconda novità da mettere in luce riguarda i criteri di gestione del patrimonio: diversificazione degli investimenti, adozione di procedure comparative e trasparenti, efficiente gestione del portafoglio, prudente valutazione e diversificazione dei rischi con espresse limitazioni per il rischio di controparte, contenimento dei costi di transazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Da considerare in maniera peculiare, infine, la norma definisce il ruolo della banca depositaria. Già oggi le risorse della Fondazione fanno capo a una banca depositaria ma questo non era previsto direttamente nello statuto, cosicché alla Fondazione è parsa opportuna una chiara separazione di ambiti e competenze: chi gestisce deve essere un altro istituto rispetto a quello che funge da banca depositaria e al quale sono affidati anche importanti funzioni di controllo, in particolare in materia di limiti agli investimenti.

In data 10 febbraio 2015 i Dicasteri vigilanti hanno formulato alcune osservazioni e indicazioni in ordine al testo statutario ed esse sono state attentamente valutate dalla Fondazione sotto ogni aspetto gestionale, amministrativo e contabile e nel rispetto della procedura prevista dallo Statuto vigente, che prevede la consultazione preventiva delle parti sociali (articolo 1, comma 2, Statuto) e l'assunzione delle deliberazioni con congrua convocazione (articolo 10 Statuto) e maggioranza qualificata (articolo 11 Statuto). Con ulteriore nota prot. 4254 del 16 marzo 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 10467 del giorno 11 febbraio 2015 contenente ulteriori indicazioni e rilievi.

La Fondazione ha rispettato il termine che si era data per l'ultimazione dei lavori, comunicato dal Presidente con propria nota del 12 febbraio 2015, cosicché il giorno 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la delibera a rogito notarile contenente l'approvazione del nuovo testo di Statuto della Fondazione Enasarco modificato, tenendo conto delle indicazioni dei covigilanti Ministeri. Tale testo è stato nuovamente trasmesso ai Ministeri Vigilanti per il parere definitivo. Va rilevato come l'indicazione principale formulata dai Ministeri vigilanti sia stata quella di espungere dal testo statutario gli articoli riguardanti la gestione degli investimenti e del patrimonio e il ruolo della banca depositaria, con la motivazione che detti principi sono in gran parte già declinati nel Regolamento Finanza e saranno comunque ulteriormente regolati dal cosiddetto "703 delle Casse", ovvero dal decreto ministeriale che regolerà proprio l'ambito degli investimenti finanziari degli enti previdenziali privatizzati. Alla luce di quanto detto la Fondazione ha provveduto ad espungere le norme mantenendo solo quelle contenenti principi essenziali per la buona gestione della Fondazione e, perciò, da consacrare in ogni caso nello Statuto, quale atto normativo posto a fondamento di tutte le attività interne alla Fondazione medesima.



IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

Il processo di autoregolamentazione della Fondazione

La Fondazione ha una forte consapevolezza della funzione pubblica esercitata e, quindi, della necessità di assicurare la trasparenza della gestione in generale e di quella finanziaria in particolare, che oggi è garantita dalla presenza di un sistema complesso e coordinato di norme e procedure di investimento e di controllo, sia interne sia a cura delle vigilanti autorità.

Questo sistema è ispirato ai principi fondamentali della separazione delle funzioni decisionali e d'indirizzo dalle funzioni tecniche, ai principi della trasparenza delle decisioni e della tracciabilità delle responsabilità.

Pertanto, a partire dal 2012, gli uffici della Fondazione hanno elaborato, ed il Consiglio di Amministrazione ha approvato un insieme di strumenti di autoregolamentazione che danno vita ad un sistema rigoroso di regole e procedure.

Questo processo di riforma, tuttora in corso, ha richiesto un impegno forte e pressante, degli Organi e della tecnostuttura, e si è concretizzato fra i tanti nei seguenti interventi riformatori:

- 19 febbraio 2013

emanazione della “**Procedura per la gestione a breve termine della liquidità**” in attuazione dell’art. 4 del Regolamento per l’attività negoziale della Fondazione (O.d.S. Direttore Generale n. 11/2013).

La procedura ha fissato e separato chiaramente le funzioni del Servizio Finanza, dell’Ufficio Controllo del Rischio e della Direzione Generale nel processo d’impiego a breve termine della liquidità (tre mesi) mediante titoli di stato, depositi in conti correnti bancari od operazioni pronti contro termine, fissando anche regole sostanziali per ciascuna delle citate tipologie d’investimento a breve termine;

- 21 febbraio 2013

emanazione del “**Disciplinare dei termini di conclusione dei procedimenti**” ai sensi dell’art. 24, comma 2, Statuto (carta dei servizi).

Il Disciplinare concorre alla trasparenza nei rapporti con gli iscritti attraverso la definizione e contestuale dichiarazione ai medesimi iscritti del termine massimo entro il quale sarà erogata ciascuna delle prestazioni Enasarco (O.d.S. Direttore Generale n. 21/2013);

- 14 marzo 2013 e 20 giugno 2013

approvazione dell’**Organigramma** e del **Funzionigramma di primo livello**, allo scopo di ridefinire con precisione la struttura organizzativa della Fondazione (servizi e uffici apicali) e le connesse funzioni/ responsabilità (delibere C.d.A. n. 21/2013 e n. 78/2013).

Essi costituiscono il primo fondamentale strumento non solo per l’organizzazione aziendale ma anche per la tracciabilità delle responsabilità degli uffici. Inoltre, essi hanno confermato l’attribuzione di un ruolo determinante alle funzioni di controllo all’interno della Fondazione, nettamente separate rispetto alle funzioni operative e gestionali, organizzate nelle seguenti strutture: Servizio Internal Auditing, Ufficio Controllo del Rischio, Ufficio Controllo di Conformità, Organismo di vigilanza;

- 14 marzo 2013

approvazione del “**Regolamento per l’impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco**” – appreso sinteticamente denominato “**Regolamento Finanza**” (delibera C.d.A. n. 30/2013). Nella consapevolezza delle caratteristiche del portafoglio della Fondazione e della necessità di incrementare il grado di trasparenza e di efficacia dei controlli, il documento contiene l’esatta individuazione delle funzioni e delle procedure attraverso le quali si esplica la *governance* della Fondazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

- ne in materia finanziaria, con una precisa ripartizione delle funzioni tra Consiglio di Amministrazione, Comitato Investimenti, Presidente, Direttore Generale, Servizio Finanza e Ufficio Controllo del Rischio;
- 14 marzo 2013
approvazione del **“Codice dei principi di investimento”** (delibera C.d.A. n. 31/2013).
Esso, oggi confluito nel Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie, conteneva i principi d'indirizzo che devono governare le decisioni della Fondazione riguardanti gli investimenti e ai quali si deve fare riferimento per ogni decisione in materia (prudente diversificazione, sostenibilità strategica, delega esterna, copertura dei rischi, etc.) così costituendo strumento d'orientamento anche per lo svolgimento della funzione di controllo del rischio;
 - 14 marzo 2013
approvazione del **“Documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione”** (delibera C.d.A. n. 32/2013).
Esso stabilisce le regole per la classificazione degli investimenti nel bilancio e per la concreta specificazione del concetto di perdita durevole di valore del patrimonio finanziario immobilizzato, in linea con il disposto dei principi contabili italiani applicati;
 - 10 aprile 2013
disposizione per l'applicazione immediata del Regolamento Finanza (O.d.S. Direttore Generale n. 18/2013).
La disposizione è stata ritenuta necessaria proprio per assicurare l'immediata operatività delle nuove discipline e procedure, in attesa di ricevere l'approvazione definitiva da parte dei Ministeri Vigilanti. Tale approvazione è stata formalizzata con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 6079 dell'8 aprile 2015;
 - 7 maggio 2013
approvazione del **“Regolamento delle procedure per il trasferimento, ricerca e selezione del personale”** (delibera C.d.A. n. 59/2013).
Questo Regolamento contiene le procedure per la ricerca e la valorizzazione delle risorse umane, interne ed esterne, secondo il principio della competenza e della trasparenza delle scelte;
 - 31 luglio 2013
approvazione del **“Regolamento del Comitato Investimenti”** (delibera C.d.A. n. 106/2013).
E' stato adottato in attuazione di apposita previsione contenuta nel Regolamento Finanza, allo scopo di definire procedure formali per l'approfondimento dei temi finanziari, prima della fase deliberativa, a cura di una parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione (il consigliere rappresentante del Ministero del Lavoro è componente di diritto del Comitato Investimenti), tuttavia minoritaria rispetto alla composizione dell'Organo deliberante così da salvaguardare in ogni caso l'effettiva competenza decisionale del Consiglio medesimo;
 - 31 luglio 2013
modifica di organigramma e funzionigramma per il **riporto del Servizio Finanza alla Direzione Generale e relativa separazione dalle attività di**

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

risk management (delibera C.d.A. n. 108/2013).

Questo intervento ha anticipato la soluzione ad una delle osservazioni ministeriali sul Regolamento Finanza secondo la quale *“la sola previsione di un’attività di informativa, di tipo reportistico, dal Servizio Finanza non sembrerebbe sufficiente a garantire al Direttore Generale una conoscenza completa delle attività, in particolare di impiego di risorse”*;

- 26 settembre 2013

approvazione di **Organigramma e Funzionigramma di secondo livello** - uffici non apicali (delibera C.d.A. n. 112/2013). In questo modo sono state chiaramente definite, ufficializzate e rese tracciabili anche le responsabilità interne facenti capo alle articolazioni delle strutture organizzative complesse;

- 17 ottobre 2013

approvazione del **“Regolamento dei flussi informativi”** (delibera C.d.A. n. 120/2013).

Esso specifica e formalizza le procedure dei flussi delle informazioni, in particolare dagli Organi agli Uffici e viceversa così ulteriormente sviluppandosi il principio della tracciabilità e consapevolezza delle decisioni e delle attività operative;

- 19 ottobre 2013

approvazione del documento dei **criteri di selezione delle controparti bancarie nell’impiego a breve termine della liquidità** (delibera C.d.A. n. 122/2013). Esso è stato proposto dal competente Ufficio controllo del rischio ed ha la funzione di definire a priori le condizioni di affidabilità delle controparti necessarie per le operazioni d’impiego in conto corrente bancario e in pronti contro termine;

- 5 novembre 2013

autorizzazione del Direttore Generale del progetto **“Analisi organizzativa – parametrizzazione delle attività e analisi dei carichi di lavoro”** (memoria prot. SSA/13/55 e relativo progetto).

Lo scopo del progetto è quello della revisione, ottimizzazione e formalizzazione dei processi lavorativi della Fondazione, allo scopo di migliorarne l’efficienza e di ridurre gli sprechi. Il progetto si avvale di un *advisor* (Galvano & Associati Consulting s.r.l.) la cui consulenza è limitata alla supervisione metodologica mentre le attività operative sono svolte internamente. Il progetto ha superato la fase “dell’analisi critica” della situazione attuale, evidenziando una pluralità di economie realizzabili;

- 23 gennaio 2014

approvazione del **“Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse”** (delibera C.d.A. n. 2/2014). Questo documento è stato approvato in applicazione e secondo le direttive contenute nel punto 2.4 del Codice dei principi di investimento e contiene, perciò, la specificazione delle procedure interne per l’identificazione, la *disclosure*, il monitoraggio e la gestione dei conflitti d’interesse. In tal modo è consentita l’emersione e la completa gestione dei conflitti potenziali, prevenendo che essi possano trasformarsi in conflitti reali. Le procedure sono divenute immediatamente operative ed hanno già trovato concreta applicazione. Inoltre, il competente Ufficio Controllo del Rischio, con informativa resa al C.d.A. in data 28 maggio 2014, prot. FCR/14/45, ha anche predisposto e resi operativi i modelli necessari per l’identificazione preventiva e il



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

- controllo incrociato dei conflitti d'interesse;
- 25 giugno 2014
esame da parte del Comitato Investimenti delle proposte di “Allocazione tattica tra prodotti finanziari liquidi e illiquidi” e di “Definizione delle linee guida sui prodotti liquidi ed illiquidi”, quali parti innovative della vigente policy della Fondazione per la gestione degli investimenti, da assumere in attuazione del punto 2.3 del Codice dei principi di investimento;
 - 26 giugno 2014
approvazione del “**Regolamento per la disciplina del diritto di accesso agli atti**” (delibera C.d.A. n. 72/2014).
Il Regolamento formalizza le prassi già in atto per consentire l'accesso agli atti da parte degli iscritti o, comunque, dei soggetti portatori di un interesse all'uopo rilevante;
 - 17 luglio 2014
approvazione delle modifiche al “**Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie**” in attuazione delle osservazioni Ministeriali pervenute con nota prot. n. 5621 del 10.04.2014, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, acquisito anche il parere della COVIP, da quest'ultima reso con nota prot. n. 4615 del 28.06.2013, e contestuale abrogazione del Codice dei Principi di investimento;
 - 17 luglio 2014
approvazione del “**Regolamento Funzione controllo del rischio**” per la formalizzazione di procedure e prassi, comunque già implementate, funzionali alla migliore specificazione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti che intervengono nel processo di gestione dei rischi aziendali;
 - 17 luglio 2014
approvazione del documento “**Policy della Fondazione per la gestione degli investimenti**”, comprendente l'asset allocation strategica approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 43 del 24 novembre 2011, i criteri di selezione delle controparti bancarie nell'impiego della liquidità in conti correnti bancari e in pronti contro termine, approvati con delibera n. 122 del 19 ottobre 2013, e i summenzionati criteri e linee guida per l'allocazione degli investimenti in prodotti liquidi e illiquidi esaminati dal Comitato Investimenti nella riunione del 25 giugno u.s.
 - 9 ottobre 2014
approvazione del nuovo **Statuto** della Fondazione ispirato a tre criteri guida: a) i componenti del Consiglio di Amministrazione non saranno più indicati dalle parti sociali, ma dagli agenti iscritti in attività; b) una definizione precisa e puntuale dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del collegio sindacale e degli incarichi dirigenziali; c) una precisa auto-regolamentazione nell'ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. Lo Statuto è stato inviato ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi di quanto previsto dal D.lvo 509/94;
 - 18 dicembre 2014
delibera del Consiglio di Amministrazione con cui viene dato mandato agli uffici di presentare un progetto di applicazione delle linee guida fissate in sede ADEPP in tema di trasparenza e pubblicità. In particolare, sebbene il D.lgs 33/2013, contenente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” non si applichi

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

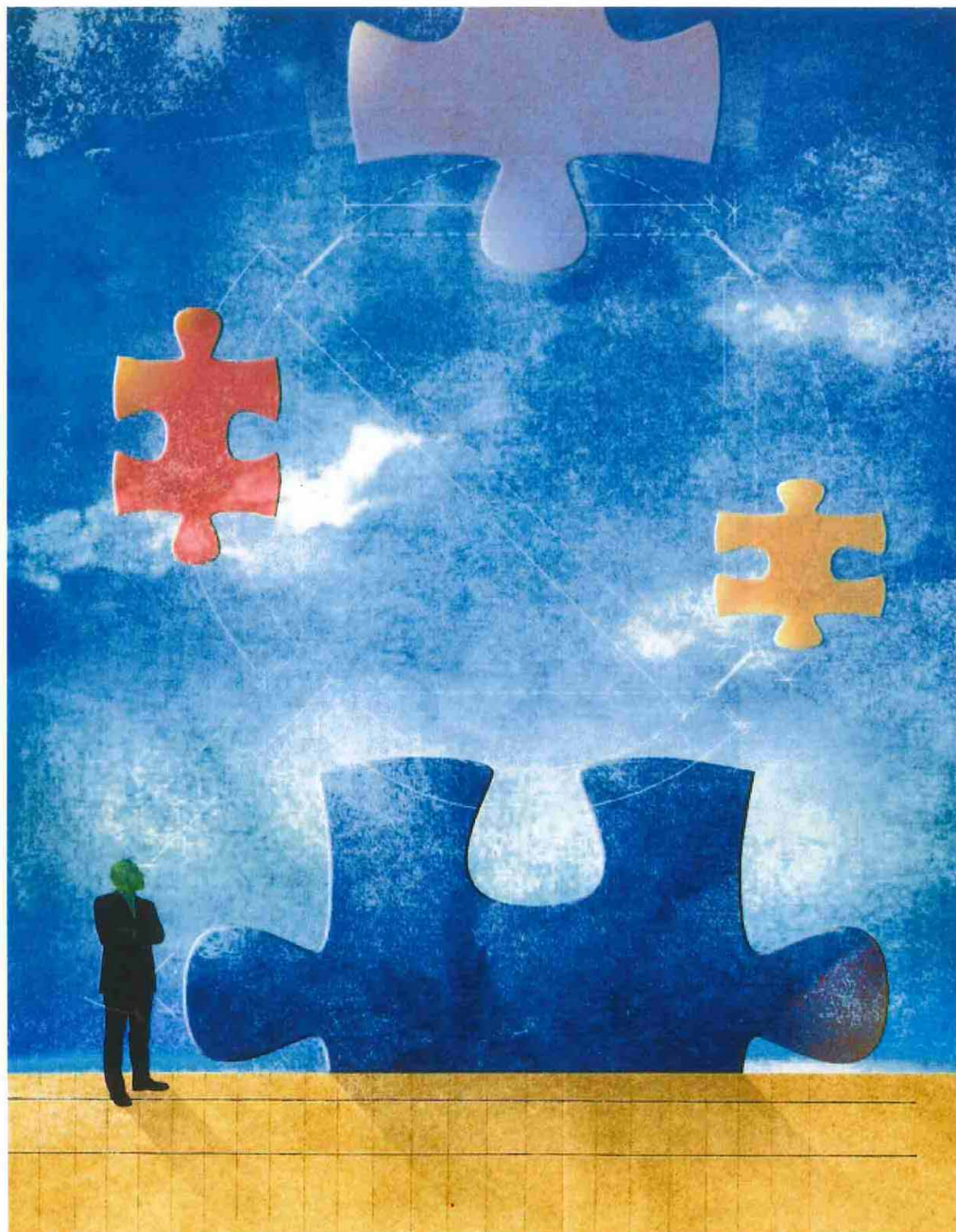
- direttamente alle Casse di Previdenza, come di fatto chiarito dall'A.N.A.C. nella circolare n. 79 pubblicata nel mese di novembre 2014, nella consapevolezza della funzione pubblica esercitata dagli Enti di Previdenza, si è ritenuto opportuno, sia in sede associativa ADEPP che in sede di Consiglio di Amministrazione Enasarco, costituire sul sito internet della Fondazione un'apposita sezione denominata "**Cassa di Previdenza Trasparente**" nella quale pubblicare le informazioni inerenti i costi di funzionamento, i patrimoni e gli investimenti effettuati, la Previdenza, i bilanci. Il progetto troverà compimento entro il primo semestre dell'anno 2015.
- 18 dicembre 2014 Con propria delibera n. 139 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un nuovo **Organismo di Vigilanza**, ex d. Lgs 231/2011, sancendo così il passaggio dal sistema monocratico, finora adottato, a quello collegiale.
 - 20 gennaio 2015 Approvazione con delibera n. 1/2015 del nuovo **Regolamento interno per le acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi** e contestuale abrogazione del precedente Regolamento per le attività negoziali. Con il nuovo testo revisionato sono state di fatto accolte le innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute nel corso degli anni, che avevano di fatto reso obsoleto il precedente Regolamento;
 - 26 febbraio 2015 con delibera n. 17/2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha adottato il nuovo documento di **ALM, "Asset Liability Management"**, in attuazione dell'art. 10 del Regolamento Finanza, che prevede che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberi le Politiche di investimento con lo scopo di definire la strategia finanziaria che la Fondazione intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati e stabiliti dalle Autorità Vigilanti;
 - 5 marzo 2015 Approvazione del testo emendato del **Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie** della Fondazione Enasarco, con accoglimento degli ulteriori rilievi Ministeriali pervenuti alla Fondazione a febbraio 2015;
 - 5 marzo 2015 Approvazione del **Regolamento Elettorale**, contenente le norme procedurali utili all'applicazione del sistema elettorale previsto dal nuovo Statuto della Fondazione. La delibera di approvazione è stata adottata con rogito notarile n. rep. 18734;
 - 19 marzo 2015 Approvazione dello **Statuto emendato**. Il nuovo testo accoglie i rilievi ministeriali trasmessi alla Fondazione. La delibera di approvazione è stata adottata con rogito notarile n. rep. 18753;
 - 16 aprile 2015 Approvazione del nuovo documento di **Asset Allocation Strategica e tattica** che sostituisce il precedente, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 43 del 24 novembre 2011.

Si tenga, peraltro, conto che il complesso sistema di riforme sopra descritto è stato accompagnato da un costante impegno della Fondazione volto a ridurre i costi dell'intero apparato e, in particolare, i costi del personale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Tale riduzione è stata operata in misura altamente significativa, come dimostra il semplice confronto tra il bilancio consuntivo 2010 e quello del 2014. Infatti:

- nel 2010 la spesa per il personale è stata di circa € 39,8 MLN (di cui € 9 MLN c.a per gli addetti alla custodia e pulizia degli stabili)
- nel 2014 la spesa per il personale è stata di circa € 29 MLN (di cui € 4 MLN c.a per gli addetti alla custodia e pulizia degli stabili).



La gestione istituzionale

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2014 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 241.185⁴ la cui età media è pari a circa 47,86 anni nel complesso, e precisamente 48,21 anni per gli uomini e 45,42 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 13% della collettività.

Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2010	69.985	9.301	161.983	21.575	231.968	30.876	262.844
2011	68.481	9.355	159.509	21.520	227.991	30.875	258.865
2012	66.967	9.387	155.905	21.159	222.872	30.546	253.418
2013	64.560	9.498	153.718	21.401	218.278	30.899	249.177
2014	61.688	8.854	150.185	20.459	211.873	29.313	241.186

Ai fini dell'analisi dell'andamento del numero degli iscritti versanti è doverosa una premessa. La Fondazione ha anticipato la data di approvazione del bilancio consuntivo 2014 al mese di maggio 2015 (l'obbligo di approvazione per il bilancio 2014 è al 30 giugno 2015) affinché potesse giungere gradualmente all'applicazione della nuova normativa in tema di bilanci che, a partire dal consuntivo 2015, per le Casse, anticipa i tempi di approvazione al 30 aprile dell'anno successivo⁵. In virtù di tale scelta, i tempi disponibili per effettuare gli abbinamenti dei contributi riferiti all'ultimo trimestre 2014, incassato entro il 20 febbraio 2015, si sono notevolmente ridotti. Da ciò ne consegue che il numero degli agenti per cui risulta versato dalle ditte il contributo è più basso, non essendo stata completata la fase di abbinamento contributivo.

Dunque l'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale risente fortemente del numero di abbinamenti ancora da effettuare alla data di estrazione dei dati indicati, evidenziando così un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 8.000 unità, maggiore rispetto al decremento registrato tra l'esercizio 2012 e quello 2013 (4.000 unità). Tale andamento mal si concilierebbe con l'incremento del flusso dei contributi dichiarati e versati dalle ditte che è stato registrato per l'esercizio 2014. Ne consegue che, per effetto degli abbinamenti che saranno effettuati, tale dato è destinato a modificarsi ed a migliorare. Per comprendere quanto detto basta osservare il dato degli agenti versanti per il 2013 contenuti nell'ultimo consuntivo approvato⁶. Il dato era pari a 246.129 unità a maggio 2014 e sale, ad aprile 2015, a 249.177 unità, come risulta nella tabella 1 sopra riportata. Da quanto detto, si può presumibilmente affermare che il numero degli agenti versanti per l'esercizio 2014 potrebbe essere più elevato, tanto da registrare un decremento in linea con la diminuzione risultante nel periodo precedente.

Quanto sopra rappresentato ha avuto quale diretta conseguenza la diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da 316.000 a 300.000 circa.

4 Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

5 L'art. 24 del d. lgs 91/2011, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni, tra cui le Casse Privatizzate, stabilisce il termine di approvazione dei bilanci consuntivi al 30 aprile dell'anno successivo a quello rendicontato. Con propria circolare prot. n. 14407 del 22 ottobre 2014 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha consentito in via del tutto eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni dell'art. 24 del d. lgs 91/2011 fossero rispettate secondo la tempistica attualmente prevista nei singoli regolamenti interni.

6 Si rimanda alla pagina 22 del bilancio consuntivo 2013.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Grafico 1 ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO

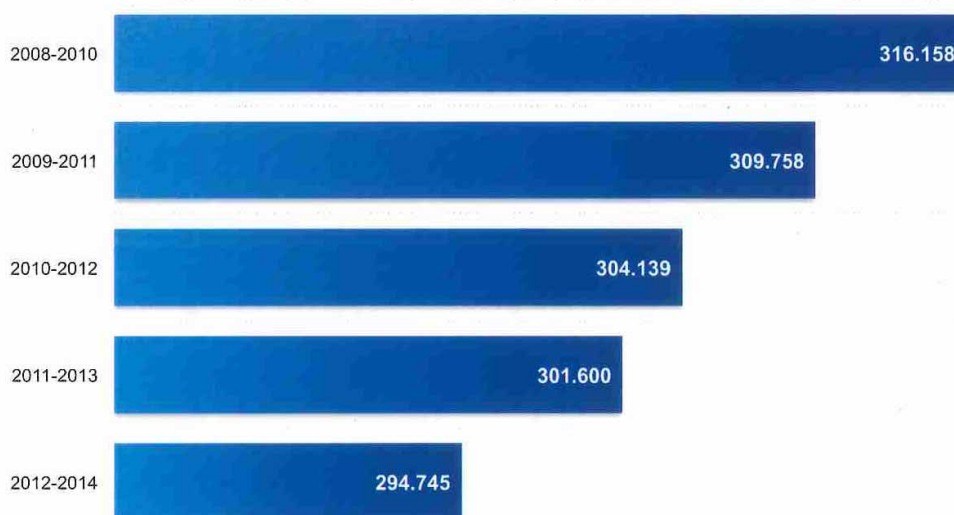
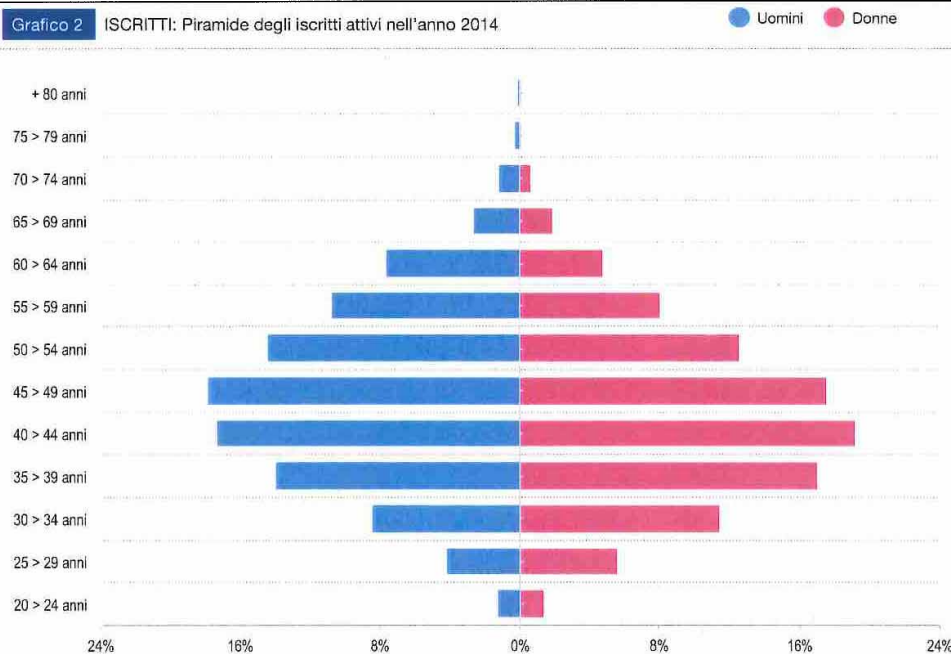


Grafico 2 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2014.



In riferimento al numero degli attivi, nel 2014 i prosecutori volontari sono 3.182, circa il 5% in meno rispetto lo scorso anno. I pensionati contribuenti sono 8.995 e percepiscono una pensione mediamente più alta. Il peso del numero dei prosecutori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa l'1,3%; mentre è pari al 7% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

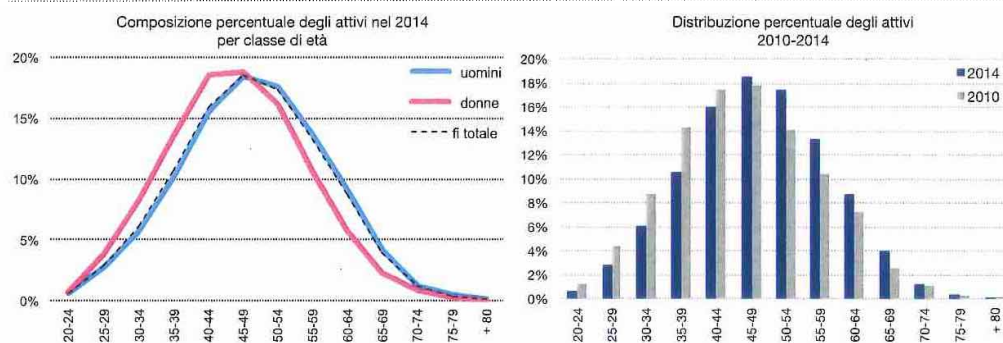
Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 36% della collettività, per le donne la frequenza

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

sale al 45%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

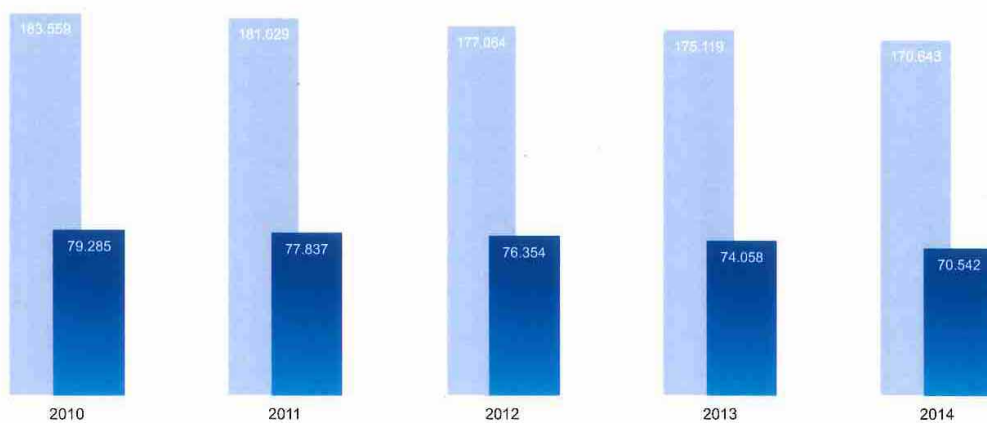
La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età

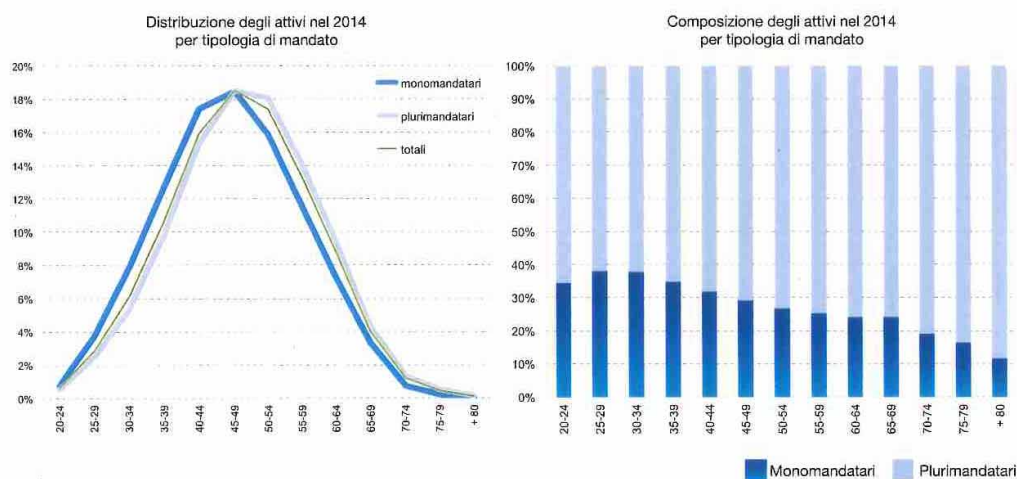


Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso, in merito alla tipologia di mandato, ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

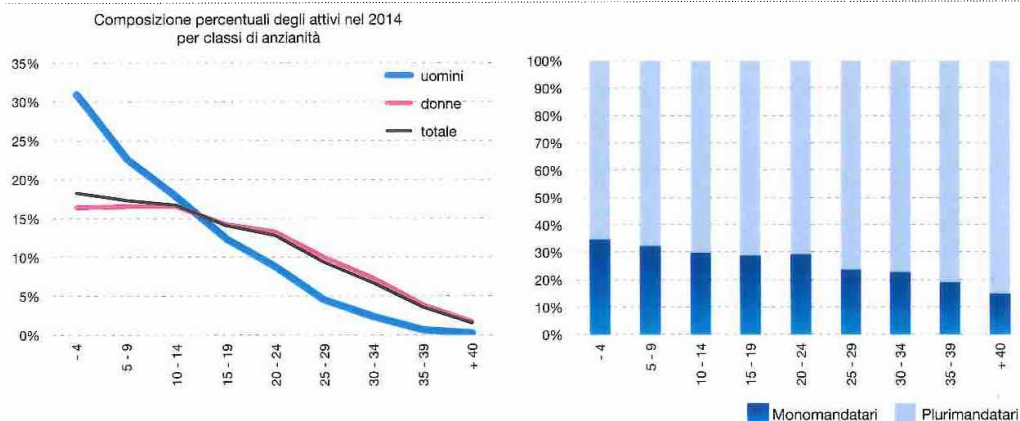
Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2010 - 2014



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età

Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 6 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva

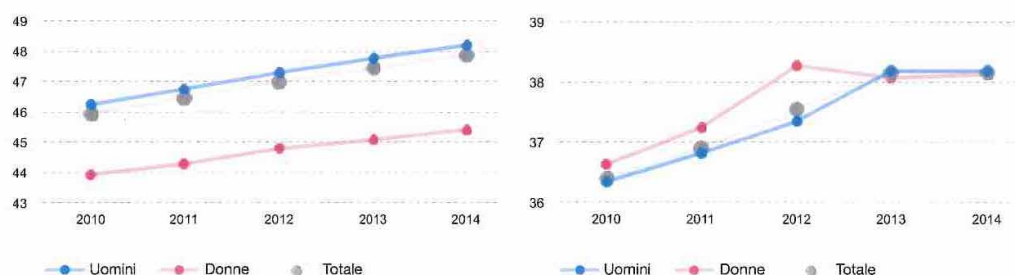
La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo, rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 35% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20% circa. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 34% degli iscritti contribuenti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 78% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta simile rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 77%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7 ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Le nuove posizioni sono state 14.909, di cui 3.658 donne, circa il 6% del totale nuovi iscritti. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2014 il 42% dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,8% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sotto forma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in lieve diminuzione.

L'età media di ingresso è salita a circa 38 anni sia per gli uomini che per le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.654, un numero simile rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,31, significa che nel 2014 per 31 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, pari a 0,02 nel periodo osservato.

Tabella 2 Evoluzione della collettività degli attivi

Anno	Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
	Totale	N. Agenti	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2010	16.998	13.466	3.532	36,34	3.532	36,64	79,2%	20,8%
2011	16.128	12.739	3.389	36,81	3.389	37,24	79,0%	21,0%
2012	15.682	12.182	3.500	37,36	3.500	38,28	77,7%	22,3%
2013	16.547	12.503	4.044	38,19	4.044	38,08	75,6%	24,4%
2014	14.909	11.251	3.658	38,19	3.658	38,12	75,5%	24,5%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Cessati	Totale	Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2010	5.855	4.299	68,89	1.556	72,70	73,4%	26,6%
2011	4.538	2.957	70,62	1.581	73,62	65,2%	34,8%
2012	4.614	2.968	71,00	1.646	73,77	64,3%	35,7%
2013	4.538	2.952	71,31	1.586	73,76	65,1%	34,9%
2014	4.654	2.985	71,70	1.669	73,85	64,1%	35,9%

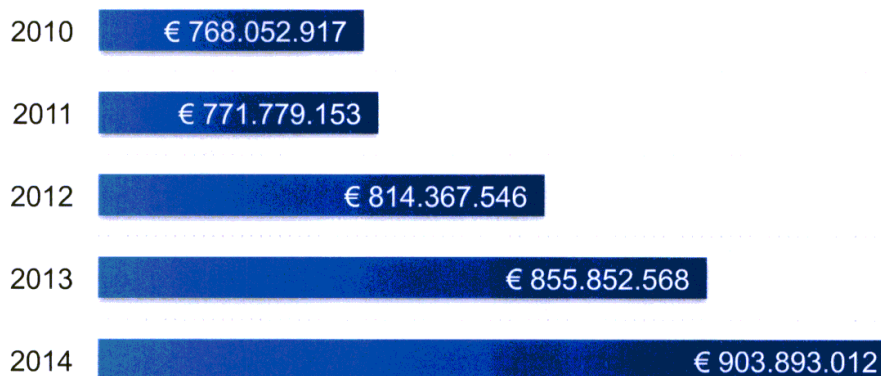
La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2014 è stata incrementata l'aliquota contributiva dal 13,75% al 14,20%, inoltre, sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, € 834 per il monomandatario ed € 417 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 35.000 per il monomandatario ed € 23.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento del massimale contributivo ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria, pari al 4,9%.

Il numero delle società di persone attive sono 19.121, pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il numero degli agenti che operano in società è pari a circa l'11% degli agenti in attività e versa il 12% circa della contribuzione ordinaria totale.

Grafico 8 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2010 - 2014



Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo. Nell'ultimo biennio tuttavia si riscontra uno spostamento in avanti fino al 4° trimestre contributivo di incassi che normalmente venivano contabilizzati e chiusi nei trimestri precedenti.

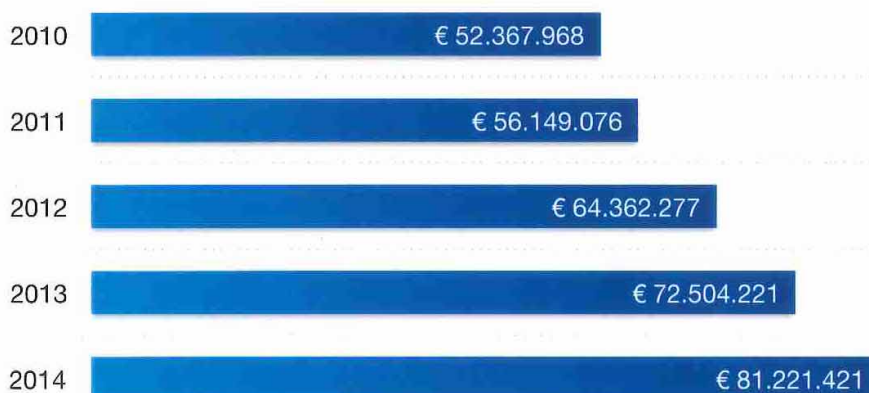
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo è di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo. Il numero degli agenti che ha scelto di versare tale contributo è piuttosto esiguo rispetto al totale dei contribuenti.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2014 le aliquote contributive sono state innalzate: il 3,20% fino a 13 milioni di euro, l'1,60% fino a 20 milioni di euro, lo 0,80% fino a 26 milioni di euro e lo 0,30% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

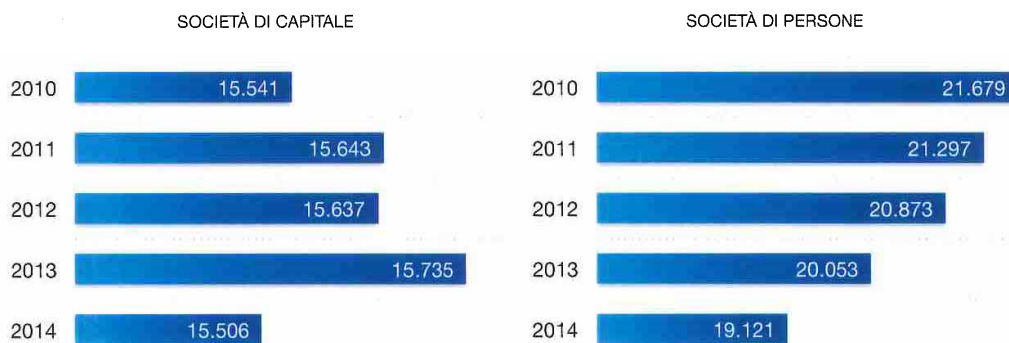
Grafico 9 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti di competenza per gli anni 2010 - 2014



L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2014 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 12%.

Il numero delle società di capitale per le quali è stato effettuato almeno un versamento nell'anno è 15.506.

Grafico 10 Andamento delle società di capitale e delle società di persone

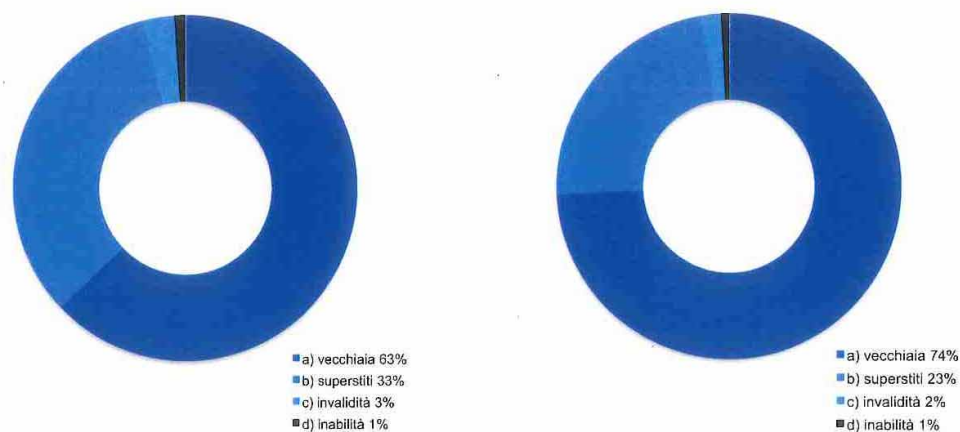


RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Le prestazioni

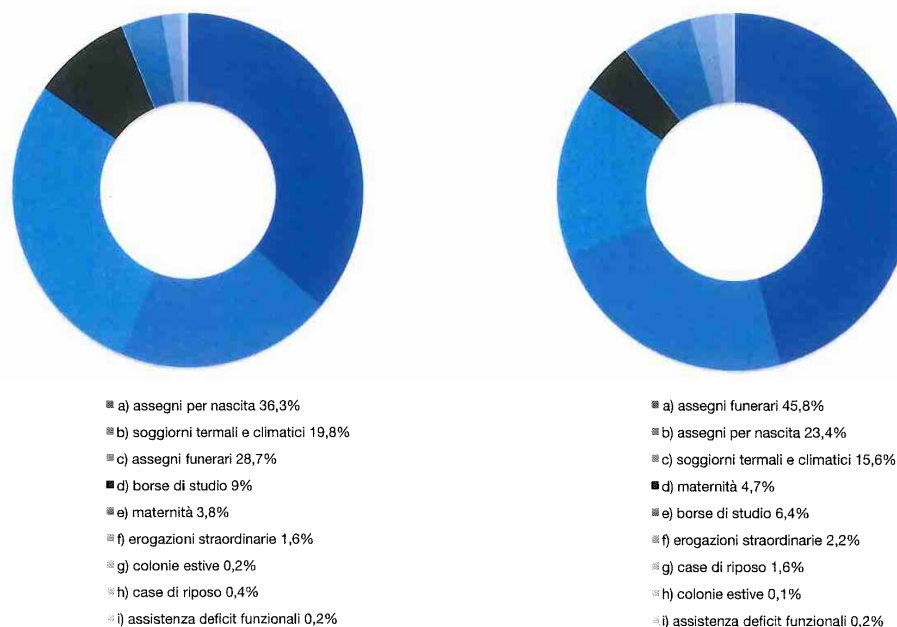
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità e inabilità, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2014.

Grafico 11 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2014



Composizione percentuale del numero e della spesa

Grafico 12 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2014



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2013. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 33% dei pensionati; il rimanente 4% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione varia in relazione alle modifiche operate come di seguito specificato.

Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

Negli ultimi cinque anni, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 112.869 a 124.621 (122.168 nel 2013). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2013 è stata complessivamente pari a 893,9 milioni di euro e nel 2014 è salita a 926,2 milioni di euro, con un aumento del 3,6%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2013, il numero delle pensioni erogate s'incrementa del 2%.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 4%, rimane costante l'incremento del 2% delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità, -4%. Uno dei fattori che contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni è l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive, vi è il conseguente aumento del costo medio unitario, oltre che per effetto della perequazione annua.

Tabella 3 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2014 – dato statistico

Descrizione	Prestazioni IVS al 31/12/2014			Variazione % 2013-2014		
	N. beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
Vecchiaia	78.186	8.934	€ 698	2%	2%	4%
Invalidità/inabilità	4.619	4.447	€ 20	-3%	-1%	-4%
Superstiti	41.816	4.955	€ 207	2%	1%	2%
Totale	124.621	7.432	€ 926	2%	2%	4%

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni: la quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne è pari al 11%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 40% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, dove per il 97% sono beneficiarie le donne; il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2013 e agli anni precedenti. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

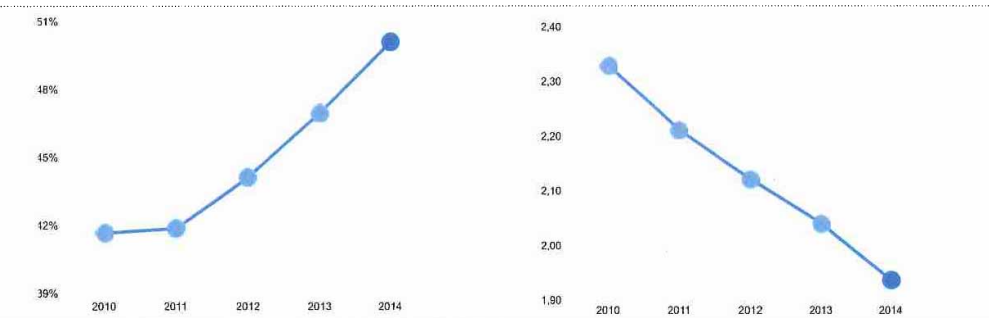
Nel 2014 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 65,7 anni per gli uomini e 64,4 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione, in vigore dal 1° gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006. Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 29 anni per la totalità dei pensionati e a 23 anni circa per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue oltre che la possibilità, come da Regolamento delle attività Istituzionali, di accedere alla pensione con un'anzianità minima almeno pari a 20 anni. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 30 anni mentre per le donne il dato, dai 25 anni del 2013, scende a 23,4 anni. Un'anzianità che risulta adeguata, ma in calo evidentemente influenzata dai risultati di questo particolare anno. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

Nel 2014 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.900 euro: circa 5.600 euro per le donne e 9.500 euro per gli uomini.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.500 euro per le donne e 4.700 euro per gli uomini, anche questa tipologia stabile rispetto lo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.350 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Grafico 13 Andamento del rapporto contributo / pensione media e rapporto attivi / pensionati



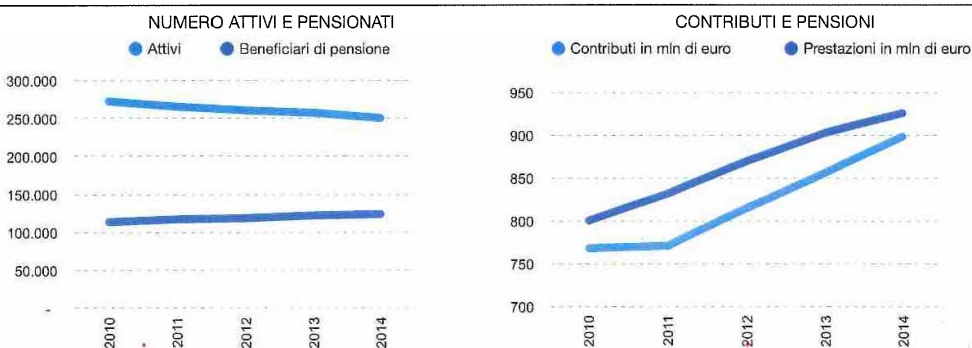
Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio annuo per agente risulta pari al 16% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media si attesta all'8% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta significativo.

Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l'87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta al di sotto di 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare in maniera significativa anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10,8% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro mentre il 7,6% dei pensionati di vecchiaia percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro: il 94% dei beneficiari di pensione di invalidità/inabilità ed il 67% dei beneficiari di pensione ai superstiti, pari al 92% se si contano le vedove.

Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 4.450 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 3%.

Grafico 14 Grado di copertura – dato statistico



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2014 pari a 8.995 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,97 per il 2014.

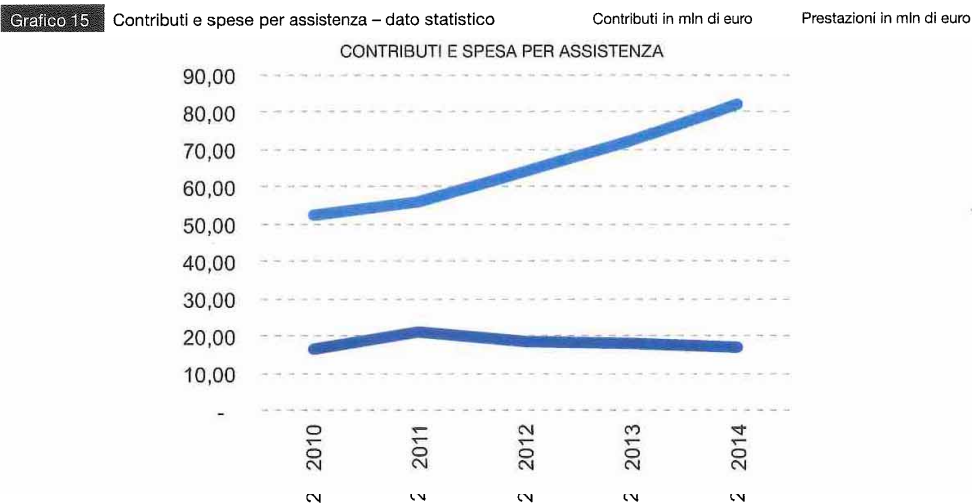
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2014 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali esclusa la "Polizza agenti", è stata pari a 6 milioni di euro circa, diminuita del 9% rispetto al 2013 per effetto del minor numero di domande e dunque di prestazioni erogate e – per alcune prestazioni - ad una diversa misura dell'apporto alla spesa da parte della Fondazione. Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla maternità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido. L'incremento di spesa per l'assistenza alla natalità è stato di 6 punti percentuali, portando la voce ad un impiego del 28% sul totale della spesa assistenziale. Se nel 2014 il sostegno al reddito delle agenti in gravidanza è stato pienamente utilizzato, il contributo per asilo nido, novità di quest'anno, probabilmente potrà entrare a regime dal prossimo anno.

Tabella 4 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2013 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2013	
	Numero beneficiari	costo medio
Borse di studio	771	€ 680
Erogazioni straordinarie	77	€ 1.517
Assegni funerari	1.888	€ 1.317
Spese per soggiorni termali/climatici	1.277	€ 742
Assegni per nascita/adozione	2.249	€ 597
Contributo per asilo nido	91	€ 950
Assegni per case di riposo	27	€ 5.200
Spese per colonie estive	8	€ 611
Indennità di maternità	219	€ 1.146
Assistenza per deficit funzionali	23	€ 1.200
Assistenza figli portatori di handicap	38	€ 1.000
Totale	6.668	€ 895

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014



La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2011, confrontato con il consuntivo 2014. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico che tiene conto delle modifiche regolamentari introdotte nel 2012. Per dare un'informazione completa sono riportati sia i dati del bilancio tecnico redatto con parametri specifici per la Fondazione, sia quelli relativi al bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali.

Tabella 5

Fonte	Patrimonio	Pensioni correnti	Contributi previdenza	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri specifici	5.247.419,00	912.621,00	892.047,00	59.223,00	38.649,00
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri ministeriali	5.177.902,00	912.453,00	862.668,00	59.223,00	9.438
Bilancio consuntivo 2014	4.441.449,02	921.235,44	903.893,01	63.804,41	(10.538,31)

I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 53 milioni di euro a fronte di euro 38 milioni per il bilancio tecnico a parametri specifici e di euro - 3 milioni per il bilancio tecnico a parametri ministeriali. Le differenze sui valori del patrimonio scaturiscono:

- dall'effetto che hanno sullo stesso le stime di accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni, operate in applicazione dei principi contabili e dunque non contemplati nel bilancio tecnico. Questi, abbattendo il risultato contabile d'esercizio, diminuiscono direttamente il valore del patrimonio;
- dal fatto che i dati del bilancio tecnico tengono conto dei dati di patrimonio previsti a budget 2012. Il patrimonio stimato era maggiore per effetto della previsione di maggiori plusvalenze rivenienti dalle vendite immobiliari, di fatto più basse per effetto della stretta sul mercato creditizio e del conseguente rallentamento del processo di dismissione.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Il bilancio tecnico 2011 della Fondazione, redatto ed approvato a settembre 2012, che ha recepito le novità introdotte dalla legge “Fornero”, evidenzia come la Fondazione, grazie alle modifiche al Regolamento Istituzionale in vigore dal 2012, abbia un sistema previdenziale sostenibile su un arco temporale ultra cinquantennale. In particolare il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni, senza dunque tenere conto dei rendimenti del patrimonio) è positivo fino al 2034, ma evidenzia un saldo negativo tra il 2035 ed il 2057, in presenza di un saldo totale sempre ampiamente positivo. La Fondazione monitorerà con attenzione l'andamento dei saldi rispetto alle ipotesi tecniche che, comunque, a norma di legge, devono essere rivedute ogni tre anni. Proprio per questo motivo, immediatamente dopo l'approvazione del consuntivo 2014, presumibilmente entro settembre 2015, sarà predisposto ed approvato il bilancio tecnico 2014, per valutare l'andamento della previdenza e la sostenibilità del sistema Enasarco. Se il saldo previdenziale, come si legge dalle previsioni tecniche, tra 20 anni dovesse tendere a valori negativi, la Fondazione interverrà per tempo con gli strumenti e le modalità che saranno ritenute più opportune e consone a quella data.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2014, ammonta ad euro 11,5 milioni, in linea con quello del 2013. Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2014:

Tabella 6	
CONSUNTIVO 2014	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2014	1.875.481.866
Risultato ramo FIRR bilancio 2014	8.287.723
Costo polizza esercizio 2014 a carico degli agenti	4.491.822
Utile FIRR netto polizza	3.795.901
Utile lordo	0,44%
Polizza	0,24%
Remunerazione FIRR 2014	0,20%

Il risultato dell'esercizio 2014, notevolmente incrementatosi rispetto al 2013 (euro 5 milioni circa) risente da un lato della diminuzione dei saldi economici relativi alla ordinaria gestione del patrimonio immobiliare (escludendo gli effetti della dismissione, tutti a favore della previdenza), dall'altro del notevole miglioramento dei rendimenti del patrimonio finanziario che hanno di fatto dato luogo all'incremento della remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2014.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

L'evoluzione dei servizi on line ad agenti e ditte

La Fondazione è stata una delle prime casse di previdenza ad avviare un importante processo di digitalizzazione, iniziato nel 2004 con la compilazione delle distinte on line da parte delle ditte che dichiarano i contributi per i propri agenti di commercio.

In questo modo è stato ottimizzato a monte il percorso di erogazione delle varie tipologie di prestazioni, eliminando quasi completamente i supporti cartacei e abbattendo i tempi di lavorazione e i margini di errore. Oggi ogni iscritto ha la possibilità di accedere alla propria area riservata ed aggiornare i propri dati, compilare le distinte, monitorare lo stato di avanzamento delle domande inoltrate attraverso il meccanismo della "Registrazione on-line", evitando la fila agli sportelli, con un notevole risparmio di tempo.

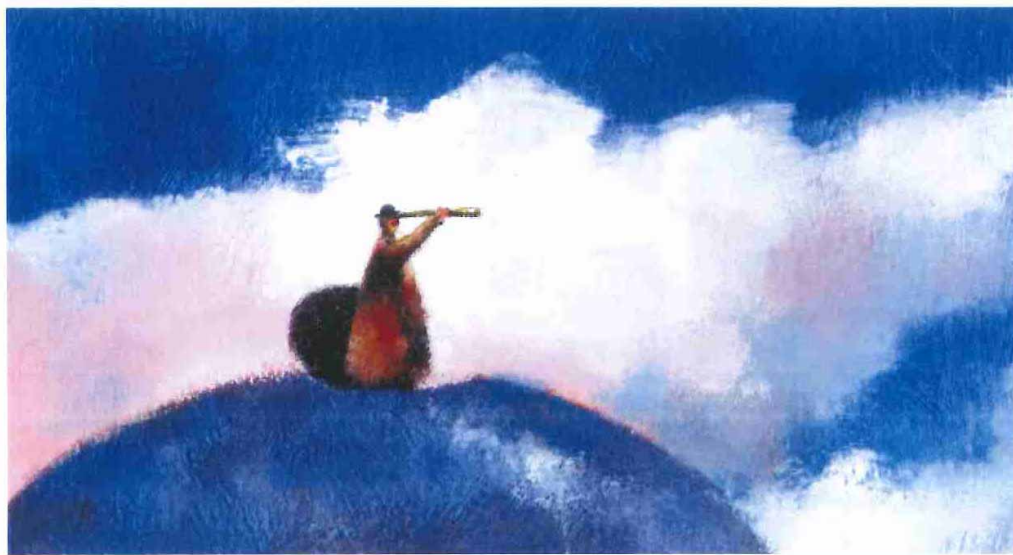
Nel 2014 la Fondazione ha reso operativo un ulteriore servizio per i propri iscritti: la predisposizione dell' "estratto conto provvigionale on-line".

Tale documento ha lo scopo di consentire alle ditte ed agli agenti di verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili, intervenute nel corso dell'anno, sulla singola posizione contrattuale. A partire dal 2014, gli iscritti hanno ricevuto il proprio estratto conto in formato digitale, direttamente tramite la loro area riservata. I benefici connessi a tale novità sono molteplici e facilmente individuabili, a cominciare dal risparmio di tempo (il file rimarrà archiviato all'interno della sezione "self service documentale" così da risolvere in via definitiva le problematiche connesse ai casi di mancato recapito, smarrimento, richiesta di duplicati, ecc), alla riduzione dei costi di spedizione e del consumo di carta. Si tratta di un traguardo importante, l'invio dell'estratto conto annuale risponde a una precisa disposizione regolamentare: gli iscritti possono verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili che avvengono nel corso dell'esercizio finanziario, possono constatare l'annullamento di eventuali difformità precedentemente segnalate ed eventualmente rilevarne altre.

Nei progetti della Fondazione, l'estratto conto online rappresenta un traguardo di efficienza, trasparenza, qualità e lotta agli sprechi e sarà quanto mai funzionale per gli iscritti che saranno interessati a partecipare direttamente alla vita dell'ente.

Come detto, il processo di digitalizzazione è cominciato nel 2004 e, a cascata, si è innestato un percorso virtuoso fatto di elementi di sostanziale novità e successo in termini di servizi offerti ai nostri iscritti. Ovviamente ciò ha comportato una trasformazione significativa delle modalità lavorative, nonché un radicale cambio di mentalità e di approccio, una velocizzazione delle procedure, un'interpretazione univoca dei regolamenti, un recupero di efficienza e di efficacia.

Proseguendo sulla strada dell'innovazione, il prossimo obiettivo sarà quello della digitalizzazione degli archivi e della dematerializzazione dei documenti. I processi della gestione dei documenti cartacei sono costosi, sia in termini di risorse impiegate sia per la manutenzione dei macchinari, con tempi di ricerca elevati e non avulsi da possibili errori o smarrimenti.



La gestione degli asset della Fondazione

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2014

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (canoni, plusvalenze da dismissione immobiliare, recupero spese) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto delle spese immobiliari sostenute e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente eventualmente aggiornati con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento del patrimonio mobiliare a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, evidenzia un dato in netto miglioramento rispetto al 2013, attestandosi sull'1% (0,66% nel 2013). Il miglioramento dei rendimenti è frutto degli investimenti effettuati negli ultimi due anni, tutti caratterizzati da un elevato grado di liquidità e da flussi cedolari periodici. Il rendimento calcolato tiene conto altresì delle svalutazioni operate in applicazione dei criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione e dell'accantonamento della plusvalenza dismissioni al fondo del passivo appositamente creato.

Asset class	% Investita su patrimonio	Valore di carico al 31.12.2014	Valore di carico medio	Risultato finanziario lordo	Svalutazioni/riprese di valore	Risultato finanziario netto	Rendimento lordo	Rendimento a valori contabili
Fondi monetari e liquidità a breve	6,56%	424.233.086	413.466.594	3.980.832,50	-	3.184.666,00	1%	1%
Titoli di debito	9,67%	625.678.265	515.932.637	14.227.062,40	-	10.376.257,94	3%	2%
- Titoli di stato	4,72%	305.503.036	291.353.864	9.922.664,40	-	6.938.155,32	3%	2%
- Obb. e polizze a capitalizzazione	0,73%	47.006.204	54.494.260	981.469,00	-	779.759,42	2%	1%
- Obb. strutturate	4,22%	273.169.025	170.084.512	3.322.929,00	-	2.658.343,20	2%	2%
Fondi comuni di investimento	4,99%	322.809.120	186.358.980	5.372.722,00	-	4.298.177,60	3%	2%
- Azionari	4,99%	322.809.120	186.358.980	5.372.722,00	-	4.298.177,60	3%	2,3%
Fondi immobiliari	32,93%	2.131.338.697	1.925.624.672	5.727.980,00	20.351,60	2.654.927,82	0%	0,1%
Investimenti alternativi	23,90%	1.546.686.518	1.716.106.722	24.685.506,00	-	17.836.894,75	1%	1,0%
Private equity	3,51%	227.193.273	231.482.477	1.149.204,00	(4.462.421,62)	(3.543.058,42)	0%	-1,5%
Partecipazioni societarie	0,49%	31.649.406	32.028.414	19.800,00	(857.128,54)	(841.288,54)	0%	-2,6%
Patrimonio mobiliare	82%	5.309.588.364	5.021.000.495	55.163.106,90	(5.299.198,56)	33.966.577,15	1%	1%
Patrimonio immobiliare	18%	1.162.268.036	1.357.612.989	276.503.955	(6.800.000,00)	65.866.190	20,4%	4,9%
Totale patrimonio	100%	6.471.856.400	6.378.613.484	331.667.062	(12.099.198,56)	99.832.767	5,2%	1,6%

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento contabile pari all'1% in linea con lo scorso esercizio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Forte impulso è stato dato dall'acquisto di titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 306 milioni e che hanno generato proventi lordi per euro 10 milioni. Analogamente, gli investimenti in fondi comuni di investimento, effettuati nel corso del 2014, pari a complessivi euro 323 milioni (49 milioni nel 2013), hanno generato proventi lordi pari ad euro 5,2 milioni.

Il rendimento contabile netto dei fondi immobiliari risulta in diminuzione rispetto al 2013 (0,1% nel 2014, contro lo 0,54% del 2013). La diminuzione è riconducibile da un lato ai minori dividendi deliberati alla data di redazione di bilancio, dall'altra al minusvalore registrato con la fusione dei comparti del Fondo Enasarco uno, passati da quattro a due. L'effetto della fusione ha comportato la rilevazione a bilancio di una minusvalenza pari ad euro 8 milioni circa.

Il comparto degli investimenti alternativi, invece, registra un incremento, attestandosi sull'1% contro lo 0,42% conseguito nel 2013.

Per quel che riguarda gli investimenti nel private equity, si registra anche qui un significativo calo nel rendimento contabile, che passa dallo 0,37% al -1,5% per effetto delle minori distribuzioni deliberate dai fondi rispetto allo scorso esercizio e per effetto della svalutazione del fondo Atmos pari ad euro 4 milioni circa.

Infine le partecipazioni societarie, che nel 2013 hanno reso l'1,42%, nel 2014 presentano un rendimento pari a -2,6% per effetto della diminuzione dei dividendi deliberati e della ulteriore svalutazione della partecipazione in Futura Invest, pari a circa euro 850 mila.

Per ciò che riguarda il patrimonio immobiliare, il rendimento lordo, che tiene conto anche della plusvalenza da dismissione immobiliare, si attesta sul 20,4% del valore medio degli immobili ancora in carico alla Fondazione alla fine dell'esercizio. Tale risultato, al netto di svalutazione, costi ed oneri fiscali scende al 12,5%. Se si tiene conto anche dell'accantonamento al fondo della plusvalenza da apporto, il rendimento scende al 4,9%. Complessivamente il patrimonio della Fondazione evidenzia un rendimento lordo realizzato pari al 5,2% per poi scendere al 3,2% al netto di costi ed oneri fiscali ed all'1,6% al netto dell'accantonamento della plusvalenza da apporto immobiliare.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. Di seguito, una sintesi dei citati criteri:

- Criterio di classificazione: i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza.
- Criteri di definizione della perdita durevole di valore: dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2014 perdite durevoli di valore per euro 5,3 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni hanno riguardato il fondo Vertis, per euro 58 mila, la partecipazione in Futura Invest per euro

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

857 mila, già svalutati nel 2012 e 2013, ed il Fondo Atmos per euro 4,4 milioni⁷. Le riprese di valore, pari ad euro 20 mila, hanno invece riguardato il fondo immobiliare Italian business hotel.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, li dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio.

Prima di passare all'analisi dei rendimenti di mercato del patrimonio, si ritiene necessario fare una dettagliata puntualizzazione sul trattamento contabile relativo ai prodotti finanziari i cui sottostanti sono rappresentati da strumenti per i quali sussista una protezione del capitale a scadenza, con particolare riferimento alla protezione rappresentata da "BTP stripped" facenti parte del Fondo Europa Plus Sca Sif.

La descrizione del trattamento contabile per gli attivi protetti da "titoli di stato" non può prescindere dalla storia degli investimenti cui tale casistica si riferisce, ovvero l'investimento in note strutturate con capitale garantito a scadenza.

Alla fine del 2007 dopo il periodo di commissariamento e facendo proprie le indicazioni del Commissario Straordinario, il Consiglio di Amministrazione ristrutturò il proprio portafoglio investendo in prodotti con garanzia del capitale a scadenza, prestata da soggetti terzi e come tale avente indirettamente un costo.

Dopo la crisi finanziaria del 2008 culminata nel fallimento di Lehman Brothers, la Fondazione è dovuta intervenire più volte al fine di mantenere l'efficacia della garanzia a scadenza ed avere dunque certezza sul rientro almeno del capitale investito precedentemente.

Dalla conclusione dell'operazione con Lehman Brothers e sino ad oggi, le modifiche intervenute ai sottostanti, ovvero ciò che accadeva all'interno della nota strutturata, non sono state prese in considerazione come singole operazioni rilevanti per la Fondazione, poiché ciò che in questa tipologia di prodotti è rilevante è la **struttura dell'operazione finanziaria**. Per struttura di un'operazione finanziaria si intende il suo profilo di rischio, concetto strettamente condizionato dalla protezione del capitale a scadenza che, dunque, lo caratterizza e definisce. Questo significa che la sola esistenza del capitale protetto a scadenza annulla ogni possibilità di perdita potenziale, poiché, al pari di un BTP zero coupon, alla scadenza predefinita verrà rimborsato l'intero capitale investito. Nelle operazioni di ristrutturazione che hanno riguardato gli investimenti alternativi, in particolare quelle relative alla ex nota Anthracite, poi diventata Cms ed infine confluita, insieme ad altri prodotti strutturati, nel Fondo Europa Plus Sca Sif, non si è mai intervenuti mutando il profilo di rischio, perché è stata sempre mantenuta la protezione del capitale a scadenza.

La Fondazione, adottando i principi contabili italiani OIC e definendo i principi applicativi (approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 13 marzo 2013) dell'OIC 20 in tema di definizione di "perdita durevole di valore", iscrive in bilancio gli investimenti alternativi protetti a scadenza al costo storico, senza operare rettifiche di valore per perdite durevoli, in virtù della sussistenza della protezione del capitale, classificandoli tra gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie. Tale valutazione degli investimenti è coerente con i principi contabili nazionali ed internazionali in base ai quali **il rischio connesso ad un investimento è relativo al rischio di rimborso a scadenza** e non alle oscillazioni di valore nel tempo.

Stante il contenuto dell'OIC n. 20, è evidente come il presupposto per una svalutazione dell'attivo finanziario in portafoglio sia la ragionevole certezza di non riuscire ad avere alla scadenza prestabilita il rimborso del capitale da parte dell'emittente.

Nella fattispecie Enasarco l'investimento iniziale è protetto a scadenza, ovvero alla scadenza pattuita la Fondazione riceverà almeno le somme investite senza subire in questo modo alcuna perdita patrimoniale. Il rischio rimane circoscritto ad un mancato guadagno e non riguarda il mancato rimborso dell'intero valore dell'investimento.

Per quanto detto, il trattamento contabile degli attivi protetti segue la regola, formalizzata nel documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio delle attività finanziarie della Fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2013 e sopra richiamato.

Sulla corretta applicazione dei principi contabili e dunque della metodologia finora adottata per la rappresentazione e valutazione in bilancio degli investimenti alternativi con capitale protetto a scadenza, è stato rilasciato un parere professionale⁸ che conclude evidenziando che "i) i principi applicativi adottati da Enasarco con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2013 non sono in contrasto con la

⁷ La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

⁸ Il parere professionale ha riguardato il trattamento contabile adottato nel bilancio 2013 per gli strumenti finanziari protetti, criterio rimasto immutato per la redazione del bilancio 2014.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

disciplina del codice civile e con i principi contabili; ii) la valutazione degli strumenti finanziari protetti ed in particolare degli strumenti finanziari protetti da BTP stripped nel bilancio d'esercizio 2013, avvenuta in conformità con quanto indicato nei principi applicativi, non è in contrasto con la disciplina del codice civile e con i principi contabili e dunque, alla luce di quanto rappresentato può ritenersi corretta”.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio esposto a valori di bilancio ed al fair value. Il rendimento a valori di mercato per i prodotti finanziari viene riportato anche tenendo conto della protezione del capitale a scadenza, lì dove esistente. La protezione è rappresentata da BTP stripped ad eccezione del fondo di private equity Alpha CEE II, per il quale la garanzia è prestata da Allianz Risk Transfer n.v., e della nota strutturata Corsair 97, per il quale la garanzia è rappresentata da un'obbligazione emessa da Lloyds Bank e legata al merito di credito della Repubblica Italiana. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace su tutti i prodotti.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2014. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2014 regolarmente approvati dagli organi del fondo. Infine si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i dati risultanti dal rendiconto al 31 dicembre 2014, in corso di audit da parte dei revisori. Per completezza di informazione si evidenzia che il NAV del fondo al 30 giugno 2014 risulta pari ad euro 1.156 milioni circa, mentre quello al 31 dicembre 2014 sale ad euro 1.298 milioni per effetto dell'incremento di valore registrato dai BTP Stripped facenti parte del comparto Res Capital Protection, costituendone la protezione del capitale a scadenza.

La differenza tra il valore di carico ed il fair value, (per i principi contabili applicati, nazionali ed internazionali), non costituisce perdita, in quanto i titoli presenti in portafoglio sono protetti a scadenza. Infatti, come ampiamente chiarito sia nella presente relazione sulla gestione che nella nota integrativa, il rischio connesso ad un investimento è relativo al rischio di rimborso a scadenza e non anche alle oscillazioni di prezzo nel tempo.

Asset class	Valore di carico al 31.12.2014	Fair value	Fair value con protezione	Fair value medio	Fair value con protezione medio	Rendimento ai fair value	Rendimento ai fair value con protezione
	A	B	C	D	E	(B-A)/D	(C-A)/E
Fondi monetari e liquidità a breve	424.233.086	424.233.086	424.233.086	413.466.594	413.466.594	0%	0%
Titoli di debito	625.678.265	635.737.546	713.374.746	501.015.881	672.898.681	2%	13%
- Titoli di stato	305.503.036	356.368.551	356.368.551	308.357.919	308.357.919	16%	16%
- Obb. e polizze a capitalizzazione	47.006.204	47.006.194	47.006.194	54.540.762	54.540.762	0%	0%
- Obb. strutturate	273.169.025	232.362.800	310.000.000	138.117.200	310.000.000	-30%	12%
Fondi comuni di investimento	322.809.120	324.811.750	324.811.750	187.762.316	187.762.316	1%	1%
- Azionari	322.809.120	324.811.750	324.811.750	187.762.316	187.762.316	1%	1%
Fondi immobiliari	2.131.338.697	2.152.644.034	2.152.644.034	1.912.332.182	1.912.332.182	1%	1%
Investimenti alternativi	1.546.686.518	1.343.835.251	1.628.508.165	1.392.679.625	1.527.247.361	-15%	5%
Private equity	227.193.273	235.760.141	240.170.141	227.043.691	219.164.150	4%	6%
Partecipazioni societarie	31.649.406	29.561.263	29.721.657	29.641.460	29.641.460	-7%	-7%
PATRIMONIO MOBILIARE	5.309.588.364	5.146.583.072	5.513.463.579	4.663.941.749	4.962.512.744	-3,5%	4,1%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	1.162.268.036	1.458.233.501	1.458.233.501	1.864.317.245	1.864.317.245	15,9%	15,9%
TOTALE PATRIMONIO	6.471.856.400	6.604.816.573	6.971.697.080	6.528.258.994	6.826.829.989	2,0%	7,3%

Come si evidenzia nella tabella sopra riportata, l'asset class dei titoli di debito evidenzia un rendimento al

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

fair value del 2% che sale al 13% se si tiene conto della protezione sul capitale delle obbligazioni strutturate ivi comprese. In particolare sono rappresentate dalla nota Corsair 97, per un valore di euro 209 milioni e dall'obbligazione PIV JP Morgan, anch'essa protetta a scadenza. Da evidenziare che la plusvalenza implicita finora maturata sui titoli di stato è pari al 16%.

Per la classe investimenti alternativi, il rendimento al fair value vale -23%, mentre, tenendo conto della protezione a scadenza tale valore sale al 4%. Va evidenziato che la classe comprende il Fondo Europa Plus, per un valore di carico pari ad euro 1.466 milioni ed un valore al fair value pari ad euro 1.158 milioni, in notevole ripresca rispetto al 2013 (euro + 120 milioni di recupero). Tenendo conto della protezione del capitale a scadenza, rappresentata dai BTP contenuti nel Fondo Europa, il rendimento implicito degli investimenti alternativi sale al 4%.

Per le partecipazioni societarie, il rendimento al fair value evidenzia un minusvalore del 7%. Tale minor valore è riconducibile alla partecipazione in IVS, iscritta a bilancio per un valore pari a 12 milioni, il cui valore di quotazione al 31 dicembre 2014 è pari ad euro 8,8 milioni (euro 8,7 milioni alla fine nel 2013, valore che è poi salito ad oltre 10 milioni di euro nei primi mesi del 2014 per poi riscendere nuovamente a quota euro 8,8 milioni). Va evidenziato che sebbene la differenza di valore sia prossima al 30%, il valore di quotazione della partecipazione subisce continue oscillazioni al rialzo ed al ribasso senza mostrare un trend negativo costante, fattispecie che unitamente al superamento della soglia del -30% obbligherebbe alla rilevazione di una perdita di valore con conseguente svalutazione in bilancio.

Il patrimonio mobiliare

La Fondazione, in uno spontaneo processo di autoregolazione intrapreso in anticipo rispetto alle norme, ha avviato un percorso volto a recuperare criticità passate e stabilire nuove procedure e garanzie.

Ne sono un esempio, tra l'altro, l'adozione del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria (ALM), approvata a febbraio 2015, la revisione del documento di asset allocation strategica e tattica, avvenuta ad aprile 2015, la creazione della funzione interna di controllo del rischio e la definizione di una serie di procedure di rilevante importanza per una trasparente e corretta conduzione della gestione finanziaria. Tale processo di ridefinizione delle regole di gestione vedrà il suo completamento entro il I semestre 2015, mediante l'approvazione del documento sulla politica d'investimento, in attesa che venga emanato il cosiddetto "Regolamento 703" delle Casse.

Il generale percorso di rinnovamento della Fondazione ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza e in linea con le migliori prassi internazionali.

Come noto, a partire dagli anni 2001-2004 furono effettuati una serie di investimenti in prodotti strutturati che, dopo la crisi finanziaria del 2008, si sono rilevati non in linea con le esigenze degli enti previdenziali. Di contro, all'epoca, tale tipo di investimenti era consigliato da tutti gli istituti bancari ed, infatti, li acquistarono non solo la Fondazione ma tutti gli Enti previdenziali privati e le Pubbliche Amministrazioni, territoriali e non territoriali, nazionali e locali.

Per tali motivi, prima che la riorganizzazione del patrimonio fosse avviata, il portafoglio era caratterizzato da una notevole esposizione ad asset class illiquide, con la presenza di alcuni strumenti finanziari complessi, poco trasparenti, ad accumulazione del capitale, e con costi di gestione elevati.

Alla luce di tali caratteristiche, ed in risposta alle evoluzioni normative, alle mutate condizioni di mercato ed al rinnovamento voluto per la Fondazione stessa, è stato definito un quadro di obiettivi verso il quale indirizzare la nuova gestione del patrimonio mobiliare. Gli obiettivi di tale nuova gestione sono:

- Ristrutturare gli investimenti esistenti, per:
 - Migliorare il profilo di redditività, intervenendo anche sull'aspetto commissionale;
 - Cercare di ridurre l'esposizione a prodotti illiquidi, poco redditizi o poco trasparenti;
- Effettuare nuovi investimenti, tramite la liquidità di volta in volta disponibile, seguendo le nuove linee guida, che si sostanziano in preferenza per investimenti in strumenti liquidi, trasparenti, a basso costo gestionale, con profilo di rischio/rendimento ottimizzato, e previsione di distribuzione degli utili. Gli investimenti vengono selezionati sulla base di un processo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

Gli obiettivi sopra menzionati sono perseguiti anche attraverso un continuo monitoraggio esercitando a pieno regime tutti i poteri di governance a cui la Fondazione ha diritto.

Va tuttavia segnalato che il percorso di rinnovamento non è privo di ostacoli, la complessità degli investimenti attualmente presenti in portafoglio non consente infatti di portare a termine le operazioni di ristrutturazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

turazione in tempi brevi. Ciò nonostante, la Fondazione ha già ottenuto importanti successi negoziali sui diversi tavoli di lavoro, che si concretizzeranno in migliori risultati in termini di incremento di redditività e minor rischio nel corso dei prossimi anni.

I primi risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

Il bilancio consuntivo 2014 evidenzia un flusso di proventi finanziari lordi superiori rispetto al 2013 di circa il 49%.

Parallelamente la liquidità del patrimonio è passata dal +5% del 2011 al +18% di Dicembre 2014.

Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti, per un NAV corrispondente a circa euro 2,5 miliardi e dei nuovi investimenti effettuati a partire dal 2013, per circa euro 840 milioni.

Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2014

Fondi Sorgente

Durante i primi mesi del 2014 è stato avviato un processo di ristrutturazione dei fondi partecipati da Enasarco e gestiti da Sorgente SGR (Comparti Tulipano, David e Michelangelo Due e il Fondo Caravaggio). In particolare è stata avviata, a seguito della proposta di Sorgente di aderire ad un'operazione di IPO con alcuni immobili detenuti dai fondi partecipati dalla Fondazione, un'approfondita analisi sulle performance e sul profilo commissionale applicato da Sorgente sui predetti fondi.

La Fondazione ha proceduto durante il 2014 alla revisione degli assetti regolamentari e di governance dei fondi/comparti gestiti da Sorgente SGR che ha portato ad una serie di importanti benefici per la Fondazione stessa.

A giugno 2014 è stato concluso l'Accordo per la disciplina dei rapporti Fondazione Enasarco e Sorgente Sgr". I contenuti principali di tale accordo consistono:

- In una razionalizzazione dei fondi detenuti dalla Fondazione, mediante operazione di incorporazione/trasformazione/cessione;
- Nel rimborso anticipato di circa euro 123 milioni entro il 2017;
- Nel riconoscimento alla Fondazione di maggiori diritti di governance per tutti i fondi oggetto del rapporto;
- Nella riduzione delle commissioni.

Algebris

La Fondazione, nello sforzo di ridurre i costi di gestione del patrimonio, ha deliberato lo spostamento degli investimenti detenuti nel fondo Algebris (CoCo Fund), nella classe XXL dello stesso fondo. Sono state quindi rimborsate le due classi precedentemente detenute (con commissioni dello 0,7% e dell'1%) ed è stato reinvestito l'importo, pari ad €50 milioni, nella classe con commissione allo 0,50%. L'operazione ha permesso di realizzare una plusvalenza straordinaria pari ad euro 7,37 milioni.

Scioglimento di Futura Funds SICAV

In data 17 febbraio 2014, è stato siglato l'Accordo Quadro relativo alla chiusura anticipata del Comparto Newton di Futura Funds Sicav Plc. L'accordo, che ha condotto allo scioglimento anticipato del comparto, ha previsto la restituzione in natura degli asset del fondo, che per la precisione sono:

- La Nota "Corsair Finance Series 97", iscritta nell'attivo immobilizzato ad un valore pari a 207,9 milioni di euro comprensiva della cedola minima garantita maturata alla fine del 2013;
- Lo strumento finanziario derivato "Ter Finance 11", iscritto nell'attivo circolante per un valore pari ad euro 11,7 milioni;
- N. 79.110,564 azioni del fondo immobiliare Optimum Evolution Fund SIF – Property II, iscritto nell'attivo immobilizzato per un controvalore di euro 94,6 milioni;

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

- La liquidità residua, pari ad euro 4 milioni circa.

Lo scioglimento del Comparto ha comportato notevoli benefici per la Fondazione:

- Un risparmio annuo di costi amministrativi, sia in termini di management fee che di eventuale performance fee, a parità di esposizione al rischio degli strumenti sottostanti (il Regolamento del Comparto, infatti, non prevedeva una clausola di rendimento minimo o capitale garantito a favore della Fondazione);
- La riduzione del rischio di controparte, con specifico riferimento alla percentuale di asset della Fondazione investita nel Comparto, e gestita dal medesimo gestore;
- La disponibilità immediata da parte della Fondazione degli asset contenuti nel Comparto e della cassa residua;
- La possibilità di vedersi pagare direttamente la cedola sul Fondo Optimum II, pari al 4,8% annuo, precedentemente accumulata nel valore complessivo del Fondo stesso;
- Maggiore esercizio dei diritti di governance sul Fondo Optimum Evolution Fund SIF – Property II con l'eliminazione del conflitto di interessi derivante dalla coincidenza delle figure del gestore del comparto con quella del gestore di alcuni investimenti sottostanti.

Il monitoraggio diretto, ottenuto grazie allo scioglimento del comparto, ha permesso di rilevare alcune criticità, elemento che ha portato la Fondazione a votare, in sede di assemblea degli investitori, contro l'approvazione del bilancio del comparto e contro il rilascio di manleva agli amministratori.

L'operazione di scioglimento, autorizzata preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2013, è stata attuata nel corso del mese di aprile 2014, dopo lunga trattativa e ulteriore approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione del fatto che una parte degli effetti dello scioglimento era già maturata alla fine del 2013 la Fondazione, in rispondenza al principio della prudenza e della competenza economica, ha provveduto ad effettuare un accantonamento al fondo oscillazione titoli già a bilancio 2013 per un valore di euro 10,3 milioni circa⁹. L'effetto dell'operazione sul bilancio 2014 ammonta ad euro 900 mila circa, corrispondente alla quota dell'esercizio relativa alla commissione di uscita concordata con la controparte. Di contro, la Fondazione ha potuto rilevare tra i proventi finanziari la cedola maturata ed incassata, pari ad oltre euro 3 milioni.

Vendita dello strumento derivato Ter Finance 11

Lo scioglimento anticipato del Comparto Newton di Futura Funds Sicav ha comportato la restituzione degli asset sottostanti alla Fondazione. Come già evidenziato, tra gli altri asset restituiti, vi era il prodotto finanziario derivato Ter Finance 11.

Il warrant era caratterizzato da una struttura complessa articolata come segue:

- Opzione Call di tipo Asiatico legata alla performance del fondo PARS ASPIRE, il quale a sua volta investiva interamente in un fondo PIMCO;
- First-to-Default sulla Repubblica Italiana e Rabobank, l'opzione poteva essere cancellata in qualsiasi momento prima della scadenza al verificarsi di un evento di default di una delle due entità menzionate.

In sostanza, quindi, il warrant restituiva un rendimento direttamente collegato alla performance del fondo PARS ASPIRE, al netto dello strike price dell'opzione, pari al 15%, se positivo, ed in assenza di default di una delle due entità di riferimento, la Repubblica Italiana (Rating BBB+) e Rabobank Netherlands (Rating AA-). Si trattava quindi di un prodotto fortemente strutturato e complesso, illiquido, che non distribuiva proventi, e la cui performance dipendeva da numerosi fattori.

Il fondo PIMCO, gestore del Fondo PARS ASPIRE, cui il warrant era legato, aveva annunciato di voler dismettere la gestione del fondo stesso. Come prevedeva il Regolamento del warrant, casi di tal genere richiedevano la selezione di un fondo sostitutivo, con medesima strategia d'investimento, con conseguente necessaria modifica del Regolamento stesso.

La controparte JP Morgan Securities Plc, nel comunicare alla Fondazione la volontà di PIMCO di dismettere la gestione del Fondo, aveva formulato alla Fondazione Enasarco, in alternativa alla sostituzione del sottostante, un'offerta di acquisto con oggetto il warrant.

In considerazione delle caratteristiche di forte complessità del warrant, di illiquidità e scarsa trasparenza,

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

considerati gli obiettivi della Fondazione di incrementare il grado di liquidità del patrimonio mobiliare ed i flussi derivanti dai proventi finanziari, il Consiglio di Amministrazione ad aprile 2014 ha deliberato a favore della cessione dello strumento, dando mandato agli uffici di avviare un processo di negoziazione con JP Morgan e di verificare l'esistenza di eventuali altre controparti interessate.

Al termine di tali attività, in data 16 maggio 2014, la Fondazione ha provveduto alla cessione del warrant ad un prezzo finale pari a 16 milioni di Euro, registrando una plusvalenza di oltre 4 milioni di Euro rispetto al valore di iscrizione in bilancio derivante dallo scioglimento del comparto Newton.

Vendita della partecipazione in Sator Immobiliare SGR

La Fondazione deteneva al 31 dicembre 2013, una partecipazione azionaria pari al 7,5% del capitale di Sator Immobiliare SGR, per un controvalore di 300.000 Euro, pari al costo storico. In seguito alla ricezione di un'offerta di compravendita della stessa partecipazione, il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la vendita in considerazione del fatto che l'illiquidità del titolo rappresentava una caratteristica che non si allineava alle esigenze del nuovo corso di gestione della Fondazione, rendendolo non più strategico.

In data 26 maggio 2014 è stata perfezionata la vendita della partecipazione, ad un prezzo pari a 319.800 Euro.

Dismissione Globersel e Polizze

Nel corso del 2014 sono stati liquidati anticipatamente degli investimenti considerati non strategici e non rispondenti alle esigenze di liquidità, trasparenza e distribuzione di proventi, primarie della Fondazione. I disinvestimenti, per circa 32 milioni di Euro, hanno riguardato delle polizze assicurative ed il fondo alternativo di risorse naturali, Globersel - Pactum Natural Resources.

I disinvestimenti hanno consentito di riutilizzare il capitale investendolo in asset class rispondenti allo schema di asset allocation cui la Fondazione tende e nel rispetto degli obiettivi di trasparenza, distribuzione dei proventi e maggior grado di liquidità degli investimenti stessi.

Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers

In merito al claim verso Lehman Brothers, ceduto ad Elliott Management, già ampiamente descritto nel bilancio 2012 e 2013¹⁰, la Fondazione sta monitorando e gestendo la questione con molta attenzione.

Il contenzioso nei confronti del gruppo Lehman è articolato in due distinti giudizi, con parti e pretese contrapposte e speculari, l'uno pendente davanti all'Autorità Giudiziaria della Svizzera (c.d. *claim* di Enasarco) e l'altro davanti all'Autorità Giudiziaria del Regno Unito (c.d. *contro-claim* di L.B.F.).

I costi del contenzioso sono coperti dal fondo spese impreviste, iscritto tra i fondi rischi ed oneri e costituito lo scorso esercizio per un importo pari ad euro 2 milioni¹¹. Al 31 dicembre 2014 il fondo è pari ad euro 800 mila circa dopo un ulteriore accantonamento per il 2014 pari ad euro 3 milioni ed è ritenuto sufficiente a coprire le spese future che deriveranno dal contenzioso. Il costo totale finora sostenuto per il contenzioso ammonta ad euro 4,2 milioni.

La Fondazione è stata convenuta da L.B.F. in giudizio davanti all'High Court of Justice di Londra per veder riconosciuta, a favore dell'attrice, la richiesta di pagamento per USD 30,8 milioni, attualmente pari a circa € 23 milioni (c.d. *contro-claim*), in ragione di un asserito danno subito da L.B.F. (e non, invece, da Enasarco) per effetto dello scioglimento dei rapporti contrattuali conseguente il *default* della banca d'affari.

Fra il 27 Novembre 2014 e l'8 Dicembre 2014 si sono svolte una serie di udienze davanti al Giudice David Richards della High Court of Justice (Chancery Division) di Londra. La sessione di udienza ha incluso la cosiddetta "udienza di apertura" (durante la quale i rappresentanti delle parti hanno esposto le proprie dissertazioni orali), l'esame dei testi (compreso il Presidente Brunetto Boco) dei periti di parte e le dissertazioni di chiusura.

La sentenza da parte del giudice David Richards è stata depositata il 12 maggio 2015 ed ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento danni, condannando dunque la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori. In particolare, il Giudice inglese ha riconosciuto la correttezza e tempestività della condotta tenuta all'epoca dalla Fondazione nel sostituire la garanzia Lehman Brothers; infatti, nel valutare la testimonianza resa dal Presidente Boco il Giudice ha dichiarato:

¹⁰ Si veda pagina 48 del bilancio consuntivo 2012 paragrafo eventi successivi della relazione sulla gestione.

¹¹ Si veda pagina 92 del bilancio consuntivo 2012.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

“Ho trovato interamente convincente la testimonianza di Mr Boco secondo la quale Enasarco venne sottoposta a grande pressione in Italia dalle autorità e dai media a causa della propria esposizione a Lehman Brothers (...) Sono soddisfatto che Enasarco abbia trattato il tema della sostituzione della Put Option [il meccanismo di garanzia, ndr] come un tema di grande urgenza”.

Per effetto dell'esito positivo del giudizio inglese, la Fondazione recupererà con ogni probabilità tra il 50% e l'80% delle spese legali sostenute. In merito è atteso un pronunciamento specifico del giudice inglese in data 21 maggio 2015.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera la Fondazione ha il ruolo di attore ed ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 mln (oggi circa € 55 milioni) (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a “zero” del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria. Per ciò che riguarda l'andamento processuale di questo contenzioso si evidenzia che l'unica udienza si è tenuta il giorno 31 gennaio 2014 davanti al giudice di Zurigo. Il contenzioso svizzero è attualmente in corso e l'ultimo atto è stato depositato da Enasarco lo scorso febbraio 2015. Il deposito di un'ulteriore memoria di replica da parte di LBF è attesa per maggio 2015. Il giudice svizzero, come peraltro emerso nel corso del processo, terrà conto dell'esito del giudizio inglese, considerato strettamente collegato al procedimento svizzero.

Nuovi investimenti effettuati nel 2014

La nuova direzione, intrapresa dalla Fondazione già nei primi mesi del 2013 e portata avanti con i medesimi obiettivi, sta gradualmente conducendo verso un portafoglio maggiormente investito in strumenti liquidi, trasparenti, ed armonizzati alla normativa UCITS, selezionando, per ciascuna asset class, i leader di mercato, come confermato dal rating Morningstar & Award ottenuti da gestori e prodotti.

I primi investimenti della nuova gestione sono stati in titoli di stato della Repubblica Italiana, che al 31 dicembre 2014 ammontano a circa 306 milioni di Euro e che rappresentano una solida base di entrate in forma di proventi finanziari (circa euro 10 milioni lordi nel 2014).

Nel corso del 2014 sono stati effettuati nuovi investimenti per circa Euro 430 milioni, così distribuiti:

- Euro 136 milioni circa in titoli di stato italiani;
- Euro 25 milioni circa di incremento sugli investimenti in fondi azionari europei a strategia passiva acquistati al termine del 2013;
- Euro 118 milioni in fondi azionari italiani ed europei a strategia attiva;
- Euro 150 milioni in fondi obbligazionari europei e globali.

Inoltre, gli investimenti effettuati rientrano anche nella generale politica di contenimento dei costi, essendo caratterizzati da commissioni di gestione contenute o, in alcuni casi pari a zero.

Alla data del 1 aprile 2015 i suddetti investimenti in titoli di stato ed in fondi comuni evidenziano un plusvalore implicito pari ad euro 122 milioni, corrispondente al 19% dell'intero valore investito alla stessa data.

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del “Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie” in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine (fino a 3 mesi). In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2014 sono state effettuate diverse tranches di impieghi di liquidità in eccesso mediante soprattutto depositi a vista a tasso maggiorato e depositi vincolati a due mesi presso primari istituti bancari italiani, mantenendo un'attenta valutazione dei profili di rischio-rendimento e incrementando in modo sostanziale il rendimento della liquidità in eccesso anche a fronte di una forte diminuzione del tasso di rifinanziamento BCE e dell'Euribor e conseguentemente dei tassi applicati dalle controparti bancarie per i depositi in conto corrente.

La gestione a breve della liquidità ha generato proventi finanziari per oltre € 3 milioni, in crescita del 13%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

rispetto al bilancio 2013 nonostante la riduzione dei tassi di riferimento.

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

Come noto, il Fondo è stato diviso in due comparti: RES Capital Protection, che rappresenta a valori contabili al 31 dicembre 2014 il 72,5% dell'intero investimento, e RES Opportunity, per il residuo 27,5%. Complessivamente il Fondo Europa Plus è composto:

- per il 50,4% da titoli a reddito fisso, di cui il 15% si riferisce ai bond bancari ceduti dalla Fondazione al Fondo Europa Plus alla fine del 2011, collocati per la maggior parte nel comparto Res Opportunity, il 79,7% ai titoli di stato italiani "zero coupon", di durata pari a quella del Fondo Europa Plus, che rappresentano la protezione del capitale a scadenza degli *assets* facenti parte delle note strutturate sciolte, compresi nel comparto Res Capital Protection (ricordiamo che sui BTP sussiste un vincolo di indisponibilità a favore della Fondazione, che ne è dunque il beneficiario finale), ed il rimanente 5,3% ad altri tipi di obbligazioni diverse;
- per il 15,1% da investimenti alternativi, collocati per l'88,1% nel comparto Res Capital Protection, rappresentati principalmente da Eurasia Alternative Investments Fund 2 (54,8% del totale investimenti alternativi del Fondo), ed il rimanente 11,9% nel comparto Res Opportunity, interamente attribuibile ad un investimento di Private Equity;
- per il 23,7% da investimenti in fondi immobiliari, di cui l'86,9% compresi nel comparto Res Opportunity;
- per la rimanente quota del 10,8% da liquidità, collocata per il 57,8% nel comparto Res Opportunity.

Il comparto Res Capital Protection, con un *fair value* al 31 dicembre 2014¹² pari ad euro 798,9 milioni circa ed un valore protetto alla scadenza pari ad euro 1.083.470.000, è composto:

- per il 63,3% dai BTP stripped che costituiscono la protezione a scadenza degli investimenti nelle *ex note* strutturate, oramai sciolte;
- per l'1,3% da obbligazioni bancarie emesse a fronte dei mutui ipotecari concessi ad agenti e dipendenti dagli istituti bancari convenzionati con la Fondazione. Le obbligazioni, precedentemente detenute dalla Fondazione, sono state cedute al Fondo Europa Plus alla fine del 2011 unitamente agli altri *assets*¹³;
- per il 9,2% da liquidità disponibile sui conti correnti bancari;
- per il 21,1% dalle investimenti alternativi di cui:
 - il 62,1% relativi ad Eurasia Alternative Investments Fund 2;
 - il 25% relativi alle "side pocket shares";
 - il 12,9% relativi a nuovi investimenti effettuati nel corso del 2014 in Swancap Opp. Fund II SCS-SIF.

Il comparto Res Opportunity, con un *fair value* alla fine del 2014 di euro 466 milioni circa, è caratterizzato da una strategia di investimento focalizzata sull'immobiliare indiretto. È composto:

- Per il 57,7% da investimenti focalizzati sul real estate;
- Per il 15,8% da bond, di cui 8,5% bancari ceduti dalla Fondazione alla fine del 2011 e 7,3% principalmente relativi ad investimenti in bonds effettuati nel corso dell'esercizio;
- Per 4,9% da investimenti alternativi integralmente imputabili ad un'operazione di Private Equity;
- Per il residuo 21,6% da liquidità disponibile sui conti correnti.

Nell'esercizio 2014 il comparto Res Opportunity ha finalizzato un'importante operazione finanziaria nel Real Estate, l'acquisizione di "8 Gallery Immobiliare S.r.l.". Il 5 dicembre 2014, il veicolo lussemburghese Gioconda S.A., detenuto al 30% da Europa Plus SCA SIF tramite il suo comparto Res Opportunity e al 70% da un fondo gestito da PIMCO, ha acquistato il 100% delle quote della società "8 Gallery Immobiliare s.r.l.", proprietaria del centro commerciale "8 Gallery". 8 Gallery è un prime shopping centre situato nel centro di

¹² Il rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2014, seppur disponibile è ancora in corso di verifica da parte dei revisori del Fondo. Si evidenzia che rispetto al NAV risultante dal rendiconto al 30 giugno 2014, assoggettato ad opinione da parte dei revisori del fondo, vi è un significativo incremento di valore. In particolare, a fronte di un NAV a giugno 2014 di euro 1.158.432.918, al 31 dicembre 2014 il NAV sale ad euro 1.264.869.582.

¹³ Si rimanda in merito ai commenti riportati nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2011.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Torino ed ha una superficie di ca. 23.000 mq. Il parco è affittato ai maggiori retailer internazionali tra cui Zara, Mediaworld, KFC e Toys, per un totale monte canoni annuale di circa euro 6,5 milioni.

Si segnala che nel corso del 2014 è stato integralmente ripagato il finanziamento Aldgate Tower per un importo complessivo di GBP 53,9 milioni, a chiusura dunque dell'investimento.

La gestione degli asset immobiliari

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti. Pertanto, il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2014 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 1.200 milioni. Di questi, euro 1.162 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 1.458 milioni.

La valutazione al *fair value* del patrimonio alla fine del 2014 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 6,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- due immobili a destinazione commerciale in Roma che risultano allo stato attuale occupati abusivamente (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma), il secondo anche a causa del comportamento tenuto dal conduttore in violazione degli impegni negoziali assunti verso la Fondazione. Ad oggi non hanno dato esito positivo le iniziative legali assunte a difesa della proprietà nelle diverse sedi giudiziarie, compresa quella penale (per una pluralità di condotte illecite, comprese azioni di danneggiamento materiale) e, pertanto, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 3,3 milioni circa;
- un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica in corso di approfondimento (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 575 mila circa;
- due immobili che da tempo presentano rilevanti problematiche di redditività (il Centro polifunzionale Il "Baricentro" in Bari e il Centro Commerciale Il Girasole in Milano) risultando al momento di difficilissima locabilità. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 5%, pari ad euro 2,9 milioni circa.

Per i citati immobili gli uffici della Fondazione stanno effettuando analisi finalizzate alla possibile individuazione di soluzioni per la rimozione delle rispettive criticità e per la loro riqualificazione. Poiché il citato recupero patrimoniale potrà attuarsi su di un arco temporale lungo e non ancora quantificabile, si è ritenuto di operare la svalutazione anche in questo esercizio, al pari di quello precedente.

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2014

Il rendimento complessivo del patrimonio immobiliare alla fine del 2014, come riportato nel paragrafo relativo al rendimento del patrimonio complessivo della Fondazione¹⁴, è pari al 20,4% al lordo di costi, per poi scendere al 4,9% al netto di costi ed accantonamenti.

Riportiamo di seguito la valutazione del rendimento del patrimonio immobiliare, inteso come rendimento della gestione ordinaria:

¹⁴ Si Rimanda al paragrafo "La gestione degli asset della Fondazione – il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2014."

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Descrizione	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Ricavi complessivi	75.811.736	96.181.955
Spese dirette	(33.436.554)	(40.177.373)
Svalutazione di crediti	(15.872.978)	(21.795.142)
Spese indirette	(8.017.134)	(9.329.184)
Onere fiscale	(39.890.923)	(46.393.285)
Saldo immobiliare	(21.405.853)	(21.513.028)
Immobili a valore bilancio	1.162.268.036	1.552.957.942
Immobili a valore mercato	1.458.000.000	2.270.401.000
Rendimento rispetto bilancio	-1,8%	-1,39%
Rendimento rispetto mercato	-1,5%	-0,95%

La causa principale del minor rendimento è rappresentata dal carico fiscale, pari ad oltre il 50% del valore dei ricavi complessivi. Le spese immobiliari dirette sono passate dai 40 milioni dello scorso esercizio ai 33 milioni, mentre il valore dei canoni e dei recuperi di spese è diminuito in considerazione del processo di vendita in corso, passando dai 96 milioni del 2013 ai 76 milioni del 2014.

Per ciò che riguarda il rendimento riveniente dalla dismissione immobiliare, si evidenzia che questo, al lordo dei costi, calcolato sulla singola unità immobiliare, è pari mediamente a circa il 35% nel caso di vendita agli inquilini, mentre nel caso di apporto ai fondi è pari a circa il 40% (poiché non viene applicata la riduzione di prezzo, pari al 10%, riconosciuta in caso di vendita agli inquilini che abbiano esercitato il diritto di prelazione, nella misura almeno del 70% degli aventi diritto, e conferiscano mandato collettivo per lo svolgimento degli adempimenti conseguenti fino alla stipula dei contratti di compravendita).

Nella tabella che segue viene riportato il rendimento netto riveniente dal processo di dismissione, tenendo conto anche dei costi annui che sono riconducibili al progetto, calcolato rispetto al valore di bilancio degli immobili dismessi:

Descrizione	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Plusvalenza da dismissione immobiliare	213.695.721	145.300.351
Quota ammortamento spese due diligence capitalizzate	(1.689.893)	(1.570.952)
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	(50.000)	(50.000)
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	(36.365)	(64.092)
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(6.000.000)	(16.000.000)
Spese di pubblicità per gare manutenzione	(13.908)	(34.098)
Spese per imposte e tasse	(2.522.773)	(2.829.097)
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	(20.000.000)	0

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Descrizione	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Spese per prestazioni professionali	(139.473)	(121.954)
Risultato del progetto di dismissione immobiliare	183.243.309	124.630.158
Accantonamento fondo plusvalenze da apporto	(103.755.729)	0
Risultato al netto dell'accantonamento	79.487.580	124.630.158
Valore di bilancio del patrimonio dismesso	390.689.906	422.330.072
Rendimento netto del progetto di dismissione	47%	30%

La plusvalenza lorda è calcolata rispetto al valore di bilancio e scaturisce dal differenziale tra le risultanze della perizia di stima, considerati tutti gli sconti, ed il valore di bilancio dell'unità immobiliare (si ricorda che l'ultima rivalutazione degli immobili è stata operata nel 1997).

Il notevole incremento registrato nel rendimento derivante dalla dismissione immobiliare scaturisce dalla combinazione dei seguenti elementi:

- La realizzazione di un considerevole apporto ai fondi immobiliari delle unità immobiliari prelazzionate, ma non vendute agli inquilini poiché non sono di fatto riusciti a trovare sul mercato creditizio la provvista finanziaria. L'apporto ha un controvalore di bilancio di euro 191 milioni ed un valore pari ad euro 294 milioni circa. La plusvalenza da apporto ammonta ad euro 103 milioni (54% del valore di bilancio);
- Minori vendite immobiliari a rogito rispetto allo scorso esercizio, per un controvalore di bilancio di euro 200 milioni circa, che hanno però generato una plusvalenza maggiore, pari ad euro 110 milioni (55% del valore di bilancio);
- Minori spese sostenute rispetto al 2013.

Il progetto di dismissione del patrimonio

La bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto di dismissioni approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L. 78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti "entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano".

L'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno.

Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita. Rispetto ai tempi inizialmente stimati per la realizzazione (oltre i dodici mesi previsti per la fase di start up), il Progetto ha subito un rallentamento, dopo una spedita fase iniziale, per ragioni estranee alla volontà e all'operato della Fondazione. Infatti, le principali ragioni di tale allungamento dei tempi di realizzazione del Piano delle Dismissioni sono:

- a. il perdurare di uno scenario macro economico sfavorevole;
- b. l'andamento negativo del mercato immobiliare residenziale;
- c. soprattutto, la restrizione dell'offerta di mutui da parte del sistema bancario, non tanto per i tassi

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

d'interesse praticati, quanto a causa dell'irrigidimento dei requisiti richiesti ai potenziali destinatari dei prestiti e dell'imposizione di un tetto alla somma mutuabile che impedisce di coprire l'intero costo dell'unità immobiliare, ancorché quest'ultimo sia inferiore del 30% rispetto ad un uguale immobile da acquistare allo stato libero.

Da non trascurare, infine, i ritardi nelle vendite causati dalla lentezza dei procedimenti amministrativi per la regolarizzazione delle irregolarità urbanistico-catastali che sono state riscontrate in alcuni complessi immobiliari nel corso delle attività propedeutiche alla dismissione dei relativi appartamenti.

I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelazionate (acquirenti dell'invenduto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi Immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

Il procedimento prende in considerazione i valori di immobili dalle caratteristiche funzionali simili o assimilabili a quelli oggetto della valutazione, con verifica dei valori immobiliari, attraverso una ricerca di mercato nelle singole zone in cui si trovano gli immobili stessi. Ai valori unitari così rilevati vengono apportate rettifiche in considerazione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dei fabbricati, come ad esempio, la loro funzionalità, lo stato manutentivo e la localizzazione.

Successivamente, il listino di frazionamento determina i valori dei singoli cespiti che costituiscono l'edificio, partendo dal valore medio dell'unità tipo ed applicando ad essi dei coefficienti di apprezzamento e deprezzamento. Infine, nel momento in cui lo stabile è effettivamente posto in dismissione, ovvero in prossimità dell'invio delle lettere per l'esercizio del diritto di prelazione, il listino di frazionamento è revisionato dall'Esperto Indipendente, che provvede ad aggiornare il valore al metro-quadrato dello stabile ai valori dell'ultima semestrale del Fondo.

Nel luglio 2009 la Fondazione – ad ulteriore garanzia sia degli interessi della Fondazione medesima (ovvero, dei suoi iscritti) sia degli interessi degli inquilini - ha sottoscritto con l'Agenzia del Territorio una convenzione avente ad oggetto la predisposizione da parte dell'Agenzia stessa di valutazioni di stima sugli immobili che la Fondazione intendeva porre in vendita (oltre ad attività di consulenza, coordinamento e supporto tecnico) con lo scopo di offrire alla Fondazione e all'inquilinato stesso un parametro di garanzia di congruità dei prezzi stimati dall'Esperto Indipendente. Al riguardo si evidenzia che, fino ad oggi, i compendi immobiliari sono stati venduti dalla Fondazione ad un prezzo tendenzialmente in linea se non inferiore rispetto alle stime dell'Agenzia del Territorio confermandone la convenienza.

Infine, sul valore determinato dall'Estimatore Indipendente è applicata sia la riduzione del 30% per lo stato occupato del bene, sia l'ulteriore riduzione del 10% nel caso in cui almeno il 70% degli inquilini stessi esercitino il diritto di prelazione all'acquisto.

Questo meccanismo porta all'individuazione di un prezzo per ciascun appartamento sicuramente conveniente per l'inquilino perché inferiore sia rispetto al prezzo di mercato allo stato libero (per effetto della prima riduzione) sia rispetto al valore allo stato occupato (per effetto della seconda riduzione), come peraltro ampiamente dimostrato dall'elevata percentuale di adesioni alle lettere di prelazione sino ad oggi riscontrata. Tale convenienza, però non è né arbitraria né illegittima (come invece accadrebbe se fosse applicato un prezzo "sociale" o "di favore" per gli inquilini) perché è il frutto di un equo bilanciamento tra l'interesse primario assegnato dalla legge alla Fondazione come obbligatorio, ossia la cura della funzione previdenziale a favore degli agenti di commercio, e l'interesse di fatto di cui sono portatori gli inquilini in quanto interessati all'acquisto della casa in cui vivono.

Inoltre, preme precisare che la procedura per la dismissione del patrimonio immobiliare prevede che l'inquilino possa esercitare il diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della lettera e, una volta esercitato tale diritto, sia tenuto ad effettuare l'acquisto dell'immobile entro la data resa nota dalla Fondazione con successiva comunicazione (con non meno di 15 giorni di preavviso). Di conseguenza, decorsi inutilmente tali termini la Fondazione potrebbe legittimamente provvedere al conferimento dell'immobile al Fondo immobiliare al prezzo individuato dall'Esperto Indipendente (e, quindi, senza le decurtazioni previste in favore degli inquilini).

Tuttavia, la Fondazione – per la vocazione sociale che la caratterizza, essendo così definibile anche la sua

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

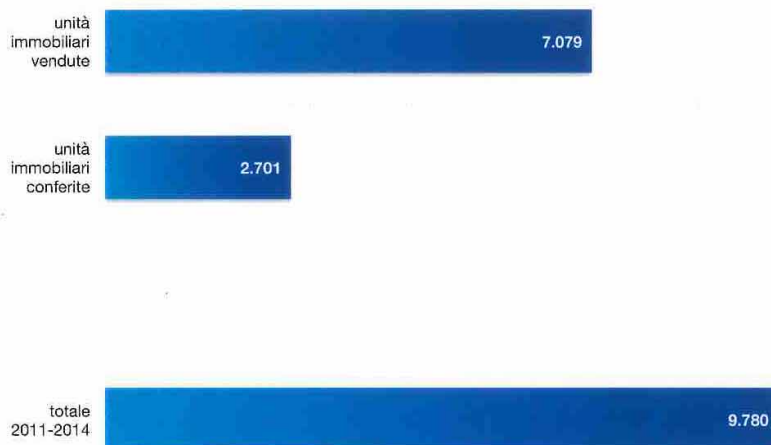
funzione previdenziale – ha preso atto spontaneamente delle difficoltà che gli inquilini incontrano, nei tempi più recenti, a causa della peggiorata situazione economica (in particolare, nell'erogazione dei mutui) e che si traducono in ritardi nella disponibilità di risorse per l'acquisto entro il termine indicato per l'esercizio del diritto di prelazione.

A fronte di tali situazioni, pur potendo procedere al conferimento del bene al Fondo immobiliare, la Fondazione è, quindi, sempre venuta incontro alle esigenze degli inquilini attendendo tempi congrui prima del conferimento pur di consentire ai conduttori la possibilità di acquistare l'immobile prelazionato. Anche in questi casi, però, l'acquisto deve avvenire allo stesso prezzo già definito nella lettera di prelazione, poiché il tempo trascorso oltre il termine è già un beneficio per l'inquilino - che si giustifica per le ragioni economico-sociali sopra rappresentate - ma non per questo può dare luogo ad una disparità di trattamento economico fra gli inquilini acquirenti nei termini della prelazione e gli inquilini ritardatari, che hanno continuato a fruire dell'immobile al canone concordato con le Organizzazioni Sindacali.

A fronte di oltre 12.000 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2014 sono state vendute complessivamente 7.079 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1,3 miliardi di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 37% circa. A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a 2.701. Del patrimonio conferito ai fondi Enasarco uno ed Enasarco due fino al 2013, sono state effettuate vendite immobiliari da parte delle SGR che hanno generato un cash flow al 31 dicembre 2014 pari ad euro 22 milioni, mentre le prime vendite effettuate nel 2015 ammontano a circa euro 6 milioni.

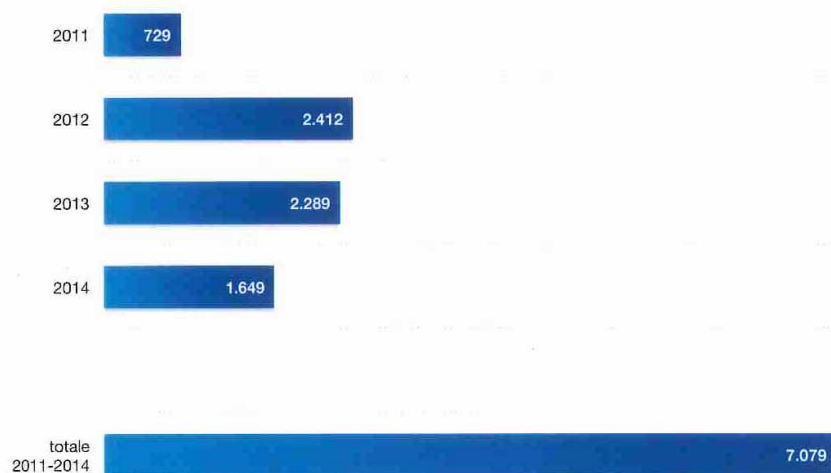
Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 31 dicembre 2014 per completezza:

Grafico 16 Unità vendute e conferite al 31 dicembre 2014



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Grafico 17 Unità vendute al 31 dicembre 2014 – andamento per anno



Il Processo di Dismissione, dunque, pur essendo funzionale esclusivamente al sostegno della previdenza degli agenti, nei fatti è anch'esso una sorta di "Piano Casa" a beneficio soprattutto degli abitanti dei comuni di Roma e Milano, ma anche di altre città, perché consente agli inquilini di acquisire la proprietà dell'immobile di abitazione a prezzi oggettivamente congrui. Ciò spiega l'ampio successo del Progetto nonostante il perdurare di uno scenario macroeconomico non positivo: oltre 7.000 famiglie sono potute divenire proprietarie dell'unità abitativa nella quale vivono.

L'accesso alla proprietà della casa di abitazione, tuttavia, non è il solo effetto benefico del piano delle dismissioni della Fondazione. Infatti, è doveroso considerare che la vendita degli immobili Enasarco ha anche un effetto di sostegno all'economia sia del mercato immobiliare (in particolare a Roma) sia del settore edilizio, in ragione dei lavori edili o impiantistici che, se necessari, sono effettuati nelle parti comuni dei complessi immobiliari, a cura della Fondazione prima o contestualmente alla compravendita, o all'interno delle singole unità per volontà degli ex inquilini che, spesso, così valorizzano ulteriormente il bene di cui sono divenuti proprietari.

Il Piano Dismissioni non prevede a carico dell'inquilino un divieto di rivendita dell'unità immobiliare, per la semplice ragione che il prezzo di acquisto non è un prezzo "figurativo", ossia determinato al di fuori e a prescindere dai valori di mercato e, quindi, inferiore a questi ultimi, né potrebbe esserlo perché ciò costituirebbe violazione sia della legge 2/2/1973 n. 12 sia del D.L.vo n. 509/94, ossia delle norme di legge fondamentali per lo svolgimento della funzione previdenziale di Enasarco. Di conseguenza, la Fondazione ha ritenuto che eventuali vincoli agli inquilini di non alienabilità del bene acquistato avrebbero rappresentato una restrizione ingiustificata della libertà economica dei cittadini, costituzionalmente garantita.

Nelle more del processo di dismissione immobiliare, la Fondazione continua a garantire la normale manutenzione del patrimonio con applicazione puntuale della disciplina di cui al D.lgs. 163/2006 per l'affidamento dei contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, e specificatamente per l'esecuzione di lavori di manutenzione riguardanti le parti comuni che:

- spesso discendono dalla necessità di adeguare gli immobili a norme di legge sopravvenute, anche ai fini della rogabilità, e quindi non producono effetti sulla determinazione del prezzo di vendita degli stabili;
- altre volte sono opportuni per favorire la propensione all'acquisto da parte dei conduttori e, perciò, nemmeno in questo caso rilevano ai fini del prezzo di compravendita;
- altre volte, infine, costituiscono opere di ristrutturazione di interi compendi e di esse, pertanto, l'Estimatore Indipendente tiene doverosamente conto nella determinazione dei prezzi di vendita.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il contenzioso promosso negli anni da piccoli gruppi organizzati di inquilini e finalizzato ad ottenere la sven-dita del patrimonio immobiliare – senza alcuna considerazione per la funzione socio-previdenziale del patri-monio di tutti gli enti del D.L.vo n. 509/94 e del D.L.vo 103/95 – non ha trovato alcuna conferma da parte delle competenti Autorità giudiziarie nemmeno nell'anno trascorso e i relativi giudizi hanno continuato a svolgersi positivamente per la Fondazione.

L'operazione di ristrutturazione dei Fondi Enasarco uno e due

I fondi Enasarco uno ed Enasarco due, come noto, sono stati costituiti ad esito dell'aggiudicazione alle due SGR della Gara 3 "Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare *invenuto*", indetta nell'ambito del progetto Mercurio. Ciascuno di essi si compone di quattro comparti, hanno durata trentennale e hanno lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio.

Il Business Plan di entrambi i Fondi inizialmente approvati, anche se di durata trentennale, non prevedeva-no che fossero avviate attività di dismissione delle unità immobiliari apportate sino al 2015. La strategia adottata, tuttavia, è risultata non in linea con le condizioni del mercato immobiliare attuale, elemento che ha generato una situazione di scarsa liquidità e di disequilibrio finanziario tra costi di gestione, non compensati dalle entrate rivenienti dai modesti canoni di locazione.

Per tali motivi la Fondazione nel corso del 2014 ha avviato e concluso un'operazione di riorganizzazione e ristrutturazione dei fondi di cui è unica quotista, volta a superare tali criticità e che ha previsto in sintesi:

- la fusione di taluni dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo, per effetto della quale, ciascun Fondo sarà composto da due soli comparti;
- la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo – in coerenza con i fondamenti del piano per la dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione - di dismissione nel breve termine degli *asset* in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo.

Con delibera N. 55 del 5 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche del Rego-lamento di gestione del Fondo Enasarco Uno ed il contestuale progetto di ristrutturazione del Fondo, da realizzarsi mediante fusione per incorporazione dei Comparti, allo scopo di adottare un progetto di ristrut-turazione, in coerenza generale con i fondamenti del "Progetto Mercurio", che permettesse di avviare attività prodromiche alla dismissione dei cespiti conferiti già entro la fine dell'anno e di adottare un cambio di stra-tegia gestionale che prevedesse il passaggio da un'ottica di lungo termine ad una visione di breve termine.

Le modifiche hanno riguardato principalmente:

- Il termine di durata del Fondo, che è stato anticipato al 31 dicembre 2025;
- La politica di investimento, al fine di renderla coerente con quella di un "fondo a dismissione";
- La riduzione della percentuale di indebitamento massimo che può raggiungere ciascun Comparto;
- L'introduzione dell'obbligo, da parte della SGR, di effettuare rimborsi parziali pro quota a fronte di disinvestimenti nella misura minima dell'80% della quota parte del Valore di vendita, corrispondente al capitale sottoscritto, e la distribuzione dei proventi realizzati nella gestione di ciascun Comparto, in misura pari al 100% degli stessi;
- Una netta rivisitazione del Compenso della Società di gestione, prevedendo una Commissione fissa pari allo 0,23% annuo del valore complessivo delle attività dei singoli Comparti e una Commissione di incentivo variabile tra l'1,5% e lo 0,25% a seconda dei tempi di realizzo dei valori di vendita degli immobili apportati.

In data 13 giugno 2014, con atto a rogito Notaio Giovanni Giuliani, Rep. 63.366 e Racc. 23.299, è stato siglato l'Atto di Fusione per incorporazione nel Comparto C, dei Comparti A e B del Fondo Enasarco Uno, relativi specificatamente a unità immobiliari a destinazione residenziale per cui è stato ceduto il diritto di abitazione o usufrutto, di cui all'Accordo con le OO.SS degli inquilini 11 settembre 2008 – Tutele per i soggetti deboli che non possono acquistare, lettera C), e ad unità immobiliari a destinazione residenziale locate a nuclei familiari in possesso dei requisiti previsti dall'Accordo con le OO.SS degli inquilini sottoscritto in data 11 settembre 2008 – Tutele per i soggetti deboli che non possono acquistare, lettere A e B).

A seguito della Fusione, ad oggi il Fondo è costituito dai seguenti Comparti;

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

- Comparto C: dedicato ad investimenti prevalentemente in unità residenziali e pertinenze;
- Comparto D: dedicato ad investimenti prevalentemente in unità a destinazione commerciale e uffici, posti auto e box, non pertinenziali.

L'operazione di fusione ha comportato l'adeguamento del valore di bilancio delle quote dei comparti del fondo al valore di fusione, con rilevazione di una minusvalenza da fusione pari ad euro 8 milioni circa iscritta tra gli oneri straordinari.

L'operazione di fusione dei comparti del Fondo Enasarco due gestito da BNP Paribas è prevista per l'estate del 2015.

Il rent to buy

Nel corso del mese di luglio 2014 la Fondazione ha sottoscritto con le OO.SS. maggiormente rappresentative degli inquilini, un accordo per la gestione del meccanismo della locazione con opzione di acquisto (*rent to buy*). L'accordo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel medesimo mese di luglio. Allo stato attuale il contenuto dell'accordo sindacale Enasarco non appare in contrasto con l'art. 23 del decreto Sblocca Italia approvato il 12 settembre 2014 e convertito in legge n. 164 dell'11 novembre 2014. Va infatti rilevato come l'accordo preveda:

- la determinazione del prezzo di acquisto con lo sconto del 30%+10%;
- una durata contrattuale estesa fino ad 8 anni;
- la possibilità di riscatto in qualsiasi momento, fino alla durata massima di otto anni;
- lo scomputo al 100% del canone di locazione versato nel corso degli anni (con aggiunta di un interesse sul capitale del 2%);

Tale formula è stata condivisa con le Organizzazioni sindacali al fine di supportare l'inquilino nel finanziamento di parte delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto, che, alle condizioni attuali di mercato, non sarebbero state altrimenti concesse dagli istituti di credito¹⁵.

I contratti di locazione con opzione all'acquisto saranno comunque sottoscritti e gestiti dalle SGR dei Fondi Immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due.

Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2014

Il bilancio consuntivo del 2014 comprende gli effetti economici del Piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 213 milioni.

Nel corso del 2014 sono state vendute circa 1.649 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di circa 310 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2014 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 200 milioni una plusvalenza pari ad euro 110 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 "Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto".

Nel corso del 2014 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoperte a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 1.492 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 293 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 190 milioni circa, hanno generato una plusvalenza di euro 103 milioni circa.

In considerazione della crisi del mercato immobiliare e nell'attesa che si evidenzino i benefici delle operazioni di ristrutturazione dei Fondi avviate dalla Fondazione nel corso del 2014, la plusvalenza è stata totalmente accantonata in un fondo rischi del passivo, annullando gli effetti a conto economico. Nel momento in cui la plusvalenza sarà realizzata, con la vendita da parte dei fondi delle unità conferite nel 2014 ed il rimborso alla Fondazione del ricavato, verrà rilevato l'effetto positivo nel conto economico del bilancio della Fondazione con contropartita la riduzione del fondo stesso.

¹⁵ Le banche tendono a finanziare al massimo l'80% del valore di acquisto. Il restante 20% deve essere finanziato dall'inquilino con risorse personali. Nella sostanza Enasarco sta finanziando almeno il 20% all'inquilino in forma rateale nel tempo ed ad un tasso modesto.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

PAGINA BIANCA

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Project Shrink del Fondo Europa Plus SCA SIF

La Fondazione detiene un investimento nel veicolo dedicato Fondo Europa Plus SCA SIF, per un valore di libro complessivamente pari ad Euro 1.466.686.518.

Il Fondo è suddiviso in due comparti:

- Il comparto RES Capital Protection (**RES CP**), del quale la Fondazione detiene il 98,15% delle quote, per un valore di bilancio pari ad Euro 1.063.470.000;
- Il comparto RES Opportunity (**RES O**), del quale la Fondazione detiene il 100% delle quote, per un valore di bilancio pari ad Euro 403.216.518.

Il Comparto RES CP è costituito prevalentemente dai due titoli di stato italiani zero coupon (BTP stripped), il cui rimborso a scadenza è pari complessivamente ad Euro 1.083.470.000, e le cui scadenze sono nel 2033 e nel 2039.

Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, è stata valutata, e poi effettuata, un'operazione di ristrutturazione del Fondo, volta ad ottenere i seguenti obiettivi:

- Ridurre l'esposizione ai BTP in portafoglio, liberando risorse finanziarie e monetizzando parte dei guadagni sinora realizzati dal Fondo;
- Ridurre l'esposizione della Fondazione al Fondo stesso;
- Mantenere inalterato il meccanismo di protezione del capitale garantito dal portafoglio dei BTP Stripped.

L'operazione si è suddivisa in due fasi, ossia:

- a. Dismissione parziale del portafoglio dei BTP Stripped;
- b. Rimborso di capitale a favore della Fondazione.

Tale operazione è stata sostanzialmente motivata dalle particolari condizioni di mercato, che hanno portato il fair value dei titoli di stato ad un valore significativamente maggiore rispetto al loro costo storico.

In esito a tale operazione, secondo quanto riportato dal gestore, il Comparto Europa RES Capital Protection ha quindi effettuato una dismissione netta di BTP *Stripped* per un controvalore pari ad Euro 141,7 milioni (realizzando una plusvalenza pari ad Euro 76,7 milioni), mentre il portafoglio residuo di BTP *Stripped* con scadenza 2039 presenta un valore nominale a scadenza pari ad Euro 847,47 milioni, ed un valore di mercato pari ad Euro 432,2 milioni (valorizzati ad un prezzo pari al 51% del loro valore nominale), che corrisponde ad una plusvalenza non realizzata di circa Euro 252,1 milioni.

In coda alla dismissione parziale dei BTP, infine, è stato effettuato un rimborso di capitale a favore della Fondazione, con versamento pari ad Euro 216 milioni. Contestualmente la Fondazione ha acquistato dal Fondo un portafoglio di bond bancari, per un controvalore complessivo pari ad Euro 85 milioni.

I benefici di tale operazione di ristrutturazione sono stati molteplici:

- Cristallizzazione della plusvalenza implicita su parte dei BTP;
- Incasso immediato di liquidità;
- Riduzione dell'investimento complessivo sul Fondo e riduzione del rischio concentrazione gestore.

Si evidenziano, inoltre, tra gli effetti benefici, un incremento del peso degli asset liquidi sul patrimonio totale della Fondazione ed un riallineamento del Fondo ai limiti del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, con diminuzione delle risorse allocate al comparto immobiliare. Infine, i *banking bonds*, acquistati con parte della liquidità ottenuta dal rimborso di capitale, garantiranno alla Fondazione un flusso cedolare pari a circa Euro 2,7 milioni l'anno, per un rendimento annuo pari al 3,23% del valore facciale delle obbligazioni stesse.

L'operazione di rimborso parziale sopra descritta non ha inficiato l'efficacia della protezione del capitale a scadenza rappresentata da BTP, come di fatto evidenziato nel parere contabile all'uopo richiesto e rilasciato alla Fondazione nella fase istruttoria dell'operazione.

Ristrutturazione dei Fondi HINES

La Fondazione ha ridefinito i rapporti con Hines Italia SGR. Ricordiamo che il primo intervento su questo gestore aveva comportato la riduzione del commitment di euro 22,5 milioni e la redistribuzione degli inve-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

stimenti. Il contenuto dell'intervento ultimato nei primi mesi del 2015 ha comportato la cancellazione del commitment di euro 15milioni sul fondo HISF dedicato al social housing e l'investimento di pari importo sul fondo Energy Park con incremento delle prospettive di rendimento (dal 4% al 16%) e notevole diminuzione della duration (durata ridotta da 26 a 8 anni). Il fondo Energy Park ha investito in uno dei primi edifici in Italia con la certificazione energetica Leed Platinum ed ha affittuari di primario standing tra cui Alcatel e SAP Italia Spa.

L'ALM, il Regolamento Finanza e la Politica di Investimento

In data 5 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco, nel testo modificato in attuazione delle osservazioni inviate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, acquisito il parere dell'organo di vigilanza COVIP.

L'articolo 10 del suddetto Regolamento prevede la definizione di una Politica di Investimento, ossia:

- a. Gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- b. I criteri da seguire nella sua attuazione;
- c. Il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento, il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015 ha deliberato di adottare il documento di Asset Liability Management ("ALM") proposto dalla società di consulenza esterna Mangusta Risk.

A seguito di ciò, la società di consulenza ha predisposto, con la collaborazione del Servizio Finanza, delle proposte di Asset Allocation Strategica ("AAS") ed il Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2015 ha dunque approvato una nuova Asset Allocation Strategica che prevede un forte decremento dell'esposizione sull'immobiliare a fronte dell'incremento degli investimenti in prodotti liquidi.

Infine, nella stessa seduta consiliare per l'approvazione del presente bilancio è prevista anche l'approvazione dell'Asset Allocation Tattica ("AAT") e, quindi, il completamento dell'intero percorso di definizione della nuova Politica di Investimento.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Switch del Fondo Kairos

La Fondazione Enasarco, in data 25 marzo 2014, ha effettuato un investimento per Euro 28 milioni nella classe ad accumulazione (unica disponibile alla data di investimento) del fondo di investimento azionario italiano Kairos International SICAV – Italia. Considerate le esigenze della Fondazione, di investire in prodotti liquidi a distribuzione dei proventi maturati, è stato richiesto alla società di gestione emittente del fondo, Kairos Partners SGR S.p.A., di avviare l'iter procedurale per l'apertura della classe a distribuzione del fondo stesso. Tale iter si è concluso con l'apertura della classe a distribuzione di proventi nel mese di dicembre 2014: di conseguenza, in data 2 gennaio 2015 è stato effettuato il trasferimento dell'investimento dalla classe ad accumulazione alla classe a distribuzione del medesimo fondo.

Dismissione del Fondo Londinium

Nel corso delle consuete attività di monitoraggio svolte dagli uffici, la Fondazione è venuta a conoscenza di talune modifiche organizzative del Fondo Londinium Global Multistrategy, considerate di importanza strategica. In particolare, il fondo in questione ha subito un cambio di gestione nel corso del 2014. Tala cambiamento ha fatto venir meno le motivazioni dell'investimento originario, elemento che ha condotto la Fondazione a deliberare la dismissione dello stesso. Conseguentemente, in data 2 marzo 2015, la Fondazione ha avviato l'iter procedurale per la richiesta di rimborso delle quote del fondo. L'iter è stato concluso nel corso del mese di aprile mediante vendita del fondo e realizzazione di una plusvalenza pari a circa euro 202 mila.

L'esito del contenzioso inglese contro Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari all'epoca dilagante non ponesse a rischio lo stesso investimento, ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

La Fondazione, all'inizio del 2013, è stata convenuta da L.B.F. in giudizio davanti all'High Court of Justice di Londra per veder riconosciuta, a favore dell'attrice, la richiesta di pagamento per USD 30,8 milioni, attualmente pari a circa € 23 milioni (c.d. contro-claim), in ragione di un asserito danno subito da L.B.F. (e non, invece, da Enasarco) per effetto dello scioglimento dei rapporti contrattuali conseguente al *default* della banca d'affari.

La High Court di Londra, con sentenza del giudice Mr. J. D. Richards emessa il 12 maggio 2015, ha riconosciuto tale diritto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori. Si è in attesa inoltre di conoscere la quota di spese legali sostenute dalla Fondazione per il giudizio che potrebbero esserle riconosciute a rimborso (probabilmente tra il 50%-80% di quanto sostenuto).

La sentenza è di grande soddisfazione per vari motivi, ben oltre quelli economici.

Infatti, il Giudice inglese ha riconosciuto la correttezza e tempestività della condotta tenuta all'epoca dalla Fondazione nel sostituire la garanzia Lehman Brothers; infatti, nel valutare la testimonianza resa dal Presidente Boco il Giudice ha dichiarato: *“Ho trovato interamente convincente la testimonianza di Mr Boco secondo la quale Enasarco venne sottoposta a grande pressione in Italia dalle autorità e dai media a causa della propria esposizione a Lehman Brothers (...) Sono soddisfatto che Enasarco abbia trattato il tema della sostituzione della Put Option [il meccanismo di garanzia, ndr] come un tema di grande urgenza”*.

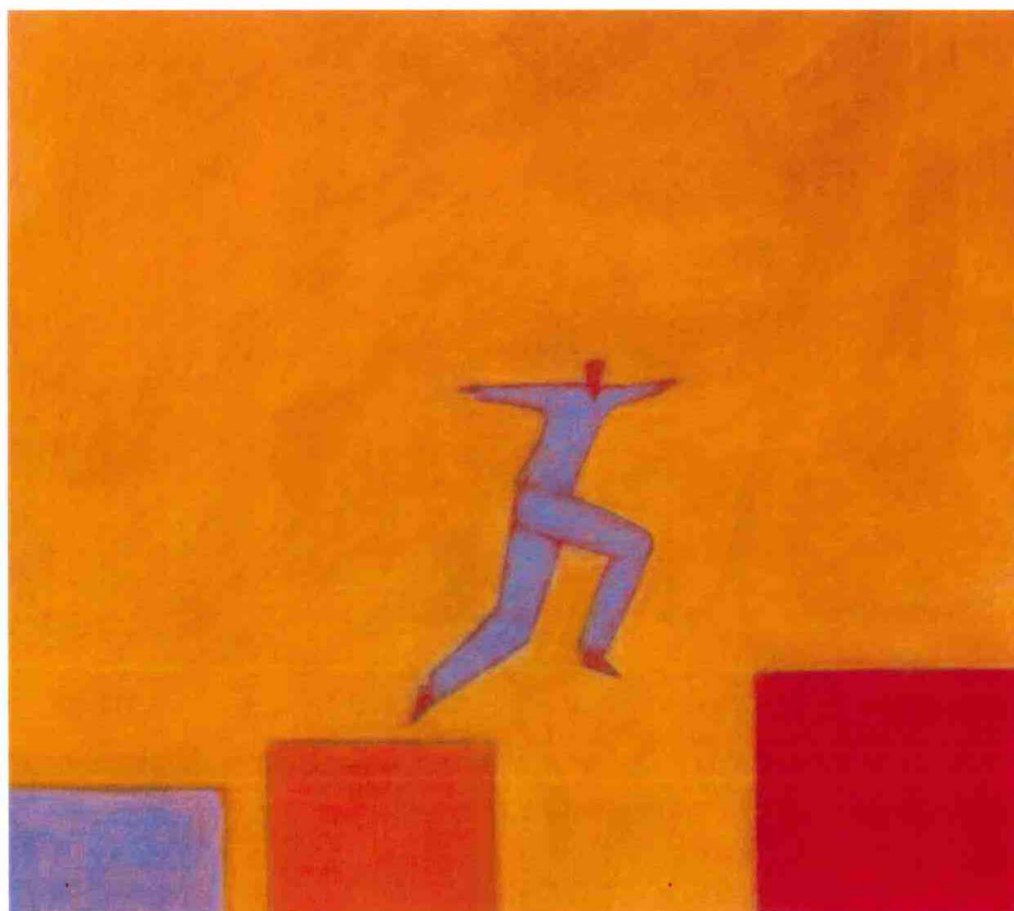
In secondo luogo, la rapidità con la quale si è perseguita e ottenuta l'emanazione della sentenza (a prescindere dell'esito, che poteva essere anche diverso) dimostra il ben diverso grado di efficienza e professionalità, rispetto al passato, messo in campo dagli uffici della Fondazione dopo la riorganizzazione voluta dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2012.

L'esito del giudizio inglese avrà certamente effetto anche sul giudizio pendente in Svizzera, volto ad ottenere l'iscrizione della Fondazione nella lista dei creditori della fallita Lehman Brothers Finance. Si ritiene che l'esito del procedimento potrebbe essere noto a breve con un pronunciamento del giudice svizzero.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

L'elaborazione di ipotesi di varianti al Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione

Con propria delibera n. 17 del 19 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha adottato il nuovo documento di Asset Liability Management, redatto dall'advisor Mangusta Risk LTd, aggiudicatario di una procedura in economia all'uopo espletata. Dalle analisi attuariali condotte dalla suddetta società, ai fini della predisposizione del documento di ALM, sono emerse alcuni profili di rischio sulla sostenibilità sul lungo periodo, contenuti nell'attuale Regolamento delle Attività Istituzionali. In particolare l'art. 13 comma 1 lettera c) del richiamato Regolamento prevede, tra l'altro, la rivalutazione del montante contributivo, "a partire dal 2012 mediante l'applicazione del 90% del tasso medio dei rendimenti netti finanziari della gestione previdenziale realizzati nel quinquennio precedente l'anno di rivalutazione, con un minimo garantito dell'1,5%". La richiamata disposizione regolamentare, come evidenziato dall'advisor, potrebbe diluire e di conseguenza compromettere il beneficio derivante dal miglioramento dei rendimenti del patrimonio della previdenza sulla sostenibilità e sull'equilibrio finanziario di lungo periodo. Alla luce di quanto appreso, il Consiglio d'Amministrazione con la medesima delibera n. 17 del 19 febbraio 2015, ha dato mandato agli uffici di procedere, sulla base delle risultanze del redigendo bilancio tecnico 2014 e tenuto conto delle risultanze del documento di ALM, all'elaborazione di ipotesi di varianti all'attuale Regolamento delle Attività Istituzionali, necessarie ed opportune al fine di garantire il rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di sostenibilità ed equilibrio finanziario di lungo periodo e di riserva legale, in particolare avuto riguardo all'opportunità di revisionare l'art. 13 comma 1 lettera c) del Regolamento delle Attività Istituzionali, nonché di assumere ogni ulteriore iniziativa utile anche ai sensi dell'art. 48 comma 2 dello stesso Regolamento.



- I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review
- Previsioni sull'evoluzione della gestione
- Conclusioni

PAGINA BIANCA

I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review

La Fondazione Enasarco, al pari delle Casse previdenziali di cui al d.lgs 509/94 ed al d. lgs 103/96 è soggetta ad una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, di seguito riepilogate sinteticamente:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012;
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
6. Oneri per il personale: art. 9 comma 1 del d.l. 78/2010 convertito con modifiche dalla legge 122/2010, ed art. 5 commi 7 e 8 del d.l. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che *“a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale”*.

Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014, in corso di conversione, ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Dunque, gli enti che hanno provveduto al versamento della citata percentuale, da applicare alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010, hanno assolto alle disposizioni normative sopra citate ai numeri da 1 a 5.

La Fondazione, vista la strategia di riorganizzazione, modifica e definizione dei processi e delle procedure aziendali avviata da oramai due anni, che renderà necessario il sostenimento di alcuni costi in forma maggiore rispetto a quelli sostenuti nel 2010, ha aderito all'opzione di versamento della percentuale del 15% dei consumi intermedi del 2010, assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme tuttora vigenti. L'ammontare versato entro il 30 giugno 2014 è stato pari ad euro 701.157,00, cui si aggiunge il versamento di euro 50 mila circa effettuato in ottemperanza al disposto del art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida.

Innanzitutto continuerà con il progetto di dismissione degli immobili in proprietà diretta, con l'obiettivo di ultimarli entro il 2018, compatibilmente con le condizioni del mercato del credito, intervenendo con soluzioni che, compatibilmente con la mission della Fondazione, possano accelerare la vendita all'inquinato. Analogamente, proseguirà il processo di riorganizzazione degli asset della Fondazione e di revisione dei rapporti con i gestori, tenendo conto altresì delle regole e dei limiti che saranno introdotte dal “Regolamento 703 delle Casse” di prossima emanazione.

Saranno costantemente monitorati anche i saldi previdenziali ed assistenziali, alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti al fine di poter intervenire immediatamente per mantenere la sostenibilità sul lungo periodo.

Parallelamente la Fondazione continuerà a portare avanti il processo di totale riorganizzazione interna già avviato e affidato quasi totalmente al proprio Servizio Studi, con un limitato supporto di advising esterno,

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

attraverso l'avvenuta predisposizione di uno specifico Progetto di analisi e revisione organizzativa, avente ad oggetto tutti i processi e i carichi di lavoro e, conseguentemente orientato al recupero di efficienza, al risparmio di costi e all'automazione delle attività.

Infine, punto focale delle attività nel corso dell'esercizio 2015, se approvati dai Ministeri Vigilanti, sarà l'applicazione del contenuto dello Statuto e del Regolamento Elettorale, affinché possano essere rispettati i tempi definiti e declinati ai Ministeri Vigilanti (un anno circa a meno di ricorsi sospensivi) per l'elezione dell'Assemblea dei delegati e per la scelta del nuovo Consiglio di Amministrazione con le nuove regole statutarie.

Conclusioni

I risultati del bilancio 2014 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo i frutti sperati. Il disavanzo della previdenza mostra un'inversione di tendenza registrando una importante diminuzione. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale disavanzo si possa azzerare nei tempi previsti dalla riforma della previdenza Enasarco. Il rigore utilizzato per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo e per definire l'attuale tessuto di regole e di procedure che sovrintendono la gestione dell'Ente, unita alla compattezza del Consiglio di Amministrazione ed alla perdurante collaborazione di tutta la struttura tecnica, faranno luce su una Fondazione nuova, rinnovata, capace di accettare e vincere sfide difficili.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco potrà pertanto approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.



Gli schemi di bilancio

PAGINA BIANCA

GLI SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO (euro)	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Previdenza 2014	FIRR 2014	Assistenza 2014
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	0	56.667	0	0	0
3 Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre Immobilizzazioni	4.540.128	5.850.268	4.487.407	0	52.721
Totale Immobilizzazioni immateriali	4.540.128	5.906.934	4.487.407	0	52.721
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	36.811.069	37.252.975	24.295.305	12.515.763	0
2 Impianti e macchinari	2.497	2.985	2.373	0	125
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	461.381	453.638	438.312	0	23.069
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	37.274.947	37.709.599	24.735.990	12.515.763	23.194
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) altre imprese	31.649.406	32.407.421	20.888.608	10.760.798	0
2 Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) verso altri	65.063.993	67.927.855	43.143.175	21.886.173	34.645
3 Altri titoli	4.789.834.776	4.209.717.847	3.161.290.952	1.628.543.824	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	4.886.548.174	4.310.053.124	3.225.322.735	1.661.190.794	34.645
Totale Immobilizzazioni	4.928.363.249	4.353.669.657	3.254.546.132	1.673.706.558	110.559
C Attivo Circolante					
I Rimanenze					
1 Immobili locati destinati alla vendita	1.162.268.036	1.552.957.942	767.096.904	395.171.132	0
Totale Rimanenze	1.162.268.036	1.552.957.942	767.096.904	395.171.132	0
II Crediti					
1 Verso ditte	275.031.913	247.411.167	233.061.467	17.002.950	24.967.495
2 Verso imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	21.188.247	18.033.973	19.171.808	1.859.800	156.640
4 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	96.579.523	110.581.300	66.219.101	28.524.966	1.835.456
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	392.799.683	376.026.439	318.452.376	47.387.716	26.959.590
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
6 Altri titoli	0	75.261.023	0	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0	75.261.023	0	0	0
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	424.233.086	362.700.101	237.612.633	148.501.622	38.118.830
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	13.000	12.715	12.350	0	650
Totale disponibilità liquide	424.246.086	362.712.817	237.624.983	148.501.622	38.119.480
Totale attivo circolante	1.979.313.805	2.366.958.220	1.323.174.263	591.060.471	65.079.071
D Ratei e risconti	77.650.167	72.727.453	76.186.858	1.463.016	293
TOTALE ATTIVO	6.985.327.221	6.793.355.330	4.653.907.253	2.266.230.045	65.189.923
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	215.154.244	243.698.963	142.001.801	73.152.443	0
Totale Conti d'ordine	215.154.244	243.698.963	142.001.801	73.152.443	0

PASSIVO (euro)	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Previdenza 2014	FIRR 2014	Assistenza 2014
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.452.119.110	2.477.189.273	2.452.119.110	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	367.765.551	241.417.561	367.765.551	0	0
VI Riserva per azioni proprie im portafoglio					
VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	92.053.651	101.277.828	29.373.108	0	62.680.543
Totale Patrimonio netto	4.441.449.018	4.349.395.368	4.378.768.475	0	62.680.543
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.252.143.353	2.267.269.836	5.980.400	2.246.162.954	0
2 Per Imposte	0	0	0	0	0
3 Altri	147.113.228	26.491.889	146.304.855	436.701	371.671
Totale fondo per rischi ed oneri	2.399.256.581	2.293.761.726	152.285.255	2.246.599.655	371.671
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.314.979	14.682.841	12.649.230	0	665.749
D Debiti					
1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3 Debiti per prestazioni istituzionali	22.960.885	21.453.412	15.554.371	7.404.926	1.587
4 Debiti verso banche	1.025.847	626.233	730.525	295.322	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Acconti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	13.822.297	18.110.938	13.131.182	0	691.115
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12 Debiti tributari	54.673.567	52.948.088	50.800.225	3.846.518	26.824
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	934.103	1.019.001	887.398	0	46.705
14 Altri debiti	37.289.444	40.804.979	28.530.117	8.083.623	675.704
Totale debiti	130.706.144	134.962.652	109.633.819	19.630.390	1.441.935
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	600.498	552.744	570.473	0	30.025
Totale Ratei e risconti	600.498	552.744	570.473	0	30.025
TOTALE PASSIVO	6.985.327.220	6.793.355.330	4.653.907.253	2.266.230.045	65.189.923
Conti d'ordine del passivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	215.154.244	243.698.963	142.001.801	73.152.443	0
Totale Conti d'ordine	215.154.244	243.698.963	142.001.801	73.152.443	0

GLI SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Previdenza 2014	FIRR 2014	Assistenza 2014
A Contributi e Proventi					
Proventi e contributi	979.226.363	936.790.893	897.515.192	0	81.711.171
Variazione delle rimanenze prodotti in corso sem.	0	0	0	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi	91.721.462	113.098.416	65.420.660	26.150.380	150.422
Totale contributi e proventi	1.070.947.824	1.049.889.309	962.935.852	26.150.380	81.861.593
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(265.926)	(222.099)	(252.630)	0	(13.296)
Costi per prestazioni previdenziali	(943.419.069)	(921.204.828)	(926.002.061)	0	(17.417.009)
Per servizi	(45.764.103)	(59.531.568)	(35.028.820)	(10.424.864)	(310.419)
Per godimento beni di terzi	(849.334)	(748.588)	(806.867)	0	(42.467)
Per il personale					
a) Salari e stipendi	(21.293.197)	(22.571.623)	(18.418.227)	(1.966.352)	(908.618)
b) Oneri sociali	(5.702.266)	(6.003.057)	(4.918.583)	(543.040)	(240.643)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.553.601)	(1.869.140)	(1.342.402)	(145.153)	(66.047)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.253.695)	(1.282.835)	(1.175.183)	(17.111)	(61.401)
e) Altri costi	(2.650.575)	(2.608.841)	(2.516.356)	(1.981)	(132.237)
Totale costi per il personale	(32.453.334)	(34.135.497)	(28.370.751)	(2.673.637)	(1.408.947)
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. Immateriali	(1.336.910)	(1.017.972)	(1.270.065)	0	(66.846)
b) Ammortamento immob. Materiali	(2.273.405)	(2.176.416)	(2.266.325)	0	(7.080)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) Svalutazione di attivo circ. e disp. liq.	(15.431.072)	(22.910.000)	(15.431.072)	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	(19.041.387)	(26.104.388)	(18.967.461)	0	(73.926)
Accantonamento per rischi					
Altri accantonamenti	(139.280.008)	(22.514.252)	(138.981.795)	0	(298.213)
Oneri diversi di gestione	(29.599.556)	(35.250.627)	(20.840.985)	(8.713.763)	(44.808)
Totale costi della produzione	(1.210.672.717)	(1.099.711.846)	(1.169.251.370)	(21.812.263)	(19.609.084)
A-B Differenza valore-costi di produzione	(139.724.893)	(49.822.537)	(206.315.518)	4.338.117	62.252.509
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	0	683.750	0	0	0
Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	21.606	38.362	2.394.645	1.223.031	1.080
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	51.027.715	30.718.012	31.304.172	16.126.392	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	213.091	2.057.659	140.640	72.451	0
d) da proventi diversi dai precedenti	3.194.358	2.896.826	3.036.503	5.578	150.277
Interessi ed altri oneri finanziari	(16.833.376)	(8.795.964)	(11.223.893)	(5.591.755)	(17.727)
Utili e perdite su cambi	5.357	(4.397)	3.535	1.821	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	37.628.750	27.594.248	25.657.603	11.837.517	133.631
Interessi per il FIRR degli iscritti	(8.287.723)	(5.514.860)	0	(8.287.723)	0
D Rettifiche di valore di attività finanziarie					
Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni	20.352	0	13.432	6.920	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	(657.129)	(13.500.000)	(565.705)	(291.424)	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	(4.462.422)	(482.343)	(2.345.198)	(1.517.223)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	(443.298)	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(5.299.199)	(14.425.641)	(3.497.471)	(1.801.728)	0
E Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	241.628.477	190.274.370	237.296.415	4.037.658	294.404
Oneri	(17.691.761)	(28.827.752)	(13.075.920)	(4.615.841)	0
Totale proventi ed oneri straordinari	223.936.715	161.446.618	224.220.495	(578.183)	294.404
Risultato prima delle imposte	108.253.651	119.277.828	40.065.108	5.508.000	62.680.543
Imposte sul reddito d'esercizio	(16.200.000)	(18.000.000)	(10.692.000)	(5.508.000)	0
Totale imposte sul reddito	(16.200.000)	(18.000.000)	(10.692.000)	(5.508.000)	0
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	92.053.651	101.277.828	29.373.108	0	62.680.543

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	82	Fondo rischi per cause e controversie	111
.....	Fondo Svalutazione immobili	111
.....	Fondo oscillazione titoli	111
.....	Fondo dipendenti ed agenti	111
.....	Fondo plusvalenze da apporto	111
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	86	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	112
.....	DEBITI	112
ATTIVO IMMOBILIZZATO	86
.....	Debiti per prestazioni istituzionali	112
Immobilizzazioni immateriali	86	Debiti verso banche	112
.....	Debiti verso fornitori	113
Immobilizzazioni materiali	87	Debiti tributari	113
.....	Altri debiti	113
Beni immobili	87	RATEI E RISCONTI PASSIVI	114
Beni mobili	88	DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	115
Immobilizzazioni Finanziarie	90	CONTRIBUTI E PROVENTI	115
.....
Crediti	90	Proventi e contributi	115
Azioni ordinarie	91	Altri ricavi e proventi	116
Altri titoli	92	COSTI DELLA PRODUZIONE	118
ATTIVO CIRCOLANTE	96
.....	Costi per materie di consumo	118
Immobili destinati alla vendita	96	Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	118
.....
Crediti	97	Costi per altri servizi	120
.....	Costi per godimento beni di terzi	125
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	104	Costi per il personale	126
.....
Disponibilità liquide e valori in cassa	104	Ammortamenti	127
RATEI E RISCONTI ATTIVI	105	Svalutazioni dei crediti e degli immobili iscritti nell'attivo circolante	127
.....	Altri accantonamenti per rischi	128
PASSIVO	106	Oneri diversi di gestione	128
.....	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	129
PATRIMONIO NETTO	106	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	130
.....
FONDO PER RISCHI ED ONERI	107	INTERESSI FIRR	131
.....	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	131
Fondo per prestazioni istituzionali	107	IMPOSTE D'ESERCIZIO	132
.....	CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO	132
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	108
Fondi pensione	108
Fondo indennità risoluzione rapporto	108
Altri fondi per rischi ed oneri	110
.....
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	110
Fondo contributi da restituire	110
Fondo rischi per esodi al personale	111

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. — Fondo Indennità Risoluzione Rapporto — Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2014 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2409 ter del c.c. (riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. All'art. 1 il Decreto stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013.

Le novità introdotte dalla norma riguardano, tra l'altro, i tempi di approvazione del bilancio consuntivo, anticipati al 30 aprile dell'anno successivo a quello cui il bilancio si riferisce.

Con proprie note del 18 settembre 2014 e del 22 ottobre 2014, rispettivamente il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero del Lavoro e del Politiche Sociali, hanno consentito in via eccezionale e solo per l'esercizio 2014 che i tempi d'approvazione dei consuntivi siano rispettati secondo le previsioni dei regolamenti interni, ovvero, per la Fondazione, entro il 30 giugno 2015.

Nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative, nonché ai criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile, è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. E' stato inoltre predisposto in allegato al bilancio consuntivo, il bilancio di cassa 2014, il rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesto dalla citata normativa. Infine, come contemplato nel D.M. 27 marzo 2013, la relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incasati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo

ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, sono ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

In relazione ai fabbricati locati a terzi, in considerazione del progetto di dismissione in corso, non essendo più mantenuti durevolmente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante e valutati alla fine dell'esercizio al minore tra costo e valore di mercato.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili e rimangono classificati tra le immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli, nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I criteri approvati dal CDA della Fondazione per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore sono di seguito riportati:

per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

NOTA INTEGRATIVA

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante tra le attività a breve termine. Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto del OIC 11 e 12.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario. Qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

NOTA INTEGRATIVA

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi ricerca e sv.	(516.988)	(460.321)	(56.667)
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	11.505.951	10.440.660	1.065.291
Fondo ammortamento software	(10.451.539)	(9.171.295)	(1.280.244)
Costi dismissione immobiliare	8.449.465	7.854.760	594.705
Fondo ammortamento altri	(4.963.750)	(3.273.857)	(1.689.893)
Immobilizzazioni immateriali	4.540.128	5.906.935	(1.366.807)

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
Saldi iniziale	19.060.026	(13.153.092)	5.906.934
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2014	1.659.996		1.659.996
Ammortamento 2014		(3.026.803)	(3.026.803)
Saldi al 31 dicembre 2014	20.720.022	(16.179.895)	4.540.127

I “costi per la campagna informativa” pari a circa 517 mila euro si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare le scelte strategiche operate dalla Fondazione. Non si sono modificati rispetto al 2013 e sono completamente ammortizzati.

La voce “software” si riferisce:

- Per euro 411 mila circa, ai costi per l'acquisto delle licenze Microsoft relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi ed alle licenze pluriennali (contratto Enterprise Agreement);
- per euro 22,5 mila circa relativa alla manutenzione evolutiva della piattaforma SAP;
- per euro 390 mila all'acquisto di licenze Oracle (Data base Management Systems) e per il software Web Logic Suite con supporti tecnici ed aggiornamenti periodici;

- per euro 14 mila circa all'implementazione del progetto evolutivo "HR" della procedura INAZ (Budget e note spese);
- per euro 8,4 mila alla fornitura di software per la struttura di backup;
- per euro 117,4 mila circa all'acquisto del modulo SAP per la gestione degli strumenti finanziari e l'acquisizione di licenze ad uso del personale, in seguito alla riorganizzazione dei processi del Servizio Finanza per la gestione degli strumenti finanziari;
- per euro 81 mila circa al software Bloomberg (per l'archivio informatico inerente i titoli mobiliari);
- Per euro 4,6 mila circa relativa al rinnovo annuale del contratto Autodesk Subscription;
- Per euro 15 mila circa relativo alle licenze "BMC-IT" per la gestione dei ticket servizi di infrastruttura e virtualizzazione upgrade software.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall'Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la "due diligence" e per la vendita. Le spese sostenute nel 2014 si riferiscono per euro 456 mila circa ai costi connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la "Due Diligence" e l'assistenza alla vendita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	44.190.658	44.190.658	0
Beni Immobili	44.190.658	44.190.658	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(7.379.589)	(6.937.683)	(441.906)
Valore netto	36.811.069	37.252.975	(441.906)
Beni mobili	15.716.281	15.567.420	148.861
Fondi ammortamento	(15.252.402)	(15.110.796)	(141.606)
Valore netto	463.878	456.624	7.254
Immobilizzazioni materiali	37.274.947	37.709.599	(434.652)

Beni immobili

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni è stata operata, già dagli scorsi anni, una riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale in via Antoniotto Usodimare e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 44 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 442 mila circa. Rispetto allo scorso anno non hanno subito modifiche. Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	saldo al 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	saldo al 31.12.2014
Fabbricati strumentali	44.190.658	0	0	44.190.658
fondo ammortamento	(6.937.682)	(441.906)		(7.379.588)
Totale beni immobili	37.252.976	(441.906)	0	36.811.070

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.823	2.980.823	0
Fondo ammortamento	(2.978.326)	(2.977.838)	(488)
Impianti e macchinari	2.497	2.985	(488)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	0
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.364.679	9.216.887	147.792
Fondo ammortamento	(9.150.956)	(9.074.970)	(75.986)
Apparecchiature hardware	213.724	141.917	71.807
Mobili e macchine d'ufficio	3.300.124	3.299.056	1.068
Fondo ammortamento	(3.052.467)	(2.987.335)	(65.132)
Mobili e macchine d'ufficio	247.657	311.721	(64.064)
Totale altri beni	461.381	453.638	7.743
Totale beni mobili	463.878	456.623	7.255

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Incrementi 2014	Saldo al 31.12.14	Fondo al 31.12.13	Incrementi 2014	Fondo al 31.12.14	Valore netto 31.12.14
Impianti e macchinari	2.981	0	2.981	-2.978	0	-2.978	3
Automezzi	71	0	71	-71	0	-71	0
Apparecchiature hardware	9.217	148	9.365	-9.075	-76	-9.151	214
Mobili/macchine d'ufficio	3.299	1	3.300	-2.987	-65	-3.052	248
Totale beni mobili	15.568	149	15.717	-15.111	-141	-15.252	465

La voce “**mobili e macchine d’ufficio**” rimane pressoché invariata rispetto all’esercizio precedente, mentre l’incremento della voce “**apparecchiature hardware**” pari a circa 148 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di apparecchi necessari per il funzionamento dei sistemi della Fondazione in generale, all’acquisto di infrastrutture server con incluso sistema operativo per la migrazione dati nell’ambito dell’attuale applicazione NSI, nonché all’integrazione della funzionalità di backup e alla procedura di trasferimento dati sul cloud di Microsoft denominato Azure.

In ultimo si forniscono l’analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d’ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2014 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Crediti	65.063.993	67.927.855	(2.863.862)
Partecipazioni	31.649.406	32.407.421	(758.015)
Altri titoli	4.789.834.776	4.209.717.847	580.116.929
Immobilizzazioni finanziarie	4.886.548.174	4.310.053.123	576.495.051

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Crediti finanziari	64.371.096	67.141.749	(2.770.653)
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	639.614	725.872	(86.258)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	7.508	14.459	(6.951)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	0
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	19.655	0
Totale crediti	65.063.993	67.927.856	(2.863.863)

I **crediti finanziari**, pari ad euro 64,4 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity “NCP I SCA SICAR”, “Sator Private Equity” ed, a titolo di finanziamento soci, alla partecipazione di “Futura Invest”. Rispetto allo scorso esercizio, il decremento deriva dalla restituzione di parte del finanziamento di Sator.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell’esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell’ENASARCO. Nel 2014 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 12 mila euro. Le erogazioni dell’anno ammontano ad euro 380 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 429 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 7,5 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all’ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell’esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell’esercizio di mutui concessi agli iscritti per l’acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell’ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce “**crediti verso gli iscritti**” dell’attivo circolante ed ammontano ad euro 833 mila mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 518 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell’esercizio 2014 ammontano ad euro 729 circa, mentre gli interessi di mora

incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 8,5 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 31,6 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR IDEAFIMIT per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SPA per euro 5,64 milioni, in NEIP III SPA per euro 2 milioni e in IVS group SPA per euro 12 milioni circa. Nel corso del 2014 si è proceduto allo smobilizzo della partecipazione in Sator Immobiliare Sgr conseguendo una plusvalenza di circa 20 mila euro.

Tali partecipazioni, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota patrimonio netto	% partecipazione al capitale
IDEA FIMIT	12.000.000,00	13.657.942	5,97%
FUTURA INVEST SPA	5.642.871	5.642.871	17,60%
NEIP III	2.006.534,37	1.362.752	13,30%
IVS	12.000.000,00	22.991.360	8,00%
Totale azioni	31.649.405,37		

Per ciò che riguarda IDEAFIMIT, la fusione con First Atlantic ha permesso di evidenziare il plusvalore delle partecipazioni detenute rispetto al valore di acquisto.

In particolare, nell'ambito della fusione tra FARE SGR e FIMIT SGR, gli azionisti decisero di non considerare, ai fini del concambio, la parte di valore delle rispettive società associato alle previsioni di ricavo delle commissioni variabili finali («CVF») nei confronti dei fondi in gestione. Alla base di questa scelta vi era la motivazione di non influenzare il concambio con valutazioni per loro natura incerte e aleatorie.

A tale fine, si procedette, ante fusione, con l'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi («SFP») a favore degli azionisti, con l'obiettivo di segregare i flussi finanziari associati alle CVF. L'emissione degli SFP è avvenuta con criterio proporzionale e, più precisamente, in ragione di uno strumento finanziario partecipativo per ogni azione detenuta senza previsione di specifico apporto a carico dei titolari.

A fronte di ciascuna azione detenuta, sono stati assegnati pertanto alla Fondazione n. 10.795 SFP di tipo A (pari al 10% del totale degli strumenti emessi), il cui valore si determinerà nel momento dell'alienazione delle azioni cui gli stessi si riferiscono.

Tali strumenti hanno le seguenti caratteristiche:

- attribuiscono il diritto di ricevere, in proporzione al numero detenuto, distribuzioni parametrate ai risultati economici di specifici "rami di attività" della Società. Le distribuzioni sono calcolate come differenza tra l'importo complessivo delle commissioni variabili (come determinate dai regolamenti dei fondi in gestione alla data di emissione) incassate e i costi direttamente imputabili (1,5% dei ricavi) al netto delle imposte, così come definito nel regolamento degli SFP;
- possono essere trasferiti liberamente e disgiuntamente rispetto alle azioni;
- attribuiscono al titolare specifici diritti patrimoniali e diritti amministrativi sostanzialmente nulli;
- non attribuiscono diritto d'intervento, né diritto di voto nell'assemblea dei soci, bensì unicamente il diritto di voto nell'assemblea speciale dei titolari di SFP ex art. 2376 c.c..

Futura evidenza un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2014, più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo che era stato già svalutato nel 2013, è stato ulteriormente svalutato nel 2014 portando il valore della partecipazione a € 5,64 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La svalutazione, pari ad euro 857 mila circa è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

NEIP III SPA è una società che ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni in altre società, con l'obiettivo di acquisire quote di minoranza qualificate in imprese che hanno superato la fase di avviamento, con fat-

NOTA INTEGRATIVA

turato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e con buone prospettive di sviluppo. La quota di capitale rilevata dalla Fondazione è del 13,30% per un valore pari circa ad euro 2 milioni. La corrispondente quota di patrimonio netto evidenzia un valore pari ad euro 1,3 milioni. La Fondazione monitorerà il valore della partecipazione nei prossimi esercizi per valutare l'eventuale sussistenza dei presupposti per una sua svalutazione in applicazione dei criteri di valutazione e classificazione delle attività finanziarie approvati dal CDA a marzo 2013.

Italy1 Investment SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana; si tratta di una SPAC (special Purpose Investment Vehicle), ovvero di una società quotata nella Borsa sin dall'avvio, avente l'obiettivo specifico di realizzare la quotazione di un'impresa selezionata con prospettive di reddito e crescita importanti, attraverso una fusione per acquisizione. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. L'operazione di acquisizione e fusione si è finalizzata nel 2012, nei confronti di IVS Group, azienda leader nel settore della distribuzione automatica di cibi e bevande. A fronte delle azioni detenute dalla Fondazione, sono stati assegnati gratuitamente dei warrant il cui valore di mercato (al momento pari a circa 240 mila euro) sarà rilevato a bilancio nel momento in cui saranno utilizzati. Si rileva che il valore di quotazione della partecipazione in IVS è pari ad euro 8,8 milioni. L'andamento di borsa nell'anno 2014 è stato molto altalenante, con oscillazioni del prezzo tra euro 8,7 milioni ed euro 10 milioni.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione
Fondi di private equity	281.164.518	188.629.931	92.534.587
Fondi immobiliari	2.131.338.697	1.719.910.648	411.428.049
Obbligazioni e investimenti alternativi	1.816.861.747	1.979.248.220	(162.386.473)
Titoli di Stato	305.503.036	292.020.208	13.482.828
Fondi comuni di investimento	200.000.000	0	200.000.000
ETF	54.966.778,56	29.908.840,00	25.057.938,56
Totale	4.789.834.776	4.209.717.847	580.116.929

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Incrementi 2014	Svalutazioni/ rivalutazioni 2014	Decrementi 2014	Saldo al 31.12.2014
Fondi di private equity	188.629	115.903	(4.462)	(18.906)	281.164
Fondi Immobiliari	1.719.911	427.896	20	(16.489)	2.131.338
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.942.973	209.234	0	(382.351)	1.769.855
Obbligazioni a garanzia mutui	36.275	13.608	0	(2.877)	47.006
Titoli di stato	292.020	133.854	0	(120.371)	305.503
Fondi comuni di investimento	0	200.000	0	0	200.000
ETF	29.909	25.057	0	0	54.966
Totale	4.209.717	1.302.150	(4.442)	(717.592)	4.789.832

La voce **fondi di private equity**, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2014 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine ed allo stato attuale ammontano ad euro 215 milioni.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 115,9 milioni, si riferiscono:

- Per euro 6,30 milioni circa ai richiami di quote del Fondo Ambienta I e del Fondo Ambienta II. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 45 milioni;
- Per euro 1,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Advanced Capital. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per 4,4 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 37 milioni;
- Per 4,1 milioni euro ai richiami delle quote nel Quadrivio Q2. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 35 milioni al pagamento delle quote del fondo BlackRock Strategic Funds - European Opportunities Extension, un fondo liquido ed a distribuzione di flussi cedolari periodici;
- Per euro 1,95 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego. Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni.
- Per euro 35 milioni alla sottoscrizione e al richiamo totale delle quote del fondo Anima Star Alto Potenziale.
- Per euro 28 milioni alla sottoscrizione e al richiamo delle quote del fondo Kairos International Sicav Italia.

I decrementi, pari ad euro 18,9 milioni, si riferiscono per euro 1,4 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta I e Fondo Ambienta II, per euro 4,3 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Advanced Capital, per euro 1,9 milioni ai rimborsi dei tre fondi Perennius, per 4,4 milioni ai rimborsi del fondo Alpha CEE II insured, per euro 5,6 milioni ai rimborsi del fondo Quadrivio Q2, per 240 mila ai rimborsi del fondo Vertis Capital, per 157 mila ai rimborsi del fondo Kairos e per euro 855 mila a rimborsi del fondo di private equity ICFII.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, sono stati svalutati per euro 4,4 milioni il fondo Atmos II (a fronte di un valore di bilancio di euro 13,7 milioni) e per euro 58 mila il fondo Vertis Capital (a fronte di un valore di 1,88 milioni).

I **fondi immobiliari** hanno subito una variazione di euro 411,40 milioni circa per effetto dei movimenti di seguito specificati:

- Un incremento di euro 290 milioni circa riferito alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, emesse a fronte dell'atto di apporto di unità immobiliari invendute, ovvero di quelle rimaste libere o inoptate. Le operazioni di apporto hanno generato una plusvalenza di euro 103,75 milioni. In considerazione delle difficoltà che i gestori dei fondi riscontrano sul mercato immobiliare per la vendita delle predette unità, si è ritenuto di accantonare l'intero importo delle plusvalenze realizzate sull'atto di apporto in un fondo del passivo patrimoniale che si decreterà nel momento in cui tali plusvalori saranno realizzati, rimandando solo a quel momento la rilevazione economica delle stesse. Si precisa che a partire dalla fine del 2014, con l'utilizzo della formula del rent to buy a favore degli inquilini che, pur avendo optato per l'acquisto, non sono riusciti a comprare a causa della mancanza della provvista finanziaria negata dagli istituti di credito, le compravendite immobiliari dei fondi hanno evidenziato una ripresa. Al 31 dicembre 2014 i fondi Enasarco uno ed Enasarco due hanno effettuato vendite per circa euro 35 milioni, effettuando alla Fondazione rimborsi parziali di quote per euro 28 milioni circa (pari all'80% del controvalore di vendita ricevuto).
- Nel corso del 2014 al fine di rendere più efficiente la gestione e la governance del Fondo Enasarco 1,

NOTA INTEGRATIVA

è stata definita la fusione dei comparti A e B nel comparto C dello stesso. A seguito di tale operazione sono state rilevate minusvalenze da fusione sui comparti per un importo di euro 8,1 milioni, iscritte nell'area straordinaria del conto economico. In particolare a fronte di un valore di bilancio prima della fusione, pari ad euro 134 milioni circa, il NAV di fusione è risultato pari ad euro 126 milioni circa, con una differenza negativa pari ad euro 8,1 milioni circa.

- Un incremento di euro 94,7 milioni all'entrata in possesso di "FONDO OPTIMUM EVOLUTION Fund SIF - PropertyII" a seguito dell'accordo di chiusura consensuale del comparto newton del Fondo Futura Funds Sicav Plc. Il fondo immobiliare opera sul mercato residenziale di Berlino ed è soggetto al diritto lussemburghese.
- Un incremento di euro 35,8 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hicof – Hines Italia Core opportunity Fund, sottoscritto dalla Fondazione nel 2011.
- Un incremento di euro 1,5 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Ilof – Italian logistic Fund , sottoscritto dalla Fondazione nel 2013.
- Un incremento di euro 5,6 milioni circa ai richiami effettuati dal Fondo per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti.
- I decrementi, pari ad euro 16,1 milioni circa, sono relativi a rimborsi ricevuti dal fondo Omicron, per euro 15,1 milioni e dal Fondo F2I per euro 1 milione circa.

A seguito della ripresa di valore del fondo ITALIAN BUSINESS HOTELS, che era stato svalutato nei due precedenti esercizi per complessivi euro 5,2 milioni circa, si è provveduto a contabilizzare una rivalutazione di circa 20 mila euro iscritta tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

La voce **obbligazioni ed investimenti alternativi** si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in fondi e prodotti alternativi.

L'incremento dell'esercizio si riferisce:

- per euro 209 milioni all'entrata in possesso di Nota "Corsair Finance Series 97" a seguito dell'accordo di chiusura consensuale del comparto newton del Fondo Futura Funds Sicav Plc. L'operazione è stata ampiamente descritta nel bilancio consuntivo 2013 dove ne sono stati rilevati gli effetti economici.

Il decremento, pari ad euro 382,351 milioni è costituito da:

- La vendita dei due Fondi Algebris (di euro 20 milioni e euro 30 milioni) con contestuale acquisto di un altro Fondo Algebris (di euro 50 milioni) riclassificato nei fondi obbligazionari, avente flussi cedolari ed un regime commissionale più favorevole. L'operazione di vendita ha generato una plusvalenza pari a circa euro 7 milioni classificata tra i proventi straordinari.
- La liquidazione del comparto Newton del Fondo Futura Funds Sicav Plc (di euro 329.286 milioni) a seguito dell'accordo consensuale sottoscritto il 18 febbraio 2014¹.

Il rimborso di capitale (di euro 3,06 milioni) sull'obbligazione JP Morgan Structured Products B.V.

I **titoli di stato** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2014 c'è stato un incremento di circa euro 13,5 milioni, al netto dei rimborsi.

Nel terzo trimestre del 2014 sono arrivati a scadenza naturale dei BTP, per un valore di euro 101 milioni nominali, che hanno generato una minusvalenza per euro 2,2 milioni di euro, derivante dalla tassazione dello scarto di emissione positivo del titolo. Il rendimento complessivo del titolo è stato comunque positivo (per effetto del flusso cedolare maturato ed incassato).

Sui BTP in portafoglio sono maturati scarti di negoziazione positivi pari a circa euro 202 mila e scarti di negoziazione negativi pari a circa euro 1,76 milioni, rilevati a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 20.

I **fondi comune di investimento** consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2014 la Fondazione ha investito circa 200 milioni in questo tipo di strumento e più precisamente: euro 20 milioni nel fondo Amundi Bond Euro High Yield, euro 20 milioni nel fondo Eurizon EasyFund Bond High Yield, euro 20 milioni nel fondo

¹ Per i dettagli sull'operazione si rimanda a quanto descritto nel bilancio consuntivo 2013.

ACMBernstein SICAV - Euro High Yield Portfolio, euro 20 milioni nel fondo Fidelity Funds - European High Yield Fund, euro 15 milioni nel fondo GS Global High Yield Portfolio, euro 30 milioni nel fondo BlackRock Strategic Funds - Fixed Income Strategies Fund, euro 25 milioni nel fondo Pioneer Funds - Euro Strategic Bond e euro 50 milioni nel fondo F.do Algebris Financial CoCo XXLd.

Gli **ETF** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Acquistati nel corso del 2013 per euro 29,9 milioni, sono stati ulteriormente incrementati per 25,06 milioni nel 2014:

- per euro 20,06 milioni all'ETF Ishare stoxx europe select dividend 30, che è un indice che misura l'andamento delle azioni Europee che distribuiscono i maggiori dividendi. E' composto da trenta titoli pesati a seconda del loro dividend yield (il rapporto tra dividendo e prezzo dell'azione annuo).
- Per euro 5 milioni all'ETF SPDR S&P euro div aristocrats ucits, che è un indice che ha lo scopo di selezionare i 40 titoli a maggior dividend yield appartenenti all'indice S&P Europe BMI.

Si riporta di seguito la tabella contenente il confronto tra il valore di mercato ed il valore di bilancio del portafoglio finanziario al 31 dicembre 2014:

Asset class	Valore di carico al 31.12.2014	Fair value	Fair value con protezione	Fair value medio	Fair value con protezione medio	Rendimento al fair value	Rendimento al fair value con protezione
	A	B	C	D	E	(B-A)/D	(C-A)/E
Fondi monetari e liquidità a breve	424.233.086	424.233.086	424.233.086	413.466.594	413.466.594	0%	0%
Titoli di debito	625.678.265	635.737.546	713.374.746	501.015.881	672.898.681	2%	13%
- Titoli di stato	305.503.036	356.368.551	356.368.551	308.357.919	308.357.919	16%	16%
- Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	47.006.204	47.006.194	47.006.194	54.540.762	54.540.762	0%	0%
- Obbligazioni strutturate	273.169.025	232.362.800	310.000.000	138.117.200	310.000.000	-30%	12%
Fondi comuni di investimento	322.809.120	324.811.750	324.811.750	187.762.316	187.762.316	1%	1%
- Azionari	322.809.120	324.811.750	324.811.750	187.762.316	187.762.316	1%	1%
Fondi immobiliari	2.131.338.697	2.152.644.034	2.152.644.034	1.912.332.182	1.912.332.182	1%	1%
Investimenti alternativi	1.546.686.518	1.343.835.251	1.628.508.165	1.392.679.625	1.527.247.361	-15%	5%
Private equity	227.193.273	235.760.141	240.170.141	227.043.691	219.164.150	4%	6%
Partecipazioni societarie	31.649.406	29.561.263	29.721.657	29.641.460	29.641.460	-7%	-7%
Patrimonio mobiliare	5.309.588.364	5.146.583.072	5.513.463.579	4.663.941.749	4.962.512.744	-3,5%	4,1%

NOTA INTEGRATIVA

Attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione
Immobili destinati alla vendita	1.162.268.036	1.552.957.942	(390.689.906)
Crediti	392.799.683	376.026.439	16.773.244
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	75.261.023	(75.261.023)
Disponibilità liquide	424.246.086	362.712.817	61.533.269
Attivo Circolante	1.979.313.805	2.366.958.221	(387.644.416)

Immobili destinati alla vendita

Riportiamo di seguito la composizione al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Immobili non strumentali	1.148.578.429	1.537.448.491	(388.870.062)
Spese di manutenzione straordinaria	13.689.607	15.509.451	(1.819.844)
Totale immobili destinati alla vendita	1.162.268.036	1.552.957.942	(390.689.906)

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 1.149 milioni, è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comuni di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel corso del 2014 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 390 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi.

Nel corso del 2014 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoplate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 1.492 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 293 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 190 milioni circa hanno generato una plusvalenza di euro 103 milioni circa.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 1.649 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 200 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 110 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

Di seguito la movimentazione intervenute alle voci in questione:

Descrizione	saldo al 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	saldo al 31.12.2014
Fabbricati locati a terzi	1.537.448.490	0	(388.870.062)	1.148.578.429
spese di manutenzione straordinaria	15.509.451	0	(1.819.844)	13.689.607
Totale	1.552.957.942	0	(390.689.906)	1.162.268.035

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti in passato per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. Non sono state sostenute spese nell'esercizio considerato.

Il decremento, pari ad euro 1,8 milioni circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le spese si riferivano, conseguente alla dismissione.

La valutazione al fair value del patrimonio alla fine del 2014 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 6,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- due immobili a destinazione d'uso commerciale (via Cavaglieri e via Battistini), originariamente locati al Comune di Roma, che risultano allo stato attuale occupati abusivamente. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 3,3 milioni circa. Complessivamente ad oggi gli immobili risultano svalutati del 20%;
- un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 10%, pari ad euro 575 mila circa. Complessivamente ad oggi l'immobile risulta svalutato del 20%;
- due immobili che risultano sfitti da lungo tempo (il c.d. Baricentro in Bari e il c.c Il Girasole in Milano). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 5%, pari ad euro 2,9 milioni circa. Complessivamente ad oggi gli immobili risultano svalutati del 10%.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Crediti verso ditte	275.031.913	247.411.167	27.620.746
Crediti tributari	21.188.247	18.033.973	3.154.274
Crediti verso altri	96.579.523	110.581.300	(14.001.777)
Crediti	392.799.683	376.026.440	16.773.243

NOTA INTEGRATIVA

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione
Crediti per contribuiti rateizzati	24.102.648	15.069.165,00	9.033.483
Crediti per contribuiti previdenza COL	83.615.830,08	69.463.426,00	14.152.404
Crediti per contribuiti assistenza COL	3.592.534,31	2.754.448,00	838.086
Crediti per contribuiti FIRR COL	17.002.950	26.640.693,00	(9.637.743)
Crediti per contribuiti previdenza IV rata	125.331.278	114.883.705,00	10.447.573
Crediti per contribuiti assistenza IV rata	21.374.961	18.588.310,00	2.786.651
Crediti per sanzioni e interessi COL	2.755	2.751,00	4
Crediti per spese bancarie rid	8.956	8.669,00	287
Crediti verso ditte	275.031.913	247.411.167	27.620.746

Si evidenzia che alla data del 31 marzo 2015 il credito verso ditte è stato incassato per euro 152 milioni circa (55% circa).

La voce “**Crediti per contribuiti da rateizzati**”, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contribuiti accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. In considerazione del fatto che con la rateizzazione la ditta riconosce il credito, data la natura certa dello stesso, è stato rilevato per competenza economica e si ridurrà per effetto degli incassi futuri che saranno registrati. I nuovi verbali rateizzati valgono euro 27 milioni circa, mentre gli incassi di rate registrate negli esercizi precedenti ammontano ad euro 18 milioni.

I **crediti per contribuiti previdenza ed assistenza COL**, pari ad euro 87 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito, al valore nominale per contribuiti di previdenza Col è così composto:

- Euro 71 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 al III trimestre 2014 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2014. Al 31 marzo 2015 l'importo è stato incassato per euro 1 milione circa.
- Euro 16 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2014 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contribuiti anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2015 l'importo è stato incassato per euro 400 mila circa.
- Euro 8,5 milioni a contribuiti dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2015 e riferiti agli anni 2008-2014. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2015, è stato incassato per euro 4 milioni circa.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato non è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti ritenuto congruo ai fini del rischio di inesigibilità del credito stesso.

I **crediti per contribuiti F.I.R.R. COL**, pari ad euro 17 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2014. Tale credito è così composto:

- Euro 12,4 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2014 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2015, è stato incassato per euro 3,8 milioni circa;
- Euro 4,6 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2014 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contribuiti anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2015, è stato incassato per euro 274 mila circa.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2013	Accantonamento 2014	Fondo al 31/12/2014	Valore netto di realizzo 2014
Crediti verso ditte Previdenza	8.395	0	8.395	83.616
Crediti verso ditte assistenza	248	0	248	3.593
Totale	8.643	0	8.643	82.038

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione:

Crediti verso ditte	Previdenza	Assistenza	Firr
1999			91,24
2000			4.395,29
2001			3.910,60
2002			10.144,45
2003			25.705,37
2004			67.278,55
2005			529.875,00
2006			639.542,54
2007			911.296,22
2008	3.773.873,04	91.073,24	1.231.948,17
2009	5.042.520,45	120.585,38	1.065.692,21
2010	5.804.075,81	151.611,41	1.531.555,38
2011	7.700.308,65	247.554,76	1.871.283,38
2012	12.174.538,55	615.881,54	3.594.548,79
2013	18.514.829,98	654.040,39	4.199.916,59
2014	30.605.683,60	1.711.787,59	1.315.766,59
	83.615.830,08	3.592.534,31	17.002.950,37

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 125 milioni circa e per contributi assistenza, pari ad euro 21 milioni circa, è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2015.

NOTA INTEGRATIVA

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2014 ad euro 21 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	4.079.555	6.195.418	(2.115.863)
Crediti verso erario per pensioni	12.585.457	11.818.808	766.649
Crediti verso Inail	18.138	19.746	(1.608)
Crediti v/Erario contenzioso	3.114.653	0	3.114.653
Credito d'imposta DL 66/2014	1.390.444	0	1.390.444
Crediti tributari	21.188.247	18.033.972	3.154.275

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 16,2 milioni di euro, con un decremento di euro 1,8 milioni rispetto allo scorso esercizio.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento netto 2014, pari a circa 767 mila euro, scaturisce:

- Per euro 707 mila circa, a quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 483 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 942 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2014;
- Per euro 1,36 milioni circa al decremento per i crediti utilizzati, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

Si rileva che nel corso del 2015, dopo aver accertato la possibilità con l'Agenzia delle Entrate, l'intero credito risultante dall'ultima dichiarazione del sostituto d'imposta 770/2014, è stato compensato nei modelli di versamento F 24.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomputate dagli importi dovuti come saldo 2014 e acconto 2015, versati a Febbraio 2015.

Per la voce **crediti per contenzioso erario**, si rileva l'importo riconosciuto dalla commissione tributaria per crediti relativi ad imposte pagate e non dovute per oltre euro 3 milioni per effetto di sentenze passate in giudicato. In contropartita si è rilevata la relativa plusvalenza straordinaria. Le somme saranno rimborsate alla Fondazione nel corso del 2015 avendo presentato istanza di rimborso del credito.

La voce **crediti d'imposta d.l.66/2014**, pari ad euro 1,4 milioni, si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per effetto dell'art.4, comma 6-bis del dl 24 aprile 2014, n.66 che ha previsto, a favore degli enti di previdenza obbligatoria (casce professionali) istituiti nelle forme di associazione o fondazione, di cui al dlgs 30 giugno 1994, n.509 e al dlgs 10 febbraio 1996, n.103, un «credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo che va dal 1 luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare delle medesime ritenute calcolate nella misura del 20 per cento. Il credito d'imposta può essere utilizzato a decorrere dal 1 gennaio 2015 esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'art.17 del dlgs 9 luglio 1997, n.241, senza i limiti previsti dall'art.1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (attualmente fissato ad euro 250.000) e

dall'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n.388 (attualmente fissato in euro 700.000).

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
Crediti verso condomini	2.142.617	467.567	1.675.050
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.635.099	2.503.794	(868.695)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	833.049	917.558	(84.509)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	517.565	560.083	(42.518)
Note di credito da ricevere	14.406	13.159	1.247
Personale c/anticipo missioni	8.419	7.289	1.130
Effetti attivi	213.966	187.437	26.529
Altri crediti	1.257.504	4.556.237	(3.298.733)
Crediti verso inquilinato	76.339.096	78.621.783	(2.282.687)
Crediti verso banche e SGR	7.557.864	17.253.042	(9.695.178)
Crediti v inps per TFR	5.962.383	5.476.271	486.112
Anticipo a fornitori	49.582	17.080	32.502
Crediti per recupero costo auto uso prom.	32.975	0	32.975
Crediti verso ispettori per anticipo	15.000	0	15.000
Totale crediti	96.579.523	110.581.300	(14.001.777)

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini relativamente alle spese anticipate per loro conto richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze). Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2,4 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni, mentre il decremento, pari ad euro 3,3 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2014. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2014, sono iscritti tra le "Immobilitazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 214 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate

NOTA INTEGRATIVA

mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva “salvo buon fine”. Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 26 mila euro.

La voce **crediti verso inps per tfr dipendenti** si riferisce per euro 6 milioni circa al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 486 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

La voce **altri crediti** si riferisce quasi esclusivamente a rogiti effettuati nel 2014, i cui accrediti bancari sono stati rilevati nel 2015 (euro 3,3 milioni circa).

I **crediti verso l'inquinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 76 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 114 milioni (di cui euro 97 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 38 milioni circa. Rispetto al 2013 il valore nominale dei suddetto crediti è diminuito per un valore pari a circa euro 1,6 milioni, mentre il valore di realizzo si è abbattuto di oltre il 2%, per effetto delle svalutazioni operate. L'osservazione degli incassi evidenzia un andamento degli stessi per lo più costante. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 8 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili, riferiti a crediti con anzianità superiore a 10 anni, per euro 7 milioni circa ed a posizioni per cui è stata rilevata l'inesistenza del credito, per euro 1 milione circa. Il recupero delle somme mediante contenzioso legale avviene mediamente in tempi piuttosto lunghi, per effetto del più ampio arco temporale necessario a concludere i procedimenti amministrativi in essere. Il contenzioso legale è comunque monitorato dal servizio affari legali preposto a cui relazionano periodicamente gli avvocati esterni incaricati.

A partire dall'esercizio 2015, la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che, attraverso le procedure interne previste, ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento.

Il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari e pari alla fine dell'esercizio ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce agli adeguamenti ISTAT degli esercizi 2012, 2013 e 2014, non ancora incassati dalla Fondazione. Si evidenzia che nel corso del 2014 sono stati incassati circa euro 1,9 milioni di arretrati ISTAT, mentre l'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2014, è di euro 111 mila circa.

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	Saldo al 31.12.2014
Credito iniziale	115.996.938
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(8.008.534)
Emesso 2014	75.655.400
Incassi 2014	(69.307.020)
Totale credito immobiliare	114.336.783
Fondo svalutazione crediti	(37.997.693)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(2.986.294)
Totale morosità al valore netto di realizzo	73.352.796
Depositi cauzionali inquilini	(20.771.650,49)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati hanno fatto emergere che in media, per i crediti di anzianità superiore ai 5 anni il 5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecuperabile, mentre per i crediti con anzianità minore la parte ritenuta irrecuperabile è dell'1,5% anche in considerazione del progetto di dismissione in corso. Le somme relative al periodo precedente al 2004, avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto. L'analisi dell'anzianità del credito per il 2014 ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 8,6 milioni. Si sottolinea che la morosità nei confronti degli inquilini attivi è considerata tutta recuperabile, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta. L'analisi dell'esigibilità riguarda per lo più la morosità in contenzioso legale e quella degli inquilini ceduti ai fondi, mentre quella nei confronti degli ex inquilini è stata completamente svalutata. Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

Crediti verso inquilinato	Importo credito	Importo svalutazione	Credito netto
2005	6.538.277,96	6.538.277,96	0
2006	7.246.893,88	6.753.374,57	493.519,31
2007	9.983.260,99	7.372.048,05	2.611.212,94
2008	9.757.346,66	7.338.768,69	2.418.577,97
2009	10.263.456,25	2.209.581,70	8.053.874,55
2010	12.250.475,52	2.288.545,20	9.961.930,32
2011	14.126.082,26	2.159.983,48	11.966.098,78
2012	14.091.017,98	1.865.479,11	12.225.538,87
2013	12.922.317,75	1.471.633,91	11.450.683,84
2014	17.157.659,27	0	17.157.659,27
Totale	114.336.788,53	37.997.692,68	76.339.095,85

Infine si evidenzia che al 29 aprile 2015 gli incassi sulle somme a credito 2014 ammontano ad euro 3,5 milioni circa.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2013	Accant. 2014	Utilizzi 2014	Fondo al 31/12/2014	Valore nominale 2014 crediti	Valore netto di realizzo 2014
crediti verso inquilinato	37.375	8.631.072	(8.008.534)	659.912	114.337	76.339
Totale fondo	37.375	8.631.072	(8.008.534)	659.912	114.337	76.339

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 7 milioni di euro circa, si riferiscono prevalentemente alle somme vantate nei confronti delle società di gestione per dividendi riconosciuti alla Fondazione sugli investimenti in essere, incassati nel corso del 2015. Si riferiscono inoltre agli interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, accreditati sui conti nell'esercizio successivo. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 528 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Fondo Venti" per l'esercizio 2014. Il provento è pari ad euro 714 mila circa a cui vanno sottratti euro 186 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 12 mila circa relativi alla stima del rimborso (DTT) che avverrà nel 2015 per errata applicazione aliquota fiscale sui dividendi delle quote del Fondo ETF;

NOTA INTEGRATIVA

- Per euro 749 mila circa provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo “Ilof” per l’esercizio 2014. Il provento è pari ad euro 1 milione circa a cui vanno sottratti 263 mila euro circa di oneri fiscali;
- Per euro 4,7 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo Omicron per l’esercizio 2014. Il provento è pari ad euro 6,3 milioni circa a cui vanno sottratti euro 1,6 milioni di oneri fiscali;
- Per euro 512 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato “Anastasia”. Il provento è pari ad euro 692 mila circa a cui vanno sottratti euro 180 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 695 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato “Hicof”. Il provento è pari ad euro 939 mila circa a cui vanno sottratti euro 244 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 200 mila circa agli interessi attivi netti maturati nell’ultimo trimestre 2014 sui conti correnti postali accreditati alla Fondazione nel 2015.
- Per euro 187 mila ad interessi attivi bancari netti maturati nell’ultimo trimestre 2014 sui conti correnti ed accreditati alla Fondazione nel 2015.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2014 si azzerà rispetto allo scorso esercizio. In particolare:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Titoli a breve termine	0	35.261.023	(35.261.023,00)
Depositi vincolati	0	40.000.000	(40.000.000,00)
Totale attività finanziarie	0	75.261.023	(75.261.023)

Si ricorda nella voce **titoli a breve termine**, la vendita del fondo Globersel per euro 9,5 milioni circa avvenuta nel corso del 2014 che ha generato in sede di vendita una plusvalenza di circa euro 200 mila, iscritta nella sezione dei proventi.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Depositi bancari e postali	424.233.086	362.700.101	61.532.985
denaro e valori in cassa	13.000	12.715	285
Disponibilità liquide	424.246.086	362.712.816	61.533.270

Rispetto all’esercizio 2013 si evidenzia un incremento della liquidità disponibile. L’incremento è riconducibile essenzialmente all’attività di vendita immobiliare svolta nell’ultimo trimestre dell’anno.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione
Ratei attivi	4.303.281	2.891.548	1.411.733
Risconti attivi	73.346.886	69.835.905	3.510.981
Totale ratei e risconti attivi	77.650.167	72.727.453	4.922.714

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce al rateo maturato sui BTP, per circa 4,2 milioni, per i residui 90 mila euro circa a quello maturato sulle obbligazioni mutui in portafoglio al 31 dicembre 2014. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è in linea con l'aumento degli investimenti in BTP.

Il **saldo dei risconti** attivi si riferisce per circa euro 71 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2015 pagate a dicembre 2014 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata, mentre per i restanti 2 milioni circa si riferisce ai premi di polizza pagati a dicembre del 2014, di competenza del 2015.

NOTA INTEGRATIVA

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.441 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.452 milioni alla riserva legale;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;
- per euro 368 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 92 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2013	2.477.189	1.770.929	101.278	4.349.395
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2013	(25.070)	126.348	(101.278)	
Avanzo dell'esercizio 2014			92.053	92.053
Saldi al 31.12.2014	2.452.119	1.897.277	92.053	4.441.449

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto². Il bilancio tecnico della Fondazione, redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2013-2031 il rapporto sfiora lo 0,62 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,70 per gli anni 2032-2054 e nuovamente diminuire verso quota 0,62 nel periodo 2055-2061. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Viene riportata di seguito la tabella di confronto con il calcolo dell'indicatore riserve tecniche – patrimonio netto:

Fonte	anno	patrimonio	riserva legale	riserva legale/patrimonio
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri specifici	2014	5.247.419,00	4.563.105,00	0,87
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri ministeriali	2014	5.177.902,00	4.562.265,00	0,88
Bilancio consuntivo 2014	2014	4.441.449,02	4.441.449,02	1,00

² L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Ad oggi la riserva legale coincide con il patrimonio netto della Fondazione. Rispetto alle risultanze del bilancio tecnico, i dati risentono del rallentamento del processo di dismissione immobiliare, i cui benefici si sono di fatto dilazionati su di un arco temporale maggiore. In particolare le differenze sui valori del patrimonio scaturiscono:

- dall'effetto che hanno sullo stesso le stime di accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni, operate in applicazione dei principi contabili e dunque non contemplati nel bilancio tecnico. Questi, abbattendo il risultato contabile d'esercizio, diminuiscono direttamente il valore del patrimonio;
- dal fatto che i dati del bilancio tecnico tengono conto dei dati di patrimonio previsti a budget 2012. Il patrimonio stimato era maggiore per effetto della previsione di maggiori plusvalenze rivenienti dalle vendite immobiliari, di fatto più basse per effetto della stretta sul mercato creditizio e del conseguente rallentamento del processo di dismissione.

Fondo per rischi ed oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.252.151.924	2.267.269.836	(15.117.912)
Altri fondi	147.113.228	26.491.889	120.621.339
Fondi per rischi e oneri	2.399.265.152	2.293.761.725	105.503.427

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
di vecchiaia	3.366.169	4.137.656	(771.487)
di invalidità e inabilità	543.003	574.312	(31.309)
ai superstiti	1.407.942	1.221.941	186.001
Totale fondi pensione	5.317.114	5.933.909	(616.796)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.875.644.958	1.875.318.773	326.185
fondo rivalutazione F.I.R.R.	360.533.986	375.361.287	(14.827.301)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.246.171.524	2.260.672.641	(14.501.116)
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.252.151.924	2.267.269.836	(15.117.912)

NOTA INTEGRATIVA*Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego*

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La cospicua lavorazione di pratiche ha eroso anche per il 2014 i fondi in essere a causa delle somme pagate come arretrati. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2014;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 4,8 milioni circa. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2015, fino al primo trimestre 2015, il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 1,5 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo 31.12.13	Aumenti 31.12.14	Diminuzioni 31.12.14	Saldo 31.12.14
Fondo contributi F.I.R.R.	1.875.318.773	188.486.083	-188.159.899	1.875.644.958
Totale fondo contributi FIRR	1.875.318.773	188.486.083	-188.159.899	1.875.644.958

Sul fronte del fondo per contributi FIRR, il saldo dell'esercizio 2014 si mostra pressochè in linea rispetto a quello dello scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 199 milioni, in linea con l'esercizio 2013; il dato è soddisfacente, sapendo che il firr incassato nel 2014 si riferisce comunque al 2013, anno in cui la crisi economica ancora si faceva sentire. Nell'esercizio sono stati stralciati crediti inesistenti per circa euro 10,5 milioni, abbattendo il credito per FIRR di competenza iscritto nell'attivo circolante.

Sul fronte delle liquidazioni, l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 188 milioni circa, cui si aggiungono 15,8 milioni circa che attengono gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR). Possiamo osservare che il dato, rispetto al 2013, si è decrementato e questo porta a sperare in una lenta uscita dalla recessione. Anche l'analisi dei dati delle liquidazioni del primo trimestre 2015 mostra un andamento decrescente rispetto ai dati del primo trimestre 2014, (14 milioni circa in meno) ed anche in diminuzione rispetto al primo trimestre del 2013 (12 milioni circa in meno).

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2014 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,5 milioni circa.

Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 2,7 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione). Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al Conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Risultato FIRR 2014	8.287.723
Totale incrementi 2014	8.287.723
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(15.906.317)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(2.725.456)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(4.491.822)
Totale utilizzi 2014	(23.123.595)
Variatione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(14.835.872)

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2014. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta costante rispetto all'esercizio precedente;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 8,3 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

NOTA INTEGRATIVA

Il valore degli interessi FIRR si incrementa rispetto al 2013, anche se continua a risentire della diminuzione del rendimento della gestione immobiliare, mentre migliora sul fronte della gestione mobiliare.

Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione è per l'esercizio considerato pari al 34% (36% nel 2013).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	797.544	820.266	(22.722)
Fondo contributi da restituire	1.200.000	900.000	300.000
Fondo rischi per esodi personale non portiere	1.241.253	885.000	356.253
Fondo rischi esodi personale portiere	486.872	862.908	(376.036)
Fondo svalutazione immobili	13.600.000	6.800.000	6.800.000
Fondo rischi per cause passive	6.192.163	5.862.764	329.399
Fondo rischi oscillazione titoli	20.000.000	10.360.950	9.639.050
Fondo plus da apporto	103.421.833	-	103.421.833
Fondo a favore agenti e dipendenti	173.562	0	173.562
Altri fondi per rischi e oneri	147.113.227	26.491.888	120.621.339

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 798 mila circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. L'analisi del fondo ha fatto emergere la necessità di un accantonamento 2014 pari ad euro 3 milioni, utile alla copertura delle spese legali fatturate dagli studi incaricati di seguire il contenzioso. Le attività, soprattutto a fine anno, sono state più intense e pertanto i costi sono stati maggiori rispetto a quanto inizialmente previsto. Alla fine del 2014 le spese complessivamente sostenute per il contenzioso sono pari a circa euro 4,2 milioni. Nel procedimento instaurato a Londra, il 7 maggio 2015, il giudice si è pronunciato a favore della Fondazione. Il 21 maggio 2015 si attende il dispositivo analitico della sentenza che dovrebbe contenere anche il riferimento ai costi legali da rimborsare alla Fondazione, stimati tra il 50% e l'80%. Si rimanda alle informazioni sul contenzioso riportate nella relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 2 milioni circa, di cui circa 887 mila euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Si è reso necessario un ulteriore accantonamento pari ad euro 1,6 milioni circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2015 a fronte dei contributi incassati nel 2014 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1,2 mila circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2014 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo nel 2014 si è decrementato per circa 1 milione dando luogo alla necessità di un ulteriore accantonamento pari a circa 1,5 milioni.

Lo stanziamento 2014 è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione.

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 487 mila circa e si è decrementato per gli utilizzi di circa euro 376 mila. L'importo residuo si riferisce a quanto potrebbe essere corrisposto, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ai portieri che all'epoca manifestarono interesse ad essere esodati.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 6 milioni circa al 31 dicembre 2014, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,2 milioni.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 15 mila circa.

Per l'esercizio 2014 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4,5 milioni.

Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte, incassati nell'anno, ammontano a circa euro 408 mila, iscritti nella voce recuperi di spese generali a conto economico. I costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 3,8 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 403 mila circa.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 13,6 milioni di euro il fondo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 6,8 milioni in seguito alla valutazione effettuata per alcuni immobili con particolari problematiche. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo oscillazione titoli

Il fondo oscillazione titoli pari a 20 milioni di euro accoglie l'accantonamento effettuato a partire dal 2014 per far fronte al potenziale rischio di perdita di valore sul Fondo Rho, a cui, alla fine del 2011 la Fondazione ha apportato il patrimonio commerciale della Fondazione. L'applicazione dei criteri di valutazione per la rilevazione della perdita durevole di valore non evidenziano la necessità di svalutazioni. Di fatto la gestione del fondo sta risentendo della crisi del mercato immobiliare che ha colpito in modo specifico il settore commerciale. La Fondazione, con l'ausilio del gestore del Fondo, ha avviato una fase di analisi volta a valutare le migliori soluzioni utili per migliorare gli aspetti economici della gestione del Fondo ed allo stesso tempo per riqualificare il patrimonio in esso contenuto.

Fondo dipendenti ed agenti

Il fondo, pari ad euro 173 mila euro, accoglie le somme incassate dalla Fondazione per effetto della devoluzione alla stessa da parte dei Dirigenti, del Direttore Generale e del Presidente dei compensi loro spettanti per la partecipazione ai Comitati consultivi dei Fondi in cui la Fondazione investe. Le somme sono rilevate a conto economico come ricavo, ma sono state accantonate in un fondo che finanzia progetti specifici per gli agenti di commercio e provvedimenti a favore dei dipendenti meritevoli.

Fondo plusvalenze da apporto

Il fondo, pari ad euro 103 milioni circa, accoglie le plusvalenze emerse in sede di apporto delle unità immobiliari ai fondi Enasarco uno e due. L'importo è definito come differenza fra valore di bilancio delle unità apportate ed il valore di apporto definito dall'esperto indipendente del fondo ai fini dell'emissione delle quote

NOTA INTEGRATIVA

assegnate alla Fondazione. In considerazione del fatto che:

- la Fondazione risulta essere l'unico quotista di tali fondi;
- le plusvalenze non sono state ancora monetizzate;
- i fondi hanno avuto finora maggiori difficoltà nella vendita delle unità immobiliari sul mercato libero;
- per effetto dell'ultimo Accordo Sindacale, mediante il quale è stato introdotto il meccanismo del rent to buy, sono aumentate le vendite di unità immobiliari apportate;

Le plusvalenze da apporto sono state prudenzialmente accantonate in uno specifico fondo del passivo patrimoniale. Il fondo verrà decrementato, con effetto positivo sul conto economico della Fondazione, nel momento in cui le plusvalenze saranno effettivamente monetizzate.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente ad euro 13,3 milioni circa con un decremento netto di euro 1,3 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,3 milioni per gli impiegati e ad euro 233 mila circa per i portieri. Nel 2014 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 27 e i nuovi assunti 10. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 427. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 29 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2014 sono 133.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2014 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	22.960.885	21.453.412	1.507.473
Debiti verso banche	1.025.847	626.233	399.614
Debiti verso fornitori	13.822.297	18.110.938	(4.288.641)
Debiti tributari	54.673.567	52.948.088	1.725.479
Debiti Inps/INAIL	934.103	1.019.001	(84.898)
Altri debiti	37.289.444	40.804.979	(3.515.535)
Totale debiti	130.706.143	134.962.651	(4.256.508)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 23 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 17 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 800 mila euro;
- Per euro 1,2 milioni circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per coordinate errate;
- Per euro 6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 1 milione circa, si riferisce a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2014, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2015. In

particolare si riferiscono a spese e commissioni bancarie e di banca depositaria addebitate sui conti della Fondazione nei primi mesi del 2015.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 14 milioni circa al 31 dicembre 2014, si riferisce:

- per euro 4,8 milioni circa a fatture da ricevere nel 2014;
- per euro 2 milioni circa a debiti per pagamento di prestazioni erogate nei primi mesi del 2015.
- per euro 7 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2015.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 54,6 milioni di euro, si riferisce per euro 49,5 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 3,7 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 536 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2015. Il saldo si riferisce altresì, per euro 836 mila circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2014 che saranno dichiarate nel modello unico 2015 e pagate a luglio del 2015.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce **altri debiti** al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.946.643	3.006.170	(59.527)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	20.771.650	23.578.675	(2.807.025)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.279.241	7.279.241	0
Debiti per depositi cauz. Part. Gare	1.800	8.200	(6.400)
Debiti v/CDA	10.167	17.044	(6.877)
Debiti v/collegio sindacale	45.817	21.058	24.759
Debiti diversi	6.234.126	6.894.592	(660.466)
Totale altri debiti	37.289.444	40.804.980	(3.515.536)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 2,4 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2014 pagati nel 2015;
- Per euro 479 mila circa a costi per straordinari, missioni, premi anzianità, sostituzioni e bonus Dirigenti relativi al 2014 corrisposti nel 2015.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 21 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 2,8 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti a depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà.

La voce non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno. In considerazione dell'anzianità del debito, della

NOTA INTEGRATIVA

mancanza di richieste di restituzione da parte di terzi e della bassa movimentazione evidenziata, la Fondazione ha avviato un'analisi puntuale delle componenti del saldo al fine di valutare la sussistenza dei presupposti per lo stralcio delle medesime mediante rilevazione di insussistenze di passivo.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2014, pari ad euro 6,2 milioni si riferisce:

- Per euro 3 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2014 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:
 - Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
 - E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
 - E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
 - Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.

Rispetto al 2013 l'importo degli incassi per fitti non abbinati è diminuito di circa 1 milione di euro, per effetto dell'abbinamento alle posizioni degli inquilini, resosi necessario anche per effetto della chiusura delle posizioni contabili in seguito alla vendita dell'unità immobiliare.

Per euro 3,2 milioni circa ad introiti bancari incassati in anni precedenti (prevalentemente ante 2003) di cui non si conosce la causale e pertanto mai rilevati economicamente. Allo stato attuale l'importo non è incamerabile per mancanza di informazioni, né le somme sono state mai richieste in restituzione da parte di soggetti terzi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 600 mila circa, si riferisce:

- al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2015 di competenza dell'esercizio 2014 per euro 50 mila;
- per i restanti 550 mila si riferisce agli oneri fiscali sulle operazioni in titoli.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Proventi e contributi	979.226.363	936.790.893	42.435.470
Altri ricavi e proventi	91.721.462	113.098.416	(21.376.954)
Totale contributi e proventi	1.070.947.824	1.049.889.309	21.058.515

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Contributi previdenza	867.420.876	820.046.130	47.374.746
Contributi Volontari	6.096.599	6.262.084	(165.485)
Contributi accertati in sede ispettiva	24.487.466	29.544.354	(5.056.888)
Contributi di assistenza	80.453.416	71.591.300	8.862.116
Quote partecipative iscritti onere PIP	768.005	912.921	(144.916)
Contributi di solidarietà	0	8.434.104	(8.434.104)
Proventi e contributi	979.226.363	936.790.893	42.435.470

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2013 di circa euro 47 milioni; anche quest'anno possiamo osservare che l'aumento dipende dall'effetto combinato di due elementi, da un lato, la diminuzione del numero degli agenti versanti e del calo delle provvigioni, conseguenza del trascinarsi della crisi economica, dall'altro si evidenzia l'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012 che per il 2014 ha riguardato:

- l'innalzamento dei massimali provvigionali per il calcolo del contributo di previdenza, sia per i mono-mandatari che per i plurimandatari, rispettivamente di euro 2.500 e di euro 1.000 (rispetto al 2013);
- l'aumento dell'aliquota a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,45% (rispetto al 2013);
- la rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 8,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto della revisione dell'aliquota prevista nel Regolamento in vigore dal 2012, il quale ha previsto un graduale incremento delle aliquote a partire dal 2012, fino al 2016. Tale contributo sarà in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali. Si ricorda a tal proposito che il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si evidenzia a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari

NOTA INTEGRATIVA

a 64 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registra una leggera flessione (165 mila euro circa).

Si ricorda tuttavia che il nuovo Regolamento prevede requisiti più favorevoli all'agente per accedere alla prosecuzione volontaria e contestualmente introduce anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 24,5 milioni circa, sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi accertati durante le ispezioni. È bene ricordare che la modifica del criterio di rilevazione in bilancio rispetto al passato è riconducibile al fatto che il nuovo regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito. Proprio in virtù di tale riconoscimento il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

I **contributi di solidarietà**, a carico delle pensioni, non sono più previsti a partire dall'anno 2014. (Lo scorso anno erano pari ad euro 8,4 milioni circa).

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	6.804.117	7.457.442	(653.325)
Recupero prestazioni previdenziali	4.766.624	6.239.705	(1.473.081)
Locazioni attive	56.718.191	72.681.370	(15.963.179)
Recupero spese di riscaldamento	5.802.477	6.819.485	(1.017.008)
Introiti da sanatoria	2.082	27.532	(25.450)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	6.087.961	8.729.523	(2.641.562)
Recup. di spese generali	2.795.804	862.125	1.933.679
Recupero Imposta di Registro	556.450	841.497	(285.047)
Rimborsi dallo Stato	3.724	0	3.724
Recupero Spese Immobiliari	7.633.001	8.962.263	(1.329.262)
Recup. magg. tratt. pensionistico	0	109.513	(109.513)
Interessi attivi per rit. pag. fitti	75.869	59.822	16.047
Recupero imposte e tasse	33.127	217.572	(184.445)
Recupero IRPEF su 730	2.932	3.062	(130)
Recupero spese su pratiche cessione V	55.840	53.007	2.833
Arrotondamento attivo	6.859	7.133	(274)

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Ristorni compet. organi amministr.	173.562	27.333	146.229
Altri Recuperi	202.843	31	202.812
Altri ricavi e proventi	91.721.462	113.098.415	(21.376.955)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 57 milioni circa. Il decremento di 21 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile in particolar modo al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 2 mila circa è ormai residuale e si riferisce alle rate 2014 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 6,8 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 690 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si decrementa di euro 1,5 milioni per effetto delle minori somme che saranno recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 5,8 milioni circa (euro 6,8 milioni circa nel 2013) è inferiore per euro 1 milione circa rispetto allo scorso anno. La diminuzione dei recuperi è in linea con la diminuzione dei costi di riscaldamento sostenuti in prima battuta dalla Fondazione e poi recuperati.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 6 milioni circa (8,7 milioni nel 2013), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2014 in sede di vendita immobiliare. La voce si decrementa per effetto delle minori unità vendute rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 2,8 milioni circa, (862 mila nel 2013) si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi. L'incremento di circa 1,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio è riconducibile essenzialmente alla rilevazione del credito verso i condomini per le spese anticipate ed a carico dei costituenti o costituiti condomini.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 556 mila circa, (841 mila circa nel 2013), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, di poco inferiore allo scorso anno, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli altri oneri di gestione.

La voce **rimborsi dallo Stato** registra un saldo pari a 4 mila euro circa e si riferisce ai rimborsi imposte anni precedenti effettuati da Equitalia.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 7,6 milioni circa, (9 milioni di euro circa nel 2013) si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

NOTA INTEGRATIVA

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	265.926	222.099	43.827
Costi per prestazioni previdenziali	943.419.069	921.204.828	22.214.241
Per servizi	45.764.103	59.531.568	(13.767.465)
Per godimento beni di terzi	849.334	748.588	100.746
Per il personale :			
a) Salari e stipendi	21.293.197	22.571.623	(1.278.426)
b) Oneri sociali	5.702.266	6.003.057	(300.791)
c) Trattamento di fine rapporto	1.553.601	1.669.140	(115.539)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.253.695	1.282.835	(29.140)
e) Altri costi	2.650.575	2.608.841	41.734
Svalutazioni immobili	6.800.000	6.800.000	0
Ammortamenti	3.610.316	3.194.388	415.928
Svalutazioni	8.631.072	16.110.000	(7.478.928)
Accantonamenti per rischi	15.524.279	12.153.301	3.370.978
Accantonamenti al fondo titoli	20.000.000	10.360.950	9.639.050
Accantonamento al fondo plus da apporto	103.755.729	0	103.755.729
Oneri diversi di gestione	29.599.556	35.250.627	(5.651.071)
Totale costi della produzione	1.210.672.718	1.099.711.845	110.960.873

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 266 mila circa (222 mila circa nel 2013), si riferisce per euro 173 mila a materiali di consumo (euro 135 mila nel 2013), per euro 19 mila circa a materiale sanitario (euro 17 mila nel 2013), per euro 33 mila circa a libri e stampati (euro 11 mila nel 2013), euro 24 mila circa per acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, utili a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 38 mila nel 2013), euro 17 mila circa ad acquisti diversi (21 mila nel 2013).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	695.905.711	674.402.178	21.503.533
Pensione di invalidità Parziale	15.437.367	17.109.316	(1.671.949)
Pensione di invalidità totale	6.104.488	5.671.320	433.168
Pensione ai superstiti	208.554.495	205.900.276	2.654.219
Borse di studio e assegni	516.700	428.110	88.590
Erogazioni straordinarie	116.800	144.150	(27.350)
Assegni funerari	2.486.044	3.051.170	(565.126)
Spese per soggiorni termali	932.943	1.037.808	(104.865)
Contributo figli agenti con handicap	38.000	0	38.000
Indennità di maternità	1.342.150	1.560.613	(218.463)
Premi per assicurazione	11.507.740	11.462.986	44.754
Assegni Case riposo	106.629	105.270	1.359
Spese per colonie estive	4.992	6.782	(1.790)
Contributi per maternità	251.000	309.250	(58.250)
Assistenza per deficit funzionali e rel.	27.600	15.600	12.000
Contributi asili nido	86.409	0	86.409
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	943.419.068	921.204.829	22.214.239

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 921 milioni circa del 2013 a 943 milioni circa nel 2014. Il delta di euro 22 milioni circa è dovuto quasi esclusivamente all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 21 milioni euro), seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 2,7 milioni di euro) e da quelle di invalidità totale (433 mila euro circa), mentre sulla categoria delle pensioni di invalidità parziale si è registrata una flessione pari ad euro 1,7 milioni circa. Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si evidenzia, per completezza di informazione, che rispetto al 2013 non esiste più la trattenuta a favore del ramo previdenza, del contributo di solidarietà, pari all'1% dell'importo annuo lordo delle pensioni (biennio 2012-2013), costituito al fine di garantire la sostenibilità su base cinquantennale. Si registra l'effetto derivante dall'entrata in vigore del sistema delle quote previsto dal Nuovo Regolamento che per il 2014, si attesta ad 88 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 65 e 20 anni e 84 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 62 e 20 anni.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 5,9 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2013 per euro 750 mila circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta e ad esse vanno aggiunti i premi di polizza a carico della Fondazione, pari a circa euro 11,5 milioni, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Su quasi tutte le voci previste si sono registrati minori costi.

NOTA INTEGRATIVA

In particolare si osserva che rispetto allo scorso anno sono state inserite due nuove categorie di prestazioni e precisamente “Contributi figli agenti con handicap” e “Contributi asili nido” che rappresentano due nuove forme di sostentamento nell’ottica di essere sempre più vicino all’agente.

Si ricorda a titolo esaustivo che a partire dal 2013 sono stati rivisti i criteri di assegnazione delle prestazioni, finalizzati a razionalizzare la spesa. E’ stato così applicato quanto disposto dall’art. 32 del nuovo Regolamento Istituzionale, nella parte in cui prevede che la spesa per il triennio 2013-2015 “non può superare quella risultante dal bilancio consuntivo 2011 - al netto dei costi per la polizza agenti finanziata dagli interessi maturati sugli accantonamenti FIRR, ai sensi degli Accordi Economici Collettivi vigenti - incrementabile di ulteriori due milioni di euro in presenza di dichiarazioni di stato di calamità naturale da parte delle Autorità competenti, oltre rivalutazione al tasso d’inflazione programmato”.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Utenze e spese postali	13.577.063	17.679.779	(4.102.716)
Spese per la gestione patrimoniale	24.867.767	35.590.963	(10.723.196)
Spese per compensi ai collaboratori	1.330.713	1.316.569	14.144
Spese per attuariali ed altro	17.802	25.575	(7.773)
Spese per customer care	1.795.814	1.953.170	(157.356)
Spese varie	4.046.017	3.373.204	672.813
Totale spese per altri servizi	45.635.175	59.939.260	(14.304.085)

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Spese postali	502.965	1.236.968	(734.003)
Spese telefoniche (Sede)	111.525	201.339	(89.814)
Spese idriche Sede	29.444	29.568	(124)
Spese idriche stabili locati RM	1.476.951	1.477.724	(773)
Spese idriche stabili F. RM.	11.167	88.271	(77.105)
Spese energia elettrica (Sede)	72.218	157.190	(84.972)
Spese energia elettrica stabili locati	3.181.443	3.300.105	(118.662)
Spese riscaldamento stabili Rm	7.923.640	10.321.065	(2.397.425)
Spese riscaldamento stabili F. Rm	267.710	867.550	(599.840)
Spese per utenze e spese postali	13.577.063	17.679.779	(4.102.716)

La voce relativa alle **utenze ed alle spese postali** mostra complessivamente un minor costo pari ad euro 4,1 milioni circa.

Registrati già in discesa dallo scorso anno, si sottolineano i minori costi sulle utenze dedicate al riscaldamento, poiché in seguito al processo di dismissioni in corso, per gli immobili ceduti si è di fatto determinato un abbattimento della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento. Si evidenzia infine, per completezza di informazione, che i costi ordinari della gestione immobiliare sono recuperati dall'inquilinato.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per i servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	2.706.347	2.348.949	357.398
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	456.863	1.246.377	(789.514)
Manutenzione Immobili ad uso terzi	14.704.872	23.108.800	(8.403.928)
Manutenzione ascensori, citofoni	1.239.536	2.330.120	(1.090.584)
Manutenzione impianti	3.487.350	3.964.218	(476.868)
Materiale di pulizia Portieri stabili	27.767	41.467	(13.700)
Spese condominiali sedi strumentali	99.621	98.222	1.399
Spese per pubblicazione gare	13.908	34.098	(20.190)
Assicurazione Gestione immobiliare	631.512	671.563	(40.051)
Assicurazione geometri	7.740	9.460	(1.720)
Compensi perizie e collaudi tecnici	486.849	489.342	(2.493)
Spese per facchinaggio e trasporto	65.000	88.584	(23.584)
Spese di vigilanza	19.513	49.663	(30.150)
Spese Servizi Professionali	632.178	611.296	20.882
Spese per pulizia locali	264.831	454.682	(189.851)
Spese per trasferte	23.880	44.122	(20.242)
Spese per la gestione patrimoniale	24.867.767	35.590.963	(10.723.196)

Le **spese per la gestione patrimoniale** mostrano un decremento rispetto allo scorso esercizio per circa 10,7 milioni di euro. Nonostante i costi derivanti dagli oneri condominiali si siano incrementati rispetto allo scorso esercizio per le unità abitative ancora rimaste in carico alla Fondazione, la tabella evidenzia minori costi su tutte le voci, in particolar modo sulle manutenzioni. La spesa è in ogni caso diminuita per effetto del minor numero di stabili ancora in gestione.

Le spese per prestazioni professionali, richieste ad esperti esterni (solitamente per mancanza di risorse specialistiche interne) si riferiscono ai costi sostenuti per pareri professionali e legali da parte di professionisti nel settore immobiliare (per euro 139 mila circa) e finanziario (per euro 492 mila). In particolare in tema di gestione del patrimonio finanziario, i pareri hanno supportato le decisioni del Consiglio di Amministrazione su operazioni di ristrutturazione.

NOTA INTEGRATIVA

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per i compensi agli organi dell'ente**:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Cda	979.290	978.524	766
Collegio sindacale	218.757	235.366	(16.609)
Contributi previdenziali	115.666	102.679	12.987
Polizza sanitaria	17.000	0	17.000
Spese per compensi	1.330.713	1.316.569	14.144

Le spese per gli Organi dell'Ente sono pari ad euro 1,3 milioni pressochè in linea con lo scorso anno.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese tecniche - finanziarie per studi attuariali** ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	17.802	25.575	(7.773)
Spese tecniche finanziarie e attuariali	17.802	25.575	(7.773)

La voce spese tecniche finanziarie e attuariali registra per il 2014 un costo pari a 18 mila euro circa, in flessione rispetto al 2013. La spesa si riferisce all'attività svolta dall'attuario esterno per la consulenza attuariale, con particolare riguardo alle attività utili alla predisposizione dell'ALM.

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
Licenze software	1.066.578	521.571	545.007
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	228.598	138.696	89.902
Spese per raccolta informazioni commerciali	171.043	164.953	6.090
Prestazioni di medici su pens. Invalidità	292.326	329.556	(37.230)
Spese per prestazioni di servizi professionali	467.653	498.772	(31.119)
Compensi per incarichi fiscali	85.931	45.623	40.308
Spese di vigilanza	228.900	239.118	(10.218)
Premi di Assicurazione	228.860	232.128	(3.268)
Manutenzione impianti e macchinari	1286	787	499
Manutenzione e noleggio di auto	363.788	326.011	37.777
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	16.310	17.416	(1.106)
Noleggio per attrezzature e macchinari	33.919	40.623	(6.704)

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
Spese pulizie locali	603.061	568.588	34.473
Spese per perizie auto ai dipendenti	0	0	0
Spese di facchinaggio e trasporto	9.672	19.555	(9.883)
Spese per servizi pubblicitari	40.877	42.665	(1.788)
Spese di rappresentanza	29.711	33.831	(4.120)
Spese tipografiche	15.352	14.006	1.346
spese per il reclutamento del personale	32.385	24.156	8.229
Canoni di noleggio	121.387	103.782	17.605
Rimborso spese trasporto fuori sede	8.379	11.367	(2.988)
Costi per spese varie	4.046.017	3.373.204	672.813

Il saldo dei costi per spese varie è di circa euro 673 mila superiore allo scorso anno. In particolare:

- I costi inerenti le **Licenze software** e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo per il 2014 è pari a 1 milione circa per le licenze ed a circa 229 mila per la manutenzione. Rispetto al 2013 la spesa si incrementa in totale di circa 635 mila euro, vista la necessità di continuare a perseguire il percorso, iniziato già lo scorso anno, di adeguamento infrastrutturale e di eliminazione di situazioni ritenute non compliant;
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio 2014 è stato circa di 171 mila euro, di poco superiore rispetto allo scorso anno;
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2014 è pari a circa 292 mila, rispetto ai 329 mila euro circa dello scorso esercizio.
- La voce **Spese per prestazioni di servizi professionali** prevede la spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo, le spese per la redazione del bilancio sociale 2014 (pari ad euro 30 mila), nonché le spese sostenute per l'incarico alla Sapri Broker della gestione dei sinistri rimasti in sospeso oltre la data di scadenza della polizza come sancito da atto transattivo (euro 170 mila circa).

La voce **compensi per incarichi fiscali** pari ad euro 86 mila (euro 45 mila nel 2013) si riferisce al costo per l'assistenza tributaria ricevuta in particolare per le attività che riguardano la gestione del contenzioso fiscale, nonché per la consulenza fiscale necessaria alla Fondazione per l'applicazione delle novità normative.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 229 mila euro è inferiore rispetto al 2013 per circa 10 mila euro.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 229 mila, riguarda la copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti, la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera e la copertura assicurativa di un layer di rischio aggiuntivo sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti.

NOTA INTEGRATIVA

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 364 mila circa (326 mila euro circa nel 2013) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione degli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si evidenzia che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli rapportandosi ad un unico interlocutore dando anche la possibilità di consentire agli Ispettori di disporre di optional aggiuntivi che vengono interamente recuperati in busta paga. Il maggior costo registrato attiene alla revisione ed al prolungamento di alcune tipologie di macchine rispetto a quanto previsto nel contratto iniziale.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 16 mila circa, (17 mila euro circa nel 2013) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Il costo è pressoché in linea con lo scorso anno.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 34 mila circa (40 mila euro circa nel 2013) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il costo si decrementa per circa 7 mila euro.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 603 mila circa, (568 mila euro nel 2013) è superiore rispetto allo scorso esercizio per effetto degli adeguamenti contrattuali. Per completezza di informazione si evidenzia che nel 2015 è stata indetta la gara europea per l'affidamento del servizio in scadenza.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 9 mila circa si decrementa rispetto allo scorso anno (19 mila circa nel 2013) e prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 41 mila euro circa (43 mila euro circa nel 2013), è pressoché in linea con lo scorso anno e rispecchia l'impegno sostenuto per le gare programmate nell'esercizio.

La voce **spese di rappresentanza** evidenzia un costo pari ad euro 30 mila circa, (34 mila euro nel 2013).

Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 15 mila circa (14 mila euro circa nel 2013) e si riferisce:

- per euro 12 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 3 mila circa all'impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 121 mila circa (104 mila circa nel 2013), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche. Il maggior onere sostenuto rispetto al 2013 è riconducibile al nuovo fornitore dei servizi di connettività acquisito in CONSIP attraverso l'adesione alla convenzione RL4, con caratteristiche di server/client superiori ed adeguate alle maggiori esigenze, che ha previsto un periodo di migrazione con il precedente fornitore, generando un aumento di costo di carattere provvisorio.

La voce **spese per il reclutamento del personale** pari ad euro 32 mila circa (euro 24 mila circa nel 2013) si riferisce a quanto dovuto alla società di selezione per la ricerca di personale in posizione apicale.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
Costi per il contact center	1.136.102	1.107.566	28.536

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
Spese di realizzazione e pubblicazione	270.933	279.726	(8.793)
Spese per attività di comunicazione	271.656	328.878	(57.222)
Spese postali per invio notiziario	117.123	237.000	(119.877)
Totale spese per customer care	1.795.814	1.953.170	(157.356)

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2014 è di poco superiore al 2013, sia per un numero superiore di contatti che per una diversa scelta organizzativa che ha trasferito competenze dal livello L2 al livello L1.

Le voci **spese di realizzazione e pubblicazione e spese postali per invio notiziario** evidenziano nell'esercizio 2014 un importo pari rispettivamente ad euro 271 mila circa e 117 mila circa, inferiore al 2013 per un totale di euro 129 mila circa.

Le voci riguardano i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull'attività svolta dalla Fondazione e al cui interno sono contenuti anche degli "speciali" come quello sul Regolamento o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti. L'abbattimento dei costi è dovuto alla graduale razionalizzazione del Servizio, visto che l'invio delle copie cartacee già dalla fine del 2014 è stato previsto solo per un numero ridotto di utenti che ne fanno esplicita richiesta.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** è pari a circa 272 mila euro. L'importo, inferiore rispetto allo scorso anno per euro 57 mila circa, si riferisce alle spese sostenute per le strategie e le azioni comunicative della Fondazione al fine di divulgare gli obiettivi di efficienza, e trasparenza a tutto il pubblico di riferimento nonché alle prestazioni professionali rese da esperti per coadiuvare l'attività dei servizi finalizzata al miglioramento dell'immagine della Fondazione all'esterno.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 850 mila (euro 748 mila nel 2013), si riferiscono:

- Per euro 483 mila (euro 392 mila nel 2013) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà. La differenza rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al costo per la locazione dell'immobile sito in Milano che contrattualmente prevede una "scalettatura canoni" con un incremento rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 42 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 112 mila pagati per gli uffici di Torino e Bari;
 - Euro 229 mila per l'ufficio di Milano.
- Per euro 367 mila (euro 356 mila nel 2013) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

NOTA INTEGRATIVA*Costi per il personale*

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.2013	Variazione netta
a) Salari e stipendi	21.293.197	22.571.623	(1.278.426)
b) Oneri sociali	5.702.266	6.003.057	(300.791)
c) Trattamento di fine rapporto	1.553.601	1.669.140	(115.539)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.253.695	1.282.835	(29.140)
e) Altri costi	2.650.575	2.608.841	41.734
Totale costi per il personale	32.453.334	34.135.496	(1.682.162)

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 32,4 milioni circa, (34,1 milioni circa nel 2013). Degli importi evidenziati, euro 4,2 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Salari e stipendi	18.172.359	18.685.485	(513.126)
Oneri sociali	4.823.227	4.902.849	(79.622)
Trattamento di fine rapporto	1.320.938	1.357.663	(36.725)
Altri benefici al personale	1.116.492	1.082.207	34.285
Costi per il personale non portiere	25.433.016	26.028.204	(595.188)

Si evidenzia che il costo del personale dell'esercizio 2014 è al di sotto del valore delle spese sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708 (si veda il consuntivo 2010). Inoltre, a partire dal 2012 e fino alla fine del 2014, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall' art. 5 comma 7 e 8 del D.L. 95/2011 che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state applicate. A partire dal 2015, per le Casse di Previdenza, le norme non sono state ulteriormente prorogate.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

Ciò ha comportato, già dallo scorso anno, una notevole riduzione del costo del personale dipendente, continuata anche nel 2014 e riconducibile all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- Puntuale applicazione di quanto disposto dall'art. 9 del DL. N. 78/2010, così come convertito dalla legge n. 122/2010 e di tutte le successive norme riconducibili alla cd. Spending Review;
- contrazione dell'organico complessivo causata principalmente dalla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per il personale dipendente avviato nel primo trimestre 2013 e prorogato al 31.12.2017, nonché al processo di riorganizzazione interna che ha sospeso momentaneamente il turn-over fino al 2015.

Sul fronte oneri sociali si assiste ad un fenomeno di trascinarsi della riduzione delle voci sopra indicate. Per il TFR il decremento è dovuto al minor costo della rivalutazione dei TFR connesso alle cessazioni di personale con elevata anzianità di servizio. Si ricorda che nella redazione dell'ultimo bilancio tecnico, la Fondazione ha assunto l'impegno di ridurre il costo del personale del 10% rispetto al costo 2011 entro il 2017, anno di presunta conclusione del processo di dismissione immobiliare. Alla fine del 2014 il costo del personale è entro i parametri stabiliti nel bilancio tecnico.

Si evidenzia in ultimo che i vincoli di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione, come da ultimo disposti con Delibera n.50 del 5 giugno 2014, sono stati rispettati, anzi il risparmio percentuale stimato in 3,50% per il 2014 è stato ampiamente superato rispetto alle previsioni iniziali.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 72 mila circa (circa 65 mila euro nel 2013), al costo di formazione per il personale non portiere. Il costo è di poco superiore al 2013. La politica della Fondazione è comunque quella di continuare a perseguire una formazione qualificata e continuativa nei confronti del proprio personale, ritenendo la stessa una forma di investimento e motivazione verso le risorse. Questo sarà certamente obiettivo dei prossimi esercizi tanto che sono allo studio programmi di formazione completi ed adeguati ai livelli professionali anche attraverso forme di incentivazione esterne;
- per euro 148 mila circa (148 mila euro circa anche nel 2013) ai costi per i ticket del personale dipendente;
- per euro 729 mila circa (697 mila circa nel 2013), si riferisce ai benefici per il personale dipendente tra cui il costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti e le erogazioni ai circoli aziendali; la differenza con il 2013 attiene ai regolamenti premio della polizza ed all'aumento dello stanziamento a favore dei due CRAL.
- per euro 167 mila (167 mila anche nel 2013) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2014 pari ad euro 1,3 milioni circa è in linea con lo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 2,6 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti in linea con lo scorso esercizio;
- euro 146 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è di poco superiore al 2013 (circa 11 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

Descrizione	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	444	10	27	427
Portieri	162	0	29	133
Totale	606	10	56	560

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 3,6 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. L'incremento rispetto al 2013 pari a 416 mila circa è sostanzialmente riconducibile alla quota relativa ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare, pari a euro 1,7 (1,6 mila circa nel 2013) ed a quella relativa all'ammortamento dei software pluriennali, pari euro 1,3 milioni (845 mila euro circa nel 2013).

Svalutazioni dei crediti e degli immobili iscritti nell'attivo circolante

Nel corso dell'esercizio 2014 le quote di svalutazione sono pari ad euro 15,4 milioni circa e si riferiscono per euro 8,6 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti e per euro 6,8 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante,

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito e della voce immobili destinati alla vendita per maggiori dettagli.

NOTA INTEGRATIVA

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 139 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4,5 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 1,5 milioni alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 1,6 mila circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2014;
- Per euro 4 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 3 milioni circa all'accantonamento al fondo spese impreviste per i cui commenti si rimanda a quanto detto per il relativo fondo iscritto tra i fondi rischi ed oneri;
- Per euro 20 milioni circa all'accantonamento delle spese al fondo oscillazione titoli relativo al fondo Rho;
- Per euro 103,7 milioni al fondo plusvalenze da apporto di cui si è detto nei commenti all'attivo circolante e nella relazione sulla gestione.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	126.030	138.022	(11.992)
Oneri da spending review	758.178	467.971	290.207
Oneri diversi	5.258	7.777	(2.519)
Imposte e tasse	3.883.890	3.971.515	(87.625)
Imposte e tasse immobili	22.297.730	26.166.113	(3.868.383)
Imposte di registro	1.103.924	1.924.249	(820.325)
Interessi su depositi cauzionali	320.420	410.655	(90.235)
Rimborsi di fitti	1.097.422	2.157.110	(1.059.688)
Arrotondamento passivo	6.703	7.215	(512)
Altri oneri di gestione	29.599.555	35.250.627	(5.651.072)

Oneri da Spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2014, alle casse dello Stato.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs. 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia

di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%.

La Fondazione ha proceduto a calcolare ad a versare il 30 giugno 2014 la somma riveniente dall'applicazione della citata percentuale alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa) assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

- a. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
- b. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
- c. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012;
- d. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014;
- e. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 3,9 milioni circa (euro 4 milioni circa nel 2013) è in linea con lo scorso esercizio. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché oneri fiscali sostenuti e propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 22 milioni di euro circa (euro 26 milioni 2013), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.

La diminuzione dell'onere per circa 3,9 milioni di euro rispetto allo scorso anno attiene solo ed esclusivamente al processo di dismissione in corso, essendo rimaste invariate le condizioni di applicazione (percentuale dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e mancata applicazione delle agevolazioni derivanti dalle sottoscrizioni di contratti a canone concordato).

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 1,1 milioni circa, subisce una flessione rispetto allo scorso esercizio (1,9 milioni nel 2013) in conseguenza sempre del processo di dismissione in corso. In particolare si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 320 mila circa (411 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini.

La voce **rimborso di fitti** si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

La voce pari ad euro 1 milione circa (2 milioni circa nel 2013), si decrementa per effetto del minor numero di inquilini aventi diritto alla restituzione del 25% delle 18 mensilità di canone.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Proventi da partecipazione	0	683.750	(683.750)
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	21.606	38.362	(16.756)

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	51.027.715	30.718.012	20.309.703
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	213.091	2.057.659	(1.844.568)
d) da proventi diversi dai precedenti	3.194.358	2.896.826	297.532
Utili e perdite su cambi	5.357	(4.397)	9.754
Totale altri proventi finanziari	54.462.127	35.706.462	18.755.665
Interessi ed altri oneri finanziari	(16.833.376)	(8.795.964)	(8.037.412)
Totale proventi ed oneri finanziari	37.628.751	27.594.248	10.034.503

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti dalle società partecipate dalla Fondazione. Alla data di redazione del bilancio non sono stati comunicate delibere di distribuzione di dividendi per l'esercizio 2014.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 30,7 milioni circa del 2013, ad euro 51 milioni circa nel 2014. Si riferiscono:

- per euro 16,8 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 16,7 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari dovuti alla Fondazione;
- per euro 202 mila circa agli scarti di negoziazione attivi sui BTP ;
- per euro 13,7 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato.
- per 3,6 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari ed obbligazionari acquistati.

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi conseguiti sulle polizze assicurative riclassificate nell'attivo circolante alla fine del 2013 e vendute nel 2014 con un plusvalore pari ad euro 213 mila.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 2,9 milioni di euro circa del 2013 a 3 milioni di euro circa del 2014 e sono in linea con l'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 16,8 milioni di euro, (8,8 milioni di euro circa nel 2013) si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, di gestione dei conti correnti della Fondazione. Si riferiscono inoltre, per euro 1,7 milioni circa, agli scarti negativi di negoziazione sui BTP acquistati ad un valore superiore al valore di emissione. La voce accoglie infine gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazioni, pari ad euro 14 milioni circa. Il maggior costo rispetto al 2013 si giustifica da una parte con i maggiori proventi sulle operazioni in titoli, dall'altra con l'aumento dell'aliquota che dal 01 Luglio 2014 si è incrementata di sei punti % passando dal 20% al 26%.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le svalutazioni, pari ad euro 5,3 milioni, hanno riguardato la partecipazione in Futura Invest Spa, per euro 857 mila, il fondo di private equity Vertis , per euro 58 mila, il fondo Atmos per euro 4,4 milioni. Si registra una ripresa di valore di euro 20 mila sul fondo immobiliare Italian Business Hotel. Si rimanda a quanto riportato nei commenti alla voce Partecipazioni ed altri titoli delle Immobilizzazioni finanziarie.

INTERESSI FIRR

Sono pari ad euro 8,3 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2013. Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Saldo al 31.12.13	Variazione netta
Proventi	241.628.477	190.274.370	51.354.107
Oneri	(17.691.761)	(28.827.752)	11.135.991
Totale proventi ed oneri straordinari	223.936.715	161.446.618	62.490.097

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 218 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 11,8 milioni alla plusvalenza realizzata rispettivamente:
 - per euro 4 milioni circa dall'alienazione dell'opzione TER FINANCE 11, acquisita dalla Fondazione in seguito allo scioglimento del fondo Futura comparto Newton per un valore di euro 12 milioni circa ed immediatamente venduta sul mercato³ ad un valore di euro 16 milioni circa;
 - per euro 237 mila dall'alienazione del fondo Globersel, iscritto ad un valore di euro 9,5 milioni e venduto ad euro 9,7 milioni circa;
 - per euro 19 mila dalla vendita della partecipazione in SATOR immobiliare SGR (si rimanda ai commenti nella relazione sulla gestione) iscritta ad un valore di euro 300 mila e venduta ad euro 319 mila;
 - per euro 5,6 milioni dalla vendita del Fondo Algebris Ordinary Distributing, iscritto in bilancio ad euro 20 milioni e venduto ad euro 25,6 milioni;
 - per euro 1,7 milioni dalla vendita del Fondo Algebris Co Co Funds, con valore di bilancio pari ad euro 30 milioni e valore di vendita pari ad euro 31,7 milioni.
- Per euro 6,1 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
 - per euro 2,7 milioni circa ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - per euro 3,1 milioni si riferisce al recupero imposte da contenzioso fiscale. Si rimanda alla sezione dei crediti per i commenti relativi.

La voce **oneri straordinari** per euro 17,6 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti);
- per euro 8 milioni alla minusvalenza derivante dalla fusione dei comparti del Fondo Enasarco due, di cui si è detto nella sezione relativa alle immobilizzazioni finanziarie;
- per euro 2 milioni all'onere dovuto al momento del rimborso di un BTP in portafoglio giunto a scadenza, di cui si è detto nella sezione relativa ai commenti delle poste di Stato Patrimoniale. Il rendimento

³ Si rimanda ai commenti dettagliati e riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2013.

NOTA INTEGRATIVA

del titolo è stato comunque positivo per effetto dei flussi cedolari comunque incassati nel periodo di detenzione dei titoli stessi;

- Per euro 900 mila all'effetto relativo al 2014 riveniente dallo scioglimento del Fondo Futura Sicav;
- Per euro 2 milioni ad imposte IRES pregresse calcolate nella dichiarazione dei redditi 2013 in misura maggiore rispetto a quanto rilevato a bilancio 2013.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 16,2 milioni (euro 15,2 milioni relativi all'IRES) sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 215 milioni circa, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Infine si evidenzia che la Fondazione, a fronte delle 1.200.000 azioni nella società IVS Group SPA, detiene un pari numero di warrant.

ALLEGATI

RICLASSIFICAZIONE NUOVA NORMATIVA (euro)	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Previdenza 2014	firr 2014	assistenza 2014
A Valore della produzione					
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	979.226.363	936.790.893	897.515.192	0	81.711.171
a) contributo ordinario dello Stato					
b) corrispettivi da contratto di servizio					
b.1) con lo Stato					
b.2) con le Regioni					
b.3) con gli altri enti pubblici					
b.4) con l'Unione Europea					
d) contributi da privati					
e) proventi fiscali e parafiscali	979.226.363	936.790.893	897.515.192	0	81.711.171
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi					
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione					
4) Incrementi di immobili per lavori interni					
5) Altri ricavi e proventi	91.721.462	113.098.416	65.420.660	26.150.380	150.422
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio					
b) altri ricavi e proventi	91.721.462	113.098.416	65.420.660	26.150.380	150.422
Totale valore della produzione A	1.070.947.824	1.049.889.309	962.935.852	26.150.380	81.861.593
B Costi della produzione					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(265.926)	(222.099)	(252.630)	0	(13.296)
7) per servizi	(990.032.505)	(981.484.984)	(961.837.748)	(10.424.864)	(17.769.893)
a) erogazione di servizi istituzionali	(943.419.069)	(921.204.828)	(928.002.061)	0	(17.417.008)
b) acquisizione di servizi	(43.289.454)	(57.125.693)	(33.018.036)	(10.026.088)	(245.330)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(1.276.602)	(1.191.986)	(872.640)	(398.776)	(5.187)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.198.047)	(1.213.889)	(1.138.144)	0	(59.902)
8) per godimento di beni e servizi	(849.334)	(748.588)	(806.867)	0	(42.467)
9) per il personale	(32.453.334)	(34.135.497)	(28.370.751)	(2.673.637)	(1.408.947)
a) salari e stipendi	(21.293.197)	(22.571.623)	(18.418.227)	(1.966.352)	(908.618)
b) oneri sociali	(5.702.266)	(6.003.057)	(4.918.583)	(543.040)	(240.643)
c) trattamento di fine rapporto	(1.553.601)	(1.669.140)	(1.342.402)	(145.153)	(66.047)
d) trattamento di quiescenza e simili	(1.253.695)	(1.282.835)	(1.175.183)	(17.111)	(61.401)
e) altri costi	(2.650.575)	(2.608.841)	(2.516.356)	(1.981)	(132.237)
10) ammortamenti e svalutazioni	(19.041.387)	(26.104.388)	(18.967.461)	0	(73.926)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.336.910)	(1.017.972)	(1.270.065)	0	(66.846)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.273.405)	(2.176.416)	(2.266.325)	0	(7.080)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(15.431.072)	(22.910.000)	(15.431.072)	0	0
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) altri accantonamenti	(139.280.006)	(22.514.252)	(138.981.795)	0	(298.213)
14) oneri diversi di gestione	(29.599.556)	(35.250.627)	(20.840.985)	(8.713.763)	(44.808)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	(758.178)	(467.971)	(720.269)	0	(37.909)
b) altri oneri diversi di gestione	(28.841.378)	(34.782.656)	(20.120.716)	(8.713.763)	(6.900)
Totale costi B	(1.210.672.717)	(1.099.711.846)	(1.169.251.370)	(21.812.263)	(19.609.084)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	(139.724.893)	(49.822.537)	(206.315.518)	4.338.117	62.252.509
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0	683.750	0	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	51.049.321	30.756.374	33.698.817	17.349.423	1.080
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	213.091	2.057.659	140.640	72.451	0
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle da controllanti	3.194.358	2.896.826	3.038.503	5.578	150.277
17) interessi ed altri oneri finanziari	(25.121.099)	(14.310.824)	(11.223.893)	(13.879.479)	(17.727)
a) interessi FIRR	(8.287.723)				
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate					
c) altri interessi ed oneri finanziari	(16.833.376)	(14.310.824)	(11.223.893)	(13.879.479)	(17.727)
17 bis) utile e perdite su cambi	5.357	(4.397)	3.535	1.821	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)	29.341.027	22.079.388	25.657.603	3.549.794	133.631

RICLASSIFICAZIONE NUOVA NORMATIVA (euro)	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Previdenza 2014	firr 2014	assistenza 2014
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni					
a) rivalutazioni di partecipazioni	20.352	0	13.432	6.920	0
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
c) rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
19) Svalutazioni					
a) di partecipazioni	(857.129)	(13.500.000)	(565.705)	(291.424)	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(4.462.422)	(482.343)	(2.945.198)	(1.517.223)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	(443.298)	0	0	0
Totale rettifiche di valore (18-19)	(5.299.199)	(14.425.641)	(3.497.471)	(1.801.728)	0
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	241.628.477	190.274.370	237.296.415	4.037.658	294.404
Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non iscrivibili al n. 14) e delle imposte relativa ad esercizi precedenti	(17.691.761)	(28.827.752)	(13.075.920)	(4.615.841)	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)	223.936.715	161.446.618	224.220.495	(578.183)	294.404
Risultato prima delle imposte	108.253.651	119.277.828	40.065.108	5.508.000	62.680.543
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(16.200.000)	(18.000.000)	(10.692.000)	(5.508.000)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	92.053.651	101.277.828	29.373.108	0	62.680.543

RENDICONTO FINANZIARIO (euro)	2014	2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	92.053.651	101.277.828
Imposte sul reddito	16.200.000	18.000.000
Risultato netto della gestione finanziaria	-37.628.750	-27.594.248
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-214.396.660	-146.554.300
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-143.771.759	-54.870.720
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	139.280.008	22.514.252
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.610.316	3.194.388
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	5.299.199	14.425.641
Altre rettifiche per elementi non monetari	16.984.673	24.579.140
Interessi fir accantonati	8.287.723	5.514.860
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	173.461.918	70.228.280
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	-12.693.689	-31.296.100
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-4.256.508	-6.528.525
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-4.922.714	1.069.092
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	47.754	-752
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-12.825.157	-36.756.285
Altre rettifiche		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	37.628.750	27.594.248
(Imposte sul reddito pagate)	-20.279.555	-24.195.418
Incremento(decremento) netto del fondo FIRP	-22.797.411	-30.995.104
(L'utilizzo dei fondi)	-37.627.999	-34.906.635
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-43.076.215	-62.502.909
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-35.211.213	-83.901.634
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-148.861	-222.305
(Investimenti)	-148.861	-222.305
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante	604.385.627	567.630.423
(Investimenti)	390.689.906	422.330.072
Prezzo di realizzo disinvestimenti	213.695.721	145.300.351
Immobilizzazioni immateriali	-1.659.996	-3.924.999
(Investimenti)	-1.659.996	-3.924.999
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-581.093.310	-511.000.923
(Investimenti)	-581.794.249	-512.254.872
Prezzo di realizzo disinvestimenti	700.939	1.253.949
Attività finanziarie non immobilizzate	75.261.023	127.674.539
(Investimenti) disinvestimenti	75.261.023	127.674.539
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	96.744.482	180.156.736
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-	-
Incremento (decremento) debili a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B - C)	61.533.269	96.255.102
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2014	362.712.817	266.457.714
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	424.246.086	362.712.817

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2014 (previsto dall'art. 9)		ENTRATA (euro)
Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.127.826.442,81
II	Tributi	1.127.826.442,81
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.127.826.442,81
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	169.238.475,80
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	84.012.182,48
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	84.012.182,48
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22.258.099,28
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22.258.099,28
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	27.556.513,34
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	213.090,54
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	24.149.064,56
III	Altri interessi attivi	3.194.358,24
II	Altre entrate da redditi da capitale	34.982.039,46
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	34.982.039,46
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	429.641,24
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	272.388,76
III	Altre entrate correnti n.a.c.	157.252,48
I	Entrate in conto capitale	607.749.489,05
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	303.857.622,91
III	Alienazione di beni materiali	303.857.622,91
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	303.891.866,14
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	300.528.003,86
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	3.363.862,48

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2014 (previsto dall'art. 9)		ENTRATA (euro)
Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	328.021.881,65
II	Alienazione di attività finanziarie	328.021.881,65
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	319.800,00
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	66.567.374,85
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	40.000.000,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	221.134.707,00
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	
I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	280.158.750,00
II	Entrate per partite di giro	280.158.750,00
III	Altre ritenute	205.492.200,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	6.945.750,00
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	58.459.800,00
III	Altre entrate per partite di giro	9.261.000,00
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.512.995.039,31

Classificazione per missioni-programmi - COFOG		USCITE (euro)						
Livello	Descrizione codica economico	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91	Divisioni					
			Gruppi COFOG Macroaggregati Programma	Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE				
				1 Malattia e invalidità	2 Vecchiaia	3 Superstiti	4 Famiglia	5 Disoccupazione
			TOTALE SPESE					
I	Spese correnti		21.743.413,29	1.093.958.485,35	210.927.459,24	5.660.273,96	-	
II	Redditi da lavoro dipendente		-	26.935.936,48	-	-	-	
III	Retribuzioni lorde	032/003		21.233.670,29				
III	Contributi sociali a carico dell'ente	032/003		5.702.266,19				
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		-	60.005.932,43	-	-	-	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	025/003		60.005.932,43				
II	Acquisto di beni e servizi		-	58.225.868,18	-	-	-	
III	Acquisto di beni non sanitari	032/003		265.926,30				
III	Acquisto di beni sanitari							
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/003		54.851.296,87				
III	Acquisto di servizi sanitari	032/002		3.108.645,01				
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali							
II	Trasferimenti correnti		21.743.413,29	946.084.668,59	210.927.459,24	5.660.273,96	-	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche							
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	025/003	21.743.413,29	938.597.840,94	210.927.459,24	5.660.273,96		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	032/003		7.486.827,65				
III	Trasferimenti correnti a Imprese							
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private							
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo							
II	Interessi passivi		-	-	-	-	-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine							
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine							
III	Interessi su finanziamenti a breve termine							
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine							
III	Altri interessi passivi							
II	Altre spese per redditi da capitale		-	320.420,04	-	-	-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita							
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi							
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003		320.420,04				
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	-	-	-	-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)							
III	Rimborsi di imposte in uscita							
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea							
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							
II	Altre spese correnti		-	2.385.659,63	-	-	-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti							
III	Versamenti IVA a debito							
III	Premi di assicurazione	032/003		1.449.575,18				
III	Spese dovute a sanzioni							
III	Altre spese correnti n.a.c.	032/003		936.084,45				
I	Spese in conto capitale		-	4.639.548,65	-	-	-	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		-	-	-	-	-	
III	Tributi su lasciti e donazioni							
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente							
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		-	1.808.857,25	-	-	-	
III	Beni materiali	032/003		148.860,89				
III	Terreni e beni materiali non prodotti							
III	Beni immateriali	032/003		1.659.996,36				
III	Beni materiali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario							
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquistati mediante operazioni di leasing finanziario							
III	Beni immateriali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario							
II	Contributi agli investimenti		-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche							
III	Contributi agli investimenti a Famiglie							
III	Contributi agli investimenti a Imprese							
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private							
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo							

Classificazione per missioni-programmi - COFOG

USCITE (euro)

Livello	Descrizione codice economico	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91	TOTALE SPESE					
			Divisioni	Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE				
				1 Malattia e invalidità	2 Vecchiaia	3 Superstiti	4 Famiglia	5 Disoccupazio- ne
II	Trasferimenti in conto capitale		-	2.830.691,40	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche							
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie							
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese							
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private							
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo							
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche							
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie							
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese							
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni sociali private							
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo							
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche							
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	032/003		2.830.691,40				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese							
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali private							
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo							
II	Altre spese in conto capitale		-	-	-	-	-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale							
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.							
I	Spese per incremento attività finanziarie		-	834.387.339,91	-	-	-	
III	Acquisizioni di attività finanziarie		-	833.887.339,91	-	-	-	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	025/003		300.528.003,66				
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003		383.717.708,00				
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine							
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003		149.641.628,25				
III	Concessione crediti di breve termine							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private							
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		-	-	-	-	-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche							
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie							
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese							
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private							
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo							

Classificazione per missioni-programmi - COFOG		USCITE (euro)					
Livello	Descrizione codice economico	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91	TOTALE SPESE				
			Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE				
		Divisioni	1	2	3	4	5
		Gruppi COFOG Macroaggregati Programma	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupa- zione
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche						
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie						
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese						
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private						
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo						
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche						
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie						
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese						
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private						
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo						
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		-	500.000,00	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche						
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie						
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	025/003		500.000,00			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private						
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo						
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)						
III	Versamenti a depositi bancari						
I	Rimborso Prestiti		-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari		-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine						
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine						
II	Rimborso prestiti a breve termine		-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine						
III	Chiusura Anticipazioni						
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		-	-	-	-	-
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine						
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali						
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione						
II	Rimborso di altre forme di indebitamento		-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario						
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione						
III	Rimborso prestiti - Derivati						
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
I	Uscite per conto terzi e partite di giro		-	280.145.250,00	-	-	-
II	Uscite per partite di giro		-	280.145.250,00	-	-	-
III	Versamenti di altre ritenute	025/003		205.478.700,00			
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	025/003		6.945.750,00			
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	025/003		58.459.800,00			
III	Altre uscite per partite di giro	025/003		9.261.000,00			
II	Uscite per conto terzi		-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi						
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche						
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori						
III	Depositi di/preso terzi						
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi						
III	Altre uscite per conto terzi						
TOTALE GENERALE USCITE			21.743.413,29	2.213.130.623,91	210.927.459,24	5.660.273,96	-

Piano degli indicatori e dei risultati attesi						INDICATORE DI PERFORMANCE				
Cod. missione	Missione	Rif progr	Programma	Rif obiettivo	Obiettivo	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2014	Valore raggiunto
				A.3.1	Revisione della governance della Fondazione	Completamento delle attività e definizione del regolamento sui conflitti di interesse e del regolamento della funzione controllo del rischio	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				A.3.2	Approvazione del nuovo Statuto della Fondazione da parte del Consiglio di Amministrazione	Il documento è ispirato a tre criteri guida: a) i componenti del CdA non saranno più eletti dalle parti sociali, ma dagli agenti iscritti in attività; b) una definizione precisa e puntuale dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'assemblea, del CdA, del collegio sindacale e degli incarichi dirigenziali; c) una precisa auto-regolamentazione nell'ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per l'individuazione di nuove forme di assistenza	Indicatore di risultato (output)	80%	80%
				A.3.3	Applicazione delle modifiche previste dal Regolamento delle attività Istituzionali a partire dall'esercizio 2014	Informativa sull'incremento delle aliquote contributive e sulla variazione dei minimali	Variazioni sul sistema istituzionale della Fondazione	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
		003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.4	Incremento del grado di liquidità del portafoglio della Fondazione	Compatibile con gli impegni di investimenti che saranno richiesti dagli organi istituzionali alle Casse Previdenziali, l'obiettivo potrà essere realizzato sia attraverso l'investimento della liquidità disponibile in prodotti liquidi sia mediante la rinegoziazione degli impegni su prodotti illiquidi (ad esempio i fondi immobiliari) al fine di ridurre l'esposizione ad essi.	tasso di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari	Indicatore di impatto (outcome)	15%	18%
				A.3.5	Incremento dei rendimenti realizzati del patrimonio finanziario della Fondazione	Compatibile con gli impegni di investimenti che saranno richiesti dagli organi istituzionali alle Casse Previdenziali, l'obiettivo potrà essere realizzato sia attraverso l'investimento della liquidità disponibile in prodotti liquidi con flussi cedolari periodici e rendimenti superiori al 2%.	Tasso di rendimento realizzato	Indicatore di impatto (outcome)	1%	1%
				A.3.6	Vendita delle unità immobiliari e realizzazione dei conferimenti delle unità prelazionate ma non vendute	L'obiettivo è quello di procedere con la vendita diretta all'inquilinato e, parallelamente, conferire le unità prelazionate ma invendute (a causa del mancato rilascio dei mutui ai potenziali acquirenti da parte delle banche) prevedendo formule agevolative all'acquisto.	Tasso di incidenza del patrimonio immobiliare sul totale del patrimonio della Fondazione	Indicatore di impatto (outcome)	20%	18%
		002	Indirizzo politico	B.2.1	Predisposizione del bilancio sociale 2014	Il progetto mira a misurare le iniziative ed i progetti avviati e conclusi della Fondazione nel 2013 e 2014 secondo gli standard internazionali riconosciuti per la redazione del bilancio sociale. Il bilancio sociale deve essere presentato parallelamente al consuntivo 2014.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	80%	80%
032	Servizi istituzionali e generali	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	B.3.1	Potenziamento dei servizi on line	L'obiettivo è quello di rafforzare i servizi a favore degli iscritti sul web, attraverso la possibilità di avere l'estratto conto on line aggiornato	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				B.3.2	Abbattimento dei costi di funzionamento della Fondazione	Incremento dell'efficienza ed abbattimento dei costi di gestione	Decremento dei costi di funzionamento	Indicatore di risultato (output)	-2%	-2%



SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 6 maggio 2015, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio Consuntivo 2014, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi in data 6 maggio 2015.

Il Collegio prende atto della relazione della Società di revisione ai sensi del Decreto legislativo 509/94, rilasciata in data 20 maggio 2015 e trasmessa il 22 maggio 2015, nella quale non emergono punti di criticità in merito al bilancio e precisa che la revisione legale, ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, è svolta dal Collegio Sindacale.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

La presente Relazione è redatta dal Collegio Sindacale in carica dal 17 luglio 2014.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2014 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono state seguite le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione. Per l'esercizio 2014 trovano applicazione le disposizioni di cui al D. Lgs 91/2011 ed al D.M. del 27 marzo 2013, relative alla nuova normativa in tema di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione; pertanto, in allegato al bilancio consuntivo, sono stati predisposti:

- Il conto economico riclassificato secondo lo schema allegato al D.M. 27 marzo 2013.
- Il rendiconto finanziario redatto secondo il nuovo principio contabile OIC n. 10 con il metodo indiretto.
- Il bilancio consuntivo di cassa contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG e redatto secondo le regole tassonomiche allegato al D.M. 27 marzo 2013.
- Il piano degli indicatori e dei risultati raggiunti in termini di obiettivi.

FONDAZIONE • ENASARCO

Via Anagninense, 6 - Inghilterra, IT - 00154 ROMA, ITALIA
Tel. +39 06 5793 2216 Fax +39 06 5793 2219 E-mail: amministrazione@enasarco.it
Tel. +39 06 5793 2216 Fax +39 06 5793 2219 E-mail: amministrazione@enasarco.it

FONDAZIONE • ENASARCO

Il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che:

a) per i contributi

- di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
- di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;

b) per le entrate relative alla restituzione di prestazioni non dovute, di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione, avviene nel momento di effettivo incasso;

c) come si legge nei criteri di valutazione contenuti nella Nota Integrativa, i contributi accertati mediante verifica ispettiva, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito.

Dall'analisi dei risultati del consuntivo 2014 emerge che:

1. La gestione istituzionale (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) evidenzia un miglioramento pari ad euro 17,8 milioni, attestandosi su di un saldo di euro 53,3 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 63,8 milioni ed un saldo passivo della gestione previdenziale di euro 10,5 milioni.
2. Le spese di funzionamento della Fondazione continuano il *trend* in discesa, consolidando una ulteriore diminuzione pari al 2% ed attestandosi su un totale di euro 36,4 milioni, totalmente coperti dal saldo della gestione istituzionale.
3. Sul fronte della gestione finanziaria, si evidenzia una crescita dei proventi finanziari lordi, per l'effetto positivo degli investimenti in prodotti liquidi e con flussi cedolari periodici pagati alla Fondazione.
4. In relazione alla gestione del patrimonio immobiliare sono state dismesse oltre 3.000 unità immobiliari con una plusvalenza pari ad euro 213 milioni. In particolare, la citata plusvalenza si riferisce per euro 110 milioni a quanto realizzato dalla vendita diretta agli inquilini delle unità immobiliari, mentre euro 103 milioni si riferisce al plusvalore da apporto immobiliare. Tale ultima plusvalenza è stata totalmente accantonata in un fondo rischi del passivo, annullando gli effetti a conto economico.

FONDAZIONE * ENASARCO

5. Il rendimento complessivo lordo realizzato sul patrimonio (comprensivo delle plusvalenze da dismissione immobiliare) passa dal 4% al 5,2%. Al netto di tutti i costi, gli oneri e gli accantonamenti tale rendimento scende all'1,6%.
6. Nel corso del 2014 è stata finalizzata l'operazione di fusione dei comparti del Fondo Enasarco Uno, gestito da Prelios, ridotti da quattro a due. L'operazione di fusione ha comportato l'adeguamento del valore di bilancio delle quote dei comparti del fondo al valore di fusione, con rilevazione di una minusvalenza da fusione pari ad euro 8 milioni circa iscritta tra gli oneri straordinari. In particolare, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 178 milioni circa, il NAV risultante al momento della fusione è risultato pari ad euro 170 milioni. I comparti risultanti dalla fusione sono dedicati al patrimonio ad uso commerciale l'uno ed a quello residenziale l'altro.
7. La Fondazione ha accantonato ad un fondo oscillazione titoli euro 20 milioni, per far fronte al potenziale rischio di perdita di valore sul Fondo Rho, a cui, alla fine del 2011, la Fondazione ha apportato il patrimonio commerciale della Fondazione.

L'applicazione dei criteri di valutazione per la rilevazione della perdita durevole di valore non evidenziano la necessità di svalutazioni, ma, considerando la crisi del mercato immobiliare soprattutto nel settore terziario, la Fondazione ha proceduto prudenzialmente ad effettuare l'accantonamento.
8. Il risultato economico d'esercizio è pari ad euro 92 milioni (euro 101 milioni nel 2013). Il risultato di bilancio tiene conto dell'accantonamento della plusvalenza da apporto, effettuato a partire da questo esercizio. Come riportato nella relazione sulla gestione, senza tale accantonamento, l'utile 2014 sarebbe stato pari ad euro 195.826.016 contro un utile 2013 di euro 101.277.828 ovvero + 93%.

In merito all'adeguamento alle normative impartite con circolari MEF in materia di pagamenti debiti della P.A. ed agli obblighi introdotti dal D.L. 35/2013 e dall'art. 27, comma 1, del D.L. 66/2014, richiamati nelle circolari del MEF n. 21 del 25 giugno 2014 e n. 15 del 13 aprile 2015, si evidenzia quanto segue:

- a. L'art 7 ai commi 1-2-e 7 ter del D.L. 35/2013 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, legge 196/2009 di registrarsi sul sistema PCC messo a disposizione dal MEF. La Fondazione ha adempiuto all'obbligo.
- b. Il D.L. 35/2013 all'art. 7, comma 4 bis, per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, legge 196/2009 (elenco Istat) ha introdotto l'obbligo di effettuare una comunicazione annuale entro il 30 aprile dell'anno successivo, del

FONDAZIONE • ENASARCO

debiti commerciali non ancora estinti maturati al 31 dicembre dell'anno precedente. La Fondazione ha adempiuto all'obbligo di legge nei termini.

- c. L'art. 27, comma 1, del D. L. 66/2014 ha introdotto l'art 7 bis al D. L. 35/2013. La norma dispone per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, legge 196/2009 l'obbligo di comunicare sul sistema PCC a decorrere dal 1° luglio 2014 le informazioni inerenti le fatture ricevute. Poiché la Fondazione ha adempiuto all'obbligo di fatturazione elettronica già a partire dal 6 giugno 2014 ed il sistema PCC acquisisce automaticamente dal sistema di interscambio tali fatture, l'obbligo di legge è da ritenersi adempiuto.
- d. L'art. 7 bis ai commi 4 e 5 prevede l'obbligo di comunicare ogni mese i debiti non estinti e tutti gli ordini di pagamento di debiti commerciali effettuati. Per tale adempimento, considerata la notevole mole di dati da gestire (circa 25.000 fatture annue), a partire dal 2015, la Fondazione si è attivata per realizzare una procedura di comunicazione automatica dei dati al sistema PCC, mediante interfaccia del sistema contabile della Fondazione con il predetto PCC. Parallelamente la Fondazione si è attivata per procedere al caricamento manuale dei dati dei pagamenti effettuati per il periodo luglio 2014-maggio 2015, attività tuttora in corso. Al riguardo il Collegio invita la Fondazione a completare con tempestività gli adempimenti richiesti, individuando, ove possibile, soluzioni informatiche idonee ad assicurare la fluidità del caricamento dei dati al sistema PCC.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2014 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico.

Da tale confronto, si rileva che i dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 53 milioni di euro a fronte di una previsione di euro 38 milioni contenuta nel Bilancio Tecnico a parametri specifici, e di euro - 3 milioni per il Bilancio Tecnico redatto con i parametri ministeriali.

Di seguito la tabella di confronto:

Fonte	Patrimonio	Pensioni correnti	Contributi Previdenza	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri	5.247.419,00	912.621,00	892.047,00	59.223,00	38.649,00

FONDAZIONE • ENASARCO

specifici					
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri ministeriali	5.177.902,00	912.453,00	862.668,00	59.223,00	(3.060)
Bilancio consuntivo 2014	4.441.449,18	921.235,44	903.893,01	63.804,41	53.266,10

STATO PATRIMONIALE:

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 6.985.327.221; un totale del Passivo pari ad euro 2.543.878,202; Il Patrimonio Netto, comprensivo dell'avanzo di esercizio, ammonta ad euro 4.441.449.618.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente: l'acquisizione di *software* per un importo complessivo di euro 1.065.291 ed una relativa quota di ammortamento di euro 1.280.244; i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, che riporta le spese sostenute nel corso del 2014 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 694.705, in incremento rispetto al periodo precedente ed una relativa quota di ammortamento, la cui variazione è pari ad euro 1.689.893. Tali spese sono imputate al Conto Economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati strumentali. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa.

Il valore netto dei beni non ha subito alcuna modifica rispetto al 2013 relativamente ai beni di uso strumentale, mentre è stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 441.907, quale quota di ammortamento 2014.

Gli immobili destinati alla vendita, come già evidenziato nell'esercizio precedente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie.

Nella voce risultano ricompresi:

FONDAZIONE • ENASARCO

Crediti verso altri

Si tratta per euro 647 mila circa della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti ed ai mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla ex Banca di Roma.

Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 64.371.096,19. Si riferiscono per la quasi totalità alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR", "Sator Private Equity".

Quanto ad euro 500.000, costituiscono somma versata a titolo di finanziamento soci a favore della società Futura Invest. Il Collegio ha verificato che nel bilancio della società Futura Invest è iscritto un debito verso soci di pari importo. Rileva altresì che l'impegno complessivo assunto con delibera del Consiglio di Amministrazione n.13 del 23 gennaio 2014, nei confronti della società a titolo di finanziamento soci, è pari ad euro 1 milione.

Azioni ordinarie

La voce si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR IDEA FIMIT per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SpA per euro 5,64 milioni, in NEIP III SpA per euro 2,0 milioni e in IVS Group S.A. per euro 12 milioni circa.

In relazione alla partecipazione in IDEA FIMIT, ancorché profittevole, il Collegio rileva l'esistenza di un potenziale conflitto di interesse e di conseguenza la necessità di valutare l'eventuale dismissione. L'eventuale dismissione dovrebbe essere effettuata in tempi e modi che possano permettere comunque alla Fondazione di poter realizzare i plusvalori insiti nella partecipazione stessa.

Con riferimento alle altre partecipazioni societarie detenute, il Collegio sollecita un'attenta e costante attività di monitoraggio, al fine di avere una costante cognizione degli effettivi sottostanti valori patrimoniali.

Altri titoli

Il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha messo in atto tutta una serie di iniziative dirette a ridurre il peso degli investimenti illiquidi sul totale del patrimonio e ad incrementare i rendimenti realizzati. In particolare il peso del patrimonio liquido sul totale del patrimonio gestito alla fine del 2014 è del 18% contro il 5% della fine del 2011.

Inoltre, i proventi finanziari lordi rispetto al 2013 si sono raddoppiati passando da euro 27 milioni circa ad euro 55 milioni circa.

I nuovi investimenti liquidi, effettuati nel corso dell'ultimo biennio in titoli di stato ed in fondi comuni di investimento azionari, obbligazionari e bilanciati, evidenziano al mese di aprile 2015 una significativa plusvalenza.

FONDAZIONE * ENASARCO

Il rendimento complessivo del patrimonio finanziario realizzato è pari all'1,1% lordo contro lo 0,8% dello scorso esercizio.

Il Collegio dà atto che la Fondazione ha provveduto a rinegoziare, con alcune Sgr, i regolamenti di gestione, con particolare riferimento alla diversa modulazione del regime commissionale e ad una più incisiva presenza della Fondazione nella scelta degli investimenti. Ciò al fine di trasformare i futuri plusvalori da alienazione in flussi cedolari periodici.

La voce altri titoli comprende tra l'altro:

Fondi immobiliari

Sono iscritti in bilancio per un importo di Euro 2.131.338.697.

La voce si è incrementata di euro 411,5 milioni rispetto al 2013, prevalentemente per effetto degli apporti ai Fondi Enasarco Uno e Due effettuati in corso d'esercizio, per un ammontare pari ad euro 290 milioni e per l'iscrizione, pari ad euro 95 milioni circa, delle quote del "fondo optimum evolution Fund SIF - Property II" acquisite direttamente dopo lo scioglimento del fondo Futura SICAV - Comparto Newton - di cui si è detto nel bilancio consuntivo 2013.

Investimenti alternativi

La voce investimenti alternativi è indicata per un importo complessivo di euro 1.546 milioni, a fronte di un *fair value* di 1.238 milioni. Il valore del patrimonio a scadenza, sulla base della protezione esistente, è di 1.603 milioni.

Sono costituiti per 1.466 milioni dal Fondo Europa Plus, in cui sono confluite le ex note strutturate tra cui l'allora nota Anthracite, protette a scadenza dall'acquisto di BTP *stripped*. La Fondazione ha acquisito un parere professionale sulla correttezza del trattamento contabile adottato per gli strumenti finanziari protetti.

Attivo circolante

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 1.979.313.805, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, il cui valore è pari ad euro 1.162.268.036.

Per i beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, questi sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2014 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 390 milioni circa per effetto delle vendite e dei conferimenti.

Nel corso del 2014 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoptate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite, dall'inizio del progetto Mercurio, 2.701 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione

FONDAZIONE • ENASARCO

commerciale (negozi, uffici, magazzini). In particolare, nel 2014 sono state conferite 1.492 unità immobiliari per un valore totale di apporto pari a 293 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 190 milioni circa, hanno generato una plusvalenza di euro 103 milioni circa.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 1.649 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 310 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 110 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2014 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 6,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale.

La svalutazione è da un lato dipesa da eventi esterni (occupazioni abusive), dall'altro da rilevanti criticità sul piano urbanistico, che sono in corso di risoluzione. La Fondazione ha fornito al Collegio un'informativa sullo stato del contenzioso nei confronti del Comune di Roma in relazione alle occupazioni abusive dello stabile sito in Via Cavaglieri, 6/8 locato al comune stesso. Il Collegio ritiene necessario che la Fondazione si doti di una relazione di stima relativa agli immobili di cui sopra, anche al fine di poter valutare correttamente l'attuale consistenza del fondo svalutazione immobili.

Tra le altre voci si evidenziano i crediti verso le ditte per euro 275.280.544 (incassati nel corso del 2015 per oltre il 50%), crediti tributari per euro 21.188.247 (totalmente recuperati nei confronti dell'erario nel corso del 2015 come raccomandato dal Collegio Sindacale nella relazione al consuntivo 2013) e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 96.330.892, per un totale crediti di euro 392.799.683 esposto al loro valore netto di realizzo (ovvero al netto del fondo svalutazione crediti). I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato (76 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2013 di circa 2,3 milioni di euro).

In relazione a quanto sopra, il Collegio continua ad insistere sulla oggettiva rilevanza dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, la cui consistenza non risulta maggiormente contenuta rispetto a quella esistente nel precedente esercizio.

In particolare, il Collegio, pur prendendo atto che, a partire dal 2015, la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti immobiliari, mediante la creazione di un *team* dedicato che ha di fatto intensificato l'invio dei solleciti di pagamento, non può esimersi dall'insistere sulla particolare cautela da adottare in materia di prescrizione ed in specie con riferimento alla prescrizione dei crediti relativi ad oneri accessori ai canoni di locazione.

FONDAZIONE • ENASARCO

Per quanto riguarda invece i crediti contributivi, il Collegio invita la Fondazione ad esaminare in maniera analitica l'effettiva esistenza di coloro i quali sono riportati come debitori di contributi; più in particolare, il Collegio ritiene indispensabile verificare se coloro i quali risultano debitori per contributi a favore della Fondazione siano i) ancora in attività; ii) siano ancora iscritti presso il registro imprese; iii) non siano stati assoggettati a procedure concorsuali di alcun genere e non siano stati comunque cancellati dal predetto registro.

Con specifico riferimento alle modalità di recupero dei crediti contributivi insoluti, il Collegio ritiene opportuno che gli Organi della Fondazione verifichino la convenienza nell'adottare modalità alternative di riscossione coattiva, anche mediante il ricorso a soggetti istituzionalmente a questo preposti.

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo gestione Finanza: si tratta del Fondo costituito nel 2012, con accantonamento di euro 2 milioni, per far fronte alle spese legali concernenti il contenzioso *Lehman Brother* e interamente speso nel corso del 2013 e dei primi mesi 2014. La stima dei costi da sostenere si è quindi rivelata insufficiente e si è reso necessario un ulteriore accantonamento di euro 3 milioni a fronte delle spese legali fatturate dagli studi incaricati di seguire il contenzioso.

Il Collegio prende atto dell'accantonamento e rileva una mancata formale informazione riguardo gli ulteriori costi sostenuti a ragione della rilevanza dell'accantonamento. Gli Uffici informano che tali maggiori spese sono dovute all'intensificarsi delle attività, soprattutto negli ultimi mesi del 2014, in considerazione dell'approssimarsi della decisione del giudice inglese che ha richiesto la testimonianza del Presidente della Fondazione, con la conseguente necessità di predisposizione da parte degli studi legali della necessaria documentazione di supporto, e delle ulteriori n memorie scritte richieste dal giudice svizzero. Si rileva che, dal 5 giugno 2014 al 31 dicembre 2014, le spese fatturate ammontano ad oltre 2,8 milioni di euro, che vanno a sommarsi ai 1,4 milioni di euro spesi precedentemente. Dal 1° gennaio 2015 ad oggi invece le spese fatturate e pagate ammontano ad ulteriori euro 300 mila circa.

A esito della sentenza favorevole ottenuta, entro il 4 giugno 2015, per disposizione del giudice inglese, saranno rimborsate alla Fondazione spese per euro 1,7 milioni a titolo di acconto. Dopo che le parti si saranno accordate sull'ulteriore importo che LBF dovrà alla Fondazione a titolo di rimborso (il giudice ha disposto che siano le parti a definire l'importo definitivo), verrà pagata alla Fondazione la differenza.

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.399.265.152 costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali (FIRR) per euro 2.252.151.924 ed altri fondi per euro 147.113.228.

FONDAZIONE • ENASARCO

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, la contribuzione FIRR è pressoché in linea con l'esercizio precedente con un incasso di circa 199 milioni di euro circa (201 milioni di euro nel 2013) a fronte di liquidazioni pari a 204 milioni di euro (di cui 15,8 milioni attengono agli interessi liquidati).

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (Il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2004-2014 è di 4.603).

L'accantonamento a carico dell'esercizio è pari ad euro 4.799.531.

Fondo rischi per cause e controversie: contabilizzato al 31.12.2014 per euro 6.192.163, rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 4,6 milioni di euro, a seguito delle spese di giudizio sostenute e dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione.

In particolare:

1. Le spese per i legali incaricati dalla Fondazione ammontano ad euro 3,8 milioni circa;
2. Le spese corrisposte ai legali di controparte ammontano ad euro 403 mila circa;
3. Le spese legali recuperate da terzi ammontano ad euro 408 mila;
4. I pagamenti effettuati per sorte ammontano ad euro 15 mila circa.

In relazione alle indicazioni sopra riportate, il Collegio rileva la notevole incidenza del costo del contenzioso a carico della Fondazione, riscontrato anche dalla sproporzione tra costo degli incassi per spese legali e costo delle spese legali poste effettivamente a carico della Fondazione.

Rileva altresì come il costo delle spese legali pagate dalla Fondazione alle controparti lasci presumere una rilevante entità di esiti negativi nei giudizi intrapresi.

Il Collegio raccomanda pertanto la maggiore attenzione possibile finalizzata ad una riduzione costante degli oneri da contenzioso.

Si rileva che nel corso del 2015 la Fondazione ha avviato un progetto di definizione di una specifica reportistica periodica che rappresenti lo stato del contenzioso legale in essere.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.452.119.110, a cui va aggiunta la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza e pari ad euro 368 milioni circa e la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro

FONDAZIONE * ENASARGO

1.427 milioni, costituita nel 1994 all'epoca della rivalutazione operata sul patrimonio immobiliare.

Tra le altre riserve di patrimonio netto si evidenzia l'esistenza della riserva per rischi di mercato costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo e la riserva di rivalutazione immobili risalente al 1994.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo di esercizio pari ad euro **92.053.651**.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- Il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 10.538.309 ed ha subito un notevole decremento rispetto al disavanzo del 2013 pari a 18.952.360.
- L'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 63.804.414.
- Per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari ad euro - 5 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 8.287.723.

Anche per l'esercizio 2014, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

In relazione ai costi di funzionamento, il Collegio sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, rileva l'ulteriore decremento delle stesse del 2%. Il totale delle spese di funzionamento è pari ad euro 36,4 milioni contro i 37,3 milioni del 2013. Se si confronta il dato con il saldo della gestione istituzionale 2014, pari ad euro 53 milioni, si evidenzia un avanzo operativo pari a circa euro 16 milioni, contro il disavanzo del 2013 pari ad euro 1,8 milioni circa.

In relazione ai costi si specifica quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un decremento di circa euro 13,7 milioni:

- Si evidenziano minori costi su tutte le utenze (circa 3,3 milioni in meno), in particolare quelle dedicate al riscaldamento, che diminuiscono anche quest'anno per 3 milioni di euro, poiché, in seguito al processo di dismissioni in corso, si è abbattuta la spesa per gli immobili ceduti.

FONDAZIONE * ENASARCO

- Si registrano minori costi relative alle spese per la manutenzione immobili ad uso terzi; il decremento pari a circa 8,4 milioni rispetto al 2013 attiene al processo di dismissione in corso per effetto del minor numero di stabili ancora in gestione.
- Si registrano spese postali inferiori per euro 489 mila circa rispetto al 2013 per una maggior razionalizzazione dei costi (già nel 2013 si era registrato un minor costo rispetto al 2012 per circa 125 mila euro).
- Si registrano minori costi per il "customer care" dovute essenzialmente a minori costi per il notiziario dovuto alla graduale razionalizzazione del servizio visto che l'invio delle copie cartacee già dalla fine del 2014 è stato previsto solo per un numero ridotto di utenti che ne fanno esplicita richiesta.
- Si registrano maggiori costi per "Quote condominiali del patrimonio dismesso". Tali costi crescono da euro 1,5 milioni circa del 2013 ad euro 2,3 milioni circa del 2014. Tale incremento è da imputare agli oneri addebitati alla Fondazione relativamente alle unità immobiliari non vendute e facenti parte di nuovi Condomini. La Fondazione, in qualità di comproprietario, è comunque tenuta a corrispondere gli oneri condominiali alle varie amministrazioni; i costi così sostenuti vengono poi riaddebitati agli inquilini occupanti.

Salari e stipendi: La Fondazione è soggetta alla normativa di contenimento, così come previste dall' art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state applicate. A partire dal 2015, per le Casse di Previdenza, le norme non sono state ulteriormente prorogate. All'uopo si evidenzia che il "totale costo del personale non portiere" dell'esercizio 2014 è pari ad euro 25.433.016, di entità minore per euro 2.821.692 rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708. Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del D.L. 95/2011 (non pagamento delle ferie non godute, riduzione buoni pasto ecc.).

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 30 milioni di euro. Va evidenziato che nell'esercizio 2014 il decremento, pari a circa 5,6 milioni di euro, è relativo in prevalenza alle imposte sugli Immobili (3,9 milioni di euro) e, rispetto allo scorso anno, attiene solo ed esclusivamente al processo delle dismissioni in corso, essendo rimaste invariate le condizioni di applicazione (percentuale dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e mancata applicazione delle agevolazioni derivanti dalle sottoscrizione di contratti a canone concordato).

Inoltre si evidenzia anche per il 2014 la voce "oneri da spending review".

La Fondazione ha proceduto a calcolare ad a versare il 30 giugno 2014 la somma pari ad euro 701 mila circa, riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010, assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

FONDAZIONE • ENASARCO

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5, comma 2, del D. L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 66/2014.
2. Spese per consumi intermedi: art. 8, comma 3, del D. L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15, comma ,1 del D. L. 66/2014.
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1, commi 141 e 142, della legge 228/2012.
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1, comma 5, del D. L. 101/2013 nonché art. 14, comma 1, D. L. 66/2014.
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14, comma 2, D. L. 66/2014.

Oneri fiscali ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri per ritenute a titolo di imposta sostitutiva su proventi finanziari pari ad euro 14 milioni circa, commissioni bancarie per i servizi di incasso e pagamento per circa 355 mila, commissioni di banca depositaria per euro 530 mila, scarti negativi di negoziazione calcolati sui BTP in portafoglio pari ad euro euro 1,7 milioni.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 242 milioni, di cui euro 218 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento immobili.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 6 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
- per euro 11,8 milioni alla plusvalenza realizzata sulle operazioni di alienazioni titoli (come esplicitato in nota Integrativa);
- per euro 2,7 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR;
- per euro 3,1 milioni di euro si riferisce al recupero imposte da contenzioso fiscale.

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 18 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2013 e si riferiscono prevalentemente alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (4 milioni di euro), nonché alle minusvalenze derivante dalla fusione dei comparti del Fondo Enasarco due (8 milioni di euro).

FONDAZIONE • ENASARCO

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2014 si attesta intorno ad euro 16,2 milioni.



Conti d'ordine risultano contabilizzati impegni residui, a titolo di richiamo, a favore di alcuni fondi per euro 215 milioni circa. Si riferiscono, in particolare, agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di *private equity* e *venture capital*.

Il Collegio Sindacale rileva infine che, come riportato nel Bilancio chiuso al 31/12/2013 il patrimonio utile è inferiore alle cinque annualità di pensioni correnti richiesto dalla normativa, attestandosi sui valori pari al 4,85.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. C.C., sia quelle previste dall'art. 37 del decreto legislativo n. 39 del 27/1/2010.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C. C.".

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione. 
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 2014. 

FONDAZIONE * ENASARCO

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2014.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

• Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. C.C.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.
5. Abbiamo verificato l'adeguamento della Fondazione alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, con particolare riguardo a quelle disposizioni contenute nel D.M. 27 ottobre 2013, nonché a quelle introdotte in materia di fatturazione elettronica e di pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto da ultimo dal D. L. n. 66/2014.
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
7. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.
8. Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo e trasmesso i relativi verbali agli Organismi vigilanti.

FONDAZIONE • ENASARCO

9. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Revisori denunce.
10. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.
11. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

• **Bilancio di esercizio**

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.
2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.
3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, che è stato messo a nostra disposizione in data 6 maggio 2015 ed in merito al quale riferiamo quanto segue.

Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	6.985.327.221
Passività	Euro	2.543.878.202
- Patrimonio Netto	Euro	4.441.449.018
- Avanzo di esercizio	Euro	92.053.651
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	215.154.244

Il **Rendiconto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	1.070.947.824
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	-1.210.672.717
Differenza	Euro	-139.724.893
Proventi e oneri finanziari	Euro	37.628.750
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-5.299.199
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-8.287.123
Proventi ed oneri straordinari	Euro	223.936.715
Risultato prima delle imposte	Euro	108.270.288
Imposte sul reddito	Euro	-16.200.000
Avanzo di esercizio	Euro	92.053.651

1. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente

FONDAZIONE • ENASARCO

con il progetto di bilancio esaminato.

2. Il Collegio dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal d. Lgs 91/2011 e dal D.M. 27 marzo 2013 (art. 5) ed attesta, ai sensi dell'art.8 del citato D.M., gli adempimenti di cui all'art. 13 comma 4 ed art. 17 comma 4 del menzionato decreto legislativo.
3. Il Collegio dà atto che la Fondazione ha adempiuto alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica e dei pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto da ultimo dal d.l. n. 66/2014.

Il Collegio prende atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Statuto dell'Ente che modifica in profondità l'assetto di *governance* dell'Ente.

Si è in attesa del decreto di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Ai fini del giudizio sulla continuità associativa, il Collegio non intravede situazione di contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

• **Conclusioni**

Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 27 maggio 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

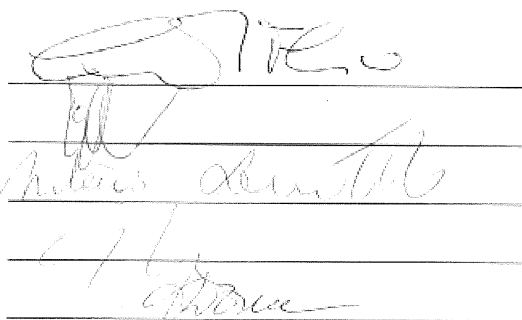
Dott. Flavio CASETTI

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

Dott.ssa Rossana TIRONE



RELAZIONE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Lino e Cuccini, 7
 00147 ROMA, RM

Telefono: +39 06 498111
 Telex: KPMG IZ 2476
 e-mail: info@kpmg.it
 P.I.C.: 00984001004

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 30 giugno 1994 n. 509

Al Consiglio di Amministrazione della
 Fondazione Enasarco

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa, compete agli amministratori della Fondazione Enasarco. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 è stata svolta da un altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, in data 19 giugno 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2014 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 30 maggio 2015

KPMG S.p.A.

Paolo De Angelis

Riccardo De Angelis
 Socio

Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme del D.Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, art. 2, comma 3.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme del D.Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, art. 2, comma 3.

ORGANI DELLA FONDAZIONE**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Brunetto BOCO
Vice Presidente	Gianroberto Stefano COSTA
Vice Presidente	Giovanni MAGGI
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Matilde MANCINI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Flavio CASETTI
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Rossana TIRONE
Sindaco supplente	Antonella DELLE MONACHE
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Marco TANI
Sindaco supplente	Maurizio ARDONE

DIRETTORE GENERALE

Carlo BRAVI

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente Paolo Maria CAMUSSI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 25,80



170150006960